LA STAMPA

ANNO 124. N. 192 ··· DOMENICA 19 AGOSTO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. FAX 655305. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5568.3345335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 336.000 TARIFFE ESTERO L. 540.000 SEMESTRALI L. 2.400. USPS LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADDI MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX [illegible] STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.00; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 20; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.00; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 46X10; FESTIVI POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 550.000 (825.000); COMMERCIALI 440.000 (726.000); PUBBLICITA' FINANZIARIA 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' [illegible]; FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Saddam fa trasferire ostaggi americani, inglesi, tedeschi e francesi in obiettivi militari

L'Iraq: gli stranieri ci faranno da scudo

E Bush ferma a cannonate due petroliere di Baghdad

LA TERZA VIA NON C'E'

DA un sondaggio molto difficile risulta che quasi tutte le mamme italiane sono contrarie a spedire i propri figli nel Golfo. Da un altro emerge che, su un campione certamente rappresentativo dell'intera comunità, il 70 per cento degli italiani sono contro un nostro intervento militare, il 20 a favore, mentre solo il 4 per cento concorda con un intervento militare qualunque. Richiesti su che altro si deve fare, gli italiani rispondono che prima si devono prendere misure diplomatiche ed economiche, poi spedire forze di pace.

Insomma, un dittatore sanguinario «mette in pericolo l'intera comunità mondiale» (come ha dichiarato Gorbaciov) e gli italiani ritengono che bisogna rabbuffarlo un po' e, se proprio non basta, ridurgli i viveri (si suppone non quelli di prima necessità).

Ai sentimenti pacifisti degli italiani in patria si aggiunge ora il grido allarmato di quelli che il dittatore tiene agli arresti domiciliari in Iraq e Kuwait. La loro condizione è sicuramente preoccupante, perché un sanguinario è imprevedibile. E' perciò inutile, tanto è ovvio e banale, dire che bisogna fare il possibile per liberarli.

Ma qual è questo possibile? Prendere anche noi in ostaggio qualche ufficiale e marinaio iracheno che in Italia si esercita all'arte della guerra, come suggerisce il responsabile degli affari esteri del pli Luca Anselmi, sarebbe un atto di rappresaglia poco dignitoso e comunque inutile. Il ministro De Michelis suggerisce piuttosto che «lo strumento migliore che abbiamo per la questione dei nostri cittadini trattenuti contro la loro volontà è una forte pressione e un forte isolamento dell'Iraq». Poiché De Michelis, uno tra i pochi, aveva già tuonato contro il mammismo italico, è da pensare che «forte pressione» sia per lui sinonimo di pressione militare, Marina italiana inclusa.

A questa soluzione non mancheranno resistenze in Parlamento. Il partito comunista del sì milita attualmente sotto la bandiera dell'Onu; il partito comunista del no, scavalcato ogni volta da Gorbaciov, sembra tollerar male anche questa iniziativa; il partito democristiano di sinistra ancora non si è pronunciato essendo impegnato ad addestrarsi in armi su altri fronti.

L'impressione generale che si ricava è che ancora una volta l'ambiguità non paga. L'Italia guida attualmente la Comunità Europea. La situazione mondiale aumenta il prestigio di questa carica ma ne aggrava le responsabilità. Adoperarsi per non far precipitare gli eventi è da saggi, ma sottrarsi ai propri doveri fingendo di adempierli è da soliti furbi. Ci sono momenti in cui una potenza deve prendere decisioni nette, anche se rischiose e dolorose. O si interviene o non si interviene; o le navi partono o non partono. Attualmente sfuggire alle corna del dilemma non si può, perché una terza via non c'è, e se c'è, sono proprio la fermezza e la decisione che possono crearla.

Oltretutto una terza via avrebbe solo effetti contrari alle sue pie intenzioni. Primo, perché ci screditerebbe di fronte a quella stessa Comunità che dobbiamo rappresentare. Secondo, perché la storia insegna che dai dittatori c'è da aspettarsi ben poco. Già altre volte abbiamo trafficato con terroristi arabi che poi non ci hanno risparmiato stragi in casa nostra.

Proibire la vendita di armi all'Iraq e vendergliele con i nostri soldi è stato lo scandalo di Atlanta. La politica filo-araba italiana è da decenni un caso Atlanta. Forse bisogna cominciare a pensare che pacifisti va bene, offrire una guancia forse anche, ma ad offrirle tutte e due mentre gli altri ti schiaffeggiano si passa, a dir poco, per mediocri.

Marcello Pera

IL RICATTO DEGLI OSTAGGI
Baghdad alza il tiro: dopo aver annunciato che si sarebbe fatta scudo dei «cittadini di Paesi ostili», ieri sera ha cominciato a trasferire in obiettivi militari 50 stranieri (40 inglesi, 5 americani, 4 tedeschi e un francese).

BUSH: CORE BANDITI
La prima reazione della Casa Bianca definisce «contrario al diritto internazionale l'uso di civili innocenti come pedine». Nella notte il Consiglio di sicurezza dell'Onu si riunisce per condannare l'azione irachena.

LA SORTE DEGLI ITALIANI
La Farnesina afferma che gli italiani in Iraq e Kuwait stanno bene, ma sulla loro sorte cresce la polemica politica.

PRIMI COLPI NEL GOLFO
Le navi americane hanno sparato colpi di avvertimento contro due petroliere irachene nel Golfo.

«UN CONTO SALATO»
Intervista con Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria. «L'Italia affronta la crisi in posizione di svantaggio».

I SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4, 25 e 26

La madre di un sottufficiale del «Libeccio» abbraccia il figlio poco prima della partenza dalla Spezia

MUORE IL «45 GIRI»

VECCHIO DISCO ADDIO

LA morte del disco a quarantacinque giri ci coglie preparati, ma non indifferenti. Non lo fabbricheranno più, questa è la notizia, perché alle case discografiche non conviene. Non conviene perché nessuno lo vuole da tempo. Dunque non sono le industrie che hanno ucciso il piccolo disco con il grosso buco in mezzo, ma il mercato. Cioè noi stessi. Infatti siamo proprio noi ad essere cambiati e non la forma dei dischi. Con la fine del microsolco non si è certo esaurito un genere di musica, ma si è concluso un modo di vivere le emozioni, e quindi di crescere, di amare, di soffrire. Con la fine di quell'oggetto un po' sgraziato (dov'è finito, santo cielo, il coso tondo che si mette in mezzo a questi piccoli dischi?) è terminato un ciclo durato più di cent'anni.

Un'evoluzione che si servì di oggetti (come i blue-jeans e i quarantacinque giri, appunto) per traghettare due generazioni da un'epoca ad un'altra: dalle sponde di un Paese miserrimo, in bianco e nero, alle rive un po' cafoncelle e stracolorate dell'Italietta aperta al nuovo, meno provinciale, desiderosa di sottrarsi alla tutela asfissiante delle due grandi chiese.

Certo, che non lo fabbrichino più è una notizia, e dunque bisogna parlarne. Ma è anche vero che il quarantacinque giri l'avevamo già sepolto da un pezzo, abbandonato nei cassetti, nelle soffitte o negli scantinati della memoria. Anzi, già lo incontravamo al mercato delle pulci, al Balon delle vecchie cose di pessimo gusto alle quali l'ossessione dei revival e del modernariato impone il faticoso destino di non morire mai, di essere perpetuamente sotto la minaccia del recupero, della nostalgia preconfezionata e narcotizzata.

Nella stessa camera allegramente ardente, al Beverly Hills dell'oblio, già stanno altri cari estinti, come il magnetofono a bobine («magnetofono»? «bobine»? «grammofono»? «mangiadischi»?) e persino i vecchi computer, perché la memoria dei costumi industriali non ammette più cimiteri, ma soltanto

Paolo Guzzanti

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Raisat, diffuso da un satellite, può essere ricevuto con un'antenna parabolica

Alla Rai spunta il quarto canale

Con un nuovo telegiornale e 15 ore di programmi

ROMA. A saperlo sono in pochi, ma presto sarà il nuovo status symbol delle famiglie italiane: il nuovo canale della Rai, il quarto. Cinque ore di programmi diffusi dal satellite, che a partire dal primo ottobre saliranno a quindici. Non mancherà un nuovo telegiornale: due edizioni di mezz'ora, alle 18 e 22, dedicato per lo più all'informazione internazionale.

La Rai, archiviata la lunga vicenda della regolamentazione dell'etere, ha deciso di lanciare in grande stile la sua quarta rete. Fino ad oggi s'è trattato di un canale televisivo semiclandestino: è necessaria infatti un'antenna parabolica e un decodificatore per poter sintonizzare il televisore di casa sui programmi di Raisat. Ma presto le antenne a parabola saranno vendute in ogni negozio di elettrodomestici, scenderanno i prezzi e il canale del satellite si aggiungerà agli altri.

I massimi dirigenti della Rai tengono a ribadire che Raisat è ancora in fase di sperimentazione e che non può essere considerata una normale rete televisiva. Grazie a questo stratagemma la televisione del satellite è rimasta esclusa dalla nuova legge di regolamentazione dell'etere.

Il Parlamento, infatti, ha sempre ragionato sul fronteggiarsi di tre reti pubbliche contro le tre berlusconiane. La stessa legge, parlando delle grandi concessionarie di pubblicità, stabilisce che «non possono raccogliere pubblicità per più di tre reti nazionali». E Raisat? Tra un anno, al termine della sperimentazione, spetterà al ministero delle Poste stabilire le modalità del servizio operativo. E prevedibilmente esploderà il problema della pubblicità sovrannazionale.

Intanto a Raisat proclamano con soddisfazione di essere «tecnici» al di fuori del gioco delle lottizzazioni. Ma finora i vertici provengono tutti dall'area socialista.

Francesco Grignetti A PAGINA 7

Il distacco da Togliatti

Un'eredità ingombrante per il pci a ventisei anni dalla scomparsa

F. Ceccarelli e A. Rapisarda A PAGINA 6

Riaperto il caso della Sindone

Il Vaticano: necessari nuovi esami per stabilirne l'autenticità

Marco Tosatti A PAGINA 7

C'è Parisi, la camorra uccide

Castellammare, lo sfregio dei clan Da Torino il nuovo commissario

Mariella Cirillo A PAGINA 9

Non è solo la stagione dell'esibizione, ma anche quella dei bilanci di perdenti e insoddisfatti

Perché è l'estate del sesso assassino

PEDINATA, rapita, trascinata nel bosco, violentata e uccisa: è il massimo che i giornali davano ieri del delitto nel Trentino, che ha per vittima una ragazza di 29 anni, in vacanza da sola. Non è ancora uscito dalle cronache il giallo di Roma, che ha per vittima un'altra ragazza sola e per indiziato il portiere dello stabile, ed ecco subentrare questo nuovo crimine a sfondo sessuale. A Roma s'è accusata la metropoli: la sua sottocultura, la sua disperazione, la sua impotenza di fronte ai troppi problemi, esasperati dalle nuove ondate di immigrazione. Il luogo, e la sua storia, come spiegazione del fatto.

Può funzionare. Qui come dappertutto. Anche nel Trentino: se a uccidere la ragazza romana è stata la metropoli, a uccidere la ragazza veneta può essere stata la montagna, la repressione, l'isolamento, il bosco. Lo sapremo presto. Ma i giornali di tutto il mondo, d'estate, son pieni di delitti e di violenze sessuali. L'America, proprio ieri, ne aveva uno che è tracimato fino a noi: uno stupro di specie nuova, su una donna «a personalità multipla», che in parte ci stava e in parte si ribellava. Violentata dall'America? Certo, lo stupro sulla donna schizoide, invocato-respinto, combacia con gli Usa come nel suo esatto contenitore. Lo ritroveremo presto in un libro o un film. La donna accuserà: una parte di me non lo voleva, condannatelo. L'uomo si difenderà: una parte di lei mi provocava, assolvetemi. Sullo sfondo, le sterminate vetrate dei grattacieli, scintillanti come falò, intrichi di strade, auto striscianti come lente bisce...

Ma le interpretazioni localistiche dimenticano che queste violenze e questi delitti trovano nell'estate un vorticoso moltiplicatore: separati nei diversi luoghi, e quindi bisognosi di analisi diverse, questi crimini vengono tutti uniti dal tempo in cui accadono. L'estate è la stagione più «sessuale» dell'anno: non tanto perché è la stagione dei viaggi, delle avventure, della scomposizione dei gruppi (amicizia, famiglia) che funzionavano per il resto dell'anno, e della composizione di nuovi gruppi, e quindi di nuove morali (i figli in vacanza sono diversi dai figli in famiglia: a fine agosto rientreranno in casa degli sconosciuti, e la famiglia subirà un violento scatto, in meglio o in peggio), quanto perché è la stagione che chiude, psicologicamente, l'anno. Quindi dei consuntivi, dei bilanci, delle crisi, e dei bisogni di immediati, radicali recuperi. Perciò l'estate esaspera i solitari, i depressi, i dimenticati, quelli che hanno un grosso credito con la vita. Li rende pericolosi, li mette in caccia come belve: al momento del delitto non sono quello che erano un mese prima, o che saranno dopo, quando li vedremo in tribunale. Ma in quel momento, sia nel delitto romano che in quello trentino, per le povere ragazze sarebbe stato molto meglio trovarsi a tu per tu con una bestia feroce invece che con quell'uomo: con la bestia potevano avere qualche possibilità di cavarsela, con l'uomo nessuna. E' il furore o la disperazione di chi sente che una nuova tappa della vita (la stagione dell'esibizione: di sesso, di bellezza, di ricchezza) è in pieno dispiegamento, e lui la perde. Fra poco ne saremo fuori. Il nuovo anno si apre con l'1 settembre, e non col vecchio, stupido, insignificante 1° gennaio.

Ferdinando Camon

S. MARTINO DI CASTROZZA. *Appuntamento nel bosco con l'assassino. Fitto mistero sulla giovane violentata e uccisa.*
Gianni Armand-Pilon A PAGINA 13

GIALLO DI ROMA. *Si allontana la verità. Il portiere continua a negare: trasferito a Rebibbia.*
Giovanni Bianconi A PAGINA 13

OGGI

ZINOVIEV «PERCHE' NON TORNO A MOSCA»

■ Alexandr Zinoviev risponde di no alla decisione di rendere la cittadinanza ai dissidenti in esilio. Lo abbiamo intervistato in Germania: «Il comunismo non è finito. A Mosca mi hanno tradito anche gli amici».
Emanuele Novazio A PAGINA 16

La guerra nel Golfo 2-4
Estero 5
Interno 6-7
Cronache 8-13
Società e cultura 15-17
I giochi 18
Spettacoli 19-23
Dischi 24
Economia 25-26
Aziende e tecnologie 27
Agricoltura 28
Sport 29-33

Quattro morti sull'Appennino emiliano

Precipita nella nebbia l'elicottero ambulanza

REGGIO EMILIA. Aveva chiesto all'amico cacciatore di uccidere la cornacchia che molestava le sue galline. Ma un frammento del proiettile lo ha ferito alla testa. Per soccorrere l'agricoltore è stato chiamato un elicottero: ma il velivolo si è schiantato contro il monte Ventasso, sull'Appennino emiliano, forse a causa della nebbia. I quattro passeggeri sono morti, e anche il ferito che doveva essere soccorso ha perso la vita. Ora è polemica: pare che l'elimbulanza non dovesse intervenire.
Bruno Cancellieri A PAGINA 11

Dolomiti, fallita la festa delle polemiche

Il party della Marzotto è rimasto senza i Vip

VAL FISCALINA. E' stata un mezzo fiasco la «festa dei Vip» in val Fiscalina, organizzata dall'antiquario Red, con la collaborazione della contessa Marta Marzotto. Politici e attori non si sono visti, tra i pochi nomi noti il critico d'arte Sgarbi e il pilota di Formula Uno Patrese. Anche gli ambientalisti hanno snobbato il party: non c'è stato il lancio di uova marce annunciato contro «chi turba la quiete delle Dolomiti». Alla fine i più numerosi erano i cacciatori di autografi.
Pierangelo Sapegno A PAGINA 8

Secondo il regime la presa di ostaggi è legale: già iniziato l'internamento in basi militari

«Razioni irachene ai bimbi stranieri»

Nuovo ricatto di Saddam: il blocco di Bush ci affama

BAGHDAD. Una quarantina di cittadini britannici, cinque americani, quattro tedeschi e un francese sono stati sequestrati dai soldati iracheni. Lo ha fatto sapere ieri sera un portavoce del Foreign Office britannico, aggiungendo di non sapere dove siano stati portati gli ostaggi. Ma poco prima dell'annuncio da Londra, l'ambasciatore iracheno a Parigi Abdel Razzak al-Hashimi aveva dichiarato che alcuni dei 4 mila britannici bloccati in Iraq e in Kuwait erano già stati condotti in installazioni militari strategiche», dove dovrebbero fare da scudo a possibili attacchi da parte americana.

La svolta nella posizione irachena, che trasforma, senza più giri di parole, gli occidentali presenti in ostaggi, era stata anticipata alle 17 di ieri da un annuncio del ministero del Lavoro e degli affari sociali di Baghdad, letto alla televisione da uno speaker, in cui veniva spiegato che «la presenza degli stranieri in Iraq può essere uno dei mezzi per realizzare la pace e impedire l'aggressione e la guerra». Seguiva l'annuncio che l'Iraq tratterrà tutti i cittadini delle «nazioni aggressive» e che i bambini occidentali in ostaggio «saranno nutriti come quelli iracheni». Quindi a razioni ridotte, per ora. La misura rimarrà in vigore «fino a quando non ci saranno tangibili e sufficienti garanzie per il popolo dell'Iraq che il pericolo di un'aggressione oppressiva sia passato».

La dichiarazione rilevava in primo luogo che «gli Stati Uniti e i loro alleati sono andati oltre le misure di boicottaggio economico che significano soltanto arresto degli acquisti e delle vendite, per attuare contro l'Iraq un blocco economico sostenuto dalla forza militare, e che copre anche i prodotti alimentari e i medicinali». Questo blocco, continua la dichiarazione, «è equiparato a un atto di guerra dagli usi mondiali e dalla legge internazionale».

Il secondo punto della dichiarazione rileva poi, in relazione alle privazioni cui potranno andare incontro i cittadini occidentali adulti trattenuti in Iraq, che è «normale che la priorità per quanto concerne quantità e qualità dell'alimentazione sia riconosciuta alle forze armate, scudo della nazione del popolo contro l'aggressione, e quindi ai lavoratori delle imprese e delle amministrazioni che servono l'esercito. L'attenzione prestata agli altri sarà minore».

Il terzo punto della dichiarazione formula infine la richiesta di revoca dell'embargo, segnalando «come misura preliminare e rapida la rimozione dell'embargo di tutti i prodotti alimentari, sui medicinali e sui generi di prima necessità».

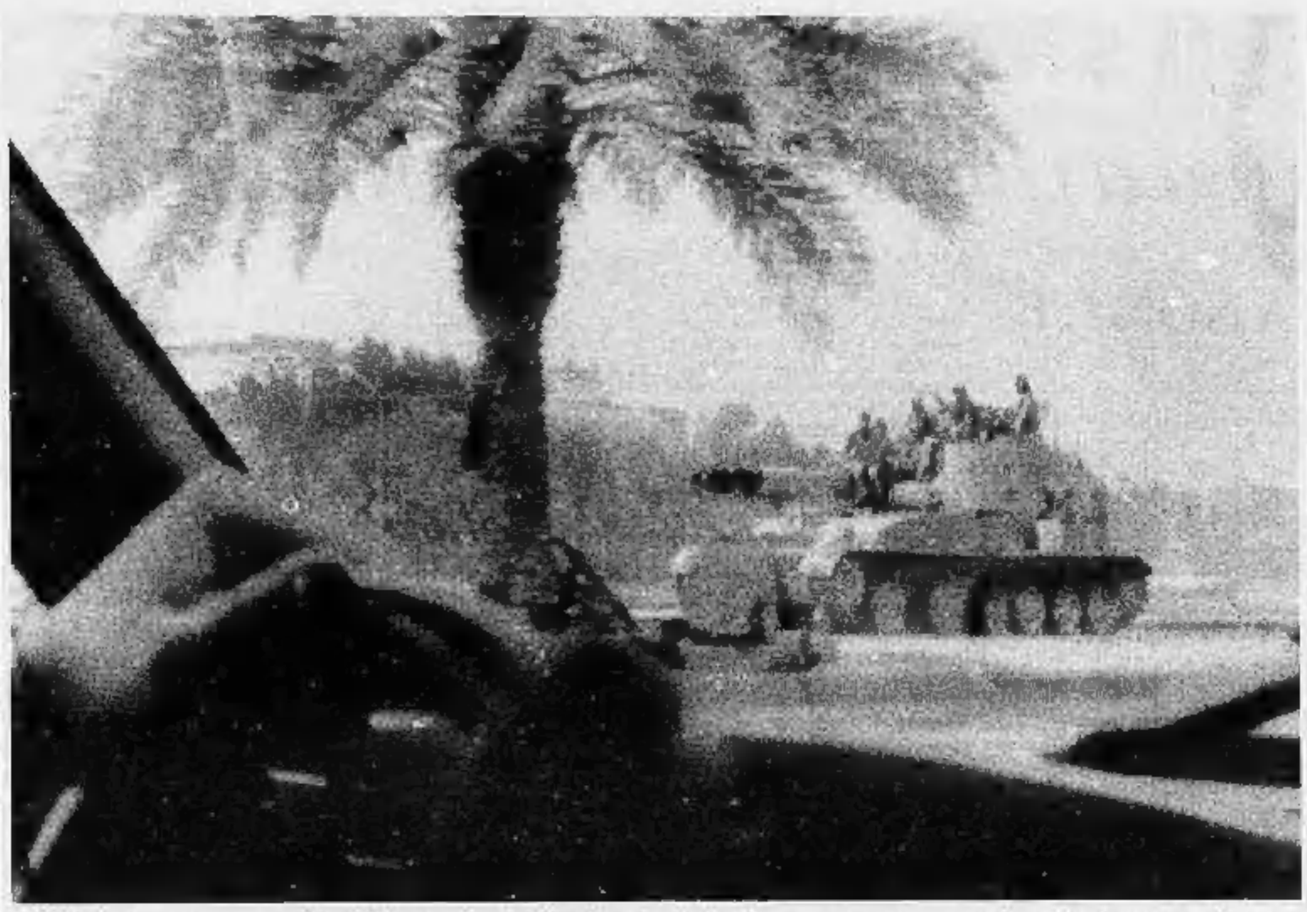
Chiude la dichiarazione un appello «alle famiglie degli stranieri che si trovano in Iraq, a quelli che provano solidarietà per loro, alle associazioni umanitarie in Occidente e nel mondo, a far sentire la loro voce per il raggiungimento degli obiettivi indicati nella dichiarazione».

Tra gli occidentali in ostaggio molti sono tecnici petroliferi che da anni lavorano nel Golfo. Ma pare improbabile una deportazione in massa. Gli iracheni non ne avrebbero bisogno. Nel Paese ci sono già centinaia di consulenti stranieri, al lavoro negli impianti industriali, che sarebbero il primo bersaglio in caso di guerra.

Il presidente del Parlamento, Mahdi, ha detto ieri che è sacra missione dell'Iraq proteggere il suo popolo «e qualsiasi condotta porti alla fine al raggiungimento di questo obiettivo nobile, giusto, umano, assume una piena legittimità che è la sostanza delle leggi divine, secolari, internazionali».

Gli iracheni minacciano anche di utilizzare le loro armi strategiche per «fare in mille pezzi» chiunque tenti di attaccare Baghdad. Lo ha reso noto l'agenzia ufficiale Ina senza specificare di quali armi si tratti. Ma il termine «distruzione di massa» viene solitamente utilizzato per arsenali chimici o nucleari.

Sguarnendo il confine iraniano ieri tra Baghdad e Teheran sono stati scambiati altri mille prigionieri) l'Iraq dispone ora di 30 divisioni in più da inviare verso l'Arabia Saudita. Sono inoltre in preparazione squadriglie aeree. (e. st.)



Soldati iracheni su un carro armato a Kuwait il 4 agosto, due giorni dopo l'invasione. La foto è stata scattata attraverso il parabrezza di un'auto di passaggio (FOTO AP)

Nel deserto

Profughi morti di sete

GEDDA. Soldati iracheni hanno aperto il fuoco contro un'automobile guidata da un argentino che cercava di fuggire in Arabia Saudita insieme alla moglie inglese. Lo afferma la Bbc. Il portavoce del Foreign Office ha espresso «viva preoccupazione per queste informazioni». La Bbc, basandosi su resoconti di inglesi fuggiti in Arabia Saudita, ha riferito che soldati iracheni hanno sparato contro l'auto dell'argentino e di sua moglie dopo che era rimasta bloccata tra la sabbia: l'uomo è stato portato via dai soldati.

Diciassette famiglie egiziane sono morte nel deserto tra il Kuwait e l'Arabia Saudita mentre tentavano di fuggire. Lo scrive il giornale del Cairo Al Ahram citando testimoni rientrati dall'emirato. Le piste nel deserto del Kuwait sono disseminate di cadaveri di persone morte di fame o di sete».

I fuggiaschi dal Kuwait affermano che il principale problema per la popolazione è costituito dagli approvvigionamenti perché «i soldati iracheni si sono impadroniti di tutte le derrate alimentari, automezzi con farina e altri prodotti alimentari lasciano tutti i giorni il Kuwait alla volta di Baghdad».

Dieci stranieri - tra cui una donna incinta e una bambina di sei anni - sono riusciti a fuggire travestiti da arabi guidando a 120 all'ora per non rimanere insabbiati nel deserto. Hanno raggiunto Kafji, in Arabia Saudita. Sono una turista britannica, tre americani, una canadese in fuga col cane, Freesia Mehta, indiana all'ottavo mese di gravidanza, suo marito e la figlia di 6 anni, altri due cittadini indiani e la guida.

Sono centomila gli stranieri fuggiti in Arabia Saudita da quando l'emirato è stato invaso. Il governo di Riad è intervenuto chiedendo alle guide che accompagnano i fuggiaschi di non esigere compensi in denaro.

I tunisini giunti in patria hanno precisato che gli iracheni hanno sequestrato elettrodomestici e televisori. «Non c'è più nulla in Kuwait, tutto è stato trasportato in Iraq. I negozi sono vuoti sin dai primi giorni».

Circa 28 mila rifugiati provenienti dal Kuwait e dall'Iraq si sono riversati ieri in Giordania attraverso il deserto iracheno. Lo hanno reso noto funzionari giordani precisando che ben pochi erano occidentali. I rifugiati giunti al posto di confine di Ruweished erano in gran parte egiziani e giordani. Registrati anche 280 sovietici.

(Ansa-Afp-Reuter)

Per i missili

«Mosca aiuta il Pentagono»

LONDRA. I sovietici hanno rivelato agli Stati Uniti le caratteristiche dei missili che avevano fornito agli iracheni prima della crisi. Secondo il Sunday Times, Mosca ha comunicato al Pentagono i propri segreti, per aiutare le truppe nel Golfo a neutralizzare le armi chimiche che l'Iraq minaccia di usare.

«Giovedì mattina - scrive il settimanale - l'addetto militare sovietico è stato ricevuto al Pentagono e ha consegnato uno dei segreti della Guerra Fredda: i particolari tecnici del sistema di telecomando nei missili Scud-b, una delle armi più potenti cui gli americani devono far fronte al confine con l'Iraq».

I missili, che hanno un raggio di azione tra i 460 e i 600 chilometri, sono stati modificati dagli iracheni per servire alla guerra chimica. Grazie alle informazioni ricevute dai sovietici, sostiene il Sunday Times, i ricercatori americani hanno cominciato a sviluppare efficaci dispositivi elettronici, che potrebbero mandare gli «Scud-b» fuori bersaglio, o addirittura prevenire il loro lancio. (Ansa)

L'Onu: liberate gli occidentali

Nella notte riunito il Consiglio di sicurezza

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

E' cominciata questa notte l'attesa riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu per discutere della questione dei cittadini stranieri bloccati in Iraq e Kuwait. Sarebbe in preparazione un progetto di risoluzione in cui il Consiglio chiederebbe all'Iraq di lasciar uscire dal Paese coloro che lo desiderano, di consentire ai cittadini stranieri di mettersi in contatto con i rappresentanti consolari e di non prendere alcuna iniziativa che possa compromettere la sicurezza e la salute di questi cittadini. L'altro giorno il Consiglio aveva chiesto al segretario generale de Cuéllar di prendere misure «appropriate». Ieri de Cuéllar ha deciso di inviare a Baghdad due emissari per esaminare con le autorità locali possibili soluzioni.

Ma per grave che sia il problema degli ostaggi, nei corridoi del Palazzo di Vetro ieri è stato un altro il punto su cui si è discusso di più: la possibilità della creazione di una forza multinazionale che, sotto il diretto comando dell'Onu, si incarichi di pattugliare il Golfo e il Mar Rosso per impedire alle navi mercantili di rifornire l'Iraq.

Prima che il Consiglio di Sicurezza arrivi a considerare concretamente la cosa, i cinque suoi membri permanenti, cioè Usa, Urss, Cina, Francia e Gran Bretagna, hanno deciso di discuterne fra loro. Ognuno di essi infatti dispone del diritto di veto capace di rendere nulle le decisioni del Consiglio, per cui un accordo preventivo è indispensabile.

La riunione si è conclusa in modo interlocutorio. Ci siamo scambiati informazioni sull'attività navale del Golfo, ha detto il rappresentante francese, mentre un altro, mantenendo l'anonimato, ha aggiunto che una forza armata dell'Onu non è certo prevedibile per domani. Per ora, la novità per così dire tecnica è che il Comitato dello staff militare del Consiglio di Sicurezza, un organismo che per decenni ha sonnecchiato nei meandri del Palazzo di Vetro, è stato attivato. Ad esso, di cui fanno parte gli addetti militari dei cinque membri permanenti, è stato infatti demandato il compito di studiare la cosa. Ma la nascita di una forza armata sotto la bandiera dell'Onu sembra ancora lontana.

I militari americani, per fare un esempio, hanno detto chiaramente di aspettarsi che Bush rifiuti l'idea che qualcun altro possa assumere il comando. Non si tratta solo di orgoglio nazionale - dice uno di loro - ma di sicurezza operativa. Gli Stati Uniti infatti hanno in zona armamenti estremamente sofisticati, come l'incrociatore Antietam, costato un miliardo di dollari. Non è possibile che possa obbedire agli ordini di qualcun altro. La parola d'ordine che prevale fra gli americani sembra essere: coordinamento sì (ha funzionato egregiamente nel 1987, quando bisognava difendere le petroliere), ma comando unico no.

Franco Pantarelli

LEGA ARABA

Mubarak: seduta urgente

IL CAIRO. L'Egitto ha chiesto la convocazione di una sessione straordinaria dei ministri degli Esteri della Lega araba, al Cairo, per il 26 agosto prossimo, per esaminare una relazione del segretario generale Chadli Klibi, sui progressi nell'attuazione della risoluzione approvata durante il vertice della settimana scorsa, sempre al Cairo.

Il precedente vertice aveva approvato (a stretta maggioranza, 12 adesioni sui 21 membri della Lega) «l'invio di forze arabe» in Arabia Saudita e negli sceiccati del Golfo che ne avessero fatto richiesta. Inoltre aveva accettato le misure adottate da quei Paesi per garantire la propria sicurezza, approvando quindi indirettamente l'intervento di forze straniere in Arabia Saudita e negli sceiccati. Il documento aveva anche previsto questa seconda riunione di verifica in tempi brevi. (Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

ADDIO, VECCHIO DISCO A 45 GIRI

ospizi per morti apparenti, gravando sugli oggetti estinti l'onere dell'industria della nostalgia, sempreverde come le piante di plastica. Così, anche i dischi a quarantacinque giri, nella loro utile mitezza muoiono al nostro posto come ciuchi schiacciati dal peso dei pezzi di noi stessi usciti di produzione.

Di fronte alla fine del disco a quarantacinque giri si può proporre soltanto un pudico minuto di lutto, in memoria del nostro recente passato, frusciante e rigato, ma per carità, senza lacrime. Un lutto riconoscente e non infelice: le cassette e i compact sono senza dubbio migliori, la musica (anche quella dei vecchi microsolco) non cessa di essere prodotta e riprodotta di più e meglio; e infine pensiamo che ci sia in giro una certa torva sazietà per la nostalgia dolente. Ciò che se ne va di noi, con la fine dell'amato disco, è semmai un antico e gentile modo di comprare, trasportare, usare, regalare, desiderare la musica. Un modo che aveva a che fare con una certa povertà decorosa: si andava a una festa e si regalava un piccolo disco. E una composta attitudine, una moderata inclinazione al piccolo lusso: il mangiadischi a pile, capostipite della musica ambulante e purtroppo devastante. Un modo per suonare anche «le canzoni del retro».

La evoluta musica digitale dei nostri ultimi anni, come la filosofia quotidiana dei nostri giorni, non ammettono il successo dei rovesci. Quella, invece, del quarantacinque giri ne ha visti di clamorosi perché in quel lontano tempo recente sembrava che il mondo stesso, così come il disco a due facce, avesse in qualche modo un rovescio: un lato povero da rivalutare, una faccia nascosta da scoprire. Così si vivevano, con il quarantacinque giri, imbarazzanti festicciole in un'epoca affollata ma priva di deodorante. Si calpestavano, allora, i piedi di flirt impettiti (le ragazze ballavano opponendo i gomiti per non farsi stringere) e si vagheggiavano torbidi atteggiamenti libertari, sull'onda della musica americana e delle canzoni francesi.

Su quei dischetti nani e infrangibili si costruì la fragile poetica dei nostri primi cantautori e un gusto collettivo meno cialtrone, meno provinciale, aperto al mondo, della stessa Italia che intanto si era messa in viaggio dalla campagna verso la città. Ma di quel viaggio ormai, la memoria s'è persa davvero.

Paolo Guzzanti

Fuga attraverso il deserto

Un italiano porta in salvo un gruppo di inglesi e egiziani

LONDRA. Un italiano ha portato in salvo un gruppo di inglesi intrappolati nel Kuwait, guidandoli in Arabia Saudita attraverso il deserto e presentandoli come suoi connazionali per sottrarli alla furia dei soldati iracheni. Lo ha raccontato uno degli scampati, Roy Azzard, giunto ieri a Londra con la moglie e i due bambini. «La mia famiglia e io dobbiamo la vita all'eroismo di un uomo che non dimenticherò mai: Elio Quinto Partipilo, abitante a Bari in via Lucarelli 16».

La storia comincia la sera di martedì 14 agosto. Partipilo, un tecnico della ditta petrolifera svizzera Sgs, si offre di fare una ricognizione nel deserto alla ricerca di una via di fuga. Arriva a un posto di blocco dove i soldati iracheni, che hanno simpatia per gli italiani, sono disposti a lasciarlo proseguire: il confine saudita è a pochi chilometri. Il tecnico, tornato in città, espone la situazione ad amici e colleghi. Gli altri italiani della ditta decidono di non correre il rischio. Si dicono invece pronti a partire con lui quattro egiziani e 13 inglesi, fra cui donne e bambini.

«Ci siamo messi in moto - racconta Azzard - alle quattro di Ferragosto, su quattro auto e tre camion. Ma abbiamo avuto una brutta sorpresa: i soldati con i quali Partipilo aveva trattato la sera prima se ne erano andati. Abbiamo incontrato invece una colonna di carri armati. Il capitano che la guidava si è subito messo a litigare in arabo con gli egiziani. Minacciava di sequestrarci auto e bagagli e abbandonarci nel deserto, portandoci via perfino l'acqua». «Partipilo - prosegue il racconto - ha parlato con l'ufficiale, ed è riuscito a rabbonirlo».

Il viaggio prosegue fuori strada, tre auto si insabbiano, la frontiera è vicinissima ma per arrivarci occorrono diverse ore. Nel primo pomeriggio finalmente la colonna dei fuggiaschi avvista un reparto saudita: è la salvezza. (Ansa)

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Paolo Mieli
Condirettore
Ezio Mauro
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cosoia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vavea Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pia Romotti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Autori, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 719/1926
Certificato n. 1250 del 14/12/1990
La tiratura de La Stampa di sabato 18 agosto 1990 è stata di 622.700 copie

Accelerata la preparazione militare: anche jet civili requisiti per portare truppe

Il Pentagono: lo scontro è inevitabile

«Pronti tra 2 settimane»

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

In due distinti episodi, unità americane hanno sparato ieri colpi di avvertimento nel Golfo Persico e nel Golfo di Oman contro due petroliere irachene che avevano rifiutato di farsi ispezionare dalle forze Usa.

E' la prima volta che gli Stati Uniti aprono il fuoco da quando hanno proclamato un blocco navale per assicurare che l'embargo contro l'Iraq non venga violato. Baghdad ha reagito dicendo che altri gesti simili «avrebbero gravi conseguenze».

Il presidente Bush non ha commentato l'incidente, ma in compenso ha definito «totalmente inaccettabile» il sequestro dei 35 americani da parte di Saddam Hussein ed ha annunciato «misure ulteriori» contro il regime di Baghdad, da prendere in concerto con altri Paesi.

Nel frattempo ha ordinato la requisizione di 38 aerei di linea per accelerare il trasferimento delle truppe Usa nel deserto in vista di un possibile conflitto con l'Iraq. E ieri si apprestava anche a firmare l'ordine per il richiamo in servizio di migliaia di riservisti.

L'amministrazione Bush continua, per motivi psicologici, a non voler parlare di ostaggi. Ma il sequestro dei 35 americani e il destino incerto degli altri cittadini stranieri che si trovano in Iraq e in Kuwait ha fatto aleggiare più che mai ieri lo spettro della crisi che paralizzò questo Paese dieci anni fa.

Gli americani che si trovano in Iraq e in Kuwait sono complessivamente circa 3000, i britannici 4500, i tedeschi 740, i francesi 560 e gli italiani 282.

All'annuncio di Baghdad che i cittadini americani e britannici sarebbero stati dislocati in varie basi militari nel Paese, l'amministrazione ha reagito con deliberata cautela, nell'evidente tentativo di non mettere in pericolo la vita degli ostaggi.

«Esortiamo l'Iraq a riconsiderare immediatamente e senza condizioni il suo rifiuto di lasciar partire i cittadini stranieri che lo desiderano», ha detto il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, leggendo un comunicato del Presidente.

«L'uso di civili innocenti come pedine per promuovere ciò che l'Iraq considera come i propri interessi è contrario alle norme internazionali di comportamento accettate».

Ma la pacatezza della reazione Usa non ha fatto nulla per dissipare l'atmosfera di grande tensione che si è diffusa ieri. Bush, è vero, ha continuato tenacemente a giocare a golf, ma i suoi pensieri erano chiaramente altrove.

E il non volersi «distrarre» a tutti i costi — questa l'espressione usata ieri dal Presidente — ha probabilmente finito per aumentare il nervosismo.

Un'operazione militare per salvare gli ostaggi viene giudicata del tutto impraticabile in questo momento. In compenso aumentano le prospettive di uno scontro militare Usa-Iraq.

Fonti del Pentagono hanno detto alla *Cnn* che l'amministrazione è «molto pessimista» sulla possibilità di uno sbocco diplomatico alla crisi e che un conflitto armato potrebbe esplodere «nel giro di poche settimane», quando lo sbarco delle truppe americane sarà completato.

Il numero di riservisti che il presidente Bush vuole richiamare in servizio è ancora imprecisato. Le stime variano fino a un massimo di 80 mila uomini. I primi a partire saranno medici e ufficiali con speciali competenze nel settore logistico.

L'ordine di Bush a 16 compagnie aeree di mettere a disposizione delle forze armate 38 aerei di linea dovrebbe notevolmente accelerare il trasferimento dei marines e però nel deserto saudita.

Ieri, intanto, il segretario della Difesa Richard Cheney, è tornato in Arabia Saudita per illustrare a re Fahd i dettagli del dispiegamento americano nel deserto: sull'aereo, che lo portava in Medio Oriente, ha detto: «Mi sentirei più a mio agio con un numero maggiore di truppe Usa» in Arabia Saudita.

Cheney ha fatto capire che gli americani rimarranno molto a lungo. «Chi può dire — ha chiesto — dove saremo tra un anno, due anni? Non voglio fare previsioni».

L'impressione è che nel giro di un paio di settimane gli americani avranno più di 100 mila uomini sul campo, inclusi almeno 45 mila marines. E il numero potrebbe rapidamente salire fino a 200 mila.

Fonti del Pentagono dicono che l'amministrazione non vuole entrare in guerra con l'Iraq prima di aver completato il dispiegamento delle forze americane in Arabia Saudita. Ma i caccia Usa continueranno a tenere sulle spine gli iracheni lungo il confine saudita.

Ufficiali della U.S. Air Force intervistati alla televisione hanno detto di essere assai fiduciosi già ora di poter controllare i cieli senza difficoltà. In alcune missioni, in questi giorni, è stato registrato uno scontro. Ma secondo gli ufficiali americani, gli iracheni si sono sempre tirati indietro all'ultimo secondo.

Il massiccio dispiegamento di forze in questi giorni e l'improvvisa accelerazione del trasferimento delle truppe ha spinto alcuni analisti a sospettare che gli Stati Uniti stessero ammassando una forza offensiva, anziché difensiva, come il presidente Bush ha promesso al Paese due settimane fa.

Il capo di stato maggiore della Difesa, il generale Colin Powell, ha smentito questa interpretazione. Ma ha spiegato che preferisce mandare in Arabia Saudita più forze del necessario per non dovere aumentare il contingente più tardi, quando potrebbe essere politicamente più difficile.

Andrea di Robilant

La portaerei francese Clémenceau ha passato ieri il Canale di Suez diretta verso il Golfo Persico

Anche Aqaba chiude per blocco

Fermato a Suez un cargo diretto al porto giordano

AQABA
DAL NOSTRO INVIATO

Per tutta la giornata Awad Tell, comandante del porto di Aqaba, ha aspettato che la sagoma nera di un mercantile togliesse la lamina di luce creata dal sole sulle acque della rada. «Se la nave arriva, vuol dire che ad Aqaba è stato risparmiato il blocco inflitto ai porti iracheni», diceva Tell a mezzogiorno. Nell'unico porto giordano, l'unico tramite rimasto all'Iraq per approvvigionarsi, l'attesa è stata vana: il mercantile (giapponese) è stato fermato a Suez con il suo carico di generi alimentari destinato alla Giordania. Così ieri sera questo cominciava ad essere chiaro: chiudendo alle navi diretto alla costa giordana i due imbocchi del Mar Rosso, Suez a Nord e lo stretto di Bab el Mandel a Sud, l'Egitto e gli incrociatori americani stanno applicando il blocco di Aqaba: un blocco non dichiarato, non ufficiale, suscettibile di revoche oppure di inasprimenti. Dipenderà dall'atteggiamento di re Hussein di Giordania. Washington gli chiede di applicare le sanzioni contro l'Iraq: il sovrano nicchia, incerto se sia peggio sfidare gli imam musulmani e i sentimenti filo-iracheni del suo popolo oppure lasciar strangolare Aqaba e la fragilissima economia giordana. In un caso o nell'altro, Aqaba è la città del destino per la monarchia hashemita: lì nacque e lì ora rischia di perire.

Ad Aqaba il bisnonno del re, Hussein ibn Ali, sharif della Mecca, si guadagnò l'emirato della Transgiordania, la prima configurazione della Giordania attuale. In una mattina del giugno 1917 Hussein, i suoi beduini, e un ufficiale inglese, Lawrence, entrato nella leggenda come Lawrence d'Arabia, caricarono alle spalle la guarnigione ottomana di Aqaba. Gli ottomani avevano cannoni e bombarde, ma puntate verso il mare. Un attacco da terra era considerato impossibile: nessun esercito aveva mai attraversato l'Al Khali, il deserto spolverato di pietrisco nero che ora unisce la Giordania all'Arabia Saudita. Vi riuscì Hussein. La sua impresa, poi premiata con l'emirato dagli inglesi, segnò la fine della dominazione ottomana e l'inizio di una nuova geografia politica nell'area. Una geografia di confini instabili, inventati e reinventati più volte dalle guerre, e da una possibile guerra ora di nuovo minacciati.

La frontiera calda comincia a due chilometri da Aqaba, dove la statale 56 accosta il territorio israeliano. Da una parte e dall'altra della terra di nessuno giordani e israeliani starebbero concentrando unità militari. I giordani hanno schierato i carri armati. E hanno chiuso la statale, una delle due strade che collega Aqaba ad Amman, senza una spiegazione ufficiale. Ci hanno fermato dopo tre posti di blocco. Il primo interrogava («Perché volete andare proprio lì?»). Il secondo sconsigliava («Nei prossimi 40 chilometri troverete mille posti di blocco: davvero volete continuare?»). Il terzo multava e rimandava indietro.

Nessuno spiega, nessuno conferma ciò che tutti sanno, perché Aqaba deve continuare la recita della «situazione normale». Provocando l'ira di albergatori e negozianti, molte ambasciate occidentali, inclusa quella italiana, nelle ultime ore hanno vivamente sconsigliato le comitive dal trattenersi a Aqaba. Quei pochi che non sono stati avvertiti vivono spensierate vacanze all'ombra dei cannoni. Ogni tanto avvicinano i giordani aggrappati alle radio e s'informano sul conflitto nel Golfo, che a loro deve sembrare lontanissimo. «Tutto tranquillo, non succede niente», rispondono con un sorriso rassicurante bagnini e camerieri. Così gli unici ignari tornano a tuffarsi nelle acque della baia, scambiando per motoscafi le quattro lance della marina israeliana che vanno e vengono da Eilat, proprio dirimpetto ad Aqaba. Le lance si fermano a mezzo miglio dalla costa, per osservare, spiare. Quando a mezzo miglio di distanza i cannocchiali giordani e israeliani si puntano a vicenda, i due nemici si guardano negli occhi. Il comandante Tell ammette: «Siamo in prima linea».

In rada 17 mercantili entrati ad Aqaba prima del virtuale blocco attendono alla fonda. Ieri ha cominciato a scaricare una nave cipriota, costretta con la forza secondo i Lloyd's di Londra. Awad Tell nega recisamente: è stato l'armatore ad imporre al capitano della nave, un inglese, di attraccare. Settanta dei 600 camion della compagnia di trasporto iracheno-giordana ieri sono partiti per Baghdad con riso, zucchero e cotone scaricati nelle ultime due settimane; ma presto l'autoparco resterà senza lavoro. Il porto è fermo, la città silenziosa; vuoti i negozi di Allah square, piazza Dio; nelle sue notti inquiete, Aqaba scruta le luci di Eilat.

Ma ecco il caos, la confusione: arriva l'ondata dei profughi egiziani scappati dal Kuwait, 170 mila. Arrivano in auto sovraccariche, oppure così pressati in camioncini scoperti che per entrare tutti devono restare a braccia conserte. Si addormentano di notte ai lati della strada in giganteschi accampamenti cinquantamila uomini. A tre chilometri da Aqaba, dove la polizia li ferma per scaglionare le partenze sul traghetto per il Sinai, alcuni non riescono ad aspettare. E poiché non hanno neppure i soldi per pagarsi l'autobus s'incamminano, quasi correndo, nel caldo bollente dei 45 gradi con enormi e rabberciati involucri sulla testa.

Il loro stralunato esodo, raccontano, dura da sei giorni; 15 ore di fila a Baghdad per fare benzina. Ingegneri, medici, operai, spazzini: hanno perso tutto. Alcuni derubati dai soldati, i più rapinati dall'Iraq, che ha reso carta straccia i loro risparmi convertendo d'ufficio la valuta kuwaitiana in moneta irachena ad un cambio ridicolo. Ora hanno fretta di fuggire, prima che Aqaba diventi l'ultima trappola della loro odissea.

Guido Rampoldi

IN BREVE

Anche agli inglesi licenza di sparare

LONDRA. Le navi da guerra britanniche nel Golfo sono state autorizzate «a usare la forza a livello appropriato» per far rispettare l'embargo contro l'Iraq. Lo ha comunicato il ministero della Difesa. La Gran Bretagna ha anche duramente protestato - tramite il ministro degli Esteri Hurd - per la decisione irachena di usare gli stranieri come scudo contro possibili attacchi. [Ansa]

A Bonn «ansietà» per i mille ostaggi

BONN. Un portavoce del ministero degli Esteri tedesco occidentale ha espresso «grande ansietà» per i mille cittadini della Repubblica federale bloccati in Iraq e in Kuwait. [Agi]

Mosca: per i russi nessun allarme

MOSCA. Il Cremlino ha espresso preoccupazione per la sorte degli stranieri in Iraq ma per quanto riguarda i sovietici afferma che non c'è motivo di allarmarsi e che nessuno di essi si è lamentato. Al momento dell'invasione in Kuwait c'erano 882 sovietici e altri 7791 si trovavano in Iraq. Mosca prevede che dal Kuwait saranno rimpatriati entro il 23 agosto. [Agi]

Parigi ammonisce Non toccate i francesi

PARIGI. Il ministero degli Esteri francese ha convocato l'ambasciatore iracheno per protestare contro la decisione di Baghdad di servirsi di stranieri per proteggersi da eventuali attacchi. All'ambasciatore è stato chiesto di mettere in guardia il suo governo contro «le gravi conseguenze» cui andrebbe incontro se la sicurezza dei francesi «fosse compromessa». La decisione di spostare gli stranieri in obiettivi militari «viola il diritto internazionale e le più elementari considerazioni di natura umanitaria». [Agi]

Il Belgio protesta «E' un atto di guerra»

BRUXELLES. «Un atto di guerra». Così il ministro degli Esteri Eyskens ha definito la decisione di Baghdad di trasferire gli stranieri. Un portavoce ha reso noto che i 32 belgi in Iraq non sono in pericolo. [Ansa]

La Spagna condanna la mossa di Saddam

MADRID. Il governo spagnolo ha espresso il rifiuto della politica irachena di concentrare in alcune zone i cittadini occidentali ed ha chiesto «la fine immediata di tale pratica». [Ansa]

A Baghdad protesta di tre ambasciatori

BAGHDAD. Gli ambasciatori di Germania Ovest, Francia e Gran Bretagna si sono recati insieme al ministero degli Esteri per protestare contro «il trattamento inflitto ai cittadini» dei rispettivi Paesi. [Ansa]

Bush: non disturbate quando gioco a golf

WASHINGTON. Bush ha zittito stizzosamente i giornalisti, ieri mattina, rispondendo loro che non intende essere disturbato da «cose serie» quando gioca a golf. Quando gli hanno chiesto se si fosse messa in contatto con la Casa Bianca, è sbottato: «Parlo con loro tutte le mattine alle cinque e mezza, e poi non ho intenzione di dirvi altro».
[Agi]

Reporter accusato «Peggiora le cose»

NEW YORK. Ted Koppel, il primo giornalista americano giunto a Baghdad dopo lo scoppio della crisi, è stato accusato dalla moglie di uno dei 35 tecnici trasferiti in installazioni militari di averne peggiorato la situazione. Koppel, che conduce una trasmissione televisiva, si era introdotto di nascosto nell'albergo per intervistare gli americani. [Ansa]

Germania

Si allarga l'Iraqgate

BONN. Le forniture di attrezzature militari all'Iraq da parte di imprese tedesche, che l'altro giorno hanno portato a sette arresti, sono molto più vaste di quanto si è finora creduto, secondo il settimanale «Der Spiegel». La magistratura avrebbe aperto un'inchiesta anche sulla Export-Union di Duesseldorf, sospettata di avere fornito acciai speciali, necessari per la realizzazione di impianti nucleari, all'ente di Baghdad responsabile dei progetti militari segreti. La magistratura avrebbe inoltre appurato che una filiale dell'impresa Kolb ha fornito all'Iraq attrezzature che fin dall'inizio erano destinate alla produzione di gas tossici e non, come dichiarato dalla Kolb, di antiparassitari. Risulta inoltre, scrive ancora Spiegel, che ufficiali tedeschi orientali nei primi Anni Ottanta avrebbero diretto l'allestimento nei pressi di Baghdad di un poligono di prova per armi biologiche, chimiche e nucleari. [Ansa]

Saddam contro il Presidente, regista la tv

Il tg continuo della Cnn palcoscenico della crisi del Golfo

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Per trasmettere al presidente Bush la sua «lettera aperta», in cui lo ha accusato tra l'altro di essere «un bugiardo e un superficiale», Saddam Hussein ha scelto il canale diplomatico più rapido: la rete televisiva Cnn.

Il messaggio è arrivato a Kennebunkport in diretta alle undici di mattina. Il Presidente ha visto apparire sullo schermo l'anonimo portavoce di Saddam Hussein, che lo ha coperto d'insulti per una buona mezz'ora.

Il leader iracheno in realtà non faceva che replicare alle accuse di «bugiardo malvagio» che il presidente Bush gli aveva scagliato 24 ore prima con lo stesso sistema: una conferenza stampa trasmessa in diretta dalla Cnn.

Ma la rete di Ted Turner, l'imprenditore georgiano che dieci anni fa fondò questa rete tv interamente dedicata alle notizie, è qualcosa di più che un megafono per lanciarsi insulti a distanza. Mai come in questa crisi del Golfo Persico è apparso chiaro come la Cnn sia ormai diventata uno strumento di politica internazionale che sta trasformando l'arte della diplomazia.

Del resto, l'orario scelto da Saddam Hussein per mandare in onda la sua «lettera aperta» non era affatto casuale. Il leader iracheno sapeva - sempre grazie alla Cnn - che pochi minuti dopo il presidente Bush avrebbe ricevuto re Hussein di Giordania, giunto negli Stati Uniti per tentare una riconciliazione con Washington.

La lunga invettiva di Saddam contro Bush non ha certo contribuito a migliorare il clima già piuttosto teso tra l'Amministrazione americana e il monarca hascemita. Semmai ha contribuito a far fallire la già difficilissima missione.

Quando Ted Turner decise di lanciare la Cnn, pochi erano pronti a scommettere sul progetto. E i primi dati sembravano confermare che la strada imboccata dall'esuberante georgiano, noto soprattutto per le sue vittorie in barca a vela nella America's Cup, portasse in un vicolo cieco.

Nel 1980 poco più di un milione di americani erano collegati con la Cnn, via cavo o via satellite. La pubblicità non arrivava e i debiti aumentarono fino a sfiorare gli 80 milioni di dollari.

In compenso la Cnn divenne sin dall'inizio un utile strumento di lavoro per giornalisti, politici, operatori di borsa, imprenditori. E una volta consolidato questo zoccolo duro, l'audience cominciò a diffondersi. Oggi 58 milioni di americani sono collegati alla Cnn. Ma è l'espansione all'estero che ha contribuito a dare status internazionale alla rete televisiva. Viene vista in 89 Paesi, da circa 6 milioni di persone. E quasi tutti i principali alberghi nel mondo ormai forniscono ai loro clienti il collegamento con la Cnn.

I profitti sfiorano i 100 milioni di dollari all'anno. Da progetto marginale, quasi sperimentale, dell'impero di Turner, la Cnn è diventata il gioiello di gran lunga più prezioso (circa 75 per cento del guadagno totale).

La rete oggi impiega circa 1600 persone in tutto il mondo. Ha 14 importanti uffici di corrispondenza sparsi per il pianeta, più di qualsiasi altra rete televisiva. Questo permette alla Cnn di arrivare spesso prima degli altri sulla scena. Poiché trasmette con il proprio satellite, può rimanere in diretta il tempo che vuole.

E la diretta è la chiave del successo della Cnn. Il grande pubblico non la segue tutti i giorni: preferisce vedere il telegiornale della sera della Cbs, della Nbc o della Abc. Ma appena scoppia una grande crisi internazionale, appena succede una catastrofe, l'audience sale vertiginosamente.

Durante gli eventi di piazza Tien An Men, il terremoto di San Francisco, l'invasione di Panama e ora la crisi tra Iraq e Stati Uniti, gli abbonati della Cnn sono stati spettatori seduti in prima fila.

In una recente intervista al *Wall Street Journal*, Ted Turner, alla ribalta delle cronache anche per il suo attuale flirt con Jane Fonda, ha spiegato con un certo candore che la Cnn gli permette finalmente di soddisfare il suo forte impulso filantropico e quello altrettanto forte di fare quattrini.

«Voglio facilitare una maggiore comprensione tra i popoli, fornendo la stessa informazione a tutti. Il mio obiettivo principale - ha spiegato - è quello di salvare il pianeta».

Ed ha aggiunto: «credo anche che farò molti soldi in questo modo. Anzi, già ne faccio molti».

(a. d. r.)

Dopo l'appello drammatico il ministero garantisce che nessun italiano sarà deportato

Farnesina: tensione per gli ostaggi

La Malfa: intervenga l'Onu

ROMA. Emergenza per gli ostaggi dopo l'ultimo minaccioso proclama di Baghdad. Aumentano di ora in ora i timori per i nostri connazionali bloccati da Saddam Hussein.

L'ambasciatore iracheno a Roma è stato convocato alla Farnesina. Ogni richiamo è apparso inutile. Al ministero degli Esteri c'è sgomento e impotenza, anche se garantiscono che le restrizioni alimentari annunciate dalla tv irachena non hanno ancora toccato gli italiani.

L'appello drammatico di venerdì, spedito al governo via telex dai nostri connazionali trattenuti da Saddam Hussein ha richiamato, con l'attenzione dei vertici dello Stato, l'interesse dei politici. Giorgio La Malfa sollecita un'azione italiana al Consiglio di sicurezza dell'Onu per il blocco navale. Occhetto, nel ripetere che non condivide la spedizione italiana nel Golfo, riunisce la direzione del pci.

Al ministero degli Esteri ripetono che tutte le vie sono già state tentate per sbloccare questa «intollerabile situazione». E' certo però che le restrizioni nei confronti degli italiani non prevedono deportazioni in zone diverse da quelle del lavoro. I nostri connazionali non saranno quindi usati da Saddam Hussein per garantire la sicurezza degli impianti petroliferi e delle installazioni militari.

Secondo notizie dalla nostra diplomazia, resta più tesa la situazione per gli statunitensi e i britannici, anche se le nostre rappresentanze di Baghdad e di Kuwait City non hanno notizie di deportazioni.

La crisi, però, resta difficilissima, e si mobilitano gli organismi internazionali. Cadono nel vuoto gli appelli delle cancellerie occidentali. La diplomazia mondiale è impegnata in contatti spasmodici, ma il dittatore di Baghdad non recede dal proposito di utilizzare gli stranieri come elemento di pressione per rompere l'isolamento che si fa, per lui, sempre più serrato. I suoi emissari ripetono che per lasciare gli occidentali trattenuti in Iraq le forze militari presenti nel Golfo debbono abbandonare le postazioni.

Nelle ultime ventiquattro ore la tensione è salita nell'«Unità di crisi», il centro del ministero degli Esteri che si tiene in costante contatto con il Golfo. Buone le comunicazioni radio con Baghdad, sempre più difficili quelle con Kuwait City. Aumenta la paura per gli ostaggi, ma le notizie raccolte dal ministero degli esteri appaiono rassicuranti: i cinquecento italiani trattenuti dal Presidente iracheno stanno bene. Possono recarsi normalmente al lavoro. Regolare la situazione alimentare a Baghdad, più difficile quella del Kuwait, isolato nelle ultime 24 ore.

Ieri sera la Farnesina ha dovuto rinunciare al tentativo di contattare via radio la nostra rappresentanza diplomatica. I funzionari dell'Unità di crisi del ministero degli Esteri garantiscono però che i 152 italiani sorpresi dall'invasione «non corrono pericoli né sono infastiditi».

«Si tratta di attendere gli sviluppi - ha dichiarato un funzionario della unità che tratta le emergenze internazionali - mentre i nostri rappresentanti continuano a premere sul governo iracheno perché consenta a quanti vogliono rientrare di lasciare il Paese».

Dopo il vertice delle Dolomiti che ha impegnato a Cortina il Presidente della Repubblica con il presidente del Consiglio e il ministro della Difesa, la linea politica del nostro Paese non cambia. C'è la convinzione che soltanto la ferrea esecuzione delle sanzioni decise dall'Onu possano isolare Saddam e costringerlo alla ragionevolezza.

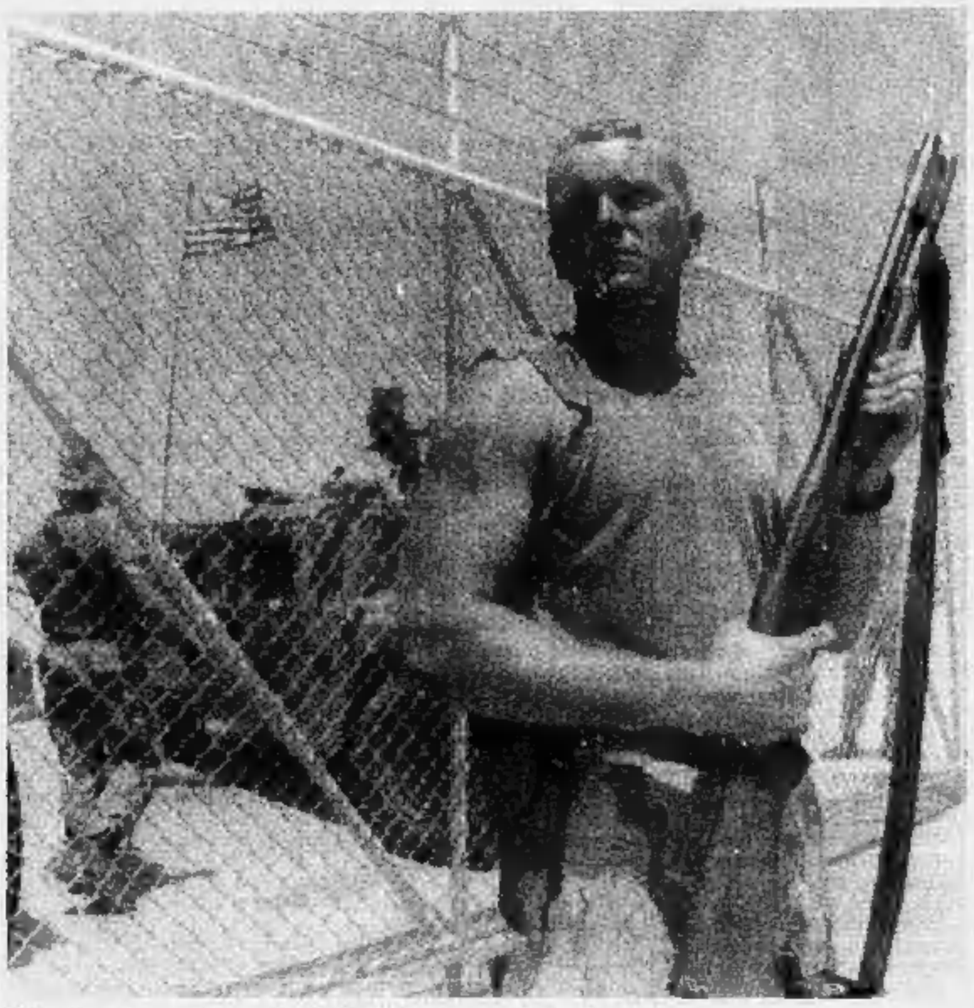
Questo è anche il parere del nostro ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, che dopo il viaggio in Medio Oriente dovrebbe compiere una missione lampo a Tripoli e ad Algeri subito dopo la conclusione del consiglio dell'Unione europea occidentale previsto per martedì a Parigi. E' in questa sede che i ministri degli Esteri dei Dodici dovrebbero tentare un raccordo comune delle forze militari salpate per l'area di crisi. Subito dopo la riunione di Parigi il governo riferirà in parlamento. Mercoledì al Senato, giovedì alla Camera.

Francesco Santini

AI FAMILIARI

Telefonate, ecco i numeri

ROMA. Il ministero degli Esteri «è già in possesso dei nominativi e della stessa localizzazione fisica di tutti gli italiani in Kuwait e della quasi totalità di quelli che si trovano in Iraq». La Farnesina precisa anche che «si sta compiendo il massimo sforzo in vista di garantire la tutela della loro incolumità». Presso l'Unità di crisi operante al ministero - precisa il comunicato - sono stati predisposti meccanismi per consentire, tramite le ambasciate a Kuwait City e a Baghdad, costanti informazioni sulle condizioni dei connazionali. Tali informazioni vengono tempestivamente trasmesse ai familiari. In particolare è stato organizzato un servizio permanente (24 ore su 24) che funzionerà sui seguenti numeri telefonici (con il prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma): 36912890 - 2892 - 2894 - 2896 - 2898 - 2900 - 2902 - 2904. Verrà inoltre prossimamente attivato, su otto linee, il numero 3618. [Ansa]



Marine di guardia a una base americana in Arabia Saudita, presso la frontiera con l'Iraq

Una mamma: stavolta è vera guerra

Partita il «Libeccio»: quattro reclute giureranno in viaggio

LA SPEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parte il «Libeccio» per la sua missione di controllo del traffico commerciale nel Mediterraneo, ma per la piccola folla di familiari i marinai sono ragazzi che vanno in guerra.

Altomare Doronzo, una donna con i capelli tutti bianchi che è partita da Barletta insieme per abbracciare il figlio Fedele, che sul Libeccio fa l'elettricista meccanico. «E' chi l'ha visto!», si dispera. E' arrivata tardi, convinti che la partenza, com'era stato annunciato in un primo momento, sarebbe stata a mezzogiorno. Invece il Libeccio ha preso il largo alle 9.

Qualcuno nei giorni scorsi aveva annunciato l'arrivo di un «Comitato genitori antispedizione». Invece, prima della partenza, l'attesa è triste e quieta, nonostante sulla fregata vi siano 40 ragazzi di leva quasi tutti al di sotto dei vent'anni. Non scendono in banchina per parlare, ma gli ufficiali assicurano che «il morale è alto. C'è addirittura entusiasmo».

Una donna non ci crede, dice che suo figlio di 19 anni, fornaio, voleva fratturarsi un dito per essere sbarcato. Un'altra, Giannina Sassai, il figlio lo ha già visto partire per il Libano. «Allora ero più tranquilla perché andavano a scortare, ora invece vanno in guerra; ma forse di diverso c'è solo che l'altra missione è già finita».

Quattro dei giovani di leva non hanno neppure prestato giuramento. «Sono davvero militari a tutti gli effetti?» chiede Raffaele Martucci, che non sapeva nemmeno che il figlio fosse imbarcato sul Libeccio. Era venuto a La Spezia solo per assistere alla cerimonia, prevista per le 11. E' regolare, assicura De Franceschi, capo di stato maggiore del Dipartimento Alto Tirreno: i ragazzi giureranno a bordo, durante la navigazione verso Augusta. Lì il Libeccio si unirà alla fregata Orsa e alla nave appoggio Stromboli che con altre due corvette già partite formeranno il gruppo navale al comando dell'ammiraglio Mario Buracchia. A bordo ci sono viveri per un'autonomia di 15 giorni, acqua minerale e prodotti a lunga conservazione per 100 giorni.

Sembra davvero una partenza di guerra. Giuseppe Baris, capo mitragliere, già in missione nel Golfo Persico nell'87, guarda dalla banchina verso l'unità i due tubi lanciasiluri incappucciati ma «pronti per lanciare munizionamento da guerra, non più da esercitazione». Ma siete davvero pronti per un conflitto? «Pronti anche a combattere - risponde -, se ce lo ordineranno. Considero la missione un punto d'orgoglio». A casa lascia due bambine e la moglie in attesa di un terzo figlio.

Previsioni per la durata della missione? «Nessuna» dice il comandante del Libeccio Pasquale Guzzini, 41 anni, di Recanati. E' sereno, cordialissimo: «Siamo pronti anche ad entrare in zona di guerra», dice. E l'equipaggio? «Sono tutti preparati, il morale è buono, per molti di loro la missione è anche un modo per vedere posti nuovi».

Nella confusione si fa largo Francesca, 25 anni, romana, prossima sposa di un ufficiale. Ha fondato il «Comitato fidanzate», poche adesioni ma convinte. «In questa vicenda nessuno pensa a noi», dice. Che cosa volete? «Dire che siamo orgogliosi dei nostri ragazzi. Dopo tante missioni inutili di rappresentanza, nel 1990 c'è chi parte per andare a combattere una guerra di altri. Abbiamo capito che quando non si può impedire il peggio bisogna farsi compagnia e aspettare. La lontananza non spegne le passioni».

E' l'ora. L'ammiraglio Franco Maria Falcucci, vicedirettore dell'Arsenale, sale a bordo e stringe la mano agli ufficiali. Sull'altro lato del molo Varicella l'intero equipaggio dell'incrociatore portaelicotteri Garibaldi esce sul ponte di volo, a terra i pianti e gli ultimi abbracci. Una mano afferra il braccio di Guzzini: «Sono la mamma di Santolmo, comandante, mi raccomando».

Fischiano le sirene, la fregata si allontana con i suoi 235 uomini. «La Marina fa finalmente il suo lavoro», diceva prima di salire a bordo Giancarlo Scisciola, tenente di vascello, una moglie e una figlia di 13 mesi. Un ufficiale che passeggia sul molo dice che l'equipaggio in realtà è preoccupato perché i membri non si conoscono, non sono affiatati. Si scopre che proprio venerdì, un giorno prima della partenza, 100 ragazzi di leva imbarcati sul «Libeccio» e prossimi al rilascio sono stati sostituiti da altrettanti militari di carriera.

Donatella Bartolini

Il tenente Carlo Scisciola, del «Libeccio», abbraccia il figlio prima della partenza

Cento iracheni bloccati in Italia

Polemiche nel pli sulla proposta di farli ostaggio

LA SPEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel dedalo di bacini dell'Arsenale militare di La Spezia, a un chilometro e mezzo dal molo dov'era ormeggiata la fregata Libeccio, ci sono due corvette irachene. Imprigionate con i loro equipaggi dalla stessa guerra per la quale erano state costruite, quella tra Iran e Iraq, la Tarik e la Mussabon sono ferme dal 1987, quando uscirono dai vicinissimi cantieri del Muggiano.

Ora che l'Iraq trattiene come ostaggi 350 italiani, da Montecitorio è partita una proposta di rivalsa, immediatamente contestata. «Occorre mettere in atto tutte le azioni necessarie per far sì che i nostri cittadini possano tornare al più presto a casa - ha sostenuto nei giorni scorsi Luca Ansalmi, responsabile del settore Esteri del partito liberale italiano -. Numerosi ufficiali e marinai iracheni sono alla Spezia per addestrarsi. Costoro possono rappresentare una possibile fonte di scambio».

Il primo «no» è giunto dagli stessi liberali. «In questo modo - dice il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi - scenderemmo sullo stesso piano di Saddam Hussein. Per il mondo civile il problema è affermare il principio che non possono esserci italiani prigionieri in Iraq, né iracheni prigionieri in Italia». Se di prigionia non si tratta bisognerà dunque trovare un modo per definire la condizione degli italiani in Iraq e degli iracheni bloccati a La Spezia. Qui sono circa un centinaio gli uomini di Saddam, e hanno paura.

Abituali frequentatori dei locali della città, assidui clienti soprattutto delle pizzerie, adesso sono spariti dal centro. Non fanno più code ai telefoni della Sip, se incontrati per caso o chiamati al telefono sulle navi rifiutano con cortesia di rispondere a qualsiasi domanda. E lo fanno anche in italiano, divenuta per molti di loro una seconda lingua. Hanno paura e non ne fanno mistero: nei giorni scorsi il comandante della missione irachena ha chiesto che le due corvette, troppo visibili dalle Litoranee delle Cinque Terre, fossero spostate in una zona più nascosta. Ora, su disposizione del comando dell'Alto Tirreno, sono al riparo nella seconda darsena, invisibili persino dai moli dello stesso arsenale.

L'embargo imposto da Palazzo Chigi a seguito del conflitto Iran-Iraq le aveva bloccate in Italia insieme ad altre navi. Tarik e Mussaben, infatti, facevano parte di una flotta di 11 unità commissionate nel 1980 dalla Marina irachena.

L'industria bellica lo chiamò «affare del secolo». Fincantieri, Breda, Elmer, Oto Melara, Selenia, Fiat Avio, tutte esperte nella produzione di fornitura all'estero di naviglio da guerra, confluirono in un unico pool che fu denominato «Melara Club». In costruzione furono quattro fregate della classe Lupo, sei corvette e una nave appoggio.

Un contratto da 1290 milioni di dollari. Il governo di Baghdad ne ha pagati 482, mentre già nel 1986 il blocco comportava per la Fincantieri del Muggiano una perdita di 56 miliardi. Nell'87 le due corvette furono consegnate agli equipaggi iracheni, che iniziarono l'addestramento senza poter però lasciare le acque territoriali. La nave appoggio, che non essendo da guerra poté muoversi, è ora bloccata in Egitto, nel porto di Alessandria. Quattro fregate e quattro corvette sono ferme ai cantieri del Muggiano e il loro costo di manutenzione s'aggira sui 25 miliardi l'anno. [d. b.]

Ma il turista non s'arrende

Poche le disdette alle agenzie Il conflitto diventa un optional

ROMA. La guerra del Golfo non fa paura ai turisti italiani, che continuano ad affollare le rotte verso la Giordania, la Siria, gli Emirati e lo Yemen. Pochissime le rinunce, appena qualcuna più del normale e soltanto nei primi giorni della crisi. Anzi, non manca chi vuole respirare «i venti di guerra»: diverse coppie, giorni fa, hanno chiesto di partire per la Giordania prima possibile.

Nei primissimi giorni della crisi, i tour operator italiani hanno assistito agli eventi con una punta di incertezza. Poi si sono tranquillizzati. Le disdette non sono fioccate come temevano. Alcune prenotazioni, addirittura, sono arrivate dopo la crisi.

«La cosa che provocato i timori maggiori sono state le armi chimiche - spiegano alla "Appianline" -: quando hanno letto sui giornali che anche i marines americani avevano paura, alcuni ci hanno telefonato e hanno annullato la vacanza. Ma in complesso hanno abbandonato soltanto in 15 su 200: otto erano destinati agli Emirati Arabi e sette alla Giordania. A tutti abbiamo restituito i soldi del viaggio».

Quello degli organizzatori di viaggi è un coro: tutto va bene, le cancellazioni sono pochissime. La «Gastaldi», ad esempio, che organizza viaggi in Egitto e Israele, non ha avuto nessuna disdetta particolare. Presso la «Siesta», poi, maggior organizzatore italiano di viaggi in Medio Oriente, regna la serenità. Una quindicina le prenotazioni cancellate su 400 dell'ultimo mese. «E' appena poco più del normale - dice Fabio Urtazelli, responsabile della "Siesta" -: il panico, insomma, non c'è stato».

Spiegano, gli organizzatori, che gli italiani attratti dal Medio Oriente sono in genere persone di ceto e cultura elevata, che partono ben consapevoli di entrare nelle zone «calde» del pianeta. In Giordania, ad esempio, a visitare i castelli nel deserto, i turisti italiani vanno da circa quindici anni. Non è un turismo di massa, però: ogni anno sono circa 5000 quelli che partono da Amman per fare un giro nel Nord del Paese, una sosta a Petra, una visita ad Aqaba, il porto sul Mar Rosso, e infine un salto nell'Isola dei faraoni, al confine tra Giordania, Egitto e Siria. Un migliaio visita la Siria e soltanto la chiusura delle frontiere ha impedito che qualcuno andasse in Iraq.

«I nostri turisti sono sempre andati in Giordania, anche nei momenti più difficili. E nulla è mai accaduto. Eppure passano vicinissimi al confine con il Libano», tengono a precisare gli agenti di viaggio che più di ogni cosa temono la paura.

Il tam-tam delle agenzie, infatti, racconta di alcune disdette, nei primissimi giorni della guerra, anche da parte di chi era in procinto di partire verso la Turchia o verso la Tunisia. Ma sono casi isolati. Gli altri partono ugualmente, affascinati dal deserto e dalle città arabe.

E la guerra? E' diventato un optional in più, che le agenzie lasciano cadere nel discorso con noncuranza. Amman, raccontano a chi sfoglia i dépliant, non è mai stata tanto animata come in questi giorni: ci sono centinaia di giornalisti; negli alberghi c'è un viavai continuo di ministri e delegazioni; si possono vedere i camion carichi di merci che da Aqaba si dirigono verso Baghdad.

E c'è chi attende con ansia che passi anche questa per organizzare il Gran tour del Medio Oriente: Siria, Iran e Iraq in jeep, per visitare i resti della Mesopotamia e delle ultime guerre. [f. gr.]

Andreotti

Helsinki e Nato per la crisi

CORTINA. Il Patto atlantico che ha originato la Nato e gli accordi di Helsinki sono punti di riferimento per risolvere la crisi internazionale: lo ha detto il presidente del Consiglio Andreotti, in vacanza a Cortina, che sulla crisi del Golfo ha incontrato i ministri della Difesa Rognoni e delle Partecipazioni Statali Piga. Andreotti ha anche riferito al presidente della Repubblica Cossiga. Con De Michelis, il presidente del Consiglio ha parlato telefonicamente. Finora il patto - ha detto Andreotti - era prevalentemente difensivo-militare con un'aggiunta di cooperazione civile. Adesso, almeno, le due materie militare e civile vengono ad essere eguali come quantità di impegni, tendendosi verso una prevalenza di cooperazione civile rispetto alla cooperazione difensivo-militare perché, ringraziando Dio, non ne abbiamo bisogno». [Agi]

Ancora stragi a Soweto e nei ghetti, interviene l'esercito per separare le fazioni negre

Un massacro per battere Mandela

I nemici delle riforme dietro la guerra zulu-Anc

A Johannesburg per fermare la guerra tra il grande vecchio, Nelson Mandela, e il suo nemico, Mangosutu Buthelezi, è intervenuto anche l'esercito; le truppe sudafricane, in assetto di guerra, tentano di tenere separate nelle township le squadracce dell'Anc e degli zulu che si scambiano linciaggi e distruzioni. Duecento morti in una settimana, anche se si combatte con mezzi rudimentali, asce, lance, bastoni appuntiti, qualche pistola. Ma in gioco non c'è soltanto il controllo della «capitale nera», Soweto, tre milioni di abitanti, la più popolosa città del Paese; in realtà si lotta per mettere una ipoteca sugli equilibri di potere del futuro Sud Africa emendato dall'apartheid e disegnato dalle riforme del presidente de Klerk.

Nella ferocia con cui si scannano i commandos dell'Inkhata, il partito che raggruppa i seguaci di Buthelezi e i «comrades» dell'Anc, il partito storico della lotta contro la segregazione, in maggioranza xhosa, la stessa etnia di Mandela, c'è il marchio di secolari odi tribali che il dominio bianco ha astutamente coltivato e moltiplicato.

Ma questa volta la regia dello scontro è quella di un regolamento di conti politico. Buthelezi negli anni duri dell'apartheid ha coltivato con cura l'immagine di leader moderato, nemico della segregazione ma pronto ad accettare con realismo il ruolo (e il potere) dei bianchi, a costo di essere accusato di tradimento dai suoi fratelli di colore. Ora sta pianificando la sua scalata a leader della comunità nera. Per ottenere il suo scopo deve eliminare un ingombrante mito, Mandela, l'amico-rivale che non ha mai ceduto ai boeri: un obiettivo condiviso anche dai suoi alleati, tutti i bianchi che seguono con terrore l'ascesa politica dell'ex «terrorista» dell'Anc.

Per questo ha trasformato il suo seguito tribale, l'Inkhata, sei milioni di aderenti, tanti quanti gli zulu, in organizzazione «multirazziale aperta a tutti i sudafricani». Poi è passato all'offensiva militare. Dopo aver pacificato la «sua» provincia, il Natal, (tremila morti in quattro anni), ha cambiato fronte. Ha puntato al cuore del nemico, Soweto, la capitale dell'Anc, il ghetto simbolo della lotta contro l'apartheid. Il suo esercito è formato dalla popolazione degli «hostels», dormitori-lager dove si ammassano migliaia di minatori zulu. Mal pagati, senza famiglie, dediti a una micidiale birra di mais, non parlano inglese o afrikaan ma solo il dialetto zulu e il phanakan, una elementare lingua franca inventata per i minatori, e sono strettamente controllati dai dirigenti della loro etnia che li ha lanciati alla conquista dei ghetti feudo dell'Anc.

Il momento per l'offensiva è stato scelto con cura: Mandela ha appena firmato con de Klerk la pace che trasforma l'Anc da organizzazione guerrigliera, anche se di scarsa efficacia militare, in normale partito politico. Una scelta coraggiosa che ha sottoposto il patriarca della lotta contro l'apartheid alle accuse della ala dura del suo movimento, la «lancia della nazione» che lo accusa di essersi fatto sedurre dai bianchi e non vuole rinunciare al sogno di ricacciare i boeri in mare. Adesso nelle township terrorizzate dai massacri tutti denunciano la follia di aver abbassato le armi troppo presto e parlano di «burattinai» che muoverebbero la furia omicida delle bande zulu, polizia e servizi di sicurezza interessati a destabilizzare il Paese per fermare le riforme.

E' proprio Mandela quello che rischia di più in questa guerra privata tra le maggiori tribù negre: se si dimostra troppo conciliante rischia di essere abbandonato dai falchi della sua organizzazione, che non sono soltanto gli scomodi alleati del partito comunista ma anche migliaia di giovani militanti cresciuti nei ghetti sognando il giorno della battaglia finale contro i boeri. Ma se tentenna nel concedere le garanzie di moderazione che gli chiede de Klerk offre il fianco alle accuse di non essere un interlocutore credibile per un futuro Sud Africa multirazziale. Proprio ieri a Welkom nella provincia dello Stato Libero d'Orange, ridotto storico dell'estremismo boero, Eugene Terre Blanche, leader dell'estrema destra ha riunito, armati di tutto punto, i suoi commandos: «Noi siamo pronti - ha detto -. Non consegneremo mai il nostro Paese ai neri». L'olocausto tribale potrebbe essere il pretesto che cercano.

Domenico Quirico

In Kenya

Inchiesta sul giallo del vescovo

NAIROBI. Il governo del Kenya ha ordinato una pubblica inchiesta sulle cause della morte di un vescovo morto in un incidente d'auto dopo che un ministro lo aveva avvertito che la sua vita era in pericolo. Ne ha dato notizia ieri la radio di Stato kenyana.

Secondo l'emittente, la procura della Repubblica ha ordinato un'inchiesta che stabilisca le cause e le circostanze della morte del vescovo anglicano di Eldoret Alexander Muge avvenuta giovedì della scorsa settimana per lo scontro tra la sua automobile ed un camion sulla strada che conduce al vicino distretto di Busia.

Muge, che aveva condotto una campagna contro presunte corruzioni in seno al governo del presidente Daniel Arap Moi, stava tornando da un incontro al quale aveva assistito nonostante l'avvertimento del ministro del Lavoro Peter Okondo. Il ministro aveva pronunciato un' esplicita minaccia, avvertendolo che «non sarebbe mai tornato vivo dal distretto di Busia».

Okondo è rappresentante proprio di una circoscrizione di Busia e il vescovo chiedeva la costituzione di una commissione di inchiesta per indagare sulla corruzione nell'amministrazione della zona.

La morte sospetta del prelato rischia di alzare pericolosamente la tensione politica nel Paese, tornato a una incerta normalità dopo i sanguinosi moti popolari di due mesi fa quando migliaia di persone erano scese in piazza invocando il multipartitismo e provocando una dura reazione da parte delle forze di sicurezza.

Il presidente Arap Moi ha però duramente negato ogni possibilità di riformare il sistema politico basato sul partito unico, minacciando di usare la forza contro qualsiasi nuova protesta popolare.

Non è la prima volta che si verificano nel Paese morti misteriose: anche un ministro che criticava la politica di Arap Moi è stato trovato ucciso, senza che le ragioni del delitto fossero mai chiarite. [Ansa-Reuter]

GORBACIOV FRA I SOLDATI ALLE MANOVRE

«Potremmo abolire il servizio di leva, già nel '91»

MOSCA. Un'esercitazione militare presso Odessa ha offerto a Gorbaciov (nella foto, in mezzo ai soldati) l'occasione per un messaggio al Paese in cui ha parlato dei nodi che stanno venendo al pettine della perestrojka. «Siamo alla vigilia della grande riforma dell'economia - ha detto -. La privatizzazione è inevitabile». «Entro l'anno - ha aggiunto - sarà pronto il nuovo trattato dell'Unione», e «entro il '91 riformeremo l'Armata Rossa», che potrebbe dare l'addio alla coscrizione e «riorganizzarsi su base volontaria». [FOTO AP]

Tra le condizioni: un vescovo per la Russia

Fra un anno il viaggio del Papa a Mosca

MOSCA. Il Papa, accogliendo l'invito di Gorbaciov, potrebbe essere a Mosca nell'estate del 1991; lo hanno fatto sapere ieri fonti ecclesiastiche, aggiungendo che entro Natale i cattolici sparsi nell'immenso territorio della Federazione russa, la maggiore delle 15 Repubbliche dell'Urss, avranno finalmente un loro vescovo, con sede a Mosca. Complessivamente, i cattolici in Urss sono circa undici milioni, concentrati soprattutto in Lituania, Lettonia e Ucraina. Personalità vaticane hanno tuttavia aggiunto che la realizzazione del grande desiderio del Papa dipenderà da vari fattori, tra cui un avvio di positiva soluzione del problema degli «uniati» (cattolici ucraini di rito bizantino), e la piega che prenderà la questione lituana.

Era stato lo stesso Presidente sovietico, nello storico incontro con Wojtyla in Vaticano il primo dicembre scorso, a parlare pubblicamente della possibilità di un viaggio papale in Urss. Il 15 marzo poi sono stati ristabiliti rapporti ufficiali tra Roma e Mosca, e monsignor Francesco Colasuonno è stato nominato rappresentante del Papa presso il Cremlino, e Yuri Karlov rappresentante di Mosca presso la Santa Sede.

Colasuonno, a Mosca, ha successivamente incontrato lo stesso leader sovietico con cui, si è appreso, ha anche parlato in concreto della fattibilità del viaggio papale. Tuttavia, secondo le fonti ecclesiastiche, la questione sembra «bruciare le tappe» di un cammino che molti ritenevano più lungo. [Ansa]

JUGOSLAVIA

Monta la crisi ma è smentito l'intervento militare

La Croazia accusa «E' un golpe dei serbi»

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Insurrezione armata, questa è la definizione ufficiale delle autorità croate sui drammatici avvenimenti della regione di Knin, cittadina dell'entroterra croato abitata prevalentemente dalla popolazione serba. Armati di fucili e attrezzati con ricetrasmittenti, i serbi continuano a occupare tutta la zona bloccando la strada che porta dal litorale dalmata all'interno. Ieri ha ripreso a funzionare il traffico ferroviario ma un treno è stato preso a sassate ed alcuni passeggeri sono rimasti feriti. La polizia croata ha circondato la zona ma non vi sono stati scontri diretti con i serbi.

La notizia di venerdì dello stato di guerra e dell'intervento dell'esercito federale nella regione, riferita dalla Tanjug, l'agenzia ufficiale jugoslava, è stata però clamorosamente smentita a poche ore dalla diffusione. Per primo s'è fatto vivo Milan Babic, il sindaco di Knin, negando di aver invitato la cittadinanza serba alla mobilitazione. Il portavoce delle Forze armate ha dichiarato subito dopo l'assoluta estraneità dell'esercito allo scenario di guerra. Infine, la Tanjug stessa ha smentito il flash precedente diramato, a quanto dice, in base alle notizie che il corrispondente locale avrebbe ricevuto dal servizio informazioni del Comune di Knin.

Secondo un responsabile della Tanjug, la presenza massiccia dell'esercito sarebbe in realtà un abbaglio del corrispondente. I militari da lui visti nelle strade di Knin, non erano altro che soldati in licenza che aspettavano il treno che doveva riportarli in caserma e che viaggiava con alcune ore di ritardo.

In Croazia però sono in molti a credere che la Tanjug, reputata filoserba, abbia volontariamente contribuito a fomentare lo stato di tensione che da mesi divide il gruppo etnico serbo e quello croato.

La presidenza croata ha diramato ieri sera un comunicato in cui si condanna duramente l'insurrezione dei serbi giudicata come una tappa di un preciso piano volto a minare la sovranità croata. Di conseguenza, ha affermato, verranno usati tutti i mezzi a disposizione dello Stato per fermare l'insurrezione. La Croazia esige inoltre una spiegazione ufficiale dalla presidenza federale sul ruolo di alcuni ufficiali dell'Armata popolare jugoslava che hanno partecipato agli avvenimenti di Knin. Infine il ministero degli Interni croato fermerà tutti gli emissari cetnici (i nazionalisti serbi) e gli altri volontari che si stanno preparando in massa per venire a soccorrere i fratelli serbi in Croazia.

Dallo scorso maggio, data delle prime elezioni libere del dopoguerra, le nuove autorità croate hanno dovuto scontrarsi con il crescente nazionalismo serbo. Dichiarando di essere minacciata dal nuovo regime, che definiscono ustascia, la minoranza serba ha cominciato immediatamente a reclamare la propria autonomia culturale prima di tutto, ma anche territoriale, nel caso di una futura scissione della Croazia dalla Jugoslavia. Malgrado la Costituzione croata garantisca ai serbi gli stessi diritti degli altri cittadini, i serbi hanno deciso di sfidare le autorità di Zagabria indicendo un referendum per l'autonomia. Benché il referendum, giudicato anticostituzionale, sia stato vietato, hanno scelto la data di oggi per iniziare la consultazione popolare.

Ingrid Badurina

FRANCIA

Giornata di protesta per il Tgv Mediterraneo

In cinquemila sui binari «No alla bestia immonda»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Stazioni occupate, treni fermi, posti di blocco sulle statali: i cinquemila manifestanti che ieri sono passati all'attacco per boicottare il nuovo «Tgv Mediterraneo» hanno mantenuto le promesse della vigilia, rallentando sensibilmente la circolazione ferroviaria nel Midi. Ma le proteste contro la «bestia immonda» - così alcuni striscioni definivano questa nuova linea, da realizzare entro il '97 - sono rimaste ordinate, senza i temuti eccessi e le intemperanze che qualche settimana fa, ad Avignone, avevano dato luogo a scontri fra viaggiatori e dimostranti. «Siamo qui con donne e bambini - ha spiegato Jean-Charles Pipino, uno dei promotori - perché la nostra vuole rimanere una lotta non-violenta». Il clima pacifico raggiungeva quasi l'idillio nelle azioni per sensibilizzare gli automobilisti: i protestatari, costrette le vetture in transito su numerose arterie dei 6 dipartimenti convolti - Bouches-du-Rhône, Vaucluse, Gard, Drôme, Hérault, Gard - a una gimcana fra i trattori, hanno distribuito gratuitamente verdura e frutta raccogliendo solidarietà, non solo applausi.

Ma anche le Ferrovie francesi cantano vittoria avendo scongiurato una paralisi totale nel traffico dopo le 18, come facevano temere i bollettini di guerra lanciati dagli organizzatori. I treni soppressi non sono infatti neppure dieci, e malgrado i ritardi diffusi quasi tutti i viaggiatori hanno potuto giungere a destinazione. Il prefetto marsigliese Claude Bussière, che temeva sit-in lungo la linea con gravi problemi di sicurezza, finalmente respira: le proteste, pur numerose lungo il percorso, non hanno invaso la via ferrata se non in piccole stazioni come Lunel. Qui i viaggiatori hanno trovato sui binari venti cavalieri in costume provenzale che dai loro pony offrivano volantini: breve sosta, quindi prosecuzione in pullman.

Il merito va anche a una parziale retromarcia del ministro Michel Delebarre (Trasporti), che intervistato da «France Soir» ieri non escludeva modifiche sulla nuova linea, rilanciando «un'ampia concertazione fra le parti». Ma - ha aggiunto - «deve cessare il doppio gioco di quanti dicono "sì al Tgv in Provenza", purché transiti nel prato del vicino». In effetti, gli oppositori del progetto benché uniti dalla crociata sono divisibilissimi. Alcuni bocciano integralmente il Tgv «Parigi-Marsiglia in tre ore», altri sollecitano varianti nel tratto Valence-Orange o nei due rami finali periferici della linea, a Ovest l'Avignon-Montpellier e verso Est l'Aix-en-Provence-Port Fréjus. Fra i numerosi sindaci che ieri, fascia tricolore al petto, manifestavano contro il «train grande vitesse» potrebbe quindi scoppiare presto una «guerra civile» a colpi di localismi per evitare lo scomodo treno iperveloce. Già ora la battaglia contadini-viticoltori; i primi rimproverano ai secondi di premere sulle autorità affinché il Tgv spacchi in due le proprietà terriere anziché i loro «cru», difesi dallo stesso Mitterrand.

Quanto alla «psicosi da nuovo treno», non pochi commentatori si stupiscono di vedere gli eletti in piazza quando hanno promosso maggiori (e più redditizi) scempi nei loro Comuni. Ma almeno un manifestante non ha cattiva coscienza: Cézanne, la cui effigie era inalberata dai protestatari. La morbida Provenza che amava dipingere non sarà infatti più la stessa con il futuribile «Tgv Mediterraneo».

Enrico Benedetto

Da ritagliare e tenere insieme ai documenti di viaggio

Tutto Quello che Vi Serve per Andare in Tunisia.

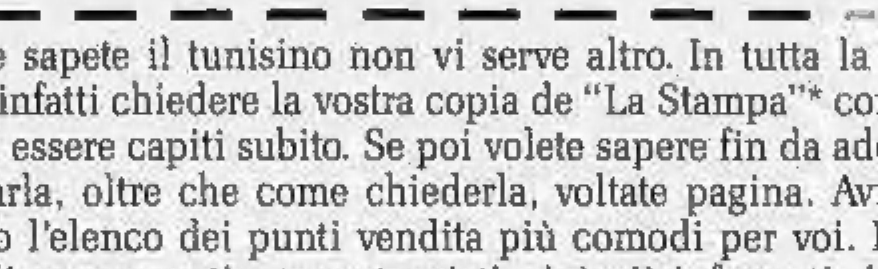
DOV'È L'EDICOLA PIÙ VICINA?

LA STAMPA, PER FAVORE.

HA UNA MAPPA DELLA CITTÀ?

MI DÀ IL RESTO IN MONETE PER FAVORE?

CONOSCE UN BUON RISTORANTE?



IN VACANZA CON VOI.

Ora che sapete il tunisino non vi serve altro. In tutta la Tunisia potrete infatti chiedere la vostra copia de "La Stampa"* con la certezza di essere capiti subito. Se poi volete sapere fin da adesso dove trovarla, oltre che come chiederla, voltate pagina. Avrete sotto mano l'elenco dei punti vendita più comodi per voi. È il modo migliore per partire avvantaggiati, cioè già informati. A presto!

* e "Stampa Sera" del lunedì.

ANNIVERSARI

IL SEGRETARIO «STALINISTA»

A 26 anni dalla morte il pci vuol accantonare anche le polemiche sul ruolo del Migliore

Togliatti, la memoria ingombrante

Nell'89 la dissacrazione, oggi un distaccato ricordo

CAMPO Verano, riquadro numero 61. Il blocco rettangolare di travertino ospita la tomba di Palmiro Togliatti. E' qui, alle soglie del piccolo Pantheon rosso di proprietà del pci dove riposano tanti illustri comunisti, che dopodomani, martedì 21 agosto, una sparuta delegazione del partito parteciperà a una delle ultime cerimonie della liturgia rossa.

Ventisei anni dalla morte del Migliore. Così, anche stavolta sarà celebrato l'omaggio alla tomba, con la corona di fiori, il minuto di raccoglimento, il click del fotografo: «Come sempre» hanno raccomandato a Roma i dirigenti che contano, rintracciati sulle loro barche in giro per il Mediterraneo.

E del rito continuerà a far parte anche la commemorazione sulla stampa del partito. Questo 21 agosto *l'Unità* ricorda Togliatti con una lunga intervista a un esterno, anzi a un ex, dato che lo storico e senatore a vita Leo Valiani militò in gioventù nel pci. Ci sarà anche una riflessione di un intellettuale comunista, Nicola Tranfaglia, un contributo distaccato, non ufficiale, ma soprattutto non polemico: «In questo senso abbiamo già dato» osserva il neodirettore Renzo Foa. E rimanda allo scandalo dell'anno scorso, a quell'articolo decisamente «anti» scritto dallo studioso (ma anche membro della direzione e amico di Achille Occhetto) Biagio De Giovanni. Sei colonne in prima presentate con un titolo da favola per bambini: «C'era una volta Togliatti e il comunismo reale».

Adesso - di qui la scelta prudente di non ignorare la ricorrenza - il pci è assai più diviso di allora. Ma intanto per i comunisti quest'anniversario è diventato ingombrante. Destino singolare, quello del Togliatti postumo: da leader mitico a elemento di divisione.

La parabola, tutta interna al mondo comunista, si ritrova proprio nelle pagine ingiallite dell'*Unità* di tanti 21 agosto. Ventisei numeri che, letti l'uno dopo l'altro, danno davvero l'idea di che cosa ha rappresentato Togliatti per il pci. E di quanto, per la «Cosa» di Occhetto, quell'eredità sia ancora pesante.

E' trionfale e insieme appassionata la prima cerimonia (1965) «in onore dello Scomparso», con la maiuscola. «Sempre più gremita di fiori scarlatti» la tomba del Verano. Si descrive minuziosamente l'amore del popolo comunista romano, accorso in massa: «Verso le 16 - riportano le cronache - un gruppo di compagni inizia spontaneamente un turno di guardia d'onore che si protrae oltre la chiusura del cimitero. Poco dopo arriva Lino, un bambino di 11 anni, tutto sudato: "Sono venuto a piedi da Porta Maggiore!"». «Oggi sul Volga - si annuncia con orgoglio - c'è una città che si chiama Togliatti». In tutto sono tre paginoni fitti fitti con l'articolo del direttore Mario Alicata, il resoconto delle cerimonie al campo di Artek, in Crimea, dove Togliatti è morto. In bell'evidenza i «messaggi dei partiti fratelli» firmati da Breznev, Ceausescu, Kadar, Jivkov, Hulbricht.

Per qualche anno l'appuntamento dell'*Unità* con il 21 agosto risente di una forte intonazione filo-sovietica: le celebrazioni togliattiane si svolgono lungo l'ideale triangolo d'amicizia Roma-Artek-Togliattigrad, dove nel 1966 il segretario generale Luigi Longo, «alla scuola 23, visita il piccolo museo Lenin-Togliatti, allestito dai pionieri e dai loro insegnanti per ricordare la vita dei due rivoluzionari». Fino al 1968: nell'edizione straordinaria di quel 21 agosto, la tradizionale foto di gruppo di fronte al mausoleo del Verano (si nota un Occhetto quasi capellone) è montata sopra un titolo a caratteri cubitali: «Ore drammatiche a Praga. L'ufficio politico del Pci esprime il suo grave dissenso».

Da quel momento, nei ricordi e nell'agiografia comunista, Togliatti diventa un leader soprattutto italiano, l'uomo del memoriale di Yalta e della svolta di Salerno, l'inventore del partito nuovo, il dirigente che ha saputo costruire una grande forza popolare, democratica e di massa con cui si devono fare i conti. E proprio a questo Togliatti si richiama Giorgio Amendola nell'agosto del 1969. Il leader della destra invita il partito a superare la paura di farsi «contaminare dalle lue governative» e pone il problema del pci nella stanza dei bottoni.

Così, da celebrativa, la ricorrenza togliattiana diventa sempre più politica, s'intreccia all'attualità, al dibattito interno. E in qualche modo, dopo l'apoteosi degli Anni Sessanta, il personaggio si umanizza. Nelle foto il leader è sempre più spesso sorridente, abbondano i ricordi del Togliatti letterato, giornalista, educatore, femminista ante-litteram, amante della natura. C'è Guttuso che racconta le difficoltà nella preparazione del grande quadro sui funerali: «Cominciai col disegnare, più volte, il suo profilo. Qua il primo problema: gli occhiali. Era difficile renderlo a tutti riconoscibile senza gli occhiali...». Eppure è già chiaro che sul patrimonio togliattiano la discussione tra le varie anime del pci è aperta.

I centristi come Longo approfittano del 21 agosto per riaffermare, con linguaggio e iniziative che oggi sembrano quasi militareschi, l'identità comunista. Nel 1973 la direzione lancia una grande «campagna di proselitismo» che porti alla «leva Togliatti». «La sua eredità ideologica, politica, pratica, organizzativa, è trasfusa nel partito da lui temprato e forgiato, nelle folte schiere di militanti e dirigenti educati alla sua scuola».

Ma quale è questa eredità? Alla metà degli Anni Settanta, la leadership di Enrico Berlinguer cerca un avallo postumo al compromesso storico e rilancia il Togliatti precursore dell'intesa con i cattolici. Ed ecco, sull'*Unità*, le testimonianze di Moro e La Pira, ecco puntuale l'appello del segretario: «E' proprio da Togliatti che abbiamo appreso la necessità dello sviluppo coerente di una politica di ampie convergenze e alleanze democratiche». Per il pci sono tempi di successi: «La riscoperta di Togliatti - annota lo storico ufficiale, Ernesto Ragionieri - coincide con l'esplodere della questione comunista».

Ma tre anni dopo la situazione è completamente rovesciata: il partito in difficoltà, lo stesso personaggio del Migliore attaccato dall'esterno. Tocca al giovane Occhetto prenderne le difese il 21 agosto del 1978: «In quella sorta di antistoria del pci in cui si stanno sperimentando le componenti più astiose di ispirazione radical-socialista non poteva mancare, come principale bersaglio polemico, l'opera e la figura del compagno Togliatti». Che invece rimane, a giudizio del futuro segretario comunista «un grande scienziato della politica, uno scienziato della rivoluzione socialista in Occidente: è come tale va trattato».

Il peggio, però, deve ancora venire. Ed è l'irrompere sulla scena politica di Bettino Craxi. Anche qui, nel dibattito interno fra comunisti, il rito togliattiano funziona come cartina di tornasole, pretesto di schermaglie neanche tanto indecifrabili. Il 21 agosto del 1981, ad esempio, il miglioristo Giorgio Napolitano porta un attacco a quelli che sono i due capisaldi della politica berlingueriana: la «diversità» del pci e l'antisocialismo. Esattamente due anni dopo, quando Craxi è appena arrivato a Palazzo Chigi, il berlingueriano Adalberto Minucci rinfresca invece l'immagine di un Togliatti nemico del psi e del centrosinistra.

Urss, governo, democrazia, cattolici, socialisti, identità del partito. Chi tira il Migliore da una parte e chi dall'altra. Ma negli Anni Ottanta c'è anche chi, sotto sotto, comincia a sentire l'eredità togliattiana come un impaccio. Auspice il nuovo segretario Alessandro Natta, la disputa sembra trovare un punto di equilibrio durante le celebrazioni per il ventennale (1984). La soluzione è affidata a una paroletta: «oltre», il pci è ormai andato «oltre» Togliatti. Di cui si scoprono «limiti», «errori», «momenti non felici». E intanto, sull'*Unità*, si rimpiccioliscono le foto dell'omaggio alla tomba, si assottigliano le delegazioni: per alcuni dei dirigenti rimasti a Roma quel rito si sta trasformando in una seccante incombenza cimiteriale nel torrido agosto romano.

Ma i tempi incalzano, Craxi continua a martellare. E Occhetto, appena eletto segretario (estate 1988), se ne va a Civitavecchia a inaugurare un monumento a Togliatti e proprio lì, paradossalmente, lo definisce «inevitabilmente corresponsabile» dei disastri staliniani.

Il 21 agosto del 1989 esplode il caso De Giovanni, un vero e proprio strappo alla liturgia che suscita proteste indignate, minaccia di dimissioni, messe a punto storiografiche, accenni di autocritica.

La vecchia guardia intuisce subito che la figura di Togliatti costituisce l'ultimo argine oltre il quale non troverà più ostacoli la svolta occhettiana. «Con Togliatti non si scherza!» ammonisce Natta. E invece no, su quello che un tempo era il Migliore si abbatte anche la ventata dissacratoria di «Cuore», il supplemento satirico dell'ex organo del pci. Ci sono le vignette di Vincino: «In realtà Togliatti non è mai morto. E' un arzillo vecchietto che Nilde Jotti tiene nascosto in una soffitta di Montecitorio». «Dimenticare Togliani» è il titolo di un articolo di Michele Serra. Il giornalista comunista gioca sulla quasi omonimia e fa il verso alle celebrazioni di tanti 21 agosto: «Tornare a riflettere oggi su Achille Togliani, al di là della complessità della sua figura e della sua ricerca, significa riaprire senza infingimenti la discussione sulla via italiana alla canzone. A partire dalla svolta di Sanremo...».

Filippo Ceccarelli

BOTTEGHE OSCURE

Commemorazioni come polemiche

Il 24 luglio, per la prima volta, una garbata rievocazione di Amadeo Bordiga a vent'anni dalla morte. Il 19 agosto, sempre sull'*Unità*, tre pagine su Trockij per il 50° dell'assassinio. E' una passione tutta particolare quella del mondo comunista per gli anniversari. Spesso il personaggio o l'evento da ricordare o riabilitare sono l'occasione per attaccare gli avversari interni.

Fece scalpore l'articolo scritto nel 1970 da Nilde Jotti sull'opuscolo celebrativo per i settant'anni di Luigi Longo. La Jotti rivelava che nel '51 Longo (e la direzione del pci) aveva accettato, nonostante la ferma opposizione di Togliatti, la decisione staliniana di trasferire a Mosca il capo comunista italiano come segretario del Cominform.

Un esempio più recente. «Caro direttore - scrive Giancarlo Pajetta all'inizio del 1988 - con la speranza di essere pubblicato, vorrei far sapere ai compagni che non lo sapessero ancora, e a quelli che ieri con una certa meraviglia non lo hanno trovato sull'*Unità*, che il 21 gennaio 1921 è stato fondato il Partito comunista d'Italia».

Anniversari che saltano e anniversari che vengono ricordati quando non sarebbe il caso. Novembre del 1989, i Paesi dell'Est sono in rivolta: chi ha issato quella bandiera dell'Urss sul balcone delle Botteghe Oscure per il 72° della Rivoluzione d'Ottobre? Nel palazzo i dirigenti si scaricano l'un l'altro la responsabilità. Fino a quando i giornalisti «bottegologi» affrontano il segretario Occhetto. «Bandiere esposte? Io non le ho viste...».

[f. cec.]

De Gasperi

Oggi lo ricorda una dc divisa

ROMA
DALLA REDAZIONE

Questa mattina alle 11, nella basilica di San Lorenzo fuori Le Mura, la democrazia cristiana celebrerà il trentaseiesimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi.

Mentre il pci gestisce con imbarazzo crescente l'eredità di Palmiro Togliatti, tutte le componenti dello scudo crociato si contendono quella dello statista trentino. Non si conosce ancora il testo del discorso che pronuncerà il segretario politico Arnaldo Forlani, ma chi ne ha potuto raccogliere qualche anticipazione verbale assicura che si tratterà di un pacato appello all'unità, in un momento in cui il partito appare notevolmente nervoso e si prepara al complicato Consiglio nazionale di settembre. Forlani enfatizzerà la «laicità» di De Gasperi, che permise l'esprimersi di differenziazioni anche nette, imponendo però una disciplina unitaria nell'attuazione dei programmi collettivamente elaborati. Il segretario, quindi, non raccoglierà la raccomandazione venutagli anche ieri da alcuni esponenti della sinistra (come Granelli e Mancino) a polemizzare con i socialisti o a riscoprire il dialogo con un pci rinnovato, ma eviterà di approfondire la polemica con De Mita e i suoi amici.

Sta di fatto che, dopo la tragica conclusione dell'esperienza politica di Aldo Moro, De Gasperi ha subito, da parte di tutta la dc, una rivalutazione politica non formale, che si esprime tuttavia in una doppia lettura. La segreteria De Mita, rompendo con la concezione morotea dell'allargamento progressivo dell'area democratica in un quadro sostanzialmente consociativo, riscopre De Gasperi come portatore di un disegno di alternativa in una dimensione, però, di solidarietà istituzionale tra dc e pci. L'attuale gruppo dirigente fa abitualmente appello alla capacità di De Gasperi di portare la sua visione laica della politica e del partito a misurarsi con la complessità dei problemi del Paese.

E così la sinistra metterà in evidenza soprattutto quella parte dell'esperienza degasperiana legata al tentativo di modificare la legge elettorale per garantire le alternative possibili e, così facendo, giustificherà anche il proprio impegno a favore dei referendum elettorali. Forlani e Andreotti, invece, ne esalteranno il coerente attaccamento alla centralità e alle alleanze tradizionali del partito.

Inedito

Un'ambiguità del 1947

ROMA. Mentre stava per attaccare il governo, nel giugno '47, quando era in discussione l'accettazione del Piano Marshall, Togliatti inviò un biglietto - pubblicato dalla rivista *Ragionamenti* - a Eugenio Reale. «Nel mio intervento sulla politica estera - scrive - io vorrei dire sul Piano Marshall che non credo che l'Italia potesse respingere l'invito. Non poteva farlo. In primo luogo perché ciò poteva significare un urto con gli Stati Uniti. In secondo luogo perché ciò poteva presentarsi come l'adesione ad un blocco orientale. In terzo luogo perché qualche aiuto ce ne può venire. Bisognava però andare con una posizione indipendente e difendere a Parigi i nostri interessi e gli interessi dell'unità europea in modo indipendente». «Forse quello stesso giorno - commenta Nino Neri sull'*Avanti!* - Reale e molti altri comunisti pensarono per la prima volta alle "doppiezze" non solo politica del loro segretario». [AdnKronos]

«Ma il pci non vuole ancora capire»

De Giovanni scrisse l'articolo-bomba sull'Unità

ROMA. L'anno scorso *l'Unità* gli chiese di giudicare il personaggio Togliatti a venticinque anni dalla morte. E mal gliene incolse. Il professor Biagio De Giovanni, filosofo napoletano e allora membro della direzione del pci, scrisse un breve saggio che fu titolato in prima pagina: «C'erano una volta Togliatti e il comunismo reale». L'accoglienza fu tempestosa. Arrivarono attacchi da destra, da sinistra e dal centro. Togliatti non può sfumare in lontananza come il personaggio di una favola antica, fu la reazione corale del pci.

A un anno di distanza, i fatti hanno dato più che ragione al prof. De Giovanni che aveva colto con anticipo il crollo definitivo del socialismo reale all'Est. Quell'articolo, oggi come sarebbe accolto dai post-comunisti?

Non credo che nemmeno oggi quell'articolo sarebbe pacificamente accettato. No. Credo che il giudizio su Togliatti rimanga nella struttura profonda, nella coscienza del partito e dei suoi gruppi dirigenti un problema tuttora aperto. L'estrema difficoltà della discussione sta qui, c'è poco da fare. Sono curioso di vedere come sarà ricordato Togliatti quest'anno per capire quale tipo di sensibilità c'è dopo un anno di battaglie. Ma non credo affatto che il pci riesca a prendere le distanze dalla propria storia.

Si rendeva conto che avrebbe suscitato tante polemiche?

Io fui spinto dalla convinzione che stesse per accadere quello che poi è accaduto e che in quella fase non si potesse dare più un colpo al cerchio e uno alla botte. Non si poteva rendere aproblematica la questione Togliatti. Finiva un'esperienza e quindi bisognava dare un giudizio più franco e aperto su tutti quelli che erano stati personaggi centrali della vicenda.

Le reazioni dimostrarono che molti non la pensavano come lei.

Fu il segnale che il partito non era pronto a recepire le novità esterne. Segnale di una difficoltà che tuttora c'è nel corpo profondo del partito a capire cosa è successo nel 1989, così come c'era la propensione del grande quadro storico del pci a dare una valutazione sempre tendenzialmente giustificativa.

L'anno trascorso ha portato però altri argomenti a conferma della sua tesi.

Sì, e mi pare che sia chiuso anche un problema che allora sembrava ancora aperto. Che fosse possibile una autorifondazione in quei Paesi. Nel nostro partito si era puntato su questo, ma ora il problema è chiuso e clamorosamente caduto. Così come dovrebbe essere caduta una certa lettura dell'opera di Gorbaciov, vista come una rifondazione del comunismo originario, una sorta di richiamo al leninismo. Mentre oggi è del tutto chiaro che Gorbaciov sta disperatamente tentando di uscire dal sistema del socialismo reale.

E' stato anche documentato che Togliatti sottoscrisse l'ordine di Stalin di sterminare i dirigenti comunisti polacchi.

Non mi ha sorpreso. Sono usciti dettagli di non poco conto, ma sostanzialmente l'atteggiamento di Togliatti in quella fase era ben noto. Dal famoso scambio di lettere polemiche del 1926 con Gramsci, la scelta di campo di Togliatti fu estremamente netta. Così riuscì ad essere un grande dirigente della Terza Internazionale senza grandi contraddizioni e difficoltà.

Se avesse dovuto scrivere anche quest'anno un articolo-saggio su Togliatti cosa avrebbe scritto?

Avrei scritto che quel che è accaduto nell'89 all'Est è tanto dirompente per la struttura del mondo, dell'organizzazione ideale e politica e dei valori di una sinistra organizzata, che ci invita a una netta discontinuità con la storia del passato.

Però quest'anno quell'articolo non lo ha scritto.

Beh, gli articoli si scrivono anche perché richiesti. Non sento, d'altra parte, la ragione di scriverlo. Oggi mi occupo del rapporto democrazia-capitalismo.

Per quell'articolo lei si giocò il posto in direzione.

Non so se sia proprio così. Fu decisa una sostanziale riduzione dei membri.

Tornando a Togliatti cosa aggiunge oggi al suo giudizio sul personaggio e sul pci?

Dico che la sua rigidissima scelta di campo condizionò tutta la storia della democrazia italiana. Le responsabilità per questa democrazia alterata in Italia nascono anche da come è andata la storia della sinistra italiana. Le responsabilità non sono solo dei governanti ma anche degli oppositori. Si è creata una fissità di ruoli che ha impedito la possibilità di una alternativa di classi dirigenti.

Che cosa pensa dei ritmi del rinnovamento del partito?

Non dò un giudizio positivo. Dopo il congresso di Bologna c'è stata una forte staticità e una grande difficoltà a procedere in avanti con chiarezza. Ha prevalso uno sforzo di mediazione e lo rivela la grande difficoltà in cui si trova la maggioranza. Forse doveva sorreggerci un grande slancio ideale e una forte convinzione per quel che si voleva. La chiarezza politica ci avrebbe aperto di più alla società anche se avrebbe creato più difficoltà interne. Invece si parla un politichese incomprensibile. Il Paese non può seguire un dibattito in gergo che riguarda quei mille dirigenti che masticano queste cose ogni giorno.

Alberto Rapisarda

Biagio De Giovanni: un anno fa il filosofo comunista ha dato una svolta alle polemiche sul Migliore In alto: Palmiro Togliatti

I giornalisti (tutti scelti da Manca e da Fichera): «Qui la lottizzazione non è entrata»

Rai Quattro, la sfida a Berlusconi

Ma con la legge Mammì c'è il problema pubblicità

ROMA. A saperlo sono in pochi, visto che le «signorine buonasera» non ne parlano mai. Ma la Rai ha un quarto canale televisivo semiclandestino, oltre ai tre canonici. Si chiama Raisat, viene diffuso nelle case da un satellite e i suoi programmi non vengono pubblicati neppure sul Radiocorriere. Ufficialmente è in via di sperimentazione, ma trasmette già cinque ore al giorno e almeno diecimila persone in Italia lo guardano. Saranno molti di più a partire da ottobre. Nell'ultimo consiglio di amministrazione, infatti, è stato deciso che in autunno il canale diffuso via satellite raggiunge le quindici ore di programmazione giornaliera.

Nasce così una nuova tv in piena regola, con il proprio telegiornale, film, musica, sport.

La «televisione spaziale» è indirizzata soprattutto ai vip, italiani e stranieri, visto che l'antenna parabolica costa ancora diversi milioni e che Raisat viene vista in tutta Europa e nel Nord Africa. Nel prossimo futuro, però, la televisione diffusa via satellite, grazie all'alta definizione e alle colonne sonore in più lingue, potrebbe diventare un fenomeno di massa e surclassare persino le reti tradizionali.

Potrebbe cioè ripetere il successo della tv a colori che di colpo rese obsoleto il bianco e nero.

Già oggi la programmazione di Raisat è nutrita: film e documentari scientifici, sottotitolati in inglese, più un telegiornale di venti minuti. Il tiggì si chiama Satnews, è affidato al giornalista Carlo Ceccherini, ma supervisionato direttamente dal responsabile di Raisat, il vicedirettore generale Massimo Fichera, socialista, ex direttore di Raidue.

Raccoglie servizi filmati dai maggiori telegiornali europei e li accompagna con un proprio commento in forma di sottotitoli. In autunno i tiggì saranno due, di mezz'ora ciascuno: uno alle 18 e l'altro alle 22. «Non è ancora una testata giornalistica, però - spiega Fichera - e non è necessario un direttore responsabile».

Non è la sola anomalia: a Raisat, ci sono soltanto persone scelte da Fichera o Manca. «Qui la lottizzazione non è ancora entrata», dicono, però, con soddisfazione nei corridoi.

Dal primo ottobre, quindi, Raisat trasmetterà al mattino quattro ore di programmi educativi di alto livello (curati da varie università), poi tre ore di sport (avvenimenti europei soprattutto) e infine due ore di video musicali. Alle 18, infine, la tv per famiglie: film di repertorio, i grandi sceneggiati Rai in anteprima, qualche produzione propria anche se il budget (60 miliardi in due anni) è considerato poca cosa. «Attenzione, però - avverte Fichera - Raisat non è la quarta rete pubblica. E' qualcosa di diverso: è un esperimento sovranazionale».

I massimi dirigenti della Rai, insomma, ci tengono a ribadire l'etichetta della «sperimentazione», che però assomiglia molto ad una strategia di *understatement*.

E ci sono diverse ragioni per cui lo fanno. Innanzitutto per un problema tecnologico. Per ricevere il segnale, infatti, non basta la solita antenna. Occorre la parabola e un decodificatore, ma il mercato non è ancora pronto a una esplosione della domanda. Si calcola che a tutt'oggi di antenne paraboliche ce ne siano in funzione diecimila circa. Saranno molte di più a partire da ottobre, però, quando inizierà una massiccia campagna pubblicitaria. Entro la fine dell'anno potrebbero diventare centomila. I decodificatori, invece, dovrebbero essere omologati dalla Rai. Ma a viale Mazzini si sa bene che in commercio se ne trovano con facilità, sia pure senza autorizzazioni, e che funzionano non male.

C'è poi un delicato problema politico. Nella discussione della legge sull'emittenza, il Parlamento ha sempre ragionato sul fronteggiarsi di tre reti pubbliche contro le tre berlusconiane. La stessa legge ha «fotografato» questa situazione. All'articolo 15 dice espressamente che le grandi concessionarie di pubblicità, Sipra e Publitalia, «non possono raccogliere pubblicità per più di tre reti nazionali, o due reti nazionali e tre reti locali». E Raisat?

Ufficialmente è un canale che non esiste. Ma al termine della sperimentazione, come stabilisce l'ultima convenzione tra Stato e Rai, la Rai si è «impegnata a introdurre il servizio operativo».

E prevedibilmente esploderà il problema della pubblicità sovranazionale.

Francesco Grignetti

Massimo Fichera

Su De Mita e Forlani

Caso Orfei Un altro dossier

ROMA
DALLA REDAZIONE

L'«antenna» cecoslovacca a Roma avrebbe raccolto dai suoi informatori italiani notizie sulle scorte armate dei segretari dc, Ciriaco De Mita e Arnaldo Forlani. Lo rivela *L'Espresso* nell'ultimo capitolo della spy-story che vede coinvolto il professor Ruggero Orfei, già consigliere di De Mita, sul quale la magistratura sta ancora valutando se aprire un'inchiesta o se archiviare il caso.

Questo ed altri particolari sarebbero contenuti, secondo il settimanale, nel secondo dossier che l'ammiraglio Fulvio Martini, direttore del Sismi, si apprestorebbe a consegnare al procuratore aggiunto Michele Coiro. Più che un supplemento di indagine da parte del Sismi, il dossier conterrebbe la traduzione dal cecoslovacco delle note informative, da lui stesso controfirmate, che l'«antenna» di Praga a Roma attribuiva a Orfei e agli altri quattro italiani accusati di spionaggio.

Due di queste schede farebbero riferimento, in particolare, alle scorte armate e alle auto blindate che erano state assegnate a De Mita prima e ad Arnaldo Forlani poi, dopo il cambio della guardia a piazza del Gesù. A questo proposito, *L'Espresso* ricorda che «non a caso una delle ultime azioni poste in atto dai superstiti della colonna romana delle br fu proprio il progetto di un attentato-rapimento contro De Mita» e che nel 1988 il brigatista Antonino Fosso fu arrestato a poca distanza dall'abitazione del leader democristiano.

Sarà compito del giudice cercare di vedere in questo episodio che a prima vista sembra zeppo di contraddizioni. Perché Orfei, che era amico di De Mita oltre che suo consigliere a Palazzo Chigi, avrebbe passato informazioni così delicate ai servizi segreti di Husak? E perché, se davvero fossero stati i cecoslovacchi a riversare le informazioni alle br, Fosso avrebbe rischiato di persona sino al punto di farsi arrestare?

Attacco alla sinistra dc

Ghino di Tacco «I referendum? Un'avventura»

ROMA. Ghino di Tacco contro i referendum elettorali. «Nella prima fase - scrive sull'*Avanti!* di oggi - si procederà non condizionando la esistenza del governo. Un'espressione che, nel linguaggio della Magna Grecia, dovrebbe significare: togliere l'ossigeno a qualcuno. Poi si passerà alla costituzione di un nuovo governo che sarà espresso dai parlamentari dei più vari partiti che nelle settimane scorse hanno sottoscritto una petizione contro lo scioglimento anticipato del Parlamento. Tutto dovrà avvenire saltando autorità di partiti e gruppi parlamentari e, si suppone, imponendo al Capo dello Stato una procedura straordinaria che non avrebbe precedenti. Questo, nel linguaggio della storia e della politica, si chiama avventurismo». [Ansa]

Ieri l'annuncio ufficiale con la nomina dell'arcivescovo di Torino Saldarini a «custode pontificio» della reliquia

Il Vaticano riapre il caso Sindone: sì a nuovi esami

«La datazione medievale del Carbonio 14 non basta, necessarie altre analisi»

CITTA' DEL VATICANO. Il Vaticano è favorevole a nuovi esami sulla Sindone, dopo l'analisi al Carbonio 14 compiuta dai laboratori di Zurigo, Oxford e Tucson che si concluse (l'annuncio fu dato il 13 ottobre 1988) con un risultato sconvolgente per molti cattolici: che la reliquia era «nata» in epoca medievale, fra il 1260 e il 1390. Ieri il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Joaquin Navarro Walls, ha annunciato la nomina di mons. Giovanni Saldarini, arcivescovo di Torino, a «custode pontificio» per la conservazione e il culto della reliquia in sostituzione del suo predecessore, il card. Anastasio Ballestrero. In margine alla nomina, è stata resa nota una dichiarazione del portavoce, che riaprendo ufficialmente il «caso» ridà fiato e fiducia ai sostenitori più o meno irriducibili dell'autenticità.

«Il risultato della datazione medievale - afferma Navarro, ricordando la storia recente del Lino - veniva a costituire un punto singolare, anzi in contrasto, rispetto ai precedenti risultati, i quali non erano contraddittori con una datazione risalente a 2000 anni fa. Si tratta - ha detto ancora il portavoce vaticano - di un dato sperimentale fra gli altri con la validità ed anche i limiti degli esami settoriali che sono da integrare in un quadro multidisciplinare». Dopo che i risultati dei laboratori erano stati resi noti, ampie frange di cattolici e autorevoli prelati avevano manifestato il proprio malcontento, coinvolgendo in questo sentimento anche l'ex cardinale di Torino e quanti, all'interno della Chiesa, avevano avuto una qualche parte nell'«operazione Carbonio 14».

La dichiarazione di ieri però elogia esplicitamente il card. Ballestrero, esprimendo «viva gratitudine per l'imparzialità di azione e di giudizio e per la prudenza manifestata nell'esercizio del suo incarico». Non solo, ma riprende, sia pure in una forma leggermente diversa, una parte importante del comunicato con cui il cardinale, annunciando i risultati dei laboratori, prospettava la necessità di proseguire negli esami, dal momento che resta una quantità di domande prive di risposta.

«La Sacra Sindone, sul piano scientifico e tecnico, pone problemi ben lontani dalla soluzione: le modalità di formazione dell'immagine restano del tutto misteriose - afferma la dichiarazione - e di conseguenza mancano le indicazioni, peraltro indispensabili, per conoscere le migliori procedure valide alla sua conservazione».

«Anche in futuro, come nel passato - conclude il portavoce del Papa -, la Chiesa prenderà in considerazione ogni seria e competente proposta operativa senza porre condizione alcuna, se non quella di recare danno alla Sacra Sindone e di attuare in congruente continuità con gli esperimenti già eseguiti. Il card. Ballestrero lascia al nuovo custode una tradizione di ricerca aperta, rigorosa ed obiettiva».

La Chiesa ufficialmente non ha mai riconosciuto l'autenticità della Sindone, pur affermando - sono parole di Ballestrero - «il suo rispetto e la sua venerazione per questa veneranda icona di Cristo». Ma qualche Pontefice si spinse più in là: Giulio II nel 1506 approvò, con un «breve», la liturgia della «Messa della Sindone», per il 4 maggio, in cui si diceva: «O Dio, che hai lasciato sulla terra la S. Sindone del Tuo Figlio unigenito.... Noi adoriamo la tua Santa Sindone, Signore». E Pio IX, nel 1859, approvò la «Preghiera della Sindone». Attualmente prevale la prudenza e si tende a dar valore, più che al lino stesso, alla venerazione tributata per secoli dai fedeli, un valore in sé.

Marco Tosatti

Barbella Gagliardi Saffirio

"LA STAMPA"
من فضلك

Si pronuncia *"La Stampa men fádlak"* e in tunisino significa "La Stampa, per favore".

Tenetelo a mente perché se avete scelto la Tunisia per trascorrere le vostre vacanze, vi sarà utilissimo. Potrete chiedere ed ottenere così il vostro quotidiano, ogni giorno, con estrema facilità. Ad esempio presso gli indirizzi che vedete pubblicati qui di seguito.

Prendete nota: "La Stampa" viene in vacanza con voi. È il modo migliore per esservi sempre vicina e, perché no, per farvi partire più tranquilli. Buone vacanze.

BIZERTE:
• *LIBRAIRE ART ET CULTURE* 16, Av. Taieb Mhiri
• *MOHAMED BEN YOUNES* 90, Av. H. Bourguiba

CARTHAGE DERMECH:
• *JEBIRA TAIEB* Super Marché

DJIERBA:
• *SAIED BEN YAUSSEF* Houmt Souha

EZZAHRA:
• *M.ME CHEDLY FEDILEN* 28, Av. H. Bourguiba
• *M.ME SALONA CHORCH* 4, Av. Taieb Mhiri

GAMMART:
• *HOTEL ABOU NAMAS*

HAMMAMET:
• *CELOTA PLEASURE D.ME* - Cete Commer. le
• *BAUDINA ABDESSALEN* Rue de la Poste

JAZIRI:
• *ABDEHAMID BEN AOUN* - 66, Rue Bechir

KAIROUAN:
• *ABDIRAHMEN FRIGUI* Porte des Martyrs
• *KASROONI ABDESSALEN* 11, Rue Amilcar

LA MARSA:
• *SADOLA LAUHICHI* Av. H. Bourguiba
• *CHARFEDDINE RADHIA* 9, Av. H. Bourguiba
• *TAGAUSTI MOHAMED SAHAB* 51, Av. Taieb Mhiri

MONASTIR:
• *FATHI BAUSLAMA* Debit de Tabac

• *DAGDAN MONCEF* Av. H. Bourguiba

NABEUL:
• *LIBRARIE B. ET COMPAGNIE* Av. Farhat Hached
• *LIBRARIE FAIZA* Rue Khiaredine Pacha
• *BOUSSAE FEHRI* - 52, Av. Hedi Chahaer

SFAXD:
• *FATHI MAALEJ* Kiosque Municipal

• *RACHID AFFES* Place Marburg

SOUSSE:
• *MOHAMED HAGRAN* Gare de Sousse
• *AROUSSE MUSTAPHA* 7, Rue de France
• *TAIEB KACEN* Av. H. Bourguiba

TOZEUR:
• *BECHIR CHIBANI* Belgacen Chebbi

TUNISI:
• *HOTEL DIPLOMAT* 44, Avenue Hedichahes
• *HOTEL EL MECHTEL* Av. Ouled Hoffonz
• *M.ME FINZI* 4, Rue de Russie
• *HOTEL HILTON* Le Belvedere
• *HOTEL AFRICA* 50, Av. H. Bourguiba
• *HOTEL DU LAC*

* e "Stampa Sera" del lunedì

LA STAMPA
IN VACANZA CON VOI.

Attori e politici sono rimasti a casa, in Val Fiscalina soprattutto cacciatori d'autografi

Com'è triste la festa della Marzotto

Tra i pochi nomi noti Sgarbi e Patrese
Gli ambientalisti snobbano la contessa

VAL FISCALINA
DAL NOSTRO INVIATO

Sarà anche una festa di Vip, con le nubi leggere e il sole che splende, con le guardie tirolesi e l'orchestra in mezzo al prato, con i cioccolatini d'oro fatti apposta dalla «Golosia», e con le signore abbronzate che salutano tutti «ciao tesoro». In fondo, che cos'è una festa di Vip, come la chiama Marta Marzotto? La principessa Doris Pignatelli sta all'ingresso con gonna lunga bianca e rossa e divide quelli buoni che possono entrare da quelli cattivi che non possono, e ripete a tutti «grazie caro, che piacere mi hai fatto a venire». Entrano milleduecento persone alla fine.

La guardia tirolese invece sta sul ponticello con il radiotelefono in mano e spiega ai tre signori romani che vorrebbero passare oltre il ruscello che non si può, «perchè c'è una festa di persone importanti, tutti politici, attori e industriali». Ecco una festa di Vip. Per i politici c'è il sindaco di Sesto Pusteria, Wilhelm Reiner, che prende il microfono prima che la festa cominci: «Buona mangiata e buon pomeriggio. Grazie a tutti di essere venuti, tanti e belli». Per gli attori non s'è visto nessuno. E poi c'è un elenco preparato dagli organizzatori: Luisa Levoni (salumi), Maria Teresa Zoppas, Gualtiero Marchesi, Riccardo Patrese, Pierluigi e Angelica Bolla, i conti Bracchetti-Peretti... Nel parcheggio ci sono i macchinoni, c'è il sole che splende, non ci sono i verdi che contestano, non ci sono uova marce, ci sono i turisti con gli zoom per fare fotografie e i turisti che fanno gruzzoli per curiosare, e c'è Vittorio Sgarbi che arriva assieme a Marta Marzotto.

Marta Marta, chiamano i Vip. Sgarbi sta spiegando ai cronisti che lui è «l'unico intellettuale per l'inquinamento»; che questo è «un picnic fin troppo schifosamente tranquillo, sin troppo ecologico. Protestano soltanto quei 5 o 6 stronzi che hanno la Croma al posto della Ferrari. La verità è che questa è una festa troppo elegante». Giornalista: insomma, si può dire che una festa in cui il numero uno è Sgarbi è troppo poco. E Sgarbi: «Se lo dico io si può dire, se lo dice lei un po' meno».

Attorno, c'è un piccolo parapiglia, Marta che saluta a destra e a manca, ciao tesoro ciao tesoro, codazzo di fotografi, baci e abbracci, voci dal fondo della mischia: «Caro, ti presento mio fratello...». Musichette da circo, un po' tristi, aria da clown. Dopo 5 ore di festa, alle 15, all'Associazione per bambini sfortunati, presieduta da Maria Pia Fanfani, «Noi per loro», i Vip hanno offerto la bellezza di 47 mila lire. Nubi vanno e vengono, partono le danze.

Marta si siede, e comincia: «Adesso non si può credere neppure ai giornali seri. Perché avete scritto un mucchio di invenzioni. Io non ho organizzato niente. Dodona! Dodona!» Scusi? «Dodona!» E chi è Dodona? «Doris, la mia amica Doris Pignatelli. Diglielo tu, Dodona, siediti qui, diglielo che io non ho organizzato niente». La principessa si siede, sorridente. E allora chi è stato? «Io ero a Porto Rotondo, una sera a cena, con Emanuele Pirella, e mi hanno detto che La Stampa, che era un giornale che sembrava serio, mi aveva sbattuto in prima pagina. Le Dolomiti mi cacciano, le Dolomiti non mi vogliono? Non diciamo fesserie. Io qui sono un ospite, non ho organizzato niente».

Marta Marzotto e Vittorio Sgarbi tra gli invitati alla festa contestata dagli ambientalisti

Attorno, si fa calca. Secondo lei perché la festa non è riuscita? «Porché hanno tutti la coda di paglia. Peggio per chi non è venuto». Signora, chi è stato preso in giro? «Marta! Chiamami Marta».

La calca aumenta. Fotografi, turisti vip con macchina fotografica. Chi è stato preso in giro, allora? «Immo Red, che è l'organizzatore della festa, e poi anch'io, per merito vostro... Immo, vieni qui, vieni. I giornalisti dicono che noi abbiamo preso in giro la gente». Immo Red, antiquario di Cortina, si avvicina, si mette a capotavola: «E' un picnic per amici, e la stampa ci ha ricamato sopra un mucchio di storie. Hanno scritto che si vendevano i biglietti a 5 milioni...». Marzotto: «Posso parlare?». Red: «Ho appreso dai giornali della contestazione. Nelle Dolomiti oggi ci sono altre 18 feste e nessuno ha protestato. Solo con noi ce l'hanno?». Marzotto: «Posso parlare? Io ieri sera ho cercato di vendere il mio biglietto d'invito per un milione e non ci sono riuscita, non l'ha voluto nessuno». Signora, si vede che non interessava... «Marta, chiamami Marta».

Picchia il sole. Signora paonazza: «Marta ti amo, mi fai una dedica?». Marzotto: «Dillo più forte, dillo a questi giornalisti». Giornalista: signora, che cosa vuol dire Vip? «Marta! Chiamami Marta, te l'ho già detto!». Qual è l'ospite più importante della festa? «Scusate, scusate, la Dodona chiama, dobbiamo andare alla sfilata...». La calca si fa più grande. Giornalista: mi fa una dedica? Marzotto: «A lei manco morta». Altra giornalista: che bel gioiello, signora, stupendo. Marzotto: «Oh che brava che sei. L'hai letto il mio ultimo libro? Leggilo, e poi mi dici. Mi telefoni a casa, ne parliamo. Prendi il numero». Attorno, i turisti vip prendono il numero. «Eccolo. Le ultime tre cifre sono private, le hai solo tu». Magari sarà anche una festa da vip. Le nubi oscurano il sole, le danze vanno avanti.

Pierangelo Sapegno

DALL'**ITALIA**

Pensionata uccisa dai rapinatori

PALERMO. Una pensionata, Maria Maranto, 77 anni, è stata uccisa nel suo alloggio di Termini Imerese dai banditi, durante un tentativo di rapina. La donna è morta strangolata. Per bloccare la vittima, i malviventi l'avevano costretta a bere candeggina. [Ansa]

Aids, morto bimbo caro al Papa

SAN FRANCISCO. E' morto il bambino americano malato di Aids, che a San Francisco Giovanni Paolo II, tre anni fa, prese in braccio davanti alle telecamere di tutto il mondo. Brendan 'O Rourke aveva sette anni. [Ansa]

Metanolo, 18 rinviati a giudizio

MILANO. Diciotto persone sono state rinviate a giudizio per la strage del vino al metanolo, che quattro anni fa provocò la morte di 19 persone (altre 10 rimasero cieche). Nove imputati sono accusati di omicidio volontario plurimo e lesioni personali gravi: si tratta di Giovanni e Daniele Ciravegna, titolari di una azienda vinicola di Narzole (Cuneo), Giuseppe Franzoni di Mantova, Ermolo Rivola, Francesco Ragazzini e Roberto Piancastelli di Ravenna, Raffaele Di Muro di Brescia, Adelchi Bertoni e Roberto Battini di Reggio Emilia. Lo ha deciso ieri il giudice istruttore Maurizio Grigo, che ha accolto le richieste del pm Alberto Nobili. [Ansa]

Lecce, bambino annega in mare

LECCE. Un bambino di 10 anni, Mauro Di Lecce, di Roma, è morto annegato in mare venerdì pomeriggio a Torre dell'Orso, in provincia di Lecce. Marco, in vacanza nel centro agrituristico «Scalilla» con i genitori, è stato immediatamente soccorso ma è giunto cadavere all'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce. Sembra che si fosse tuffato in acqua poco dopo aver mangiato. [Agi]

Prete muore pulendo le statue

ENNA. Il parroco della chiesa di Aidone, don Antonino Calcagno Spadaro, 64 anni, è morto precipitando da una scala mentre toglieva le ragnatele dalle statue dei santi. Il cadavere del sacerdote è stato rinvenuto sul pavimento della chiesa. Dai primi accertamenti medico-legali è risultato che don Antonino è morto per trauma cranico. [Agi]

Lo Vasco rinuncia alla scorta

PALERMO. Il neo-sindaco di Palermo, Domenico Lo Vasco, del Grande Centro dc, ha reso noto di avere rinunciato al servizio di scorta predisposto, dopo l'elezione di martedì scorso, dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. «Il mio - ha detto Lo Vasco - vuole essere un gesto di distensione perché Palermo ha bisogno di pace, non più di veleni». [Ansa]

Wwf: Capalbio sarà come Rimini

CAPALBIO. Dalla spiaggia di Capalbio, dove vanno in vacanza Martelli, Occhetto, La Malfa, arriva una protesta contro i pericoli di una «riminizzazione». Dopo che il giudice ha aperto a tutti la spiaggia, il Wwf denuncia che il forte afflusso turistico sarebbe di grave danno alle specie selvatiche. La società Burano Agricola farà ricorso contro il provvedimento del giudice. [a. s.]

Stato civile di Torino

17 AGOSTO [illegible]

NATI — **Sepino** Marco; **Poggio** Stefano; **Nicosia** Maria Elena; **Tugnoli** Fabrizio; **Pomati** Umberto; **Principe** Mirko; **Hu** Giorgio; **Consorte** Federica; **Morabito** Carlotta; **Muzzi** Mario; **Cavallero** Valentina; **Alba** Nicola; **Allena** Anna; **Pacchiega** Chiara; **Vitozzi** Pamela; **Sileno** Virginia; **Rizzetto** Marco; **Maccioni** Maria Antonia; **Principe** Federica; **Galleano** Simone; **Mossino** Alessandro; **Grande** Elisa; **Guglielminotti** Sara; **Vermiglio** Walter; **Avignone** Chiara; **Mannarino** Alex; **Fusaro** Morena; **Moliterni** Anthony; **Rodinò** Deborah; **Altobelli** Ilaria; **Morello** Giada; **Costamagna** Simone; **Bianco** Stefano; **Pene** Sandy Noemi; **Pietrolini** Giulio; **Bevaltone** Giovanni; **Seno** Carola; **Giovannini** Marina; **Picollo** Camilla.

MORTI — **Molinaro** Roberto, a. 37, Chi[illegible], [illegible] ato, via Fanti 6; **Ricciardi** Francesco, a. 78, Cor[illegible], pens., via Bologna 74; **Perani** Paolo, a. 94, [illegible], pens., via Legnano 15; **Parotami** Noemi ved. Pellegrini, a. 90, Tiono, pens., via Nallino 20; **Giannotta** Giuseppe, a. 64, Torino, [illegible], via De Canal 62; **Serafini** Luigi, a. 69, Morgavolo Vicentino, pens., corso Vercelli 144 [illegible].

Deceduti in ospedale: **Saglia** Maria, a. 86, Frassinello Monferrato, pens., Marini; **Petraroio** Vincenza in Graziano, a. 70, Lavello, [illegible], Giovanni Bosco; **Doleatti** Elvira in Ughetti, a. 78, Torino, pens., strada San Vincenzo [illegible]; **Ghirardello** Lorenzo Paolo, a. 46, San Daniele del Friuli, operaio, Molinette; **Bert** Domenico, a. 79, Chilkorsag, [illegible], Molinette; **Petacca** M. Antonia ved. Franco, a. 88, Ferrara, pens., Molinette; **Formica** Fortunata ved. Caramellino, a. 80, Torino, [illegible], Giovanni Bosco; **Bruno** Vincenzo, a. 70, Altofonte, pens., Molinette; **Risatti** Elsa ved. Renocchia, a. 88, Limone sul Garda, pens., Cto; **Colomban** Lucia Meris, a. 62, Isola d'Istria, pens., San Giovanni A.S.; **Massocca** Giovanna ved. Occleppo, a. 87, Tronzano, pens., Molinette; **Domenie** Vincenza in [illegible], a. [illegible], Mirabella, casalinga, Giovanni Bosco; **Cucco** Ernesto, a. 81, Pecetto, pens., Maria Vittoria; **Di Gioia** Francesco, a. 61, [illegible], pens., Molinette; **Randoli** Annuccia Maria ved. Veneziani, a. [illegible], Migliarino, pens., Giovanni Bosco; **Fusco** Ornella in Carmagnani, a. 79, [illegible] Contrada, pens., Mauriziano; **Moroni** Graziella, a. 44, Torino, [illegible], Molinette; **Fornero** Aldo, a. 69, Torino, pens., Molinette; **Mezzogori** Maria ved. Taddei, a. 89, Comacchio, pens., Mauriziano; **Ibrahim** Adel Nagib, a. [illegible], [illegible] (Egitto), [illegible], Giovanni Bosco; **Camburzano** Vittorio, a. 61, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Gola** Cleofe ved. Grimaldi, a. 80, Foligno, pens., Martini; **Dey** Simone, a. 42, Epse Sauvage (Francia), [illegible], Maria Vittoria; **Taberelli** Giuseppe, a. 57, Poggio Rusco, pens., Vecchia Astanteria; **Gastaldi** Giuseppe, a. 77, Torino, pens., Mauriziano; **Delle Serre** Vincenzo, a. 48, Favria, impiegato, Molinette; **Galetto** Pietro, a. 84, Piscina, pens., Mauriziano; **Corciulo** Gennaro, a. 55, Napoli, [illegible], Molinette; **Nettis** Maria ved. Scapetta, a. 84, Gioia del Colle, pens., Mauriziano; **Soffietti** Francesca in Alfredi, a. 88, Oruento, pens., strada San Vincenzo 43; **Beltermi** Rosanna in Bonatti, a. 53, Sermoneta, casalinga, Molinette; **Mennuti** Angelo, a. 56, Ortanova, [illegible], Giovanni Bosco; **Torta** Giovanni, a. 70, Riva di Chieri, pens., Cottolengo; **Zingarelli** Maria in Coppanella, a. 74, Minervino Murge, casalinga, Molinette; **Destefanis** Margherita ved. Secchi, a. 76, Torino, pens., Molinette.

Nati 39 - Morti 41

Nella pace del Signore ha raggiunto i suoi cari

Maria Caglieri ved. Chiapino

Lo partecipano, a funerali avvenuti, i nipoti, zia Pinin, parenti e amici tutti. La presente per partecipazione e ringraziamento. Un pensiero particolarmente riconoscente a Beppe e alle infermiere [illegible], Wanda e Dea e a Emma Berghella.
— **Torino**, 19 agosto 1990

E' mancato il

dott. Vincenzo Garsia
Prefetto della Repubblica
Commissario del Governo
per la Provincia di Trento

Con rimpianto, ne danno il triste annuncio la mamma **Rosa**, la moglie **Velia** con **Francesco e Raffaella**, il fratello **Elio**, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cuneo presso la parrocchia del Sacro Cuore, il 20 agosto alle ore 16,15. Non fiori ma offerte all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Trento**, 17 agosto 1990

Luigi e **Mary Spärano**, increduli e costernati per l'immatura scomparsa del

PREFETTO
dott. Vincenzo Garsia

cui erano legati da [illegible] di profonda stima e affettuosa amicizia, esprimono il loro più vivo rimpianto e sono particolarmente vicini a Velia, Francesco e Raffaella.
— **Torino**, 18 agosto 1990

Il **Commissario del Governo** ed il **Personale del Commissariato** nel commosso ricordo delle eccezionali qualità, dell'alto senso del dovere e dell'impegno profuso al servizio dello Stato dal

PREFETTO
dott. Vincenzo Garsia

partecipano con sentimenti di profondo cordoglio e rimpianto al grave lutto che ha colpito la moglie signora Velia ed i figli Francesco e Raffaella.
— **Torino**, 18 agosto 1990

Luigi e **Rosa Piscopo**, affranti per la perdita del carissimo amico **VINCENZO** si stringono con affetto a Velia, Francesco e Raffaella.
— **Torino**, 18 agosto 1990

Partecipano al dolore della famiglia Garsia:
Vittorio Messina
Claudio Pipitone
Annino Berardino
Giuseppe Amelio
Giovanni Gamba
Luigi Viana
Antonio Lopresti
Romilda Taluri
Giuseppe Forlani
Giovanni Russo
Maria Speranza Sciutpi

Francesco, ti sono vicina con affetto in questo tristissimo momento. **Antonella** e famiglia

E' mancato

Gioachino Vasino
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 100

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 ore 10 nella cappella dell'ospedale S. Vito. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 agosto 1990.

E' mancata ai suoi cari

Rachele Speranza ved. Galletti

Addolorati lo annunciano: la figlia **Fernanda** col marito **Giovanni Roggero**, il nipote **Angelo** con **Paola**, parenti tutti. Funerali lunedì 20 corr. ore 11,45 part. Madonna del Pilone. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 agosto 1990

E' mancata

Clara Perinetti nata Candellone

Lo annunciano: le figlie **Emma** col marito **Ezio Gatto, Paola** ved. **Gazzola, Angela** col marito **Sergio Gaita**, nipoti, cognato, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10 da via Comassetti.
— **Pianezza**, 19 agosto 1990

Nadia ed **Elvio Girassino** partecipano al dolore della famiglia

Troppo presto ci ha lasciati

Rino Ceresa

Con dolore lo annunciano la moglie **Rita**, i figli e parenti tutti. Funerali martedì 21 ore 10 cappella osp. Mauriziano.
— **Torino**, 18 agosto 1990

Partecipano commossi famiglia **Neri**.

La famiglia **Carossa** partecipa commossa al dolore per la scomparsa del signor

Rino Ceresa

— **Torino**, 19 agosto 1990

Franca è vicina a Guido nel dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Francesco Lovera
anni 84

A funerali avvenuti l'annunciano la moglie **Camilla**, la nuora **Elena** con i figli **Franca** con **Piero** e **Daniele**, **Mario** con **Esmeralda** e **Loris**, **Daniela**. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Laura Gola. La cara salma è stata tumulata nel cimitero di Borgaro.
— **Mappano di Borgaro**, 19 agosto 1990

E' mancata

Giuseppina Deorsola ved. Merlino ved. Gaschino

Lo annunciano i figli **Annamaria** con **Ezio** e **Paola**, **Gianpiero** con **Maria Rita** e **Massimo**, **Piero** con **Gisella**. Funerali martedì 21 agosto alle ore 10 nella parrocchia San Giacomo apostolo.
— **Torino**, 18 agosto 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Ottavio Messori

Ne danno il triste annuncio la moglie **Iris**, il figlio **Daniele** con la moglie **Luisa** e la nipotina **Martina**, la figlia **Marina** con il marito **Andrea** e parenti tutti.
— **Borgosesia**, 18 agosto 1990

Il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Dirigenti** ed il **Personale** della **Lanerie Agnona S.p.A.** partecipano al grave lutto dei familiari per la scomparsa del

dott. Ottavio Messori

— **Borgosesia**, 18 agosto 1990

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Ghilardi

A funerali avvenuti l'annunciano il fratello **Celso**, i figli **Fulvio** e **Piergiorgio**, le nuore **Rosetta** e **Rosy**, i nipoti **Paolo**, **Matteo** e **Silvia**, parenti tutti.
— **Pecetto Torinese**, 16 agosto 1990

I **Colleghi** della **Casa di Cura** e **di Riposo San Luca Spa** partecipano al grande dolore del prof. Fulvio Ghilardi per la scomparsa del padre signor

Sebastiano Ghilardi

— **Torino**, 16 agosto 1990

E' serenamente mancata

Maddalena Genero ved. Perrone (Madlinin)
di anni 87

Ne danno il triste annuncio: la figlia **Teresina Perrone** ved. **Dal Forno**, i nipoti **Davide**, **Walter** e **Ester** con il marito **Mattia** e il piccolo **Luca**. Il figlio **Pierino** con l'amico **Rafael**. I funerali avverranno lunedì 20 alle ore 9.30 dalla chiesetta di S. Rocco in Cambiano.
— **Cambiano**, 18 agosto 1990

E' mancata

Lucia Maraschi ved. Sereno

Lo annunciano la sorella **Luigia**, parenti e amici tutti. Funerali lunedì 20, ore 15.30, parrocchia Madonna dei Poveri, Collegno, Borgata Paradiso, con partenza [illegible] di Giaveno, ore 14.30.
— **Giaveno**, 18 agosto 1990.

Circondata dall'amore dei suoi cari si è addormentata nella speranza della Resurrezione

Anna Gastaldo in Borca
di anni 82

Con profondo dolore e vivo rimpianto la annunciano per sempre il marito **Claudio**, il figlio **Luigi**, la nuora **Cordelia**, il nipote **Claudio** e i parenti tutti. Il mesto accompagnamento alla Pieve di San Sebastiano Po avverrà lunedì 20 c.m. partendo dall'ospedale Maria Vittoria alle 9,15. Si prega di non inviare fiori ma di devolvere eventuali offerte alla parrocchia di San Sebastiano Po.
— **Torino - S. Sebastiano Po**, 17 agosto 1990

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti tutti** della **Editrice La Stampa SpA** si uniscono al dolore di Luigi Borca per la morte della **MAMMA**.
— **Torino**, 18 agosto 1990

Gina Mario Ambrosini, **Claudia Sandro Simona** si [illegible] al vostro dolore.

Gli **Amici** [illegible] **Dimaionia** sono vicini a Luigi in questo [illegible] momento per la perdita della cara **MAMMA**.

Fiorenza, mamma, **Damaride** e famiglia partecipano con affetto al dolore di Luigi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Garelli ved. Pagliarino

Ne danno il triste annuncio i figli **Sergio**, **Lucia**, nuora, genero e nipoti a funerali avvenuti il 14 agosto a Grugliasco.
— **Grugliasco**, 17 agosto 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Ceresa Gianet

Ne danno doloroso annuncio le figlie il genero il nipote e parenti tutti. Funerali [illegible] ore 10,45 cimitero Torino Sud.
— **Torino**, 18 agosto [illegible]

Lodovico Geninat e **tutti i componenti** del **Club** dell'**Amicizia** costernati per la perdita dell'amico carissimo

Armando Ceresa Gianet

porgono alla famiglia le condoglianze più sentite.
— **Borgaro**, 18 agosto 1990

Sono vicine a Tiziana le [illegible] **Gallea** e **Mainverni**

Cristianamente è mancata

Margherita Novarese ved. Bertolino

Ne danno il triste annuncio: figlio, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 21 ore 8,15, parrocchia Santa Rita.
— **Torino**, 15 agosto 1990

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino De Remigis

Lo annunciano addolorati la moglie **Maria**, i figli **Gabriella, Sergio, Marina, Claudio** e l'amato nipote **Fabio**.
— **Torino**, 18 agosto 1990

Parenti e amici partecipano al dolore dei famigliari.

E' mancata

Elvezia Lombardi ved. Saniorano

Addolorati la annunciano il fratello **Bruno**, la sorella **Bruna**, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 20 c.m. alle ore 9 partendo dall'abitazione corso Trieste 73 in Moncalieri.
— **Moncalieri**, 17 agosto 1990

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8.30 12.30, 14-21. Domenica dalle ore 16.30

E' mancato

Giovanni Vola
di cuore buono e generoso
anni 68

Lo ricordano con affetto la moglie **Anna**, i figli **Michele**, **Luisa**, **Mariella**, i generi, la sorella **Carla** con **Dante**, nipoti tutti. Funerali lunedì 20 agosto ore 10,15 dall'abitazione via L. Gatti 36/a Rivoli.
— **Rivoli**, 17 agosto 1990

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Sandri
anni 81

Lo annunciano con dolore: la figlia **Maria Teresa**, il genero **Franco Zirino**, l'adorato nipote **Marco**, parenti tutti. Funerali in Villastellone lunedì 20 ore 10. Tumulazione cimitero Sud di Torino ore 11.15.
— **Villastellone**, 19 agosto 1990

ANNIVERSARI

1987 — 1990
Giuseppe Fassio (Vigin)
Sempre li ricordiamo.

1989 — 1990
Dante Bertolotti
Tu vivi in noi. **Marialuisa**.

1984 — 1990
Manlio Quarantelli
I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.
Torino, 19 agosto 1990

1967 — 1990
Attilio Dezzani
industriale laterizi
Sei e sarai sempre con noi.
— **Cunico**, 19 agosto 1990

1982 — 1990
Luigi Bertinetti
Nei nostri cuori sempre. S. Messa giovedì 23 agosto 9,30. Santuario della Consolata.

1987 — 1990
Maurizio Vergnano
Ti ricordiamo sempre con amore. I tuoi cari.

1986 — 1990
Camillo Gianotti
Nel profondo del cuore la tua mancanza, tua moglie, nipoti e cognati. Messa mercoledì ore 18 parrocchia Vianney

Cinque lunghissimi anni

Luca Piovano
anni 25

[illegible] nel profondo tenerissimo amore che sempre ci ha uniti continui a vivere in noi, mamma papà **Lamberto**.
— **Torino**, 19 agosto 1990.

1985 — 1990
Liliana Vercelli
Tu che vivi nella luce del Signore prega per mamma e papà. S. Messe in Caluso 25 agosto ore 8.30 parrocchia e 26 agosto ore 9,30 Maria Ausiliatrice.

1989 — 1990
Ondina Assom Biorci
Ricordandoti sempre, **Beppe, Pia, Alberto**.

Giviale — 19 Agosto 1976
Adelaide Zangara ved. Cavanna
Ci hai insegnato Mamma di sorridere sempre alla vita.

Carla Coscia
Nel primo doloroso anniversario Santa Messa mercoledì 22 agosto, ore [illegible] parrocchia San Carlo

19-8-1989 — 19-8-1990
DOTT. ING.
Carlo Maria Battaglia
La moglie e i figli lo ricordano con infinito rimpianto.

1975 — 1990
Nicola Ruocci
Un pensiero d'amore ogni giorno.

1986 — 1990
Giuseppe Vitali
Sempre nei nostri cuori ti ricordiamo con immutato affetto. **Carla, Simonetta, Marisa.**

1980 — 1990
Walter Zampedri
I tuoi cari.

1980 — 1990
Antonio Magnano
1981 — 1990
Gianmichele Magnano
Ricordandovi con amore.
— **Orbassano**, 19 agosto 1990

1968 — 1990
Alfredo Noya
La moglie lo ricorda con affetto.

1983 — 1990
dott. Rinaldo Carnino
Ricordandoti.

1975 — 1990
Ernesto Racca
Nel ricordo nel rimpianto senza fine. **Cera.**

Asti, nessuno vuole ricordare il caso della schiava bambina. La Curia al giudice: non scriva quel libro

Maria Teresa uccisa due volte

La madre: non ha senso parlarne ancora

Il dolore dei genitori dopo il ritrovamento del cadavere di Maria Teresa Novara (di fianco) La madre Angela (in basso) in una foto recente e (a sinistra) il procuratore di Asti Mario Bozzola

ASTI
DAL NOSTRO INVIATO

Una scintilla, e il fuoco che covava sotto la cenere degli anni torna a serpeggiare. La notizia che il procuratore della Repubblica di Asti intende scrivere un libro sulla vicenda di Maria Teresa Novara, la bambina trovata morta nel 1969 in un cubicolo a otto mesi dal rapimento, corre, maligna e silenziosa come un incendio sotterraneo, nei paesi di vigne ordinate tra le colline: Cantarana, Villafranca, Baldichieri, Canale d'Alba, quella campagna che Giovanni Arpino, commentando questa fosca vicenda, definì «implacabile nel custodire i suoi segreti, dove fingere è ancora una garanzia, una salvezza e chi sta zitto è rispettabile».

E la gente sta zitta, infatti. E se domandi di quella bambina infelice, se chiedi un ricordo, finge di non sapere o scantona borbottando magre, rispettabili parole. E zitti (o quasi) stanno, soprattutto, i protagonisti di quella storia lontana. Tace il fratello di Maria Teresa, Marco; tace la madre, Angela, chiusa nell'afa della propria camera, là, dentro la cascina di Bricco Barrano.

Per conoscere il suo tormento di fronte alla notizia del libro annunciato, bisogna rileggere un'intervista di alcune settimane fa, concessa a La Stampa quando i pettegolezzi non s'erano ancora riaccesi. «Perché si vuole riaprire una vecchia ferita? - aveva detto - La mia bambina è morta, lasciamola riposare in pace. Che senso ha ritornare a parlarne dopo tanto tempo? Nessuno potrà mai restituirmela. E nessuno potrà neppure restituirmi mio marito Mario che mi ha lasciato per sempre tre anni fa, dopo essersi consumato nell'angoscia». Ieri, vinta da una pena che la curiosità della gente rinnova, non è neppure andata al suo appuntamento quotidiano con Maria Teresa, davanti alla lapide su cui sta scritto: «Con te offriamo e chiediamo misericordia».

E tace anche Pasquale Borgnino, lo zio nella cui casa di Villafranca, in quel 1969, la bambina viveva. Dicono che lui, questi vent'anni, li abbia attraversati con rabbia, avvelenato dai sospetti infamanti che, allora, qualcuno gli gettò ingiustamente addosso. Parla, anzi grida, per lui il figlio Sisto allontanando i giornalisti dal suo negozio di alimentari a Baldichieri: «Lasciateci in pace. Non voglio che mio padre faccia la parte del pagliaccio».

«Bisogna cercare di comprendere - spiega Egidio Malabaila, 48 anni, che, all'epoca del sequestro della bambina, era sindaco di Villafranca e amico dei Novara e dei Borgnino -. Pasquale, allora, fu sottoposto ad un vero e proprio linciaggio morale. Il paese era diviso in due fazioni: chi lo credeva colpevole e chi giurava sulla sua innocenza. Una sorta di feroce ostracismo in cui s'infilò, addirittura, la politica: Borgnino non aveva mai nascosto certe sue simpatie per la destra e anche questo particolare venne tramutato in fango da scaraventargli in faccia».

Chiediamo a Malabaila un giudizio sull'opportunità di pubblicare un romanzo-verità sulla vicenda di Maria Teresa. Medita a lungo prima di rispondere: «Io quella bambina me la ricordo come fosse ieri: quieta, serena, senza grilli per la testa, sembrava addirittura più giovane dei tredici suoi anni. Ho sofferto molto per lei. E oggi comprendo il dolore dei familiari che vedono ritornare i fantasmi di quei giorni. Credo, però, che il dottor Bozzola faccia bene a scrivere questa storia. E su qualcuno - forse proprio gente di questi paesi - ricomincerà a tremare perché, allora, sapeva e non diceva o, addirittura, fu tra quanti abusarono di Maria Teresa, tanto meglio. Il giudice è un uomo onesto, non insegue, sicuramente, nessun intento pruriginoso».

Avremmo voluto ascoltare, su questo argomento, il parere di don Antonio Marocco, il parroco di Villafranca che fu insegnante di religione di Maria Teresa e che ne raccolse, in oratorio, i piccoli sogni e, magari, le facili illusioni. Don Antonio è morto a metà gennaio, ma la Chiesa ha fatto sentire la propria voce, dura, sconcertata, attraverso il giudizio di don Vittorio Croce, direttore del giornale della Curia di Asti: «Pietà per i morti - chiede il sacerdote -. A che può prendere in mano gli elementi di quella vicenda amara? Per rendere giustizia alla povera vittima? Ma quale giustizia? Visto che la verità sulla storia di Maria Teresa non è mai emersa, perché sfruttare, ora, quella che fu, in fondo, una sconfitta per tutti? Una sconfitta per la famiglia, ma anche per il magistrato che non riuscì a rintracciare, nelle nostre zone, una ragazzina di 13 anni; e una sconfitta per la nostra terra, che si dice civile, dove Maria Teresa potè scomparire senza essere vista e trovata soltanto cadavere». Da don Vittorio Croce, un invito che suona come un'accusa: «Perché, dottor Bozzola, non dedica le sue forze a scrivere la storia, anch'essa molto amara, ma molto meno pruriginosa, del crack dell'Asti Nord (un'intricata vicenda di fallimenti e debiti che risale agli Anni 60 e che coinvolse un consorzio di cantine sociali) che pure conosce bene?».

Renato Rizzo

Ritorno nella cantina della morte

I luoghi del giallo di Villafranca, vent'anni dopo

VILLAFRANCA D'ASTI
DAL NOSTRO INVIATO

Ritorno a Villafranca dopo ventidue anni. Allora, per oltre un mese, ci venivo spesso per la scomparsa di Maria Teresa Novara. La ragazzina era sparita in una notte d'inverno dalla sua stanza sopra la tabaccheria degli zii Borgnino che l'ospitavano. Cominciò così quello che i giornali definirono il «giallo di Villafranca» e che per otto mesi appassionò l'Italia, finché Maria Teresa venne trovata morta in uno scantinato.

Allora Villafranca era irrigidita dal freddo sulla collina nevosa. La gente era cupa, taciturna, il sopraggiungere di un'auto faceva sollevare tendine dalle finestre, schiudere persiane. Adesso il paese è ridente nella serena campagna astigiana, la gente è affabile. Vado alla tabaccheria dei Borgnino ma non c'è più tabaccheria. Mi dicono che i Borgnino se ne sono andati quattro o cinque anni dopo «quella storia». Dov'era la tabaccheria e loro casa abita una famiglia, del negozio è rimasta la serranda. Accanto, un giardino ben curato.

A cinque o sei chilometri da Villafranca c'è Bricco Barrano dove la casa contadina di Maria Teresa è come la ricordo. Il padre è morto qualche anno fa, c'è la vecchia madre e un fratello. E' una di quelle case dove ci immagini gente che fatica per vivere del suo. Allora il padre mi aveva detto: «Qui c'è abbondanza solo di miseria». Era un brav'uomo Mario Novara, lo ricordo nella cucina scaldata dalla stufa al limite della forze, si attorcigliava una sigaretta di trinciato, piangeva, riusciva ancora a vincersi.

Mi aveva portato al Bricco, il 17 dicembre 1968, la notizia della scomparsa della ragazzina. Diceva: «Misterioso episodio: una ragazza di 13 anni è stata rapita la notte scorsa, forse per ricatto. E' Maria Teresa Novara che abita in frazione Bricco Barrano di Cantarana con i genitori e tre fratelli, di 20, 15 e 5 anni. Il padre fa il contadino». Il realtà la ragazzina non era scomparsa da casa sua ma da quella degli zii, giù a Villafranca.

Frequentava la terza media e a novembre era andata a vivere dagli zii per non dover far tutti i giorni quella lunga strada in bicicletta, ora che veniva la brutta stagione. Aveva una cameretta al primo piano, sopra la tabaccheria. Una brandina fra scatoloni che sapevano di profumeria e di tabacchi.

La mattina di lunedì 16 dicembre la zia non la vede scendere, va a chiamarla e non la trova. Il letto è sfatto, ma non in disordine, le coperte spostate con cura. Per terra un sacco di juta vuoto, impronte lasciate da scarpe infangate. I pochi abiti di Maria Teresa sono tutti appesi nell'armadio, manca solo la camicia da notte. La stanza è gelata perché la finestra che dà sul balconcino è spalancata e la tapparella è alzata a metà. Nel cortile, appoggiata al parapetto del balcone, c'è una scala a pioli.

Subito dopo la scomparsa la zia aveva detto che domenica Maria Teresa era andata a Messa, nel pomeriggio era stata all'oratorio fino alle cinque e mezza, poi l'aveva aiutata nelle faccende domestiche. Dopo cena avevano guardato alla televisione «Anna dei miracoli» e avevano pianto un po'. Alle undici e mezza erano andate a dormire.

Rapita per ricattare lo zio ricco: fu la prima ipotesi. Poi se ne fecero altre: vittima di un maniaco che potrebbe averla imbavagliata prima che si destasse; sequestrata da ladri che la ragazza aveva sorpreso mentre entravano nella sue stanza. In ogni caso, era stata portata via in camicia da notte. A Villafranca cominciò un andare e venire di carabinieri, cronisti, fotografi, curiosi che continuò per giorni e settimane. E sul tavolo del giudice istruttore di Asti, Bozzola, diventava sempre più voluminoso il fascicolo intestato «Ricerche per la scomparsa di Maria Teresa Novara di anni 13». La vicenda riempiva le pagine di cronaca dei quotidiani.

Il 21 dicembre alla famiglia Novara arrivò una lettera: «Cara mamma, caro papà, sto bene, state tranquilli. Sono in compagnia di gente che mi farà guadagnare molto denaro. Arrivederci a presto, Maria Teresa». Era stata imbucata a Quarto d'Asti, due giorni dopo la scomparsa. Il perito calligrafo professor Ghio non ebbe dubbi: la lettera era della ragazza. Caddero tutte le ipotesi e si parlò di una fuga romantica, una versione rurale di Giulietta e Romeo. Quella notte Maria Teresa era rimasta sveglia ad aspettare qualcuno, conosciuto chissà come e quando, e gli aveva alzato la tapparella. Più o meno verso le tre lui era salito prendendo da un cortile la scala a pioli, aveva in un sacco dei vestiti per lei. E per la scala a pioli se ne erano andati.

Si può dire che quasi ogni giorno, per settimane e mesi, Maria Teresa fu «vista» praticamente ovunque, in Italia e anche in Svizzera, da gente suggestionata dal «giallo di Villafranca». Poi, a poco a poco, suggestione e curiosità si esaurirono.

Il 5 agosto 1969, a Torino, una pattuglia di carabinieri insegue un camioncino sospetto, che si ferma al Valentino e saltano giù due che corrono verso il Po, si buttano nel fiume, ma uno viene preso. L'altro annega. Lo ripescano tre giorni dopo: è Bartolomeo Calleri, 34 anni, un balordo con la faccia da duro, più volte in galera per furti a coppiette e rapine a distributori di benzina. Ha una cascinetta, la Barbisa, isolata e circondata da un alto muro su una collina di Canelli. I carabinieri ci vanno il giorno 9 e non vedono nessuno, è tutto chiuso. Ci ritornano quattro giorni dopo con il mandato di perquisizione, possono entrare. E qui trovano la soluzione del «giallo di Villafranca».

Maria Teresa è nella casa del suo «rapitore». E' nella cella sotterranea di un rustico chiusa da una botola. E' stesa su un materasso, la bocca impiastrata di rossetto, è morta. Da otto o nove ore, non di più: è ancora calda. Sparsi tutt'attorno fumetti e riviste per adulti. La ragazza ha riempito gli spazi bianchi con il suo nome e ha scritto altre cose che le passavano per la testa.

La scoperta è stata dolorosa e sconvolgente. Calleri, il «rapitore», quella notte di dicembre ha portato la ragazzina alla Barbisa. Qui, nei mesi seguenti, uomini dei paesi attorno venivano per festini, orge canagliesche. Quando doveva assentarsi per qualche furto, Calleri rinchiudeva Maria Teresa nel sotterraneo, le lasciava cibo per tre o quattro giorni, fumetti e una torcia elettrica. Ma quell'agosto non è più ritornato e i carabinieri sono arrivati dopo dieci giorni. Da una settimana la ragazzina era senza cibo e acqua, al buio e l'aria era viziata, irrespirabile. E' morta per inedia. Sulla copertina di un fumetto, «Jacula, il terrore nel collegio», aveva scritto: «Un cretino mi tiene prigioniera. Io mi chiamo Maria Teresa Novara». Su un'altra rivista: «Mamma cara ti voglio tanto bene». La cascina Barbisa è a una quindicina di chilometri da Bricco Barrano.

Luciano Curino

Trasferito d'urgenza in Campania il responsabile della Criminalpol di Torino: rinforzi per combattere 3400 banditi

Castellammare, la camorra sfida il capo della polizia

Assassinato un commerciante mentre Parisi annuncia il piano anticrimine

NAPOLI. Hanno aspettato che alzasse le saracinesca del negozio, poi sono entrati nella salumeria ancora deserta. La faccia coperta dai caschi, le pistole in pugno: i due killer hanno sparato decine di proiettili fino a quando l'uomo non è stato colpito a morte. La risposta della camorra arriva a poche ore dall'ennesimo blitz a Castellammare di Stabia, insanguinata da una faida tra clan che non conosce tregua. Michele Somma, 59 anni, commerciante incensurato, è stato ucciso ieri mattina in un agguato che ha il sapore di una beffa: tornati a casa i 300 agenti spediti a presidiare per 24 ore il paese, la malavita ha ripreso le armi. E' il quindicesimo omicidio dall'inizio dell'anno ed è il segno di un'emergenza che neppure il capo della polizia, Vincenzo Parisi, venuto a Napoli per una visita-lampo, ha voluto nascondere.

Nella stanza del neoquestore, Vito Mattera, ha annunciato le misure decise per impedire che Castellammare, la città del ministro degli Interni Antonio Gava, sia terra di conquista dei boss: più poliziotti, più mezzi, nuovi funzionari. Da Torino, dove fino a ieri ha diretto la Criminalpol del Piemonte e della Valle d'Aosta, è stato inviato alla guida del commissariato Pietro Sassi: avrà ai suoi ordini 140 uomini, compreso un nucleo investigativo distaccato dalla squadra mobile del capoluogo. Una scelta che, dice Parisi, non ha intenti punitivi per l'ex commissario, Vittorio Vasques, promosso e chiamato a Roma in attesa di diventare questore.

Ma l'emergenza Castellammare non è che un aspetto del problema. La fotografia della situazione nel Napoletano è allarmante, anche se ieri il capo della polizia ha parlato di «andamento costante» dei reati. In quest'area, dove sono in azione 67 clan camorristici con un esercito di 3400 uomini, si viaggia ad una media mensile di 18 delitti e quasi 11 tentativi di omicidio: nei primi sette mesi del '90 gli uccisi sono stati 126, con una lievissima flessione rispetto agli anni precedenti. E a Castellammare il piano di potenziamento parte dopo una lunga catena di morti provocati dallo scontro tra i guaglioni di Michele D'Alessandro e quelli al servizio del suo ex pupillo, Umberto Imparato, che qui chiamano «o professore» e che due anni fa dichiarò guerra al padrino dopo avergli soffiato 5 miliardi, il prezzo di una partita di droga.

Dalla strage alla quale sfuggì per miracolo lo stesso don Michele - quattro morti, tra cui un fratello del boss - la lotta fra le due organizzazioni ha poi causato una quarantina di omicidi. Una settimana fa è toccato ad un giovane ritenuto vicino ad Imparato, ed alla sua fidanzata; ieri al salumiere che gli investigatori dicono appartenere al medesimo schieramento.

Castellammare santuario inviolabile della camorra. Il capo della polizia non accetta la diagnosi: «Non esistono santuari, non esistono luoghi inespugnabili». Eppure la risposta delle istituzioni è giunta soltanto dopo le denunce e gli appelli alla riconciliazione fatti dalla Chiesa attraverso il vescovo, monsignor Felice Cece. E dopo che il parroco di Scanzano, il rione feudo della famiglia D'Alessandro, aveva puntato l'indice persino contro Gava: «Viene soltanto a votare, vedo il degrado e non fa nulla». La difesa di Parisi suona polemica: «Non accetto il principio che lo Stato non esiste. Lo Stato è partecipazione, è la comunità».

Un invito a spezzare l'omertà partorita dalla paura, da una società degradata, dall'insicurezza che di sera fa svuotare le strade. E il nuovo dirigente del commissariato, richiamato dalle ferie e che Parisi definisce «uno dei migliori uomini della polizia», è consapevole delle difficoltà da affrontare: «A Torino ho fatto i conti con la mafia e con la 'ndrangheta, con i sequestri di persona - spiega Sassi -. Dovrò ora imparare a conoscere questa realtà, ma ritengo che sia fondamentale la collaborazione della gente». Quella che il suo predecessore, l'ex commissario Vasques, dice essergli sempre mancata: «E' comodo dire che lo Stato non c'è - si è sfogato prima di fare le valigie -. La verità è che nessuno ci ha mai aiutato, neppure con segnalazioni anonime. Una mancanza di coraggio che spesso sconfina nella complicità con i criminali».

Mariella Cirillo

Roma, rubano le chiavi ma vengono fermati

Per rapinare la banca sequestrano il cassiere

ROMA. Un impiegato di banca è stato sequestrato per quindici ore da una banda di rapinatori che, dopo avergli sottratto le chiavi dell'istituto di credito hanno tentato senza successo di entrare.

Quando è stato liberato, l'impiegato ha avvertito la polizia che successivamente ha arrestato un pregiudicato.

L'impiegato, addetto al cambio nel Banco di Santo Spirito all'interno dell'aeroporto di Fiumicino, nella notte tra il 14 e il 15 agosto, terminato il turno, stava rincasando. All'altezza di via di Decima è stato affiancato da una Panda con cinque uomini a bordo armati. Costretto a scendere dalla sua auto, l'impiegato è stato condotto in un casolare alla periferia di Roma.

Dopo avergli preso le chiavi, i malviventi hanno tentato di entrare negli uffici, ma non ci sono riusciti. Sono tornati nella cascina dove il sequestrato attendeva, legato. Dopo averlo terrorizzato e malmenato, verso le 15 del pomeriggio successivo lo hanno rilasciato con l'intesa che lo avrebbero raggiunto in banca durante il suo turno.

Alle 17, arrivato in banca, l'impiegato ha avvertito la polizia che ha istituito un servizio di sorveglianza, cercando di non farsi notare.

Intorno alle 24 gli agenti hanno notato un giovane e una ragazza a bordo di una moto in un atteggiamento sospetto dentro il parcheggio di fronte all'aerostazione, e li hanno bloccati.

L'uomo, Stefano Pironi, trentadue anni, pregiudicato, non ha opposto resistenza ed è stato arrestato. Invece la ragazza, in possesso di una patente in bianco rubata al ministero dei Trasporti, è stata denunciata a piede libero. [Agi]

VUOI UN FINANZIAMENTO VERO ALL'8% ?

TI ASPETTO ALLA GRANDE

REPUBBLICA DEL MOBILE

TORINO - CAVALCAVIA DI COLLEGNO (la famosa poltrona sul tetto)
OVADA USCITA AUTOSTRADA GENOVA-ALESSANDRIA

Sempre aperto domenica - festivi e tutto il mese di agosto

NEL PERIODO DI AGOSTO POTRAI FARE
***GRANDI AFFARI** E SOPRATTUTTO POTRAI PAGARE*
SENZA CAMBIALI E SENZA ANTICIPO
CON UN INTERESSE DELL'8% FISSO E...

REALE!!!

UN ESEMPIO: **1.000.000 IN 12 RATE DA 90.000 MENSILI**

1.080.000

TUTTI IN CODA

Per il rientro sette vittime

ROMA. E' cominciato ieri il «controesodo» di agosto, ma le partenze per le vacanze non sono ancora terminate: i vacanzieri stanno rientrando in massa nelle città. Code e rallentamenti un po' ovunque: sono circolati oltre due milioni e mezzo di veicoli. Sette i morti sulle strade. Una coda lunga trentina di chilometri si è formata al casello di Mestre della Trieste-Venezia. Traffico molto intenso anche sulla Milano-Napoli e sulla Bologna-Taranto. E' stata la prova generale del grande rientro, previsto per i prossimi due fine settimana. Molti i microtamponamenti sulle autostrade. Nella foto, la corsia nord della A 14, nei pressi di Bologna. (FOTO AP)

Reggio Emilia, elicottero contro un monte: perdono la vita pilota, medico e 2 infermieri

Quattro morti per aiutare un ferito

Il velivolo è stato tradito dalla nebbia
Non si salva l'uomo colpito da un cacciatore

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«C'è foschia, molta foschia». Questo l'ultimo messaggio del pilota Claudio Marchini alla centrale operativa dell'elisoccorso di Parma. Dopo pochi minuti gli operatori in ascolto hanno udito un boato: poi, soltanto il silenzio. L'elisoccorso si era schiantato contro una parete del monte Ventasso, a Ramiseto sull'Appennino reggiano.

Tutti morti i quattro componenti dell'equipaggio: oltre al pilota Claudio Marchini, quarantaquattro anni, di La Spezia, sposato con due bambini, la dottoressa Annamaria Giorgio, quarant'anni, di Piacenza, anestesista all'ospedale di Parma, e gli infermieri Corrado Dondi, trentaquattro anni, e Angelo Maffei, trentadue anni, entrambi di Parma, il secondo sposato e padre di due figli. Le salme carbonizzate sono state composte subito dopo il dramma nell'obitorio del cimitero di Castelnovo Monti.

Nella tragedia, accaduta ieri mattina poco prima delle nove, c'è un'altra vittima, l'uomo che l'elisoccorso di Parma stava andando a caricare a Sologno, sempre sull'Alto Appennino reggiano.

E' il settantatreenne Giovanni Landini, agricoltore in pensione, colpito da una fucilata del suo amico più caro, il quarantasettenne Giuseppe Parisoli, anch'egli agricoltore a Sologno.

Il suo fucile aveva mirato un uccello, ma il frammento di pallettone aveva colpito il suo amico. Il feritore ha dato l'allarme, ma l'elisoccorso non ha fatto in tempo ad intervenire. E quando l'autolettiga è giunta sul posto, Giovanni Landini era ormai cadavere.

Da qualche giorno una cornacchia infastidiva Giovanni Landini: attaccava le sue galline, beccava l'uva della vigna del podere.

Ieri mattina, incontrando Giuseppe Parisoli, il pensionato, sapendo che il suo amico è un ottimo cacciatore, gli aveva chiesto di uccidere l'animale.

L'agricoltore aveva allora caricato il fucile con un pallettone da cinghiale, aveva preso la mira e aveva sparato.

Mentre la cornacchia cadeva al suolo, anche Landini si accasciava: un frammento del proiettile gli si era conficcato nella tempia. Soccorso dai familiari e dallo stesso feritore, Giovanni Landini era sembrato subito in gravissime condizioni. Quando, più tardi, è arrivata l'ambulanza, l'agricoltore era già morto.

Sul posto veniva anche inviato un velivolo dell'elisoccorso di Parma, che ha competenza sulle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Ai comandi dell'Agusta 109 EMS c'era un pilota espertissimo: Claudio Marchini, oltre seimila ore di volo, ottima conoscenza delle montagne dell'Appennino reggiano.

Ma, mentre in pianura la visibilità era discreta, in alta montagna non superava i cinquanta metri. L'elicottero è stato udito sorvolare zone limitrofe a Sologno: era quindi ormai giunto a destinazione quando probabilmente la scarsissima visibilità ha ingannato il pilota.

Il velivolo è andato a schiantarsi contro una ripida parete sulle pendici del monte Ventasso, circa a quota 1400 e esploso, bruciando in pochi secondi. I soccorsi sono stati rapidi, ma molto difficili, resi ancor più complessi dal maltempo e dalla nebbia che ha continuato a gravare sulla montagna. Quando la carcassa dell'elicottero è stata avvistata, per i passeggeri non c'era nulla da fare.

«Credo proprio che l'incidente non possa essere stato provocato da una manovra errata - ha commentato Marco Boselli, collega del pilota rimasto ucciso nello schianto -: il comandante Marchini era prudentissimo e sapeva districarsi in situazioni di nebbia. Potrebbe essere stato un fulmine. Escludo il guasto meccanico perché l'elicottero era tornato pochi giorni fa da una revisione».

A Parma è grande lo sgomento. Le quattro salme saranno trasferite appena possibile da Castelnovo Monti all'ospedale della città, dove sarà allestita la camera ardente. E' stato proclamato il lutto cittadino.

Particolare commozione ha suscitato la notizia della morte della dottoressa Giorgio, che fu tra i superstiti della tragedia dell'ospedale di Parma nel novembre 1979, quando uno scoppio nel reparto di cardiochirurgia provocò la morte di ventuno persone.

Intanto la tragedia riaccende una vecchia polemica. Da anni denuncia l'assenza, tra Reggio e Parma, dove opera l'elisoccorso, di una centrale operativa in grado di smistare tutte le chiamate provenienti dalle due province.

Anche per Sologno, ieri mattina, sono partiti l'ambulanza sia l'elicottero. Un'adeguata informazione sulle condizioni climatiche in montagna avrebbe forse potuto evitare la tragedia. Ma queste informazioni non possono essere affidate al caso, si afferma da più parti: solo la centrale sarebbe in grado di fornirle con precisione e autorevolezza.

Il dottor Monica, rianimatore dell'elisoccorso parmense, ha parlato ieri sera di «responsabilità morali che penso vadano ampiamente condivise da più persone» nella zona reggiano-parmense dove opera l'elisoccorso e che ieri è stata teatro della tragedia.

Bruno Cancellieri

L'elicottero ambulanza dopo l'impatto il Monte Ventasso, sull'Appennino emiliano (FOTO ANSA)

DA EXPOWOLMER
LE VACANZE INTELLIGENTI
SONO VERAMENTE
INTELLIGENTI!

Eccezionale Apertura ad Agosto
con Sconti fino al 50% su:
Tende · Tappeti · Moquettes · Biancheria per la Casa

Ell. com. Legge 80

EXPOWOLMER Via Botticelli 25
WOLMERCASA Via Sulbertrand 68

A TUTTO VOLUME!

Scienza, natura, saggistica, storia, cronaca: le firme di un grande quotidiano entrano nella vostra biblioteca.

LA COLLEZIONE DI "TUTTOSCIENZE"

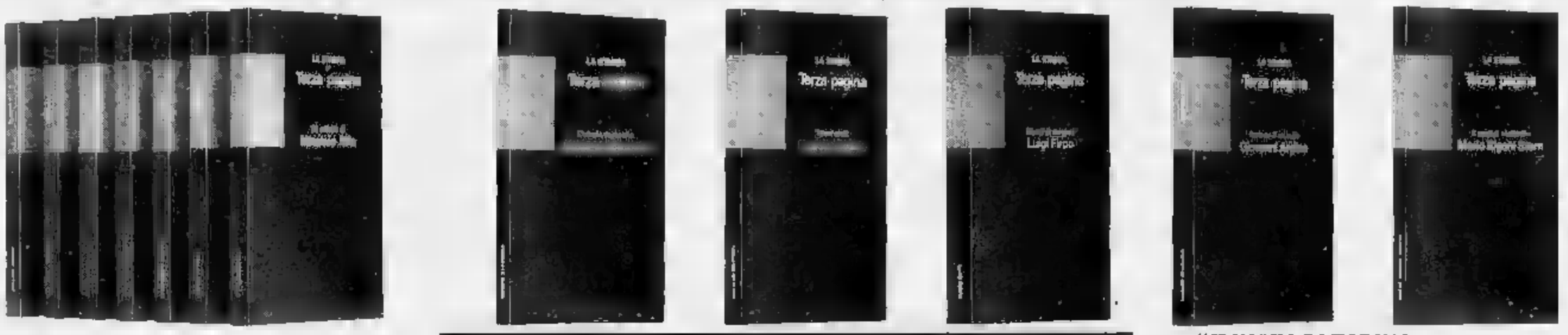
"Tuttoscienze", la più aggiornata antologia "in progress" della scienza e della tecnica, ha toccato quota 16. Sono tanti infatti i volumi della prestigiosa collezione de "La Stampa" che riprende in diretta l'universo scientifico per farvene scoprire fino in fondo tutte le conquiste, le evoluzioni, le curiosità. "Tuttoscienze": 16 volumi che raccontano l'emozionante cammino della scienza, della tecnologia e della medicina con l'immediatezza di linguaggio del quotidiano.

UN LIBRO PER CAPIRE GLI ANIMALI. E PER AMARLI DI PIU'.

"L'intelligenza degli animali" di Isabella Lattes Coifmann. Gli studi e le ricerche di una grande studiosa del comportamento animale. Per chi vuole scoprire un'intelligenza "diversa" da quella umana. Eppure ad essa così vicina.

I GRANDI PROTAGONISTI DELLA "TERZA PAGINA"

Massimo Mila, Primo Levi, Tullio Regge, Guido Ceronetti, Sabatino Moscati, Furio Colombo, Gianni Vattimo, Luigi Firpo, Mario Rigoni Stern, Giovanni Spadolini, Giovanni Arpino, Norberto Bobbio, Luciano Gallino. Questi i protagonisti della "Terza Pagina", la collana che raccoglie gli articoli delle firme più prestigiose de "La Stampa" in volumi ormai "classici", ai confini tra giornalismo e letteratura. Opere da leggere con calma, per meglio assaporare il grande respiro della personalità di autori maestri nel trasferire nei loro scritti la passione e l'interesse profondo per il pensiero umano in tutte le sue più significative espressioni. Il tutto valorizzato da una straordinaria capacità di trattare argomenti di grande portata con la chiarezza e l'essenzialità classiche del linguaggio giornalistico.



UNA CITTA' PER AMICA

"Lunario veneziano", di Paolo Barbaro. Dedicato ad una delle città più affascinanti e metafisiche del mondo: Venezia. Un viaggio suggestivo tra canali, campielli e mondanità, dal quale emerge il volto di una città che c'è e non c'è, e che, se non si farà nulla, tra poco non ci sarà più. Venezia vista come antidoto alla frenesia della società moderna, costretta a sacrificare la capacità di fermarsi a gustare le bellezze che ci circondano in nome della velocità e dell'usa-e-getta. Un itinerario di speranza, attraverso il quale Paolo Barbaro ci conduce con occhio incantato e disincantato al tempo stesso.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE "TUTTOSCIENZE" al prezzo di L. 10.000 ciascuno.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE "TERZA PAGINA":

MASSIMO MILA, Trentasei articoli, pp. X-174, L. 14.000
PRIMO LEVI, Racconti e saggi, pp. XIV-166, L. 14.000
TULLIO REGGE, Le meraviglie del reale, pp. XII-178, L. 14.000
GUIDO CERONETTI, Briciole di colonna, pp. XII-170, L. 14.000
SABATINO MOSCATI, Dal mondo dell'archeologia, pp. XX-180, L. 14.000
FURIO COLOMBO, Mille Americhe, pp. XVI-196, L. 16.000
GIANNI VATTIMO, Le mezze verità, pp. XIV-178, L. 16.000
LUIGI FIRPO, Ritratti di antenati, pp. X-262, L. 18.000
MARIO RIGONI STERN, Il magico "kolobok" e altri scritti, pp. X-182, L. 16.000
GIOVANNI SPADOLINI, Frammenti della crisi, pp. X-190, L. 16.000
GIOVANNI ARPINO, Nel bene e nel male, pp. XVIII-238, L. 18.000
NORBERTO BOBBIO, L'utopia capovolta, pp. XVI-156, L. 16.000
LUCIANO GALLINO, Strani anelli. La società dei moderni, pp. XIV-218, L. 18.000

Il volto di Torino, pp. 152, L. 40.000
PAOLO BARBARO, Lunario veneziano, pp. X-146, L. 15.000
ISABELLA LATTES COIFMANN, L'intelligenza degli animali, pp. VIII-152, L. 14.000

LIBRI DE LA STAMPA

Una scelta intelligente

"IL VOLTO DI TORINO. 1880-1915" STORIA DI UNA RICONQUISTA.

Un sapiente e garbato alternarsi di immagini tratte dall'archivio fotografico di Luciana Gawronska Frassati e di articoli pubblicati all'epoca sulla gloriosa "Gazzetta Piemontese" e su "La Stampa". Un vero e proprio "album di famiglia" di Torino nel periodo a cavallo tra l'Otto e il Novecento. Un documento che racconta e testimonia la caparbietà con cui i torinesi hanno lottato e lavorato per riportare la loro città al rango al quale da sempre era abituata.

DISTRIBUTORE NAZIONALE: GRUPPO EDITORIALE FABBRI

I LIBRI DE "LA STAMPA" SONO DISPONIBILI IN TUTTE LE LIBRERIE

Il giudice è convinto che la giovane impiegata uccisa in Trentino conoscesse l'omicida

Nel bosco aspettava l'assassino

L'autopsia: è stata violentata

DAL [redacted] INVIATO

«E [redacted] escludo che si tratti di omicidio premeditato». Gianni Kessler, sostituto procuratore, [redacted] dice molto di più. Sotto il porticato [redacted] pietra che introduce alla sala mortuaria, nel piccolo cimitero di Trento, sono da poco passate le cinque del pomeriggio. Il medico legale ha appena terminato l'esame sul corpo della ragazza trovata morta venerdì [redacted] boschi [redacted] San Martino di Castrozza. E i risultati dell'autopsia hanno definitivamente convinto [redacted] magistrato: quello che ha davanti è [redacted] mistero fitto, nessuna pista può essere esclusa. Un ennesimo giallo nell'estate dei delitti irrisolti.

Marie Luisa De Cia, 29 anni, ultima di quattro figli di una famiglia [redacted] montanari di una piccola frazione sopra Fiero di Primiero. Impiegata modello, timida e solitaria, studentessa al secondo anno della facoltà di Scienze Politiche a Padova. E' [redacted] uccisa, quasi certamente giovedì, dal colpo di una pistola di piccolo calibro che il suo assassino ha esploso a bruciapelo, contro la tempia sinistra. Sulle braccia e alle gambe, si legge sul referto dell'autopsia, «sono stati riscontrati lividi da colluttazioni». E, addosso, i segni «inequivocabili» della violenza carnale. «Ma il resto del corpo non è stato sevizialo», dice Kessler, sempre più cauto nelle [redacted] ipotesi.

Una cosa è certa, l'hanno appurata venerdì [redacted] e di nuovo verificata ieri sia il sostituto procuratore che i carabinieri. La scena che l'altro ieri si [redacted] presentata a Luigi Reato, volontario delle squadre di soccorritori che nella notte si erano messe in marcia per i sentieri di tutta la Val Cismon, nascondeva un tentativo di confondere le indagini. Maria Luisa era dietro un masso, a pochi decine di metri dal sentiero che si arrampica fin su, al rifugio «Velo della Madonna», lungo una delle passeggiate più battute [redacted] questo angolo di montagna tra il Veneto e [redacted] Trentino. Seminuda, il corpo allungato supino sul pantaloni della sua stessa tuta, un secchiello di plastica in testa e del nastro adesivo contro le labbra.

Nient'altro che una messinscena [redacted] «Sembrava quasi di essere di fronte a un cadavere ricomposto [redacted], dice Kessler. E aggiunge: «Quella posizione può avergliele data solo l'omicida, dopo averla uccisa».

Luigi Reato, compagno di scuola di Maria Luisa alle elementari e suo amico da sempre, ripensa alla scena seduto [redacted] tavolino del bar che sta accanto [redacted] casa dei genitori della ragazza, in frazione Sorrive di Sovramonte. E racconta che Maria Luisa [redacted] può [redacted] stata assassinata lì: «Giovedì notte è sempre piovuto. Acqua torrenziale fino alle 10 del mattino successivo. Abbiamo recuperato [redacted] il corpo alle tre meno un quarto del pomeriggio. Era completamente asciutto. Inoltre addosso non [redacted] neanche un ago di pino, nonostante quel bosco sia pieno di alberi».

Possibile? Il magistrato scuote la testa, come per dire di no: «Ma ci sono ancora molti elementi [redacted] valutare, tanti tasselli da mettere insieme: ripeto, non possiamo escludere nulla». Luigi Reato, capelli corti e orecchino d'oro, ribadisce che [redacted] «è possibile, anzi è certo: Maria Luisa è stata ammazzata da un'altra parte».

In questa piccola frazione [redacted] montagna, si fa fatica ad accettare il fatto che tutti [redacted] siano messi [redacted] rovistare nella vita di questa ragazza che [redacted] aveva mai fatto del male». Un lavoro che magistrato [redacted] carabinieri hanno fatto subito, interrogando prima i fratelli [redacted] Maria Luisa, poi alcuni parenti, infine il fidanzato. Ma i genitori no, non sono stati ancora ascoltati. Il papà, Florindo De Cia, [redacted] comunale in pensione, se ne sta chiuso dall'altro pomeriggio [redacted] cucina a girare e rigirare il bigliettino che la figlia gli [redacted] fatto trovare giovedì mattina, prima [redacted] uscire per una gita. E' scritto [redacted] [redacted] calligrafia larga, da eterna adolescente: «Vado verso S. Martino». E De Cia ora riesce solo a ripetere che sua figlia, la sua Maria Luisa, una fine così orribile non se la meritava: «Avrei accettato tutto: un incidente in macchina o un imprevisto in montagna. Ma questo no».

Fuori, sulla piazzetta inondata dal sole, [redacted] cognato dell'impiegata-studentessa, Paolo Serlato, appoggia un piede agli scalini [redacted] commenta, [redacted] mani in tasca, gli occhi bassi: «Era sempre impegnata, lei: l'alloggio che aveva preso in affitto a Cornuda, provincia di Treviso, [redacted] lavoro da ragioniera, gli studi all'Università, gli amici. Tornava [redacted] alle sue valli appena poteva. Era timida, sì, ma non scontrosa: si trovava in qualsiasi compagnia. La montagna era la sua passione: faceva sci alpino, fondo e lunghe passeggiate».

Nell'ultima, ha incontrato il suo assassino. L'ha aspettata nel bosco. E lei doveva per forza conoscerlo bene, su questo [redacted] magistrato non ha quasi più dubbi. Ieri sera, Kessler è tornato sul sentiero del rifugio «Velo della Madonna». La chiave del delitto è lì, in quello che lui continua a definire «il teatro dell'omicidio».

Gianni Armand-Pilon

Maria Luisa De Cia, 29 anni ora in [redacted] dai genitori con tre fratelli

SIRACUSA

Detenuto aggredisce due donne

SIRACUSA. Prima di rientrare nel manicomio criminale [redacted] Aversa, dove era detenuto, dopo un permesso [redacted] cinque giorni, ha aggredito [redacted] ferito due donne nel centro storico [redacted] Siracusa.

Con fare apparentemente cortese, Antonio Veneziano ha avvicinato per la strada Maria Rizza, 41 anni, e la sua amica Maria Grasso, 54 anni. Ha importunato la prima con richieste sessuali. Quando la donna ha reagito, Veneziano ha estratto [redacted] sbarra di ferro da una «127» poi risultata rubata ed ha cominciato a menar colpi all'impazzata.

Maria Rizza, che ha riportato gravi ferite alla testa, è stata ricoverata in rianimazione. La [redacted] prognosi è riservata. Maria Grasso se la caverà in cinque giorni. L'uomo è quindi fuggito, inseguito da una volante [redacted] polizia. Il [redacted] intervento ha posto fine al pestaggio e scongiurato il peggio.

Dopo [redacted] tamponato altre due automobili, l'aggressore ha abbandonato la propria vettura [redacted] ha proseguito la [redacted] a piedi. Subito raggiunto, [redacted] stato arrestato.

Antonio Veneziano [redacted] stato condannato nel 1985 a 29 anni [redacted] reclusione per un omicidio compiuto a Siracusa quattro anni prima. [redacted] corte di Cassazione aveva però annullato la condanna, disponendo invece [redacted] suo ricovero per cinque anni in un manicomio criminale. [Ansa]

A Messina

I killer massacrano due ragazzi

MESSINA. Due giovani sono stati uccisi l'altra sera a Messina. Le vittime sono Saverio Basile, di diciannove anni, e Domenico Marcianò di diciott'anni.

I loro corpi raggiunti da vari colpi d'arma da fuoco sono stati trovati dentro un'utilitaria posteggiata in una strada poco frequentata del Villaggio Santo, alla periferia della città.

Nella sparatoria sarebbe rimasto coinvolta un'altra persona (forse ferita), la stessa che avrebbe poi trasportato gli uccisi davanti al policlinico, allontanandosi subito dopo.

Secondo una ricostruzione degli investigatori, i tre sarebbero stati affiancati da una automobile dalla quale gli occupanti hanno cominciato a sparare.

Basile [redacted] Marcianò con il loro compagno avrebbero risposto al fuoco con armi che - ipotizzano polizia e carabinieri - sarebbero state portate via da chi ha lasciato le vittime davanti all'ospedale.

Sul luogo della sparatoria [redacted] no stati trovati sette bossoli di [redacted] pistola di grosso calibro.

Per i responsabili delle indagini il duplice omicidio dovrebbe essere l'epilogo di un conflitto in atto da tempo tra bande rivali per [redacted] controllo del traffico di stupefacenti e delle [redacted] clandestine di cavalli. Gli inquirenti continuano le ricerche della terza persona che sarebbe sfuggita all'agguato. [Ansa]

In Calabria, mentre era dal barbiere

Ucciso il giorno del matrimonio

REGGIO [redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Era andato dal barbiere di buon'ora per farsi bello: nel pomeriggio avrebbe dovuto sposarsi. Ma la 'ndrangheta non gli ha perdonato qualche sgarro commesso e lo ha trucidato spietatamente, [redacted] colpi di pistola. E'successo ieri mattina a Rosarno, ai confini della provincia reggina verso Nord, [redacted] grosso centro agricolo tristemente noto per la ferocia della delinquenza organizzata che imperversa ormai da decenni senza freni [redacted] senza paura. La vittima si chiamava Giovanni Malerba, ed aveva appena [redacted] anni.

Ufficialmente faceva il muratore. Era pregiudicato per vari reati: [redacted] sedici anni quando fu arrestato per la prima volta.

Poco prima delle 8, Giovanni Malerba era già nel deserto negozio del barbiere sulla via Marina di Rosarno. All'ancora insonnolito tonsore aveva ordinato barba, capelli e shampoo. Si era poi rilassato sulla poltrona, quando sono entrati in azione [redacted] i suoi killer.

Due uomini incappucciati, che lo avevano seguito lasciando un'auto in sosta col motore acceso in una traversa della via Marina, hanno fatto irruzione nel negozio.

«Uno dei due - saranno poi le poche parole che il barbiere dirà agli inquirenti - teneva [redacted] mano una pistola».

I due incappucciati hanno minacciato il barbiere e gli hanno intimato di allontanarsi [redacted] qualche passo dal cliente. Poi, quasi di passo, hanno trascinato in strada Giovanni Malerba.

Una volta fuori dal locale, [redacted] killer armato ha esploso a bruciapelo diversi colpi di pistola contro il muratore e poi è fuggito indisturbato a piedi insieme col complice.

Alcuni passanti hanno soccorso il giovane a terra, agonizzante. Ma è stato inutile: Malerba [redacted] morto su un'auto che lo stava trasportando all'ospedale di Polistena.

La promessa sposa, della quale gli inquirenti [redacted] hanno svelato il nome, [redacted] nipote di [redacted] boss locale.

Giovanni Malerba è il morto ammazzato [redacted] duecentouno di quest'anno in Calabria (133 vittime soltanto in provincia di Reggio).

Un omicidio preceduto, qualche ora prima, alla periferia del capoluogo, da un altro delitto, che gli inquirenti fanno rientrare nell'ormai quinquennale guerra in atto tra le due più forti cosche cittadine, quella che fa capo al latitante Antonino Imerti, detto «Nano feroce», [redacted] quella che raccoglie gli eredi dei fratelli Giorgio [redacted] Paolo De Stefano.

Francesco Polimeni, 27 anni, veniva considerato dagli inquirenti, a causa dei suoi legami di parentela [redacted] delle [redacted] amicizie, appartente al clan dei «destefaniani». Lo hanno colpito mortalmente l'altro ieri [redacted] mentre rincasava al rione Archi. Gli hanno sparato almeno tre colpi con una pistola caricata a pallettoni. Il giovane [redacted] morto qualche ora dopo, agli Ospedali Riuniti, per la gravissima ferite riportate. Gli inquirenti non escludono che prima di cadere sotto i colpi dei killer, Polimeni, anch'egli muratore, incensurato, abbia a [redacted] volta sparato: in tasca, infatti, gli hanno trovato [redacted] caricatore di [redacted] bifilare calibro 7,65.

Enzo Laganà

L'uomo trasferito da Regina Coeli al carcere di Rebibbia: i suoi compagni di cella volevano picchiarlo

Giallo di Roma, la verità si allontana

Il portiere continua a negare: non sono l'omicida di Simonetta

Simonetta Cesaroni

ROMA. Pietrino Vanacore, il portiere del palazzo [redacted] via Po[redacted] sospettato dell'assassinio di Simonetta Cesaroni, è stato trasferito dal carcere di Regina Coeli a quello di Rebibbia per «motivi di sicurezza». Nessun pericolo [redacted] fuga, la sicurezza da proteggere in questo caso è quella del detenuto. Nella prima cella dove Vanacore era stato rinchiuso, altri carcerati avevano già emesso la loro sentenza: il portiere, colpevole di quell'atroce delitto, andava punito con una severa lezione.

Le ripetute minacce hanno convinto magistrati e poliziotti ad allontanare da Regina Coeli il principale protagonista del giallo che sta avvelenando l'estate romana. Così, da qualche giorno, Vanacore trascorre il suo tempo [redacted] [redacted] cella del reparto di massima sicurezza del carcere di Rebibbia. E' lì che ieri mattina il sostituto procuratore Pietro Catalani è tornato ad interrogarlo, alla ricerca di nuovi elementi per sbloccare un'indagine che sembra arrivata ad un punto morto.

Ma niente [redacted] più di quello che era già stato acquisito è uscito fuori da questo nuovo «terzo grado». Per un'ora il portiere ha ripetuto quello che ha sempre detto da quando gli investigatori gli hanno contestato il «buco» nell'alibi dell'ora del delitto. Stanco, sfiduciato [redacted] depresso - il medico del carcere segue costantemente le [redacted] condizioni - l'indiziato ha ribadito che martedì 7 agosto, nell'ora in cui Simonetta [redacted] stata uccisa, [redacted] innaffiando i fiori in un palazzo accanto a quello dov'è avvenuto l'omicidio.

Al giudice ha anche confermato di aver visto, mentre stava innaffiando, un ragazzo [redacted] condominio che stava rientrando a casa in motorino. La persona chiamata in causa dal portiere, rintracciata [redacted] interrogata dagli inquirenti, ha negato di essersi incontrato col portiere, ma Vanacore insiste nella sua versione: lui quel ragazzo l'ha visto e l'ha pure salutato.

Dopo aver presenziato al [redacted] interrogatorio del suo assistito, l'avvocato difensore Antonio [redacted] Vita ha deciso [redacted] presentare domattina l'istanza di scarcerazione del portiere al tribunale della libertà. Il legale giocherà più avanti anche altre carte nel tentativo di scagionare il suo cliente. Fra queste, i referti medici sui disturbi alla spina dorsale di cui soffre Vanacore.

Il portiere, che anche il 7 agosto si [redacted] recato [redacted] svolgere [redacted] seduta [redacted] fisioterapia, ha due vertebre schiacciate, [redacted] gli sarebbe impossibile - a detta dell'avvocato - sottoporsi ad uno sforzo come quello compiuto dall'assassino di Simonetta per aggredire e tentare di violentare [redacted] la ragazza, infierire con ventinove coltellate sul [redacted] corpo e infine ripulire interamente l'appartamento.

L'inchiesta sul delitto di via Poma, insomma, si [redacted] trasformando in un processo che si giocherà fino all'ultimo cavillo per dimostrare la colpevolezza [redacted] l'innocenza dell'unico indiziato che formalmente non è ancora nemmeno un imputato. Giunto ormai all'undicesima «puntata» (tanto sono i giorni trascorsi dall'omicidio), il giallo d'agosto segna il passo [redacted] lascia spazio solo a fantasie, ricostruzioni contrastanti [redacted] convinzioni personali.

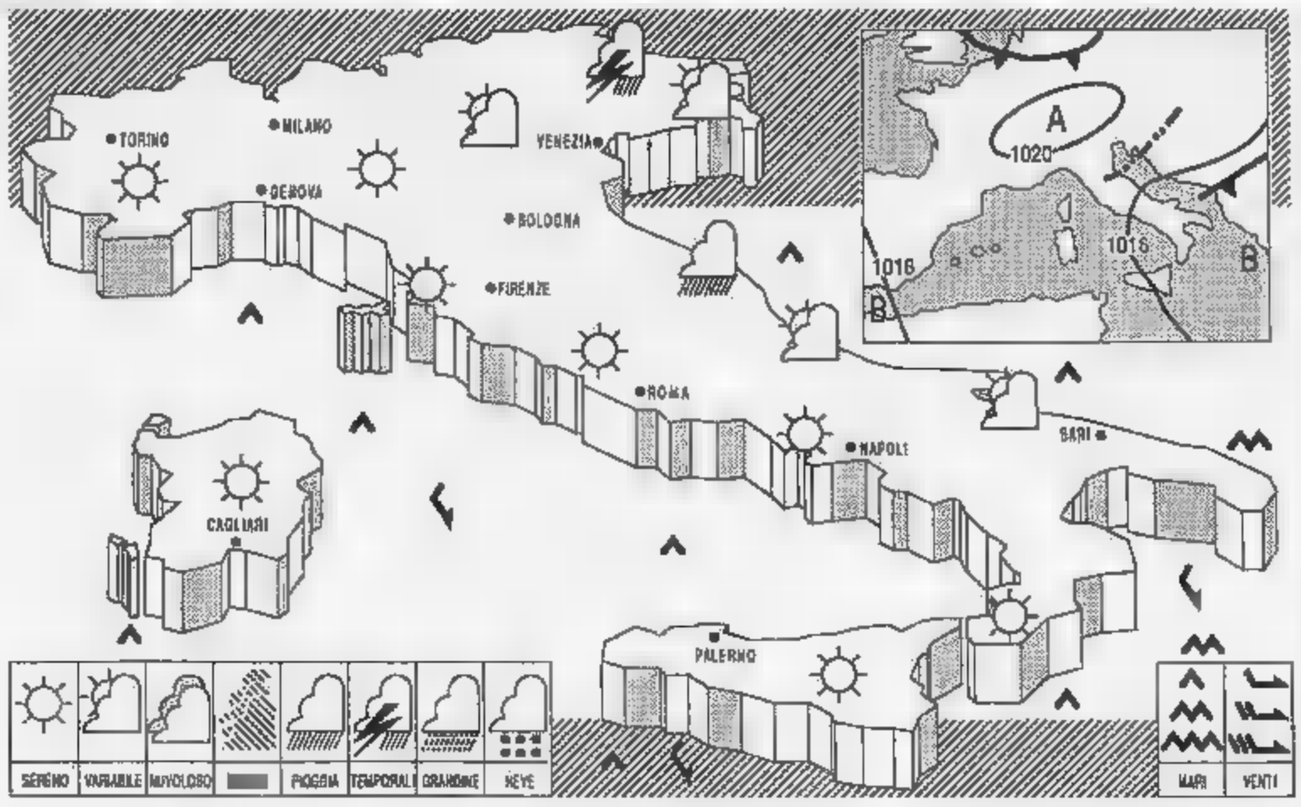
La polizia continua a svolgere [redacted] accertamenti anche su altri personaggi già interrogati più volte, provvisti di alibi ma che potrebbero ugualmente avere a che fare [redacted] l'assassinio di Simonetta Cesaroni.

Attraverso i controlli effettuati sul telefono [redacted] casa Vana[redacted] - dove dal giorno del fermo del portiere continuano ad arrivare minacce a tutta la famiglia - si è giunti all'identificazione di due «sciacalli» che sono stati denunciati alla magistratura.

Altri particolari sulla morte della ragazza [redacted] stati forniti dall'Istituto di medicina legale dove si è svolta l'autopsia: dalle ecchimosi che appaiono sul collo sembrerebbe che prima di morire le vittima abbia inutilmente tentato di divincolarsi dalla stretta del suo carnefice.

Giovanni Bianconi

IL TEMPO



SITUAZIONE: un flusso [redacted] correnti umide di origine atlantica interessa ancora le regioni settentrionali e marginalmente quelle centrali della penisola
TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-orientali e sulle [redacted] adriatiche addensamenti residui associati a brevi e loc[redacted] rovesci o temporali, ma con tendenza a miglioramento. [redacted] tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno [redacted] poco nuvoloso; durante le [redacted] centrali della giornata sviluppo [redacted] nubi cumuliformi sulle zone interne [redacted] in prossimità dei rilievi, ove saranno possibili brevi piovaschi. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto foschie sulle zone pianeggianti e nelle valli del Nord e del Centro.
[redacted] senza notevoli variazioni.
VENTI: deboli variabili o [redacted] regime [redacted] Nord e al Centro; moderati da Nord-Ovest sulle altre zone.
MARI: generalmente poco mossi; localmente mossi Adriatico meridionale e Ionio.
PREVISIONI PER DOMANI: sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari con precipitazioni sparse, anche temporalesche. [redacted] altre regioni cielo poco nuvoloso salvo annuvolamenti pomeridiani sulle zone appenniniche.

CITTA' [redacted]

Bolzano	8	27	Firenze	15	[redacted]	Bari	21	30
Verona	[redacted]	27	Pisa	15	30	Napoli	21	28
Trieste	16	26	Ancona	22	26	Potenza	17	24
Venezia	16	25	Perugia	13	27	S.M. Leuca	23	28
Milano	17	26	Pescara	19	25	R. Calabria	—	—
Torino	15	28	L'Aquila	15	28	Palermo	—	—
Cuneo	18	22	Roma Urbe	[redacted]	[redacted]	Catania	20	[redacted]
Genova	22	30	Roma Fium.	20	29	Alghero	15	26
Bologna	18	25	Campobasso	17	27	Cagliari	21	30

CITTA' ESTERE

Amsterdam	11	20	pioggia	Lisbona	19	32	sereno
Atene	20	36	np	Londra	13	18	nuvoloso
Bangkok	28	33	pioggia	Los Angeles	18	36	nuvoloso
Berlino	—	—	np	Madrid	[redacted]	36	sereno
Bruxelles	10	20	pioggia	Montreal	15	25	sereno
Buenos Aires	10	22	sereno	Mosca	13	24	sereno
Copenaghen	14	20	nuvoloso	New York	[redacted]	33	nuvoloso
Dublino	10	20	nuvoloso	Parigi	12	21	nuvoloso
Francoforte	—	—	np	Pechino	22	30	pioggia
Gerusalemme	—	—	np	Rio de Janeiro	—	—	np
Ginevra	15	23	sereno	Sydney	7	18	sereno
Helsinki	15	17	pioggia	Tokyo	25	32	sereno
Honolulu	24	32	sereno	Varsavia	15	25	sereno
Il Cairo	23	34	sereno	Vienna	9	23	sereno

Dall'evoluzione della tecnologia Fiat una nuova serenità automobilistica.

La normale garanzia di 12 mesi è diventata ora una supergaranzia. Tante nuove sicurezze in più per proteggere gli automobilisti da qualsiasi imprevisto.

Si apre un capitolo nuovo nei rapporti tra la casa costruttrice leader e i suoi clienti automobilisti.

Un capitolo di innovazione nei servizi reso possibile dalla qualità raggiunta dai prodotti.

Supergaranzia Fiat
La garanzia del leader.

Il servizio "QUI FIAT" vi garantisce gratis per i primi 12 mesi soccorso stradale, auto sostitutiva all'estero, rientro della vostra auto riparata, hotel e viaggio in treno o aereo. Per partire con il massimo delle certezze e tornare a casa sempre con il sorriso.

Il servizio "PRONTO FIAT" vi indica in tutta Italia il centro di assistenza Fiat più vicino aperto durante le vacanze e i week-end. Un colpo di telefono e Fiat risponderà subito al vostro S.O.S. ovunque voi siate.

Il servizio "AUTO DI SCORTA" vi offre un'auto sostitutiva in tutta Italia qualora la vostra, durante il primo anno di vita, dovesse fermarsi ai "box" per più di 24 ore. La soluzione ideale per rispettare sempre i vostri programmi di viaggio.

La nuova formula "VERNICE O.K." protegge la verniciatura della vostra auto fino a 3 anni. Una garanzia in più che significa sicurezza di qualità costante nel tempo.

SUPER SERVICE FIAT TRE ANNI

Volete estendere fino al terzo anno di vita della vostra vettura la garanzia sui gruppi meccanici ed elettrici, con in più tre tagliandi di manutenzione programmata e la serenità di tutti i nuovi vantaggi che avete appena letto? Potete farlo. Ad un minimo costo, grazie al nuovo servizio "SUPER SERVICE FIAT 3 ANNI".

126 e Panda	L. 370.000
Uno, Duna e Panda 4×4	L. 440.000
Tipo, Tempra e Uno Turbo	L. 630.000
Croma, Tipo 16v e TD, Tempra TD e Veicoli Commerciali	L. 800.000

Informatevi su questi nuovi servizi presso Concessionarie e Succursali.

Sport operaio e contadino, ora ha conquistato anche i ceti alti

La Federazione italiana dei cicloturisti ha centomila iscritti. Gli appassionati sono molti di più e Treviso è la loro «capitale»

Bicicletta

Tutti Coppi alla domenica

Una immagine storica: Faggin, Bartali, Pinarello e Conte durante una corsa nel 1951

TREVISO
DAL NOSTRO INVIATO

Uno dice: «Biciclette da corsa, in casa, ne ho dodici. Ci sono affezionato. Ho ancora la prima: la vecchia Piave del 1950, con il cambio Campagnolo a due stecche sul forcellino posteriore. Con una leva si allentava il mozzo, con l'altra si spostava il deragliatore. Bisognava girarsi, era scomodissimo. Ma l'usò anche Coppi, l'Eccelso». Un altro: «Le salite cerco di farle tutte. E non sono contento se devo mettere un piede a terra. Però io, peccando in presunzione, sarei un cronoman. Quando pedalo, io mi ricordo di Anquetil e di [illegible]». Un terzo: «Rispetto agli Anni Sessanta, saremo il doppio, il triplo, a correre con la bicicletta da corsa. Allora ci prendevano per strambi. Adesso invece è di moda». Un quarto: «Faccio un percorso di duecento chilometri e sento un giovane di venticinque anni dire a un socio: lo sai che sono arrivato davanti al Gaudenzi, che sarei io. Ma come? Uno di venticinque che si mette con uno di sessantacinque?»

Storie sulle magiche due ruote. Di biciclette e di ciclisti per diletto. Le storie di un mondo fiorito sulle strade delle vacanze, fatto di magliette sgargianti e fruscii tecnologici. La bicicletta era il mezzo di trasporto di una società povera ed è diventata il mezzo di divertimento di una società affluente. Il [illegible] era lo sport degli operai e dei contadini ed è diventato uno sport praticato da tutti. I ciclisti infangati con i copertoni a tracolla sono lontani quanto le note di *Ma dove vai bellezza in bicicletta*; lontani come «il piccolo uomo testardo» di Orio Vergani, «che spinge in su mentre le ruote vorrebbero andare in giù». O come l'onomatopea d'una strofa pascoliana: «La piccola lampada brilla / per mezzo all'oscura città / Fiu lenta la piccola squilla dà un palpito, e va... / dlin... dlin...».

Ma la passione per la bicicletta da corsa è riapparsa, con la stessa forza del corridore sul traguardo. Ha scavato un cuneo nella nostra cultura, ha aperto un vortice nelle nostre abitudini, come i fuggitivi quando balzano fuori dal gruppo. I cicloturisti iscritti alla Federazione ciclistica italiana e agli altri enti di promozione sono centomila. Ma molti di più, difficili da calcolare, sono quelli che coltivano la passione ciclistica autonomamente, senza vincoli e obblighi associativi. Dedicano alla bicicletta un amore spesso totale, esclusivo. Copiano lo stile americano, introducono le tecnologie giapponesi. Con le loro biciclette, talvolta più costose di quelle dei corridori professionisti, li si è visti salire in migliaia al Pordoi o all'Alpe d'Huez per vedere il passaggio del Giro o del Tour. Immaginate di fermarli, lungo i bordi delle strade, per ascoltare le loro storie.

Serie A. Antonio Giuliato, cinquant'anni, impiegato pubblico. «Io vado a gradi. Io ho il mio metodo. Inizio con le salite brevi, tipo il Mostaccin, dietro Asolo. Se vedo che la gamba va bene, vado a fare il Monfenera e il Tomba, sui sette chilometri. Poi una che credo sia fra le più dure: il Pian delle Femmine. Fatta questa, sono pronto e intanto ho già nelle gambe sui tremila chilometri. Allora salgo il Grappa, dal versante di Campocroce, che è più duro e più bello. Arrivano le ferie e faccio il giro dei quattro passi: Pordoi, Sella, Gardena, Campolongo. Poi il Fedaia, sotto la Marmolada. E se va bene, per ultimo, vado a fare le Tre Cime».

«Qui a Treviso abbiamo anche un gruppo che si chiama "Quelli del mercoledì". Da dodici anni, tutti i mercoledì, estate o inverno, chi vuole andare sa che ci si trova alle due, alla Pizzeria da Pino. Certe volte sono venti, certe volte sono quaranta. Gente che pedala. Il capo carismatico, Gino Gorghetto, ha settant'anni. Un altro gruppo fuori dal comune si chiama la "Serie A". Se lo sono creato gli industriali, i benestanti. Sono in quindici, numero chiuso. Il presidente è Francesco Pantaleoni, che giocava con il Bologna. C'è anche uno dei Benetton, Carlo. Vanno per conto loro: Francia, Irlanda, Spagna. Sempre seguiti dai pulmini con autista».

La patria. Giovanni Ochs, responsabile del settore cicloturistico della Federazione ciclistica italiana: «Questa è una patria del ciclismo sportivo. Per numero di praticanti il cicloturismo, la provincia di Treviso è al primo posto. Solo i cicloturisti affiliati alla federazione sono cinquemila. Lei mi chiede chi è il cicloturista tipo. Età media: 40-50 anni. Estrazione sociale: tutti i ceti. Una volta il ceto era quello tradizionale del ciclismo: operai e contadini. Adesso ai nostri raduni si vedono il libero professionista, il dirigente d'azienda, il piccolo industriale. L'ampliamento della base sociale coincide con un'altra novità: una parte dei cicloturisti non si iscrivono a società. Gli piace pedalare per conto loro. Motivazioni? Il recupero di benessere fisico e l'ecologia, la cultura verde».

La paura. Gianfranco Pepe di Montebelluna, insegnante di educazione fisica: «Ho ripreso in mano la bicicletta a 32 anni, adesso ne ho 46. Dovevo rientrare in peso, ma l'innamoramento è stato obbligatorio. Non ho vincoli con nessuno, solo con me stesso. Ma ciò che amo è proprio l'azione regolare del pedalare. Sentire la bicicletta che fila via; dopo le uscite la pulisco sempre, nel giardino di casa, non avendo l'officinetta come tanti miei colleghi. Metto l'olio dove è necessario, passo uno straccio se la catena è infangata. Paura? In discesa, lo confesso, essendo io molto pesante. Freno molto. Qualcuno mi ha detto: freni troppo. Il tubolare allora si sposta nel cerchione, la valvola fa una gobba e può scoppiare. Ma io ho tre paia di ruote: due con i tubolari per i percorsi piani, uno con i copertoni per le salite con discese. L'unica disperazione è che siamo malvisti dagli automobilisti e dai camionisti. Guarda questo che ha anche il tempo di andare in bicicletta! E si accaniscono sul clacson».

La fatica. Franco Armellin, 55 anni, comandante dei vigili urbani: «Ero cicloamatore ma ho smesso. Perché correvo con più cattiveria dei corridori veri. Preferisco il cicloturismo. Due mezze giornate alla settimana sono consacrate sempre alla bicicletta. Perché mi piace tanto? Eh, chi lo sa. Una volta andiamo da Treviso a Misurina. A Vittorio Veneto comincia a piovere. Continuiamo, sotto una pioggia spaventosa, fredda e torrenziale. La gente ci faceva segno che eravamo matti. Ma quel giorno mi sono sentito protagonista. Sì, del ciclismo mi piace la fatica. Mostra il carattere d'una persona, la disponibilità a soffrire. Anzi: la forma, il carattere. Se fossi un linguista, direi che l'agonismo, il confronto con sé e con gli altri, è un sinonimo di carattere».

La polemica. Aldo Costariol, di Oderzo, 60 anni, presidente del Pedale Opitergino: «Il discorso è che gli anni d'oro del cicloturismo organizzato sono finiti. Gli appassionati aumentano, ma gli iscritti diminuiscono. Questo è il manifesto di un raduno cicloturistico, a Pordenone il 9 settembre, prova valida per il campionato italiano: 124 chilometri. Non si può! Il cicloturista medio fa 60-70 chilometri. Io scommetto che il 60 per cento dei partecipanti finirà il percorso in macchina. Così si fa perdere l'entusiasmo. Io dico: facciamo un giro di quaranta chilometri, con un'oretta di ristoro e la visita a una villa. Poi alla mezza tutti a pranzo, con i familiari al seguito. Per mantenere i soci uniti l'unica soluzione è la tavola. Invece ogni volta si arriva a casa alle due, non si mangia più con la moglie nel pomeriggio. Si guasta la famiglia. Quando le mogli incominciano a dire che non si esce più la domenica, è il fiasco garantito».

Solfuro. Giuseppe Gaudenzi, pensionato, di Oderzo. «Adesso, a sessantasei anni, sono un pensionato che fa il cicloturista. Ma una vita che corro. Ho cominciato qua, poi sono dovuto andare a Torino, nel '45, con la Snia Viscosa. Venivano qui a prendere gli operai, gente che portava un quintale sulle spalle. Il medico dell'azienda quando mi ha visitato mi ha detto: com'è che tu non ce l'hai il solfuro? Gli dico: corro in bici. Ecco, bravo, io espelli con il sudore, continua così. Dopo la giornata di lavoro, che era ben dura, io andavo tutti i giorni a farmi la solita del Pino. Gli altri invece si fermavano all'osteria a bere un quartino.

«Nelle corse aziendali c'era la Sciaf con Carrea, che poi prese maglia gialla al Tour, e c'era la Vigor con Astrua, tutta gente che gli ho corso assieme. Dopo ho corso nei veterani, con una squadra di professionisti, la Fenaroli: c'era Conterno, c'era Coletto. Bèn, mi devo dare un consiglio: agilità, agilità. Io non ho mai tirato credo il 13 o il 14. Qua, credono che basti mangiare rapportone per essere forti. Macché 13. Guarda che gambe che hai ancora, mi dicono tutti. Perché non ho mai tirato i rapportoni. Io comunque non mi fermo mai, perché passo l'inverno in Riviera. Faccio media di 15 mila chilometri all'anno.

«Bèn, mi saluti Torino, quando ci torna. Come si lavorava lì non c'era nulla da scherzare. Chi invece mangia e beve. Hanno di quegli stomaci, che se mangiavo sempre loro avrei già smesso di andare in bici da un pezzo».

Dlin... dlin...

Alberto Papuzzi

Giovanni Pinarello in un'immagine degli «anni d'oro». Il disegno è tratto da un manifesto di Gino Boccasile (1936)

Pinarello

Parla il sarto delle 2 ruote

TREVISO

COME è cambiata la bicicletta da corsa? Entriamo in una delle fabbriche leader: la Pinarello di Treviso, fondata nel 1922. Nell'ingresso è esposto un diploma di merito dell'«Esposizione del Risveglio industriale e commerciale», a Milano nel 1925. L'industriale Giovanni Pinarello, che è succeduto al cugino Alessandro, è un personaggio del ciclismo: «E' 55 anni che lavoro nelle biciclette. Ho cominciato a 13, adesso ne ho 68». Corridore professionista per sette anni, con Coppi, Bartali, Bobet, Koblet, ha saputo fondere lo sviluppo tecnologico e l'espansione commerciale con la fedeltà a un'impostazione artigianale della produzione. Già vent'anni fa aveva un importatore negli Stati Uniti. I francesi lo chiamano «il sarto delle biciclette» da quando Delgado ha vinto il Tour in sella a una Pinarello, mentre la Pinarello con cui lo statunitense Alex Grewal vinse le Olimpiadi del 1984 è ora conservata al Museo d'arte moderna di Los Angeles.

«La bicicletta è una catena che aggiunge sempre nuove maglie», dice Pinarello. «I telai sono più rigidi, per reggere la potenza di rapporti come il 56 x 12. Sono anche più bassi: una volta erano 30 o 31 centimetri da terra, adesso 26,5, per una maggiore aderenza, come le automobili. La componentistica è stata in parte rivoluzionata: stanno per entrare in commercio biciclette con il cambio sul manubrio. I pedali con attacchi, tipo look, stanno soppiantando quelli con le cinghiette».

«Quanto costa una Pinarello? In media su un milione e mezzo. Ma ci sono i clienti che vogliono quella da tre o quattro milioni. E' vero, siamo più cari, rispetto alle ditte che fanno la quantità, ma le biciclette che escono di qui devono essere perfette. Nè io, nè Colnago, nè De Rosa, per citare qualche nome, facciamo i numeri. Però l'espansione è stata tale che dobbiamo pensare a una bicicletta per la massa. Il prossimo anno proveremo a fare un tipo che costi al massimo un milione».

La fabbrica ha una nuova sede da cinque anni. Nelle officine esce il rosso telaio Montello in acciaio Columbus, con cui corrono i professionisti, per esempio, della Del Tongo, e la bicicletta di Fondriest da mettere a punto per il campionato del mondo. In una grande bacheca, sono in esposizione le maglie legate alla storia della Pinarello. Quella rosa di Battaglin, quella rosa di Bertoglio, quella gialla di Delgado; anche una maglia nera, che indossò Giovanni Pinarello, nel Giro del 1951, vinto da Magni. Era la maglia dell'ultimo in classifica, non facile da conquistare. «Alla fine ai Vigorelli, stracarico di folla, feci il giro d'onore con il vincitore. Fiorenzo, gli dissi, di la verità che ti piacerebbe fare il cambio. L'avrebbe fatto davvero, brigata nera com'era».

[a. p.]

Barba e maschere antigas

Un rasoio per il rabbino

I barbuti possono indossare, all'occorrenza, la maschera antigas, perché la barba impedisce l'ovviamente indispensabile aderenza della maschera al volto. Ma per gli ebrei osservanti portare la barba è un obbligo religioso. E' lecito, per quelli di loro che abitano in Israele, raderla per potersi così salvare da eventuali attacchi chimici iracheni? Il Gran Rabbino sefardita d'Israele, Eliahu, ha pronunciato il suo verdetto: è lecito.

Il responso è abbastanza ovvio. Dinanzi al dovere di salvare vite umane, altre prescrizioni, come quella del riposo sabbatico, possono anzi devono essere violate. Questo era giusto per Gesù, ma anche per molti rabbini del suo tempo. Però il fatto che in Israele possa porsi oggi con tutta serietà la questione della liceità religiosa del radersi sembra strano, persino a me che porto una lunga barba da tanti anni.

Il precetto di raderla - anzi, letteralmente, di neppure «arrotondarla», e spuntarla - è antichissimo. Lo si legge già nel libro biblico del *Levitico* (19,27). Ma perché? C'è una motivazione, o quale, per questo divieto? Secondo la più rigorosa tradizione ebraica, non si deve formulare neppure la domanda, perché cercare i motivi che spiegano e rendono comprensibili i precetti dati da Dio implica già l'obbedire ad essi non in quanto tali, ma in quanto giustificati dalla nostra ragione.

In quello che i cristiani chiamano Antico Testamento, di barbe e capelli rasati o non rasati si parla più e più volte, soprattutto con la preoccupazione di tener lontani gli ebrei dai circostanti costumi e riti pagani. Gli Arabi, per esempio, venivano chiamati «empie rasate»; mentre tagliare capelli e barba era un segno di lutto che i fedeli del dio Baal praticavano per celebrare la sua morte all'inizio di ogni estate, quando la vegetazione, in quelle terre, inaridisce.

A me - come, immagino, a ogni altro barbuto - sembra del tutto mal posta la questione del «perché ti fai crescere la barba». Mi sembra molto più logico chiedere a chi la rade perché la rade, dal momento che ha poco senso domandare a qualcuno la ragione per cui non fa una cosa, mentre è molto ragionevole domandare la ragione per cui la fa. La barba infetti viene per conto suo, nessuno da fa crescere»; è quindi il rasato che, semmai, dovrebbe dar conto del fatto che si rade, e penso che gli sarebbe del tutto facile.

Nell'ebraismo biblico la rasatura è spesso nominata insieme alle incisioni che venivano praticate sul proprio corpo in segno di dolore e di lutto. E' insomma una specie di mutilazione, che poteva anche venire inflitta a titolo di umiliazione e di disprezzo, come accadde agli ambasciatori che Davide aveva mandato al re degli Ammoniti. In fondo, è la stessa idea che si manifesta nell'espressione, neppure troppo remota da noi, che definiva la barba «onor del mento».

I Greci preferivano radersi, gli Assiri portavano barbe insigni; quanto ai Romani, ancora Catone considerava una mollezza, una effeminatezza, l'uso di sbarbarsi. Dietro questa diversità di costumi s'indovina una diversità nel modo di concepire l'uomo. L'uomo ben rasato è l'uomo intensamente civilizzato, che considera normale ciò che artificialmente modifica e per così dire corregge ciò che è «naturale»; l'uomo che lascia crescere la barba corrisponde, invece, a una concezione, forse barbarica, che fondamentalmente vede positivo ciò che è libero e spontaneo. Per questo le barbe, come i lunghi capelli, insospettiscono facilmente i benpensanti.

E' curioso che i nostri ecclesiastici siano di regola sbarbati e, fino a pochi anni fa, anche tonsurati, mentre per gli antichi sacerdoti ebrei l'obbligo di non radere barba né capelli era strettissimo. Che gli ebrei osservanti di Israele e i loro rabbini debbano pensare oggi a tagliare le loro millenarie barbe per essere pronti a indossare le maschere antigas è un segno del trionfo dell'artificiale, in uno dei suoi aspetti più terribilmente minacciosi.

Sergio Quinzio

Intervista allo scrittore esule: «Lassù mi hanno tradito tutti»

Zinoviev: Non tornerò a Mosca

«Gorbaciov non riuscirà a cambiare l'Urss»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alexandr Zinoviev risponde di non aver con rabbia, la decisione di rendere la cittadinanza ai dissidenti in esilio annunciata l'altro ieri da Michail Gorbaciov non è cosa sua; lui resterà in Germania, dove vive da quando fu costretto a lasciare l'Urss, nel 1978. «L'annuncio di Gorbaciov è assolutamente privo di importanza, è un gioco - dice al telefono dalla sua casa di Monaco con la voce appena segnata, a volte, da un tremito lieve -. Non significa nulla, per me. Ormai sono cittadino tedesco». E' un rifiuto secco e senza mediazioni, com'è nel carattere di quest'uomo tormentato che ha scomunicato il comunismo e l'Urss e non crede a redenzioni nella storia. Ma non è soltanto, par di capire, una scelta imposta dalla vicenda che l'ha travolto dodici anni fa, quando Leonid Breznev lo cacciò per un libro che denunciava l'inganno del potere, *Cime abissali*, e lui lasciò la casa, l'Accademia delle Scienze e la cattedra di logica all'Università di Mosca. E' anche un obbligo, forse, imposto da una vicenda collettiva che l'ha segnato.

Le interessa riavere la cittadinanza del Paese dove è nato?

Non è questo. E' che la decisione di Gorbaciov forse ha un significato politico per lui, ma non ha senso per chi se ne è andato via.

Alexandr Ginzburg ha detto che «quello che è rotto è rotto». Vale anche per lei?

Ginzburg ha ragione. Questa decisione significa soltanto che l'atteggiamento del governo sovietico verso i dissidenti è migliorato. Per me c'è un aspetto positivo: forse per qualche casa editrice sovietica sarà più facile pubblicare i miei libri adesso.

Non pensa nemmeno di tornare in Urss?

Non ancora: ho perso tutto quello che avevo, in Unione Sovietica. Gli amici di una volta, i miei studenti, i colleghi, tutti mi hanno tradito. Mettiamo che mi ritrovi a Mosca: con quali occhi dovrei guardare colleghi e amici di un tempo?

Che cosa dovrebbe cambiare, in Urss, perché lei potesse decidersi a tornare?

Sono stato cacciato contro il mio volere, e differenza della maggior parte che se ne andò di propria volontà. Dodici anni fa Breznev mi ha condannato a una pena molto dura, la vita qui non è facile. Ma col tempo mi sono abituato all'Occidente e non posso più cambiare la mia vita un'altra volta. Per la propaganda sovietica il mio ritorno sarebbe utile. Per me sarebbe una nuova catastrofe.

Non pensa che il breznevismo sia davvero finito?

Dipende da quel che si considera per breznevismo e stalinismo. Secondo me sono modi di amministrare la società che esistono da sempre in Unione Sovietica e continueranno ad esistere. Il breznevismo è solo una faccia del sistema del potere, e il gorbaciovismo si avvia a un compromesso tra il breznevismo e lo stalinismo. Anche se Gorbaciov sta cercando di instaurare un sistema di potere più vicino allo stalinismo, è più probabile che si arrivi a un compromesso.

In che senso?

Lo stalinismo è un sistema in cui il potere personale controlla tutto, compreso l'apparato del partito. Il breznevismo è una variante, in cui il principio della burocrazia di Stato è dominante e l'apparato del partito ha una funzione decisiva.

Non pensa che nell'Urss di Gorbaciov ci sia un reale tentativo di introdurre strutture democratiche e meccanismi di mercato?

E' soltanto una facciata politica.

Che cosa dovrebbe cambiare in Urss per cancellare stalinismo e breznevismo?

E' impossibile cancellarli, bisogna cancellare il comunismo. Se rimane il comunismo, lo stalinismo e il breznevismo resteranno proprietà permanenti del sistema di governo.

Dove va l'Urss, Gorbaciov?

Vive una profonda crisi, è malata. Naturalmente il governo sovietico vuole guarirla, e Gorbaciov è convinto che le sue riforme siano la via verso la guarigione. Ma è un errore, e questa convinzione gli dà la possibilità di instaurare una dittatura personale. E' questo il suo scopo.

Secondo lei insomma Gorbaciov non è credibile.

E' difficile usare certi concetti coi governanti sovietici. Non ha senso. Il governo e la società sovietica sono un grosso serpente, sono capaci di cambiare forme e colori, sempre.

Qual è il destino di Gorbaciov?

Oggi la sua posizione è molto forte, non ha rivali: c'è Eltsin certo, ma non è forte come lui. E' l'evoluzione dell'Urss che dipende, o almeno dipende poco, dai singole personalità. Gorbaciov o un altro non fa differenza: l'Urss si muove verso una «contro perestrojka».

Che significa?

E' la tesi del mio nuovo libro, che uscirà a gennaio anche in Italia, da SugarCo. Si intitola *E' questa la fine del comunismo?* Io credo di no, sostengo che la crisi nell'Urss è la prima crisi nel sistema comunista: ogni società ha una crisi ma prima o poi la supera, e lo stesso avverrà in l'Urss. La crisi di potere del partito, la crisi nel controllo della società, saranno risolte. Ci sono tre strade per superare questa crisi: la prima è lo scioglimento del comunismo, come è avvenuto in Germania Orientale e in Ungheria; la seconda è l'instaurazione di un sistema ibrido socialismo e capitalismo, ed è quello che sta tentando Gorbaciov; la terza è la controperestrojka, il ritorno del breznevismo e dello stalinismo. E' la strada che vincerà: per propaganda e per piacere all'Occidente, Gorbaciov giocherà il ruolo riformatore, ma dovrà fare qualcosa per ristabilire l'ordine all'interno del Paese.

Crede davvero che niente cambierà?

Il fatto è che per l'Urss lo stalinismo e il breznevismo non sono soltanto il male, sono la condizione normale della società, così come la società comunista non è una deviazione della storia ma uno sviluppo normale, e queste società non è peggio delle altre, ma è molto giovane e ha un futuro. In Occidente si procede secondo categorie occidentali, ma i sovietici la pensano diversamente. Sono sicuro che in cinque anni l'Urss uscirà dalla crisi in cui si trova e in dieci anni sarà guarita. Ma resterà sempre comunista, anche se ha perso l'Europa dell'Est e perderà, forse, le Repubbliche baltiche.

Emanuele Novazio

Alexandr Zinoviev, il dissidente sovietico diventato cittadino tedesco. Alle spalle, un suo autoritratto

SOLZENICYN

Invito dal primo ministro

MOSCA. Il primo ministro della Federazione russa, Ivan Silayov, ha invitato Alexander Solzenicyn a tornare in patria come ospite personale. Nella lettera al premio Nobel, pubblicata dal quotidiano *Sovietskaya Rossia* e ripresa dalla Tass, si legge: «Ora che le sue opere hanno cominciato a farsi strada fra il pubblico per cui erano state scritte, e che le contraddizioni che hanno l'intera vita russa si dibatte hanno raggiunto il punto di rottura, il suo ritorno in Russia sarà, a mio avviso, un passo necessario come l'aria al nostro Paese».

Già l'altro giorno la moglie dello scrittore aveva fatto sapere che il provvedimento di restituzione della cittadinanza non era sufficiente e aveva smentito l'esponente del Soviet supremo Ghennadi Ceremmy, secondo il quale l'autore di *Arcipelago gulag* l'aveva accettato. Natalia Solgenicyn ha detto inoltre che il marito vuole siano annullati l'ordine di espulsione e le accuse di tradimento formulate nel febbraio del 1974, e che le sue opere siano pubblicate e ampiamente diffuse in tutto il Paese. Alcune, edite di recente, sono infatti ancora difficile da trovare sul mercato. [Agi]

LETTERE AL DIRETTORE

Crisi del Golfo: per noi curdi torna l'incubo dello sterminio

Saddam, un dittatore creato dall'Occidente

Sono un rifugiato politico curdo iracheno riconosciuto dall'Italia. Da dieci anni non posso rientrare nel mio Paese per la mia opposizione alla politica dittatoriale di Saddam Hussein, che si attua nella repressione e sterminio della popolazione curda.

La crisi del Golfo costituirà un ulteriore pretesto per stringere la regione del Kurdistan in una morsa di ferro: lo spostamento della tensione dal Kuwait alla Turchia, con il blocco degli oleodotti e l'ammassarsi di truppe sui confini, permetterà l'utilizzo di armi chimiche contro una popolazione in gran parte curda residente sul confine tra i due Stati. Si rivedranno scene simili a quelle del '88, quando la città curda di Halabja fu bombardata con armi chimiche, col pretesto della guerra con l'Iran.

Le risposte dei governi occidentali, sia economiche sia militari, si ripercuoteranno sulle popolazioni civile, già stremata dalla passata guerra e dal clima di insoddisfazione verso Saddam, non basteranno a indebolire la potenza militare del dittatore, che è stata creata proprio dall'aiuto dell'Occidente, per i suoi interessi in quell'area.

E' più che mai necessario che l'Italia attui misure che non rivelino dannose solo per la popolazione, ma anzi cerchi di aiutare coloro che si oppongono. Purtroppo gli interessi italiani, fino a questo momento, hanno fatto sì che si evitasse ogni atto di esplicita opposizione al governo iracheno. Per motivi di sicurezza nei riguardi dei miei familiari in Iraq, vi prego di non pubblicare la mia firma.

Lettera firmata

Il caso Vecchioni

In relazione all'articolo intitolato «Vecchioni perde la causa e paga gli alimenti» apparso su *La Stampa* del 4 luglio, vorrei rettificare quanto segue.

Non è vero che Vecchioni si sia presentato come un «cantante in declino», pur «di essere esentato» dal versare un assegno «di alimenti» all'ex moglie.

Il fondamento della domanda d'appello si basava su argomenti di ben altro genere: per primo, la circostanza obiettiva che, accanto al proprio reddito di insegnante, Roberto Vecchioni non può contare su uno stabile e costante reddito come artista, oscillando questo in modo del tutto imprevedibile a seconda del successo dei dischi e delle sue canzoni. Ragion per cui è stata ed è contestata la decisione del tribunale che ha basato solo sulle dichiarazioni dei redditi del 1988 la decisione circa l'obbligo dell'assegno divorzile a favore dell'ex moglie: tale assegno, in ogni caso non ha nulla a che vedere con gli «alimenti», di cui la signora Bozzi sicuramente non necessita!

In secondo luogo, sono profondamente modificate le condizioni famigliari di Vecchioni, che si è sposato con Daria Colombo, dalla quale ha avuto altri due figli, con conseguente netto aggravio della sua situazione economica. Oltre all'assegno che già versa all'ex moglie per il mantenimento della figlia Francesca, e che a seguito degli aggiornamenti Istat ammonta attualmente a oltre lire 2.100.000 (e non già soltanto a lire 1.430.000 come riportato nell'articolo), si aggiungono infatti la spese per gli altri due figli minori, che non sarebbe giusto trattare in modo meno favorevole.

In terzo luogo, e soprattutto, vi è una profonda ragione giuridica, e di giustizia, che Vecchioni si riserva di riproporre anche innanzi alla Corte di Cassazione, concernente l'applicazione della nuova legge in materia di divorzio, intesa dalla Corte d'Appello di Milano come si stabilisce l'obbligo di garantire comunque al coniuge già divorziato «la conservazione del precedente tenore di vita».

Viceversa, proprio la modifica della legge divorzile intervenuta nel 1987 ha sancito espressamente il diverso principio che soltanto nel caso in cui manchino a uno dei coniugi mezzi adeguati al proprio sostentamento, scatta l'obbligo per l'altro di corrispondere un assegno.

Fra l'altro su tale fondamentale questione giuridica è di recente pronunciata (in senso favorevole alla tesi di Vecchioni) anche la Cassazione, come riferito in un precedente numero di questo stesso giornale.

avv. Lorenzo Picotti, Verona

Sepoltura per i Savoia in Val di Susa

Per quanto riguarda la definitiva sepoltura di Vittorio Emanuele III in Italia, e quando potrà avvenire, io escluderei senza ombra di dubbio di scegliere il Pantheon, per il semplice fatto che esso si trova a Roma. Il Piemonte è il luogo giusto e ideale per ospitare le spoglie mortali di un regnante sabaudo, chiunque egli sia.

Oltre alla già candidata Superga, un sito da non sottovalutare potrebbe essere la Sacra di S. Michele in Val di Susa, la celebre millenaria abbazia che già accoglie le spoglie di alcuni principi della stirpe di Savoia.

In questa valle piemontese, Oddone di Savoia, nell'XI secolo, costituì il primo possesso sabaudo in territorio italiano, e qui potrebbe in un ideale termine storico, ritornare per l'eterna dimora l'ultimo effettivo e sfortunato monarca italiano della gloriosa stirpe.

Umberto Salvo
Alpignano (To)

Il referendum palese aiuta il ducetto

Mi ha profondamente stupito il comunicato della segreteria socialista e del gruppo parlamentare psi, riportato dalla *Stampa* del 4 agosto: «Il voto palese è una conquista democratica che, specialmente chi ha un'alta responsabilità istituzionale, non dovrebbe ostacolare».

Spiacente dover dissentire: sono pienamente d'accordo con l'on. Iotti. Il voto palese è un ritorno all'epoca fascista: quando tutti dovevano votare, in epoca sicuramente non democratica, palesemente e secondo gli ordini del duce e chi non stava al gioco veniva isolato, rischiava il posto di lavoro o poteva essere avviato al confino. Ho vissuto quell'epoca non democratica.

L'attuale voto palese non è altro che un ritorno al passato e, pertanto, non è democrazia: i parlamentari debbono votare secondo l'ordine del segretario del loro partito (il ducetto attuale), senza poter esprimere la propria opinione: se questa è democrazia!

F. Di Nola, Pino Torinese

L'AGENDA DI F. & L.

Sostava, il delinquente

L'Italia brucia, punire il barista

SOSTAVA sul marciapiede», «Sostava sull'attraversamento pedonale», «Sostava nello spazio riservato ai taxi», «Sostava in zona interdetta alla circolazione del veicolo».

Che cosa ci ricordano questi «incipit» martellanti? Le requisitorie dei processi staliniani o piuttosto le litanie dei vespri in una basilica tenebrosa semideserta?

«Sostava allo sbocco del passo carrabile». *Ora pro eo*. «Sostava in prossimità dell'incrocio». *Ora pro nobis*. «Sostava in corrispondenza dell'incrocio». *Amen*.

Il tempo narrativo, scelto luogo del semplice sostantivo «sosta», è un omaggio all'imperfetto di Flaubert e dà inoltre brio alla contravvenzione, delinea immediatamente un soggetto, un personaggio, un colpevole. Ecco lì, che sguscia via quatto quatto a comprare pomodori e susine, il delinquente. Credeva di farla franca ma i suoi intollerabili sgarri di parcheggiatore sono stati meticolosamente incoccati lo centrano nella schiena uno per uno. «Sostava nello spazio di fermata degli autobus». Zac! «Sostava durante le ore di divieto». Zac! «Sostava non lasciando spazio per i pedoni». Zac! Il criminale è veramente capace di tutto. «Sostava distante dal margine della carreggiata»! Peggio ancora, «Sostava non parallelo all'asse stradale»!

Al Padreterno sul Monte Sinai ne bastarono 10, ma qui sono ben 19, uno sotto l'altro, i casi contemplari che danno a questo foglietto azzurro la temibile consistenza della pietra nera su cui è inciso il codice di Hammurabi al British Museum. Il suo valore documentario sarà nei millenni a venire musealriconosciuto, anche se per ora è esposto soltanto sul parabrezza dei sostatori fuorilegge in piccolo comune toscano.

Miss Marple diceva che per conoscere tutti i moventi, i segreti, i misteri del cuore umano le bastava il suo osservatorio in un villaggio di campagna inglese, e certamente ciò che succede a Castiglione della Pescaia succedendo anche in mille altri paesetti sparsi per la Penisola, microcosmi in cui d'estate esplodono i macroproblemi e i macrotemi del nostro tempo.

Masse motorizzate calano queste comunità tranquille per dieci mesi all'anno, le dilatano smisuratamente, indigeribilmente. Subito l'acqua scarseggia e viene razionata, le discariche traboccano, le linee telefoniche s'intasano, i vigili devono lavorare di più e lo fanno con cipiglio vendicativo. Attorno agli antichi borghi salgono al cielo orrendi palazzi in forma di ziggurat (detti «tobleroni»), su cui nessuna autorità estetica può mettere becco, e ad essi si saldano automaticamente le «zone industriali», desolate distese di capannoni che nessuno pensa almeno a schermare con qualche filare d'alberi.

Tutto preme da tutte le parti, fino a far saltare un sistema di equilibri spiccioli sedimentato negli anni, diventato abitudine, tradizione. Sparisce il barbiere, sparisce il ciabattino, per far posto a lampeggianti paninerie, a effimere botteghe di oggetti o indumenti insulsi. Travolte dal turbinio turistico, le «autorità» s'incattiviscono, scoprono che molti caffè ristoranti «occupavano» più o meno abusivamente metri e metri di ormai preziosissimo suolo pubblico. Via i tavolini all'aperto dal Kuwait, allora, via le verande, via gli ombrelloni. Scoprono che i fruttivendoli «esponevano» più o meno abusivamente la loro merce. Via dunque le pesche, via le melanzane e i grappoli d'uva, per far posto a che cosa se non a quelle stesse automobili che «sostavano» più o meno abusivamente?

E' la fine dell'italico «più o meno», di quel precario trabiccolo di veniali compromessi, aggiustamenti, illeciti, omissioni, che rendeva il nostro Paese più vivibile di tanti altri. Se c'è una legge (e da noi una legge si trova sempre) bisogna farla rispettare puntigliosamente, come a Zurigo, come a Stoccolma. piovono divieti, denunce, ammende, sequestri, da cui germinano ricorsi, opposizioni, petizioni, tortuosi procedimenti rimpalli burocratici.

Le vittime di tanta severità hanno come naturale la bava alla bocca, ma sarebbe fatuo attribuire le loro proteste al mero interesse personale. Quando, dopo aver pagato i 5 milioni le 50 mila lire passano dal giornalaio (furibondo anche lui, giacché la sua vecchia edicola in muratura risulta più o meno illegale, dovrà munirla di ruote) e aprono le pagine del loro quotidiano, sentono precipitare dalla Svizzera nel Terzo Mondo.

Come mai - si chiedono - quelle stesse autorità così occhiute con le melanzane e il disco orario, lasciano poi andare a fuoco il palazzo di Giustizia di Napoli e migliaia di ettari di macchia mediterranea a Livorno? Perché il pugno di ferro con borregai e baristi di un gentile e civile villaggio quando tre regioni italiane sono in pratica controllate dalla malavita? Truffatori e ladri vanno più galera, stupratori e sequestratori escono per i weekend, assassini e mafiosi sono continuamente rimessi in libertà per decorrenza dei termini; possibile che servire un granita un metro oltre il dovuto sia l'unico tipo di infrazione che viene colpito senza pietà?

La questione è di quelle trattate per secoli dai massimi pensatori che si può riassumere capovolgendo l'immagine evangelica: se si vede benissimo la trave nell'occhio del mio fratello non è un po' ridicolo, oltre che ingiusto, prendersela con la pagliuzza che c'è nel mio?

La legge sarà la legge, ma il suo indirizzo fondamentale percepito dai cittadini più meno termini seguenti: mettiamo intanto in riga la pagliuzza, al trave penseremo poi, magari organizzando un bel convegno. Ovvero, più cinicamente, dato che non sappiamo, non vogliamo, eliminare il trave, diamo addosso alla pagliuzza, tanto per far vedere che ci siamo.

E' possibile che sotto queste vicende scorrano veleni e invidie locali, vendette, gelosie, forse lettere anonime. Ma la sensazione di vivere in uno Stato schizofrenico a ogni livello di responsabilità è molto diffusa e sinceramente sofferta tra gli opinionisti del bar Temperani, il luogo dove tutta Italia si forma in realtà il consenso o il dissenso. La legge - replica serioso il vigile bevendo il suo caffè più meno macchiato - è la legge.

Ma si sa che da quando i piemontesi persero la guerra per imporre lo stile *travet* al resto della Nazione, la serietà dei nostri reggitori ha sempre avuto qualcosa di comico. Tra i non moltissimi che non amarono il fascismo, ce ne furono che proprio in quella «serietà» velleitaria, sporadica, tutta di facciata, videro la sua vera essenza, i veri motivi del suo successo presso un popolo non più avvezzo a distinguere l'irrilevante dal decisivo, ipnotizzabile con po' di pennacchi, aquile, musi duri, carri armati da opera buffa. E che così fosse lo capirono d'istinto tutti i grandi attori comici del dopoguerra, rappresentando in cento diversi personaggi e contesti la discrepanza tra parole e fatti, tra fumo e arrosto, di cui avevamo appena imparato i costi micidiali.

La lezione fece effetto per una quindicina d'anni, poi sotto altre bandiere, dietro altre facciate, le cose tornarono pian piano come prima, il lucido senso delle priorità (vale a dire: l'intelligenza) di nuovo venne meno, e molto lungo è l'elenco che l'italiano di oggi stenderebbe se mai poresse infilare una contravvenzione sotto il tergicristallo dello Stato.

«Sostava sotto un albero di tangenti durante la distruzione di stupende bellezze naturali». «Sostava con le mani in mano mentre il patrimonio artistico andava rovina». «Sostava per un interminabile cappuccino nei corridoi di ospedali, scuole, treni ecc.». «Sostava a braccetto con la mafia prossimità di numerosi incroci».

Inutile continuare, il foglietto azzurro non basterebbe. Basterebbero invece i numeri, che dopo 19 proseguono, come ognuno sa, all'infinito.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Ceronetti propone un gioco, sarà lui a dare il premio

Sfinge estiva d'autore

Chi risolverà questi enigmi?

Me l'dicevo: perché soltanto anonimi i giochi proposti incessantemente, ossessivamente, ai lettori dei giornali? Perché non, qualche volta, d'*autore*, firmati, da uno che sul giornale ci scrive di altre non specialista ludico, a partire da me, firma delle più esemplari, delle più amanti di sentieri non triti?

Mi dicevo: forse, a qualcuno, piacerebbero... Purché me li prendano sul serio, i miei giochi, purché non si creda a qualche trucco! ci trucchi e io non ho la faccia di un impostore... Qua c'è un'autentica SFINGE D'AUTORE che propone, in data odierna (verificarn la data) dalle pagine culturali di codesto indispensabile Quotidiano, per la prima volta (credo, se no mi smentisca) nella storia del giornalismo, serie di affascinanti Enigmi (indovinelli, sciarade, anagrammi eccetera), alle lettrici e ai lettori che rivolgeranno, portento, un'attenzione non svogliata alle occasioni dov'è oggi appollaiata, in attesa.

A conferma della serietà dell'iniziativa, faccio seguire senza perder tempo il REGOLAMENTO.

Innanzitutto: questo è *Gioco* *Premio*. Il premio lo dò io, per via postale, è *unico* (non posso darne né cinque né dieci) ed è pagato e offerto me, spedizione compresa, non è scelto anticipo. Mi spiego: il premio per ora non è lì, pronto, la Bicicletta appesa nel chiosco della lotteria lo Zampone infiocchettato sul banco. Il premio lo lo darò allo Sconosciuto Vincitore sforzandomi a mia volta di indovinarne i gusti e fargli cosa veramente gradita, in base a sesso, età, luogo di residenza, professione.

In una delle consuete lotterie, un docente di letteratura italiana può, se vince, vedersi mettere in braccio una deliziosa bambola Lenci: avrebbe certo preferito vincere un esemplare della prima edizione degli *Ossi di Seppia*, stampati Piero Gobetti! E l'incantevole ragazzina che, fatto colpo di estrarre il numero che corrisponde un paio di guantoni da boxe, non riesce nascondere il proprio disgusto, invidiata da un adolescente, in un angolo, dotato invece di buona castagna picchiatrice?

Quanto ai giornali, che cosa offrono? Denaro, gettoni d'oro, viaggi in isole da cui si torna con l'ameba: può dare GIOIA questo?

Ma io voglio, Vincitore Ignoto, Vincitrice che avrai un nome, darti la gioia di un premio che sia veramente *tuo*, anche se non vedrai in faccia chi te l'offrirà: per far questo dovrò pensarci un poco - mi prendo un mese di tempo. Dunque, dalla vittoria al premio, passerà un mese circa.

Ecco le REGOLE. Gli enigmi devono essere risolti tutti, nessuno escluso, la soluzione va inviata al più presto (col mio nome, «Sfinge d'Autore», precisare questo sulla busta, sulla quale - per favore - non sia scritto «Al Giornalista») al giornale, che mi trasmetterà sollecitamente ogni . Le soluzioni che perverranno oltre agosto prossimo non parteciperanno al sorteggio.

Sono più che certo che dentro ogni busta ci soltanto soluzioni, e ben pochi errori: ciascuno è libero di farsi aiutare come crede (lode, si capisce, a chi faccia da solo) e ha tempo sufficiente per pensarci, specie se non penserà a nient'altro.

Le cose, qua, funzioneranno così, parola mia di *gentleman*: trascriverò i nomi su foglietti, li metterò in un Borsalino texano, e ne estrarrò uno. All'indirizzo fornito spedirò il premio.

Ovviamente la partecipazione è libera *a tutti*. Questo significa che anche persone note, o amici miei (ne ho parecchi) sentano ti e partecipino; alcuni inviando le soluzioni direttamente al mio indirizzo privato. In tal caso, non farò certo favori a nessuno: tutti quanti finiranno nello stesso cappello; ma qualora risultasse vincitore un amico o un personaggio noto, sarà semplicemente per decreto dell'inflessibile Sorte.

Prego di non accompagnare l'invio delle soluzioni con lunghi messaggi. Basta un cenno di saluto, trattandosi di una Sfinge d'Autore, al padrone di casa. Se non ci sarà l'età professione, oltre all'indirizzo, le soluzioni non parteciperanno al sorteggio. Neppure chi dicesse: gradirei, vincessi, la tal sarà messo nel cappello. Attenersi oppure astenersi.

Ecco qua gli enigmi della Sfinge.

1

Non taglio vene
Né vendo aglio.
Giapponese cinese.
Non esquimese.
C'entra l'aria, se non sbaglio.

2

O cacesto, che porco Luchenori!
(si tratta dei primi due versi di una poesia notissima del tempo di scuola: dall'abbreviatura bisogna farli saltar fuori e trascriverli completi)

3

Rossa da imperatore
Nera da indovino
Verde da bianca
E bianca, da Mosè.
Se incontri chi ce l'ha blu
Non canti più.

4

Con due Kappa.
Si vide Blatta.
Scrisse al padre.
Non alla madre.
Libera poco, cappa.

5

Un principe per sbaglio
Le uccise il suo papà.
Lei si andò ed annegò.

6

Sciarada

Metà pane
Metà creatore.
Non puoi far senza
Dice la Scienze.

7

Preghiera

Amari piedi, Grazia.
(come per il n. 2 dare completo questo brano di una preghiera)

8

Sia pur posta in alto,
Angeli non ne vede. Fumi
Neri bianchi. La chiudi.
S'illumina. Appari per metà.
Scegli per là uscire?
Hai scelto di uscire.

9

Dialogo a proposito della...

— Sei tentato, confessa, di TIRARLA!
Perché non cedi, fai? —
— Temo il seguito: la brutta figura,
Il capo furibondo, la gente... —
— Pensa però: trandola
Sei tu il più forte, lo fermi in corsa! —
— Finirà che provo: metto prima
Una piccola bomba, così una scusa...

10

O DISOCA! BUSA TU?
Di un nobile Poeta
Hai qui l'Opera Completa.
(si richiedono i titoli per disteso)

11

Sciarada golosa

Primo: da ardere.
Secondo: latta.
Oppure *larga* ma
In uso colto e raro.
Senza denti si può.
Ma chi non ne trangugia
Più sano avrà minugia.

12

Futuri immigrati

E anche questi, un giorno, arriveranno!
Ma dove atterreranno, chi
I pomodori, non li raccoglieranno.
Accendini, non ne venderanno.
Servizi ne faranno.
Peggio degli italiani non saranno.
Hanno congegni, non hanno mani...
Accidenti. Sono...

13

Anagramma

AH! LACO BIRO CACA BUR GERM!
(si ricavano tre cose di fortissimo consumo)

14

Epitaffio

Vissi in Provenza. Vidi.
Leggendomi non ridi.

15

Altro epitaffio

Per me risero adulti bambini.
Molto mi piacquero ragazzini.
Fui l'America un po' la sua fine.

Scrivete numeretto e accanto, a penna, la vostra soluzione. Darò la soluzione dell'intera Sfinge insieme al nome dell'unico vincitore-vincitrice: il premio invece, resterà cosa privata. Affrettarsi. Grazie.

Guido Ceronetti

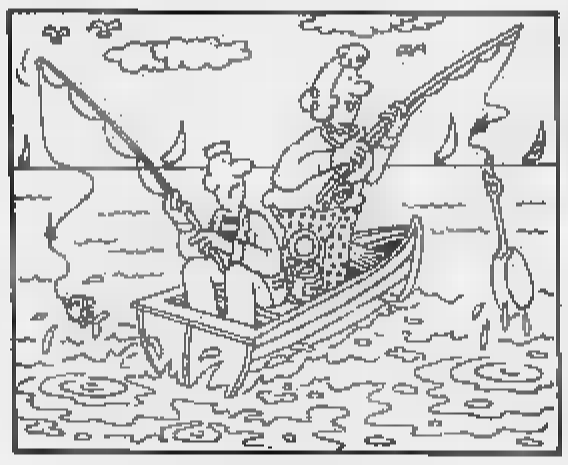
FORZA RAGAZZI

Studiate una bella campagna pubblicitaria per la città di Torino, da soli con gli amici (massimo 4 persone). Potete vincere un viaggio a Parigi, un computer, una macchina fotografica, occhiali, orologi, corsi di inglese in videocassette... Cominciate subito pensate bello slogan, bella immagine. Magari fate i registi o gli attori girate bel filmato con la vostra telecamera. create un annuncio radio che si faccia ascoltare e ricordare. Come si fa? È tutto scritto nel volumetto "3° Premio Regionale Conto Futuro Uno - I Giovani e la Pubblicità" edito a cura dell'Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari, che avete già ricevuto a casa. Poi mandateci tutto, insieme alla scheda d'iscrizione*. La scadenza è il 15 Ottobre il tempo vola. Dateci dentro!

LA STAMPA
BANCA CRT
Persol
csa

* Se non avete il volumetto o la scheda richiedetelI alla Segreteria del Concorso, c/o Istituto Galvani S. Ottavio, Via Plana 10, 10123 Torino, tel. 011/830870-885200. È aperto anche in Agosto.

ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI PUBBLICITARI



Le otto differenze

Osservate con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno [redacted] piccoli particolari. Riuscite a trovarli tutti? [d. r.]

PAROLIERE

[Francesco Volente]

	a	b	c	d
1	E	O	R	T
2	N	S	O	C
3	I	C	I	L
4	N	R	O	C

	a	b	c	d
1	S	I	C	I
2	L	I	A	E
3	S	A	R	D
4	E	G	N	A

Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia di lettere come le due qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando, [redacted] salti, caselle contigue. Potete usare ogni [redacted] una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia [redacted] sinistra, partendo [redacted] B-2, si legge [redacted] parola di 18 lettere: SINCROCICLOTRONE. Nella griglia [redacted] destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 40 (7 lettere le più lunghe). [redacted] voi? Scriveteci!

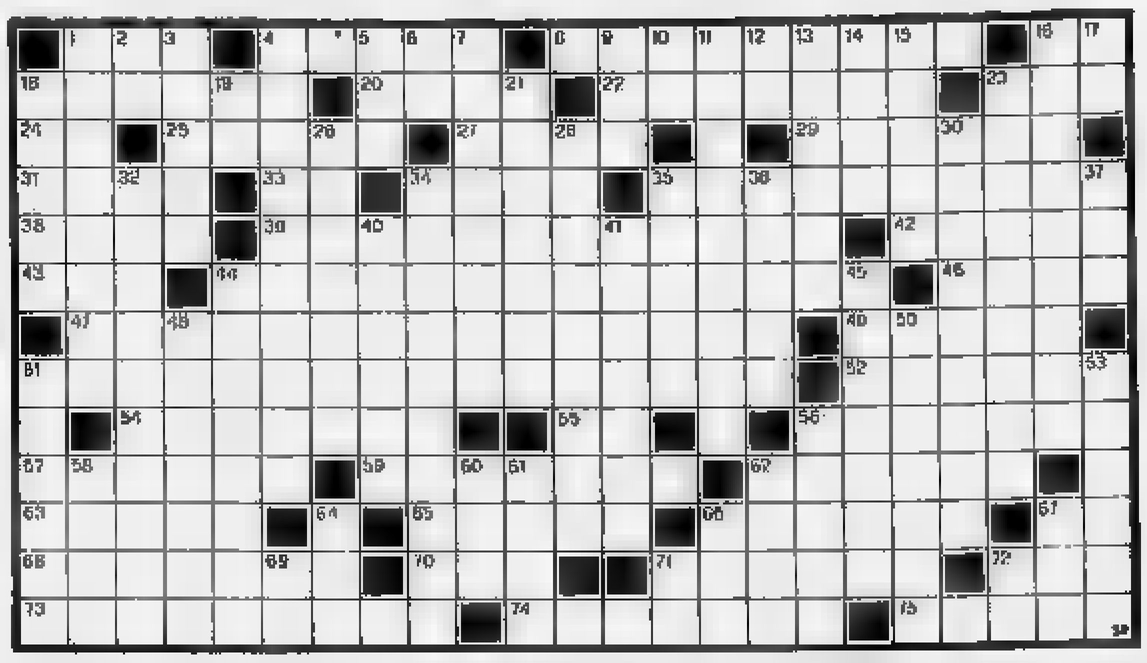
MATEMATICAMENTE

[D. T.]

Franco è molto curioso e insiste per conoscere l'età del[redacted] sue 3 amiche: Alice, Irene e Gianna; il malcapitato però non supponeva di trovarsi di fronte a 3 studentesse di matematica decise a divertirsi a sue spese. «Per conoscere la mia età - dice Alice - devi sottrarre il triplo dell'età che avevo 3 anni fa [redacted] triplo di quella che avrò fra tre anni». «Io invece - incalza Irene - ho il doppio dell'età che aveva Alice 5 anni fa». «Quando avrò l'età [redacted] Irene - conclude Gianna - la somma delle nostre 2 età sarà uguale al triplo dell'attuale età di Alice». Franco a questo punto non sa più che pesci pigliare; volete dargli una mano? Quanti anni hanno Alice, Irene e Gianna?

PAROLEINCROCIATE

[Rocchi-Disegnatori Riuniti]

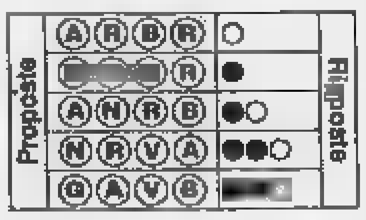


ORIZZONTALI: 1. Richiesta per l'attore; 4. Città del Brasile; 8. [redacted]sere limitrofo; 16. [redacted] nota [redacted] [redacted]zo; 18. Copricatena di bicicletta; 20. Musicò «Giselle»; 22. Trasparente e delicata; 23. Solleva carichi nel cantiere; 24. Il nome di Pacino; 25. Altrimenti detto; [redacted] Colpisce la retina; 29. Il [redacted] della Gordimer; 31. Ha scritto «Il bacio della donna ragno»; 33. Iniz. [redacted] Monteverdi; 34. Film [redacted] Robert Altman; 35. [redacted] trova alla confluenza del fiume Rienza nell'Isarco; 38. Si mangia ogni giorno; 3[redacted] Affetto da disturbi del comportamento; 42. [redacted] nome di Po[redacted]ki; 43. Bagna Modane; 44. Se[redacted] equatoriale; 46. Pietre per affilare; 47. Il settimo giorno dopo la Pasqua; 49. Dio italico dei pascoli; 51. Pittore veneto (1458 ca. - 1517 ca.); 52. I sudditi di Teuta; 54. Anagramma di Pierrot; 55. Un terzo d'Italia; 56. Accorta scaltrezza; 57. Lanciare [redacted] tendere; [redacted]. Ordinanza ministeriale; [redacted] Il drappo rosso del matador; [redacted] Teatro veronese; 65. Alloro; 66. Il [redacted] città; 67. Antico 101; 68. Chiarito dall'enigmista; 70. Lire sulle cambiali; 71. Sfilano per le vie; 72. Forte liquore; 73. Dispensato; 74. Il nome [redacted] Fogazzaro; 75. Lo scrittore di «Tocaia Grande».

VERTICALI: 1. Grandi bastioni; 2. In giro; 3. Fase di addestramento; 4. Anagramma di «riboccante»; 5. Precede Vegas; 6. Congiunzione eufonica; 7. Morbi; 9. Poesia classica; 10. Il centro di Manila; 11. Congerie, guazzabuglio; 12. Isolotto del «Conte [redacted] Montecristo»; 13. Esploratore norvegese, Nobel per la pace nel 1922; 14. Cura le strade (sigla); 15. Apparecchiatura aeroportuale; 16. Anagramma di «frontiera» e di «trionfare»; 17. Simbolo dell'oro; 19. Comunica con la canna fumaria; [redacted] Articolo spagnolo; 21. Cavallo inselvatichito; 23. La tecnica degli orologi solari; 26. Lingua abissina; 28. Maurice che fu un famoso canzonettista; 30. Introdotto [redacted] scopo profilattico; 32. Romanzo di Florence Montgomery; 34. Guidò una rivolta antispagnola a Napoli (1647); 35. Monello o mascalzone; 36. Eliminato... apostrofando; 37. Ente per idrocarburi (sigla); 40. Si conquista stabilendolo; 41. Resto di naufragio; 44. [redacted] tipo [redacted] repubblica; 45. Il traditore delle Termopili; [redacted] Fiume [redacted] Perù (ñ = n); 50. Lo Stato di Orano; 51. Nominare nel testo; 53. Chiaro e trasparente [redacted] vetro; [redacted] Compendio; 58. Opera di Mascagni; [redacted]. Club per alpinisti (sigla); 61. Maria Teresa della tv; 62. Puri e semplici; 64. Grosso serpente; 66. Preposizione di compagnia; 67. L'eroe Campeador; 69. Sigla di Terni; 71. Le prime in corsa; 72. Iniz. di Agus.

MASTERMIND

[Gigi]



Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 21 Agosto 1990

REBUS

[frase: 9, 8]

DAMA

[Fatter]

Riuscirà Alexej Cikov a confermarsi campione del mondo nel torneo di Groninga il prossimo novembre? La domanda è legittima, specie dopo le prove non brillanti del detentore del massimo titolo, sia nel match contro Tony Sijbrands, faticosamente pareggiato, sia dopo alcuni risultati [redacted] eclatanti di torneo, a cominciare dal campionato sovietico [redacted] cui Cikov si è classificato solo al quarto posto. Molti pensano che Cikov non riuscirà questa volta a respingere l'attacco dei suoi connazionali, anche se non c'è un [redacted] che in particolare riesca ad emergere sugli altri. Forse oggi il maggior pretendente alla massima corona è Vadim Virny, venticinquenne di Charkow (Ucraina), che negli ultimi mesi [redacted] colto significativi successi nei principali tornei open europei.

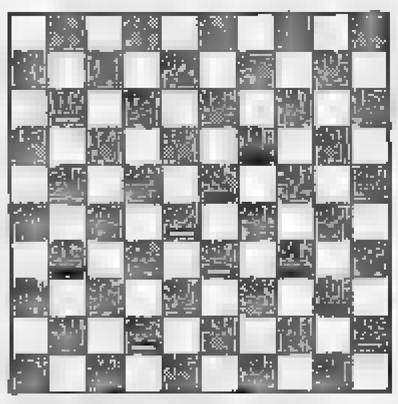


Diagramma: con un brillante sacrificio, il Bianco muove e vince.

[redacted]

[Alo]

Trentaduesima edizione per il festival internazionale di Imperia, un appuntamento classico che quest'anno si svolge da sabato 1 a domenica 9 settembre, chiudendo in pratica il periodo estivo ed aprendo il calendario delle manifestazioni autunnali; non essen[redacted] altri tornei [redacted] concomitanza, Imperia '90 potrebbe anche registrare il nuovo record assoluto di partecipazione, il che sarebbe un giusto premio per la passione degli organizzatori; molto ricco il montepremi; per informazioni e dettagli tel. 0183-64483. [redacted] di gioco, come sempre, la palestra della scuola Ruffini. Lo scorso anno destò molto interesse la partecipazione del sovietico Serghej Tivjakov, sedici anni e alla fine magnifico vincitore, e Lembit Oll, insieme all'ex Alexej Yermolinsky, oggi in Usa.

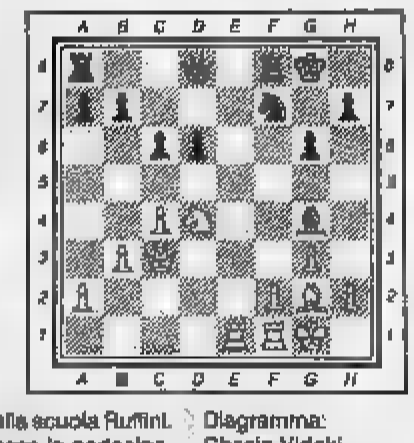


Diagramma: Chasin-Videki, Budapest 1990; il Bianco muove e vince.

ECONOMICI

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata che ccasella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FAIT

prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.135 - 530.287.

FINANZIAMENTI celeri a commercianti e piccole industrie massima riservatezza Telefonare al 592.271

3 Aziende e negozi

VILLAGGIO CAMPEGGIO

In Calabria Costa Jonica con miniallogi arredati, 180 posti letto, attrezzato di bar ristorante bazar discoteca, piazzole per roulottes, licenze in regola. Dr. Ranieri via Nazionale 52, 88063 Catanzaro Lido tel. 0961 782.737 ore pasti.

5 Locali e negozi

offerte

LUCIANA VOLA via Magenta vende libero locale indipendente mq 110 più magazzino mq 240 posto auto. Tel. 436.1555.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI operai meccanici elettricisti carpentieri. Tel. 903 1402

CUOCO capace offerta retribuzione cercasi. Presentarsi in corso Monte Cucco 58 Torino

MODELLATORI qualificati cercasi, per modelli dimostrativi, modelli copia e reunne. Paga adeguata capacità tel. 701.672.

RISTORANTE Moncalieri "La Fazenda" apertura serale cerca cameriere/a telefonista/a. Tel 0123 417 128

impiegati

A.A.A.A.A.A.A. AZIENDA leone internazionale appartenente a nota spa, assume con decorrenza immediata personale maschile e femminile 18/26enne media cultura anche 1° impiego, libero subito. Offresi retribuzione superiore alla media inquadramento di legge. Presentarsi lunedì ore 9.30-12/15-18 ufficio personale corso Unione Sovietica 85 Torino

15 Autovetture

[redacted] 420 [redacted] km 11 mila ACC, pelle [redacted] CV privato [redacted] permuta e rateizza Tel [redacted]

18 Acquisto alloggi

SOCIETA' acquista direttamente in Torino alloggi e stabili da ristrutturare Tel 530.621.

19 Vendita alloggi

ADIACENTE piazza S. [redacted] camera cucina bagno ristrutturato [redacted] anticipo e comoda rata. Nordedil 561.2760

ADIACENTE via Vigliani alloggio luminoso finemente ristrutturato di 2 camere cucina bagno e box. Nordedil 561.2760.

ATTICI liberi ristrutturati [redacted] terrazzi stessa casa S. Rita salone 1/2 camere cucina biservizi box Tel 514 488.

[redacted] S. Rita libero 4 camere cucinotta [redacted] ampio terrazzo mutuo e permute. CST 785 300 - 780.0073

BEINASCO libero camere tinello cucinino 2 balconi cantina L. 45 milioni e L. 45 milioni mutuo. Tel. 383 445.

BILOCALI nuovi in corso Belgio stessa casa completamente arredati L. 15 milioni e L. 40 milioni mutuo Tel 383 445

CENTRALISSIMO [redacted] appartamento libero di 260 mq. La Casa vende. Tel 534 630

[redacted] Peschiera (via Cumiana) libero camera cucina bagno soffitta L. 6 milioni più mutuo. CST 786.300.

CORSO Polonia pressi vendesi alloggi liberi occupati varie metrature stessa casa. Tel. 534.030.

CORSO Regina vendo privato libero 6° piano ascensore 3 vani più servizi cantina [redacted] Tel 0123 585.678.

FIMINTER IMMOBILI corso Duca Abruzzi panoramico luminoso altamente signorile 230 mq fronte isola pedonale. Trattative riservate. Tel. 537.0021.

FIMINTER IMMOBILI Crocetta corso Turati casa signorile bingresso salone 3 camere cucina 2 bagni Tel 557.0021

FIMINTER IMMOBILI Nichelino centro recente spazioso 2 camere tinello cucinino bagno volendo box. Tel. 557.0021.

FISIM

Crocetta (corso Sommeiller) libero panoramico piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno. Termoascensore L. 295 milioni. Permute dirette Tel 504.333 appartamento visitabile anche ad agosto

FISIM

S. Paolo (via Braccini) libero in [redacted] casa soggiorno [redacted] servizi. Piano intermedio [redacted]ascensore. L. [redacted] milioni. Permute con acquisto diretto. Tel 504.333. Aperti agosto.

FISIM 504.333 Nichelino libero ampio panoramico soggiorno 2 camere cucinino bagno termoascensore L. 140 milioni con L. 30 milioni contanti e mutuo. Aperti in agosto

FISIM 596.637 libero corso Grosseto 8° piano ristrutturato 3 camere cucina bagno posto auto. L. 185 milioni con minimo anticipo. Aperti ad agosto.

FISIM 596.637 Parella (piazza Rivoli) libero in buono stato camera cucina bagno. L. 88 milioni con L. 10 milioni e mutuo. Visitabile anche ad agosto

FISIM 596.637 Regio Parco (via Cagliari) libero economico da ristrutturare 2 camere cucinotta servizio L. 45 milioni senza anticipo con L. 575 mila mese

IL PORTICO fine frazionamento via Lumi mono/bilocali ristrutturati anche senza anticipo Tel. 835.544

IL PORTICO libero piazza Sofia ingresso camera cucina bagno cantina varie affare mutuo. Tel. 835 544

IL PORTICO Madonna di Campagna libero ingresso 2 camere cucina bagno mutuo permute Tel. 835.544

IL PORTICO [redacted]. Mauro appartamento locato 2 camere cucina bagno posto auto ottimo investimento. Tel. 835.544.

IPI 511.302 [redacted] via S. Giorgio Canavese 30 ingresso 1/2 camere [redacted] cucinino bagno visto sul posto [redacted] 17/19 escluso festivi

IL PORTICO zona centrale libero bilocale elegantemente ristrutturato mutuo permute. Tel. 835.544

IPI 511.382 corso Svizzera adiacente libero ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio 3° piano termoascensore.

IPI 511.382 libero via Pedrotti 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio ultimo piano termo ascensore

IPI 511.382 via Valgioie 24 ingresso 2/3 camere cucina bagno balconi casa con termo ascensore da L. 118.000.000

LA C[redacted] libero da ristrutturare ultimo piano mansardato 230 mq 12 vani ottima [redacted] le prossimità largo Francia. Tel. 534.630

LA CASA via Arbe libero piano alto salone [redacted] camere tinello cucinino 2 bagni angolare in ottime [redacted] Tel. 534.630.

LA CASA via Domodossola libero 2 camere cucina bagno 75 mq 1° piano prezzo affare. Tel. 534 030.

LA CASA via Monginevro libero [redacted] camere cucina bagno da ristrutturare [redacted] ampio luminoso stabile liberty. Tel. 534.630.

LIBERO corso Toscana alloggio ben tenuto di ingresso 2 camere cucina bagno termo moltano mutuo. Nordedil 561.2760

LIBERO in piazza Adriano signorile ristrutturato 6° piano salone 2 camere cucina biservizi Tel 548.282

LIBERO piazza Galimberti pressi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno stabile recente. Nordedil 561.2760.

LIBERO pressi via Chiesa della Salute ampio 2 camere tinello cucinino bagno piano alto ascensore. Nordedil 561.2760.

LIBERO recente corso Traiano luminoso piano alto salone 2 camere cucina bagno. Tel. 546.282.

LIBERO signorile corso Francia - corso Svizzera d'[redacted] ristrutturato salone 3 camere cucina biservizi Tel 546.202

LIBERO sul Largo Orbassano 4 vani e servizi piano alto luminoso stabile ottimo con ascensore Tel 534.630

LUCIANA VOLA Baldissero in complesso residenziale con piscina e tennis villa salone 3 camere cucina servizi tavernа box giardino. Tel. 436 1395

LUCIANA VOLA corso Vinzaglio in bella casa d'epoca libero signorile salone camera cucina bagno Tel 436.1395.

LUCIANA VOLA Pino via Pietra del Gallo signorile villa unifamiliare con casetta custode e giardino. Tel. 436.1555.

LUCIANA VOLA precollina Sassi libero rustico mq 80 giardino in [redacted] complesso. Splendida vista. Tel 436 1395.

LUCIANA VOLA strada Superga [redacted] cascina mq 340 splendidamente ristrutturata terreno mq 7000. Tel. 436.1555

PINEROLO [redacted] vi splendida casa in nuova costruzione vendesi alloggi varie metrature con box auto Tel 534.630

VILLE S. Mauro zona panoramica salone 3 camere studio cucina biservizi mansarda tavernetta box giardino permute mutui. Il Portico Tel 835.544

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI offriamo appartamenti uso transitorio o foresteria anche stessa casa. Tel. 507.029 - 503 037

AFFITTASI esclusivo uso transitorio alloggetto bene arredato zona centro referenziati. Tel. 0175 75 058 serali

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani elettricisti meccanici tubisti oleodinamici e carpentieri anche per periodo ferie. Tel. 903 1522.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

CHAMONIX privato vende su piazza centrale con grande vista super bilocali senza accessori affare. Tel. 0165 07/19 92 047.

CLUB Europa village Le Castella Capo Rizzuto (CZ) prestigioso complesso residenziale sul mare spiaggia privata soggiorno [redacted] bagno giardino [redacted] posto auto da L. 38 milioni. Ufficio vendita in loco via Duomo tel 0962 795.351 Nazionale Immobiliare.

COSTA AZZURRA da Mentone a St.-Tropez, ville di prestigio in riva al mare, terreno, spiaggia privata, possibilità di mutuo. Tel. Dyon 0033 922 19510

MENTONE [redacted] MARTIN passeggiata fronte mare 4° piano 2 camere cucina box e altre metrature Tel. 514.498.

MENTONE monolocali ed appartamenti in costruzione. Grandi terrazze a Sud. Vista panoramica. Mutuo fino [redacted] Tel. Dyon 0033[redacted] 19510.

PINO [redacted] parte di [redacted] rustica in corso di ristrutturazione salone 2 camere cucina solarium box L. [redacted] più L. [redacted] mutuo. Immobiliare Benedetto 383.445.

SANREMO centro arredato camera soggiorno cucinotta servizio. 70.000.000. Tel 0141 031 210 - 0184 532.641

SARDEGNA S. Teresa vicino porto vendo prestigiosa villa mq 300 solarium panoramico parco ampio. Tel. 0182 21.456.

S. LORENZO al mare (Sanremo) appartamento in villa nuova bifamiliare su 2 piani giardino vista mare. Telefonare [redacted] 010 840.926 - 622.906.

VICINANZE Pinerolo casa bifamiliare 170 mq per abitazione in corso di ristrutturazione L. 250 milioni per abitazione mutuo 50% Immobiliare Benedetto 383.445.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

CERIALE affitto sul [redacted] elegante appartamento anche brevi periodi. Tel. 011 899.8379 - 368.274

DIANO MARINA riviera Fiori società Bermar - Bottino affitta prossimità mare appartamenti vacanze mensilmente o periodi settembre e seguenti acqua garantita. Tel. 0183 495 413 - 495.582

LIMONE Entraque L. 2500 al giorno per persona affitto villette stagionali annuali. Tel. 0171 897.020 - 011 637 842.

LOANO Andora appartamenti ammobiliati a 20 mt mare affittasi agosto settembre e inverno. Tel. 019.670.960 pasti

MARINA DI PIETRASANTA villa ed appartamenti affittasi settimanalmente dal 25 agosto Agenzia Cristina 0584 22.958.

SARDEGNA garantendo biglietti traghetto affitto anche pubblico sul mare e settimane. Tel 0182 21.456 - 21 188 sempre

47 Alberghi, pensioni, residences

ALASSIO albergo S. Giorgio [redacted] passo [redacted] mare spiaggia privata giardino cucina casalinga. Tel 0182 40.111

ALASSIO hotel Roma tel. 0182 42.868. 50 mt mare scelta menu prezzi modici dal 22 agosto e in rimo dal 15/9 sconti

BORDIGHERA 30 mila al giorno per persona hotel Marguerite affitta suite. Tel. 011 537.842 - 0184 252.601 - 0171 56 504.

CATTOLICA ferie gratis hotel Imperiale *** prospiciente mare, telefonare allo 0541 961.334, piscina, due menu scelta, prima colazione buffet, garage. Offerta super: tre persone stessa camera pagheranno solo per due. 21/31 [redacted] L. 56 mila. Settembre L. [redacted]

CATTOLICA hotel Flaminio sul mare telefono 0541 961 656 moderni comfort spiaggia posso scelta menù dal 18 agosto L. 46 mila, settembre L. 35 mila sconto bambini

CATTOLICA hotel Handy Sea *** tel 0541 960.165 nuovo sul mare moderni comfort ingo privato scelta 3 menù pesce carne dal 20/8 L. 32 mila

CATTOLICA hotel Ines *** tel. 0541 954.775 moderno vicino mare ampia piscina. Idromassaggio parcheggio custodito scelta menu colazione buffet, camere servizi, balconi, telefono. Dal 24 agosto L. 31 mila complessive sconto bambini fino 50%.

[redacted] hotel Paris [redacted] vicinissimo mare camere servizi privati balcone parcheggio custodito scelta menu spiaggia 20/31 [redacted] L. 30 mila [redacted] L. 32 mila tutto compreso anche spiaggia privata tel. [redacted] 961.633

CATTOLICA hotel Leondoro tel. 0541 954.053 vicinissimo mare moderno cucina casalinga 20/31/8 L. 39 mila 500, settembre L. 30 mila 3° persona 80%.

CATTOLICA Waldorf Palace hotel **** fronte mare, inaugurazione 1990, tel. allo 0541 960.750, camere eleganti, Tv richiesta, climatizzato, 2 piscine riscaldate, idromassaggio, colazione buffet. 3 menù scelta, garage. Offerta promozionale tre persone stessa camera, pagheranno solo per due, terza scuola è gratis. Agosto L. 59 mila, settembre L. 45 mila.

DIANOMARINA hotel Roma 0183 495.474 su passeggiata a mare, camere con servizi, menù a scelta.

FERIE in montagna? Albergo Reale Baime 50 km da Torino 1500 mt escursioni menù casalingo. Tel. 0123 825.19

FINALE LIGURE pensione Villa Francesca 019 691.309 quiete buona cucina 600 mt dal mare, settembre L. 30/35 mila.

GABICCE mare hotel Majorca tel 0541 954.878 vicino mare garage dal 20/8 L. 34 mila, settembre L. 29 mila 500

HOTEL Adlon *** sul mare Riccione tel. 0541 643.550, [redacted] 24[redacted] agosto L. 58 mila, settembre L. 46 mila 500. Bambino sino 5 anni gratis, sino 12 anni 50%. Massima qualità, menù a scelta, modernissimo, confortevole climatizzato scelta clientela italiana.

HOTEL Tiberius Rimini numero verde 1678 44.037. Prenotate gratuitamente le vacanze attraverso il primo conveniente numero verde di Rimini.

IRRIPETIBILE Grand Hotel Adriano Udo Adriano, Ravenna telefonare allo 0544 495.446, fax 495 184. Prestigioso: 2 piscine, 4 tennis, ricca cucina, favoloso giardino sulla spiaggia privata 28 agosto/20 settembre 7 giorni pensione completa a solo L. 350 mila bambini sconto 50%.

RICCIONE hotel 2000. Tel. 0641 41.368 sul mare ogni comfort piscina parco parcheggio solarium scelta menù. Dal 24 agosto L. 46 mila/38 mila.

RIMINI Hotel Alcion *** telefonare allo 0541 373.206, nuovo, tutti conforts, ampia piscina attrezzata, staff animazioni. Dal 25 agosto 7 giorni pensione completa L. 224[redacted] mila

RIMINI Hotel Parco dei Principi **** telefonare allo 0541 380.055, sul mare, camere Tv frigobar, uso piscina, speciale settimane dal 25 agosto L. 268/308 mila interpellateci

RIMINI [redacted]MARE Euthotel *** tel. 0541 372.204 moderno direttamente mare piscina garage aria condizionata camere Tv color scelta menù serate di gala [redacted] Pensione completa dal 20 agosto L. 58 mila, settembre L. 45 mila.

RIMINI Rivazzurra hotel 2000. Tel [redacted] 373.320 nuovo sul mare moderno signorile camere servizi telefono balconi vista mare scelta menù dal 24 agosto L. 39 mila 500/34 mila.

RIMINI TORREPEDRERA Hotel Pirri ***, piscina, parcheggio, 2 menù, vicino mare, centrale, tranquillo, agosto L. 39 mila, settembre L. 38 mila. Sconto bambini Tel. 0541 720.220 Fax 721.405

RIMINI vicinissimo mare pensione completa luglio L. 33 mila, fino agosto L. 30 mila, settembre L. 25 mila, imposto autostrada minimo 10 giorni. Telefonare allo 0541 380.741.

48 Viaggi, crociere

[redacted] vendo biglietti traghetto con tutte le compagnie partenze anche subito. Tel. 0182 21.456

50 Smarrimenti

PASTORE tedesco maschio, docile nome Wolf smarrito 11/8/90 tra Bibiana Bagnolo Cavour ricompensa per chi lo ritrova Tel 0121 55 181.

52 Varie

CIRCE MAGA in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve dormienti, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidia, malocchi. Telefonare allo 011 [redacted] 6773 via Muratori 13 Torino

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

Salone **LA STAMPA**
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone

Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

WALTER CHIARI DIMESSO

Walter Chiari è stato dimesso l'altra sera dagli Ospedali Riuniti di Bergamo dopo tre giorni di degenza. L'attore era stato ricoverato all'inizio del mese nell'ospedale Gemelli di Roma e quindi si era trasferito a Bergamo per ulteriori accertamenti. Tutto sembra legato a un'infezione.

REGINA BIANCHI A SPOLETO

Regina Bianchi è la protagonista di «Maria dell'Angelo», lo spettacolo diretto da Gregoretti, che l'altra sera ha inaugurato l'8ª edizione di «Spoleto Ensemble», rassegna di alcune delle produzioni italiane più significative del di teatro, balletto e musica. La rassegna si conclude il 26 agosto.

PER MORANDI TUTTO AL CAFFE'

Settemila persone sono accorse ieri pomeriggio al Caffè della Versiliana di Romano Battaglia per incontrare Gianni Morandi. E' stato necessario dirottare la grande folla verso il teatro dove il cantante si è intrattenuto coi suoi fans

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica 19 Agosto 1990 • 19

Il successo di «Arachnophobia», primo film della Hollywood Pictures, nuova compagnia legata alla Disney

RAGNI una paura da ridere

Due scene di «Arachnophobia» del collaboratore di Spielberg Frank Marshall
Gli interpreti umani sono secondari
Veri protagonisti i ragni anche se «pessimi attori»

E' nato un genere la «thrillomedy» un po' commedia un po' thriller

NEW YORK. La paura dei ragni è piuttosto diffusa. A chi ne soffre comunque senz'altro sconsigliata la visione del film «Arachnophobia», o forse vederlo potrebbe servire, succede al protagonista, da terapia intensiva.

La pellicola, definita nella campagna pubblicitaria «thrillomedy», neologismo che nasce dalla combinazione di thriller e commedia, inaugura la Hollywood Pictures, nuova compagnia che fa capo alla Walt Disney. Il lavoro, prodotto insieme alla Amblin Entertainment di Steven Spielberg a costato 22 milioni di dollari, è stato subito ben accolto in America sia dalla critica, che lo ha definito «il primo film decente dell'estate», sia dal pubblico, messa al richiamo della «suspense da aracnidi». Da tempo non si ripetevano nelle sale tali di panico, con spettatori che gridano o distolgono lo sguardo all'apparire dei ragni velenosi in azione sulla pelle umana.

Frank Marshall, collaboratore di Spielberg in diverse occasioni, coinvolto in «Indiana Jones», nei veri «Ritorno al futuro», «Roger Rabbit» e «Gremlins», è qui alla sua prima regia, e dimostra una grande bravura nel combinare l'horror con lo humor. Grazie a un buon copione, a tratti si ride persino di gusto: nelle intenzioni dei produttori, infatti, il soggetto doveva sì incutere paura, ma maniera divertente. Non certo terrorizzare.

Immancabili i confronti: c'è chi tira in ballo Spielberg, parlando di «Squalo zampe», chi si rifà a Hitchcock, a causa una scena alla «Psyco» nella doccia o di qualche riferimento a «Gli uccelli». Questa in breve la vicenda: un entomologo durante una spedizione nelle foreste del Venezuela (superbamente fotografate Mikael Salomon nel prologo), muore morsicato da una specie rarissima di ragno che poi, nascosto nella bara della vittima, arriva nella quieta di Canalma, graziosa cittadina costiera della California Centrale; dove s'è appena trasferito, con moglie due bambini, da San Francisco, il dottor Ross Jennings, alto, biondo, prestante e laureato a Yale. Il micidiale ragno fissa la sua dimora proprio nella cantina-ripostiglio dei nuovi arrivati; lì incontra un normale ragno locale e sullo sfondo di gigantesche ragnatele mettono al mondo miriadi di ibridi altamente velenosi. In brevissimo tempo la popolazione è decimata (soprattutto gli anziani), e il giovane dottore, di conseguenza, diventa superimpegnato.

La calma tornerà soltanto dopo una lotta serrata ragniuomo tra le fiamme e a colpi di bottiglie di vino. L'ironico finale, sulle della famosa canzone di Tony Bennet, «I Left My Heart in San Francisco», sembra concludere che non sempre alla città è preferibile la pace della campagna; e che qualche scossa terremoto ogni tanto pare essere, almeno giudizio dei Jennings, assai più gradita degli ospiti a otto zampe.

Sono proprio loro, i ragni, i protagonisti del film. Sono migliaia, dai più piccoli, fa per dire, della Nuova Zelanda, alle grandi tarantole «mangia uccelli» importate dal Brasile; oltre ad alcuni esemplari finti ed enormi, le cui ombre bastano da sole a spaventare gli spettatori. Sono dappertutto: nel popcorn, nell'elmetto da football americano, nei bagni, nelle pantofole.

Sottoposti a vere e proprie audizioni, come camminare sulle pareti senza cadere, gli animaletti selezionati sono stati affidati a un trainer. Filmarli non è certo stato facile. Steven Kutcher, da quindici anni il più grosso esperto di insetti a Hollywood, afferma: «I ragni sono terribili attori. Richiedono tante riprese, perché fanno sempre ciò che vogliono».

Il leader, soprannominato Big Bob sul set, dall'aspetto feroce, e reso ancora più pericoloso con effetti dipinti sul dorso, è stato noleggiato alla Reptile Rentals, un'agenzia di rettili insetti di Los Angeles, la stessa che ha fornito il varano dell'ultimo film Marlon Brando «The Freshman».

Tra gli umani-attori spicca il trentacinquenne Joff Daniels (il dottor Jennings), al suo quattordicesimo film, a prima d'ora sempre in piccole parti: lo ricordiamo nella «Rosa Purpurea del Cairo» di Woody Allen; divertente lo sterminatore, John Goodman, probabilmente l'attore più impegnato e popolare oggi negli Usa, per le sue apparizioni nel notissimo show televisivo «Roseanne».

Giuseppe Ballaris

Incompresi

Sono innocui e utilissimi

Sono molte le donne - e gli uomini - prese dal panico davanti ai ragni, sebbene questi siano praticamente inoffensivi per la specie umana. Esistono naturalmente alcune, pochissime, specie pericolose, ma vivono tutte ai tropici. E in generale i ragni dei tropici sono più nocivi dei loro cugini delle zone temperate.

Come tutti i veleni, anche quelli del ragno sono miscele complesse di diverse sostanze tossiche. E ogni persona reagisce a modo suo. Spesso è più grave lo stress provocato dal panico che non la morsicatura, che pure può essere molto dolorosa: di solito gli artigli sono appena in grado di incidere la nostra pelle e lasciare una traccia.

I ragni sono gli animali più diffusi sulla Terra: oggi ne conosciamo 21 mila specie. Se si avesse un'idea di quanti milioni circolano per i boschi, nei campi e anche nei prati di città, la ripugnanza sarebbe probabilmente ancora più profonda. Ripugnanza ingiustificata perché sono inoffensivi soprattutto utilissimi: senza di loro, grandi divoratori di insetti, questi già da molto dominerebbero la Terra.

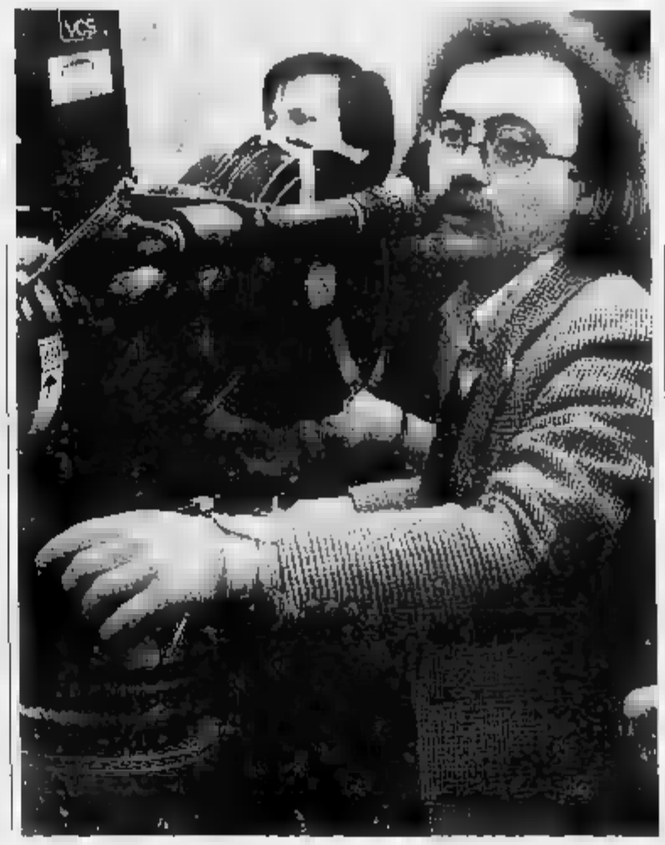
Il ragno più velenoso è la vedova nera americana, piccola (un centimetro) ma spietata. La specie mediterranea, lunga appena tredici millimetri, con il suo morso riesce a uccidere cavalli e buoi, ma difficilmente uomini. I ragni più grossi che si conoscano sono le migale - dieci centimetri di corpo e altrettanti di zampe. Vivono nell'America del Centro e del le loro morsicature, per quanto dolorose, non sono mortali. Comunque anche i ragni più pericolosi, di fronte a un atteggiamento cauto e a qualche precauzione, non dovrebbero spaventare nessuno.

Marina Verna

Incontro con il regista, a New York per l'arrivo nelle sale americane di «Ladri di saponette»

Nichetti: voglio conoscere Woody Allen

La stampa Usa lo paragona a Chaplin, ma lui ha un po' paura



Nichetti spera nel successo Usa di «Ladri di saponette». Sostiene che non è necessario avere Robert De Niro per fare un film internazionale. Basta lavorare gli italiani

NEW YORK. La rassomiglianza di Maurizio Nichetti con Michael Jeter, l'attore rivelazione del pluripremiato musical «Grand Hotel» impressionante, tanto che «all'uscita del teatro di Broadway un signore m'ha fatto i complimenti per come ballavo. M'aveva infatti scambiato per Jeter, dai baffi e capelli dello stesso colore». Lo racconta il regista-attore milanese, in questi giorni negli Usa insieme all'attrice Caterina Sylos Labini per promuovere l'uscita sugli schermi americani, il 24 agosto, di «Ladri di saponette» (titolo inglese «The Icicle Thief»), accolto trionfalmente dalla critica nordamericana ai vari festival dov'è stato presentato. Ma cos'è questa voglia d'America di Nichetti?

«La definirei piuttosto "voglia di pubblico"; la massima aspirazione sta nel divulgare il più possibile il proprio lavoro; certo il mercato americano è il più grosso del mondo; e di gran prestigio! Un successo negli Stati Uniti equivale a una laurea nello spettacolo; riuscire a far ridere questo enorme Paese un po' come tenere una lezione all'università. Mi pensa che questa nazione sia molto diversa dalle altre: ma io non ci credo. Se ridono russi e giapponesi, perché non gli americani? Sto aspettando con molta trepidazione il risultato, per dimostrare che questa non è la luna».

Nelle recensioni della stampa americana la si paragona a Woody Allen, Chaplin, Tati. Che effetto le fa?

«Sono giudizi che mi fanno po' paura; però mi dimostrano anche che un certo tipo di lavoro serio non ha confini; e che non c'è bisogno di un De Niro per fare un film internazionale; forse attori italiani veri si possono ottenere le stesse soddisfazioni e anche un buon successo. Secondo me i giornalisti americani sono stupiti nello scoprire un genere di film surreale-comico che non pensavano potesse mai arrivare dall'Italia».

Come pensa reagirà il pubblico statunitense?

«Stando a ciò che ho visto finora il film è piaciuto ovunque: tante facce allegre dopo un'ora e di risate; veramente con le lacrime agli occhi. Venerdì prossimo verificheremo quanto l'America abbia voglia di ridere con un film italiano in bianco e nero alla maniera neorealista di "Ladri di biciclette", interrotto dalla pubblicità e massacrato dal passaggio televisivo. Vedremo come potrà capito da un pubblico abituato a queste cose».

Chi sono i suoi ispiratori americani?

«Quelli che hanno usato il ci- in chiave umoristica, americani non; la grande tradizione del muto; Chaplin, Keaton e Jerry Lewis, che inventato tecniche di ripresa per film assai sofisticate».

Qual è il suo Woody Allen favorito?

«Il comico; lo preferisco di gran lunga allo psicologico; non cogliendo bene col doppiaggio tutte le sfumature del linguaggio della cultura ebraica. Certi suoi film avrei voluto farli io; mi riferisco "La purpurea del Cairo", "Zelig"; "Provaci ancora Sam". Lancio un appello: mi piacerebbe tanto conoscerlo; m'accontenterei di incontro di sfuggita».

Non ha mai pensato di girare un film qui in America attori locali?

«Sarebbe estremamente difficile perché le mie sono pellicole comiche li, di situazione; per cui ho bisogno di muovermi in ambiente che bene; in una realtà abbastanza familiare; un giorno forse potrei scrivere la storia di un italiano in America, emigrato e a contatto con problemi che lo emarginano o che lo stimolano».

A quale dei suoi film si sente più legato?

«Sono figli; ognuno di essi è caro per ragioni; questo è molto importante e così cerco di seguirlo, accompagnandolo il più possibile con una grande ansia, il genitore che non si decide a lasciare uscire il figlio di casa».

Quali film interessano?

«Quelli fantastici degli ultimi anni alla Spielberg tipo "E.T.", grosse favole moderne, effettacci di violenza che mi danno molto fastidio; il cinema americano è supermoralista in fatto di sesso; ma troppo permissivo con la violenza. Tra un sedere scoperto e una coltellata nella pancia opto senz'altro per il primo. "Il grande freddo" è uno splendido film per recitazione e scenoggiatura, mi piacerebbe vedere più opere di quel genere».

[g. bal.]

Ieri il concerto nello stadio più grande del mondo, davanti a oltre 100 mila persone

Rolling a Praga, è vera satisfaction

Tutto l'Est scatenato

PRAGA
DAL NOSTRO INVIATO

L'altoparlante invita alla calma. «Non fate pressione all'ingresso, mancano ancora sette ore al concerto!». Irene, 14 anni, la linguaccia rossa dei Rolling Stones cucita sulla giacchetta jeans, è aggrappata al cancello ■ dalle due del pomeriggio. Canta «Satisfaction» ■ tiene il posto per mamma e papà. Alle sue spalle sale ■■ coda interminabile, due chilometri a piedi per raggiungere lo stadio Strahov. Una processione colorata, allegra, divertente. Centomila almeno, guidati dal presidente Vaclav Havel che al Castello si è confidato con Mick Jagger: «Vi ho sempre preferiti ai Beatles».

E' la festa rock di Praga, della Cecoslovacchia, dell'Est. Zigmas Kalinskj, 26 anni, ha viaggiato un giorno intero. Accanto alla fila ■ chi compra pannocchie bollite vende i suoi pochi dischi: «Vengo dalla Lituania, ventiquattro ore di treno». I dischi sono produzioni semiclandestine di Elton John, David Bowie, Chicago, Paul Mc Cartney. «Alla dogana tutto bene, per fortuna. Un disco 50 corone, 2500 lire. Così mi pago le 250 del biglietto e resto qualche giorno qui». Poco più avanti due romeni conquistano il biglietto vendendo la rivista porno «Sex Box», 7 corone.

C'è coda anche davanti a Jacob che vende «svicky», le candeline di cera. «E c'è più gente per Mick Jagger che in primavera allo stadio Sparta, quando è venuto il Papa», non si stupisce Helena, ■■ anni, cameriera in un bar del centro: «Questo ■■■ il più grande avvenimento della mia vita». Jaroslav, 38 anni, una folta barba rossa, operaio a Chyne, appena fuori Praga è commosso già alle tre del pomeriggio: «Gli Stones mi ricordano la mia gioventù e le mie speranze, quando prima dell'invasione del '68 li ascoltavo da Radio Lussemburgo».

Non tutti riusciranno ad entrare, non tutti hanno i soldi per il biglietto. Jiri Zemam, 26 anni, disoccupato, sa tutto degli Stones. Sulla prima curva sta seduto accanto a George, ■■ anni; suonano la chitarra ■ cantano Jagger in attesa di qualche corona. «Un quarto dei giovani di Praga non ■ può permettere il biglietto - dice Jan, ■■ anni - con ■■ operaio guadagno ■ mila corone al mese». Suonano e aspettano. «Noi giovani dobbiamo molto ad Havel e al Forum civico. Se non ci fosse lui e questa libertà, il concerto non si sarebbe tenuto». E pazienza se lo ascolteranno da fuori.

«All'ingresso numero ■ un bambino aspetta i ■■■ genitori», ripete l'altoparlante alle quattro. Ai cancelli arrivano famiglie festose. Paul ha 40 anni, come la moglie Hanna; i figli, 12 ■ 14 anni, sono pieni di distintivi rock. «Li ho sognati tutta la vita - dice Paul, autista, il cannocchiale al collo -. Non abbiamo mai avuto dischi loro, ogni tanto qualche amico ci prestava cassette pirata. Non credevo fosse possibile realizzare questo sogno. E' la prima ■ forse l'ultima volta che gli Stones suoneranno qui, per ■■ e la mia famiglia è un'occasione storica».

Il merito è di Havel, dicono tutti. «Non tutti i popoli hanno un presidente che ama il rock», dice Iveta, 30 anni, cassiera in ■■ cinema. Per Pietro, 28 anni, idraulico, ■■■ è il caso di accostare il concerto all'anniversario dell'occupazione: «L'occupazione è finita, ora si comincia con la democrazia e la libertà». Anche lui sa che domani notte la tv cecoslovacca trasmetterà una ■■■ stop sull'invasione del 21 agosto '68: «Non la guarderò, basta. Nel salire qui mi ha fatto fin troppo effetto passare davanti all'ex palazzo del comando militare sovietico».

Attorno allo stadio centinaia di bancarelle con dischi e riviste dell'underground cecoslovacco. Viktor e Josef sono arrivati da Kromeriz, in Morav a. Vendono la vita dei Rolling Stones e le poesie ■ Daniel Raus stampate nella «libera tipografia» di Bratislava. «Per noi ■ musica ... questi sono di buoi è stata molto importante. Con il rock e gli Stones siamo cresciuti e fino a qualche mese fa non ci saremmo neppure ■ permessi di sognare un loro concerto a Praga. Da noi, in Moravia, arriveva ogni tanto qualche disco da una piccola casa musicale jugoslava».

«Via i tedeschi, via i tedeschi!», avanza un gruppo di punk dal passo alcolico. Non si accorgono di Jan, che cammina piano trascinando le gambe sinistra ingessata: «Sarei venuto anche ■■ la testa rotta». E' partito all'alba in treno, con altri mille, dalla Boemia del Nord: «Jagger e il suo gruppo sono stati ■ prima ■■■ che mi ha portato a sentire musica. Avevo 14 anni e ora ■■ ho 40. Di strada assieme ne abbiamo fatta tanta, io e loro. Per me non è stato facile, ma lo giuro sui miei figli: ■■■ ho mai pensato di poterli vedere dal vivo; neppure nel più bel sogno della mia vita».

La processione va avanti fino a sera, sempre allegra, con queste facce di ogni età e tutte dell'espressione incredula. Dice Karl, 53 anni, ispettore alla centrale elettrica: «Quello che in Occidente ■■■ difficile capire è la nostra emozione. Per la prima volta possiamo usare i nostri occhi, le nostre orecchie, le nostre sensazioni». Al cancello lo aspettano moglie e figlia: «Mi stanno tenendo il posto dalle quattro, lo ho appena finito il ■■■ turno di lavoro». Vlasta, 59 anni, rilegatore di libri: «Alla mia età mi sento contento come un ragazzino. In pochi mesi qui è cambiato tutto e questo concerto, per l'Occidente, forse ■■■ la prova più viva, più efficace».

Servizio d'ordine affidato giovani militari di leva dell'esercito, poveretti. Daniel, ■■ anni, di Brno, dieci mesi ancora sotto le armi, non si lamenta del tutto: «Meglio essere qui in divisa che non esserci. Però avrei una gran voglia di andare a mettermi i jeans...». Alle sette di sera lo stadio più grande del mondo, lo Strahov dove il regime celebrava le sue Spartachiadi con 220 mila spettatori, è già pieno e canta «Satisfaction». Per la grande festa rock un solo timore, come raccomanda in prima pagina il «Giornale Popolare», quotidiano dei sindacati: «Ragazzi, attenti a non farvi calpestare!».

Giovanni Cerruti

Mick Jagger e Keith Richards. Havel ha detto: «Vi ho sempre preferiti ai Beatles»

Filadelfia: 72 anni, 57 di carriera

E' morta Pearl Bailey regina di «Hello Dolly» e della vera musica pop

FILADELFIA. La cantante afroamericana Pearl Bailey ■ morta l'altro giorno a Filadelfia. Aveva 72 anni, ■■ di carriera. Il mese scorso fu sottoposta ■ un intervento chirurgico al ginocchio. Non si conoscono tuttavia le cause del decesso.

Nata a Newport News, in Virginia, si trasferisce con la famiglia ■ Washington e poi a Filadelfia, dove esordisce a 15 anni e vince un concorso per dilettanti con «Poor Butterfly». Celebre per aver interpretato la versione ■■■ del musical «Hello Dolly» che ■ vale il premio Tony (1968), nella ■■■ lunga carriera ha interpretato diversi ruoli anche per il cinema; la ricordiamo in «Carmen Jones» di Preminger e in un'edizione ■ «Porgy and Bess». Ma lei si considerava soprattutto una cantante: tra i suoi successi ■■■ Bailey, Won't You Please Come Home», «Saint Louis Blues», «Row, Row, Row», e «That's Good Enough For Me».

Durante la presidenza Reagan è ■■■ delegata alle Nazioni Unite. Nixon le aveva attribuito il titolo di «ambasciatrice dell'a■■■ nel mondo». Il suo primo spettacolo, che risale ■ 1941, fu allestito per i militari statunitensi. Fu pure autrice di libri a sfondo religioso ma trattati ■■■ umorismo («Hurry Up» e «America & Spit»). L'anno scorso aveva pubblicato un'autobiografia, «Between You and ■■■». Dichiarerà in un'intervista: «Non sono una commediante, mi definisco un'umorista. Racconto storie in ■■■ca e grazie a Dio ■■■ intonata. Sorrido alle persone che ■■ definiscono attrice». La Bailey non si attribuisce alcun merito per il ■■■ talento che considerava un dono: «La gente mi chiede: "Pearl, che stile hai?". Io rispondo che è Dio, ■■■ si tratta di stile». Una battuta che sembra presuntuosa ma in realtà è anche una confessione che rivela la modestia di chi non vuole salire sul piedistallo della celebrità. La sua carriera, notevole di successi, la porta a essere una star del night club, del cinema, della televisione e dei teatri di Broadway. Nel '52, Pearl sposava un noto jazzman, ■ batterista ■ direttore d'orchestra Louis Bellson, con ■ quale si esibì in tutti gli States ma soprattutto nei night di Las Vegas. Truman Capote in un suo lungo e sorridente racconto le dedicò un geniale e solare ritratto di donna amabile e di formidabile artista.

Cantava ■■■■■ per un pubblico vasto, non per gli specialisti del jazz. Forse per questo è meno nota in Europa che negli Stati Uniti dove visse alla grande il proprio ruolo senza entrare in concorrenza con le Fitzgerald, le Vaughan, le McRae. La sua fu una scelta: forse antepose la notorietà alla gloria. Pearl Bailey era proprio una cantante «pop», da «popular», popolare, per tutti i gusti. **[f. m.]**

Pearl Bailey scrisse anche libri

AUT mot FIN 1455/1 del 27.2.90

vesti
le tue foto !

in regalo un grande album
per ogni
pellicola sviluppata

- sviluppo ■ stampa rapido
- maxiqualità grande marvin
  su ■■■ Kodak

Grande
marvin
foto, ottica, video, audio.
PIAZZA LAGRANGE 45 - TORINO - TEL. 53.70.81 r.a.

APERTO TUTTO AGOSTO

Oltre 200 mila persone domani al Central Park per il concerto con Mehta e Stern

New York, che festa con la Carnegie

La sala musicale compie 100 anni
Un programma che dura sino al maggio '91

Zubin Mehta al Central Park dirige la Filarmonica di New York

NEW YORK. Saranno almeno mila domani a Central Park, per il concerto di Zubin Mehta e Isaac Stern con la New York Philharmonic Orchestra. I più solerti arriveranno molte ore in anticipo con seggiolini, coperte e viveri, gli ultimi si accontenteranno di vedere qualcosa con i binocoli e di ascoltare in modo ancora più precario. Ma si riterranno ugualmente soddisfatti aver assistito alla serata che l'avvio all'impressionante - «terrifico», è l'aggettivo più sprecato - serie avvenimenti musicali pensati per festeggiare il primo secolo vita delle più celebre ed amata sala concerti della città, la Carnegie Hall.

La festa comincia con buon anticipo. Ufficialmente, la «Music Hall» venne inaugurata il maggio 1891 con un concerto in cui si esibì anche Ciaikovski, dirigendo la Symphony Society Orchestra un programma che prevedeva anche la sua «Marcia Solenne». Ma è nel 1890 che l'industriale Andrew Carnegie, vedendo avvicinarsi la conclusione del proprio ambizioso progetto, pronuncia il vaticinio: «La Carnegie durerà secoli e nei secoli legherà la propria storia a quella del nostro Paese». Finora, ha avuto ragione.

I quattro piani del palazzo che, con facciata solenne ma alleggerita da ampie arcate, si affaccia sulla 57ª Strada all'angolo con la 7ª Avenue, dunque nel cuore «bene» di Manhattan, hanno ospitato nella loro storia alcuni avvenimenti indimenticabili della vita musicale americana: qui Gustav Mahler ha diretto la sua Seconda Sinfonia, qui ha debuttato Toscanini nella tournée del 1920-21 l'orchestra della Scala (ed ora sono disponibili i dischi di quei concerti). Qui, negli Anni Quaranta, ha iniziato la propria carriera Leonard Bernstein ed è alla Carnegie che, nel 1955, Karajan pretese di dirigere durante la sua prima tournée americana con i Berliner Philharmoniker. Alla guida dell'orchestra doveva esserci Furtwaengler, ma il maestro morì l'anno prima. Vincendo la concorrenza di Celibidache, col quale poi restò sempre in rapporti francamente pessimi, e l'ostilità di buona parte dell'opinione pubblica che gli rimproverava la sua compromissione il nazismo, Karajan vinse la sfida sul campo, con esecuzioni memorabili.

Tanta ufficialità ha impedito alla Carnegie di diventare anche il luogo deputato per il debutto dei migliori tra i giovani musicisti, dimostrando così un'attenzione per la musica contemporanea piuttosto rara fra le grandi istituzioni concertistiche. Anche nel programma delle celebrazioni, il cui elenco occupa un volume di 150 pagine, figurano 14 opere in prima esecuzione, commissionate ad artisti rappresentativi dei più diversi sentieri battuti dai contemporanei. Il «Contennial Commissioning Project» ha scelto opere di Takemitsu e Riley, mentre il prossimo 18 marzo Riccardo Muti con la Philadelphia Orchestra dirigerà un nuovo lavoro di Bernard Rands. Verrà anche Claudio Abbado con i Wiener, per l'Elettra Strauss. Verrà Luciano Berio, con orchestra e coro di Santa Cecilia, per «La vera storia». Un avvenimento doveva essere anche il concerto in cui Maurizio Pollini, Pierre Boulez e l'Ensemble Intercontemporain avrebbero eseguito una opera di Luigi Nono, il compositore veneziano scomparso lo scorso mese di maggio.

I migliori cantanti verranno tutti: i giovani e i . Ci saranno serate speciali, concerti di gala: per i 70 anni Stern, per i 100 dalla nascita di Cole Porter, per festeggiare Placido Domingo. E il prossimo 5 maggio un «evento» di fronte al quale il recente concerto dei tre tenori a Caracalla sbiadisce impietosamente: Zubin Mehta e Leonard Bernstein dirigeranno assieme la New York Philharmonic Orchestra in serata che vedrà alternarsi al palcoscenico Rostropovic e Jo Jo Ma, Marilyn Horne e Jessye Norman, Leontyne Price e Placido Domingo. Fra tanto divismo, gli organizzatori non hanno dimenticato la musica folclorica americana. Una rassegna dedicata alle Americhe e alla musica tradizionale nel Nuovo Mondo permetterà ascoltare alcune delle più antiche tradizioni popolari del Continente. Una dimostrazione, anche questa, di vitalità e di apertura. Difficile immaginare la Scala che ospita nel proprio cartellone una serata di canzoni dei pescatori di Posillipo. Quelle vere, non quelle che i gondolieri veneziani cantano per i turisti, Americane, naturalmente.

Sandro Cappelletto

Regista Monicelli, canta la Verrett

«Cavalleria rusticana» e una colonna sonora firmata Pietro Mascagni

SIENA. L'opera il cinema. Quella che sarà allestita stasera a Siena per l'inaugurazione della Settimana musicale, è un'originale versione della «Cavalleria rusticana». A cento dalla sua prima rappresentazione, per l'opera di Pietro Mascagni è preferito un abbinamento diverso da quello dei «Pagliacci» di Leoncavallo con il quale viene solitamente presentata. Con un intreccio «musica-cinema», sarà un film muto degli Anni Venti «Rapsodia satanica» di Nino Oxilia Lyda Borelli a introdurre al Teatro dei Rinnovati l'opera di Mascagni. Una scelta casuale poiché fu proprio il famoso musicista a scrivere la colonna sonora del film «Rapsodia». Una trama di evidente ispirazione dannunziana. termina di ricevimento, un'anziana signora, Alba D'Oltrevita, lasciata sola dagli ospiti, piange la sua solitudine. Disperata, le compare il demonio che le offre il fascino spensierato dei vent'anni a condizione che dimentichi l'amore. Tornata affascinante e avvenente fanciulla, Alba è corteggiata da due fratelli, Tristano e Sergio, ma il demonio «attende nell'ombra la preda». Pur sapendo che l'amore le è precluso, Alba, dopo che Sergio respinto si è ucciso, si lascia sedurre Tristano. Ma «Mefisto», implacabile, uccide l'amante e priva Alba del privilegio di violare la legge del tempo. Così, non resistendo il dolore, Alba muore nel giardino del «castello d'illusioni».

Una vicenda eclettica, «carica» di rimandi e suggestioni. Con la trasposizione al femminile del mito faustiano anche quella del Tristano wagneriano. Mascagni riuscì a percepire questa varietà di immagine, forse risultato anche di certo disorientamento della cultura di quel tempo, componendo una colonna ra capace di tradurre il rapporto tra suono e azione. L'opera presenta prologo, prima e seconda parte con un'articolazione della musica in brani minori: il tutto per una durata della colonna sonora di 45 minuti. Un film, Rapsodia, del resto, che sembra bene integrarsi il genere melodico e drammatico della «Cavalleria rusticana» che si articola sulla passione di Turiddu per Lola, la vendetta di Santuzza respinta da Turiddu e per concludersi con il duello per amore e con quel grido di una popolana «hanno ammazzato compare Turiddu» che segna il triste epilogo della vicenda. A dare ancora più senso al rapporto musica-cinema, per la regia della «Cavalleria rusticana» è stato chiamato il regista cinematografico Mario Monicelli. Santuzza Shirley Verrett; l'orchestra è diretta da Vjekoslav Sutej. Tra gli altri nel cast, Christian Johnsson (Turiddu), Rosa Maria Orani (Lola), Ettore Nova (Alfio) e Ambra Vespasiani (Lucia). replica il 24 e il 26.

Antonella Leoncini

PRIME CINEMA

Aykroyd e Candy in «Non è stata una vacanza...» di Deutch

Bella coppia, è sciupata

Prevedibile commedia per famiglie

COMMEDIA-vacanza per famiglia, lepida e prevedibile. La tribù del ciccio John Candy per una settimana in uno chalet canadese di montagna affacciato sul lago, desiderosa di riposo, divertimento e immersione nella Natura. Non invitata, la invadente tribù del temibile cognato Dan Aykroyd si accoda. Com'è inevitabile in film del genere, tutto storto, e le avventure di vacanza prendono un andamento disastroso che oscilla tra greve scemenza e lieve angoscia: guai mirabolanti gli sci d'acqua, scontro un enorme orso bruno, lotta contro un pipistrello da parte dei due capifamiglia terrorizzati, bambine sperdute nel bosco e nelle grotte, black-out elettrici che immergono il caos nel buio, tenaci rivalità femminili, precari amori adolescenti, cibo ripugnante, indigeni rozzi e scostanti, complessiva scomodità della montagna.

La vacanza scoraggiante acuisce il conflitto tra Ciccio Candy, uomo semplice, buon padre, sognatore commerciante, e il cognato Aykroyd, truffatore professionale, bugiardo, presuntuoso, sbruffone; naturalmente, felicisticamente, gli avvenimenti congiurano a esaltare l'onesto Candy, a umiliare e forse a emendare il vanesio parolaio Aykroyd.

Niente di grave: di commedie simili, in genere specialità della Disney e della televisione, ne saranno state prodotte migliaia, questa è peggiore di tante altre, un poco di buona volontà si può ridere due o volte. Magari dispiace vederci coinvolto gente brava, che ha fatto di molto meglio: Aykroyd e Candy, tutt'e due nati e cresciuti in Canada, tutt'e due travolgenti interpreti di teleshow satirici anticonformisti («Saturday Night Live» l'uno, «Second City» l'altro) erano insieme in «1941» di Steven Spielberg, nel leggendario «The Blues Brothers» di John Landis, anche il loro attuale soggettista e produttore, John Hughes, era di quella banda, sin dal 1983 di «National Lampoon's Vacations» con Chevy Chase. Peccato. [l. t.]

Dan Aykroyd, gran bugiardo nel film

E' STATA VACANZA... E' STATA
(The Great Outdoors)
Howard Deutch
Dan Aykroyd, John Candy
Produzione canadese
Commedia.
Cinema **Studio Ritz** di Torino

A Saint-Vincent si rilancia il premio nell'ambito del nuovo FestItalia

«Grolle d'oro» per film-novità

Organizza Laudadio: «Aiutiamo gli italiani»

ROMA. Rispolverato lo scorso anno da Maurizio Costanzo con una formula mista cinema-tv, le vecchie «Grolle d'Oro» della Valle d'Aosta vengono quest'anno rilanciate da Felice Laudadio come «puro» riconoscimento cinematografico nell'ambito del FilmFestItalia che si terrà a Saint-Vincent dal ottobre al 4 novembre.

Un festival circoscritto alla produzione italiana realizzata nel 1990 ed ancora inedita. Una sorta di vetrina che, negli intendimenti degli organizzatori, dovrebbe essere particolarmente interessante per gli esercenti e per i direttori dei festival internazionali che avranno l'opportunità di visionare contemporaneamente i migliori venticinque film italiani usciti tra il primo gennaio e la prima settimana di ottobre e che corrispondono a quelli in lizza per le «Grolle d'Oro».

Ma in questo momento sono proprio il rilancio di un premio cinematografico, sia pure glorioso, e un nuovo festival riservato al nostro cinema, quando in settembre, dopo la Mostra di Venezia, ci sono già due altre manifestazioni (Europa Cinema e Incontri di Sorrento) che dedicano largo spazio alla produzione italiana?

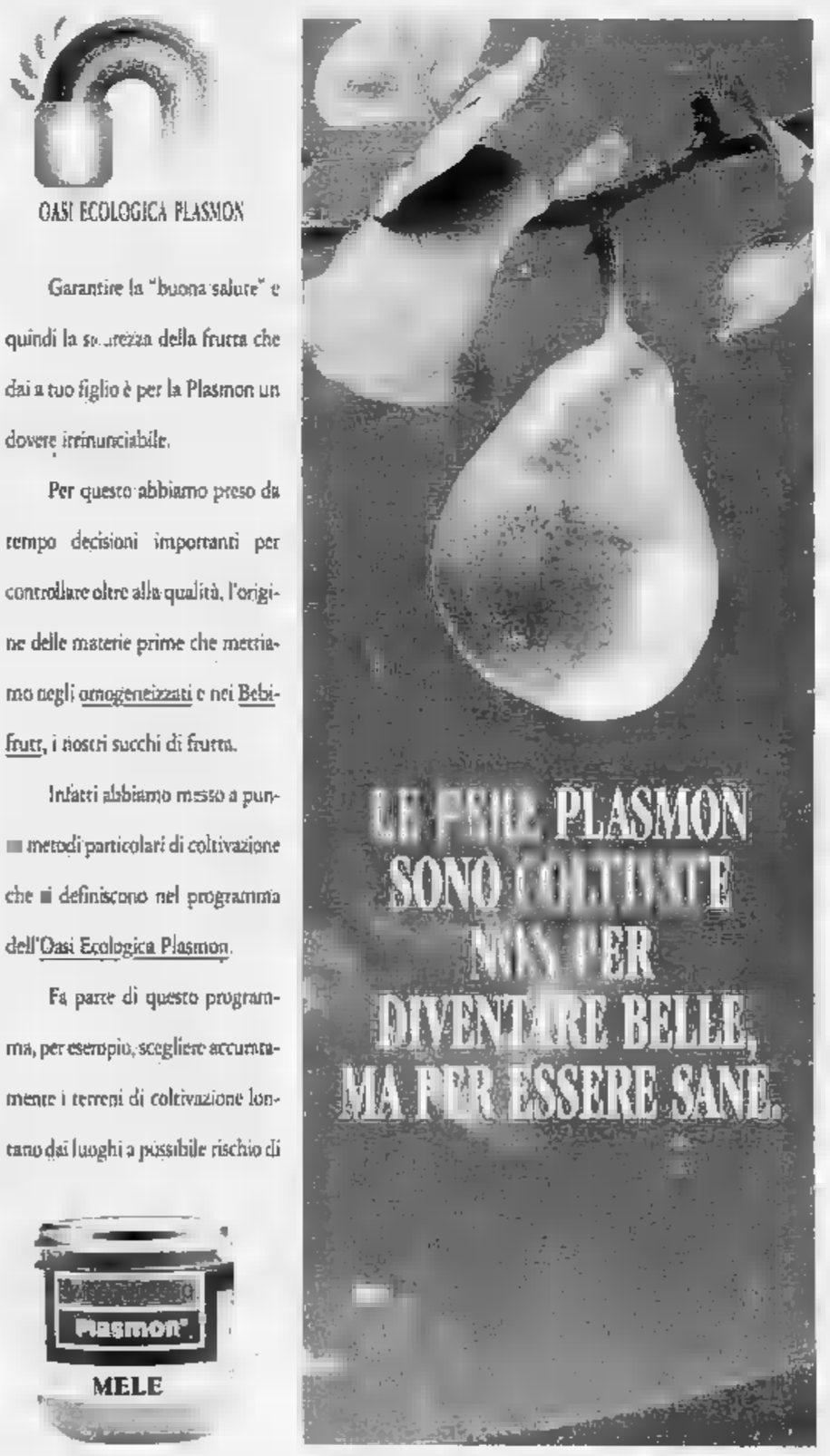
«Le Grolle d'Oro - ha precisato Felice Laudadio, che è direttore artistico del FilmFestItalia - non rinascono come semplice riconoscimento cinematografico, come "fiore all'occhiello" de "Le cinque giornate di Saint-Vincent". Un festival, quest'ultimo, che si propone di promuovere film italiani in attesa di uscire nelle sale e che comunque faticano a trovare spazio in un mercato, come il nostro, compressato dalla massiccia produzione .

«Ritengo comunque - ha proseguito Laudadio - che, in un momento di crisi come l'attuale, non siano mai troppe le manifestazioni che possono aiutare la sopravvivenza del cinema italiano ed europeo».

Il nuovo appuntamento di Saint-Vincent sarà sponsorizzato da Raidue che lo seguirà con una nuova trasmissione di Raffaella Carrà.

Le «Grolle d'Oro» saranno attribuite da una giuria che rimarrà in carica tre anni e che per ciascuna annata procederà all'assegnazione dei premi sulla base dei venticinque film segnalati dal direttore artistico Felice Laudadio.

La prima giuria del «nuovo corso» delle Grolle d'Oro è formata da Franco Brusati, Giovanni Grazzini, Goffredo Lombardo, Lea Massari, Lorenzo Ventavoli, Gian Maria Volontè e Sergio Zavoli.



OASI ECOLOGICA PLASMON

Garantire la "buona salute" e quindi la sicurezza della frutta che dai a tuo figlio è per la Plasmon un dovere irrinunciabile.

Per questo abbiamo preso da tempo decisioni importanti per controllare oltre alla qualità, l'origine delle materie prime che mettiamo negli omogeneizzati e nei Bebifrutt, i nostri succhi di frutta.

Infatti abbiamo messo a punto metodi particolari di coltivazione che si definiscono nel programma dell'Oasi Ecologica Plasmon.

Fa parte di questo programma, per esempio, scegliere accuratamente i terreni di coltivazione lontano dai luoghi a possibile rischio di inquinamento, come autostrade e stabilimenti industriali.

Tutti i trattamenti effettuati questi terreni registrati sull'apposita scheda Aziendale Agronomica, che documenta ogni coltivazione.

Infine la frutta viene raccolta solo al giusto punto di maturazione ed è tassativamente proibito qualsiasi trattamento conservazione post-raccolto.

Il rispetto di tutte queste operazioni è a cura dell'agronomo Plasmon che controlla direttamente i campi.

Oasi Ecologica Plasmon: un severo programma di coltivazione per proteggere la sana alimentazione di tuo figlio.

Plasmon
SCIENZA DELLA ALIMENTAZIONE

STASERA
E • S • T • A • T • E

Tutto quanto fa spettacolo

DANZA
Fra Giulietta e Carmen

Il meglio del repertorio del Balletto di Venezia, diretto da Giuseppe Carbone, questa sera (e fino [redacted] 22 agosto) in programma alla rassegna Venezia '90. Tra le varie coreografie che verran[redacted] presentate: «Romeo [redacted] Giulietta» di Prokofiev (e coreografia [redacted] Birgitt Cullberg), «Carmina Burana» [redacted] Orff con le coreografie dello stesso Carbone (come anche [redacted] «Carmen» di Bizet [redacted] «Pulcinella e Pimpinella» di Igor Stravinskij). Giuseppe Carbone ha alle spalle un'intensa attività di direttore del ballo e di coreografo presso i più prestigiosi teatri italiani ed europei, tra cui l'Opera di Bonn, l'Opera di Stoccolma, La Scala, La Fenice e l'Arena [redacted] Verona.

BALLETTO DI VENEZIA
direttore Giuseppe Carbone. [redacted], Campiello Pisani, S.Stefano, [redacted] 21. Informazioni tel (041) 708909. Ingresso L. 15.000/12.000. Durata: 2 ore.

MUSICA-CINEMA
Un Mascagni stile Liberty

Un Mascagni liberty, alle prese [redacted] il cinema, quello che apre questa sera la Settimana Musicale Senese. [redacted] inizia con «Rapsodia satanica», film del 1915 di Nino Oxilia [redacted] Lyda Borelli, colonna sonora di Mascagni. Poi si passa [redacted] «Cavalleria Rusticana», regia [redacted] Mario Monicelli (che sottolinea la dimensione cinematografica della serata), esecuzione affidata [redacted] Shirley Verrett, Rosa Maria Orani, direzione di Baldo Podic.

[redacted] SATANICA
(1915), film [redacted] Nino Oxilia [redacted] Lyda Borelli, musiche [redacted] Pietro Mascagni.
CAVALLERIA [redacted]
[redacted] Pietro Mascagni, regia [redacted] Mario Monicelli, con Shirley Verrett, [redacted]sa Maria Orani, Kristjan Johannss[redacted], Ettore Nova, Ambra Vespasiani, Filarmonica di Russa, direttore [redacted] Podic. **SIENA**, Teatro dei Rinnovati, ore 21. Informazioni tel (0577) 46152. Ingresso L. 60.000/20.000. Dur. [redacted] ore.

DANZA
Divina Commedia sulle punte

L'Inferno [redacted] Purgatorio in «Dante Symphonie», in [redacted] questa [redacted] Festival di Castiglioncello. La musica di Franz Liszt vissuta come stimolo [redacted]reografico del percorso dantesco, che tende al raggiungimento dello stato di grazia, al Paradiso. Autore del balletto è Micha van Hoecke, che ha voluto interpretare con la musica lisztiana e il poema dantesco i sentimenti [redacted] le emozioni quotidiane. Lo spettacolo è arricchito dall'intervento in scena del pittore Franco Sumberaz.

DANTE SYMPHONIE
di Liszt, coreografia di Micha van Hoecke, [redacted] i danzatori del Ballet Théâtre L'Ensemble e Franco Di Francescantonio. **CASTIGLIONCELLO** (Livorno), Castello Pasquini, [redacted] 22. Informazioni tel (0586) 752046. Ingresso L. 40.000/20.000. Durata: 1,30.

OPERA
Una sontuosa Traviata

Un allestimento che rispetta la tradizione, ma sontuoso per la «Traviata» del Festival di Fermo: Violetta è interpretata da Giusy Devinu, che sarà protagonista anche del prossimo [redacted]lestimento [redacted] quest'opera alla Scala di Milano, [redacted] la direzione di Riccardo Muti. Con lei [redacted] tenore spagnolo José Sempere, al suo debutto italiano nel ruolo di Alfredo, mentre Germont è invece il baritono Roberto Servile. Direttore è il maestro americano Eugene Kohn, già assistente di Thomas Schippers e oggi di Placido Domingo.

TRAVIATA
di Giuseppe Verdi, regia [redacted] Vin[redacted] Grisostomi Travaglini, con Giusy Devinu, José Sempere, Roberto Servile. Orchestra Internazionale d'Italia, direttore Eugene Kohn. [redacted] (Ascoli Piceno), Teatro all'aperto [redacted] Villa Vitali, ore 21,15. Informazioni [redacted] prenotazioni [redacted] (0734) 2181. Ingresso L. 35.000/15.000. Durata: 3 ore

RECITAL
Gigi Proietti [redacted] «personale»

Gigi Proietti chiude questa sera il Festival di Altomonte, con un Recital che comprende il meglio del suo repertorio di attore che calca le scene da trent'anni. Due ore di graffiante ironia, di camaleontica comicità, di festa. Gigi Proietti, oltre all'attività di attore, svolge anche quella di direttore artistico del Teatro Stabile de L'Aquila, e di direttore e docente di teatro nella sua scuola di recitazione.

GIGI PROIETTI
In recital. **ALTOMONTE** (Cosenza), Anfiteatro, ore 21. Informazioni [redacted] (0981) 948261. Ingresso L. 30.000/20.000. Durata: 2 ore.

Altomonte
Si ride
col mattatore
Proietti

Al Festival
di Castiglioncello
la Divina Commedia
è una danza

TEATRO
Quel Bugiardo fa miracoli

Il Bugiardo è Lelio, che vuole assicurarsi le grazie di Rosaura con una serie di complicate [redacted]gie, e alla fine è svergognato davanti a tutti. Lelio, interpretato da Franco Oppini, ex Gatto del Vicolo Miracoli, è uno dei personaggi più rivelatori dell'arte goldoniana, che si confronta con la tradizione logora [redacted] ancora carica di spunti della commedia dell'arte.

IL BUGIARDO
[redacted] Carlo Goldoni, con Eros Pagni, Franco Oppini, Virgilio Zernitz, Luca Lazzareschi, Gea Lionello, Marina Giordana, regia di Marco Parodi. **SIROLO** (Ancona), Teatro alle Cave, ore 21,30. Informazioni tel (071) 936792. Dur. 2 ore.

TEATRO
Scaccia, ritorno [redacted] Shakespeare

Mario Scaccia torna in teatro con «Come vi piace» [redacted] Shakespeare: «Tornare a Shakespeare dopo tanto altro teatro - dice - [redacted] rimettere piede nel mondo, quando ti accorgi che quello che cercavi era già qui». Il gioco dell'amore [redacted] sviluppa tra le due coppie che si riuniscono in un bosco, la foresta Arden, vero motore dell'azione. Qui tutti i personaggi ritrovano [redacted] smarrita sincerità, [redacted] si abbandonano all'amore [redacted] innamorati. Il pubblico è chiamato ad immaginare, attraverso le canzoni di argomento bucolico.

[redacted] VI PIACE
di William Shakespeare, regia [redacted] Marco Sciaccaluga, con Laura Marinoni, Giovanni Crippa, Vittorio Franceschi, Giampiero Fortebraccio, [redacted] e [redacted] Scaccia. [redacted], Teatro Antico, [redacted] 21. Informazioni [redacted] (0942) 21142. Ingresso L. 25.000/12.000. Durata: 2 [redacted].

MUSICA
Le tarantelle [redacted] compagnia

«Pizzicata Tarantata», sottotitolo: «Villanelle, moresche, tarantelle». Questo è lo spettacolo in scena stasera [redacted] Salerno, [redacted] rassegna del Teatro dei Barbuti. Musica popolare, quella della Nuova Compagnia di Canto Popolare, che esprime l'anima di [redacted] popolo, [redacted] suo modo [redacted] sentire l'amore, la morte, la gioia, la ribellione e la magia. Il repertorio della Nccp spazia [redacted] quindicesimo [redacted] fino ai giorni nostri, riproponendo i fatti e i sentimenti della Campania e del Sud Italia.

[redacted] COMPAGNIA [redacted] CANTO POPOLARE
[redacted] largo di Santa Maria dei [redacted], ore 21,30. Informazioni tel (089) 231330. Ingresso L. 5000/3000. Durata: 2 ore.

MUSICA
Con l'arpa nei campielli

Musica nei campielli veneziani, domani sera, con un concerto per arpa e violoncello. Protagonisti [redacted] Alessandra Trentin e Carlo Teodoro, in [redacted] programma di musiche di Bellini, Debussy, Saint-Saëns, Cassadò. Protagonista anche [redacted] Campo San Boldo, palcoscenico del concerto: deriva [redacted] suo nome da un antico ospizio per povere donne dedicato [redacted] San Ubaldo.

CONCERTO PER ARPA E [redacted]
con Alessandra Trentin e Carlo Teodoro. [redacted], Campo San Boldo, ore 21. Informazioni tel (041) 5226356. Ingresso gratuito. Durata: 1,15.

COMICO
Gene Gnocchi [redacted]

«Facce di gomma», ovvero Festival Internazionale [redacted] Teatro Comico che inizia domani sera a Sant'Omero e si conclude [redacted] 26. Si parte con Gene Gnocchi, in «Non è vero che [redacted] male la carne di maiale», di Gino & Michele, spettacolo dove il maiale è solo un pretesto per lanciarsi a ruota libera in assurde considerazioni sottolineate da testi demenziali delle canzoni, [redacted] intervallato da spot pubblicitari «scoperti e riveduti». Il Festival continua [redacted] gli spettacoli di Nola Rae, Chip Bray, Claudio Bisio, Wurre Wurre, Gustavo Parking, Peppe Lanzetta, e una rassegna [redacted] film [redacted] Francesco Nuti.

NON [redacted] CHE FA MALE LA CARNE [redacted] MAIALE
di Gino [redacted] Michele, con Gene Gnocchi, I DesmoDrolch. [redacted] (Teramo). Per informazioni [redacted] (0861) 887708.

DANZA
Sperimentazione del corpo

«Beat» è un balletto di Mark Dendy, Austin Hartel e Lisa Dalton, interpretato dalla Hartel Dance Company. Un gruppo [redacted] ballerini riuniti in compagnia al Festival di Montreal, ora protagonisti di spettacoli di successo. Spinti a riunirsi dall'esigenza di esprimere quella forza interiore che viene definita «musica del corpo». Una sperimentazione [redacted]za soste, che trova espressione [redacted] questo ultimo «Beat».

[redacted]
con Hartel Dance Company. [redacted] DI PIETRASANTA, Teatro La Versiliana, ore 21,30. Informazioni tel (0584) [redacted]. Ingresso L. 35.000/12.000. Durata: 1,30.

[redacted]
Lee [redacted] in [redacted]

Un cimitero d'auto fa da sfondo allo spettacolo «Ai ruffiani, [redacted] Ladri, [redacted] Bevitori di birra» e agli attori di Assemblea Teatro. Un tour nazionale nelle caserme italiane, in tredici Presidi Militari [redacted] hanno accolto l'iniziativa: [redacted] teatro si sposta in caserma, con [redacted] colonna militare composta da dieci camion e tutta l'attrezzeria. Lo spettacolo, nato dall'idea di avvicinare i giovani di leva al teatro, è tratto dall'«Antologia di Spoon River» di Edgar Lee Masters, ed è già [redacted] portato in tournee in tutto [redacted] Piemonte. Ora il tour nazionale, che finirà [redacted] 31 agosto alla Rosso-Cecchignola di Roma.

AI [redacted] AI [redacted] AI BEVITORI DI BIRRA
tratto dall'Antologia [redacted] Spoon Ri[redacted] di Lee Masters. Assemblea Teatro. **TREVISO**, Caserma Cadorin. Inizio ore 21,30. Informazioni tel (011) 7710225. Ingresso gratuito. Durata: 1,30.

[redacted]

Durante [redacted] notte di San Giovanni i fiori acquisiscono una virtù magica e gli uomini si trovano inspiegabilmente presi dalla follia. Per Shakespeare, questa [redacted] una follia d'amore, quella che anima il «Sogno [redacted] notte di [redacted] estate», in scena questa sera a Taormina. Lysandro ed Hermia fuggono nella foresta per potersi [redacted] liberamente, ma [redacted] inseguiti da Demetrio (che ama Hermia), che è a sua volta inseguito da Elena (che lo [redacted] invano). L'intervento [redacted] Puck [redacted] Oberon rovescia [redacted] situazione. «Si amano tutti, nel Sogno, ma come [redacted] dovrebbero», dice il regista Jerome Savary.

[redacted]GNO [redacted] UNA [redacted] DI MEZZA ESTATE
[redacted] Shakespeare, regia [redacted] Jerome Savary, con Régis Bouquet, Valérie Vogt, Arthur Nauzyciel, Marc Zammit, Fredericke Laval. **TAORMINA**, Teatro Antico, ore 21. Informazioni e prevendita, tel (0942) 21142. Ingresso L. 25.000/12.000.

Paola Turci scrive a Radaelli: «Mi considero vittima dell'accaduto, ci vediamo a Licola»

Il 15 non si era presentata all'appuntamento di Fiuggi del Cantagiro

Paola Turci chiede scusa via fax

Radaelli deciderà prima della prossima puntata

ROMA. Novità nel caso Paola Turci-Cantagiro. La cantante non aveva partecipato alla «tappa» di Fiuggi, subendo perciò una penalizzazione e la perdita del primo posto. Ora la Turci si è scusata via fax con il patron del Cantagiro Ezio Radaelli, spiegando che la colpa della sua assenza dalla tappa di mercoledì scorso è da attribuire ad un impresario siciliano che ha preteso il rispetto di un impegno per una serata sottoscritto in epoca antecedente al Cantagiro. «Caro Radaelli - ha scritto nel fax Paola Turci - sono sconcertata dal fatto che i miei manager vi abbiano informati per tempo della mia assenza, per altro non voluta da me. Mi scuso con lei, mi considero anche io vittima dell'accaduto e so che i miei discografici si stanno occupando del problema. Ci vediamo a Licola, per la prossima tappa del Cantagiro».

Radaelli, intanto, si dice «dispiaciuto di aver dovuto penalizzare, nella tappa di Fiuggi, una professionista seria come Paola Turci. Non potevo agire diversamente. La cantante, la sua discografica e l'impresario sapevano che anche solo assenza avrebbe comportato la perdita dell'incontro, oltre al pagamento della penale di 50 milioni, prevista dal contratto, per arrivare alla squalifica dalla manifestazione e alla richiesta di altri danni. Prenderò la decisione definitiva entro il 22 agosto, prima dell'inizio della trasmissione in diretta su Rai 2 da Licola».

Radaelli ritiene che «la defezione sia dovuta ad una presa di posizione di un impresario di Catania che aveva firmato con la cantante un contratto per la sera del 15 agosto, prima che la Turci aderisse al Cantagiro. Quell'impresario non ha voluto recedere o sostituire la data in questione con altra a sua scelta, pur avendo le possibilità di farlo: a mio parere voleva dimostrare di poter piegare, se pur temporaneamente, il Nuovo Cantagiro. Una presa di posizione assurda che gli costerà una causa per gravi danni da parte di Vincenzo Micocci, titolare della It Dischi, casa discografica di Paola Turci».

La mafia non perdona

A CIASCUNO IL SUO
1966, Raitre 20,30; dur.

Drammatico di Elio Petri. E' il primo film tratto da un romanzo di Leonardo Sciascia ed uno tra i primi ad affrontare con serietà i gravissimi problemi sulla mafia che angustiano la Sicilia. Protagoniste della vicenda, un grande Gian Maria Volontè la sua maschera sofferta e la volontà di offrire, sempre, la verità. Gli è accanto una bravissima e sensuale Irene Papas. Un professore indaga sull'uccisione di un dongiovanni. Naturalmente ci sono divergenze di opinioni: la polizia è convinta che si tratti soltanto di delitto passionale. Il professore indaga, scopre lo zampino della mafia e viene regolarmente eliminato. Elio Petri con questo film tornò regista di punta ed il pubblico scoprì Irene Papas una primadonna. Accanto ai due, Gabriele Ferzetti ed il bravissimo Salvo Randone.

IL ROSSO
1934, Raidue, alle 11,45; dur. 90'

«Siamo inglesi: il cinema di Powell e Pressburger»: è il titolo del ciclo di tredici film realizzati dai due cineasti inglesi. «Vessillo rosso», inedito per l'Italia, fu affidato alla regia di Powell e narra la storia di due armatori impegnati nella costruzione di un nuovo modello di nave capace di sconfiggere la concorrenza degli altri piroscafi. Protagonisti del film sono Leslie Banks, Carol Goodner e Frank Vosper.

IL PREZZO DEL PERICOLO
1983, Raidue, alle 21,20; dur. 90'

«Quando il giallo diventa nero», un viaggio nel poliziesco francese. La regia è di Yves Boisset, protagonisti Gérard Lanvin, Michel Piccoli, Marie-France Pisier, Bruno Cremer, Andréa Ferréol, Gabrielle Lazure. Il film è ispirato a un racconto di Robert Sheckley e ricorda la vicenda di

Irene Papas, bella e sensuale, in «A ciascuno il suo»

«La decima vittima» dello scrittore: tragico gioco televisivo. Un concorrente, operaio disoccupato, vincerà un milione di dollari riuscirà a sfuggire alla caccia di cinque killer.

PRUDENZA E LA PILLOLA
1968, Canale 5, 15,45; dur. 120' spot

La deliziosa commedia di Fielder Cook con due deliziosi attori, Deborah Kerr e David Niven, ricorda le «pochades» del teatro francese. Gerard (David Niven) scopre che la moglie ha un amante e per avere la prove della «colpa», sostituisce le pillole anticoncezionali con aspirine.

LA STRADA
1947, Odeon, 20,30; dur. 120'

Commedia di King Vidor e Leslie Fenton con Paulette Goddard, Burgess Meredith, un ancor giovane James Stewart ed un altrettanto giovane Henry Fonda, la splendida Dorothy Lamour e Fred MacMurray. Grazioso film a episodi che sarebbe stato più gradevole se non ci fosse stata la mano pò pesante del veterano Vidor. Al centro della vicenda un apprendista giornalista che un giorno riesce a farsi affidare un'inchiesta seria. Il tema è il «bambino». Il cronista in cerca di affermazione, intervista due musicisti, una diva del cinema (Dorothy Lamour) e scrive una bella inchiesta. Il reportage piace e il giovane giornalista viene assunto dall'editore.

OGGI SEGNALIAMO

OLMI RARO

Alle 23,45 su Raitre

«Fuori - Cose mai viste» propone stasera rarità, «Il ragazzo di Giglioli» di Ermanno Olmi: un mediometraggio di minuti realizzato nel '67 per la Rai che, con altri due brevi film, uscì in sala col titolo «Racconti di giovani amori». Segue «The big shave» (1967) Scorsese: un pezzo eccentrico e corto (solo 6 minuti), su un'interminabile cruenta rasatura, metafora della guerra del Vietnam. Infine, omaggio al regista Paradjanov, la proiezione di «Il colore del melograno» (1970).

LI

Lunedì, 23,15, Raitre

Le vacanze, il più o pulito, la politica, l'industria matrimoni, la criminalità in Puglia al centro domani di «Voltapagina estate». Del primo argomento, anche di cinema e di economia, discuterà in studio il ministro del Turismo e dello Spettacolo Tognoli. In conclusione Ugo Gregoretti firma un divertente reportage sull'industria dei matrimoni a Roma: costume, cultura, affari.

TARRO?

Alle 22 su Raitre

La quarta puntata di «Ve li ricordate?» propone Giulio Tarro, che ebbe una larga popolarità quando, giovanissimo medico siciliano allievo di Sabin (lo scopritore del vaccino antipolio), annunciò un test per la diagnosi precoce del cancro. al centro di polemiche subì anche un processo. Oggi, disconosciuto da Sabin, non ha rinunciato a seguire la strada.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24
8 — Commissario Vincenzi. **Il mistero delle tre orchidee,** 2ª ed ultima puntata. Sceneggiato. Regia di Mario Ferrero. Con Paolo Stoppa, Lia Tanzi, Nora Ricci, Ferruccio De Ceresa, Elsa Albani, Antonio Casagrande
10 — **Nel mare degli antichi.**
11 — **Santa Messa.**
11,55 **Parola e vita: le notizie.**
12,15 **Linea verde**
12,30 **Zuppa e nocciolina.** *Our Gang*
13,55 **Fortunissima,** Rosanna Vaudetti
14 — L'America si racconta. Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e di oggi. A cura di Elio Girlanda. **La caduta dell'impero** (1964), film storico. Regia di Anthony Mann. Con Alec Guinness, Christopher Plummer, Sophia Loren. Prod.: ed ultima parte
16,45 **La domenica in... degli italiani.** Dal 1977 al 1990
19,50 **Che tempo fa**
20,40 La Rai presenta **Vita dei castelli - Paolo e Francesca.** Un film di Vittorio De Sisti. Con Isabella Goldmann, Vanni Corbellini, Gianfranco De Grassi, Teresa Ricci, Pietro Biondi. Scenografia di Egidio Spugnini da Castelduranta. Costumi Marisa Rizzato. Montaggio di Claudio Di Mauro. Musiche di Guido e Maurizio De Angelis. Fotografia di Enrico Menczer. Sceneggiatura di Flavio Nicolini
22,10 **Colosseum.** Un programma quasi per gioco di Brando Giordani ed Emilio Ravel con la collaborazione di Rosellina Mariani. Regia di montaggio Armando Portone, Ugo Fasciolo. 6ª trasmissione: *I giochi dell'acqua*
23,10 **La domenica sportiva edizione estate.** A cura della Redazione sport del Tg1
0,10 **Plenty** (1985). Film drammatico. Regia di Fred Schepisi. Con Meryl Streep, Charles Dance, Tracey Ullman, John Gielgud

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23
9 — **Lassie,** telefilm, *La gara di pesca*
Thundercats, cartoni
8,50 **Barbapapà,** cartoni
10,05 **Attrazione per i gatti,** documentario
10,25 **Spazio musica**
11,15 **I figli dell'ispettore**
11,45 **Vessillo rosso,** film drammatico(1934), Michael Powell. Con Leslie Banks, Carol Goodner
13,30 **TG2 - Trentatre**
13,45 **Beautiful,** serie tv
14,30 **Saranno famosi,** telefilm, *Un duo d'eccezione*
15,15-15,20 **TG 2 - Lo sport**
15,15 Svizzera: Zurigo: **Ciclismo: Campionati di Zurigo**
15,45 Germania: Colonia. **Atletica leggera: Meeting internazionale**
17,45 Argenterio:
18,20 **Videocomic.** A cura di Nicoletta Leggeri
18,45 **Le strade di San Francisco,** telefilm, *Fingiamo di non conoscerci*
20 — **TG 2 - Domenica sprint**
20,30 **Hunter,** telefilm
21,20 Quando il giallo diventa nero. Viaggio con guida nel poliziesco francese. A cura di Claudio G. fava e Rosanella Lelio Nogara (VI) **Il prezzo del pericolo,** film poliziesco (1983), 1ª visione tv. Regia di Yves Boisset. Con Gerard Lanvin, Michel Piccoli, Marie-France Pisier, Bruno Cremer, Andréa Ferréol, Gabrielle Lazure, Catherine Lachens
23,15 **Protestantesimo.** A cura della Federazione delle Chiese Evangeliche
23,45 **Rock pop jazz.** *Miti e personaggi della storia della musica.* Un programma di Luca Damiani. Alfonso de Liguoro, Lionello De Sena
0,20 Cinema di notte. **Super Boy,** film tv (1963). Regia di leslie martinson. Con Gary Coleman, Harriet Nelson, Dean Butler

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,35
12,30 Romanzo popolare. Tra amori e congiure. **Casta diva** (1935). Film biografico. Regia di Carmine Gallone. Con Marta Eggerth, Sandro Palmieri. Prod. Cine Alleanza
14,10 **La dama bianca** (1936), film commedia. Regia di Mario Mattoli. Con Merlini, Nino Besozzi. Prod. Besozzi-Aurora film
15,20 **Pomeriggio all'opera.** A cura di Rosario Bronzetti. Paolo Donati presenta **I Vespri Siciliani.** Di Giuseppe Verdi. Con Susan Dunn, Leo Nucci, Veriano Luchetti. Orchestra e Coro Teatro Comunale di Bologna. Direttore Riccardo Chailly. Regia teatrale e televisiva di Luca Ronconi
TG 3 - Domenica gol
19,45 **Videobox.** A cura di Beatrice Serani
20,30 **A ciascuno il suo,** film drammatico (1968). Regia di Elio Petri. Con Gian Maria Volontè, Irene Papas, Gabriele Ferzetti, Mario Scaccia, Salvo Randone, Leopoldo Trieste. Prod. Gemo
22 — **Ve li ricordate?** Un programma di Daniela Brancati. A cura di Antonio Minasi. Regia di Piero Farina. 5ª puntata
23,05 Claudio Abbado in **Alexander Nevskij Video.** Programma video elaborato su immagini tratte dal film omonimo di S. Eisenstein e sull'esecuzione della «Cantata per mezzosoprano, coro e orchestra (op. 78)» di S. Prokofiev. Realizzazione Daniele Abbado e Studio Azzurro. Gustav Mahler Jugendorchester. Slowakischen Rundfunks Chor. Mezzosoprano Lucia Valentini Terrani. Direttore Claudio Abbado.
23,45 **Fuori orario. Cose (mai) viste**

CANALE 5

8 — **Simon Templar,** telefilm
Première, quotidiano di cinema
8,15 **Charlie Chan e il denaro che scotta,** film di Terry Morse, con Sidney Toler, Gloria Warren
10,45 **L'uomo del mare,** telefilm
11,15 **Nero Wolfe,** telefilm
11,55 **Première,** quotidiano di cinema
12 — **Ellery Queen,** telefilm
13 — **Superclassifica Show.** Musicale, con Maurizio Seymandi
14 — **Un trio inseparabile,** film, Caso *disperato*
15 — **Giovani avvocati,** telefilm, *Sei d'accordo con me Jimmy?*
15,45 **Prudenza e la pillola,** film di Fielder Coor, Deborah Kerr, David Niven
17,35 **Première,** quotidiano di cinema
17,45 **Infermiere a Los Angeles,** telefilm
18,45 **La baia dei delfini,** telefilm *Il ciclone,* con Frank Converse
19,45 **Love Boat,** telefilm *Il marito paga,* con Ralph Bellamy
20,30 **Nord e Sud,** sceneggiato romanzi di John Jakes, con James Read, Patrick Swayze, Kristie Alley, Lesley-Anne Down, Terri Garber. Sesta puntata. *Billy, dopo aver disertato per Brett, viene reintegrato nei ranghi. A guerra finita però dovrà affrontare la corte marziale. Madeline partorisce un figlio a Charleston. Sonny, ferito in un agguato, è ricoverato nell'ospedale nordista dove lavora come infermiera Virgilia*
22,30 **Due come noi,** telefilm *In nome del successo,* con William Conrad
23,30 **Première,** quotidiano di cinema
23,35 **Prova inammissibile,** film drammatico di Antony Page (G.B. '88). Nicol Williamson, Eleanor Fazan
1,25 **Première,** quotidiano di cinema

ITALIA 1

7 — **Bim bum bam,** cartoni. *Pepero - Gli Snorky - Fragolina - Isidoro e Riff Reff - Kidd video*
10,25 **Première,** attualità
10,30 **Basket. Campionati mondiali.** Finale 3° e 4° posto
12,30 **Benson,** telefilm *Il fratello*
12,55 **Première,** attualità
13 — **Grand Prix,** sport. Replica
14 — **Calcio d'estate,** sport. Replica
14,30 **Chopper Squad,** telefilm *Caccia al fuorilegge*
15,25 **Première,** attualità
15,30 **Mork & Mindy,** telefilm *La trasformazione di Mork,* Robin Williams. Prima parte
18 — **Bim bum bam,** cartoni
18 — **Il mago,** telefilm *L'incubo,* con Bill Bixby
Première, attualità
19 — **Ewoks,** cartoni animati
19,30 **The Real Ghostbusters.** Gli acchiappafantasmi, cartoni animati. *Il giorno del tacchino*
20 — **I Puffi,** cartoni animati. *Il centesimo Puffo*
20,30 **Drive in story,** varietà di Antonio Ricci, con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio
22,30 **Festivalbar 90.** Club Estate, attualità, con Giorgio Medail
23,05 **I vicini di casa,** film, commedia, con John Belushi, Dan Aykroyd, Cathy Moriarty. *Comicità con un pizzico di mistero per questa divertente commedia. Nella villetta accanto a quella abitata da una tranquilla coppia di coniugi un giorno arrivano due nuovi inquilini: sono dei vicini di casa strani e un po' invadenti che sconvolgeranno presto la quiete del circondario*
0,45 **Basket.** Campionati mondiali. Finale 5° e 6° posto
2,45 **Première,** attualità

RETE 4

8 — **Il mondo di domani**
8,30 **Bonanza,** telefilm
9,25 **Première,** attualità
9,30 **Due onesti fuorilegge,** telefilm
10,15 **Bitane,** telefilm
11 — **rispolvero,** musicale Mario Soldati (Italia, '49), con Nino Taranto, Isa Barzizza, Renato Rascel, Wanda Osiris, Fernandel
12,55 **Première,** attualità
13 — **Joe Forrester,** telefilm *Disposta,* con Lloyd Bridges
14 — **Hawk l'indiano,** telefilm *Recitare a Broadway*
15 — **Barnaby Jones,** telefilm *Occhio non vede*
16 — **Washington e porte chiuse,** sceneggiato, con Cliff Robertson, Jason Robards, Stefanie Powers, Robert Vaughn. Seconda puntata
17,45 Capitani coraggiosi. **La rivolta di** film, avventura, di Jean Negulesco (Usa, '52), con Dale Robertson, Anne Francis, William Marshall, Charles Korvin
a quel due, telefilm *Leggere e distruggere — Felix Meadowes (Joss Ackland), spia internazionale, è ricercato dagli agenti della Cia perché vuole pubblicare un libro che «brucerebbe» le intere reti spionistiche di numerosi Stati*
20,30 **Calcio. Cesena-Inter,** amichevole da Cesena (Forlì)
22,30 **I quattro inesorabili,** film western, con Adam West, Robert Hundar, Robert Camardiel, Claudio Undari. *Per vendicarsi di una taglia sfumata, quattro killer riescono a far accusare di omicidio un ranger. Questi fugge dal carcere e lo fa inseguire per incassare la taglia offerta dalla vedova. L'evaso ne uccide tre ma viene catturato e condannato a morte*
0,20 **Première,** attualità
0,25 **Cannon,** telefilm *Bersaglio mobile,* con William Conrad
1,25 **Barnaby Jones,** telefilm *L'altra vittima,* con Buddy Ebsen
2,25 **Première,** attualità

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,16; 13; 19; 23,16
6-9 Il guastafeste; **7,30** Culto evangelico; **7,50** Asterisco musicale **8,30** Cantando in italiano; **9,10** Il mondo cattolico; **9,30** Santa messa; **10,20** La nostra domenica; **12,51** Ondaverde Camionisti; **13,20** Music store, al passo con la musica; **14,01** Il Romanzo '90; **14,45** Carta Bianca Stereo Estate; **19,20** Ascolta, si 19,25 Nuovi orizzonti; **20** Musica Musica del tempo; **20,30** Stagione lirica d'estate di Radiouno. I Puritani. Melodramma serio di Vincenzo Bellini. Con Freni e Luciano Pavarotti. Direttore Ricardo Muti. Orchestra Sinfonica e Coro della Rai Roma; **23,18** La telefonata; **Raistereouno:** 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30**
6-7,21 Fine settimana di Radiodue; «Confidenze primedonne»; 8 Radiodue presenta; Oggi è domenica; **8,4** Vi piace Toscanini?; **9,36** Per d'udire ancor. Beniamino Gigli e i suoi tempi; **11** Si fa per dire; Mille e una canzone; **12,46** Hit Parade Mille e una canzone; **14,20** Ondaverderegione; **14,30** Stereosport; **20** L'oro della musica; **22,36** Buonanotte Europa. Un produttore e la sua Leo Pescarolo; **Raistereodue:** 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: **7,20; 9,45; 11,45; 14,45; 18,45; 20,45**
6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,10** La Bell'Europa; **7,30** Prima pagina; Concerto del mattino (I parte); **10** Concerto mattino (II parte); **11,50** Uomini e profeti. «La religione dell'antico Egitto»; **12,20** Divertimento; **13,15** Visita a corte: I Gonzaga. Scene di vita della nobile famiglia mantovana fra il 1450 e il 1650; **14** La Bell'Europa; **14,10** Antologia (I parte); **19** Antologia (II parte); **20,05** Concerto barocco; **20,35** La Bell'Europa; Bolzano . Concerto con l'orchestra giovani della Comunità Europea; Un autunno romantico, racconti dell'Ottocento europeo proposti Alberto Gozzi. «La storia meravigliosa di Peter Schlemihl». Di Adalbert von Chamisso; **23,35** Serenata; **Raistereotre:** 24-6.

MONTECARLO

Telegiornale: 20
13,15 **Gli uomini città ragazzi,** film
15,10 **leggera.** Gran Premio da Colonia
17,45 **La leggenda di Valentino**
19 — **Tuono blu,** telefilm
20,30 **Il mio scopo è la benedetta,** film
22,15 **Il meglio Ladies and gentlemen**
23 — **Pianeta azzurro**
24 — **Dolce, dolce Rachel**

ODEON TV

13,30 **Goldrake Addio,** film
15 — **Il supermercato più pazzo del mondo**
15,30 **Girandola,** film
17 — **Gli inafferrabili,** telefilm
18 — **Elliot,** telefilm
19,30 **Kate and Julie,** cartone
20 — **Flash Gordon,** telefilm
20,30 **La strada della felicità,** film King Vidor
22,30 **Dogs in space,** con Michael Hutchence, Saskia Post di Richard Lowenstein

Telegiornale: 18,45; 22,10
12 — **Sport ieri e oggi**
15,25 **Campionati Svizzeri nuoto**
17,20 **Paesaggi terrestri**
18,20 **Provaci ancora Lenny**
18,45 **La parola del Signore**
19 — **Attualità sera**
20,15 **Rincorrendo l'arcobaleno**
21,40 **Dossier ecologia**
22,20 **Domenica sportiva**
23 — **Trotzky,**
24 — **Teletext notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,46; 22
13,45 **Calcio: Lecce-Milan** (differita)
15,30 **- World tea- per nazioni finale terzo posto: Urss-Brasile** (replica)
18,15 **Basket: Mondiali**
20 — **Fish eye**
20,30 **Juke box**
21 — **Basket: Mondiali**
22,45 **Boxe d'estate**
23,30 **Calcio: Lecce-Milan** (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30;
9 — **Mattinata con Cinquestelle,** attualità
15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
16,30 **Attualità sportiva**
20,30 **Cyrano,** commedia
— **Notte sport,** menti sportivi regionali
23 — **Speciale con noi**

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
9 — **On the air**
12,30 **Super**
— **Domenica in musica**
17,30 **Arezzo wave special**
18 — **Australia rock special**
18, **Hot Line Europa**
19,30 **Notting hillbillies special**
20 — **Super Hit**
21 — **Concerto...the Church**
23 — **The Air**
1 — **Night**
2 — **Arezzo wave** (replica)

ITALIA 7

Fantasilandia
Baretta, telefilm
17,30 **Squadra speciale anticrimine,**
18 — **La casa che non vele- morire,** tv movie
19,30 **Baretta,** telefilm
20,30 **Una volta non basta,** film di Guy Green
23 — **ragazza chiamata amore,** film
0,35 **Colpo grosso '90**
0,50 **La squadriglia delle pecore nere,** telefilm

RETE A

15 — **Il sapere,** programma educativo
16,30 **L'indomabile,** teleromanzo
18,30 **Victoria,** teleromanzo
17,30 **Venti ribelli,** teleromanzo (speciale)
20,25 **Victoria,** teleromanzo
21,15 **L'indomabile,** teleromanzo
22 — **Venti ribelli,** teleromanzo

Il cantautore napoletano ripropone alla vecchia maniera una raccolta di suoi brani

Bennato rivive la favola di Edoardo

Suona da solo una carriera

Con le musiche di Moroder e la voce [illegible] Gianna Nannini, Edoardo Bennato è stato protagonista della estate mondia[illegible] e calcistica italiana. Ben più positivamente delle bizze [illegible] Maradona e dei palleggi di Baggio, il suo stile canoro ha marchiato ogni partita di Italia 90. Opportunamente [illegible] ha presentato, e sovrapposto, un disco di nuove composizioni. D'altronde il cantautore napoletano si è ormai dato il ritmo di un nuovo long playing ogni due anni, anche [illegible] le ultime estati hanno sempre visto [illegible] brano dominare le vacanze, da «OK Italia» a «Viva la mamma».

Quindi, dopo quel misto di grinta e dolcezza rock che è stato l'album «Abbi dubbi» dell'anno [illegible] e il grande suc[illegible] da stadio di quest'anno, non ci si poteva attendere altre novità dall'esponente di punta del rock italiano. Invece ecco la sorpresa, il colpo di teatro: un album con dodici brani e un'idea, coraggiosa e polemica insieme.

Un'idea soprattutto molto gradevole per chi ha seguito, fin dagli inizi, la carriera di Edoardo Bennato. E' passato più di un decennio da quando il cantautore compariva tutto bardato [illegible] chitarra, armonica a bocca, tamburello a pedale, e catturava l'attenzione con bra[illegible] tutto ritmo e i[illegible]a, spesso amara e a sfondo sociale. Negli anni la [illegible] evoluzione musicale lo ha portato ad rivisitare in forma rock alcune popolari favole e soprattutto ad arricchire [illegible] arrangiamenti più complessi e completi le canzoni, ad esplorare le sonorità elettroniche. Cambiamenti che non so[illegible] piaciuti al fratello Eugenio, al musicologo Roberto De Simone e ad altri, che lo hanno accusato di aver tradito la purezza poetico-musicale degli esordi, di aver dimenticato le comuni avventure nella tradizione musicale meridionale. E questo disco è insieme un divertimento personale e una risposta a quelle critiche.

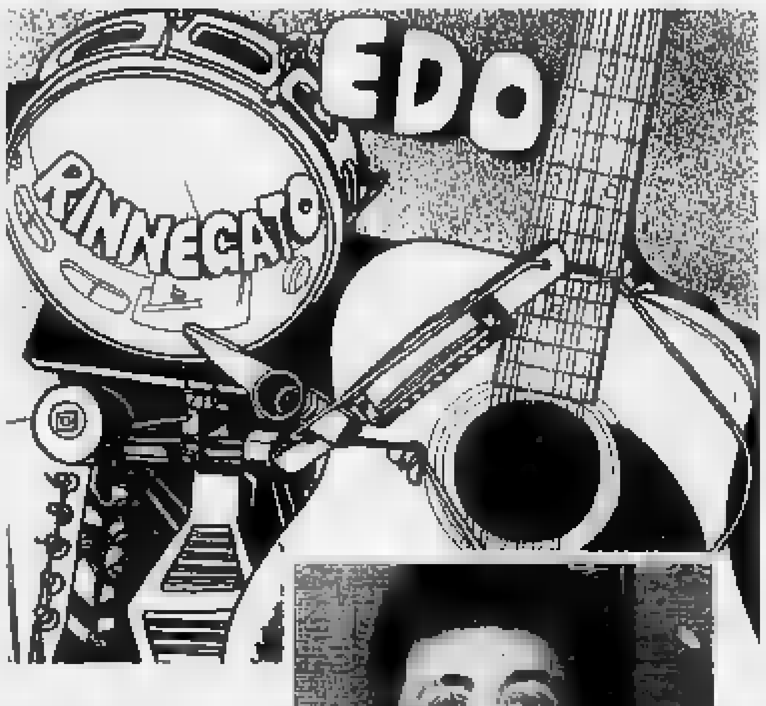
L'album si presenta con un'immagine dimessa dove [illegible] compare nemmeno il suo nome per esteso. La copertina si presenta [illegible] due sole parole in forma [illegible] titolo «Edo Rinnegato»; più qualche dato da cui si apprende che il disco è stato registrato a Milano [illegible] una sola settimana, dal 20 al [illegible] maggio '90, insieme a pochi amici (Massimo Noè, Lucio Bardi, Luciano Ninzatti, Roberto Ciotti). Nella sottocopertina sono riportati tutti i testi e - un regalo agli appassionati [illegible] chitarra - gli accordi delle canzoni. Mai però compare il nome per esteso di Edoardo Bennato. Citato è sempre [illegible] solo Edo, quasi [illegible] sottolineare che il musicista non dimentica e seppellisce il proprio passato, [illegible] nemmeno sarà possibile tornare a voltarsi indietro. Edo è sempre vivo, ma Edorado Bennato non [illegible] sui suoi passi.

Dunque dodici brani. Undici [illegible] compongono un'originale antologia tratta da un quantomai ricco repertorio: s'inizia con «Venderò» e si prosegue con «La bandiera», «Quando sarai grande», «Arrivano i buoni», il mix «Abbi dubbi - Ma che bella città», «Detto tra noi», «La chitarra», «Ogni favola [illegible] un gioco», «Sogni», «Campi Flegrei», «La luna». Un solo inedito, «Rinnegato», dove Edoardo Bennato spiega questo [illegible] delizioso capriccio.

Al di là delle implicazioni personali, l'album si rivela di grande efficacia musicale e offre [illegible] contagioso divertimento. Su tutto domina la bravura di Edoardo Bennato nel muoversi da tipico «one-man-band» tra chitarre a 6 e 12 corde, kazoo, [illegible] a bocca, tamburello a pedale. Ma non solo: il disco rivela quanto sia grande la coerenza che il cantautore ha mantenuto nei testi lungo la sua carriera, sempre dosando poesia, ironia, impegno sociale. Mai rinnegandosi.

La musica giovanile ha riscoperto negli ultimi tempi la ricchezza del patrimonio folk, l'efficacia e la piacevolezza so[illegible] ottenibile [illegible]i strumenti acustici [illegible] tradizionali. Così «Edo Rinnegato» arriva in un momento in cui è più facile comprenderne tutto il valore.

Alessandro Rosa



Un uomo solo sul palco. Qui accanto, Edoardo Bennato, in [illegible] tipico abbigliamento da rocker, e la copertina del nuovo disco «Edo Rinnegato», [illegible] il quale rivisita [illegible] modo originale [illegible] sua carriera [illegible] cantautore

Lirica e castrati

Tre omaggi all'arte di Farinelli

Perduto o ritrovato, quel canto? Inevitabilmente scomparso, se mancano le condizioni fisiologiche indispensabili ad ottenere [illegible] di «evirati cantori». I percorsi della filologia, determinati nel riproporre esecuzioni integrali e strumenti originali, non si arrestano di fronte alla latitanza [illegible] quelle voci protagoniste di almeno due secoli [illegible] storia dell'opera (la presenza di due «castrati» è accertata già nel 1607 [illegible] Mantova per l'«Orfeo» [illegible] Monteverdi.

Per antica tradizione, soprattutto in area inglese, persiste [illegible] canto dei controtenori — voce maschile [illegible] registro [illegible] contralto — che ha avuto nello scomparso Alfred Deller l'esponente di maggior rilievo. Ma a questa scuola si rimprovera l'uso del «falsetto», l'artificio di una tec[illegible] basata sull'emissione [illegible] teste, capace di ottenere note più [illegible] del registro tenorile, ma opache, velate, perfino sgradevoli.

Il rinnovato interesse per la vocalità barocca produce oggi risultati molto vari. C'è chi preferisca puntare dritto all'effetto sorpresa: splendidi costumi, gesti studiati sulle stampe dell'epoca [illegible] un ambiente suggestivo più di una certa modestia vocale, di una monotonia priva di espressione e della leggendaria agilità dei veri evirati. Ma alcune sorprese non mancano. Derek Lee Ragin interpreta, in [illegible] compact della Etcetera, cantate e brani [illegible] di Vivaldi: è di scuola inglese, si definisce controtenore, ma non ricorre al falsetto. Stupisce la sua capacità e rapidità nel mutare registro. Sillaba la parola «Salve» (dal «Salve Regina»), inizia da tenore, schiarisce la voce fino ad una «celestiale» dolcezza. Ad arie d'opera [illegible] compositori attivi nel Settecento presso le corti di Berlino Dresda e Amburgo (Graun, Hasse, Bononcini, Agricola, Federico II di Prussia) ha dedicato un disco — per la [illegible] Capriccio — il tedesco Jochen Kowalski, contro[illegible]e, tutt'altro che monotono nella ricerca di colore espressivo, raggiunto talvolta con un certo affanno.

In un compact della Emi, Aris Christofellis, sopranista, tenta la sfida impossibile, a tu per tu col mito. Ecco riprodotte le quattro arie che Farinelli cantò per dieci anni a Filippo V di Spagna, nel tentativo di guarirlo dalla [illegible] profondissima malinconia. Due brani di Hasse (Per questo dolce amplesso [illegible] Pallido il sole), uno di [illegible] di Giacomelli (Quel usignuolo che innamorato) [illegible] Ariosti (Sia pur d'amore). Grazia e portamento non mancano in questo omaggio che, dice saggiamente Christofellis, [illegible] pretende di essere una «ricostruzione storica» dell'arte di Farinelli. Impresa impossibile e tuttavia sempre tentata. Del resto, il «Secularia Nona» dell'Università di Bologna registra ancora, tra gli insegnamenti di Medicina, la cattedra di evirazione. [illegible] specifica che, da tempo, risulta vacante.

Sandro Cappelletto

Sorprese jazz

Per Reichel la chitarra è un sogno

Le estati dei festival riservano [illegible] alcuni anni sempre piacevoli scoperte. Accanto alle star dello show business jazzistico, personaggi buoni per tutte le stagioni, capita di ascoltare musicisti di valore esclusi dai grossi circuiti e dal mercato commerciale e discografico: artisti che magari operano da parecchi anni, conosciuti e apprezzati all'estero ma noti in Italia solo al ristretto manipolo degli appassionati [illegible] degli esperti del settore.

In questa assetata estate 1990 la sorpresa ci giunge dalla Germania - si vede che è proprio il [illegible] di questa nazione europea, dalla politica alla cultura. Il [illegible] nome è Hans Reichel, quarantenne chitarrista di Wuppertal, che in luglio ha partecipato all'Europa Jazz Festival di Noci (Bari), rassegna giunta quest'an[illegible] alla seconda edizione [illegible] dedicata agli improvvisatori più creativi del vecchio continen[illegible].

E proprio in questi giorni, per l'etichetta tedesca Fmp esce «Coco Bolo Nights», settimo documento discografico solistico del musicista, un Compact disc che contiene diciassette brani - il più breve dura meno di due minuti, il più lungo quasi sei.

Proveniente dalle foreste del Brasile, il Coco Bolo del titolo è un rarissimo legno con il quale Hans Reichel ha costruito i suoi strumenti. Questo musicista è dotato anche di altre spiccate qualità, essendo inventore [illegible] artigiano di chitarre del tutto anomale [illegible] due [illegible] quattro manici e con numeri variabili di corde (da sei a ventitré).

Nel suo nuovo album ne utilizza [illegible] diverse, dai timbri assai poco «chitarristici» nel [illegible] tradizionale, rifiutando quindi la tecnica [illegible] il virtuosismo fine a se stesso di tanti colleghi che vanno per la maggiore nelle preferenze del pubblico.

Le chitarre di Reichel ricordano talvolta le sonorità suggestive delle percussioni balinesi, i timbri del sitar e del koto, in altri [illegible] persino il clavicembalo e la spinetta. Per un ascoltatore poco avvezzo agli esperimenti è di certo uno choc, ma non appena si allentano i freni inibitori dell'abitudine subentra la straordinaria sensazione di entrare in un nuovo mondo, in un solitario [illegible] fascinoso universo poetico che non ha precedenti.

E poi, [illegible] differenza degli improvvisatori [illegible] caduta libera quali Derek Bailey, l'estroso musicista di Wuppertal non disdegna affatto i momenti melodici, gli spunti tematici ben costruiti, la bellezza delle armonie.

Insieme a Fred Frith [illegible] Bill Frisell o, per restare in Italia, a Claudio Lodati - il cui ultimo «Chance» (Splasch) [illegible] un piccolo capolavoro - Hans Reichel costituisce la [illegible] frontiera dei chitarristi degli Anni 90.

Ivo Franchi

[illegible]

APPENA **INCISI**

CLASSICA

Con i maestri del violoncello

«I più grandi concerti per violoncello», opere di Haydn, Boccherini, Schumann, Saint Saens, Monn, Dvorak, Elgar; solista Jacqueline Duprè; orchestre varie dirette da Daniel Barenboim, Sir John Barbirolli; Emi (3 Cd).

[illegible]

[illegible] tracce degli Anni [illegible]

Autori Vari: "Document. the 80's", Leo Records (8 Cd); Maynard Ferguson: «Live in Italy, vol. I e II», Jazz Up (2 Lp); Muhal Richard Abrams: "The hearing suite", Black Saint (1 Lp).

[illegible] POP

In [illegible] i fiori con Armatrading

Joan Armatrading: «Hearts and flowers», A&M (1 Lp, Cd, Ms); Wendy [illegible] Lisa: «Eroica», Virgin (1 Lp, Cd, Ms); Clark Datchler: «Raindance», Virgin, (1 Lp, Cd, Ms); Mango: «Sirtaki», Fonit Cetra (1 Lp, Cd, Ms); The Jeff Healey Band: «Hell [illegible] Pay», Arista (1 Lp, Cd, Ms).

Un'antologia delle composizioni basate su temi e ritmi degli indiani d'America

Cavalcata pellerossa tra le note

Eseguite al pianoforte dal ticinese Dario Müller

Nell'avvicinarsi alla saturazione del repertorio pianistico, una finestra con vista su paesaggio poco noto è stata aperta dal pianista ticinese Dario Müller in [illegible] Cd Nuova Era appena pubblicato: un'antologia di «Indian Music», cioè di composizioni nate negli Stati Uniti nei primi anni del nostro secolo e basate su temi e ritmi dei pellerosse.

L'esempio di Dvorak dunque, della Sinfonia «dal Nuovo Mondo» (1893) che con i richiami [illegible] «Song of Hiawatha» di Longfellow nell'adagio e le danze dei «Pau-Puk-Keewis» dello scherzo, aveva fatto sentire per la prima volta alle orecchie europee la voce musicale più tipica delle terre d'America.

Alle spalle di questa fioritu[illegible] stavano le ricerche di una grande etnologa, Alice Cunningham Fletcher, nata a Cuba nel 1838 [illegible] dedicatasi anima [illegible] corpo allo studio delle tribù indiane delle grandi pianure, in particolare gli Omaha, gli Osage e i Dakota. Noi primi tempi raccoglieva melodie facendosele cantare finché bastava e trascrivendole a orecchio; poi lei e gli indiani pazienti vennero soccorsi dall'invenzione di Edison e [illegible] materiale registrato, divenuto in breve enorme, è tuttora conservato fra gli scaffali della Biblioteca del Congresso americano.

Dalle riserve ripartì avendo adottato il figlio ventiquattrenne di un capo: se lo portò a Washington, lo fece studiare e insieme pubblicarono un lavoro sugli Omaha di 650 pagine; ma è soprattutto dalle raccolte «Indian Story and Song from North America» e «Indian Games and Dances with Native Songs», entrambi pubblicati a Boston, che gli «indianisti» presenti in questo Compact disc ricavarono gli spunti per i loro lavori pianistici e l'esempio per ulteriori esplorazioni musicali.

Il quadro [illegible] riferimento culturale è squisitamente romantico: l'elevazione, la nobilitazione del canto popolare nella cornice raffinata, morbida ed eufonica del pezzo caratteristico, senza nessun sentore di oggettività scientifica.

La sapienza pianistica di Liszt, la grazia del pezzo lirico di Grieg [illegible] presenza costante: George Templeton Strong rivive la sua America da Ginevra, dove si stabilì nel 1911, e le sue «Montagne Rocciose», da «Aux Pays des Peaux Rouges» si caricano [illegible] raddoppiata nostalgia, non lontana dall'orientalismo di Borodin; nella «Danza dello spettro» di Carlos Troyer, uno scherzo fantomatico vicino al secondo brano del «Diario indiano» del nostro Busoni, interviene anche un colpo [illegible] gong al momento culminante della composizione.

I due libri [illegible] «Liriche dei Pellerosse» di Harvey Worthington Loomis sono una serie di amabili quadretti: il carattere statuario di «The Silent Conqueror» [illegible] può certo derivare da Musorgski (le notturne Catacombe dei Quadri), allora ignoto laggiù, [illegible] certo dal «Penseroso» di Liszt.

Respiro sinfonico [illegible] tremoli orchestrali non mancano nei due brani [illegible] MacDowell, «From an Indian Lodge» e «Indian Idyl» e la mediazione del [illegible] colto, dell'innodista religioso, è sopra tutti evidente in Charles Wakefiel Cadman, come indica già [illegible] titolo di «Idealized Indian Themes».

L'unico guaio di questa bella musica [illegible] che tutto un po' si rassomiglia; per fortuna, interviene la bravura pianistica del Müller, che non si lascia sfuggire il gusto timbrico presente in alcuni [illegible] più ancora la natura [illegible] quella cantabilità; tesa, seria, con una espressività senza sfumature indebite, tale [illegible] restituire quella autenticità ritrattistica che gli autori si adoperavano [illegible] circondare di preziosità armoniche.

«Indian Music», musiche per pianoforte di Strong, Troyer, Loomis, Farwell, MacDowell, Cadman; pianista Dario Müller, Nuova Era (1 Cd).

Giorgio Pestelli

Edicole aperte [illegible] Torino [illegible] 17 al 31 agosto 1990

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta [illegible]
Stazione Porta Susa
corso Regina Margherita 143
piazza Statuto 10, c. Beccaria
via Milano 13/p. Repubblica
via Garibaldi 59
via C. d'Appello 16 (Tribunale)
piazza Statuto 15
via Consolata 8
p. XVIII Dicembre 7 (P. Susa)
via San Domenico 7
via Cernaia 42
piazza IV Marzo
v. P. Micca 20 (ang. v. S. F. d'Assisi)
via Viotti / via P. Micca
p. Castello (ang. v. Garibaldi)
via Cernaia/corso Siccardi
v. S. Tommaso 13 (ang. P. Micca)
via Roma 80
p. Castello 29 (cine Romano)
via XX Settembre 47
c. Vinzaglio (ang. c. Matteotti)
p. S. Carlo 156 (v. S. Teresa)
via Po 28
p. C. Emanuele II [illegible] (Carina)
c. [illegible] Emanuele (ang. c. G. Ferraris)
c. [illegible]o Umberto 9 (ang. c. Matteotti)
via XX Settembre 26 (Arcivescovado)
piazza V. Veneto 2 (ang. v. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Della Rocca 12
via Cavour 5
via Buozzi 10
via Carlo Alberto 45
corso V. Emanuele 38
corso Vittorio 56 (via Lagrange)
corso V. Emanuele 58/p. C. Felice
via Mazzini 48
piazza Madonna degli Angeli 2

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
via Nizza 1 (c. Vitt. Emanuele)
via Galliari 14
via Berthollet 18
via Madama Cristina 22/A
via Nizza 33
via Ormea 30
via Madama Cristina 65
via Nizza 79
via Monti 25
via Nizza 171
corso M. d'Azeglio 112
via Nizza 108

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Morosini 8
corso Vittorio Emanuele 81
corso Re Umberto 31 (c. Stati Uniti)
via Sacchi 20
corso Duca degli Abruzzi 35
via Massena 50
via [illegible] 4
[illegible] San Secondo 60
corso De Gasperi 22
c. Duca d. Abruzzi (a. c. De Gasperi)
corso Re Umberto 76
corso Turati 53

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
via Monginevro 83/A
v. Braccini 33 (ang. v. Spalato)
corso Racconigi 153/p. Robilant
corso Rosselli 168
corso Peschiera 168

QUARTIERE 5
CENISIA
piazza L. [illegible]
piazza Bernini 11
c. V. Emanuele 120 (Carceri)
corso Vittorio Emanuele 187
corso Inghilterra 29
via Frejus 116
via Frejus 17
via Di Nanni/via Vigone
via Monginevro 8
c. Peschiera 202 [illegible] c. Racconigi

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
corso Regina Margherita 232
c. Tassoni/v. S. Donato
[illegible] Livorno 12
via Cibrario 97
corso Regina Margherita 208
via Cibrario 46 bis
[illegible] San Donato 24
via San Donato 37
corso Svizzera 26
[illegible] Francia 6 (Staz. filobus)

QUARTIERE 7
AURORA
corso Novara 8
via A. Cecchi 72
corso Giulio Cesare 57
corso Brescia 5/bis
via Cigna 40
c. G. Cesare 13 (Staz. Ciriè-Lanzo)
via Biella 8 (M. Ausiliatrice)
corso Regio Parco 26
corso XI Febbraio 7
corso Regina Margherita 132
corso Regina Margherita 82
via Mameli 11

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
c. Cadore 27 (ang. c. Belgio)
via Oropa [illegible]
corso Belgio 38
corso Tortona 4
v.le Napione 20
via Vanchiglia 25
via S. Giulia 33
corso San Maurizio 39/A
via Balbo 26

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Nizza 185
[illegible] Bozzolo 5
via Nizza 209
via Nizza 210
[illegible] Genova 177
via Ventimiglia [illegible]
piazza Giacomini 24
via Ventimiglia 206
c. Marconcelli (ang. [illegible] Bengasi)
piazza Bengasi 20

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 157
via Tunisi 91/D
corso Corsica/via La Loggia
corso Sebastopoli/G. Bruno
via Passo Buole 56
corso Unione Sovietica 349
corso Unione Sovietica 237
corso Traiano 100
via Onorato Vigliani 33

QUARTIERE 11
SANTA RITA
corso Galileo Ferraris 164
via Gorizia [illegible]
via Tripoli [illegible]
via Tripoli 37
corso Sebastopoli 255
via Barletta 95
via Tripoli 118
[illegible] Orbassano 226
corso Agnelli 102
corso Cosenza/via B. Aires

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via Voghera 8
via Tripoli 20 (Grugliasco)
c. G. Reni 133 (ang. v. Boston)
via Cimabue 6/bis
via Gaidano 8
via Dandolo 4
via E. D'Arborea 2
[illegible] Orbassano 396

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Montecucco/corso Fra[illegible]
corso Francia [illegible]
corso Francia [illegible]
corso Peschiera [illegible]
corso Brunelleschi 71
via De Sanctis 61/8
via De Sanctis 86
corso Trapani 178
via Lancia 102 (ang. Monte Asolone)
corso Montecucco 64
via Monginevro 192

QUARTIERE 14
PARELLA
piazza Campanella
corso Telesio 103
corso Telesio/via Valgioie
via [illegible] 60
via Ghemme 9
via Cappelli 35
via Carrera 117
piazza Rivoli 14
corso Lecce/via N. Fabrizi

[illegible]
PARADISO
COLLEGNO
corso Francia 70/Paradiso
viale Radich/Rest (Grugliasco)

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
viale Mughetti 11/F (Vallette)
via Lucento 120
via Luini 108
corso Lombardia 132
via Valdellatorre 78
via Pianezza 67
[illegible] Potenza)
via [illegible] 11

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
piazza Stampalia/via [illegible]
corso Grosseto 205
via Borgaro 29/1
via Sansovino 151
via Ameis 150 (Altessano)
via Lulli 3

[illegible] 17
BORGO VITTORIA
via Giachino 53
via Coppino 98
via Bibiana 50
via Stradella/largo Giachino
via Chiesa della Salute 12
via Chiesa Salute/via Sospello
via Reiss Romoli 51/A

QUARTIERE 18
[illegible]
MILANO
[illegible] Martorelli [illegible]
corso Vercelli 100
[illegible] Spontini 24
[illegible] Giulio Cesare 119
via Sesia 10
via Paisiello 30
via Monterosa [illegible]
[illegible] Palermo 94
via Bologna 88

[illegible] 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
viale dei Pioppi 12 (Falchera)
[illegible] Giulio Cesare 261/Ostia
[illegible] Giulio Cesare 197
via Ivrea 16
Centro Auchan

[illegible]IERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
strada S. Mauro 172 (Bertolla)
strada Settimo 49 (La Barca)
via Bologna 348
via Pergolesi 74

QUARTIERE 21
MADONNA [illegible]
corso Casale 397 (Borgata Rosa)
piazza Borromini/corso Casale
corso Quintino Sella [illegible]

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Casale 2 (Gran Madre)
corso Casale 32 (angolo via Romani)
corso Moncalieri 217
corso Moncalieri 59
piazza Adua 6
piazza Freguglia (Cavoretto)

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
corso Unione Sovietica [illegible]
via [illegible]
via Roveda 8
via Togliatti (angolo via Barbera)
via Candiolo 38
corso Unione Sovietica 592
[illegible] Onorato Vigliani 164

[illegible] S. PIETRO
via [illegible] 37 (San Pietro)
via Cuneo 10 (Nichelino)

FIOCCARDO
[illegible] Torino [illegible] (Moncalieri)
corso Moncalieri 492/D

LA BORSA

Settimana da minicrack

MILANO Comit	622,49	- 35
N. YORK Dow Jones	2644,80	- 71,2
LONDRA F. Times	2176,9	- 56
TOKYO Nikkei D.	26.786	- 543

E' la terza settimana consecutiva che Piazza Affari archivia tra le peggiori. L'indice Comit è crollato a 622,49 punti. Dopo due sedute di trincea, il leggero rimbalzo di giovedì aveva riacceso qualche speranza. A spegnerle immediatamente è stata l'onda d'urto in arrivo dal Golfo Persico. Piazza Affari ha infatti subito una gravissima batosta e le spese sono state pagate da tutti i principali titoli. E' stata, nella sostanza, la settimana più convulsa dal minicrack dell'ottobre scorso. Per Parigi, Zurigo e Tokyo, in particolare, che sono precipitate ai livelli più bassi rispettivamente dall'aprile '89, dal maggio '89 e dall'aprile 1988. Londra è caduta sotto la barriera psicologica dei 2200 punti, e la falce è passata anche su Francoforte e su Wall Street. Queste le perdite d'agosto, con l'inizio dell'avventura irachena: Londra 6,4%, New York 9%, Zurigo 10%, Parigi 12,4%, Francoforte 12,8% e Tokyo 13,7%.

LE MONETE

Dollaro umiliato ovunque

DOLLARO in Italia	1145,4	- 25,6
MARCO in Italia	737	+ 3,5
MARCO/DOLLARO	1,549	- 0,048
YEN/DOLLARO	147,5	- 3,2

Settimana nera anche per il dollaro. La valuta americana resta, a parere degli esperti, la moneta di riferimento in momenti di crisi internazionale, ma la mancanza di indicazioni chiare sull'evoluzione dei fatti del Golfo ha costretto il biglietto verde ai valori minimi nella sua storia del Dopoguerra nei confronti del marco e del fiorino: mercoledì e venerdì, rispettivamente, a 1,5592 e 1,5540 a Francoforte e a 1,7560 e 1,7620 ad Amsterdam. Ora la divisa americana, che si trova ai livelli più bassi dal 21 settembre 1984 contro la lira e dall'8 gennaio 1982 contro la sterlina, perde, dall'inizio del ribasso (25 giugno), il 6,8% rispetto alla lira, il 7,55% rispetto al marco e il 10,2% rispetto alla sterlina e, dall'invasione del Kuwait (2 agosto), nell'ordine, il 3,3%, il 3,8% e il 3,4%. In questo momento il guaio più grosso per il dollaro è costituito dal timore che l'economia americana cada in recessione.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Domenica 19 Agosto 1990 • 25

Dal crollo delle Borse all'esplosione dei metalli preziosi: sempre più difficile orientarsi sui mercati

La crisi del Golfo investe il risparmio

Azioni, case, oro, titoli di Stato: a caccia dei beni rifugio

MILANO. E' possibile orientarsi sui mercati finanziari in una situazione di crisi come quella che stiamo vivendo? Domanda da un miliardo. Prendiamo quattro esempi storici.

1. Quando due settimane fa scoppiò la guerra del Golfo il dollaro salì immediatamente perché universalmente si ritiene che gli Usa non possano perdere alcuna guerra.

2. Quando il traghetto Zeebrugge affondò nelle acque della Gran Bretagna e il Belgio, provocando centinaia di morti, i titoli delle società coinvolte nella costruzione del tunnel sotto la Manica si impennarono bruscamente.

3. Quando il premier svedese Olof Palme venne assassinato, la Borsa di Stoccolma si mosse al rialzo.

4. Quando fu ucciso il presidente degli Stati Uniti John Kennedy, Wall Street salì.

Non deve stupire che in questi giorni di tensioni analisti e investitori siano andati a rivedere i comportamenti dei mercati dopo avvenimenti tragici (guerre, catastrofi, omicidi politici) che hanno avuto conseguenze profonde e durature. E', infatti, proprio nei momenti di maggiore incertezza, quando la bussola dei riferimenti economici e finanziari non funziona più, che la comunità degli affari cerca nel passato le tracce da seguire. Che cosa insegna il comportamento dei mercati? La risposta più appropriata è forse quella riportata ieri dall'«International Herald Tribune»: «Il profitto non conosce altro che se stesso..., non esiste niente di più sicuro della neutralità del denaro», quindi «le reazioni dei mercati non hanno niente a che fare con la morale, anzi riflettono l'atteggiamento di un mondo senza morale». In effetti, mentre in una fascia di deserto si confrontano eserciti e si accumulano armamenti, è l'unica incertezza è se quando e chi sparerà il primo colpo, nel resto del mondo si muove un altro esercito, di ragionieri impegnati a rifare i conti. Quanto costerà la benzina? Dove arriveranno i tassi di interesse? Che fine farà il mio conto corrente in banca? E i miei Bot, sopravviveranno a Saddam Hussein? Insomma, che fare?

Sempre liquidi. Prima di tutto bisogna togliersi dalla testa l'idea, maturata nel decennio passato, di fare tanti soldi e di farli velocemente. Perché, come dice John Kenneth Galbraith dall'alto dei suoi 80 anni, «sono gli imbecilli che teorizzano l'arte di diventare ricchi in poco tempo».

E allora? Regola d'oro in tempo di crisi è quella di non rischiare più di tanto. Mai effettuare un investimento che non possa essere liquidato entro pochi mesi. Piuttosto stare fermi e attendere. Quindi, come sostengono molti operatori, si può puntare sulla sicurezza dei titoli di Stato e in particolare quelli indicizzati i Cct, in quanto le aspettative sono per una crescita dei tassi di interesse. Per liquidità da investire e recuperare a breve termine vanno bene anche i Bot, a tre o sei mesi. Sull'euromercato vadono di buone prospettive le obbligazioni in marchi e in ecu.

RENDIMENTO

Il Tesoro fa 13 con i Cct

ROMA. Scendono le cedole annuali o semestrali di 13 emissioni di Cct. I relativi decreti sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Ecco uno schema che indica le emissioni interessate (identificate in base alla scadenza), la nuova cedola e, tra parentesi, la cedola attualmente in maturazione (sarà in pagamento il settembre prossimo): 1) Cct a cedola semestrale; nuova cedola di marzo 1991: Cct 1/3/91 settennali 5,60% (6,35); Cct 1/9/91 5,45% (6,20%); Cct 18/3/91 quinquennali 5,30% (5,75%); Cct 1/3/93 quinquennali 6,05% (6,60%); Cct 1/9/93 quinquennali 6,25% (6,80%); Cct 1/3/94 quinquennali 6,25% (6,80%); Cct 15/3/94 quinquennali 6,25% (6,60%); Cct 1/9/94 quinquennali 6,25% (6,80%); Cct 1/3/95 quinquennali 6,25% (6,80%); 2) Cct a cedola annua: nuova cedola di settembre 1990: Cct 1/9/95 decennali 10,95% (11,15); Cct 1/9/96 decennali 10,95% (11,15); Cct 18/9/93 settennali 10,75% (10,90); Cct 1/9/97 decennali 12,60% (12,80).

Chi si salva in Borsa. La tracimazione di Piazza Affari ha risparmiato nessuno, proprio come nel crack dell'87 o quello dell'89. Sono state soprattutto le grandi holding industriali (Fiat, Montedison, Cir, Enimont) ad accusare le perdite più vistose. In generale, con queste condizioni, gli investitori istituzionali, se scelgono il mercato azionario, preferiscono diversificare sui valori patrimoniali come assicurativi e bancari, abbandonando quelli industriali o più in generale tutte le società con margini di profitto molto bassi e che, con i maggiori costi determinati dall'attuale congiuntura, rischiano di chiudere i conti in rosso. Per chi ha soldi da rischiare rimane sempre valido il motto di Piazza Affari: «Comprare quando la Borsa va giù, vendere quando va su».

Stare alla galla col Fondo. Il Fondo sembra diventato il nuovo bene rifugio per i risparmiatori. Consente, infatti, di diversificare il rischio e garantisce rendimenti sicuri, a volte anche molto interessanti. In questi giorni a cavallo Ferragosto, con molti investitori ancora in ferie, non è possibile accertare se l'emotività e l'istinto provocheranno una nuova ondata di riscatti facendo ritornare in passivo il bilancio mensile dei fondi. Bisogna attendere qualche giorno. Stanno beneficiando di una buona domanda i Fondi comuni legati al conto corrente bancario.

L'oro luccica. L'oro ha superato i 410 dollari l'oncia grazie al peggioramento della crisi nel Golfo che ha bloccato le vendite saudite. Il balzo di oltre 40 dollari in una settimana ha sorpreso molti operatori che non si attendevano grandi sorprese dal metallo giallo. Attenzione, però: l'aumento del prezzo in dollari è favorito anche dal deprezzamento della divisa Usa nei mercati dei cambi. Secondo gli analisti internazionali il successo dell'oro, che comunque ben difficilmente recupererà il ruolo giocato negli Anni 70, dipenderà dal prolungarsi della guerra del Golfo.

Casa, conviene? La sicurezza del mattone, in momenti di crisi, sembra al di sopra di ogni sospetto. L'Italia poi rimane un mercato molto solido, chi ha investito all'inizio dell'89 ha guadagnato circa il 40% a fine anno. I prezzi rimangono elevati e si accentua la richiesta per gli uffici. Ma bisogna procedere con cautela. Gli analisti immobiliari attendono di conoscere quale sarà il peso del nuovo choc petrolifero e il suo impatto sull'inflazione. Nel '74 la crisi del greggio e le spinte inflazionistiche determinarono una depressione tremenda del mercato immobiliare.

Rinaldo Gianola

PAURA DI [illegible]

La gente sta facendo incetta di prodotti di prima necessità, mentre vengono «tagliate» le spese non essenziali

La sindrome di Saddam manda l'America in trincea

Per gli economisti è ormai certo un aumento di inflazione e disoccupazione

NEW YORK. La sindrome che non fa dormire sonni tranquilli agli americani ha già nome: la chiamano «recessione Hussein». E questi giorni non si parla d'altro, e quanto è già stato detto è possibile di rivalutare alla luce del nuovo evento. Fino al primo di agosto, gli economisti si chiedevano se l'America sarebbe riuscita ad evitare le sabbie mobili della recessione. Adesso, con i carri armati iracheni nel Kuwait e i soldati di Saddam Hussein schierati lungo i confini dell'Arabia Saudita, la domanda cambia formulazione: quanto duramente l'economia statunitense sarà colpita.

«Ci siamo già dentro fino al collo - afferma Richard Hoey, il più autorevole analista della Barclays de Zoete Wedd -. Temo che il colpo sarà duro. Molto più duro di quanto fosse possibile prevedere fino a qualche giorno fa». L'aumento del prezzo del petrolio e il clima di incertezza creato dalla crisi nel Golfo stanno già facendo sentire i primi pesanti effetti.

«La gente ha paura di spendere. Sono tutti spaventati - osserva un altro economista -. Il mercato immobiliare è fermo, i negozi di mobili sono vuoti, tutte le spese non essenziali vengono riconsiderate».

La crisi nel deserto ha spinto tutti i maggiori analisti a riesaminare le loro previsioni. Il virus della recessione ha quindi già contagiato l'America. Ed i primi sintomi sono già sotto gli occhi di tutti.

Per la seconda metà del 1990 l'aumento del prodotto nazionale lordo, inizialmente previsto nella misura dell'1%, è adesso valutato nell'ordine dello 0,3%. E qualche esperto, ancora più pessimista, prevede addirittura tassi negativi.

La frenata all'economia americana sarà accompagnata da un aumento dell'inflazione (le previsioni iniziali stimavano un incremento del 4% per la seconda metà del '90, ma adesso si parla del 5,4%) e da un aumento della disoccupazione (l'attuale 5,5% potrebbe raggiungere il 6,1% nel maggio prossimo).

«Qualche pignolo può sostenere che, da un punto di vista strettamente tecnico, non si tratta ancora di una recessione - afferma Neal Sosa, direttore amministrativo della First Boston -. Ma solo gli specialisti dell'economia potranno distinguere la differenza. Per l'uomo della strada, e per quasi tutti gli altri, la recessione è già cominciata». «Le condizioni per l'attività economica continueranno ad essere critiche per almeno altri sei mesi», aggiunge Joseph Wahed della Wells Fargo Bank.

Un sondaggio effettuato dal «Wall Street Journal» tra 34 economisti americani di primo piano mostra che almeno 15 sentono già aria di recessione, mentre gli altri si riservano di aggiustare le loro previsioni giorno per giorno. «Finché la sabbia del deserto continuerà a mulinare sarà impossibile fare previsioni destinate a durare», osserva Robert Roderick, vicepresidente della Northern Trust di Chicago.

«Posso anche fare una previsione, ma domani potrebbe cambiare - afferma Edward Yardeni, economista capo della Prudential Bache Securities -. Ormai siamo arrivati alle "previsioni del giorno"».

Due mesi fa, 35 dei 40 esperti interpellati dal «Wall Street Journal» avevano previsto almeno un altro anno di sviluppo economico. Oggi anche i 19 economisti che non prevedono una crisi concordano che i prossimi mesi saranno quanto di più simile ad una recessione si possa immaginare.

Il clima di incertezza non gioca comunque a favore della economia americana. Il consumatore statunitense, preoccupato per la possibilità di un conflitto in Medio Oriente o per un'esplosione dei prezzi nei negozi e alle pompe di benzina, ha chiuso il portafogli.

Restano comunque alcuni economisti secondo cui la «recessione di Hussein» sarà «leggera e di breve durata» e che la Fed (banca centrale) interverrà per allentare il credito. I meno ottimisti ritengono però che sia già tardi per evitare «provvidenziale» scossone [illegible] e finanziario». «Questa potrebbe essere la peggiore recessione dalla Grande Depressione del '30 - afferma Phillip Braverman, vicepresidente della Dkb Securities -. Il massiccio deficit statale potrebbe essere il fattore innescante di una crisi dalle conseguenze devastanti».

[r. e. s.]

E Mosca vende metallo per pagare i debiti

L'oro gonfia le riserve delle banche centrali

MOSCA. La Federazione Russa (la più grande delle 15 repubbliche sovietiche), una *first* insolita, in un paio di settimane ha venduto sui mercati occidentali oro per un valore di un miliardo di dollari. Lo ha dichiarato il ministro della Giustizia della stessa federazione, Nikolai Fyodorov, precisando che, in genere, una quantità di oro del valore di due o tre miliardi di dollari era venduta nell'arco di un anno.

Il ministro ha poi difeso la decisione di 10 giorni fa, del Presidium del Soviet supremo russo, secondo la quale tutti i beni prodotti dalla federazione, ed in particolare i metalli preziosi, sono della Russia, che il 12 giugno ha proclamato la sua sovranità. Per questo, secondo il Presidium, tutti i contratti sottoscritti dall'Urss con enti esteri, dopo il 12 giugno, sono nulli, se la Russia non dà il «sì».

In Occidente, il vistoso balzo del metallo giallo sta facendo lievitare la valutazione delle riserve nazionali. Considerando che dal 1 agosto la quotazione dell'oro è salita di circa 40 dollari per oncia, gli Usa il primo posto nel mondo per riserve auree con i loro 262 milioni di once) hanno «guadagnato» oltre 1 miliardi di dollari (qualcosa 8400 miliardi di lire).

Anche l'Italia, quinta nel mondo per riserve auree, vede teoricamente rivalutate le proprie riserve auree di quasi 2 miliardi di dollari (oltre duemila miliardi di lire). Le consistenze delle riserve auree si possono analizzare grazie all'ultima rilevazione del Fmi (Fondo monetario internazionale) resa nota in questi giorni: 1) Usa 262,07 milioni di once; 2) Germania 95,18; 3) Svizzera 83,28; 4) Francia 81,85; 5) Italia 66,67; 6) Olanda 43,94; 7) Belgio 30,22; 8) Giappone 24,23; 9) Austria 20,38.

Crisi del Golfo e azienda-Italia: parla il vicepresidente della Confindustria

Patrucco: il [redacted] salato

«Paghiamo errori politici»

ROMA. Industriali [redacted] lavoratori [redacted] andati in [redacted] alla fine di luglio sapendo che alla ripresa non li attendeva una situazione certamente incoraggiante. Il calo della produzione (due punti in meno rispetto allo scorso anno), soprattutto quella automobilistica e tessile, creava preoccupanti zone d'ombra sulle maggiori attività industriali italiane. E si [redacted] ricominciato a parlare di cassa integrazione alla Fiat, un segnale d'allarme per l'intero sistema produttivo del nostro Paese. «Questa situazione già di per sé abbastanza preoccupante si è aggravata con la crisi del Golfo. Ora è tutto più incerto». A parlare [redacted] Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria. Tornato da un giro all'estero, ora si sta riposando prima di affrontare il mese di settembre durante [redacted] quale - dice - «ci sarà da lavorare tanto».

Prevede quindi [redacted] autun[redacted] caldo. Quali sono i problemi più pressanti?

Gli stessi di luglio. Solo che ora tutto è più complicato. Venti giorni fa l'inflazione era in calo. Ora, invece, la prospettiva è quella di un deciso aumento dei prezzi. Attendiamo la pubblicazione dei dati sull'inflazione nelle grandi città, ma già da ora [redacted] può anticipare che abbiamo superato il 6%. Tutto questo non fa che rendere più difficile la soluzione dei problemi che ci stiamo trascinando.

E quali sarebbero [redacted] dettaglio?

La spesa pubblica [redacted] fondo, l'inefficienza dei servizi, [redacted] infrastrutture, sono questi i principali nodi con [redacted] dobbiamo ancora fare i [redacted]nti. E che [redacted] ritroviamo intatti in questo [redacted]mento particolarmente difficile. Mentre in questo periodo ci [redacted] gingillati con altri temi quali quello degli incrementi [redacted] innovazione, le modifiche salariali.

Qual è l'ostacolo?

Soprattutto la mancanza di volontà politica

E di fronte alla crisi del Golfo?

Il problema vero [redacted] questa situazione che si [redacted] creata con l'invasione irachena del Kuwait è di capire se, per quel che riguarda l'economia, gli Stati Uniti sono veramente entrati [redacted] una fase di recessione, oppure no. Sicuramente anche per loro la crescita del prezzo del petrolio mette in moto una tensione inflazionistica che prima non avevano. Questo non può mancare di esercitare i suoi effetti sugli altri Paesi. E ce ne sono alcuni che sono meno preparati degli altri a subirli.

L'Italia è tra questi ultimi?

Sì, parte svantaggiata. Il tasso di inflazione da noi ora già alla fine di luglio più alto di quello presente in altri Paesi. Ma l'Italia [redacted] trova impreparata di fronte agli effetti recessionistici provenienti dagli Usa anche perché una [redacted] di interventi demagogici non hanno tenuto conto del fatto che il regalo petrolifero, di cui abbiamo usufruito in questo decennio, non era eterno.

A che cosa si riferisce?

Al referendum sulle centrali nucleari. Non si può affidare un problema così complesso come quello dell'energia alla consultazione popolare. E' solo demagogia. E il risultato, con la chiusura delle centrali nucleari, è che ora [redacted] troviamo in una situazione di sempre maggiore dipendenza dal petrolio. E ce ne rendiamo conto ora.

Che cosa ci aspetta, dunque, [redacted] settembre?

La [redacted] sarà sicuramente difficile. Basta guardare i tassi che riguardano l'andamento borsistico: sono su livelli tali da non rendere possibili interventi finanziari necessari per dare una maggiore solidità alle industrie [redacted] questo momento, come aumenti di capitale o l'emissione [redacted] prestiti obbligazionari. E, soprattutto, quello che dovremo attenderci il prossimo autunno è una Finanziaria '91 [redacted] cui saranno presenti tutte le conseguenze della crisi.

Cosa intende?

A rendere più seria la situazione per l'Italia ci sono gli obiettivi di politica economica che sarà molto difficile riuscire [redacted] mantenere. Il ministro del Tesoro, Carli, [redacted] fissato alcuni traguardi nel su[redacted] piano triennale: Ma per raggiungerli bisognerà agire pesantemente sulla legge Finanziaria.

Allora, la situazione è realmente drammatica?

Sì. A fine luglio i sindacati ci avevano accusato [redacted] voler «drammatizzare» i problemi per difendere gli interessi degli industriali. In realtà, già allora non si annunciava nulla di buo[redacted].

[redacted] ora come si metteranno le cose?

Se continuano ad accusarci di voler «drammatizzare», l'unica cosa che posso dire è questa: [redacted] vuol vedere le cose le vede, altrimenti vuol dire che non le si vogliono vedere.

E l'ipotesi di sterilizzazione della scala mobile?

Certamente [redacted] d'accordo se si parla di congelare quella parte degli aumenti salariali legati al prezzo del petrolio. Ma, [redacted]condo me, si tratta di dettagli rispetto ai problemi che la crisi del Golfo ha [redacted] prioritari. Voglio dire che nessuno ormai [redacted] regala più niente. E che dobbiamo capire che gli anni Ottanta [redacted] finiti. L'Italia deve ora prepararsi al prossimo decennio e deve attrezzarsi non con cambiamenti congiunturali, ma strategici.

Questo atteggiamento vale anche per il rinnovo dei prossimi contratti?

Non vogliamo far pagare ad altri le conseguenze della crescita dell'inflazione, [redacted] certamente davanti a noi non c'è un periodo di abbondanza. Se i sindacati non vogliono tenerne conto, rifiutando ad esempio la proposta di contratti-ponte, vuol dire che a loro manca la necessaria consapevolezza dei cambiamenti che [redacted] avvenuti nell'ultimo mese. Io sono convinto, invece, che con queste premesse, [redacted] sono tutte le condizioni perché a settembre si debba lavorare tanto. Ora si tratta di capire quello che gli italiani intendono fare. [redacted] me, è il momento di dimostrare a tutti che siamo la quinta potenza industriale nel mondo.

Flavia Amabile

Il vicepresidente [redacted] Confindustria, Carlo Patrucco

ENERGIA

L'Enea guarda al «nucleare sicuro»

ROMA. Per il nucleare si apre un'altra stagione [redacted] sono già stati elaborati i nuovi metodi di costruzione delle centrali, che pongono [redacted] massima [redacted]tenzione ai sistemi di contenimento degli effetti negativi provocati da un eventuale guasto o incidente, così come già avviene in altri Paesi europei di grande esperienza nucleare, come la Francia o la Germania per limitarci agli esempi più significativi.

Sono queste le convinzioni del direttore generale dell'Enea, Fabio Pistella, espresse nel corso di una intervista che comparirà sul prossimo nu[redacted] del settimanale Panorama.

Secondo il direttore generale dell'Ente nazionale energia atomica, il referendum sul nucleare non ha pronunciato una bocciatura definitiva, senza appello su questo tipo di energia, ma semmai ha indicato una strada diversa: una «nuova filosofia» del nucleare.

«Stiamo lavorando ad impianti - ha precisato Pistella - che, in caso di incidente, rilasciano una dose [redacted] radiazioni non superiore a quella che si ha, per fare un esempio, a Viterbo, che [redacted] una delle città italiane con la più alta radioattività naturale».

Lo smantellamento delle centrali di Caorso e di Trino Vercellese deciso dal governo non [redacted], secondo Pistella, un «de profundis» del nucleare.

«L'industria del settore - ha precisato ancora il direttore generale dell'Enea, nell'intervista al settimanale - è fortemente integrata, sovrannazionale, bisogna ragionare in termini europei».

FLASH

Ifint [redacted] programmi in Europa [redacted] Usa

Nelle casse dell'Ifint ci sono quasi 1100 miliardi di lire. Ora il problema è di investirli. Come? In un'intervista al settimanale Il Mondo risponde Mario Garraffo, direttore generale della finanziaria. Negli obiettivi, [redacted] quanto dichiara Garraffo, ci [redacted]no quattro opportunità interessanti, in Europa e Usa. Il grosso della liquidità Ifint viene da due cessioni: quella della Cr Industries venduta alla Skf con un capital gain di 170 milioni di dollari o quella della Fireman's fund con un capital gain di altri 130 miliardi.

Per Comsal (Efim) la crisi è vicina

Acque agitate per l'alluminio dell'Efim e il primo campanello d'allarme è squillato per la Comsal. E' stata convocata una assemblea per esaminare una situazione patrimoniale che potrebbe portare ad una riduzione del capitale. L'articolo 2446 [redacted] codice civile, citato nell'ordine del giorno, prevede [redacted]a riduzione del capitale per perdite «quando risulta diminuito di oltre un terzo». [redacted] tratta di [redacted] caso di emergenza al quale spesso si fa fronte con un'iniezione di denaro fresco da parte dell'azionista, cioè l'Efim.

Assicurazioni Firs [redacted] il capitale

La società di assicurazioni «Firs» (gruppo Sasea) aumenta il capitale. E' stata convocata infatti un'assemblea straordinaria che dovrebbe varare un raddoppio del capitale da [redacted] miliardi 120 milioni a 72 miliardi 240 milioni di lire. L'aumento avverrà con emissione di 36 milioni 120 mila azioni ordinarie da 500 lire più 700 lire di sovrapprezzo e con l'emissione di un uguale numero di azioni di risparmio da 500 lire più 60 lire di sovrapprezzo; agli azionisti verrà concesso il diritto di opzione nel rapporto di un'azione nuova ogni azione vecchia.

Opec, vertice d'emergenza

Il caro-petrolio spacca gli sceicchi

ROMA. Settimana di fuoco per i «futures» petroliferi che venerdì si sono saldamente attestati al di sopra dei 28 dollari [redacted] barile (a New York addirittura venerdì sera il Wti per conse[redacted] a settembre ha terminato la giornata a 28,63 dollari a barile contro i 27,36 dollari della chiusura di giovedì e i 26,23 dollari di venerdì [redacted] agosto). La crisi del Golfo Persico, che prefigura lo spettro di un possibile terzo shock petrolifero dopo le due crisi degli Anni Settanta, sta facendo impennare le quotazioni del greggio, [redacted] sta anche spaccando l'Opec. Ieri è anche circolata a Ginevra la voce di un imminente vertice (forse già martedì) dei Paesi esportatori di petrolio. La riunione era stata richiesta da Arabia Saudita e Venezuela, perché fosse deciso un aumento delle quote produttive di alcuni Paesi, ma è duramente osteggiata dall'Iraq. L'ultima conferenza dell'Opec, che ha sede a Vienna, si era svolta lo scorso luglio a Ginevra.

Secondo il ministro del petrolio saudita Nazer ieri non sarebbe stata ancora presa alcuna decisione. In caso però che la riunione non avesse luogo, ha precisato il ministro saudita, ciascun Paese membro prenderà le sue decisioni individualmente su un eventuale incremento della propria quota produttiva, per fronteggiare i mancati approvvigionamenti petroliferi derivanti dall'embargo scattato nei confronti di Iraq [redacted] Kuwait. A questo proposito si fa capire che l'Arabia Saudita, per parte sua, aumenterà la propria produzione per «non lasciare a secco gli altri Paesi», [redacted] altrettanto dovrebbero fare gli altri Paesi dell'Opec in grado [redacted] supplire alla mancanza di forniture irachene e kuwaitiane.

Parlando nel corso di una conferenza stampa il ministro saudita ha dichiarato che mentre il Venezuela aveva aderito all'idea [redacted] un meeting straordinario dell'Opec, altri Paesi, compreso l'Iraq, [redacted] opposti alla riunione per motivi politici. Nazer ha però sottoli[redacted] che [redacted] situazione del mercato petrolifero è radicalmente cambiata. L'Opec a luglio aveva deciso di limitare la produzione a 22,5 milioni di barili al giorno fino a quando il prezzo del greggio non avesse raggiunto i 21 dollari. «Ora tutto è cambiato - ha detto Nazer -. Il prezzo del barile ha raggiunto i 28 dollari e la produzione è ancora lontana dai 22,5 milioni di barili al giorno». [r. e. s]

ENE[redacted]
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
VIA G.B. MARTINI, 3 - 00198 ROMA

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che, a norma dei regolamenti dei sottoindicati prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale [redacted] rimborsare risultano i seguenti:

Prestiti	Cedola pagabili il 1°.3.1991	Maggiorazioni sul capitale semestre 1.9.1990 28.2.1991	Maggiorazioni sul capitale Valore cumulato al 1°.3.1991
1985-1995 Indicizzato I em. (G.B. Beccaria)	5,20%	0,52 %	6,560 %
1988-1994 Indicizzato I em. (F. Neumann)	6,05%*	0,5445%*	3,1815%*

*al lordo della ritenuta fiscale alla fonte del 12,50%.

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui [redacted]pra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE
UNITA' [redacted] LOCALE - [redacted]

Avviso [redacted] gara a licitazione privata per aggiudicazione servizio sostitutivo mensa - Anno [redacted]

Questa U.S.S.L. TO I, in esecuzione alla deliberazione [redacted] [redacted]3/02/90 del 12/07/1990, indice gara a licitazione privata, su prezzo [redacted] palese, per l'aggiudicazione, per l'anno [redacted], di un servizio sostitutivo [redacted] tramite buoni-pasto tipo.

La licitazione privata si svolgerà con il metodo di cui all'art. 73 lettera C) e art. 89 del R.D. 23/5/1924 n. 827 e la procedura prevista dal successivo art. 76 del cita[redacted] R.D.

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 68, punto 2) lettera a) della L.R. 13/1/1981, n. 2, e cioè a favore del concorrente che avrà offerto il prezzo più basso, in termini di prezzo unitario per singolo buono-pasto-[redacted], che dovrà intendersi invariabile per tutta la durata del [redacted]
Il servizio oggetto del presente avviso avrà inizio il 1/1/91 e terminerà il 31/12/91.

Le [redacted] interessate, entro [redacted] non oltre le ore 12,00 del 15° (quindicesimo) giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso, possono richiedere di essere [redacted] invitate a partecipare alla licitazione privata in oggetto.
La richiesta dovrà essere redatta in carta bollata ed inoltrata solo ed [redacted]mente [redacted] mezzo lettera raccomandata senza [redacted] il ricevimento al seguente indirizzo:

**«S.S.N. Regione Piemonte - U.S.S.L. TO I
Via [redacted] Secondo, 29 - 10128 Torino».**

Sulla busta contenente detta richiesta dovrà essere riportata ben visibile la seguente dicitura: **«Richiesta d'invito alla licitazione privata per servizio sostitutivo mensa - Anno 1991».**

Unitamente alla predetta richiesta gli interessati [redacted] allegare, pena l'immediata esclusione: Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. per il settore [redacted] attività oggetto del presente avviso, elenco dei locali e/o centri di ristoro appositamente convenzionati per il servizio in questione, in tutto l'ambito comunale, [redacted] specifico riferimento all'U.S.S.L. TO I.

Informazioni [redacted]/o chiarimenti potranno essere richiesti all'U.S.S.L. TORINO I - Via San Secondo, 29 - 10128 TORINO - Telef. 575.4311 - Ufficio Provveditoriale/Economale

Il presente [redacted] non vincola l'U.S.S.L. appaltante.

LA VICE PRESIDENTE DEL COMITATO [redacted] GESTIONE
[redacted] Bruno

Il Fisco italiano riesce a incassarne 6,4

Tasse record [redacted] Svezia 14 milioni [redacted] capite

ROMA. Il fisco italiano, considerato un «eterno affamato» di entrate, impallidisce davanti alla voracità di quello svedese: per ogni cittadino del Paese scandinavo, l'amministrazione finanziaria di Stoccolma incassa infatti annualmente imposte [redacted] tributi per 11.914 dollari, oltre 14 milioni di lire, contro i 5.360 dollari (circa 6,4 milioni di lire) incassati da Roma per ogni italiano. L'Oscar del cittadino-contribuente [redacted] malgrado più «generoso» è stato assegnato agli svedesi dalle statistiche elaborate dall'Ocse [redacted] base alle entrate fiscali pro-capite registrate nei principali Paesi occidentali [redacted] 1988.

Nonostante l'aumento della pressione tributaria segnalato nei giorni scorsi dall'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, l'Italia re[redacted]ta agli ultimi posti nelle classifiche internazionali sul livello di tassazione pro-capite. La graduatoria '88 vede infatti in testa la Svezia seguita dalla Danimarca (10.897 dollari l'anno pro-capite) e dalla Norvegia (10.159 dollari). Per trovare l'Italia bisogna scendere fino alla sedicesima posizione, cioè alle spalle degli Stati Uniti. L'[redacted]montare pro-capite delle tasse pagate dagli italiani supera solo quello di Australia, Nuova Zelanda, Irlanda, Spagna, Grecia, Portogallo e Turchia.

Ecco la classifica dei primi 20 Paesi in base alle entrate fiscali pro-capite '88 (l'ammontare è espresso [redacted] dollari): Svezia 11.914; Danimarca 10.897; Norvegia 10.159; Svizzera 8.958; Lussemburgo 8.739; Finlandia 8.068; Francia 7.542; Olanda 7.446; Giappone 7.368; Germania 7.326; Austria 7.015; Belgio 7.014; Canada 6.529; Stati Uniti 5.721; Gran Bretagna 5.372; Italia 5.360; Australia 4.893; Nuova Zelanda 4.765; Irlanda 3.810; Spagna 2.900.

Tessile all'attacco

Il [redacted] Forall dopo [redacted] Canada punta sull'Urss

VICENZA. La Forall gioca la carta dell'export. Dopo il Canada è ora la volta della Russia. Nel quartier generale del gruppo tessile di Quinto Vicentino sono stati presi accordi, con una delegazione sovietica, per realizzare in Urss uno stabilimento che occuperà 200 dipendenti e produrrà 100 mila «pezzi» l'anno con tecnologie Forall.

Il gruppo Forall (140 miliardi di fatturato nell'89; 1300 dipendenti sparsi in tre stabilimenti) prevede [redacted] investire nei prossimi anni una quindicina di miliardi per ampliare la struttura commerciale e produttiva. In Italia prevede di acquisire una società veneta per far fronte all'incremento della domanda.

Per il 1990 la Forall (che opera nel settore delle confezioni maschili di alta qualità, il «total look», prevede di superare i 150 miliardi di fatturato.

COMUNITA' [redacted] VALLE ANTIGORIO E FORM[redacted]
[redacted] PREMIA (Provincia di Novara) - [redacted] (0324) 62.[redacted]

AVVISO DI GARA
(Procedura d'urgenza ex art. 10 Legge 584/77)

Questa Amministrazione procederà alla gara per l'affidamento mediante Appalto Concorso, secondo le procedure previste dall'art. 24 lettera b) della Legge 8/08/1977 n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni [illegible]
— Costruzione dell'acquedotto di Valle Antigorio Formazza, per un importo complessivo presunto di L. 16.000.000.000 [illegible] Regione Piemonte [illegible] di un primo importo di L. 500.000.000 [illegible] [redacted] [illegible] di L. 418.000.000 di opere [illegible] 29 Agosto 1990 [illegible] Comunità Montana [redacted] Antigorio e F[redacted] Piazza Municipio, n. [redacted] 28030 PREMIA (NO) [illegible]

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA Antonietti cav. Mario

CONSORZIO PER [redacted] DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Ai [redacted] dell'art. 20 della legge 19.03.1990 n. 55, si rendono noti i dati relativi alla licitazione privata indetta da codesto Consorzio per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di un asse viario a servizio [redacted] Z.I. di C. da Calderaro a Caltanissetta: Ditte invitate n. 17; Ditte partecipanti [redacted]. 6; Ditta aggiudicataria IA.Gi. Spa. L'avviso [redacted] stato pubblicato sulla G. U. R. S. n. 33 del 18.08.1990.

IL PRESIDENTE
Dr. Umberto Cortese

ISTITUTO PALLADIO
ISTITUTO PROFESSIONALE GRAFICA PUBBLICITARIA OPERATORI TURISTICI ASSISTENTE COMUNITA'
LICEO ARTISTICO

CENTRO STUDI C2

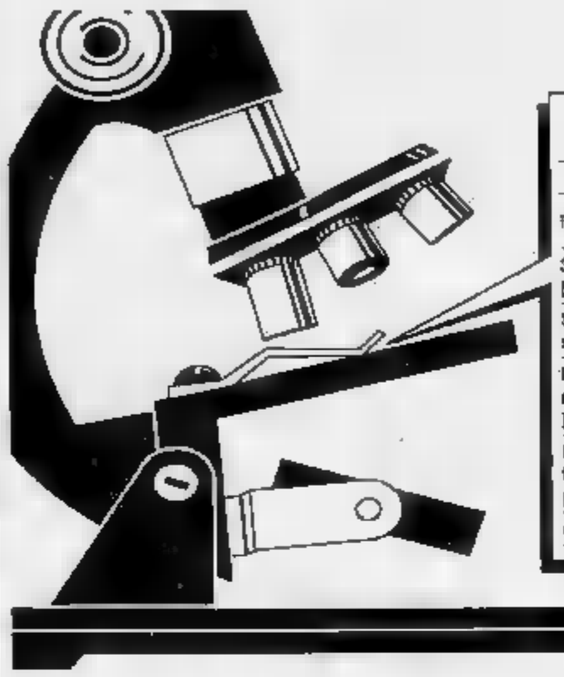
LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO
LICEO LINGUISTICO
ISTITUTO MAGISTRALE

CORSI DIURNI [redacted] SERALI - VIA PLANA 7 - TORINO - TEL. 835.464-500.574

Parla Renato Ugo, presidente dell'Airi: l'Italia tra i grandi resta il fanalino di coda

A.A.A. La ricerca perde terreno

Occorrono seimila miliardi e 20 mila specialisti



COSI' RICERCA L'EUROPA

		FRANCIA	G.B.	GERM.
Ricercatori (a.) (1986)	[illegible].844	140.953	n.d.	[illegible]827 ('85)
Spesa per R & S (MECU) (1986)	6.989	16.056	13.259	24.373
Spesa per R & S su P.I.L. (%) 1988	1,39	2,27	2,36 ('85)	2,81
Bilancia tecnologica: tasso di copertura (E/O x 100) (1987)	0,38	0,76	1,08 ('86)	0,44
Export di prodotti ad alta tecnologia su totale export per Paese (1987) (%)	11,6	20,2	23,9	17,2

n. d. - non disponibile

MILANO. Ricerca, in Italia, è sempre sinonimo di emergenza. Un paio di mesi fa Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina, intervenne all'assemblea degli azionisti della Montedison lanciando un appello: «Per favore aiutatemi a far tornare in Italia i nostri ricercatori costretti a lavorare all'estero».

L'estate, poi, ha confermato le difficoltà in cui si dibatte la ricerca scientifica, con la minacciata chiusura del centro di ricerca della Sclavo.

Non è comunque una novità: il nostro Paese è poco sensibile ai problemi scientifici e, tra le nazioni industrializzate, rimane indiscutibilmente all'ultimo posto per gli investimenti.

Perché questo? Come si spiega un tale ritardo? Cosa si dovrebbe fare per cambiare la rotta?

Renato Ugo, ex responsabile della ricerca Montedison e attuale presidente dell'Airi (Associazione italiana per la ricerca industriale), offre la sua interpretazione.

Qual è lo stato della ricerca in Italia?

Siamo molto indietro rispetto ai nostri concorrenti. In Italia il valore complessivo degli investimenti, pubblici e privati, in ricerca oscilla tra i 18 mila e i 20 mila miliardi. Circa l'1,5 per cento del prodotto interno lordo. In Francia, ad esempio, la quota è del 2,3 per cento e in Gran Bretagna spendono il doppio di noi. In Germania, poi, il denaro destinato alla ricerca è addirittura il triplo. E questo solo per fermarci all'Europa. Negli Stati Uniti e in Giappone le cifre sono ancora più alte.

Come mai siamo così indietro?

I motivi sono diversi. C'è una scarsa sensibilità verso la ricerca scientifica, l'opinione pubblica è coinvolta in questi problemi solo quando c'è qualche elemento folcloristico. Anche l'industria non ha mai insistito verso il potere politico per un maggior impegno in questo settore. In parte è comprensibile, c'erano altri problemi più urgenti come la ristrutturazione industriale, la disoccupazione...

Cosa bisogna fare per modificare la situazione?

Prima di tutto bisognerebbe convincersi, tutti quanti, che la ricerca non è un optional. Basta guardare come si comportano il Giappone e gli Stati Uniti. Non esiste uno sviluppo dell'economia senza ricerca. L'obiettivo, secondo me, è di aumentare almeno di un punto percentuale gli investimenti rispetto al prodotto interno lordo e di far crescere il numero dei ricercatori.

Questo cosa vuol dire in numeri?

Significa per l'Italia spendere 6 mila miliardi in più all'anno e impiegare altri 6 mila ricercatori. Il governo sembra disponibile a investire circa 2500 miliardi, il resto dovrebbe essere finanziato dall'industria privata. Questo è un problema: adesso con le minacce che ci sono a livello internazionale, con una possibile recessione, non sono sicuro che i privati possano trovare nuovi fondi per la ricerca.

Ma esiste anche un problema di miglior utilizzo dei fondi, di coordinamento di tutte le risorse...

Ci vuole tempo, basti pensare che solo da un anno esiste un comando unico ministeriale per la ricerca. Certo nelle Università occorre dare ai docenti e ai ricercatori dei settori tecnico-scientici la possibilità di svolgere, con mezzi e uomini sufficienti, la loro attività sia di ricerca pura, sia di ricerca applicata, anche in collaborazione con o su richiesta delle imprese. Negli enti pubblici di ricerca bisogna indicare obiettivi precisi all'Enea e porre mano alla riforma del Cnr da tempo in discussione in Parlamento.

Recentemente il commissario Cee alla concorrenza, Brittan, ha chiesto al nostro governo di eliminare il Fondo per l'innovazione tecnologica. Perché?

Purtroppo facciamo le cose, quando le facciamo, troppo bene. Il nostro Paese, patria del diritto, eroga finanziamenti modesti alle imprese e lo fa in modo trasparente, così da entrare nel mirino della Cee. Altri Paesi invece sono più furbi di noi e utilizzano canali e strumenti diversi per trasferire risorse alle imprese. Noi proponiamo, ad esempio, la detassazione degli investimenti in ricerca e sviluppo realizzati dalle imprese.

A settembre inizierà la discussione della legge finanziaria, cosa chiedete per la ricerca nel '91?

Il mondo industriale chiede che vengano stanziati per il 1991 almeno 1000 miliardi al Fondo ricerca applicata, che rimane condizionato da pesanti vincoli. Solo così sarà possibile porre mano allo sviluppo dei settori a tecnologia avanzata, finanziare i numerosi progetti Eureka e sviluppare adeguatamente la ricerca delle piccole e medie imprese e nel Mezzogiorno. In più il Parlamento deve legiferare in merito alla revisione delle procedure della Legge 46/82, approvata dal Consiglio dei ministri nel novembre '89, il cui esame non è ancora iniziato.

Rinaldo

Si chiama Daphne e invia immagini nitidissime al centro ricerche di Cesenatico

Sentinella russa contro le alghe

Un satellite terrà sotto controllo l'Adriatico

CESENATICO. Adesso sulla riviera romagnola l'allarme anti alghe arriva dallo spazio passando per Mosca. Il presidente del «Consorzio di studi, ricerche ed interventi sulle risorse marine» di Cesenatico, Davide Trevisani, infatti ha firmato con l'ente sovietico Soyuzkarta di Mosca un accordo per utilizzare il satellite Resurs specializzato nell'osservazione terrestre. Questo, d'ora in poi, sarà quindi la sentinella avanzata dell'esercito anti-mucillagini schierato sulle spiagge: le immagini che invierà a terra volando la Romagna e l'Adriatico saranno la base della strategia per tenere sotto controllo l'Adriatico.

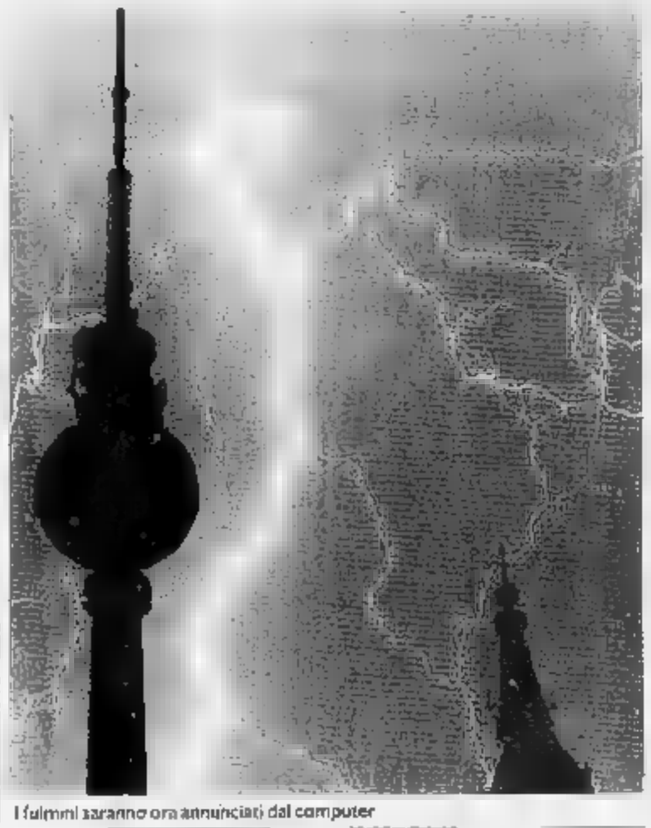
Il Consorzio romagnolo ha ormai all'attivo oltre vent'anni di lavoro nel campo della biologia marina; alle sue spalle ha l'università di Bologna (oltre ai maggiori enti pubblici della regione); il suo comitato scientifico, di cui fanno parte anche esperti stranieri, è presieduto dal professor Puppi, presidente del Centro di ricerca interdipartimentale delle scienze del mare dell'ateneo bolognese, da cui proviene la maggioranza di quella novantina di ricercatori e tecnici che si avvicendano intorno ai vari progetti di ricerca, tutti orientati sull'economia del mare. Il convegno sui problemi della pesca che il centro di Cesenatico organizza ogni anno (in programma per il 14 ottobre) è diventato ormai un punto di riferimento obbligato per l'intero settore italiano.

Perché un satellite sovietico e non, invece, per esempio il francese Spot o l'americano Landsat? Semplicemente per ragioni tecniche, spiegano al Consorzio; perché, in sostanza, è quello che copre con maggiore efficacia la zona dell'alto Adriatico.

Due rappresentanti della Soyuzkarta, che gestisce i satelliti sovietici di osservazioni terrestre sono venuti a Cesenatico, sono stati sentiti dal comitato scientifico, il progetto di utilizzare il Resurs è parso conveniente e non si è perso tempo. Il centro romagnolo ha messo a disposizione la Daphne II, un'imbarcazione oceanografica attrezzata per le rilevazioni in mare aperto; in queste settimane il sistema satellite-nave è in fase di messa a punto su una superficie di circa mille chilometri quadrati di mare; le immagini che arrivano dal satellite sono nitide e danno una visione complessiva di tutto ciò che accade in mare e sulla costa intorno alla città. Si tratta ora di imparare a interpretare tali immagini, in particolare i colori, in modo da essere in grado di riconoscere i vari fenomeni. Il centro romagnolo è in costante contatto con i tecnici della società spaziale a Mosca; in concomitanza con il transito del satellite sulla zona la Daphne viene fatta uscire per raccogliere campioni d'acqua e compiere misurazioni fino a 25-25 chilometri dalla costa. «Il satellite - spiegano al centro di Cesenatico - fotografa la situazione del mare e, attraverso le gamme spettrali potrà fornire l'analisi dei processi dinamici della zona prescelta. Le prime rilevazioni della Daphne, assieme alle mappe marittime, forniranno la taratura necessaria per la scelta degli spettri a colore da utilizzare in seguito, i quali permetteranno di individuare e riconoscere ogni cosa». Nel giorno scorsi è arrivata da Mosca una prima foto in cui si distinguono alcuni fiumi, le loro acque che si inoltrano nel mare, la parte interna delle scogliere «dove - dicono i ricercatori - il mare si presenta pulito, senza tracce di mucillagini e di alghe».

Insomma, i ricercatori romagnoli sono convinti di avere trovato uno strumento efficace perché consente di avere una visione d'insieme dell'Adriatico e delle coste, e quindi di individuare mucillagini, alghe, inquinamenti fin dal loro primo manifestarsi. Quest'estate, soprattutto per merito dall'andamento meteorologico, tutto è andato bene. Ma se il prossimo anno le alghe dovessero tornare all'attacco il centro conta di avere messo a punto la nuova arma.

[v. rav.]



I fulmini saranno ora annunciati dal computer

Sistema di monitoraggio per individuare in anticipo il fenomeno

Ora il fulmine si fa annunciare

Un allarme per proteggere le attività a rischio

TORINO. Vi sono numerose e delicate attività che possono essere messo in pericolo da un fulmine: il lancio di un veicolo spaziale, la navigazione aerea, i centri di calcolo e molte altre. Al Kennedy Space Center, alla base spaziale di Kourou in Guyana da cui vengono lanciati i razzi Ariane, al «Centre d'Essais des Landes» dove la Francia prova i suoi missili militari è stato sperimentato un sistema di monitoraggio dell'attività temporalesca e del «rischio fulmine» denominato Safir (Sorveglianza e allarme fulmine mediante interferometria radio-elettrica) realizzato dall'azienda francese Dimension, di St-Aubin.

Il sistema Safir, che è stato sviluppato sulla base di ricerche condotte dall'Onera, l'ufficio francese per gli studi e le ricerche aerospaziali, ha per obiettivo di sorvegliare fin dall'inizio un temporale le manifestazioni elettriche ed elettromagnetiche che ne caratterizzano l'evoluzione.

Con la tecnica dell'interferometria elettromagnetica vengono rilevate e localizzate le fonti di irradiazione ad altissima frequenza fin dai primi meccanismi di scoppio all'interno della nuvola fino alle scariche al suolo. Nel caso di temporali vicini un altro tipo di sensore misura il campo elettromagnetico al suolo individuando così i fenomeni elettrici che annunciano le prime folgori.

Il sistema è costituito da una stazione centrale (per il trattamento dei dati e la visualizzazione in tempo reale) e da tre stazioni di rilevamento distanti tra loro dai 40 ai 100 chilometri che coprono un'area di 300 per 300 chilometri con una precisione che va da 5 chilometri a poche centinaia di metri. Le zone a rischio possono essere individuate anche mezz'ora prima che comincino i primi fulmini.

Il campo di impiego di Safir è molto vasto, sottolineano al Citef, il centro di informazioni tecniche francesi di Milano: esso infatti consente, ad esempio, di pianificare con maggiore accuratezza le operazioni di basi di lancio spaziali, di aeroporti, di scuole di volo, di prendere provvedimenti per proteggere installazioni elettriche e di telecomunicazione, e di intensificare la sorveglianza per prevenire gli incendi nelle foreste. Derivata dal Safir è stata costruita dalla stessa società anche una stazione automatica di «allarme fulmine», adatta in particolare per la protezione più localizzata, per esempio di fabbriche a rischio fulmine (fabbricazione di componenti elettronici, computer e centri di calcolo, manipolazione di prodotti esplosivi).

(r. e. s.)

PERSONAL SIZE

L'ARANCIA BUONA STA NELLA BOTTE PICCOLA

Chi beve piccolo non perde il gusto.
Nella bottiglia piccola o nella lattina la freschezza non si disperde, la genuinità resta intatta e la fedeltà del sapore si mantiene alta.

ORANSODA
PERSONAL SIZE

Dopo una sofferta intesa sul prezzo restano molte tensioni per questa leguminosa

Soia: c'è l'accordo, ma non la pace

Aiuti Cee, braccio di ferro Washington-Bruxelles

ROMA
NOSTRO INVIATO

L'accordo interprofessionale sulla soia, raggiunto tra produttori e acquirenti pochi giorni fa dopo una lunga e difficile trattativa, ha certo posto fine ai problemi dei coltivatori di questa importante leguminosa.

Vediamo intanto di riassumere, per chi non li conoscesse ancora, i principali punti dell'intesa: sul prezzo finale sarà pagato un acconto di 32.000 lire il quintale a 30 giorni dalla consegna, comunque gli agricoltori non incasseranno nulla prima del novembre; il saldo è al 31 gennaio '91; ci sarà la deduzione di 700 lire il quintale per riportare il prodotto allo standard tipo (sano, leale e mercantile) per la merce consegnata con umidità superiore al 14%, un'altra detrazione, di 160 lire il quintale, a punto o frazione di punto, per merce consegnata dal 14,01 al 17% di umidità; c'è infine una decurtazione di lire il quintale, a punto o frazione di punto, per merce consegnata ad umidità superiore al 17%.

Il premio di tremila lire per i produttori non è stato inserito nell'intesa, anche perché la maggior parte dei primi acquirenti aveva già concordato un sovrapprezzo con i conferenti.

I prezzi definitivi si conosceranno comunque solo ai primi di novembre,e le previsioni sono, al rialzo, per una quotazione minima di 60-61 mila lire il quintale.

Come dicevamo, le difficoltà per i produttori sono tutt'altro che terminate. Ora, per i produttori italiani, comunitari, la guerra si sposta dal fronte interno a quello internazionale. Infatti gli Stati Uniti vogliono continuare a mantenere la supremazia nella coltivazione della soia, lasciando agli altri Paesi ben poco spazio; del resto gli interessi in gioco sono enormi: si pensi che oggi gli Usa producono 55 milioni di tonnellate di soia, seguiti dall'America Latina, con 30 milioni; la Cee è attestata sulla modesta cifra di 2 milioni di tonnellate, neanche il 5 per cento di quanto producono insieme i Paesi americani.

Ma la lobby d'Oltreoceano è molto forte, tanto da far sposare le proprie ragioni agli arbitri del panel Gatt, i quali hanno sostenuto che la Comunità europea concede troppi sostegni a soia, girasole e colza,il che condizionerebbe il mercato.

Due i rilievi principali mossi alla Cee dai giudici internazionali: gli aiuti devono essere pagati direttamente ai produttori e non ai trasformatori; l'adozione di aiuti mobili (che variano col variare del mercato) annulla il rischio commerciale derivante dalle oscillazioni dei prezzi.

Che gli Usa non abbiano intenzione di cedere è dimostrato dal fatto di essere fortemente interessati al mercato comunitario, specie del seme. Come ha fatto osservare al recente convegno di Forlì Umberto Lunati della Regione Emilia-Romagna, la Comunità europea deve importare ogni anno 13-14 milioni di tonnellate di soia, cioè sette volte tanto la sua produzione (2 milioni di tonnellate).

Nell'Europa verde l'Italia è il Paese più interessato alla coltura della soia, che ha l'epicentro in alcune aree piemontesi, lombarde, venete, emiliano-romagnole. Sono stati gli Anni 80 a vedere la grande espansione di questa coltivazione nel nostro Paese, dove in poco tempo si è passati da 300 ettari (1981) ai 450 mila attuali. L'interesse per questa leguminosa nell'elevato valore mercantile della parte proteica, che si aggira sul 38-42%, oltre naturalmente all'alto contenuto in olio (18-22%).

Inoltre l'introduzione della soia nelle la biotola e il grano si inserisce nella nuova realtà dell'agricoltura moderna, che è quella di ridurre l'uso di prodotti chimici: in questa rotazione dà infatti la possibilità di risolvere una serie di complicazioni legate a problemi fitosanitari e alla proliferazione delle erbe infestanti.

Di fronte all'ostracismo degli Stati Uniti, i produttori e gli industriali - soprattutto italiani, francesi e tedeschi che da soli producono quasi tutta la soia della Cee - hanno deciso un'alleanza e lanciato una proposta per creare un regolamento comunitario che tenga conto dei rilievi mossi dal Gatt, in modo da neutralizzare eventuali sanzioni.

L'ipotesi prevede il pagamento degli aiuti direttamente ai produttori, aiuti che saranno calcolati sulla differenza tra il prezzo mondiale e quello «di obiettivo» fissato dalla Cee all'inizio di ogni campagna agricola. Così diminuisce il rischio per i produttori comunitari. La proposta, che pare aver trovato discreti consensi, verrà definita il 7 settembre a Strasburgo. Ma gli ostacoli da superare non saranno pochi.

Livio Burato

MARGINE

La dieta equilibrata ha ricette nuove

La soia trova largo impiego nell'alimentazione animale. All'Università del Nebraska hanno sperimentato con successo un mangime, per le bovine da latte, in cui al posto della granella di mais c'erano buccette di . Queste, nella razione più efficace, erano mischiate a mais (70%). In effetti, nei concentrati (abbattuti il valore di energia delle buccette è simile a quello del mais, Ma l'inclusione di buccette ha ridotto al minimo l'effetto di depressione della produzione di grasso, esercitata dalla cubettatura di un concentrato a contenuto elevato di amido (mais).

Anche per i polli, la farina di soia è migliore di quelle di cotone o di arachide. In una prova di alimentazione al Dipartimento di nutrizione animale dell'Università di Rotterdam, polli da carne sono stati alimentati con tre razioni diverse, le cui principali componenti erano farina di cotone, farina di arachide o farina di soia; tutte le diete erano equilibrate, in modo da contenere livelli uguali di aminoacidi solforati e di lisina. Il risultato finale sull'accrescimento degli animali è stato nettamente a favore dei mangimi contenenti la farina di soia. Anzi, le due diete con le altre farine hanno presentato inconvenienti sugli aumenti di peso vivo.

[l. bu.]

Pesanti le nuove quote produttive

Meno latte, meno vitelli e intanto sale il deficit della bilancia alimentare

ROMA. Dopo la ratifica da parte dell'Assemblea dell'Unalat, il compromesso sulle quote del latte tra il ministero e le Confederazioni (ipotesi è diventato operativo l'assegnazione alle Associazioni produttori delle quote produttive per 91 milioni quintali. Su queste quote si misureranno gli sfondamenti e il contributo di lire (2 per la montagna e i piccoli produttori) che i soci andranno a versare per consentire all'Unalat di darsi le necessarie strutture organizzative.

La ratifica, a maggioranza, riassume il clima di resistenza che caratterizza il mondo dei produttori, i quali si ritengono non solo penalizzati per un prodotto di cui l'Italia scarseggia, ma anche impediti di trarre vantaggi dalle potenzialità genetiche, alimentari e gestionali che sono presenti in molti allevamenti italiani.

Che sia così se ha confermato da uno studio condotto dall'Aia per conto della Fez (Federazione Europea di Zootecnia) dal quale si evince che 23 mila, dei 135 mila allevamenti che fanno latte in Italia e che si collocano quelli specializzati a conduzione familiare e con l'aiuto di dipendenti, producono il 66% della quota nazionale di latte.

Gli allevamenti considerati comprendono stalle che vanno da 20 a 200 capi per un totale di 1.190.000 di vacche da latte. Vale a dire una produzione media pro capite di 50 q.li, che sale a 60 quintali per i capi in selezione, il 75% dei capi considerati. Su questa produzione è bene fermare l'attenzione di quanti guardano al futuro del comparto, al ruolo economico e sociale.

Infatti i 60 quintali di produzione dei bovini in selezione sono il risultato di un aumento medio annuo pro capite di oltre un quintale. Essendo verosimile un'ulteriore crescita, è facile prevedere che prima del 2000 il bestiame da latte in selezione si attesti sui 70 quintali per capo l'anno.

La stessa ampiezza della stalla per ragioni gestionali ed economiche tende a crescere e si prevede che, indipendentemente dalla forma familiare o no, prevarranno le stalle 50-100 capi in lattazione. Assumendo, prudentemente, la media di 70 vacche stalla si ottiene che 1,3 milioni di capi basteranno per produrre i 91 milioni di quintali di latte che la Cee assegna all'Italia e basteranno meno di mila allevamenti per mettere assieme i capi previsti.

Se da un punto di vista organizzativo-economico è un risultato positivo, non così può essere letto per un Paese come l'Italia che dall'allevamento da latte trae i vitelli, la materia prima per il ristallo e la produzione della carne, e che per colline e montagne l'allevamento da latte costituisce una presenza solo produttiva ma di valido presidio sociale e ambientale.

Oggi le vacche sono prossime ai 3 milioni di capi e forniscono 2,5 milioni di vitelli di cui 2 milioni sono destinati al ristallo per fare carne bianca o rossa. Con 1,3 milioni di vacche, la produzione di vitelli scenderà a poco più di 1 milione di capi di cui solo 800 mila potranno essere destinati al ristallo. Per l'Italia che già ne importa da Francia e Polonia oltre 2 milioni di capi, è un dato preoccupante. Ma anche la carne ottenuta dalle vacche rimonta calerà, dall'attuale milione di q.li a mezzo milione, col risultato che assieme alla carne non prodotta dovuta al calo dei vitelli da ristallo l'Italia si troverà con 3 milioni (dei che ora producel di q.li di carne in meno. Una equazione inesorabile quindi, meno vacche, meno vitelli, meno carne

Intanto i problemi del comparto lattiero-caseario dai prelievi, dalle quote e dallo stesso critico andamento del mercato dei formaggi tipici hanno rilanciato l'interesse dei produttori e dei trasformatori sulle qualità del latte, non solo per il riconoscimento della qualità nel prezzo, ma, in particolare, per l'importanza che ben definita qualità di latte può assumere nella produzione casearia rispetto alle rese e alle caratteristiche del prodotto.

Il formaggio costituisce infatti il prodotto del coagulo delle proteine e del grasso contenuto nel latte. Le proteine del formaggio si suddividono in Alfa Caseine, Beta Caseine e Kappa Caseine e quelle da siero Beta latto globuline. Ognuna si presenta forme diverse e questa diversità è influenzata da fattori genetici. La ricerca ha portato alla identificazione queste varianti e a stabilire che alcune di esse condizionano la quantità e le caratteristiche qualitative del latte.

Le vacche che producono latte ricco di latto globuline forniscono latte grasso, mentre quelle con latte ricco di Kappa caseine danno latte più ricco proteine. Grasso e proteine rappresentano componenti che selezione verifica per il bestiame in controllo. Conoscendo la quantità per ogni soggetto è perciò possibile intervenire operando una selezione intelligente mirata a rafforzare le famiglie di maschi e femmine, in grado di esaltare nel latte prodotto le caratteristiche apprezzate dalla trasformazione casearia.

Più proteine con K caseine significa più formaggi e dai risultati della ricerca si che le rese possono crescere da un 5,5% ad un 8%, vale a dire su medie (per ogni 100 chili di latte) del 6,5% aumenti che vanno da 0,3 a 0,5 chili prodotto. Se si considera che il prezzo formaggio quota oltre mila lire il chilo si capisce che per ogni 100 chili di latte si può ottenere una maggiore produzione valutabile da 4 a 5 mila lire, cioè da 30 a 50 lire litro. Un dato positivo che non ha bisogno di commenti.

Fortunato Tirelli

I pioppi più diffusi distrutti a migliaia da un parassita, si pensa di chiedere l'intervento governativo

La strage dei «canadesi»

Un nuovo colpo alla coltura in crisi

CASALE MONFERRATO. Gli ultimi attacchi sono arrivati dalla «Venturia Populina», un fungo micidiale che fa defogliare gli alberi. Quindicimila ettari di pioppeti della Pianura Padana (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna) ma in particolare lungo le rive del Po della zona di Cremona e Ferrara, sono stati colpiti dalla terribile infezione che praticamente è senza rimedio. I pioppi di origine canadese, per il fatto di vegetare in comunità, sono facilmente preda di questi attacchi fungini: un danno enorme per l'economia di molte aziende agricole e nuove preoccupazioni per la bilancia dei pagamenti. La contrazione di pioppeti, già in atto da alcuni anni, comporterà infatti ulteriori importazioni di legname. Al ministro dell'Agricoltura è stata presentata un'interrogazione per chiedere se non ritenga opportuno far scattare il meccanismo della legge 590 che prevede interventi in caso di calamità naturali.

Il ritorno massiccio del fungo devastante è attentamente seguito dai ricercatori dell'Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura di Casale Monferrato, il centro fondato oltre cinquant'anni fa proprio in seguito a una prima emergenza dovuta alla «Venturia Populina». Si trattava di trovare nuove linee genetiche caratterizzate da cloni resistenti al fungo, uno di questi è il «214».

Nel frattempo, grazie alle ricerche condotte a Casale, dove una quindicina di tecnici lavorano sotto la guida di GianFranco La Pietra, la pioppicoltura italiana ha fatto scuola con i suoi cloni, in Argentina, Bulgaria, Francia, Jugoslavia, Romania, Spagna, Turchia, Ungheria, Cina e Corea si stanno realizzando imponenti programmi di rimboschimento con i cloni di pioppo italiani.

Ma, mentre l'«italian style» della pioppicoltura si impone nel mondo, in Italia la coltivazione vive momenti di grande difficoltà. La superficie (colpita per il 63 per cento) è in diminuzione. La ricerca e gli sforzi dei coltivatori, concentrati soprattutto nella pianura padana, non sono premiati. Oggi il prezzo (circa 10 mila lire quintale) è considerato poco remunerativo dai 51 mila pioppicoltori che oltretutto si vedono penalizzati dalla forte importazione. Gli industriali che si dedicano alla trasformazione della materia prima per ricavare legname, cellulosa e carta, hanno attivato canali d'import preferenziali con la Francia, dove sono andati a realizzare fabbriche di compensato. Secondo gli ultimi dati dell'Istituto di sperimentazione di Casale Monferrato fra il 1987 e il le importazioni di legno di pioppo sono raddoppiate. L'anno scorso, infatti, l'Italia ha importato 700 mila metri cubi (valore 50 miliardi) contro i 350 mila del 1987.

Nel nostro Paese la superficie investita a pioppi, concentrata nelle aree della Pianura Padana (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Friuli) nel 1989 era di 79.400 ettari, con una diminuzione di 400 rispetto all'anno precedente: la riduzione maggiore si è avuta in Piemonte (con un calo del 9 per cento su 19.200 ettari).

Gianfranco Quaglia

I pioppi sono minacciati micidiali attacchi della «Venturia populina»

I mangiatori di alberi

In pericolo anche le piante da frutto

Un terribile lepidottero di origine americana è comparso da qualche anno nelle nostre campagne, ed ora sta attaccando le nostre piante. Si chiama Ifantria (*Hyphantria cunea*), e la sua forma larvale attacca oltre duecento specie arboree, erode i lembi delle foglie e arriva, nei casi più gravi, a defogliare completamente la pianta. Il gelso e l'acero - come segnala il Centro di Divulgazione agricola della Provincia di Bologna - sono le specie più colpite. Ma larve di Ifantria possono trovare anche su pioppi, platani, tigli, vite e piante da frutto.

Proprio in agosto, in genere, avviene la nascita delle larve di seconda generazione, responsabili dei maggiori danni. Se in una coltura viene accertata questa infestazione, se si vuole agire secondo i dettami dell'agricoltura biologica, bisognerà intervenire, nei casi meno gravi, asportando e distruggendo i nidi; mentre se, gli attacchi sono più violenti, necessario irrorare completamente la vegetazione con sospensione di *Bacillus thuringiensis*, varietà *kurstaki*.

Ed ecco alcuni altri suggerimenti forniti dal Centro bolognese per combattere gli insetti con la minor quantità possibile di prodotti chimici.

Pesco. Quando compare la *Cydia molesta*, se viene superata la soglia di sicurezza (10 catture in settimana), sarà opportuno trattare con Diazinone o Triclorphon, oppure Carbaryl. Contro l'Anarsia intervenire con gli stessi prodotti, dopo 6-8 giorni dal superamento della soglia (7 adulti per trappola per settimana o adulti in due settimane).

Pero. Sulle varietà sensibili alla Maculatura bruna (Conference, Abate, Kaiser, Passa Crassana, Decanal) intervenire dopo le piogge con prodotti di copertura: Tmtd, Ziram, Chlortalonil o Diclofluanide). Nei peteti infetti, o dove fossero stati riscontrati danni nell'anno precedente, è consigliabile fare gli stessi trattamenti a intervalli settimanali, oppure utilizzare Procinidone ogni 15 giorni. Per evitare elevati residui di ditiocarbammati alla raccolta, è consigliabile sospendere gli interventi almeno giorni prima della raccolta. Melo. Nei meleti sui è presente l'infezione Ticchiolatura, utilizzare prodotti di copertura. Superata la soglia di due adulti di Carpocapsa per trappola per settimana, trattare dopo 4-5 giorni con Azinphos metil (20 giorni di carenza) o Trichlorphon (10 giorni di carenza). Al superamento della soglia dei Ricamatori (5% dei getti attaccati) intervenire con Bacillus thuringiensis o Azinphos metil.

[l. bu.]

Molte polemiche dopo l'estensione dello Statuto dei lavoratori alle piccole aziende agricole

La «giusta causa» è arrivata in campagna

Gli imprenditori contrari a rapporti sindacali poco elastici

TORINO. Mentre, poco tempo fa, è stata determinata in 48 mila lire la paga giornaliera del bracciante agricolo di colore (l'accordo, raggiunto a Caserta riguarda in particolar modo i lavoratori extracomunitari) la notizia dell'estensione dello Statuto dei Lavoratori alle aziende con meno di sedici dipendenti ha provocato una serie di accese polemiche. Le reazioni si sono avute soprattutto negli ambienti delle confederazioni dell'artigianato e in quella miriade di piccole aziende che caratterizzano il nostro panorama economico.

Il motivo di contestazione riguarda l'applicazione del principio della «giusta causa» ai licenziamenti dei lavoratori delle aziende meno di sedici dipendenti che, fino ad oggi, basavano il loro rapporto di lavoro sulla fiducia o sulla familiarità tra datore di lavoro e dipendenti.

Ma quali possono essere le ripercussioni del principio della «giusta causa» nel mondo dell'agricoltura? E' facile intuire che il rapporto di confidenzialità, caratteristico dell'azienda agricola, verrebbe lacerato e verrebbe sostituito da un vero e proprio rapporto sindacale.

«In vista dell'imminente appuntamento europeo, lo sforzo attuato dagli agricoltori italiani per mettersi al passo con i tempi e competere con gli altri Paesi - dice Maria Grazia Calzoni, direttore della Unione Agricoltori della Provincia di Torino - rischia di essere vanificato da una legge cieca e inconsapevole delle reali necessità di questo settore.

«La legge - prosegue la dottoressa Calzoni - approvata tra non pochi contrasti in un periodo particolarmente delicato per la nostra economia agricola, porrebbe infatti in serio pericolo le capacità concorrenziali delle aziende, rallentando (se non addirittura interrompendo) un già difficile processo di ammodernamento strutturale».

In una realtà agricola multiforme, caratterizzata da importanti differenziazioni territoriali, qual è quella del nostro Paese, dove aziende piccole, medie e grandi dimensioni presentano una notevole potenzialità produttiva, si verrebbero a perdere completamente, come lino gli esperti, quella indispensabile dinamicità e versatilità operativa che si rendono più che mai necessarie.

Da parte della confederazione agricola si teme fortemente lo strangolamento della capacità di sfida italiana sul mercato unico europeo. Ma non è solo questo il problema. C'è da temere soprattutto che il principio della «giusta causa» turbi quei delicati equilibri che nel mondo agricolo, ancora profondamente legato al codice della tradizione contadina, si basano tuttora sul vincolo della reciproca fiducia. Quella fiducia interpersonale sulla quale, negli ultimi anni, si sono costruite equilibrate relazioni sindacali.

«Il settore agricolo infatti a differenza degli altri settori produttivi - dice ancora Maria Grazia Calzoni - si è sempre distinto per rapporti intersindacali caratterizzati dalla costante ricerca di intese che riconoscessero la diversità e tipicità di un lavoro tuttora ancorato saldamente al rapporto personale».

Oltre al rapporto di confidenzialità, nelle imprese agricole verrebbe quindi a mancare quella elasticità che fino ad oggi ha contraddistinto il lavoro nelle campagne: in questo senso gli imprenditori potrebbero essere portati ad assumere sempre meno personale.

Gianni Stornello

PER FONTOLAN CONSULTO A LIONE

MILANO. Consulto specialistico per Fontolan. Il nuovo acquisto dell'Inter sarà visitato domani a Lione dal professor Jules esperto di traumi del ginocchio. L'ex genoano (nella foto) lamenta una grave distorsione al ginocchio sinistro con sospetta lesione dei legamenti.

BUGNO A ZURIGO PEDALA IN COPPA

ZURIGO. Gianni Bugno (nella foto) n. 1 degli azzurri al Mondiale, difende oggi il primato nella Coppa del mondo partecipando al «Campionato di Zurigo». Alla corsa svizzera, ottava delle dodici prove iridate, partecipano sette squadre italiane: Chiappucci, Fondriest, Argentin e Conti.

OGGI IN TV

10,30 Basket. Camp. mondiali, finale 3° posto, rep. — Italia 1
13,00 Auto. [illegible] — Italia 1
13,45 Calcio. Dil. [illegible]-Milan — Capodistria
14,00 Calcio. Calcio d'estate, rep. — Italia 1
15,10 Atletica. Da Colonia, dir. G.P. last — Tmc
16,15 Ciclismo. Camp. di Zurigo — Raidue
15,30 Pallavolo. [illegible] League, Urss-Brasile, [illegible]ca — Capodistria
15,45 Atletica. Da Colonia, G.P. last — Raidue
16,00 Basket. Valtellina Basket Circuit — Retemia
17,45 Polo. Dall'Argentario, para intern. — Raidue
18,00 Basket. Camp. mondiali, finale 9° posto Italia-Spagna — Capodistria
18,35 Domenica gol — Raitre
20,00 Basket. Camp. mondiali, diretta finale 5° posto, Grecia-Brasile — Capodistria
20,00 Domenica sprint — Raidue
20,30 Calcio. Dil. amich. Cesena-Inter — Rete 4
22,45 Calcio. Da Nizza, dil. Rappr. Costa Azzurra-Milan — Capodistria
23,10 Domenica sportiva estate — Retemia
23,30 Basket. Camp. mondiali, dil. finale 1° posto Jugoslavia-Urss — Italia 1
0,20 Calcio. Calcio d'estate, settimanale con Maurizio Mosca e Heleno Herrera, differita — Capodistria
1,00 Basket. Camp. mondiali, dil. finale 1° posto Jugoslavia-Urss — Capodistria

LA STAMPA

SPORT

Domenica 19 Agosto 1990 • 29

Per la Samp segna Vierchowod, il sovietico pareggia per l'Urss e poi finisce la partita in blucerchiato

Mikhailichenko sotto due bandiere

Con la maglia di Mancini

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Aleksai Mikhailichenko si è presentato ai suoi nuovi tifosi con un gol e spunti da autentico fuoriclasse nell'amichevole finita 1-1 con la Sampdoria. E' stato un festival...sovietico: botta del «russo» Vierchowod, risposta di «Mikha», che ha richiamato oltre ventimila spettatori a Marassi.

Capitano e leader dell'Urss rivoluzionata da Anatoli Bishovets, erede del colonnello Lobanowski, Mikhailichenko ha subito conquistato il «suo» pubblico e, nel finale di partita, ha disputato sette minuti con la maglia della Sampdoria.

L'idea di un Mikhailichenko double face, un tempo con l'Urss e l'altro con la Samp, è stata accantonata per non svuotare di contenuto l'amichevole e renderla soltanto un'esibizione. Atleta poderoso, calciatore universale, «Mikha» ha giostrato a tutto campo.

Le riserve sulla sua efficienza fisica dopo le operazioni al ginocchio e alla spalla, che gli hanno fatto saltare Italia '90, sono del tutto scomparse. Il gigante corre, contrasta e tira, usando prevalentemente il sinistro. La sua zazzera bionda è ovunque.

Senza l'infortunio, probabilmente sarebbe venuto un anno fa in Italia, forse alla Juventus al posto di Aleinikov o di Zavarov. Non se ne fece nulla e Mikhailichenko è approdato alla Samp per sei miliardi e mezzo, con un contratto triennale sui 400 milioni a stagione.

E' l'uomo che ci voleva per potenziare la Sampdoria a centrocampo ma anche per spingerla verso il sogno-scudetto. Ieri ha dato un saggio della sua polivalenza. Al 13', dopo uno scambio con Shmarov, ha sfiorato il gol con una diagonale fuori a fil di montante, a portiere ormai fuori causa, e poi rifatto con il missile terra-aria che ha trafitto Pagliuca.

La Sampdoria, con nelle gambe le tossine della partita giocata e persa 1-0 a Groningen e la stanchezza del viaggio notturno dall'Olanda, non ha incantato. Ma una Sampdoria in maschera, priva di Vialli, Katanec, Pellegrini e con Cerezo inizialmente in panchina.

Il brasiliano, in apertura di ripresa, ha sostituito Branca rimasto precauzionalmente negli spogliatoi per una contrattura che gli impedirà di scendere in campo domani sera ad Aosta con il Torino nel «Baretti».

Boskov ha dovuto ripresentare Mannini libero, dopo il Groningen, con Mancini nella veste che più gli piace, quella del regista. Mancini, con l'uscita di Branca, ha poi fatto la seconda punta accanto a Lombardo. La Sampdoria ha avuto una fiammata in avvio, mancando il gol con Lombardo (6') ma poi ha dovuto subire il gioco dei sovietici.

E dopo l'occasione fallita da Mikhailichenko ci sono volute le grandi parate di Pagliuca per evitare guai. Il portiere è uscito sui piedi del lanciato Protassov (19'), poi con un bel colpo di reni ha alzato in corner un'insidiosa conclusione di Broshin (44') ed ha bloccato un bolide ravvicinato di Shmarov (49'). Il tiro più pericoloso era stato di Protassov (42') ma il pallonetto era uscito di poco a lato.

In modo fortunoso, la Sampdoria si è portata in vantaggio al 52'. Pari ha toccato di Mancini il sui tiro-passaggio, deviato lo stinco da Vierchowod, ha ingannato il portiere Kleimenov, sino a quel momento impegnato solo da un innocuo colpo di testa di Branca.

Tre minuti dopo ci ha pensato Mikhailichenko a rimettere le a posto, con una bomba di sinistro, esplosa da ventina di metri. Un gol da cineteca che ha strappato un'ovazione al pubblico.

Tutt'altro che pago, Mikhailichenko ha cercato il bis con una girovolta ravvicinata che Pagliuca, ben piazzato, ha intercettato (63'). Ma il numero più sensazionale, Mikhailichenko l'ha prodotto al 77', cercando di sorprendere Pagliuca, fuori dai pali, un sinistro da una sessantina di metri: il portiere, rinculando, un balzo ha evitato la beffa.

Mikhailichenko, l'uomo che agli Europei dell'88 in Germania aveva trascinato l'Urss al secondo posto, alle spalle dell'Olanda, e che ai Giochi Olimpici di Seul aveva dato un contributo determinante alla conquista della medaglia d'oro, ha conquistato Marassi. «Vinceremo il tricolore», cantava la gradinata Sud. Per Vialli, il grande assente che ha seguito la gara su una panchina accanto ai carabinieri, questo poderoso sovietico non costituisce certo una sorpresa: già potuto apprezzare il suo notevole valore, di persona, nel match perso 2-0 dall'Italia a Stoccarda. Adesso, però, Mikhailichenko sta dalla sua parte.

A minuti dal termine, capitan Mancini ha ceduto il posto a Mikhailichenko che gli ha stretto calorosamente la mano, mentre la folla, in delirio, salutava la staffetta. Con la maglia blucerchiata n.10 «Mikha» ha concluso la fatica. Un'anteprima entusiasmante, in attesa del debutto ufficiale fissato domani sera ad Aosta contro il Torino di Martin Vazquez. Dopo il fischio finale bravo Trentalange, Mancini ha fatto giro di campo la Coppa delle Coppe in mano, il trofeo vinto il maggio a Goeteborg contro l'Anderlecht e che dovrà difendere dall'assalto della Juventus.

Bruno Bernardi

Sampdoria: Pagliuca; Mannini (81' Dall'Igna), I. Bonetti; Pari, Vierchowod, Lanna; Lombardo, Invernizzi, Branca (45' Cerezo), Mancini (83' Mikhailichenko). Dossena. All. Boskov.
Urss: Kleimenov; Chernishov, Culkov; Kuznetsov, Catischenko (70' Tatakchua), Shalimov; Mikhailichenko (83' Sukiasan), Dolgov (46' Canchelskis), Shmerov (49' Soni), Protassov (56' Savichev), Broshin (64' Sidalnikov). All. Bishovets.
Arbitro: Trentalange.
Reti: 7' Vierchowod, 55' Mikhailichenko.
Spettatori: paganti 20 mila circa.

Mikhailichenko in campo nell'Urss contro la «sua» Samp negli ultimi 10' in blucerchiato

Vialli

No al «Baretti» ma sta meglio

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

La distorsione al ginocchio sinistro è in via di guarigione e Gianluca Vialli, visitato ieri dal prof. Chiapuzzo, potrà riprendere la preparazione fra tre giorni: salterà sicuramente il torneo Baretti: nella peggiore delle ipotesi sarà disponibile per le tre amichevoli della tournée in Svizzera.

Anche Katanec e Luca Pellegrini non andranno in Valle d'Aosta continuando le cure a Genova. Per Katanec il problema è abbastanza serio: il ginocchio sinistro, operato di menisco dopo i Mondiali, continua a gonfiarsi dopo gli sforzi in allenamento e lo jugoslavo ha bisogno di una preparazione differenziata. Per il libero si tratta di assorbire la contrattura muscolare e poi riprendere con cautela l'attività.

Vialli ha assistito ieri al vernissage con l'Urss. Si è presentato al suo pubblico con un look: i capelli alla skinhead, rasati quasi a zero, come ai Mondiali di Messico '86.

«Questo infortunio, in piena preparazione, non ci voleva», ha sospirato Vialli che si era prodotto la distorsione alla vigilia del Ferragosto. Si era addirittura temuto lesione al menisco, ma questo pericolo è scongiurato e Vialli, dopo l'amaro Mondiale di Roma '90, è deciso a puntare al grande riscatto sia in Nazionale che con la Sampdoria: con l'acquisto di Mikhailichenko, la squadra blucerchiata è più che mai decisa a dare la scalata allo scudetto dopo aver centrato la Coppa delle Coppe, il primo trofeo internazionale della sua storia. **(b. b.)**

QUI MILAN

Marco Van Basten non è ancora incisivo come un tempo

La squadra di Sacchi (priva di Gullit, Rijkaard e Baresi) si afferma di misura per 1-0 senza offrire grandi spunti

Il Diavolo porta a Lecce soltanto un po' di Carbone

Gol del centrocampista al 74', i pugliesi poco prima avevano colpito un palo

LECCE. Un Milan sornione solo negli ultimi 20' è riuscito a superare un Lecce quadrato che poco prima del gol rossonero aveva colpito un palo con il giovane Morello (al termine di un'azione di Virdis). Su immediato capovolgimento di campo Stroppa cercava spazio nella difesa leccese, un rimpallo favoriva Carbone che batteva con un forte tiro il pur bravo Zunico, al suo esordio casalingo davanti al pubblico amico.

All'85' Maldini sfiorava il raddoppio, c'era bisogno di un ottimo intervento di Zunico per evitare una sconfitta più vistosa. Comunque le due squadre avevano nelle gambe il lavoro effettuato in mattinata. Per di più il Milan, poco dopo l'ora di pranzo, aveva affrontato il lungo viaggio in aereo.

Il Lecce presentava i due nuovi stranieri Mazinho, rientrato in mattinata dal Brasile, che gioca molto bene a centrocampo. Grande attenzione anche per il sovietico Aleinikov, l'ex juventino utilizzato libero con efficaci incursioni in avanti. I due si prendono la maggior parte di applausi, insieme al nuovo allenatore «Zibi» Boniek. Ma anche il Milan aveva la sua parte di pubblico, entusiasta, nonostante le assenze di Baresi, Rijkaard e Gullit, quest'ultimo tenuto a riposo da Sacchi che vuole utilizzarlo a Nizza.

Nel Lecce il fantasista Moriero e il difensore Marino, fermi per infortuni, Giacomo Ferri nel ruolo di stopper si è disimpegnato abbastanza bene, anche se Van e Simone non mostravano la pericolosità e l'efficacia in attacco di altre occasioni. Anche il nuovo portiere giallorosso, Zunico, raccoglieva applausi tra l'8' e il 10' del primo tempo, quando intercettava una punizione di Simone, poi parava a terra un di Van Basten. Lo stesso centravanti precedentemente aveva mandato fuori di testa.

Al quarto d'ora applausi per la prima importante azione del Lecce: Mazinho lanciava Carannante e dall'ex napoletano il pallone veniva smistato al centro per Antonio Conte che mandava fuori. Una conclusione di Monaco (18') era parata da Pazzagli. Al 20' lancio di Carannante per Benedetti che di testa impegnava Pazzagli, il quale respingeva d'istinto in calcio d'angolo. Rispondeva Donadoni (23') con un tiro abbondantemente fuori. Ancora il Milan (al 27') con Simone, Zunico era pronto alla respinta. Al 37' una conclusione leccese, affidata al sinistro di Monaco che da molto lontano mandava alto. Prima del riposo affondo di Simone (45') trovava i suoi compagni in avanti pronti a sfruttare l'insidioso traversone.

Nella ripresa gli allenatori effettuavano alcune variazioni. Boniek tra l'altro mandava in campo l'ex avellinese Amodio per rinforzare la difesa. Sacchi invece toglieva inizialmente tre uomini il Milan diventava ancora più rinunciatario. Ma al 55' c'era una punizione di Donadoni che permetteva di Maldini di testa di mandare il pallone poco alto sulla traversa. Nel Lecce usciva Pasculli per far posto a Panero, un attaccante di scuola torinista che dopo due di prestito di Barletta è tornato in giallorosso per trovare spazio alle spalle della coppia Virdis-Pasculli.

La girandola di sostituzioni modificava gli aspetti tattici, anche se le due squadre erano gol con capacità soprattutto per premiare un pubblico abbastanza numeroso (19.908 paganti per incasso di 386.364.000). Il pubblico leccese incominciava ad incoraggiare la squadra di casa a gran ed al 64' applaudiva una bella azione di Mazinho, Virdis e Panero, con un tiro di quest'ultimo che di a lato. Quando lasciava il campo Van Basten (65') il Milan perdeva le maggiori capacità offensive e il Lecce si faceva più intraprendente, costringendo Pazzagli ad uscire con i piedi fuori dall'area di rigore per anticipare Lorello.

Salvatore

Lecce-Milan 0-1. Lecce: Zunico; Garzya, Carannante; Mazinho, Ferri, Conte A. (46' Amodio); Aleinikov, Monaco (62' Luceri), Pasculli (58' Panero), Benedetti (46' Morello), Virdis. Milan: Pazzagli; Carobbi (46' Costi, 88' Corti), Maldini; Ancelotti (62' Carbone), Galli, Tassotti (46' Nava); Donadoni, Evani, Van Basten (65' Agostini), (46' Stroppa), Simone. Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore. Rete: 74' Carbone.

Due reti granata nell'amichevole con l'Aosta in preparazione al Memorial Baretti

Lentini e Zago lanciano il Torino

Mondonico espelle Skoro

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

No, Emiliano Mondonico non farà la fine di Fascetti-Giulio Cesare, [redacted] verrà pugnalato alle spalle. Il suo Torino sta creando entusiasmo non soltanto nelle gare che contano ma anche nelle amichevoli dove emergono i giovani come Lentini e Zago. Perchè Mondonico sa dare gli esempi giusti. E non [redacted] bugiardo come i tabelloni dell'Anas che recitano: traffico regolare e poi chi arriva al casello di Aosta trova 4 km di coda.

E' così genuino questo Mondonico, [redacted] la pretesa che lo siano anche i suoi giocatori, da «espellere» uno dei suoi granata, visto che l'arbitro, era pur sempre un'amichevole, non ha avuto il coraggio di farlo. Nella ripresa, dopo che Skoro era entrato in modo piuttosto rude [redacted] un avversario, Albore, stendendolo al tappeto senza sognarsi di chiedere scusa, il tecnico ha fatto un gesto dalla panchina invitando lo jugoslavo a uscire. Al [redacted] posto Fusi col compito di libero (e conseguente sganciamento di Sordo che [redacted] inizio [redacted] ripresa aveva sostituito Cravero [redacted] nel ruolo).

La gente ha applaudito, a conferma che [redacted] fair play tanto sbandierato dalla Fifa [redacted] non sempre applicato dai calciatori, viene sempre premiato. Probabilmente Mondonico l'ha fatto perchè si trattava di un'amichevole ma è il gesto che conta: un esempio che i granata dovono ricordare.

Disciplina tattica, dunque, [redacted] anche nel comportamento: il Toro chiede anche questo [redacted] suoi rappresentanti. Per Skoro un chiaro segnale: l'agonismo [redacted] va confuso con la scorrettezza anche perchè nella squadra attuale ci sono molte alternative. L'ha dimostrato Lentini, il solito Lentini, non solo col gol che ha spezzato l'equilibrio ma anche col gioco, con gli inserimenti. Dopo la rete iniziale (colpo di t[redacted] vincente su traversone [redacted] Annoni) ha contribuito al raddoppio con un lungo lancio che ha permesso a Zago [redacted] scattare perfettamente al di qua del fuorigioco (peraltro applicato molto bene dai ragazzi di Alzani) e di andare in gol dopo avere saltato un paio [redacted] avversari e il portiere.

Non è un [redacted] che siano stati gli spunti più belli del primo tempo da parte di una squadra sollecitata alla grande da Martin Vasquez autore [redacted] soliti lanci calibrati, quasi perfetti. Un regista come pochi [redacted] queste sono [redacted] già dette e ridette.

Utilizzato sull'estrema destra, Zago ha lasciato intendere [redacted]e cose: oltre a segnare il suo secondo gol, dopo quello dell'esordio [redacted] Borno, ha confermato il pieno recupero. Cederlo [redacted] qualche squadra di B tipo [redacted] Reggiana (ma qualcuno ora parla anche della Fiorentina in alternativa [redacted] Zola) può essere una buona [redacted] per farlo maturare ma non sarebbe neppure sbagliato confermarlo perchè il campionato è lungo, c'è bisogno [redacted] alternative giovani, con una gran voglia [redacted] emergere.

Il Torino delle alternative o delle due formazioni, [redacted] va tanto di moda, si è preparato bene per il Trofeo Baretti contro una squadra agile come quella di Aosta, già pronta per la Coppa Italia dell'interregionale al punto che nella ripresa ha saputo imbrigliare bene i granata dando lo spirito giusto all'amichevole pur con le [redacted] varianti.

Con un ottimo spunto di Bresciani il Torino avrebbe potuto aumentare il bottino (67') ma [redacted] suo gran tiro è finito appena a lato. Proprio Bresciani che appare ancora in li[redacted] ritardo nella preparazione ma a nostro av[redacted] è soltanto questione di convinzione. Anche Bruno non [redacted] ancora pronto ed è augurabile che lo sia presto altrimenti Mondonico farà un pensiero a Mussi anche se in difesa [redacted] qualcuno pugnace al punto giusto.

Buona l'intesa fra Carillo e Cravero ogni qualvolta il capitano lasciava la propria [redacted] per distendersi in attacco. Per niente fortunato Benedetti negli spunti offensivi [redacted] prezioso in compenso in difesa come ha dimostrato al 74' quando ha salvato la porta di Tancredi da una conclusione di Orlando, rimpallata dapprima su un suo compagno. L'assenza forzata di Muller ha dato modo così [redacted] Mondonico di valutare a fondo le frecce dell'attacco granata: c'è soltanto l'imbarazzo della scelta anche se Bresciani, ripetiamo, non [redacted] ancora al meglio. Sarebbe assurdo però pretendere di più in questa fase d'avvio.

Giorgio Gandolfi

Aosta: Fimognari (Buda-Mezzoleni), Meggiarin (46' Nacci), Trebbi; Orlando, Lessio, Mastropasque; Albore (70' Vai), Fiorentino, Muccin (77' D'Herin), Barone (77' Baracco), Girelli (46' Locato). **Torino:** Marchegiani (46' Tancredi), Annoni (46' Cois), Bruno; Sordo, Benedetti, Cravero (46' Mussi); Zago (77' Policano), Carillo, Bresciani, Vasquez (77' Romano), Lentini (46' Skoro, 52' Fusi). **Arbitro:** Caruso. **Reti:** 16' Lentini, 25' Zago.

Ancora un gol di Lentini nella convincente amichevole di ieri sera al Puchoz contro l'Aosta

E Muller non h[redacted] giocato

Per un leggero dolore muscolare

AOSTA. Fuori [redacted] brasiliano Muller ma nessun allarme per l'attaccante: soltanto un indolenzimento muscolare alla gamba destra. Un riposo ampiamente motivato: semplice precauzione da parte dell'allenatore Mondonico, tanto è vero che in mattinata Muller si [redacted] allenato e soltanto poco prima dell'amichevole ha lamentato il lieve malanno. Il brasiliano dovrebbe scendere in campo, qui ad Aosta, domani contro la Sampdoria nel primo atto [redacted] Trofeo Baretti (ore 20,30) mentre a Saint-Vincent (ore 17,00) si affronteranno la Fiorentina e gli inglesi del Crystal Palace.

Si è trattato dell'unico contrattempo dell'amichevole di Aosta nella quale è sceso puntualmente in campo Martin Vazquez reduce dal previsto raid Madrid-Milano-Aosta. E' giunto in orario a Linate dove lo attendeva un'auto del Torino per portarlo nel ritiro granata [redacted] Val d'Aosta.

Semmai il contrattempo c'è [redacted] per i giornalisti, tutti appiedati dalla Sip, l'azienda telefonica di Stato: niente telefono, nonostante [redacted] richieste, tutti in castigo. C'erano le linee, tantissime, [redacted] quarantina ma nessun apparecchio. Così il presidente dell'Aosta, Bertona, ha dovuto improvvisare e rimediare con telefoni da campo mentre la gente, a sua volta, protestava e chiedeva l'illuminazione. Colpa del Comune, della nuova giunta, diceva qualcuno [redacted] il mistero era molto più semplice: le chiavi dell'impianto erano in [redacted] al custode che soltanto dopo cinque minuti dal via si [redacted] deciso ad accendere le luci. Prima dell'inizio l'assessore Rudy Marguerettaz ha consegnato [redacted] medaglia d'oro al capitano del Torino, Cravero, mentre un anziano tifoso valdostano, Fiorentino Berard, ha esemplificato il suo amore per i colori granata e per il presidente Borsano (c'era a rappresentarlo il vice Rossi [redacted] Gigi Gabetto e Mosconi) con una bella riproduzione dello scudetto granata [redacted] legno dell'800. Infine il riconoscimento del [redacted] Cardellina al capitano dei rossoneri, Orlando. Dopo la partita tutti nel solito albergo di Aosta e non a Saint-Vincent [redacted] avevano proposto gli organizzatori del Trofeo Baretti per due chiacchiere al Casinò. Mondonico non ammette divagazioni e lo ha dimostrato anche [redacted].

[g. gand.]

CALCIO

Questi gli orari della Coppa Italia

MILANO. Sono stati stabiliti gli orari delle partite del 1° turno di Coppa Italia di domenica 26 agosto. Solo Reggina-Modena (a Catanzaro) sfugge alla regola, incominciando alle 17; per tutte le altre gare l'inizio [redacted] alle 20,30. Ecco il calendario: Cosenza-Barletta, Fiorentina-Venezia, Reggiana-Como, Reggina-Modena, Cremonese-Mantova, Brescia-Salernitana, Verona-Palermo, Padova-Monza, Avellino-Taranto, Udinese-Casertana, Foggia-Lucchese, Ascoli-Giarre, Ancona-Messina, Pescara-Catanzaro, Lecce-Empoli (antic. al sabato), Triestina-Licata.

Le azzurre a Wembley 4-1 all'Inghilterra

LONDRA. Con quattro gol della Morace la Nazionale italiana femminile ha travolto la formazione dell'Inghilterra per 4-1 (rete di Walker per le avversarie) in una partita amichevole disputata ieri a Wembley come prologo alla «Supercoppa» tra Liverpool e Manchester United. Questa gara è terminata 1-1 e poichè il regolamento non prevede supplementari o rigori le due squadre terranno il trofeo sei [redacted]

Serie C, giovedì i calendari

FIRENZE. I calendari [redacted] campionati di serie C1 [redacted] saranno diramati a Roma giovedì prossimo [redacted] agosto.

[redacted] Bologna lo [redacted] agibile

BOLOGNA. La commissione prefettizia di vigilanza ha prorogato fino al 1° settembre l'agibilità dello stadio di Bologna. Entro quella data il Comune dovrà completare i lavori richiesti, in modo da ottenere l'agibilità definitiva in vista dell'esordio in campionato del 9 settembre col Pisa.

[redacted] designati per il «Baretti»

ROMA. L'arbitro torinese Trentalange dirigerà lunedì a St. Vincent la prima partita del «Memorial Baretti» Crystal Palace-Fiorentina, mentre per Sampdoria-Torino ad Aosta è stato designato Cornieti.

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

Grande stadio più grande Juve, uguale grande calcio. Juventus: nella sua storia ha vinto tutto. Ha chiuso la stagione 89/90 con la conquista di un'altra Coppa Uefa e di un'altra Coppa Italia. Si prepara alla stagione 90/91 con una squadra rafforzata dai più prestigiosi nomi del calcio internazionale.

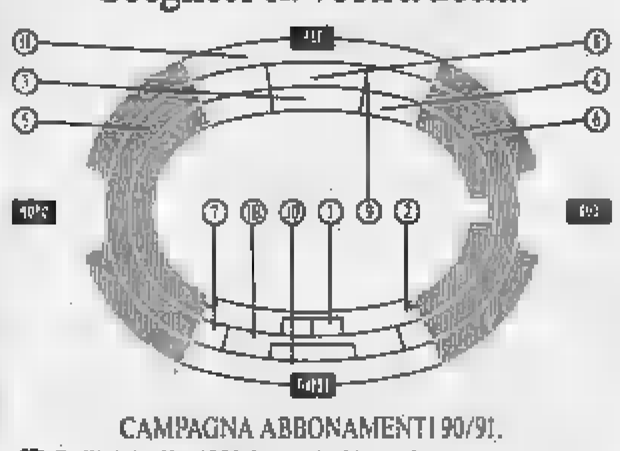
E finalmente ha lo stadio che merita. 70.000 posti a sedere e al coperto, un colpo d'occhio stupendo.

La cornice ideale per godersi in piena distensione il più coinvolgente spettacolo del mondo. Accomodatevi.

Abbonamento Juventus F.C. 90/91. Domeniche spese bene.

GRANDE STADIO. GRANDE JUVE.

Scegliete la vostra zona.



CAMPAGNA ABBONAMENTI 90/91.

■ Dall'11 luglio 1990 i nuovi abbonati possono prenotare [redacted] settore desiderato. ■ Dal 22 agosto è possibile ri[redacted] l'abbonamento prenotato. ■ Hanno diritto all'abbonamento ridotto tutti coloro che al momento della sottoscrizio[redacted] non abbiano compiuto il [redacted] anno di [redacted]. I bambini fi[redacted] a [redacted] anni non pagano, ma non hanno diritto al posto. ■ I Club riconosciuti dalla Juventus F.C. S.p.A. usufruiran[redacted] di condizioni particolari per l'acquisto degli abbonamenti popolari. ■ I titolari di abbonamento godranno di un diritto di prelazione per i loro posti abituali in occasione delle partite della Coppa delle Coppe che [redacted] Juventus disputerà in casa.

Kappa

1° ANELLO

1	Tribuna Vip	3.600.000*
2	Tribuna ovest	1.400.000
3	Tribuna centrale est	1.500.000
4	Tribuna laterale est	1.000.000
5	Trib. nord Maratona	200.000*
6	Tribuna sud Scirea	200.000*

2° ANELLO

[redacted]	Tribuna Vip	3.000.000*
	Tribuna ovest	1.600.000
	Tribuna centrale est	1.600.000
9	Tribuna laterale est	[redacted]
5	Trib. nord Maratona	200.000*
6	Tribuna sud Scirea	200.000*

3° ANELLO

10	Tribuna ovest	600.000
11	Tribuna est	600.000
5	Trib. nord Maratona	200.000*
6	Tribuna sud Scirea	200.000*

* Posti a sedere non numerati

BANCA CRT

upim prima passa alla upim prima passa alla upim prima passa alla upim prima passa alla upim

Sardi quasi subito in gol con Fonseca (5'), poi la partita si addormenta a metà campo

Meglio gli uruguaiani del Cagliari

Udinese battuta in casa (0-1)

UDINE
DAL NOSTRO INVIATO

Il Cagliari espugna il campo dell'Udinese (0-1), sottolineando senza pietà le lacune dei friulani. Le squadre di Rino Marchesi, è risaputo, non divertono neanche durante il campionato. Giocano chiuse, non sanno cosa sia la fantasia, badano più a difendersi che ad attaccare (è fresca l'accusa di Riccardo Gallego, appena ripudiato dai bianconeri). Immaginarsi che possano far vedere nel precampionato. E se in più ci si mette un Cagliari tutto sommato modesto e [illegible] imballato per le fatiche della preparazione, il cocktail dell'orrore è fatto.

Marchesi e Ranieri, i due tecnici, sono comunque soddisfatti: dicono che il risultato, od è vero, non contava nulla, che loro hanno lo stesso tratto indicazioni positive dal match del Friuli. Soliti frasi. Noi no, abbiamo visto una gara monotona giocata quasi tutta nei dieci metri della metà campo. Ma il calcio d'agosto, si sa, conta fino ad un certo punto.

Occhi puntati sul tridente uruguaiano dei rossoblù. E sono sguardi ben riposti: il tempo di assestare le marcature (Angelo Orlando su Herrera, Firi[illegible] e poi Susic su Fonseca) e gli ospiti sono già in gol. E' il 5': lancio di Herrera da metà campo, pallone che spiove al limite dell'area e Daniel Fonseca che riesce a stopparlo bene; Lucci inciampa al momento d'intervenire, e così l'attaccante sudamericano ha la via della porta completamente libera, come correre su un'autostrada. Sul suo tiro dall'incrocio dell'area piccola il portiere Giuliani non tenta nemmeno d'intervenire.

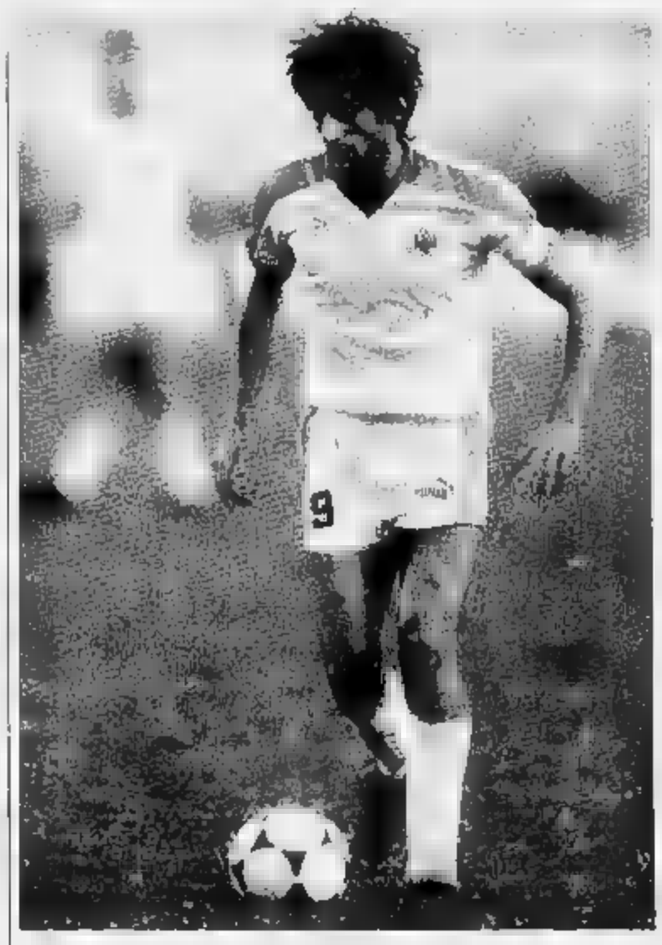
Di tiri in porta, nella prima frazione, ne vedono davvero pochi (e nella ripresa andrà ancor peggio). Al 20' ci prova Alessandro Orlando, l'unico delle zebrette udinesi a portarsi in avanti con decisione, ma il suo tiro-cross si perde nel vuoto. Sul rovesciamento di fronte una conclusione di Matteoli da 35 metri è deviata da Giuliani. Al 37' Fonseca dopo aver superato in velocità un paio di avversari scarica verso la rete avversaria un bolide da 30 metri, che supera la traversa. Al 47' tiro di Paolino dal limite è catturato con difficoltà dal portiere. Infine all'85' una «sberla» di Paolino da dentro l'area viene deviata a pugni chiusi.

E il tridente cagliaritano? Ci si aspettava Francescoli, si sono visti soprattutto Herrera e Fonseca. Il primo mobilissimo a centrocampo, una buona intesa Matteoli (lontano dalla condizione tipo) e un piede felicissimo; il secondo velocissimo in fase di conclusione, con l'ottimo fiuto del gol ed un'incredibile capacità di trovarsi sempre puntuale all'appuntamento col pallone, quando questo passa vicino all'area. Invece per Francescoli, al primo vero test italiano, una gara con luci ed ombre. Ranieri, come aveva annunciato, l'ha fatto giocare in più ruoli e l'asso uruguaiano ha avuto qualche problema di adattamento. E in più ha la fastidiosa tendinite. Insomma, andrà rivisto.

Quanto all'Udinese, Marchesi dice di credere nella promozione in serie A anche partendo da meno cinque, ma è difficile credergli se, com'è avvenuto ieri, la sua squadra gioca spuntata. Marronaro e Balbo a lungo sono stati come statue al limite dell'area, in attesa di chissà che cosa. L'ex bolognese più che confusione non ha fatto. L'unico a brillare negli udinesi è stato Alessandro Orlando, ex del Parma: ma è il solo a non avere ancora posto da titolare.

Flavio Corazza

Udinese: Giuliani; Sensini, Al. Orlando; An. Orlando, Lucci (61' Oddi), Susic; Pagano, Matteoli, Marronaro, Dell'Anno, Balbo (61' Giulieni). All. Marchesi.
Cagliari: Jelpo; Festa (73' Rossa), Poli (45' Rocco); De Paola (55' Nardini), Valentini, Firica[illegible] Herrera (61' Cornacchia), Matteoli (55' Greco), Fonseca (45' Paolino), Francescoli (45' Provitali, 79' Corellas), Cappioli. All. Ranieri.
Arbitro: Rosica.
Rete: 5' Fonseca.
Ammoniti: 70' Giulioni, 76' Firicano.



Un po' deludente. Francescoli è stato condizionato da un leggero infortunio

Stasera la Juventus a Brescia

A casa solo Casiraghi Maifredi prova tutta la truppa (20 giocatori)

TORINO. Juve che cresce, ma alla distanza. Questo il pensiero un po' filosofico, un po' scaramantico di Gigi Maifredi, impegnato a mettere a punto la nutrita «rosa» bianconera. Con una truppa numerosa [illegible] quella a sua disposizione il compito è ovviamente ancora più difficile. E' come giocare a scacchi con tutti i pezzi. «Ma sarebbe peggio ritrovarsi [illegible] il [illegible] arroccato in difesa - precisa l'allenatore -. Più uomini, più cernita». Sì, ma anche più malumori. Maifredi si trincera dietro la vecchia massima juventina: «In bianconero anche la panchina diventa un onore».

Brescia-Juventus di stasera al «Rigamonti» è un ricercato antipasto. La partita (inizio alle 20,30) apre una serie di appuntamenti importanti che vedrà i bianconeri impegnati in quattro incontri nell'arco di dieci giorni: dopo il match lombardo, la squadra di Maifredi giocherà il 22 a Palermo (i biglietti [illegible] già andati tutti a [illegible]); quindi il [illegible] in casa affronterà il Colonia dell'ex Haessler; infine il match che vale la Supercoppa al San Paolo contro Maradona e compagni, il 1° settembre.

L'incontro di stasera è nato dalla collaborazione che da sempre lega le due società. Brescia, è risaputo, è feudo juventino e proprio quest'anno dalla «Leonessa» la società torinese ha acquistato uno dei suoi giovani più promettenti, quel Corini che oggi Maifredi ha intenzione di schierare sin dall'inizio. Ma il tecnico di formazione non vuole parlare: «In campo manderò nell'arco dell'incontro almeno venti giocatori, tutti quelli che ho a disposizione. Sarebbe assurdo non provare tutte le soluzioni tattiche possibili in un incontro del genere».

L'unica pedina di cui dovrà fare a meno sarà Casiraghi ancora sofferente per lo stiramento all'adduttore della coscia sinistra, acciacco rimediato nella finale avellinese di Coppa Uefa con la Fiorentina. I medici garantiscono che in un paio settimane l'attaccante sarà nuovamente a disposizione: è probabile addirittura che rientri in occasione dell'importante appuntamento con il Napoli. Recuperati invece completamente De Marchi, Marocchi e Haessler. Qualche problema sussiste ancora per Baggio che a Lucerna aveva rimediato una botta al dorso del piede sinistro, Maifredi ha garantito che l'ex viola disputerà almeno un tempo. La formazione tipo dovrebbe comprendere Tacconi, Luppi, Bonetti, Marocchi, Julio Cesar, De Agostini, Haessler, Corini, Schillaci, Baggio e Di Canio. A disposizione Bonaiuti, Napoli, Fortunato, Alessio, Galia, Orlando e Serena.

La squadra partirà per Brescia stamane dopo un breve allenamento sul terreno del Comunale.

Piero [illegible]

COSI' FAN SPORT

Dopo i piranhas '90 ecco gli squali

DOVE sono rimasti i simboli di Italia '90, soprattutto l'immarcescibile Ciao tricolore, fioriscono scritte anche oscene, come è molto italico, e già un miracolo è stato non fiorire di esse durante la manifestazione. [illegible] c'è un seguito murale all'evento, e sono i manifesti che ad esso in qualche modo si allacciano per reclamizzare un prodotto. Durante l'evento definimmo piranhas questi sfruttatori, operanti con slogan, simboli, contatti assortiti: si andava dal pornofilm al latte fresco, tutto ora intitolato al Mondiale. Adesso restiamo nella famiglia ittica, definiamo con il termine francese maqueroeaux - pronunciare macrò - questi pesciolini vaganti nella scia della memorie, dei ricordi di Italia '90. I maqueroeaux sono gli sgombri, accompagnano i pesci grossi sfruttandone i movimenti che fanno fuggire i mare i più temuti predatori: da qui macrò, termine italianizzato, per chi sfrutta l'attività di un altro essere, nel [illegible] più comune una prostituta.

Ecco il televisore che continua nella pubblicità il suo mondiale dei colori, delle immagini, ecco il partito politico che usa il pallone di Italia '90 per «dare un calcio al razzismo e cattiva lega» (come [illegible] potesse esistere un razzismo di lega buona), ecco lo spray del soffio azzurro, ecco la sagoma destilizzata, rubacchiata di Ciao, il pupazzo fatto uomo, per reclamizzare [illegible] tuta da gioco. Quale pesce farà seguito al piranha e al maqueroeaux? Da certi giochi federali legati a Italia '90, penseremmo allo squalo.

Nel quasi perfetto silenzio dei media il ciclismo azzurro juniores (18 e 19 anni) ha vinto a mezza estate in quel di Middlesbrough, città inglese il cui nome ci deve dire qualcosa (1966, campionato del mondo di calcio, Corea del Nord-Italia 1 a 0), il titolo individuale della strada con Marco Serpellini, in una gara in cui Colombo è finito sesto e Aggiano undicesimo, è riprova della dominazione complessiva. La 70 km cronometro a squadre ci ha visti secondi dietro all'Urss, con Brasi, Giacomazzi, Monaro e Nardello. Nella pista un terzo e un quarto posto nella velocità, con Chiappa e Botti. I campionati juniores sono quella manifestazione che, tanto per dire, lanciò un certo Greg LeMond.

Il ciclismo italiano è cresciuto dunque armoniosamente, in questo 1990. E nel stesso settore femminile il calo fisiologico della Canins è compensato dall'avvento di tante piccole Marie, del buon avvenire. Ma il rischio adesso è che si sballi il campionato del mondo, e allora sarà la delusione conclamata di chi si è degnato di accostarsi o riaccostarsi a questo sport, o che si insista troppo sulla bella favola di Chiappucci, limitando con la retorica al latte e miele quella che soprattutto è stata una dura performance atletica.

Piccolo sfogo personale. Non sappiamo [illegible] rispondere a quelle lettere, e sono tante, di lettori anche giovani sdegnati per la cosiddetta caduta dei valori nello sport. Lettere che magari sono lunghe, documentate, scritte bene, ma che si concludono invariabilmente con un sintetico «ma come, anche nello sport?» e che è dolente ed inerme insieme. Lettere con critiche a come noi giornalisti gonfiamo il disonesto nulla di Tizio e trascuriamo l'onesto tutto di Caio. Lettere che sono dichiarazioni di guerra: basta con gli articoloni sull'unghia incarnata di Sompronio, e neanche una riga sul mondiale di pentathlon.

Ma anche lettere più intense e intimistiche, di chi nello sport credeva di trovare la soluzione ai cosiddetti problemi esistenziali e scopre che non ha risolto niente, di chi lo sport voleva [illegible] come incarnazione permanente di buone belle cose della vita, di ottimi sentimenti, e scopre che se non si allinea ai fanatici e non pratica un tifo [illegible] viene buttato fuori dal mondo in [illegible] ha creduto.

O come sarebbe adesso tutto più facile, anche nel nostro mestiere, se l'Italia fosse diventata campione del mondo di calcio e fosse stato proclamato l'Entusiasmo Sportivo Nazionale Obbligatorio. Certo lettere sospirose sarebbero pure pallottole di carta, mentre adesso ne facciamo sì vigliaccamente pallottole, ma [illegible] pallottole intese anche come proiettili, che ci tornano addosso.

Gian Paolo Ormezzano

BASKET

Italia-Spagna ■ Salta

La Jugoslavia ritrova l'Urss in finalissima

[illegible] finalissima mondiale è in realtà europea. Jugoslavia-Urss si affrontano oggi (ore 23 italiane) per il titolo iridato del basket. E' una conferma del valore delle due formazioni: tre volte iridata l'Urss (Montevideo '67, Portorico '74, Cali '82), due allori mondiali per la Jugoslavia (Lubiana '70, Manila '78), due titoli olimpici per i sovietici, uno per gli slavi, incontrastato dominio delle due nazionali in Europa. Jugoslavia e Urss si sono dunque avvicinate al basket degli States, ai quali non basta più pescare nei college per formare una nazionale vincente.

Si ripropone la stessa finale di due [illegible] fa alle Olimpiadi. Allora vinse a sorpresa l'Urss (76-63), che oggi potrebbe fare il bis: la squadra sovietica sembra esprimere un basket anacronistico, [illegible] intanto è arrivata in finale [illegible] patemi, tra l'altro superando agevolmente in semifinale l'imbattuto Portorico (98-82). Per motivi politici, in Argentina ha dovuto rinunciare ai giocatori lituani, ma il gruppo è parso più compatto, arroccato intorno ai superstiti della medaglia olimpica (Volkov, Sokk, Tikhonenko e Belostennj) e sorretta dai soleti «operai» Berezhnoi e Bazarovich. Rispetto a Seul, la Jugoslavia è però cresciuta: Kucoc è il miglior giocatore europeo; Petrovic, Divac e Paspalj hanno fatto tesoro delle loro esperienza nella Nba; Zdovc, Savic e Curcic [illegible] ottimi comprimari e non si sente l'assenza di Radja e Vrankovic.

Nel girone di consolazione, si sta facendo valere anche l'Italia, ieri agevolmente vittoriosa contro il Venezuela (108-100) e oggi (ore 18) impegnata a strappare il 9° posto alla Spagna. Con i venezuelani gli azzurri [illegible] partiti al rallentatore (in svantaggio 14-17), [illegible] poi hanno scatenato il contropiede ed indovinato la difesa a [illegible]: parziale 23-3 e [illegible] sicuro già al riposo (57-33). Bene Riva (25), Dell'Agnello (17) e Rosa (12).

Risultati. Semifinali, 1°-4° posto: Jugoslavia-Usa 99-91, Urss-Portorico 98-82; 5°-8°: Brasile-Australia 100-93, Grecia-Argentina 81-76; 9°-12°: Spagna-Canada 84-76, Italia-Venezuela 108-100. Finali, 11°-12°: Venezuela-Canada 93-92; 7°-8°: Australia-Argentina 98-84.
Programma odierno. Finali, 9°-6°: Grecia-Brasile (ore 20); 1°-2°: Jugoslavia-Urss (23); 9°-10°: Italia-Spagna (18); 13°-14°: Angola-Cina (20).

FIAT

E' APERTA ANCHE IN AGOSTO PERCHE' GLI AUTOMOBILISTI NON POSSONO ESSERE RIMANDATI A SETTEMBRE.

I VANTAGGI DELL'ESTATE

NUMEROVERDE 1678 - 28050

Gli automobilisti vanno in vacanza, ma le loro automobili no. Lavorano 12 mesi all'anno.

E hanno diritto a un'adeguata assistenza per 12 mesi l'anno. Agosto compreso.

Per questo a agosto molte Concessionarie, Succursali e Officine autorizzate Fiat non chiudono.

Così, ovunque vi troviate, anche se molto probabilmente non ce n'è bisogno, sapete di avere un punto di assistenza Fiat vicino a voi. Aperto.

A proposito, avete mai pensato che agosto è il mese ideale per acquistare una Fiat nuova?

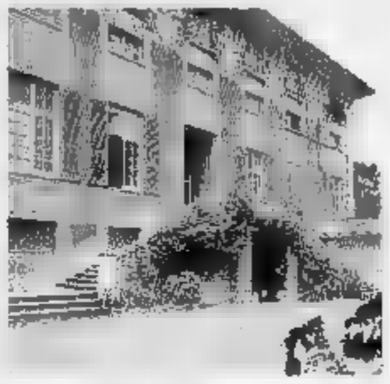
Voi avete più tempo per scegliere. E noi più disponibilità per illustrarvi tutti i vantaggi di scegliere Fiat. Ovunque voi siate, sicuramente in ogni Concessionaria e Succursale Fiat troverete l'accoglienza più calda dell'anno.

Anzi, la più fresca dell'estate.

Per sapere a chi rivolgervi in caso di necessità, chiamateci al numero verde 1678-28050. Anche in agosto Fiat risponde "Pronto". FIAT

ital brokers

consulenti generali assicurativi

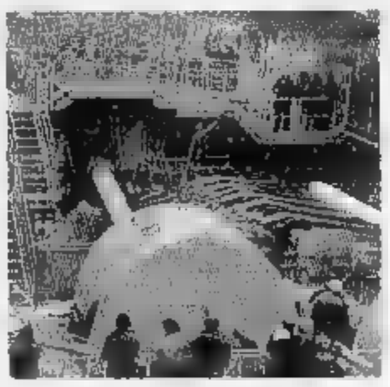


Ital Brokers è una delle principali società italiane di brokeraggio assicurativo.
Interprete delle esigenze assicurative di aziende, enti e associazioni, Ital Brokers ha sviluppato una specifica professionalità nella copertura dei rischi degli operatori del trasporto e delle comunicazioni, nella gestione dei rischi finanziari, nella definizione di programmi previdenziali, nella protezione globale delle attività di aziende industriali e commerciali.
Opera attraverso un gruppo di società specializzate in coperture di determinate aree di rischio o in servizi di supporto all'attività assicurativa.

Coperture assicurative per gli operatori del trasporto e delle comunicazioni

Gestione dei rischi finanziari e consulenza per la definizione di programmi assicurativi, previdenziali e misti

Gestione dei rischi aziendali, industriali e commerciali



Ital Brokers S.p.A.
16145 Genova, Via Albaro, 3
Tel. 010 398.841
Fax 010 303862

Corrispondenti per l'Italia del TES,
Trans Europe Service,
1° network europeo
di brokeraggio assicurativo

La pioggia e, soprattutto, l'umidità hanno disturbato ieri sera il tentativo dell'azzurro a Palermo

Antibo, addio sogni di record

I 5000 metri chiusi soltanto in 13'16"17

La pioggia che già aveva frenato due [illegible] fa Barrios a Berlino e, soprattutto, la grande umidità hanno vanificato il sogno [illegible] Salvatore Antibo [illegible] ritoccare quanto meno il primato italiano dei cinquemila stabilito, con 13'05"59, un mese fa a Bologna e così facendo di avvicinare tanto il primato europeo dell'inglese Moorcroft (13'00"40) quanto quello mondiale di Said Aouita (12'58"39).

In [illegible] cornice [illegible] folla incredibile per numero e per entusiasmo, che ha riempito ogni angolo dello stadio delle Palme della sua Palermo, l'orgoglioso Totò ha chiuso la [illegible] fatica in 13'16"17 che è pur sempre tempo degno di rispetto: le sue speranze di primato, dopo un primo chilometro nel quale è sembrato faticare anche a tenere [illegible] passo delle lepri, [illegible] sono spente tra i tre [illegible] quattro mila metri, quando rimasto solo il siciliano ha accusato una flessione decisiva.

E da quel momento per il ventottenne (è nato [illegible] 7 febbraio 1962) corridore di Altofonte, che era stato lanciato da Kirochi [illegible] Washington, la gara [illegible] proseguita nella ricerca di un risultato che comunque confortasse la bontà della preparazio- [illegible] in vista dei campionati europei di Spalato, in programma dal 27 agosto all'1 settembre.

L'idea [illegible] tentativo [illegible] solitudine [illegible] maturata durante i venti giorni trascorsi al Sestriere, dopo la gara di Bologna (18 luglio) che aveva dato ad Antibo [illegible] il primato italiano in 13'05"59. L'ideale riferimento era quello relativo alla precedente esperienza, dopo il periodo trascorso in altura a giugno: una volta tornato a livello del mare Totò [illegible] corso un ottimo 5000 (13'12"99) a Formia il 7 luglio, otto giorni dopo aveva tentato il mondiale dei diecimila a Oslo (27'25"16, rinuncian- [illegible] a metà gara vista la mancata collaborazione del marocchino Hammou Boutayebi, quindi era arrivato al record di Bologna.

Si trattava, dunque, di ripetere idealmente quell'esperienza trovando l'impegno giusto tra Grosseto (13 agosto), dove Antibo, appena sceso dal Sestriere, si è limitato a provare lo sprint finale (ultimi 200 metri in 26", tempo complessivo 13'26"53), e Spalato dove lunedì 27 agosto si correrà per assegnare il titolo europeo dei diecimila.

Il tecnico Gaspare Polizzi, mentre l'allievo prediletto [illegible] esaltava in allenamenti di grandissima intensità confermando doti fisiche eccezionali, si è dannato per trovare una soluzione. Inizialmente la speranza era di correre [illegible] a Barrios [illegible] Berlino, due sere fa. Antibo avrebbe rinunciato anche all'ingaggio pur di avere [illegible] come spalla in un tentativo che i due avrebbero vissuto aiutandosi reciprocamente, per poi giocarsi record [illegible] vittoria nell'ultimo chilometro. Ma Barrios, a conferma di quanto credito il siciliano riscuota anche tra i suoi avversari, è stato irremovibile: [illegible] avessi [illegible] corso Antibo non avrebbe [illegible] lui. E per Totò, tutto sommato, questo è sembrato un colpo [illegible] fortuna visto che venerdì sera si è abbattuto un nubifragio che in pratica ha vanificato il tentativo del messicano, costretto ad accontentarsi del miglior tempo stagionale (27'18"22), però lontano [illegible] suo limite mondiale.

Anche i contatti con gli organizzatori di Colonia, per il meeting in programma oggi, [illegible] sono andati a buon fine, mentre l'offerta inglese di organizzare il tentativo a Gateshead è stata scartata vista la ventosità [illegible] è soggetta abitualmente quella pista. Non restava quindi che il tentativo organizzato [illegible] casa, contro il parere dei più.

Ma Polizzi si è impuntato, trovando nella Gatorade lo sponsor per finanziare una gara che, con ostinazione, è stata definito fino all'ultimo un test in vista di Spalato, anche se i sogni andavano ben oltre. E le motivazioni di questa scelta erano legate alla paura che mancando l'obbiettivo ieri sera poi [illegible] abbattessero su Antibo le critiche, intaccando i sottili equilibri del campione siciliano in vista di Spalato dove oltre ai diecimila correrà - naturalmente cercando la doppietta - anche i cinquemila.

Il risultato di ieri sera, comunque valido, non pregiudica certo questi traguardi. Anzi crediamo liberi Antibo dalla rabbiosa preoccupazione di un tentativo che voleva effettuare. Adesso a Spalato potrà battersi per vincere [illegible] basta, non più assillato dal tempo. Gli appuntamenti con il cronometro sono rimandati al prossimo anno.

Giorgio Barberis

Salvatore Antibo non è riuscito a battere il primato mondiale di Aouita

A COLONIA

Grande sfida Reynolds-Johnson sui 400

COLONIA. Penultimo [illegible] per il Grand Prix oggi pomeriggio a Colonia con una novità assoluta per l'Europa: la sfida sui 400 tra Butch Reynolds, primatista del mondo in 43"29, e Micheel Johnson, dominatore della stagione sui 200 e, comunque, accreditato sul giro di pista di un 44"27 ottenuto il 12 luglio [illegible] Losanna, che lo colloca al quarto posto nelle liste mondiali stagionali dietro a Everett (44"06), Hernandez (44"14) e lo stesso Reynolds (44"22).

Questo duello non sarà l'unico motivo di interesse visto che Carl Lewis tornerà alle gare, dopo l'infortunio che gli ha impedito di partecipare ai meeting [illegible] Sestriere [illegible] [illegible] Zurigo. Lewis sarà in pista per [illegible] frazione conclusiva della staffetta 4x100 [illegible] il quartetto del suo club (il Santa Monica) completato da Whiterspoon, Burrell e Heard. Obbiettivo dichiarato è quello [illegible] attaccare il limite mondiale (37"83) che la nazionale statunitense ottenne all'Olimpiade di Los Angeles con Graddy, Brown, Smith [illegible] lo stesso Lewis.

Il meeting odierno rappresenta l'ultimo appuntamento prima dei campionati europei di Spalato: l'atto conclusivo del Grand Prix si terrà poi ad Atene, il 7 settembre. In Italia si disputerà invece ancora un meeting, domani [illegible] Rovereto, che servirà a chiarire gli ultimi dubbi sulla formazione azzurra per le assise continentali.

SPORTFLASH

[illegible] A VOLO
[illegible] Mondiali, l'Italia chiude con un oro

MOSCA. Una medaglia d'oro, due d'argento e [illegible] di bronzo costituiscono il bottino dell'Italia nell'ultima giornata dei campionati mondiali [illegible] tiro a volo conclusisi ieri [illegible] Mosca. Dopo i successi di squadra di venerdì gli azzurri hanno conquistato il trionfo nell'individuale femminile fossa olimpica con Lucia Pia Baldisserri, 33 anni di Cesena, che ha preceduto di un piattello (189-188 su 200) la connazionale Roberta Pelosi. Nell'individuale maschile i [illegible] il fiorentino Daniele Cioni si è dovuto accontentare dell'argento, preceduto di un solo piattello dal tedesco Damme, terzo l'altro [illegible] liano Venturini.

IPPICA
[illegible] Le quote della Tris [illegible] Treviso

La corsa Tris di venerdì sera all'ippodromo [illegible] Artemio [illegible] Treviso è stata vinta da Gabbiano Red su Vacalion e Impari Jet. Combinazione vincente 24-22-9, quota di L. 1.187.100 per 646 vincitori.

VELA
[illegible] All'Italia il Mondiale Mini-ton

OSLO. L'imbarcazione italiana «G.G.G.» del Circolo Velico Gargnano (equipaggio Passoni, Baoso e Bonetti) si è aggiudicata il campionato del mondo Mini Ton disputatosi ad Asgarostrand, in Norvegia. [illegible] terzetto italiano ha preceduto nella classifica finale due scafi norvegesi, mentre al quarto posto si è piazzata un'altra barca italiana, l'«H 20» di Gorla, Devoti e Tapetto.

[illegible]
[illegible] Bordin [illegible] corsa di Amatrice

AMATRICE. Il campione olimpionico di maratona Gelindo Bordin sarà stamane al via dalla Amatrice-Configno, la gara internazionale [illegible] di corsa su strada sulla distanza [illegible] km. 8,500 inserita nel calendario Iaaf. Su questa breve distanza il favorito sembra essere però [illegible] keniano Moses Tanui, in lotta con l'inglese Hutchings.

CICLISMO
[illegible] Il programma del Trittico in Veneto

CONEGLIANO. [illegible] azzurri selezionati dal ct Martini per il Mondiale su strada professionisti concluderanno la preparazione in Italia partecipando ad un trittico di gara in Veneto: martedì 21 un circuito [illegible] Conegliano, il giorno dopo a Longarone sempre in circuito e venerdì 24, prima del viaggio in Giappone, nel Giro del Veneto [illegible] partenza da Conegliano e conclusione a Marostica.

MONDIALI
[illegible] dissociata, va [illegible] Giappone?

MILANO. Maria Canins, [illegible]sa dalla Fci ed esclusa dai Mondiali per la nota questi[illegible] delle biciclette marca Moser non accettate dalla federazione, sta tornando a Canossa. In [illegible] telegramma al presidente del Settore tecnico Carlesso, l'azzurra ciclista pur non sconfessando le motivazioni di fondo del suo sponsor, si dissocia dai termini offensivi verso dirigenti [illegible] tecnici federali usati tramite tv e stampa dal signor Francesco Moser». A questo punto non è escluso che la Canins venga riqualificata per la prova iridata su strada del 1° settembre.

PUGILATO
[illegible] Coggi sconfitto, Garza mondiale

L'argentino Juan Martin Coggi ha perso venerdì sera a Nizza il titolo mondiale dei superleggeri Wbc strappato tre [illegible] fa a Patrizio Oliva, in seguito alla sconfitta ai punti di fronte allo sfidante statunitense Loreto Garza. Tra i supergallo Wbc invece lo statunitense Paul Banke ha conservato la sua corona battendo per ko [illegible] 12° round lo sfidante sudcoreano Lee Ki Jun sul ring [illegible] Seul.

PESI GALLO
[illegible] Belcastro vuol ritentare il mondiale

FUSCALDO. Vincenzo Belcastro, dopo cinque vittoriose difese della corona europea dei pesi gallo, ha deciso di rinunciare al titolo continentale per tentare una seconda avventura mondiale. Il pugile calabrese è già stato sconfitto due anni fa, per il titolo dei supergallo versione Ibf, da José Sanabria. Il manager Rocco Agostino sta trattando una nuova sfida a Orlando Canizales, attuale campione per la stessa sigla.

BASKET

Bis del Messaggero

Dopo Radja a Roma arriva anche Cooper

Dopo Radja, arriverà a Roma anche Michael Cooper. Il giocatore americano, play-guardia dei Los Angeles Lakers con i quali ha vinto 5 titoli nel campionato Nba, ha firmato un accordo biennale con Il Messaggero Roma. Cooper, 34 anni, altezza [illegible] cm, peso [illegible] kg, [illegible] reduce da 12 stagioni tra i «pro». Può giocare playmaker, guardia, ala piccola, è forte in difesa e ottimo tiratore da tre punti.

Il suo ingaggio da parte della squadra romana [illegible] stato possibile dopo la scadenza definitiva del termine entro [illegible] quale qualche altra società dell'Nba avrebbe potuto porre un'ipoteca sull'ex stella dei Lakers. Questi ultimi [illegible] lasciato libero Cooper per non superare [illegible] limite del «salary cap», il livello massimo [illegible] ingaggi complessivi consentito [illegible] ogni club della Nba. I dettagli dell'accordo [illegible] Il Messaggero non sono noti ufficialmente, ma l'ingaggio si aggirerebbe intorno ai 2 miliardi di lire a stagione: forse sarebbe necessario un «salary cap» anche in Italia. (g. vib.)

TENNIS

A New Haven

Da Chesnokov lo stop per Caratti

[illegible] HAVEN (Connecticut). La magnifica avventura di Cristiano Caratti, alla sua prima partecipazione nel tabellone di una prova ufficiale dell'Atp Tour '90, si è conclusa nei quarti di finale contro il sovietico Andrei Chesnokov. Il sovietico, vincitore [illegible] torneo di Montecarlo, [illegible]. 11 Atp e testa di [illegible] A. 5 del torneo, ha lasciato all'ormai provato piemontese solo tre giochi. Quarti: Chesnokov-Caratti 6-2, 6-1; Woodbridge-Masur 7-6, 3-6, 7-5; Woodforde-Shelton 7-5, 6-2; Rostagno-Van Rensburg 7-5, 6-0.

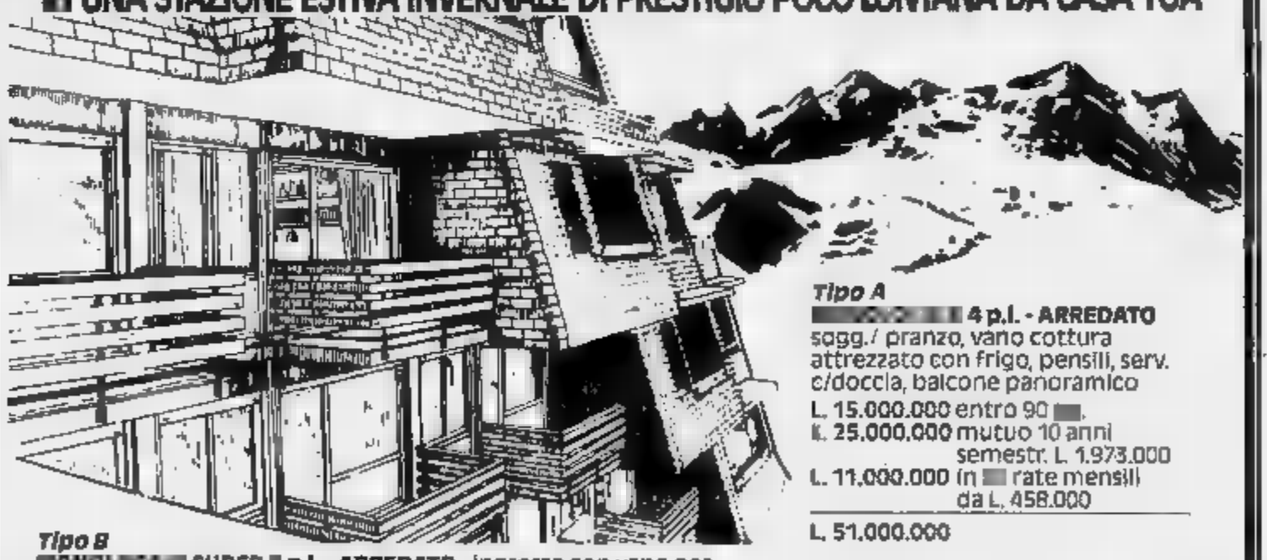
Torneo di Indianapolis, quarti: Becker-Courier 4-6, 7-5, 3-1 rit.; Berger-Evernden 5-7, 6-1, 6-3; Roneberg-Sampras 3-6, 6-1, 7-6; Lundgren-Agassi 6-4, 6-0. Donne a Manhattan Beach (California), quarti: Seles-Frazier 2-6, 6-2, 7-5; Garrison-K. Maleeva 6-1, 6-1; M. J. Fernandez-Reho 7-5, 6-2; Navratilova-Rinaldi 6-0, 6-1.

EDILFORM ARTESINA
A 30' DAL CASELLO AUTOSTR. DI MONDOVÌ 1300 - 2100

Artesina, nel cuore delle Alpi Marittime, nel cuore della natura. Un susseguirsi di stagioni e colori in uno scenario meraviglioso, forse tra i più belli dell'Arco Alpino. Un paradiso raggiungibile facilmente da diversi importanti località quali Asti, Alessandria, Cuneo, Torino, Genova, [illegible] Imperia, con la possibilità dunque [illegible] alternare alla montagna un piacevole bagno nelle località liguri. Nel [illegible] goditi il relax, il tennis, l'alpinismo, l'escursionismo, la pesca, [illegible] dell'orto, ecc... L'inverno poi è generoso [illegible] nevicate abbondanti, con [illegible] 60 km. di piste per lo sci, per principianti e campioni, servite da moderni [illegible] di risalita. Godi tutto l'anno la tua casa.

sotto il cielo che vuoi tu

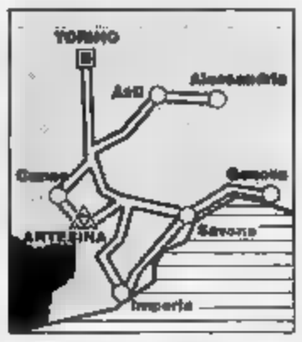
CON LA FORMULA EDILFORM PUOI [illegible] SUBITO IL TUO APPARTAMENTO [illegible] UNA STAZIONE ESTIVA INVERNALE DI PRESTIGIO POCO LONTANA DA CASA TUA



Tipo A
[illegible] 4 p.i. - ARREDATO
sogg./ pranzo, vano cottura attrezzato con frigo, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 15.000.000 entro 90 [illegible].
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 1.973.000
L. 11.000.000 in [illegible] rate mensili da L. 458.000
L. 51.000.000

Tipo B
[illegible] SUPER [illegible] p.i. - ARREDATO - ingresso con vano per letto castello - sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, servizo con doccia, balcone panoramico
L. 18.000.000 entro 90 gg.
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 1.973.000
L. 14.000.000 in 24 rate mensili da L. 585.000
L. 57.000.000

Tipo C
BILOCALE 5 p.i. arredato - ingresso, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, camera, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 25.000.000 entro [illegible] gg.
L. 35.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.762.000
L. 20.000.000 in 24 rate mensili da L. 830.000
L. 80.000.000



Parcheggio privato.
Alloggio custode. Locale ski-box armadio corridoio - allaccio ENEL compresi nel prezzo.
Iva 4%. Altri tipi [illegible] alloggi - tutti pronti per la consegna.
Altre forme di pagamento tutte senza cambiali.
(L'arredamento comprende mobili, luci, tende, box doccia).

EDILFORM ARTESINA
ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174/334106-334175
INFORMAZIONI Sede: EDILFORM SAVONA - Via Don Minzoni, [illegible] Tel. 019/801805-805893

◆ELENCO DI ALCUNI RIVENDITORI AUTORIZZATI◆

Filiale ■ Torino
C.so Lombardia, 54
(Zona Autoporto Pescarito)
S. Mauro Torinese
Tel. (011) 2734167/2732488
Fax (011) 2238174

Filiale ■ Milano
Via Aldo Moro, 32/38 - Pioltello
Tel. (02) 92102447/92102368
Fax (02) 92101391

Filiale ■ Genova
Via S. Bartolomeo del Fossato, 16/R
Tel. (010) 412952/412953
Fax (010) 414721

◆ TORINO ◆

■ - TORINO
Via Chiesa della Salute, 116
Tel. (011) 252385

■ **DEL MATERASSO** - TORINO
C.so Peschiera, ■ - Tel. (011) 337830

■ **ARREDAMENTI** - TORINO
Via di Nanni, 112 - Tel. (011) 3151459

CASA ■ MATERASSO - TORINO
Via S. Secondo, 15 - Tel. (011) 534342

CHIMIENTI - TORINO
C.so De Gasperi, 28 - Tel. (011) 590463

NOTTURNO BLU - TORINO
P.za Bengasi, 13/D - Tel. (011) 6060725

P.A. MATERASSI - TORINO
Via ■ Nanni, 117 - Tel. (011) 380496

SUPERMATERASSI - TORINO
C.so Giulio Cesare, 27bis
Tel. (011) 850657

ACTIS GRANDE s.n.c. - IVREA
Via Torino, 43 - Tel. (0125) 48419

CARNERO MOBILI s.r.l. - ORBASSANO
Via Vitt. Emanuele, 17/D
Tel. (011) 9002481

CASTELLI GIUSEPPE - AVIGLIANA
C.so Laghi, 165 - Tel. (011) 9311785

EUROM - MONCALIERI
Via Stazione, 5 - Tel. (011) 644423

GIORDANO ARREDA - FELETTO
Via Circonvallazione, 30
Tel. (0124) 490586

IEULIA F.LLI - IVREA
Via S. Ulderico, 6 - Tel. (0125) 47172

LA FABBRICA DEI ■ - TROFARELLO
Via Torino, 244 - Tel. (011) 6497160

MOBILI PORCARIO - FORNO CANAVESE
Vicolo Operai, 7 - Tel. (0124) 7247

■ **FALEGNAMERIA**
PELLEREJ - SETTIMO VITTONE
Via Statale, 16 - Tel. (0125) 758504

■ **DOMENICO** - CASELLE
Via Gulbert, 39 - Tel. (011) 9961248

RICHIARDI - VOLPIANO
Via Brandizzo, ■ - Tel. (011) ■

■ **ALFREDO** - SUSA
Via Gravere, 5 - Tel. (0122) 622463

◆ALESSANDRIA◆

CASA DELLA POLTRONA -
ALESSANDRIA
Via Mazzini, 26 - Tel. (0131) 65524

ARREDARE DI ■ - TERZO
Via ■ Sebastiano, 16
Tel. (0144) 594380

BAGNASCO ■ - BOSIO
Via Umberto I - Tel. (0143) 684144

■ ■ ■ - GAVI LIGURE
Via Serravalle, 50 - Tel. (0143) 642694

BARBANO ■
S. GIORGIO MONFERRATO
S. da Rosignano, 17
Tel. (0142) 806222

BRUNO F.LLI - BOSCOMARENGO
S.S. 35 bis dei Giovi, 27
Tel. (0131) 758185

■ **DI** ■ - OVIGLIO
Reg. S. Giovanni, 19/B
Tel. (0131) 776241

GIORDANO L. - NOVI LIGURE
Via Garibaldi, 17 - Tel. (0143) 43082

IDEAL ■ - BORGO S. MARTINO
Via V. Veneto, 24 - Tel. (0142) 629435

IVIGLIA - OZZANO MONFERRATO
Via Roma, 5 - Tel. (0142) 87105

MARCHELLI s.n.c. - LERMA
C.so Luigi Spinola, 1
Tel. (0143) 877152

■ - OVADA
Via Voltri, 28/A - Tel. (0143) 80379

PAGLIANO ARREDAMENTI
CASALE MONFERRATO
Via Paleologi, ■ - Tel. (0142) 73695

PARDDI GASPARDO ALDO - TAGLIOLO
Via Provle per Ovada, 9/D
Tel. (0143) 89187

PARRAVICINI - CASALE MONFERRATO
C.so Valentino, ■ - Tel. (0142) 77819

ROVEGNO RENZO
SERRAVALLE SCRIVIA
V.le Martire delle Benedicta, ■
Tel. (0143) 65433

TELLILNOVI - NOVI LIGURE
V.le A. Saffi, 43 - Tel. (0143) 2930

VADALA' F.LLI - TORTONA
Via Pelizza ■ Volpedo, ■
Tel. (0131) 814552

◆ ASTI ◆

ALLE 7 ■ - ASTI
P.za Statuto, 4 - Tel. (0141) 32437

DI ■ - ASTI
S.S. per Torino, km. 55
Tel. (0141) 212787

MARTINETTI - ASTI
Via Comentina, ■ - Tel. (0141) 53179

ERA ■ ■ - CANELLI
Via G.B. Giuliani, 16 - Tel. (0141) 834757

■ **F.LLI** - CASTELNUOVO
CALCEA - Regione Opessina
Tel. (0141) 957130

MOBILI ALLARME
COSTIGLIOLE
D'ASTI
Fraz. Boglietto
Tel. (0141) ■

REPETTO MARGHERITA -
CALAMANDRANA
Via Roma, 4 - Tel. (0141) 75142

◆ CUNEO ◆

ALBAFLEX ■ F.LLI GALLARATO
PIOBESI D'ALBA
Via Roma, 37 - Tel. (0173) 619363

■ **ARREDAMENTI s.n.c.**
GALLO D'ALBA
Via Garibaldi, 200 - Tel. (0173) 62055

■ **ARREDAMENTI** - MONDOVI'
Via Torino, 1 - Tel. (0174) 42517

ANFOSSI ■ - ALBA
C.so Cortemilia, 3 - Tel. (0173) 30126

ASTEGIANO - BORGONUOVO ■ BRA
Via Alba, 40 - Tel. (0172) 44115

BERTOLOTTI - BORGO S. DALMAZZO
Via Bergia, 36 - Tel. (0171) 266237

■ **F.LLI s.n.c.** - ALBA
C.so Europa, 136 - Tel. (0173) 280364

COSTA ARREDAMENTI
BORBORE DI VEZZA D'ALBA
Via Torino, ■ - Tel. (0173) 65006

■ **MOBILI s.n.c.** - DOGLIANI
Via Cordevilla, 67 - Tel. (0173) 70538

GARRO ■ ■ - PEVERAGNO
Via Pellegrini, 1 - Tel. (0171) 83183

MARCHISIO s.n.c.
GRATTERIA MONDOVI'
Via Pignolli, 2 - Tel. (0174) 61323

MARETTO - SOMMARIVA BOSCO
Via Parato, 1 - Tel. (0172) 54032

MOBILI ASSELLE - CERVERE
Via Fossano, 41 - Tel. (0172) 494646

PERA - CEVA
P.za Gandolfi, 12 - Tel. (0174) 71073

PERETTI GIOVANNI & FIGLI - BUSCA
C.so Romita, 63 - Tel. (0171) ■

◆ NOVARA ◆

BIGOGNO - NOVARA
Via XXIII Marzo, 118 - Tel. (0321) 22778

■ **DEL** ■ - NOVARA
Via dei Mille, 3/F - Tel. (0321) 31300

■ **FERRO** - BIANDRATE
Via S. Caccianotti, 27 - Tel. (0321) 83123

ARR.TI ■ - BORGOMANERO
C.so Garibaldi, 68 - Tel. (0322) 81581

ARR.TI SAINAGHI - PRATO SESIA
Via Matteotti, 111 - Tel. (0163) 850202

■ - CANNOBBIO
Via Umberto I, 27 - Tel. (0323) 70175

MOBILI FILIPPI - DOMODOSSOLA
Via Binda, 124 - Tel. (0324) 42655

■ ■ - INTRA
Via Rigola (Verbania), 5
Tel. (0323) 45378

MOLTENI - PIEDIMULERA
Via Roma, 119 - Tel. (0324) 88329

RIGHETTI - CAMERIANO
S.S. 11, Km. 86,600 - Tel. (0321) 54189

BIELLA - CHIAVAZZA - Tel. (015) 31744

◆ VERCELLI ◆

GIVA ADELCHIO - VERCELLI
Via Cadore, 57 - Tel. (0161) 392160

■ - BRUSNENGO
Via Curino, 10 - Tel. (015) 95951

BULGARELLI LUIGI ■ C.
ANDORNO MICCA
Via Cav. Vittorio Veneto, 129
Tel. (015) 473487

■ **DEL MATERASSO DI VILLATA**
BIELLA
Via Bertodano, 2 - Tel. (015) 29061

CENTRO ARREDAMENTI JBM 2
GHISLARENGO
Via Lenta, 15 - Tel. (0161) 960116

FORTISI ■ - BORGOSESIA
Via Valduggia, 1 - Tel. (0163) 22625

MENARDI MOBILI s.n.c.
CAMBURZANO
Via Provinciale, 9/A - Tel. (015) 95951

■ ■ **DEALBERTIS**
VARALLO SESIA
P.za Garibaldi, 12 - Tel. (0163) 51421

NESPOLI ARREDAMENTI - BIELLA
Via Amendola, 3 - Tel. (015) 23852

RIGHETTI CASA - GREGGIO
Casello Autostrada TO-MI
Tel. (0161) 730192

RODIGHIERO - PONZONE
Via Diagonale, 20 - Tel. (015) 777180

S.A.M.T.A. ARR.TI - S. GERMANO V. SE
Via Torino, 5 - Tel. (0161) 95023

◆ AOSTA ◆

■ **& C. s.n.c.** - AOSTA
C.so Ivrea, 93 - Tel. (0165) 362359

GROSSO GIACOMO - VERRES
Via Circonvallazione, 7 - Tel. (0125) 929588

PICCHIOTTINO GIUSEPPE
COURMAJEUR
Via Roma, 124 - Tel. (0165) 842314

◆ IMPERIA ◆

■ - IMPERIA
V.le Matteo I, 62 - Tel. (0183) 20972

■ - IMPERIA
Salita Riccardi - Tel. (0183) 24258

FOGLIARINI S.p.A. - PER NALDO
Via Provle, km. 9,6 - Tel. (0184) 672023

GALLARETO - S. STEFANO MARE
Via Aurelia, 1810 - Tel. (0184) 484139

■ **di DE MATCIA V.S.** - SANREMO
Via Martiri della Liberta, 16
Tel. (0184) 502377

GIORDANO NISI - SANREMO
Via Roma, 108 - Tel. (0184) 501475

GUIDO - RANZO
Via Statale, 42 - Tel. (0183) 318102

■ - COLDIRODI
Via Umberto I - Tel. (0184) 530073

■ **EXPO** - CAMPOROSSO
Via Puccini, 7 - Tel. (0184) 28054

ORSETTI GIANNI - OMEGLIA
Via Ospedale, 57 - Tel. (0183) 24213

PERTILE EVARISTO - SANREMO
Via Roma, 69/77 - Tel. (0184) 73882

■ **ONO e ALBICOCCO** - BORDIGHERA
Via V. Emanuele, 190 - Tel. (0184) 261432

SANTINI - ARMA DI TAGGIA
Via Queirolo, 40 - Tel. (0184) 43094

◆ SAVONA ◆

ROVEGNO REMO - ROCCHETTA LIGURE
Via Umberto I - Tel. (0143) 90005

ZELASCHI - ■. SEBASTIANO
Via F. Anselmi - Tel. (0131) 786214

FLEX

Per altri Rivenditori, vedere elenco sulle Pagine Gialle, nella categoria "Materassi ■ molle".

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 6 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO

BOIDI
Auguri
di
Buone
Vacanze

Troncati i contatti con le famiglie, soltanto generiche rassicurazioni dalla Farnesina

Angoscia per i torinesi nel Golfo

«Dal 2 agosto non so più nulla di mia figlia»

Apprensione in molte famiglie di torinesi trattenuti dalle autorità irachene dopo gli ultimi avvenimenti nel Golfo e il drammatico «sos» lanciato al nostro governo dai 350 connazionali bloccati a Bagdad: «Aiutateci a rientrare». Dal giorno dell'invasione del Kuwait mancano notizie: è impossibile comunicare, i collegamenti via telefono e telescrivente sono interrotti. L'unico canale rimasto aperto è quello del nostro ministero degli Affari Esteri che ha istituito a Roma un'«Unità di crisi», alla quale i cittadini interessati possono rivolgersi per avere informazioni sui loro parenti in Iraq e in Kuwait. Telefono: 06/3691.28.94-3691.28.90.

Quanti sono i torinesi o i piemontesi trattenuti contro la loro volontà da Saddam Hussein? All'«Unità di crisi» non vogliono, forse non sanno rispondere: i funzionari del ministero dicono che dispongono di un elenco generale fornito dal nostro ambasciatore in Iraq (lo stesso diffuso ieri in serata). Assicurano però che, come tutti gli altri italiani, i piemontesi stanno bene, «che al momento non risulta sia stato arrecato loro alcun danno». E ancora: «Siamo disponibili per fornire ogni tipo di informazione in nostro possesso ai parenti che ci chiamano».

Ufficialmente sono soltanto due i torinesi sequestrati in un albergo di Kuwait City: Vincenzo Renna e Maria Arnò, 34 e 27 anni, bloccati nell'emirato mentre tornavano da una vacanza nello Sri Lanka. Tuttavia, è lecito ipotizzare che siano molti di più, poiché sono tante le imprese della nostra regione che hanno inviato tecnici nel piccolo emirato e in Iraq. Impossibile una stima: in questi giorni quasi tutte le aziende sono chiuse per ferie. Per cui si dovrà attendere che il ministero completi l'elenco degli italiani fermati.

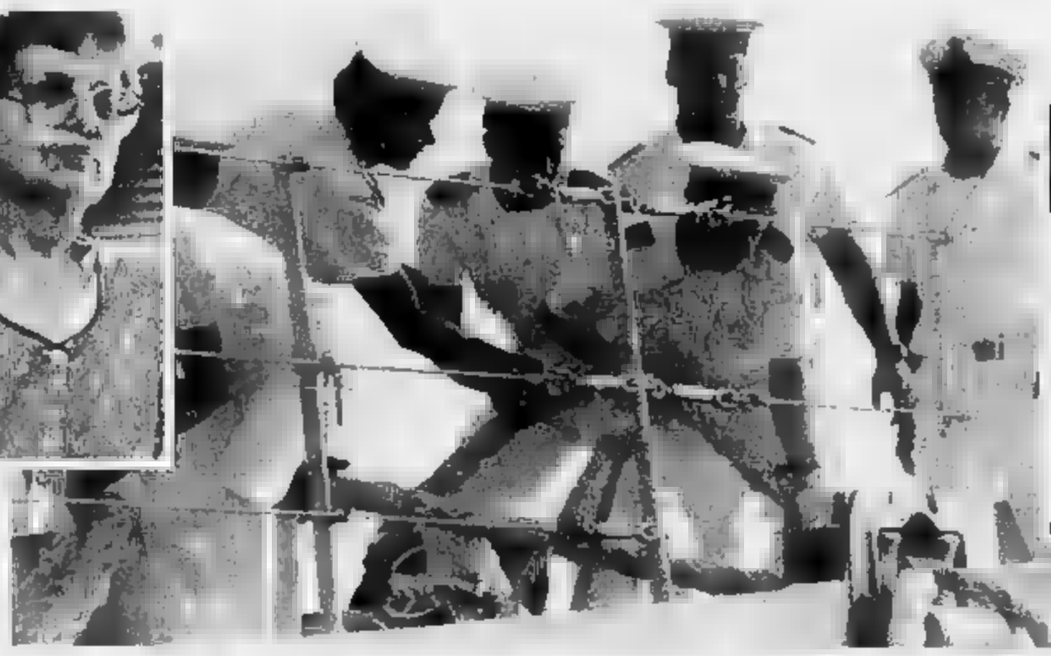
Incertezza anche in prefettura. Negli uffici di piazza Castello, nei giorni scorsi, sono arrivate alcune telefonate di persone che cercavano notizie dei congiunti, ma i funzionari non hanno potuto far altro che metterli in contatto con il ministero degli Affari Esteri perché l'«Unità di crisi», essendo in collegamento costante con i nostri diplomatici in Iraq, è l'unica in grado di fornire informazioni attendibili e aggiornate. Così hanno fatto anche i genitori di Vincenzo Renna e Maria Arnò.

La coppia, che vive in un appartamento in via Lombriasco 19, (lui lavora come venditore all'Autostadio, lei è impiegata in uno studio di architettura) era partita per le vacanze il 9 luglio. Dovevano rientrare nella prima settimana di agosto, ma il viaggio si è bruscamente interrotto giovedì. I primi a preoccuparsi sono stati Luigi e Rosa Renna, 61 e 56 anni, genitori di Vincenzo. Telefonando in prefettura, attraverso il ministero degli Affari Esteri, hanno scoperto che Vincenzo e Marina erano stati bloccati appena scesi dall'aereo e portati dai soldati di Baghdad all'Hotel Airport. Niente altro.

Da quel giorno, i genitori dei due giovani vivono in ansia, accanto al telefono; in casa il televisore e la radio sono sempre accese. La madre di Marina: «Siamo continuamente in contatto con l'"Unità di crisi". Talvolta ci chiamano loro, ma le uniche notizie sicure sono ferme al 2 agosto, quando li hanno portati all'Hotel Airport. Da Roma ci ripetono che stanno bene, che hanno libertà di movimento. Insomma ci danno notizie tranquillizzanti. Chissà se stanno bene? Dove sono oggi? A Baghdad?».

La donna vorrebbe dire molte cose ma si trattiene: «In fondo, che cosa possono fare i diplomatici per i nostri figli? Anche loro hanno le mani legate, sono in un Paese in stato in guerra. Non ci resta che sperare e aspettare».

Luigi e Rosa Renna: il loro figlio Vincenzo è bloccato a Kuwait City dall'invasione irachena



A destra la partenza della fregata Libeccio questa mattina dal porto di La Spezia, diretta in Medio Oriente

Maria Arnò e Vincenzo Renna, intrappolati nell'emirato di ritorno dalle ferie nello Sri Lanka

SULLA FREGATA

Tre marinai torinesi

Sono tre i ragazzi di Torino imbarcati sulla fregata «Libeccio» che ieri mattina, al comando del capitano Pasquale Vizzini, ha lasciato il porto militare di La Spezia per far rotta verso la zona orientale del Mediterraneo dove, al largo delle coste di Turchia e Cipro, sarà raggiunta dalla fregata «Orsa» e dal rifornitore «Stromboli».

A bordo della nave da guerra specializzata nella lotta antisommergibili, nell'equipaggio di 200 uomini, di cui 24 ufficiali, ci sono anche i marinai «torinesi» Sebastiano Reale, Luca Bosio, Andrea Corvi. Tutt'e tre sono militari di leva. Ventidue anni, residente con i genitori a Nichelino, al secondo piano di via Monti 3, Sebastiano Reale è volontario. Diciannove anni ha Luca Bosio, e ventiquattro Andrea Corvi, entrambi sono studenti. Ieri, nelle case dei tre marinai non c'era nessuno: i genitori dei ragazzi erano andati a La Spezia per salutare i figli in partenza.

Anche archeologi in Iraq?

L'università senza notizie sui docenti

Apprensione all'Università per la sorte di alcuni docenti, ricercatori e studenti impegnati in Iraq in una missione archeologica. Il rettore Mario Umberto Dianzani, in questi giorni fuori Torino, ha tentato inutilmente, ieri, di mettersi in contatto con il dipartimento di Scienze archeologiche di Palazzo Nuovo. «Sono in partenza per Budapest dove parteciperò a un congresso scientifico - ha detto Dianzani - e prima di lasciare l'Italia volevo avere la conferma che tutti i componenti della nostra missione archeologica fossero tornati in patria. Purtroppo non sono riuscito ad avere notizie precise».

Professore, quand'è partito per l'Iraq il gruppo di archeologi torinesi? «Solitamente l'équipe diretta dal professor Giorgio Gullini si reca per continuare gli scavi nel Paese medio-orientale a primavera e vi rimane fino ad inizio estate. Così almeno risulta a me. A luglio e agosto è difficile lavorare in quelle zone per via della temperatura proibitiva. Ho visto Gullini a Torino l'ultima volta a metà luglio ma non so se lui o qualcuno dei suoi collaboratori della missione siano ripartiti. Ecco perché sono in ansia».

Il professor Giorgio Gullini

Continua: «Conoscendo la passione di Gullini, della Venco e di Fiorina, altri archeologi impegnati negli scavi in Iraq, non mi sorprenderebbe che avessero prolungato la loro permanenza nel Paese di Saddam Hussein».

In quale zona è impegnata l'équipe di ricercatori torinesi? «Ultimamente in Giordania e nell'Iraq settentrionale. Qui da anni sta lavorando a riportare alla luce la città di Hatra, capitale araba del periodo partico. Le autorità irachene sono rimaste talmente soddisfatte dei risultati scientifici delle già numerose missioni, da mettere a disposizione di Gullini e dei suoi ricercatori una nuova e spaziosa sede a Baghdad per l'istituto italo-iracheno e per il centro-restauro dei monumenti».

L'Università di Torino ha molti contatti culturali iracheni? «Sì, c'è un accordo di collaborazione scientifica firmato lo scorso novembre a Baghdad dove mi sono recato con altri docenti. Prevede tra l'altro uno scambio di professori, medici, chimici, fisici. Per autunno aspettiamo la visita di una delegazione irachena. Così almeno ci hanno promesso le autorità di quel Paese. Ma, a dire il vero, finora nessuno s'è fatto vivo in Rettorato per confermare l'arrivo. E con i venti di guerra che soffiano nel Medio Oriente, non è detto che la delegazione riesca a ricambiare la nostra visita».

In settembre

Le spoglie di Frassati a Chivasso

Le spoglie di Piergiorgio Frassati, beatificato nel maggio scorso da papa Giovanni Paolo II, potranno essere venerate anche a Vercelli, Chivasso e Brandizzo, dove sosteranno per alcuni giorni nel mese di settembre, prima di essere trasferite in modo definitivo nella cattedrale di Torino. La salma del figlio del fondatore della Stampa è attualmente ospitata nell'antica basilica di Oropa, nel Biellese, dove rimarrà fino alla fine di agosto. Frassati, morto nel 1925 a soli 24 anni, era sepolto nel cimitero di Pollone (Vercelli), nella tomba di famiglia.

La collocazione definitiva delle salma nel Duomo di Torino, risponde ad una strategia pastorale che tende a «risvegliare» i giovani torinesi dal «torpore spirituale» come ha più volte sollecitato l'arcivescovo monsignor Saldarini che li ha invitati ad una più concreta presenza nella società e nella Chiesa.

Fino al 26 agosto

Il telefono per le denunce dei consumatori

Il numero è 636.050. Ogni mattina, dalle 10 alle 12, domeniche escluse (fino al 26 agosto) è a disposizione dei consumatori che vogliono segnalare a La Stampa i disagi di chi resta in città ad agosto, le «truffe» di cui si è vittime soprattutto d'estate: dal negozio sotto casa che non rispetta il turno d'apertura all'artigiano che approfitta delle «paure del non intervento» per chiedere cifre da capogiro.

Questo «telefono del consumatore» registrerà ogni denuncia. Al fianco, per dare risposte ai casi più gravi, c'è il Movimento consumatori.

NUOVA ESCORT GHIA
Nuova motore 1.3 HCS a combustione magra
VOYAGER
L.12.980.000 IVA
L.12.700.000 IVA INCLUSA

COMPLETE DI:
TERGILUNOTTO POST.
GOMME LARGHE 175/70
ALZACRISTALLI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA
VETRI ATERMICI AZZURRATI
DOPPI SPECCHI A COMANDO ELETTRICO E SBRINATORE
PORTABAGAGLI AMERICA A RICHIESTA (VOYAGER) - CERCHI IN LEGA A RICHIESTA
Autostadio TORINO C.SO AGNELLI, 22 - VIA NIZZA, 59
Ford Co-Auto COLLEGNO C.SO FRANCIA, 94
Euromotor TORINO - C.SO GROSSETO, 218 C.SO PRINCIPE EUGENIO, 11
APERTI IN AGOSTO

Operazione anti-spaccio ieri sera in centro

Assedio a Porta Nuova con cento carabinieri

Cento carabinieri hanno stretto d'assedio ieri sera Porta Nuova ed i giardini di piazza Carlo Felice. Obiettivo prioritario la lotta agli spacciatori che hanno fatto, della zona più centrale di Torino, un luogo di aperto mercato di stupefacenti. L'operazione, scattata alle 20, si è conclusa alle 22. Vi hanno partecipato carabinieri del Battaglione Piemonte, del Nucleo Operativo, del Nucleo Radiomobile e della Compagnia San Carlo. Il bilancio è di due arresti, un fermo di polizia giudiziaria, oltre all'avvio di accertamenti su una ventina di extracomunitari trovati privi del permesso di soggiorno od in possesso di documenti per qualche verso sospetti.

Nel corso dell'intervento, che ha visto un vero e proprio rastrellamento della zona, è stato possibile «censire» le persone che popolano abitualmente portici e giardini. Marocchini e tunisini (con le loro colorate mercanzie) fra il verde di piazza Carlo Felice, prostitute algerine sotto il colonnato, pregiudicati italiani lungo i portici di via Nizza, tossicodipendenti in stazione. Fra le 120 persone controllate, oltre 40 avevano precedenti penali. Nei vialetti dei giardini i carabinieri hanno recuperato alcuni involucri colmi di hashish, gettati dagli spacciatori all'approssimarsi delle gazzelle, insieme ad alcuni coltellini a serramanico.

L'intervento, diretto dal colonnello Sticchi e coordinato dai tenenti Polvani e Simonella, verrà replicato a cadenza settimanale in diverse «aree calde» della città, nel tentativo di concretizzare la teoria del controllo del territorio, che prevede una maggior presenza dei carabinieri soprattutto nelle aree più a rischio, sia con servizi di pattuglia, sia con interventi a tappeto.

Un momento dell'operazione ieri sera poco dopo le 20: perquisizioni a tappeto

Negati dal Tribunale della libertà gli arresti domiciliari a Victor Dimitriev

La «spia» resterà in carcere

«C'è il pericolo di fuga»

Victor Dimitriev resta in carcere. Il Tribunale della libertà ha respinto l'istanza dei legali del funzionario russo inquisito per spionaggio, volta ad ottenere gli arresti domiciliari. Ieri mattina il presunto agente sovietico è stato informato della decisione dalla moglie Ludmilla, che si è recata a trovarlo per la prima volta dopo l'arresto. L'ordinanza della sezione feriale è a tratti «dura», al punto da far pensare che Dimitriev resterà alle Vallette almeno sino al processo, che potrebbe essere celebrato entro fine ottobre.

I giudici (Malchiodi, Domeneschi, Pappalardo) hanno ...camente confutato, una per una, le argomentazioni degli avvocati Nicola Ciafardo e Giovanni Maria Romano. Ritenuta improponibile un'eccezione formale, hanno poi a più riprese sottolineato i rischi di un'eventuale concessione degli arresti domiciliari: «Sussistono, ad avviso del Tribunale, esigenze cautelari connesse alla necessità di fronteggiare un concreto pericolo di fuga e di assicurare il corretto espletamento dell'attività investigativa».

Influente, e quanto «priva di qualsiasi valore giuridico», è stata giudicata l'Attestazione di Garanzia del console generale russo a Milano, in cui si assicurava che, in caso di arresti domiciliari, Dimitriev non avrebbe avuto contatti con connazionali e avrebbe «atteso con fiducia le decisioni della giustizia italiana».

Nell'ordinanza si notano due passaggi di un certo interesse per la comprensione dell'intera vicenda. Nel primo il Tribunale ...: «Non pare possa dubitare che l'indagato sia in grado di contare su amicizie che ben possono sollecitare e facilitare l'attuazione dei propositi di sottrazione al procedimento penale». Un giro di parole che sembra ipotizzare l'esistenza di un'organizzazione pronta ad appoggiare la fuga del funzionario russo, magari un vero e proprio apparato spionistico.

Altro passo per qualche verso illuminante è quello che giudica indispensabile «evitare qualsiasi contatto fra Dimitriev e gli altri soggetti coinvolti nella vicenda, in particolare fra il presunto agente segreto e Roberto Mariotti (capo ... vendite all'Olivetti di Mosca, attualmente latitante): personaggio che, secondo l'ipotesi accusatoria, risulta avere svolto ruolo di primaria importanza in quanto intermediario fra i funzionari russi e la Valente, incaricata di procurare in Italia la documentazione riservata». Contatti che «pregiudicherebbero la ricostruzione delle reali dimensioni del fenomeno criminoso e l'individuazione dei compiti a ciascuno attribuiti. Ben potrebbe, infatti, Dimitriev comunicare ai complici gli elementi d'accusa raccolti dagli inquirenti, così da consentire la predisposizione di adeguate linee difensive, e concordare con essi la versione dei fatti da prospettare in sede dibattimentale».

Il riferimento a Roberto Mariotti conferma quanto già parzialmente emerso nelle scorse settimane. E cioè che il ruolo del dirigente novarese è certamente di primo piano, vicinissimo ai servizi segreti sovietici, nel cui ambito avrebbe svolto compiti delicati.

Angelo Conti

L'edificio di via Gamalero 10 dove Dimitriev avrebbe dovuto abitare Sopra, Roberto Mariotti

Tra una settimana il grande rientro

Un ultimo week-end di vacanza in città

Alla scoperta di vie e piazze diverse prima che riaprano fabbriche e uffici

Con venticinque gradi di ...lia, una leggera brezza quasi primaverile, strade, corsi e piazze deserte, la vita a Torino in agosto quanto di meglio si possa desiderare. E i superstiti si godono quella che sarà l'ultima settimana di vera tranquillità. Lunedì 27 agosto, con la ripresa quasi generalizzata dell'attività produttiva, il ritmo della città tornerà ad assomigliare a quello di sempre: caotico, rumoroso, inquinato.

Anche un discreto numero di turisti passeggia per il centro alla ricerca delle tante perle del barocco e, forse, di qualche buona occasione nei rarissimi negozi che ancora espongono il cartello «saldi di fine stagione». Per il resto, è ...muro ...serrande abbassate che attendono i massicci ritorni per rialzarsi e incominciare a proporre i primi scampoli di autunno.

Ieri, il traffico su strada e autostrade ha toccato il minimo storico; solo in mattinata la Torino-Savona ... occupata da un notevole numero di pendolari del week end alla ... di un'ultima illusione di vacanza nell'affollata Liguria.

Sarà da venerdì prossimo con punte di maggiore acutezza sabato 25 e domenica 26 che si celebrerà il rito del grande rientro con le solite code. La polizia stradale ... già lavorando ... piano speciale per tenere sotto controllo il traffico; un ultimo straordinario impegno e poi settembre si sgranerà tranquillo nei piccoli esodi per il solo fine settimana.

In attesa che tutta la città riapra, dalla Fiat ai negozi che finiranno il turno di chiusura, agli artigiani che ferie lo possono fare senza programmazione alcuna, i torinesi rimasti tra... l'ultimo week end di pace forse condito da un pizzico di noia.

La città offre quel poco o quel tanto tipico di ogni estate: parchi e giardini, il fiume sempre affascinante malgrado i suoi tanti malanni, la collina, i cine... sotto le stelle (e i pochi al chiuso), i ristoranti sotto la «topia».

Per chi decida di trascorrere la domenica fuori città, non sono molte le occasioni di interesse e divertimento, ma qualche offerta c'è. Molti saranno attirati da uno spettacolo nella bella cornice della montagna: un concerto è previsto, alle 11, al Rifugio Garelli, nell'alta Valle Pesio. Il concerto dei «corni delle Alpi» sarà eseguito dall'«Alphorn quartett» composto da musicisti austriaci e tedeschi.

A Locana, nel Canavese, gli appassionati di auto d'epoca potranno partecipare al raduno che riunirà un notevole numero di amatori. A Campiglia Soana, Frassinetto e Cuorgnè sono previste sagre paesane, con balli, musiche, merende.

Sequestrate oltre un centinaio di schedine per scommesse in nero e bollette di pagamento per dodici milioni

Clandestini nella sala corse

Di notte irrompe la Finanza, quattro denunciati

La sala corse di piazza Statuto dove operavano gli allibratori clandestini

Irruzione, l'altra notte, degli agenti della Guardia di Finanza nella sala corse di piazza Statuto: quattro allibratori clandestini sono stati sorpresi in flagrante mentre organizzavano scommesse illegali e denunciati per violazione dell'articolo 4 della legge 401 dell'anno scorso che regola il gioco. Inoltre, sono stati denunciati anche per associazione per delinquere.

Gli allibratori «in ... sono: Luciano Cannata, 55 anni, via Togliatti 26; Antonio Pasqualone, 57 anni, via Andreis 33; Corrado Marangoni, 56 ...i, residente a Collegno in ... Antony 9; Aldo Bajetto, 48 anni.

Tranne quest'ultimo, sono già tutti noti agli investigatori. Soltanto il 4 maggio scorso, erano stati bloccati al terminal dei bus di corso Inghilterra: addosso avevano tremila schedine del totonero. Luciano Cannata, sempre per vicende legate al totonero, era già stato denunciato nel settembre di otto anni fa.

Gli uomini ... nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza tenevano d'occhio da parecchi giorni la sala ... di piazza Statuto: una delle poche aperte in questo periodo e, perciò, sempre abbastanza affollata dai giocatori.

L'altra notte, poco prima della mezza (la sala avrebbe chiu... i battenti poco dopo), è stata decisa l'irruzione. Tutti gli scommettitori ... stati identificati.

Luciano Cannata, Antonio Pasqualone, Corrado Marangoni e Aldo Bajetto, nel trambusto causato dall'apparire dei finanzieri, hanno cercato di liberarsi del «materiale di lavoro», ma non hanno fatto in tempo.

Risultato: gli agenti hanno loro sequestrato 114 schedine del lotto clandestino, cinque programmi di corse di cavalli con sopra indicate le quote illegali e le relative bollette per circa 12 milioni ... Inoltre, sono stati confiscati 2 milioni e 900 mila lire, frutto delle giocate in nero.

In gergo, gli allibratori fuorilegge sono chiamati «clanda». Bazzicano le sale ..., in genere il loro lavoro avviene in strada, davanti agli ingressi. Offrono le quote «pulite»: cioè ... gravate dal prelievo fiscale che, a seconda dell'entità della scommessa, può raggiungere anche il 20-25 per cento del montepremi. Per questo motivo, proprio perché garantiscono una vincita maggiore, sono particolarmente graditi ad una fascia di habitué.

La loro presenza ... è neppure sgradita ai titolari delle sale ... I «clanda», infatti, solo apparentemente fanno loro concorrenza sleale. Perché anch'essi, proprio per tutelarsi da rovesci fi... fanno talvolta puntate regolari.

TOTO-CAVALLI

Tremila miliardi l'anno

Ogni anno, in Italia, si scommettono sui cavalli 3000 miliardi. Una cifra molto vicina al bilancio del Totocalcio. ... una somma almeno pari, forse doppia, prende la strada degli allibratori clandestini. Molto numerosi in alcuni grandi ippodromi (Agnano, Tordivalle, Sansiro), hanno trovato il Vinovo ... modesta fortuna. Lo scommettitore torinese preferisce infatti i canali ufficiali da sempre, forse anche per l'assidua presenza delle forze dell'ordine all'interno dell'ippodromo di Stupinigi. Diverso il discorso per le sale corse dove si è cercato, in qualche caso, di creare un «giro alternativo»: i clandestini offrono quote mediamente più grasse del 10-20%, come punto d'onore garantiscono il pagamento immediato, e molto spesso accettano di «lavorare sulla parola». Cioè di fare credito: il saldo può avvenire anche mensilmente. I rischi, nonostante l'apparente severità dell'ultima legge, sono molto modesti.

Caccia ai sicari

Migliora il «re» del Totonero

Il mondo delle scommesse clandestine e del gioco d'azzardo è rivoltato come un guanto. Anche ieri gli uomini della Mobile hanno lavorato a pieno ritmo per scoprire chi ha tentato di assassinare il pregiudicato Nicola Salomone, ferito giovedì notte con quattro colpi di pistola. E, soprattutto, si cerca di capire perché dell'attentato progettato per uccidere.

Salomone, ricoverato alle Molinette per ferite al fegato, al collo e alla spalla destra, non collabora alle indagini. Già poche ore dopo il ferimento si ... limitato a ripetere: «Non capisco, non riesco a spiegarmi perché sia accaduto». Il pregiudicato, giovedì notte, era in compagnia di un amico (anche lui ... precedenti), Alfonso Faraci di 52 anni. Erano usciti da circa un'ora da un bar di via Salbertrand dove avevano trascorso la serata. Improvvisamente un uomo, ... da un'auto, gli ha esploso contro sette colpi di pistola; quattro lo hanno raggiunto, mentre un quinto ha ferito leggermente l'amico.

BOLLETTINO **METEO**

Domenica 19 Agosto

PREVISIONI

...Piemonte e Valle d'Aosta: prevalenza di ... sereno o poco nuvoloso salvo un aumento della nuvolosità in prossimità dei rilievi nelle ore centrali della giornata. Venti deboli variabili. Visibilità buona. Temperature in leggero aumento.

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	28,8
MINIMA	19,6
MEDIA	23,9

RECORD dei mesi ultimi 50 anni

...	38,8	9 agosto 1954
MINIMA	6,8	30 ag...

UN ANNO FA

MASSIMA	32,1	MINIMA	20,1

... DI ...

MASSIMA	25,0	MINIMA	15,5
PRESSIONE			1017 hPa
UMIDITA'			...

... (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	25,6
Normale di questo mese	61,5
Totale di questo anno	357,3

OGGI a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 35 minuti tramonta alle ore 20 e 30 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 5 e 6 minuti, cala alle ore 19 e 55 minuti

- Luna piena 6 agosto ore 16
- Ultimo quarto 13 agosto ore 18
- Luna nuova 20 agosto ore 15
- Primo quarto 28 agosto ore 10

MERCURIO: luminoso ... la stella Altair, ma molto meno cospicuo

VENERE: mostra un disco ampio come quello di una ...eta da 500 lire a 1/2km

MARTE: osservabile nella seconda parte della notte a Sud-Est.

GIOVE: a 917 milioni di km dalla Terra: distanza in diminuzione

SATURNO: posizionato nella metà orientale della costellazione del Sagittario

IL FENOMENO: alle ore 2 la Luna calante è passata a soli 0,5° a Sud di Venere: occultazione del pianeta in Indonesia, Filippine e Australia

Specchio dei tempi

Ancora un ...o salvato ... convivente - Così il ...io d'e... anticipa soldi allo Stato e ... va in ... - In quel giardino entrano solo i viziosi - Strada bloccata - Inps, prelievo più rapido

Un lettore ci scrive:

«Vorrei replicare alla lettrice Megni (lettera di domenica 5 agosto). Sicuramente lei esprime l'amarezza di una persona che sa voler bene con dignità e che per questo subisce l'accusa di una società falsa e corrotta. Sono ... che ha mantenuto ... legittima per ... anni e con lei suo padre ... madre, compresi i rispettivi nonni, aggiunga all'elenco la parte più ovvia, ossia figli legittimi e no, e ho più di un dubbio di averle mantenuto qualche amante.

«Quando questa legittima ha deciso che le ero ormai d'imbarazzo, perché vecchio e pensionato, mi ha, ... volgarmente si dice, scaricato. Naturalmente ... si fa pagare un buon mantenimento, così dopo una vita di lavoro mi vedo decurtata la pensione che è quella di un lavoratore dell'industria!

«Devo così dipendere da una convivente che, come lei, ha avuto l'unico torto di voler bene e di aver fatto rivivere un povero rottame. Tutto questo avviene sotto la tutela della nostra giustizia, che fa acqua da tutte le parti. E ha perfettamente ragione lei, noi signori maschi stiamo a guardare».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Puntualmente la storia si ripete: la pubblica amministrazione non è in grado di mantene... i suoi impegni finanziari ma obbliga i suoi dipendenti, minacciando provvedimenti disciplinari, a svolgere le ...ioni di commissario e presidente negli esami di maturità. Questi rassegnati giustizieri sulla cui coscienza pesa la responsabilità di e... complici di un rito stanco e ripetitivo, per un'operazione culturale non proporzionata alla massiccia mobilitazione di forze, raggiungono le sedi, anche molto lontane rispetto al luogo di residenza.

«Nella struttura delle commissioni o nei meccanismi di svolgimento delle prove si riflettono, talvolta, le conseguenze di situazioni istituzionali, sociali e culturali che destano turbamento e disagio negli esaminatori; a tutto questo si aggiunga il fatto che vengono anticipate agli albergatori somme rilevanti per il soggiorno ... cui piovono rimborsi, rateizzati e inadeguati. Dopo il pagamento ... saldo e del viaggio di ritorno, tutto a proprio spese, resta il ... di malessere e di frustrazione e la prospettiva di «vacanze povere» a chi è colpevole di non essersi «imboscato».

Questo si verifica da anni ma, in particolare, in alcune sedi, tra cui Palermo, dove da tempo si è in attesa che lo Stato paghi i debiti passati e presenti».

Emma Tulino

Un lettore ci scrive:

«Scrivo per spezzare una lancia a favore del giardino ... Italgas, in corso Regina Margherita. Frequento tale giardinetto da anni. Mi piange il cuo... vederne il degrado, giunto ormai ad un punto di non ritorno. Che il luogo fosse ritrovo di tossicodipendenti e di spaccio, non è una novità; che si vedano portar via giovani sbandati in overdose o comunque in gravi stati confusionali, altrettanto.

«E' certo però che ormai tale bel giardinetto ... diventando loro esclusivo terreno di appartenenza». ... si risolverà il problema della droga, ma ... cittadino richiedo ... si faccia qualcosa a tutela di quei cittadini che, come il sottoscritto, amano frequentare il giardinetto, senza finalità legate al vizio. Se poi vi fosse almeno un telefono pubblico nelle vicinanze, si potrebbe telefonare alle forze dell'ordine ... casi più gravi.

Federico Raminelli

Un lettore ci scrive:

«Mi capita spesso di percorrere in automobile via Vanchiglia. La strada è percorsa dal tram, l'altra metà dovrebbe essere percorsa, senza problemi, dalle auto. Purtroppo in questa parte ... sempre parcheggiate auto e furgoni, in seconda fila. L'intralcio è notevole, ed è un fatto quotidiano. Come mai i vigili non intervengono mai?».

Enzo Spinoglio

Un lettore ci scrive:

«L'Inps in data 17/10/'89 a ... Cop ha ricevuto ... me, dopo ingiunzione scritta, 592.800 lire per assegni ricevuti malgrado i diversi Red annuali dai quali risulta che mia moglie è pensionata Inps al minimo, e le tre volte che sono andato a segnalare in Via ... Settembre (dolo mio?). A sua volta l'Inps mi ha sospeso la pensio... a novembre (l'ho riavuta a febbraio) per trattenermi 436.230 lire per assegni ricevuti malgrado la raccomandata mod. B/4 Inps Collegno del 23/10/84 di revoca per figlio fuori corso, malgrado le mie ripetute segnalazioni, ... ricevuti e ... più richiesti ogni anno (dolo mio?). Questa raccomandata non ha avuto riscontro, dopo 40 giorni. Per prelevare 1.029.030 lire c'è voluto molto ... tempo, è ovvio».

Bernardino Ferrero

Per gli extracomunitari in rapido aumento il lavoro al pronto soccorso

Emergenza nera in ospedale

I medici: «Nostro dovere è curare, il problema di chi paga l'assistenza viene dopo»

Come garantire i servizi?

Una crescita lenta, silenziosa, giorno per giorno. Qualche volta piccoli interventi di pronto soccorso, altre volte emergenze, altre ancora ricoveri per patologie gravi, epatiche [redacted] polmonari. [redacted] c'è un nuovo mondo nelle strade della città, quel nuovo mondo si presenta anche alle strutture ospedaliere: [redacted] quello degli stranieri, soprattutto extracomunitari, [redacted] più delle volte in regola con i permessi di soggiorno, altre volte clandestini.

Tutti gli ospedali [redacted] Torino rispondono alla richiesta. Anche chi non ha [redacted] servizio mutualistico riceve cure dal pronto soccorso. Se [redacted] grave, nessun reparto lo rifiuta. Ma medici e direzioni sanitarie si interrogano sul nuovo fenomeno: l'incremento della richiesta, una popolazione aumentata in sordina.

Nessuno lancia allarmi, nessuno esaspera i problemi. Il servizio è garantito a tutti e [redacted] personale fa fronte anche alle nuove esigenze. Ma rimane un tema di fondo: se la crescita del problema si è notata anche nel periodo estivo, che cosa può accadere quando la ripresa della vita normale della città riporterà le strutture ospedaliere alla loro situazione abituale di lunghi tempi, liste d'attesa, ambulatori affollati?

Torino ha poco [redacted] un milione [redacted] abitanti, [redacted] ospedali come le Molinette, il Sant'Anna, il Cto, il Regina Margherita, l'Amedeo di Savoia sono punti di riferimento per la provincia e a volte la regione. Quindi [redacted] bacino d'utenza è più largo.

Gli stranieri ufficialmente presenti in città e dintorni, secondo un'indagine del prefetto Carlo Lessona, [redacted] 26.000, dei quali 24 mila extracomunitari: più di 6 mila dal Marocco, un migliaio dalla Cina, altrettanti dal Senegal e poco [redacted] di mille dalla Tunisia. Aggiunge l'indagine: circa [redacted] mila iscritti nelle liste di collocamento e quasi la metà assunti. Rimane il mondo dei clandestini, in crescita, come ovunque.

Se i più sfortunati di questo mondo arrivano a volte in pronto soccorso per ferite provocate da liti [redacted] risse, in molti casi si tratta invece di problemi di salute generali, talora legati alle difficili condizioni di vita.

Il centro - dove c'è un'alta concentrazione di abitazioni di extracomunitari - è il quartiere più interessato. Dicono al Mauriziano: «Molte volte non si tratta di un abuso del servizio: ci sono veramente patologie gravi che necessitano di ricovero e terapie».

Aggiungono alle Molinette: «Ad aggravare la situazione viene il fatto che per [redacted] maggior parte [redacted] questa gente non c'è un servizio di medicina di base. Cosicché [redacted] pronto soccorso finisce per svolgere quel tipo di lavoro. In alcuni casi diventiamo un ambulatorio, in altri un'occasione per scoprire, attraverso un dolore un po' più violento, la necessità di cure lunghe [redacted] delicate».

Quale atteggiamento di fronte a persone che, in via teorica, non hanno diritto a prestazioni gratuite? Rispondono al San Giovanni Bosco: «A parte il pronto soccorso, che non prevede pagamento, il medico pensa prima [redacted] tutto a curare, non ai diritti [redacted] quelle cure».

L'incremento [redacted] passaggi di stranieri, soprattutto del Terzo Mondo, nei Dipartimenti d'emergenza e nei reparti di medicina [redacted] chirurgia generali o nelle divisioni specialistiche, arriverebbe quasi al venti per cento. Ma le direzioni sanita[redacted] non vogliono creare allarmismi [redacted] confusioni: «Si tratta di valutare tutti insieme la reale crescita di richiesta, per preparare risposte», dice il dottor Bertinaria, del Mauriziano.

E aggiunge: «In questi giorni, con i colleghi degli altri ospedali, metteremo insieme cifre [redacted] caratteristiche del fenomeno. Poi ragioneremo [redacted] elementi concreti».

Durante un litigio in strada: l'aggressore, subito fuggito, è stato arrestato nella notte in una soffitta

Tre coltellate al genero indesiderato

Il giovane, ferito al ventre, è gravissimo

Una bambina di due anni «restituita» con tre [redacted] di ritardo. L'ennesimo tentativo di convincere la ex moglie, con le buone e con le cattive, a tornare a casa. Il ricordo di un episodio violento, qualche mese fa, pieno di minacce formulate dietro una pistola.

Sono le ragioni per [redacted] Pietro Pisano, [redacted] anni, Torino, via Palestrina 39, custode all'Usl di Collegno, lotta con la morte all'ospedale di Rivoli, l'intestino tagliato. Ad accoltellarlo è stato il suocero, Peppino Lamaestra, 66 anni, Torino, via Baltea 6, al termine di un furioso litigio avvenuto per strada nei pressi di via Vittime di Bologna 6, fra Pianezza e Collegno.

La scintilla del litigio scatta giovedì intorno alle 21 quando Pietro Pisano suona [redacted] citofono della moglie, Lucia Lamaestra, 32 anni, pediatra: «Sono venuto [redacted] riportare Clara». L'uomo è in ritardo: la ex moglie ed i suoce[redacted] aspettano già da tre ore.

L'incontro fra i due ex coniugi, sul marciapiede davanti ad [redacted] prato, [redacted] particolarmente vivace: prime parole, poi urla. Peppino Lamaestra che è rimasto al secondo piano, in cucina, teme possa ripetersi quanto successo qualche mese fa, quando l'uomo sequestrò la figlia, minacciandola. Afferra un coltello, lama [redacted] 15 centimetri, scende a precipizio. Trova la figlia impegnata nella discussi[redacted]. Perde la testa: si avventa sull'ex genero, colpendo all'impazzata. Lo ferisce con tre coltellate, la più devastante all'addome: l'intestino tagliato in più punti.

Il giovane fugge, sale sulla sua 131 e, nonostante l'emorragia, guida sino alla caserma dei carabinieri [redacted] Collegno. Lo soccorre il maresciallo Chillemi, una gazzella lo porta all'ospedale, dove viene sottoposto [redacted] lunga operazione. Intanto viene interrogata l'ex moglie, ed anche la madre.

I carabinieri tornano in via Martiri di Bologna. Ci sono [redacted]stimoni: affermano che il feritore non si è allontanato, che è nascosto nello stabile. Una perquisizione difficile, tante scale collegate. Intanto si cerca [redacted] prati circostanti, sugli autobus fra Collegno e Torino.

Soltanto dopo l'una di notte il pensionato è arrestato. Lo trovano all'interno di una soffitta, di cui possedeva la chiave. Quando i militari del capitano Franco Golini gli mettono le manette, lui spiega: «Visto che la giustizia non ci aiuta, [redacted] ho pensato io».

L'accoltellamento è l'epilogo di una situazione che si era fatta insostenibile, [redacted] tratti feroce. Sui dissapori [redacted] coppia, si era innescato - nel tempo - anche l'astio del suocero che aveva forse gradito poco quel matrimonio: lei pediatra, lui soltanto usciere. Ai carabinieri, salendo sul cellulare, ha continuato a ripetere: «Ho fatto tanto per fare studiare mia figlia. Quell'uomo ci ha rovinati».

Le condizioni di Pietro Pisano, ieri, erano molto critiche. In un momento di lucidità il ferito ha chiesto del maresciallo Chillemi [redacted] gli ha raccomandato la figlia Clara. I medici temono per la sua vita. [a. con.]

A sinistra, Pietro Pisano, 33 [redacted] ferito dal suocero Peppino Lamaestra (sopra) [redacted] coltellate [redacted] ventre. Tra i due i rapporti erano pessimi fin dal giorno del matrimonio perché l'anziano padre rinfacciava al genero di aver rovinato i suoi progetti per [redacted] figlia

SAPER SPENDERE

La «marenda sinòira» per sere d'estate

VOGLIA di ricette per proseguire a casa, appena torneremo dalle vacanze e finché [redacted] lavoro [redacted] ci riprenderà [redacted] fiato, [redacted] piacere [redacted] avere la compagnia di amici a tavola». Così Margherita [redacted] Vladimiro di Torino dicono di «non rassegnarsi [redacted] metter fine a questa festa d'estate». Aggiungono: «Suggeriteci una merenda (o marenda?) sinòira: sarà divertente».

È «marenda sinòira» sia, da Bianca delle conserve.

Caviale finto: 200 g di olive nere cotte al forno, 120 g di acciughe salate, diliscate; tritare tutto finemente, mescolare, unire un po' di succo di limone e olio d'oliva. A piacere, qualche seme di comino. Spalmare su crostoni.

Crocchette di olive: fare una besciamella [redacted] g di burro, due cucchiai di farina bianca, prima lasciata tostare mescolando [redacted] un cucchiaio di legno, poi unire mezzo litro [redacted] latte tiepido. A bollore fare cuocere qualche minuto. Togliere dal fuoco e unire un tuorlo d'uovo, mescolando bene, abbondante parmigiano grattugiato e 80 g di lingua o mortadella finemente tritata. Fare rassodare in frigorifero. Formare delle crocchette allungate, al cui interno (dalle estremità) inserire olive nere [redacted]ciolate. Passare le crocchette nel pan grattato e nell'uovo sbattuto, rosolare in olio. Ottime anche fredde.

Frittata di fiori di zucca: lavare e asciugare dodici fiori di zucca, tagliarli a listerelle e fare appassire in padella. Sbattere otto uova con latte e panna, sale, pepe; unire ai fiori e cuocere la frittata. Ottima fredda.

Crostoni colorati: passare al setaccio del rosso d'uovo sodo mescolando con poco burro ammorbidito; insaporire con un po' di senape e erbe tritate. Spalmare su fette [redacted] pane abbrustolito. Spargere sopra del prosciutto ridotto [redacted] pezzetti, del bianco d'uovo sodo sminuzzato e pezzettini di peperone rosso o di altro colore.

Melone e pollo: tagliare a mo' di coperchio la parte superiore di un bel melone maturo, togliere i semi e con lo scavino ricavare dalla polpa tante palline. Tenere al fresco. Cuocere un petto di pollo [redacted] poco condimento senza lasciarlo arrostire; far raffreddare. Pulire il cuore di un sedano o mezzo sedano rapa e tagliare a fiammifero. Mescolare con poca maionese, sale, pepe e succo di limone. Unire la carne tagliata [redacted] dadini, [redacted] sedano [redacted] palline [redacted] melone. Mescolare e riempire con questo [redacted] melone.

Crema di lingua: tritare nel frullino 100 g di lingua salmistrata con 25 g di burro e due cucchiai di besciamella molto soda. Si deve ottenere una crema morbida che si spalmerà su fette di pane o «cracottes».

Torta di pane piccante: a [redacted] forma [redacted] pane integrale rotonda (500 gr o poco più) tagliare il [redacted]perchio (non verrà utilizzato); tagliare orizzontalmente il pane. A parte mescolare 500 g di ricotta fresca con 200 g di formaggio morbido alla panna; unire una cipolla o uno spicchio d'aglio (se piace) tritati fini, sale e pepe. A parte mescolare 100 g di burro morbido con tre cucchiaini di pepe verde, uno di senape, uno di brandy e sale. Spalmare la parte inferiore del pane con questo burro [redacted] pepe verde, coprire [redacted] salmone sminuzzato; appoggiare sopra la seconda metà del pane [redacted] spalmare la superficie [redacted] la crema di formaggio. Guarnire il centro a raggiera con rotolini di salmone, anelli di cipolla e cetriolini tagliati a ventaglio. Attorno disporre rapanelli e ciuffetti di prezzemolo. Tagliare, adagio e [redacted] attenzione, come se fosse una torta, dopo aver presentato in tavola.

Bowle di anguria: tagliare il coperchio di un'anguria, togliere la polpa a palline privandola dei semi; rimettere le palline nell'anguria; mescolare un quarto di vino bianco dolce ghiacciato, mezzo litro di succo di mele, due bicchierini di liquore di ciliegia, spruzzo di Angostura, succo di un limone, pezzetti di zenzero candito, qualche cucchiaino di zucchero. Versare [redacted] tutto nell'anguria [redacted] con spumante secco freddo.

Simonetta

[redacted] CONCORSO N. 33

SABATO 18 AGOSTO 1990

Bari	14	15	73	51	52
Cagliari	7	82	21	81	80
Firenze	40	89	15	21	27
Genova	[redacted]	36	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Milano	37	83	85	19	18
Napoli	20	34	7	83	78
Palermo	74	11	85	88	8
Roma	11	10	[redacted]	43	41
Torino	30	[redacted]	13	33	21
Venezia	27	59	66	44	42

[redacted]

Punti	Premi	Quote
12	1	32.289.000
11	11	1.409.000
10	114	131.000

Monte premi 1.372.294.389

COLONNA VINCENTE

1 1 1 1 X 1 2 1 1 1 X 1

COMUNE DI [redacted] MAURO [redacted]
Avviso di licitazione privata L. 113/81 art. 15/a
Formula [redacted] riscaldamento edifici comunali e conduzione C.T. 1990/1995 L. 1.250.000.000
[redacted] partecipazione in bollo in lingua italiana entro ore 12 del giorno 5.9.1990 all'Ufficio Protocollo - Via Martiri Libertà 150 - San Mauro Torinese - a mezzo posta o in corso particolare. Avviso spedito all'Ufficio pubblicazioni delle Comunità Europee il 9.8.1990.
IL SEGRETARIO COMUNALE Corrado dott. Salvatore
IL SINDACO Cherio dott. Antonio

echi di cronaca

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre
Telefonare [redacted] giorno e [redacted]. C.so G [redacted] - TO. Soccorsi stradali. Autolavaggio [redacted] olio Fiat.

Turno festivo [redacted] autorizzate Fiat
Per avere informazioni [redacted] officine aperte comporre il numero [redacted] - 28050

INDIRIZZI UTILI

INFERMIERI [redacted] privati [redacted] il conseguimento primo biennio superiore [illegible] 21 agosto. Per informazioni telefonare 581.085
LA BECCACCIA ristorante tel. 661.0485.
ESTETICA ENZO uomo-donna C. Viareggio n. 3 - tel. 545.979 - 530.826
[redacted] pellicceria - abbigliamento riparazioni, via Garibaldi 57, tel. 531.780
ELETTRODOMESTICI Tv videoregistratori Hi-Fi. Gallinea Via S. Donato 44, tel. [redacted]
FIORI IL MEGLIO Via Tripoli 112, tel. 325.087. Fiorairp. Carte Credito. Bancomat
FIORI JUCCI V. Caboto 44, tel. 596.676
GASTRONOMIA V. M. Cristina 62, tel. [redacted]
OTTICA FERRARI v. Fabrizi [redacted], tel. 748.228
DENTISTA anche festivi or. 9-20, riparazioni, esecuzioni protesi urgenti. Via Cernaia 18 - 513.350
ELETTRICISTA urgente [redacted]
AI BOX Cambio rapido di marmitte, freni, olio, filtri, candele/candelette, spazzole tergicristallo, lavaggio vetture. Corso Francia 169 Torino tel. 011/707.611 - Aperto tutto agosto lun.-sab. 8-12.30/14.30-19 - dom. e festivi 8-12
RADIATORI AUTO c.so R. Parco 37, tel. 852.804

stilisti
Piazza Bernini, 11 - TORINO
tel. 011 - 44.22.07

LF
LUCIA FRANCHINI
COLLEZIONI PRIMAVERA ESTATE 1990
VENDITA PROMOZIONALE
PRÊT - À PORTER
MAX MARA - SPORTMAX
WEEKEND di MAX MARA
MARELLA - GUY LAROCHE
BLUES CLUB - PRISMA
I BLUES
PIANOFORTE di MAX MARA
MARINA SPORT - Taglie comode
MARINA RINALDI - Taglie comode
Torino - 166 Via Nizza - agosto aperto.
Es. com. Legge 80

EXPERIMENTA 90
TORINO 24 APRILE / [redacted] OTTOBRE
VILLA GUALINO
VIALE SETTIMIO SEVERO 65
[redacted] APRILE AL 31 MAGGIO
DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ ORARIO 15/20
SABATO E FESTIVI ORARIO 10/20
LUNEDÌ CHIUSO
REGIONE PIEMONTE ASSESSORATO ALLA SANITÀ ASSESSORATO ALLA CULTURA
PAS INFORMAZIONE

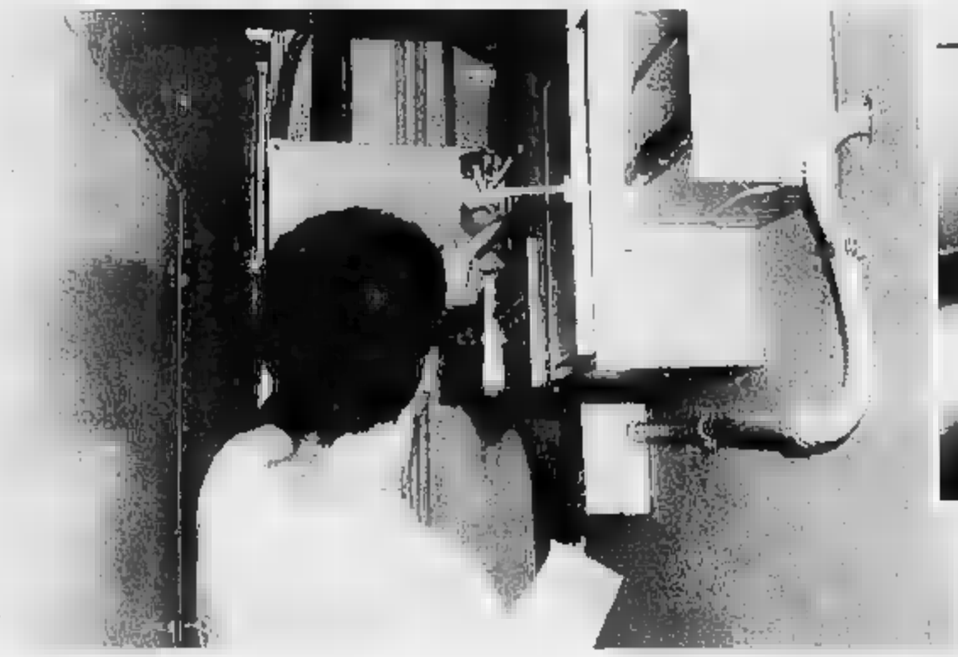
Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni. 6521.452 - 6521.459
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato: 9-12,30

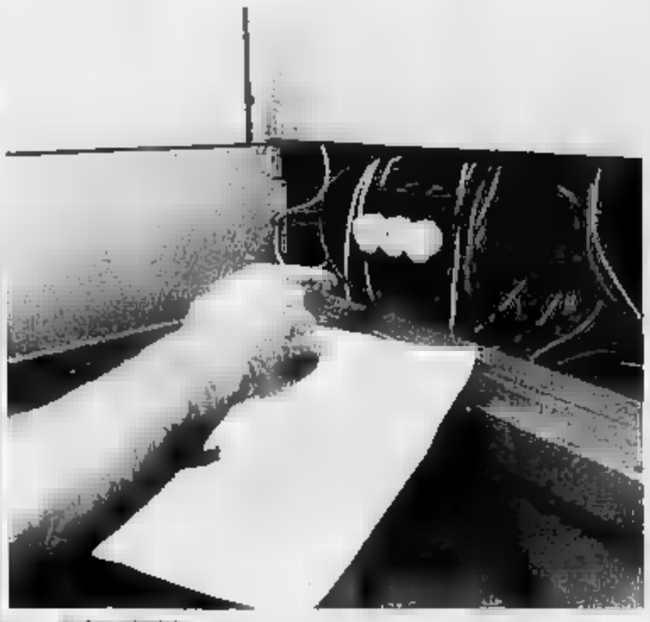
SVENDITE
RIAPERTURA MERCOLEDI' 22/8
APERTO SOLO AL POMERIGGIO
COM. LEGGE 80 DEL 8/7/90
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA
prandi
TORINO - Tel. 511.462
C.so PALESTRO 7 ang. via JUVARRA
PRIMA DI ACQUISTARE CONFRONTATE

Avventure (e disavventure) dei consumatori nelle denunce a «La Stampa»

Mezzo pieno e mezzo acqua

Un automobilista racconta





Il fusibile che è costato carissimo al Grp televisione ben 82 mila lire per un lavoro di pochi minuti «Una cifra quasi uguale - dice il tecnico che ci ha denunciato la vicenda - l'abbiamo pagata per un filo staccato». Le lamentele dei consumatori riguardano soprattutto gli interventi «straordinari»

Come previsto, passato il Ferragosto, eccoci di fronte ai primi aumenti di prezzo. Ormai è uno dei temi ricorrenti delle numerose segnalazioni che ogni giorno arrivano al «Telefono dei consumatori». L'effetto vacanze incomincia quindi a farsi sentire ed è possibile che il fenomeno tenda ad accentuarsi con la ripresa della vita cittadina. E' la preoccupazione più sentita da chi telefona: che cosa dobbiamo aspettarci dall'autunno? Continuano poi le denunce di chi è incappato in uno degli artigiani «ingordi» e si è visto presentare un conto salatissimo.

Il «caro vacanze». In mezzo a tante telefonate che segnalano aumenti c'è solo l'imbarazzo della scelta. I primi ritocchi, dicono i lettori, sembrano aver investito i latticini. «I prezzi della linea formaggi - spiega Franca Mercadino - sono aumentati mediamente del [illegible] per cento». Si associa Marta Ferrari: «Una mozzarella, che in luglio pagavo 2700 lire, [illegible] no costava 3000». Interviene Marco Lazzaro: «Anche il latte fresco è salito di cento lire al litro». L'esempio è esteso ad altri prodotti: pane (non comune), burro («Cinquemila lire - dice Luciana G. - per due etti [illegible] una marca di largo consumo»), vino. E ritocco anche per alcuni medicinali.

Ristoranti più costosi. Da qualche giorno occorre fare più attenzione ai prezzi e ai menù. In molti locali infatti, per alcuni piatti, ci sono stati ritocchi anche superiori al 15 per cento. «Quattro fettine di prosciutto crudo, un filetto con insalata - segnala Mario Martini -, mezza bottiglia d'acqua minerale, un budino, caffè li ho pagati 34 mila lire contro le 28 mila di metà luglio». Non c'è una plausibile giustificazione [illegible] rincaro. Solo per alcuni prodotti particolari infatti esisterebbero problemi [illegible] rifornimento (molti produttori sono chiusi per le vacanze). Per il resto è un espediente per guadagnare di più.

Ancora gli «artigiani». Il tecnico di Grp televisione, Ermanno Lazzari telefona: «Per cambiare il fusibile di un condizionatore ho pagato oltre 82 mila lire ed una cifra quasi uguale per mettere a posto un filo staccato. Il bello è che il fusibile incideva solo per 1000 lire sul prezzo». Gli fa eco Leone P.: «Per due punti di saldatura hanno preteso 170 mila lire». E Franco Mariano: «Di fronte ad un preventivo di 275 mila lire per la riparazione di una porta del mio alloggio, ho preferito rinunciare e attendere il ritorno del mio artigiano di fiducia».

Avventura in Corsica. Estate, tempo di vacanze e di sorprese. «Fidandomi delle promesse del catalogo pubblicitario - dice Renato Sibona - avevo prenotato due settimane in un villaggio vicino al mare e spesi circa 2 milioni e 300 mila lire. Ma quando ho visto le villette mi sono caduti le braccia: niente piscina, niente telefono in reception. Addirittura era ancora aperto il cantiere e stavano ultimando la costruzione di alcune case». Ovvia la protesta presso l'agenzia. «Mi hanno offerto uno sconto del 20 per cento da utilizzare in altri viaggi, ma ho respinto la proposta. Anche la pubblicità deve essere veritiera».

[illegible] nafta [illegible] l'acqua. E' accaduto a Pasquale Saffioti durante un viaggio verso il Sud. «Il pieno l'ho fatto [illegible] un distributore sull'autostrada - spiega - e quasi subito ho avuto i primi guai. Mi sono fermato [illegible] un'officina e il meccanico, invece di cambiare l'iniettore, si è limitato [illegible] mettere un filtro nuovo. Risultato: il motore ha un cilindro rotto e sono dovuto tornare in treno da Ascoli Piceno».

Medici della mutua. Il giorno prima di Ferragosto avevamo ricevuto la segnalazione di un gruppo di lettori che lamentavano la chiusura del loro ambulatorio mutualistico. «Una decina [illegible] persone ha aspettato per un'ora davanti alla porta sbarrata. Il medico evidentemente ha optato per il ponte». Abbiamo registrato la segnalazione. Per correttezza va detto che, secondo la convenzione che regola le prestazioni dei medici mutualistici, dalle [illegible] ogni giorno (tranne il sabato) alle [illegible] del primo giorno lavorativo le chiamate vanno fatte alla guardia medica. Ma sorge un dubbio: [illegible] cartelli degli studi è sempre chiarito bene l'orario e, in [illegible] do particolare, la chiusura prefestiva pomeridiana?

Telefonateci. Il «telefono dei consumatori» (636.050, dalle 10 alle 12 tutti i giorni, domenica esclusa, sino al 26 agosto) continua a raccogliere le segnalazioni. E a ritirare le documentazioni relative ad abusi o soprusi che i cittadini gli affidano. Alcuni casi, più gravi, sono stati già trasmessi al Movimento consumatori di Milano (che ci appoggia nell'iniziativa) per un parere e [illegible] eventuale avvio di un'azione legale.

Adriano Provera

BIANCA & [illegible]

Collocamento, lavoro per [illegible] persone

Martedì, 228 posti all'Ambra e al Massaua. **Generici:** 10 add. pulizie (tl); 1 add. carico, metalm. (ti). **Di categoria:** 1 a. legatore, 1 add. presse, 1 a. manutent. (td), 1 a. tubista (td), metalm.: 1 soff. plastica, gomma (tl); [illegible] fattorini, comm. (ti); 1 inf. generico, casa di cura (ti); 1 maschera, 1 a. cuoco, p. esercizi (ti). **Qualificati** (ti): [illegible] murat., [illegible] carpent., 1 escav., [illegible] decor., edilizia; [illegible] pent., [illegible] tubisti, [illegible] saldat., 5 latton., 6 elettr., 10 cablat., 1 vernic., 1 battil., 1 autorip., metalmec.; 3 camer., 2 baristi, p. esercizi; 2 taglianti, 1 legat., grafica; 2 fisiot., studi prof.; 1 cucitr.-macchinista, tessile; 1 autista pat. «C», 1 magazz., trasporti; 3 add. pulizie. **Impiegati:** 1 imp. ammin., commercio (td); 2 dis. progett., metalm. (ti). **Commessi:** [illegible] add. vendita, comm. (td). **Enti pubblici** (td): 1 ass. ammin., 4 educ., [illegible] dattil. terminale, 2 op. assist., 1 esec. ufficio, 2 autist. pat. «C», 4 dattil., [illegible] uscieri, 20 op. musei, 1 op. cimiteri, 1 ausil. pulizie, 40 op. scuole, 2 ausil. piscina, 1 magazz. farmacia, 1 [illegible] fuochista, 1 stenot.

[illegible] nuovo comandante

Passaggio di consegne, stamane, al vertice della Scuola allievi carabinieri. Il colonnello Giuseppe Bardo, [illegible] anni, destinato [illegible] comando della Brigata di Milano, si accommiaterà durante una cerimonia alla [illegible] Cernaia. Lo sostituisce il colonnello Augusto Del Monaco, 57 anni, del comando Legione di Messina.

Anziani cronici [illegible] il ricovero

Carenza di posti per anziani [illegible] autosufficienti. Il Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti afferma: «Gli ospedali rifiutano di curarli, benché la legge sancisca l'obbligo di provvedere al ricovero se non si può intervenire [illegible] domicilio. Ad esclusione dell'Usl VIII, non esistono servizi di spedalizzazione a domicilio».

DAL 13 AL 25 AGOSTO A TUTTO SCONTO

LUNEDI 13 e 20 — SCONTO 10% — [illegible] FRUTTA E VERDURA - CARNE E [illegible] - [illegible] TOELETTERIA - GIARDINO - CAMPING - ARTICOLI MARE ACCESSORI E RICAMBI AUTO - BRICOLAGE

[illegible] 14 e 21 — 10% — [illegible] FRUTTA E VERDURA - [illegible] RIA - PESCE FRESCO [illegible] VIVANDE - [illegible] - [illegible] - ARTICOLI MARE [illegible] FOTO [illegible] - TELEFONIA

MERCOLEDI 22 — SCONTO 10% — su: [illegible] - SALUMI E FORMAGGI A LIBERO SERVIZIO PIATTI E STOVIGLIE - PICCOLI E GRANDI ELETTRODOMESTICI [illegible]

GIOVEDI 16 e 23 — SCONTO 10% — [illegible] FRUTTA E VERDURA - FORMAGGI - SALUMI AL TAGLIO PIATTI E STOVIGLIE - PICCOLI E GRANDI ELETTRODOMESTICI

VENERDI 17 e 24 — SCONTO 10% — su: SURGELATI - SALUMI E FORMAGGI A LIBERO SERVIZIO LENZUOLAME - TENDAGGI - TESSILE CASA ACCESSORI BAGNO - LAMPADARI E PARALUMI

SABATO 18 e 25 — SCONTO 10% — [illegible] FRUTTA E VERDURA - PASTICCERIA - PESCE FRESCO [illegible] - [illegible] - [illegible] - [illegible] - [illegible]

10% ALLE CASSE

Ent. aprn. Legge 80

LE FORNACI centro commerciale

A BEINASCO: STRADA TORINO - ORBASSANO USCITA TANGENZIALE C.SO ORBASSANO

ipercoop BEINASCO - TO

Le reazioni dell'ex capo della Criminalpol, neocommissario a Castellammare

Da Torino al fronte anticamorra

Piero Sassi torna in prima linea

Piero Sassi in prima linea contro la camorra. Dopo aver smantellato il clan dei catanesi a Torino, il capo della Criminalpol del Piemonte e della Valle d'Aosta è stato destinato a dirigere il commissariato più «caldo» d'Italia: quello di Castellammare di Stabia dove da anni due clan si contendono il predominio della città. Per Sassi un lavoro impegnativo, di grande fiducia («E' uno dei nostri uomini migliori» ha detto il capo della polizia, Vincenzo Parisi) ma anche l'occasione di farsi «onore sul campo», come piace a lui.

Sassi, 47 anni, di Taranto, laureato in Legge, scapolo, a Torino dal '74, commissario, dirigente della mobile, non è mai stato un «capo» da scrivania. Ha sempre preferito il prima linea. Un comportamento che gli ha portato attestati di merito, encomi, una medaglia di bronzo. «Ho solo fatto il mio dovere». L'impresa più clamorosa del Maigret torinese, che gli valse la medaglia di bronzo, risale al 20 marzo '79. Tre rapinatori si erano asserragliati con undici ostaggi in uno stabilimento di Moncalieri. Sassi aprì un dialogo con i banditi, respinse la richiesta di ottenere un'auto per la fuga, entrò in fabbrica e riuscì a convincere i rapinatori ad arrendersi. Cinque anni dopo Sassi volava a Milano per arrestare il boss Angelo Epaminonda, detto il Tebano, legato al clan dei catanesi del Milano a Torino: Sassi avrà un ruolo determinante nel blitz che sgominò nel dicembre '84 il clan torinese.

La nuova destinazione, a Castellammare, gli è stata comunicata mentre si trovava in ferie dai genitori a Taranto. Non ha perso tempo, come è nel suo carattere irrequieto, scattante. E' partito per la Campania e da oggi inizierà il nuovo lavoro: un incarico delicato, di fiducia in un momento tremendo per il paese dove è nato il ministro degli Interni, Gava. Lo raggiungiamo al telefono. Sei contento? «Non lo so ancora». C'è una nota di nostalgia nella voce. Sassi è un duro, non ha mai voluto scorta e autista. Ma stavolta nella sua voce affiora la nostalgia: «Lascio a malincuore Torino. E' la città dove ho vissuto gli anni cruciali della mia vita. Come posso dimenticare?». Il ricordo più bello? «Ne ho tanti, non saprei quale scegliere». Aggiunge: «A Torino ho trovato una grande disponibilità della gente. E' la cosa che mi ha più colpito. Se accadrà lo stesso anche qui a Castellammare forse si riuscirà a mettere fine a questo massacro».

Il ricordo più brutto? «L'omicidio del vicequestore Rosario Rosano. Fu un momento molto triste. Ora per fortuna Torino è diventata più vivibile». Merito anche di Piero Sassi, una volta definito il poliziotto più bello del Piemonte, non a caso debole per le donne. E per la musica da night: una predilezione per le canzoni di Califano. [n. pis.]

Piero Sassi, 47 anni: «Lascio a malincuore Torino, qui ho vissuto anni cruciali»

Al bivio di Frossasco

Soldato in moto muore giovane di Alpignano

Si è schiantato in sella al Bivio di Frossasco. La vittima è un giovane residente ad Alpignano, Sergio Guagliardi, via Fornace 41. L'incidente è accaduto ieri nel primo pomeriggio.

Il giovane, a bordo della sua motocicletta Suzuki, stava percorrendo la statale in direzione di Pinerolo, quando, per cause imprecisate, si è scontrato con una Fiat Panda. Immediati i soccorsi: sul posto si sono recati un'ambulanza della Croce Verde di Pinerolo e l'elisoccorso giunto da Torino.

A nulla sono però valsi gli sforzi dei sanitari. Per le gravissime ferite riportate nello schianto Guagliardi è spirato prima di poter essere trasportato in ospedale.

Battaglia fra prostitute di colore a Chivasso, una finisce in manette

Dopo le minacce, il coltello

Aggredita nigeriana, non rispettava il «turno»

Joy Olugbenga, 29 anni, arrestata

E' guerra tra le prostitute nere che ogni giorno affollano la statale Chivasso-Casale in attesa di clienti. Una guerra sotterranea fatta di rivalità e violenze che ha avuto il suo culmine l'altro pomeriggio. Celestine Ayo Nwabwe, 28 anni, originaria di Lagos, Nigeria, ma da qualche tempo domiciliata a Latina, è stata aggredita e rapinata da due «colleghe» che le avevano imposto di lavorare solo la sera, dalle 17 in poi. Una delle due è stata fermata dai carabinieri di Chivasso e dagli uomini del Nucleo operativo. E' Joy Olugbenga, 29 anni, in Italia senza permesso di soggiorno da circa un anno. I militari l'hanno arrestata ventiquattro ore dopo i fatti, a Torino, in un albergo di via Rivarolo. E' stata identificata dall'aggredita: «Siamo originarie dello stesso Paese e in Italia siamo arrivate insieme». Dell'altra invece non ci sono tracce: potrebbe essere una delle tante che ogni giorno arrivano a Chivasso in treno.

Tutto è iniziato il giorno di ferragosto quando Celestine Ayo Nwabwe si è presentata ai carabinieri per denunciare la rapina: «Mi hanno portato via 65 mila lire e un orologio d'oro. Mi hanno picchiata. Volevano che non mi presentassi al lavoro prima delle 17». Aveva ferite e contusioni al capo, ha spiegato di essere stata colpita da alcune coltellate. E' stata medicata al pronto soccorso e dimessa.

Presi con droga

Lui, lei e lo slavo in carcere

Ancora un'operazione della polizia contro le bande che dominano il mercato della droga. Ieri gli agenti hanno messo le manette ai polsi ad un gruppo che operava nella zona Nord-occidentale della città. E' stata sequestrata cocaina per almeno duecento dosi. In carcere sono finiti Santo Rametta, 34 anni, incensurato, via Passinetto 21; Antonio Sandalo, jugoslavo di 31 anni, con residenza in via Verolengo 195. Da tempo però lo slavo era ospite del Rametta assieme alla sua convivente Fulvia Bruno, 24 anni. L'accusa è di spaccio di eroina. I tre sono tossicodipendenti. Il Sandalo e la Bruno sono vecchie conoscenze della polizia, con vari precedenti sulla spalle: furto, sfruttamento della prostituzione. La Bruno ha cominciato la sua attività dall'età di 14 anni, da quando si allontanò da casa per non tornarci più.

Gli agenti della sezione antidroga, coordinati dal dottor Poerio, sono giunti ai tre arrestati dopo varie segnalazioni di abitanti di via Passinetto che avevano notato uno strano via vai di drogati. Per alcuni giorni i poliziotti hanno controllato la zona finché hanno scoperto che il centro dello spaccio era la casa di Rametta, un alloggetto ricavato da un vecchio edificio semiabbandonato. Al momento dell'irruzione Fulvia Bruno ha tentato di nascondere 42 grammi di eroina nel reggiseno. La massa è stata però notata da un agente. Assieme alla droga sono stati sequestrati tutti gli strumenti per preparare e confezionare le bustine. Sono stati trovati anche alcuni grammi di hashish. Il tutto per circa mille dosi, al prezzo di mercato di 40 mila lire. In pochi giorni il gruppetto avrebbe realizzato circa 5 milioni.

PROVINCIA **FLASH**

Chivasso, trovato ordigno bellico

Un proiettile da cannone lungo 40 centimetri, residuato bellico ancora carico di esplosivo, è stato rinvenuto alla base del vecchio ponte sul Po che collega Chivasso alla Valle Cerrina. Autori della scoperta due pescatori, Claudio Nardiello, e Fabrizio Antognarelli, che hanno avvisato i vigili del fuoco. L'ordigno è stato fatto esplodere in aperta campagna.

Sagra dei ceci a Casalborgone

Tradizionale sagra dei ceci in frazione San Bernardo di Mentone, in Val Frascherina. Alle 18, lungo la statale per Asti, distribuzione gratuita della minestra di legumi, e spettacolo folk.

Ceres, esce di strada in moto

Ieri mattina, in località Fè, Fulvio Bonessa, 18 anni, di Nole, è uscito di strada in curva, rotolando nella scarpata. Ricoverato all'ospedale di Lanzo, guarirà in 30 giorni.

Usseglio, notizia del sacerdote

Soccorso alpino, carabinieri ed elicottero dell'Aci hanno proseguito le ricerche del sacerdote francese Pierre Waldivut, 35 anni, disperso sopra Usseglio. Un turista che lo ha incontrato al lago Rosso dice: «Era diretto al lago di Malciaussia».

Incidente a Comacchio

Daniele Gregualdo, 22 anni, via Ulivi 80, Brandizzo, è ricoverato all'ospedale Bellario di Bologna per le ferite riportate in un incidente accaduto la scorsa notte nei pressi di Comacchio. Gregualdo era alla guida di una Golf Gt, ha sbandato schiantandosi contro una Mercedes; altre auto sono rimaste coinvolte con gravi conseguenze per una quindicina di persone.

GRUPPO ALTA ITALIA
PELLE PELLICCE MONTONI
LA TUA LIRA VALE IL DOPPIO
L.100
SCONTO 50%
APERTI TUTTO AGOSTO
A CASTELLAMONTE
DILAZIONI DI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI
APERTO SOLO POMERIGGIO SABATO DOMENICA LUNEDI' TUTTO IL GIORNO
ORARIO 15 - 19,30 - AUTOSTRADA TO - AO USCITA SAN GIORGIO CANAVESE

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): [redacted] 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 699.9372): da martedì a sabato 9,30-17,30; [redacted], 10-17,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, gio[redacted], [redacted], domenica: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30, lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico [redacted] Numismatica - Etnografia [redacted] Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-19,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666). Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, [redacted].1220): Or.: fer. 9,30-18,50; fest. 10-12,30; 14-16,50; chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra M. [redacted] «Terra elevata o la storia del disegno». Or.. 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.

Museo Egizio (tel. 537.581). or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mar., ven.

Museo [redacted]z. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. [redacted] Giardino [redacted] - M. dei Cappuccini, [redacted] 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19.15.

Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238). martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18, [redacted]nica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo [redacted] Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345). Or.. 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7 t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, [redacted] o sab. anche 15-18.

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545). Mostra: «Architettura degli Anni 80 in Piemonte». Orario 10-12,30; 15,30-19. Festivi: 10-12. Lun. chiuso. Fino al 4 agosto.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13.30. Lunedì e mercoledì 8-17.45.

Parco Michelotti (c. Casale 83, tel. 812.2988). «Hic sunt leones». Or.: mar., ven., 15-21, S[redacted]. [redacted] 9-21; lun. chiu[redacted]. Fino al 5/8.

[redacted] **Antonelliano** (v. Montebello 20. 1.839.8314). Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura [redacted]
Vigili [redacted] 26061
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.61
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 116

[redacted]

MEDICI

Guardia [redacted]. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 [redacted] 24, a pagamento 24 82 610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90. dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801

AMBULANZE

Soccorso urgente 57.47
Serv. ordin. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.98

[redacted]

Aaido 54.04.69
Aair 959.83.31
Ai [redacted]
Aidosoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aidai 50.23.98 - 54.39.48 54 74.24
Auxilia 44 11.40
Associazione informatistica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali Bm 246.41.52
[redacted] **serve** [redacted] malati po-[redacted] 53.52.57-650 52.71
Siado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

[redacted]

Mauriziano 50.801

San Luigi Gonzaga 90 261
Molinette [redacted]
Amedeo di Savoia 55 421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico
Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. Giovanni Vecchio 57 541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
p. Massaua 1, tel. 783 308
via Nizza 65, tel. 669.9259

FARMACIE

Bossolo, corso Toscana 17
Borgata Lesna, via Bignez 23
Borgo Po, via Romani 2
Borselli, via Nicola Fabrizi 102
Chiriaco, [redacted] Dante 79
Comunale n. 29, [redacted] Corsica 9
Cooperativa n. 4, piazza Statuto 4
Daniele, [redacted] Duca degli Abruzzi 66
Di Porta Palazzo, piazza della Repubblica 21
Giordana, corso Siracusa 87
Gruner, via San Tommaso 16
Marcone, via Pinchia 1/bis
Piazza Adriano, piazza Adriano 12
Porta Nuova, via Sacchi 4
Robino, via Palestrina 49
Sacco, corso Brianza 22
San Paolo, via Bonno 8

BABY SITTER

Pronto baby 48.76 62

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Cesat, v. Parini 7 53 39.62
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521 37 70
Alcolisti anonimi Distr. Piemonte-V. d'Aosta (tutti i giorni: 16-19) 32 68.90
Informagay [redacted]
Amnesty International, v. Valgioie 10 741 27.02
Gruppo Abele 839 54.42

Associazione contro l'epilessia. (ogni sabato [redacted] ore [redacted] alle 12). Telefono 473.01.74
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro). 436.03.52

[redacted]

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.65
Certificati prenotazione [redacted]fonica: 565.01.66
Inform. sulla certificazione e sui docum. d'identità: 5765.5104-5765.5105
[redacted]**miteri** feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

[redacted]

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance [redacted] .51.27 60
Autosoccorsi (24 ore su 24): [redacted] Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 60, [redacted]; v. [redacted] 73, 79.10.00; [redacted] Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo [redacted], 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00, v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
[redacted]**strade** Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94 62.55; 0141/94.61 60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13 18; str. Druento 49 21 80.12
Ufficio guasti semaforici: [redacted]
TAXI Central [redacted] 57.44; Pronto taxi 57 37; Radio taxi 57 30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lun.-sab., 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.16/54.22.70/53.13 27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato. 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 16, lun.-ven. 8,30-12,30 656.437

AEROPORTI

Caselle Informazioni 57.78.361 57.78.362 [redacted] 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, corso Inghilterra angolo corso Vittorio Emanuele, 55.37 43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa 53.65.13

[redacted]

GAS
Italgas, usi civili: 68.23.24 centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26 44.16
[redacted]
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
[redacted]**, pubblica** 741.31.31

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova, c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Frochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

[redacted]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. [redacted], 53.51.81-53.58.89 53 59.01; [redacted] Nuova, 53.13 27-53.83.76

[redacted]

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. B[redacted]i, **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. [redacted] Cesare [redacted]. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. [redacted]. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1, [redacted] V. Emanuele-v. Lagrange; [redacted] V. Emanuele-p. C. Felice; [redacted] Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14 — **Gli inafferrabili**, telefilm
15 — **Quando la morte portava l'elmetto**, film
16,30 **I samurai senza padrona**, telefilm
17,30 **I detectives**, telefilm
18 — **Star parade**, telefilm
19 — **Quattro supermatti in viaggio**, film
[redacted] **Cime tempestose**, film
[redacted] — **New York chiama superdrago**, film
23,20 **Il fiore all'occhiello**, cabaret
23,30 **La squadra segreta**, telefilm
24 — **Gli inafferrabili**, telefilm
1 **Un** [redacted] **impossibile**, film

Telesubalpina

17 — **Eleanor e Franklin**, film (2ª parte)
19,25 **Domani**[redacted]
19,45 **Sotto il campanile...** «I sacri monti per rivivere in Palestina»
[redacted] **Laurel** [redacted] **Hardy**, [redacted]toni animati
20,30 **Sembra facile**, telefilm
21 — **Luci della città**, film
23 — **Truck driver**, telefilm

[redacted]

16,30 **Wild-style stile selvaggio**, film
18 — **Hello Witch**, telefilm
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 **Valussi**, film
22,30 **I bambini del dott. Jamison**, telefilm
23 [redacted]
24 — **Moventi**, telefilm
1 **Hello Witch**, telefilm

Teletime

15,30 **Il piccolo** [redacted]
17,10 **Monjiro samurai solitario**, telefilm
19 — **Il piccolo detective**, cartoni animati
[redacted] — **Monjiro samurai solitario**, telefilm
23,10 **Innamorarsi**, telenovela

Rete 7 Piemonte

12 — **Malù Mulher**, telenovela (replica)
13 — **James**, telefilm
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **M.A.S.H.**, telefilm

[redacted] **Le strabilianti avventure di Superasso.** [redacted]
22,30 **Surcouf l'eroe dei sette mari**, film
0,30 **Il 13 non risponde**, film

Videogruppo

10,30 **Capitan America**, cartoni animati
11 — **Kronos**, telefilm
13 — **Piemonte in piazza**, spettacolo
17,30 **I ragazzi del capitano Nemo**, film
19,30 **Taxi**, telefilm
20 — **Zaffiro e Acciaio**
20,30 **Chicago 85**, [redacted]
22,30 **Brivido e avventura**, telefilm
[redacted],45 **Conta fino a cinque e muori**, film

[redacted]

8 — **Avventura nello spazio**, cartoni animati
9 — **Arthur re dei Britanni**
9,30 **Panico**, telefilm
[redacted] — **I banditi del re**, [redacted]neggiato
11,30 **Arthur re dei Britanni**
12 — **Panico**, telefilm
12,30 **Avventura nello spazio**, cartoni animati
19 — **Avventura nello spazio**, cartoni animati
1,30 **Arthur re dei Britanni**
2 — **Panico**, telefilm

Rete Canavese

17 — **Le auto della** [redacted]**na**
18 — [redacted]
20 — **La schiava Isaura**
20,30 **Una signora americana**, film
22,45 **Le auto della settimana**

Telecity

7 — **Fantasilandia**, telefilm
8 — **Baretta**, telefilm
9 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
11 — **Film**
13 — **Speciale musicale: Nino D'Angelo «Amo l'estate»**
13,30 **Alla conquista del mondo**, film
15,30 **Fantasilandia**, telefilm

Quarta [redacted] Tv

14 — **Film**
15,30 **Film**
17 — **Film**
18 — **Film**

18 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
[redacted] **Aosta-Torino**, calcio
22 — **Eco malvagia**, film
24 — **Supersexy**
0,45 **Supersexy**
1 — **Film**

[redacted]

14,30 **Un esercito di** [redacted] **bastardi**, film
[redacted] — [redacted]
17,30 **Hazell**, telefilm
18,45 **Telenciclopedia**, rubrica
[redacted] **Il tramonto degli eroi**, film
22 — **Telenciclopedia**, rubrica
24 — **Wanted**, telefilm

Telesettimo

16 — **Telefilm**
17 — **Film**
18,30 **Racconti**, cartoni
19 — [redacted] **selvaggia**, documentario
19,30 **Telefilm**
20,30 **Film**
22,30 **Film**

Quinta Rete

13 — **I battaglioni** [redacted] **Volga**, film
16 — **The Collaborators**, telefilm
17 — **Mechander** [redacted], cartoni animati
17,30 **Tommy e Track**, cartoni animati
18,30 **Big foot**, [redacted]
19,30 **Dalla fantascienza alla realtà**, documentario
20 — **Mechander Robo**
[redacted] **Il delfino** [redacted], film
[redacted] **fantascienza alla realtà**, documentario
[redacted] — **La sfida dei giganti**, film

Rete 3 Manila

16,40 **I Supercartoni**
19,20 **Lassie**, telefilm
20,10 **I Supercartoni**
20,45 **Speciale fantascienza**, documentario
21,45 **La schiava Isaura**, telenovela
23,25 **Piemonte e storia**
1,40 **Boys and girls**, telefilm

Sesta Rete

18 **Macrò Giuda uccide il venerdì**, film
18 — **La valle dell'aria**, sceneggiato

18 — **Tommy e Track**, cartoni
19,30 **Il giramondo**, documentario
20,30 **Il principe reggente**
21,30 **Arthur re dei Britanni**, telefilm
23 — **America violenta**, film
1 — **Il principe reggente**

Telecupole

8,30 **Film**
10,50 **La signora in rosa**
12,30 **Sport mare**, rubrica
13 — **Canta Piemonte**
17,40 **La signora in rosa**
[redacted] — [redacted]**ere**, [redacted]
20,30 **Cirano**, intrattenimento leggero (2ª parte)
21,45 **Il terzo invitato**, sceneggiato
23 — **Film**

Erreuno tv

17,20 **Paesaggi terrestri: le foreste tropicali**
18,20 **Provaci** [redacted] **Lenny**, telefilm
18,45 **La parola del Signore**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Rinc**[redacted] **l'arcobaleno**
21,40 **Dossier ecologia**
22,10 **Tg sera**
22,20 **Domenica sportiva**
[redacted] — **Trotzky**, telefilm
24 — **Teletext notte**

Tieffe Network

15,45 **Piccolo** [redacted] **dell'Orient Express**, film
17,15 **Shopping and cartoons**
18 — **Scacco matto**, telefilm
19,15 **Supercartoni**
20 — **Supercartoni**
20,30 **Il re della mala**, film
22,15 **Leggiamo, leggiamo**, informazione libraria
23 — **Amante dell'assassino**, film

Prima Antenna

14,30 **Calcutta**, film
17,30 **Ultraman**, telefilm
18 — **La carovana** [redacted] **mormoni**, film
20,30 **Le spie**, telefilm
21,30 **Wayne &** [redacted] **Show**, telefilm

▶ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

RITROVI

CHALET: ore 21.
[redacted]: ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti con Franco Orsini.
DU PARC TERRAZZA ESTIVA: si balla sotto le stelle in compagnia della luna, ore 21 novità Music Men. Grande successo.
LE ROI GIARDINO: ore 18,30 chiuso. Ore 21 ballando sotto le stelle
NUOVO GARDEN: ore 15,30 pomeriggio di amicizia e cordialità con Martina e Franco e con l'orch. [redacted]. Ore [redacted] la serata della riduzione nel fresco giardino estivo.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri [redacted]): chiuso per ferie

LE CUPOLE
Cavallermaggiore (CN)
Oggi tutti alle piscine
QUESTASERA
un'orchestra formidabile
«I PACIFIST GROUP»

CHARLIE CHAPLIN 1

CHARLIE CHAPLIN 2

lilliput

LA WEST SIDE STORY DEGLI ANNI [redacted]

STUDIO RITZ

Un'avventura al limite del paradosso, per una comicità esilarante.

ARLECCHINO

Un film affascinante sul mondo misterioso delle «Mille e una notte»

IDEAL

CRISTALLO

UNO NAZIONALE

FORTISSIMO

DUE NAZIONALE

ULTIMI GIORNI

AL REPOSI UN SUCCESSO!

SUCCESSO OLIMPIA 1

STREPITOSO OLIMPIA 2

UN FILM CHE AIUTA GLI UOMINI A CAPIRE LE DONNE

SI RIDE E SI STA FRESCHI AL grand'eliseo

Gli indirizzi pubblicati sono segnalati dagli stessi proprietari. Tuttavia, poiché per i ristoranti non esistono turni di chiusura da rispettare, sarà opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.
Gli asterischi indicano:
* aria condizionata
** all'aperto
*** aria condizionata e all'aperto

RISTORANTI APERTI OGGI

Zona Centro

A la Mole, via Verdi 12, tel. 839.6841, rip. mercoledì;
Alfieri, via [illegible] 24, tel. 510.174, rip. lunedì, chiuso 1-16;
Al 24, via Montebello 24, tel. 831.712, rip. martedì, *;
Caffè San Carlo, piazza San Carlo 156, tel. 515.317, ***;
Cit Turin, via Arsenale 44, tel. 557.6154;
Da Giuseppe, via S. Massimo 34, tel. 812.2090;
Da Ignazio, via Rattazzi 1, tel. 534.068;
Filo di Marianna, via P. Tommaso 2/b, tel. 669.2365, **;
Firenze, via S. Francesco da Paola 41, tel. 839.56.08, *;
Gasthaus, via Gramsci 3, tel. 537.358;
Il Ciclope, via S. Francesco da Paola 46, tel. 839.6011, *;
La Caravella, viale 1.lli Vasco 2, tel. 838.5105;
La Magnolia, via Mercantini 6, tel. 518.816, ***;
Nuova Regio, piazza Castello 117, tel. 511.770, **;
Pam-Pam, corso Vittorio 45, tel. 655.437, **;
Pollastrini, corso Palestro 2, tel. 535.031, *;
Principe [illegible], corso Principe Oddone 32, tel. 482.802;
Samoa, via Montebello 11, tel. 874.713, *;
Sotto la Mole, via Montebello 9, tel. 832.201;
Taverna Fiorentina, via Palazzo di Città 6 bis, tel. 542.412, ***;
CINESI:
Dong-Hua, [illegible] S. Maurizio 25, tel. 630.733;
Du-Cheng, via [illegible] Settembre [illegible], tel. 546.159, *;
[illegible] Fenice, corso S. Martino 5, tel. 553.087, *;
La Pagoda, via Gioia 2, tel. 539.897, *;
Nanchino, corso Beccaria 2, tel. 521.4080, *;
Mister Hu, via Mercanti 16, tel. 545.177, *;
Panda, corso Vittorio 29, [illegible]. 669.8102;
[illegible] di Drago, via Camerana 12, tel. 612.353, *;
Hua-Tali, [illegible] S. Quintino 1/b, tel. 517.974, *;
Kuoji, via S. Massimo 4, tel. 830.979;
Shangai, via IV Marzo 5, tel. 547.522, *.

San Salvario Valentino

[illegible] Piatto d'Oro, via Galliari 9, tel. 650.9391, ***;
Chalet del Valentino, viale Virgilio, [illegible]. 650.9758, **;
Black Jack, via Nizza 84, tel. 696.36.85;
Oliastra, via Galliari 5, tel. 669.9006;
Da Zio Amalio, via Nizza 31, tel. 669.9472, rip. martedì, chiuso 1-21;
Del Mare, via Galliari 25, tel. 687.657;
Il Rospetto, piazza Madama Cristina 5, tel. 669.8221, *;
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, tel. 657362, **;
La Barca, corso Galileo Galilei, fiume Po, di fronte al civico 24, tel. 696.3555, **;
La magione [illegible] Tau, corso [illegible]mante 61, tel. 696.4672, *;
La Scaletta, via P. Giuria 27/D, tel. 655.763;
Mellow, [illegible] Nizza 3, tel. 669.9174, *;
Ristodante, via Saluzzo 112, tel. 873.810;
CINESI:
Kata Radja, corso Bramante 53/b, tel. 695.3461;
Mandarin, via Saluzzo 3, tel. 669.8134, *;
Take Away, via M. Cristina 32/d, tel. 669.2416, *;

San Paolo

Danilo, via Germanasca 24, tel. 447.4512;
Grotta [illegible], via Cumiana 31, tel. 335.8122;
La Greula, via Monginevro 75, tel. 331.589, *;
La Giara, via Barge 15, [illegible]. 447.27.97;
La Pennichella, via Bagnasco 11, tel. 315.2662;
La Pergola, via Cesana 54, tel. 447.1784;
Maxim, via Verzuolo 40, tel. 447.5677;
[illegible]:
Bambù, [illegible] Peschiera 167, tel. 315.2464, *;
Drago e Fenice, [illegible] Rosselli [illegible] tel. 593.191, *;
Gui Lin, [illegible] Vigone 30, tel. 447.4343;
King Hua, via Brunetta 19, tel. 331.967, *;
Porta d'Oro, via Monginevro 9, [illegible]. 315.2058.

Crocetta [illegible] Secondo

Alle 3 Colonne, [illegible] Rosselli 1, tel. 587.029;
I [illegible]e, via Gioberti 59, tel. 500.150;
Lucullano, via Assietta 5, tel. 545.618;
CINESI:
Porta d'Oriente, via Torricelli 51, tel. 581.651.

Cenisia - [illegible] Turin Pozzo [illegible]

Al Solito Posto, via Asiago 53, tel. 411.4945;
Ventaglio, corso Francia 219, tel. 793.265;
CINESI:
Yin Fa, corso Inghilterra 29, tel. 447.2952;
Hang Zhou, [illegible] Francia 278, tel. 790.997;

Campidoglio S. Donato - Parella

Di quattro, via Bianchi 48, [illegible]. 790.101;
Il Talismano, strada Ghiacciaia 1, [illegible]. 740.441;
La Grupia, via Rocciamelone 17, tel. 771.40.51;
La Bella [illegible], corso Regina 161, tel. 487.003;
La Marmilla, via San Donato 20, tel. 488.882;
Nobel, corso Monte Cucco 58, tel. 724.838;
Pellerina, c. Appio Claudio [illegible] (presso piscina), tel. 749.2984, **.
CINESI:
Capitol, [illegible] Svizzera 58, tel. 740.140, ***;
Drago d'Oro, corso Umbria 20, tel. 484.065;
Hua Li De, via San Donato 7, [illegible]. 487.717.

Rossini Valdocco Vanchiglia

Campus, via Torino 2, tel. 835.143;
Da Gino, corso Regio Parco 161, tel. 202.852;
Del Ventaglio, via Vanchiglia 16, tel. 831.716;
Il Melograno, corso Regina 22, tel. 832.112;
La Brace, via Napione 28, tel. 831.602, ***;
La Rosa di Francia, via Santa Giulia 57, tel. 830.078;
Lucio, c. Regina 108, t. 521.5587;
CINESI:
Canton, corso Palermo 125, [illegible]. 238.762, *;
Dong Hua, corso S. Maurizio 25, [illegible]. 830.733;
Wu [illegible] Hua, corso Regio Parco 24, tel. 233.917;

Barriera di Milano M. Campagna - [illegible]

Anonimo Veneziano, corso Giulio Cesare 110, tel. 267.801;
Astoria, via Martorelli 52, tel. 263.275;
Barriera, via Odilia 38, [illegible]. 266.904;
Del Blasoni, via D. Chiesa 75, tel. 273.1694;
Ippocampo, [illegible] Novara 5, tel. 857.165, **;
Lo Squalo, corso G. Cesare 83, tel. 851.438, **;
Lucciola, via Segantini 15, tel. 733.085;
[illegible], [illegible] G. Cesare 59, tel. 851.430, **;
Rusticone, corso G. Cesare 163/b, tel. 242.0971;
Su Nuraghe, via Samone 9, tel. 262.0251, *;
[illegible]
China Town, corso G. Cesare 61, tel. 850.472;
Mei Li Hua, largo Toscana 29, tel. 218.1735.

M. Pilone - [illegible] Cavoretto

Cafasso, strada Val Salice 178, [illegible]. 660.1495, ***;
Dagli Imbianchini, via Lanfranchi 28, tel. 835.422, **;
Da Lanfranco, corso Moncalieri 216, tel. 695.3024;
Fontana dei Francesi, strada com. Pecetto 123, tel. 861.0397, **;
Gran Corona, corso Moncalieri 502, tel. 681.0100, **;
Gran Madre, via Monferrato 2, tel. 835.804;
[illegible], strada Superga 45, tel. 890.139;
La Cloche, strada Traforo del Pino 106, [illegible]. 894.213, **;
La [illegible], c[illegible] Moncalieri 29, tel. 669.9273;
La Rosa [illegible] Francia, via Santa Giulia 57, tel [illegible];
Lucio, corso Regina 108, tel. 521.5587;
CINESI:
Canton, [illegible] Palermo 125, tel. 238.762 *;

Barriera di Milano M. Campagna - Barca

Anonimo Veneziano, [illegible] Giulio Cesare 110, tel. 267.801;
Astoria, via Martorelli 52, tel. 263.275;
Bielle se, corso G. Cesare 198, tel. 200.520;
[illegible] Tony, via Lanzo 43, tel. 293.928, **;
[illegible] Biasoni, via D. Chiesa 75, tel. 273.1694;
Ffunch, c. Romania 460, tel. 262.5089 ***;
Il Grillo, [illegible] Cuneo 8/b, tel. 852.167;
Lo Squalo, [illegible] G. Cesare 83, tel. 851.438 **;
Map, via Previati 2, tel. 220.18.38;
Mazza, corso G. Cesare 53, tel. 851 430 **;
Rusticone, [illegible] G. Cesare 163/b, [illegible]. 242.0971;
Su Nuraghe, via Samone 9, tel. 262.0251 *.
CINESI:
Mei Li Hua, largo Toscana 29, tel. 218.1735.

M. Pilone - Val Salice Cavoretto

Alberoni, corso Moncalieri 286, tel. 696.3255 **;
Bastian Contrario, strada Moncalvo 102, tel. 896.83.86;
Cafasso, strada Val Salice 178, tel. 660.1495 ***;
Cantine Risso, corso Casale 79, tel. 830.661 **;
Da Lanfranco, [illegible] Moncalieri 216, tel. 695.3024;
Fontana dei Francesi, strada com. Pecetto 123, tel. 861.0397 **;
Giudice, strada Val Salice 76, tel. 660.1457 **;
Gran Corona, corso Moncalieri 502, tel. 661.0100 **;
Gran Madre, via Monferrato 2, tel. 835.804;
Hermada, piazza Hermada 10, tel. 819.0541 **;
Italia, strada Superga 45, tel. 690.139;
La Giunca, corso Moncalieri 29, tel. 669.9273;
La Griglia, strada ai Ronchi ai Cunioli Alti 7, tel. 681.29.20 **;
Osteria dell'amicizia, corso Casale 221, tel. 8[illegible] **;
Sattinciolo, strada Superga 3, tel. [illegible] ***.
Ci[illegible]
La Giunca, corso Moncalieri 29, tel. 669.9273.

[illegible] - [illegible] Lingotto

Città Giardino, via Guido Reni 171, [illegible]. 304.580;
Costantinopoli, corso Orbassano 376, tel. 309.5607;
Gennargentu, corso Lepanto 4, tel. 319.7622, *;
Girasole, via P. Buole 58/b, tel. 619.2363;
Il Pomodoro, via Caprera 25, [illegible]. 351.572 ***;
Italia '61, via Ventimiglia 145, tel. 633.904 **;
La Primavera, via Tunisi 116, tel. 319.0768;
Lilibeo, corso U. Sovietica 359, tel. 613.772 **;
Delfino Blu, [illegible] Orbassano 277, tel. 305.080 ***;
Nuovo Torino, piazza Galimberti 13, tel. 319.8828;
Quadrifoglio, via Benevagienna 22, tel. 352.620 **;
Rugantino, via Camillo Riccio 5, tel. 342.017;
Sebastopoli, [illegible] Castagnevizza 7, tel. 352.056;
Sette Nani, corso U. Sovietica 529, tel. 342.705 *.

San Salvario Valentino

[illegible] d'Oro, via Galliari 9, tel. 650.9391 ***;
Black Jack, via Nizza 84, tel. 696.36.85;
Oliastra, via Galliari 5, tel. 669.9006;
Da Felice, via Saluzzo 5, tel. 650.5430;
[illegible] Mare, via Galliari 25, tel. 687.657;
Due Mondi, via Saluzzo 3, tel. 669.2056 *;
Il Papavero, corso Raffaello 5, tel. 650.2660 ***;
La Barca, corso Galileo Galilei, fiume Po, di fronte [illegible] civico 24, tel. 696.3555 **;
L'Idrovolante, viale Virgilio 105, tel. 887.602 ***;
Mellow, via Nizza 3, tel. 669.9174;
Ristodante, via Saluzzo 112, tel. 873.810;

CINESI:
Mandarin, via Saluzzo 3, tel. 669.8134 *

Crocetta San Secondo

Da Giovanni, via Gioberti 24, [illegible] 539.642;
La Griglia, strada ai Ronchi [illegible] Cunioli Alti 7, [illegible]. 681.29.20, **;
Osteria dell'amicizia, corso Casale 221, tel. 890.186, **;
Sattinciolo, strada Superga 3, tel. 890.835, ***;
CINESI:
La Giunca, corso Moncalieri 29, tel. [illegible].

S. Rita - Mirafiori Lingotto

Città Giardino, via Guido Reni 171, tel. 304.580;
Costantinopoli, corso Orbassano 376, tel. 309.5607;
Entremetler, via Nizza 216, tel. 670.503;
Gennargentu, corso Lepanto 4, tel. 319.7622, *;
Girasole, via P. Buole 58/b, [illegible]. 619.2363;
Il Pomodoro, via Caprera 25, tel. 351.572, ***;
Italia '61, via Ventimiglia 145, tel. 633.904, **;
La Primavera, via Tunisi 116, tel. 319.0768;
Lilibeo, corso U. Sovietica 359, tel. 613.772, **;
Delfino [illegible], corso Orbassano 277, tel. 305.080, ***;
Nuovo Torino, piazza Galimberti 13, tel. 319.8828;
Quadrifoglio, [illegible] Benevagienna 22, tel. 352.620, **;
Rugantino, via Camillo Riccio 5, tel. 342.017;
Sebastopoli, via Castagnevizza 7, tel. 352.056;
Sette Nani, corso U. Sovietica 529, tel. 342.705, *;
CINESI:
Castello del Drago, via Nizza 100, [illegible] 656 5400;
Chun Hua Yuan, via Genova 108, tel. 696.3496;
Da Hua, v. Boston 24, t. 351.340, *;
La Primavera, via Tunisi 116/a, tel. 319.0768;
Hua Dou, via Rovereto 79, tel. 354.420.

APERTI DOMANI

Zona Centro

A la Mole, via Verdi 12, [illegible]. 839.6841;
Al 24, via Montebello 24, [illegible]. 831.712 *;
Caval'd Brons, piazza S. Carlo 157, tel. 543.810 *;
Da Ignazio, via Rattazzi 1, tel. 534.068;
[illegible] Rocca, via della Rocca 22/b, [illegible]. 831.184;
[illegible] Marianna, via P. Tommaso 2/b, tel. 669.2365 **;
Gelante, corso Palestro 15.
[illegible]
Gasthaus, via Gramsci 3, tel. 537.358;
Da Mario, [illegible] Massena 5, [illegible]. 544.449;
Lucullano, via Assietta 5, [illegible]. 545.618.

San Paolo

Danilo, via Germanasca 24, tel. 447.45.12;
Grotta Azzurra, via Cumiana 31, tel. 335 8122;
Il Pappagallo, [illegible] Braccini 57, tel. 334 936 **;
La Pergola, via Cesana 54, tel. 447.1784;
La Sella, via S. Paolo [illegible]. 331142;
[illegible], via Verzuolo 40, [illegible]. 447.5677;
[illegible]:
Gui Lin, via Vigone 30, tel. 447.4343;
Porta d'Oro, [illegible] Monginevro 9, tel. 315.2058.

Cenisia - Cit Turin Pozzo Strada

[illegible] Grassi, via G. Grassi 9, tel. 434 5430 *;
Al Saffi, [illegible] Saffi 2, tel. 442.213 *;
Europa, c. Ferrucci 72, tel. 447.3812.
CINESI:
Yin Fa, corso Inghilterra 29, tel. 447.2952;
Hang Zhou, corso Francia 278, tel. 790.997.

Campidoglio S. Donato - Parella

La Grupia, [illegible] Rocciamelone 17, tel. 771.40.51;
La Marmilla, [illegible] San Donato 20, tel. 488 882;
Nobel, corso Monte Cucco 58, tel. 724.838;
Osteria del Capricorno, via Cava 41, tel. 471 217;
Pellerina, c. Appio Claudio 10[illegible] (presso piscina), tel. 749.2984 **.
CINESI:
Capitol, corso Svizzera 58, tel. 740.140 ***;
Drago d'Oro, corso Umbria 20, tel. 484.065;
Hua Li De, via San Donato 7, [illegible]. 487.717.

Rossini Valdocco Vanchiglia

Da Gino, [illegible] Regio Parco 161, tel. 202 852;
Il Melograno, corso Regina 22, tel. 832.112;
La Brace, via Napione 28, [illegible]. 831.602 ***;

Alla «Terrazza sul Po» ieri sera: per il duo Soft Line

Che fare d'agosto? Guida alla sopravvivenza in città e altrove

Il pubblico sul palco

Spettacolo «tra amici» in cascina

Una sorta di «dilettanti allo sbaraglio»: è però soltanto un piccolo gioco d'agosto, e una bella occasione per trascorrere una serata diversa tutti insieme alla Cascina Giajone, in via Guido Reni 114. E questa sera, dalle 21 in poi, un bel gruppo di musicisti, cantanti, attori torinesi [illegible] non avranno occasione di invitare il pubblico [illegible] a salire sul palcoscenico, per improvvisare tutti insieme [illegible] spettacolo e quattro salti «fra amici».

Ancora al «Café Chantant» domani sera violino e pianoforte per musiche di operette ungheresi, con il maestro Natilio Capranico.

Chi preferisca la [illegible] con musica questa sera potrà ascoltare, al ristorante «Terrazza sul Po» (in corso Moncalieri 18, menù fisso a trentamila lire), [illegible] pianista Gianni Micciola: il concerto s'inizierà alle 21, ma il ristorante è già in funzione fin dalle 20. Domani alla «Terrazza sul Po» è in programma lo spettacolo «Musica sotto le stelle».

Ristorante musicale anche a Monasterolo di Lanzo: «La Fazende» (in [illegible] Marconi 56) propone tante, gustosissime specialità messicane e questa sera sul palco si esibisce [illegible] cantante Elena Valdez in un recital significativamente intitolato «Acapulco».

Ecco infine le proposte di ci[illegible] all'aperto: al «Drive In» (in via Valenza, all'angolo con via Genova, proiezioni alle [illegible] e mezzanotte) questa sera è in programma «C'era un [illegible] castello con quaranta cani», mentre da domani e mercoledì ci sarà «Sorvegliato speciale», con Sylvester Stallone.

All'«Arena Metropolis» (in viale Boiardo, al Valentino, alle ore 21,45) questa sera proiezione [illegible] «Ho vinto la lotteria [illegible] Capodanno», con Paolo Villaggio. Domani [illegible] invece ora di «Crimini e misfatti», di e con Woody Allen.

Al «Cortile del Rettorato» (in via Po, alle ore 22) [illegible] film di questa sera è «Affari sporchi» di Mike Figgis, mentre domani è prevista la proiezione di «Mio caro dottor Gräsler» di Roberto Faenza.

Piscine comunali

Pellerina, [illegible] Appio Claudio 110, tel. 744.036; Sempione, l. Goffredo 10, tel. 205.0256; Trecate, v. Vasile Alessandri 31, tel. 721 636; Stadio Comunale, c. Galileo Ferraris 284; tel. 319.9309; Collatta, v. Regazzoni 5/7, tel. 284.626; Lombardia, c. Lombardia 96, tel. 738.1144.

Orario [illegible] apertura. Giorni [illegible]: 12-19; giorni festivi: 12,30-18,30.

Chiusura settimanale. [illegible] [illegible]munale: lunedì; Pellerina: martedì; Sempione: mercoledì; Trecate: giovedì; Collatta e Lombardia: venerdì.

Prezzi: L'ingresso costa L. [illegible]00 (3mila il ridotto) nei giorni feriali e L. 7000 (5mila) nei festivi, abbonamento 10 ingressi, L. 40.000 (solo giorni feriali)

Mobi Dik, via Valle Miglioretti, tel. 811.1012. Pino Torinese. Orario di apertura: lunedì 12-19; dal martedì [illegible] domenica 10-19. Prezzi: ingresso 12.000 (bambini 8000), abbonamento 10 ingressi [illegible]

[illegible]

Torino-Centro

S. [illegible] Comun.: Porta Nuova. **BNL**: v. XX Settembre 40. **S. Napoli**: [illegible]. Garibaldi 13. **[illegible] Sicilia**: c. Vinzaglio 27. **S. Paolo**: v. S. Franc. d'Assisi 10; p. [illegible] Carlo 156; v. [illegible] Settembre 3; p. Repubblica 7; c. Vittorio 110; staz. Porta Nuova. **M. Paschi Siena**: [illegible] San Carlo 216. **S. Roma**: v. Alfieri 9/11; v. Po 35; p. Repubblica 18. **Comit**: v. Roma 343; v. S. Teresa 9. **Cr. Italiano**: v. Arsenale 23. **NBA**: v. Arcivescovado 14/15; v. XX Settembre 37. **B. Sella**: p. Castello 139. **BNA**: v. P. Micca 14; v. Bogino 31. **B. Subalp.**: v. [illegible]. Teresa 28. **Cr. Romagnolo**: v. Bolero 18 [illegible] v. Roma [illegible]. **B. P. Milano**: c. Matteotti 8. **Carigio**: v. Viotti 4. **C. R. Biella**: v. Cavour [illegible]. **C. R. Genova Imperia**: c. Matteotti 13/c. **CRT**: v. XX[illegible] 31; p. M. Cristina 7; p. Statuto 4. **Credito Agrario Bresciano**: c. Francia ang. c. Inghilterra. **Banca Pop. Intra**, c. Matteotti 17.

[illegible]

Autolinee estive

Torino-Alassio-Diano-Sanremo: c. Inghilterra p. 7,20, [illegible]. Spotorno 10,25, a. Finale 10,45, a. Loano 10,57, a. Alassio 11,20, [illegible]. Diano 11,42, a. Sanremo 12,30.

Torino-Cattolica-Gabicce: c. Inghilterra p. 7,00, a. Milano Marittima 13,05, a. Pinarella 13,20, a. Cesenatico 13,25, a. Bellaria 13,40, [illegible]. Riccione 14,48, a. Cattolica 14,58, a. Gabicce 15,05.

Torino-Lidi Ferraresi: [illegible]. Inghilterra, lunedì, giovedì, sabato, p. 7,00, a. Lido Spina 14,00, a. Estensi 14,05, a. Pomposa 14,20, Volano 14,35.

Torino-Gressoney: [illegible]. Inghilterra, p. 6,30 a. 9,40; p. 7,30 a. 10,40; p. 8,30 a. 11,40; p. 12,30 a. 15,40; p. 14,30 a. 17,40; p. 16,30 a. 19,50.

Torino-Champoluc: c. Inghilterra, p. 6,30 a. 10,10; p. 7,30 a. 10,50; p. 8,30 a. 11,45; p. 16,30 a. 20,05.

Torino-Courmayeur: [illegible]. Inghilterra, p. 8,30 a. 10,40; p. 7,30 a. 10,30; p. 9,30 a. 12,30; [illegible]. 12,30 a. 17,45; [illegible]. 14,30 a. 16,45; p. 16,30 a. 20,30; [illegible]. 17,30 a. 20,30 (feriale).

[illegible]

Aperte oggi

Agostino Demichelis, p. V. Veneto 10;
Baggio-Roba, corso Traiano 73;
Balocco, corso Peschiera 146/C;
Balossino, strada S. Mauro 179;
Barbera, via Gorizia 133;
Bargis, via Nizza 15;
Berta, via Po 51;
Berthollet, via Berthollet 10;
Borgo Crimea, corso Fiume 4;
Borgo Vittoria, v. Chiesa Salute 45;
Bosio, via Garibaldi 26;
Calvo, via Luini 41;
Cenisia, via Frejus 41;
Centrale, via Roma 24;
Comunale n. 6, corso Grosseto 165;
Comunale n. 10, v. A. Bernezzo 134;
Comunale n. 13, via Negarville [illegible];
Comunale n. 14, v. P. Buole 188;
Comunale n. [illegible], [illegible] Exilles 46;
Comunale n. 29, via Giachino 53;
Comunale n. 37, corso Agnelli 58;
Comunale n. 38, via Fratelli Carle 5;
Comunale n. 41, via degli Abeti 10;
Comunale n. 46 (osp. Dermatologico), piazza Camillo Bozzolo 11;
Consolata, [illegible] [illegible] Orfane 25;
Cooperativa n. 8, corso Svizzera 42;
Corso Francia, corso Francia 177;
Corso Potenza, corso Potenza 92;
[illegible] Leone, via San Secondo 48;
Del Mercato, [illegible] Grosseto 214;
Dell'Erica, [illegible] Di Nanni 71;
Dell'Orso, via Buenos Aires 77;
Della Mole, corso San Maurizio 35;
Delle Erbe, via Rivalta 50/A;
[illegible] Maddalene, piazza Respighi 3;
Dora, via Antonio Cecchi 54;
Franco, [illegible] Oxilia 13;
Garrone, via Monginevro 113;
Gay, via Tunisi 99;
Granero, via Brandizzo 90;
Madonna degli Angeli, v. Giolitti 7/C;
Marenti, via Pilatti 31/bis;
Massino, via Maria Vittoria 3;
Montanaro, corso Vinzaglio 31;
Omeopatica Dabbene, v. Bologna 93;
Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I 54;
Parini, [illegible] De Sanctis 62;
Pecorini, c. Regio Parco 38/bis/B;
Pescarmona, via Nizza 65;
Piazza Vittori, via Foligno 69;
Pilonetto, [illegible] Moncalieri 257;
Pirona, via Barletta 93;
Policlinico, [illegible] Sempione 112;
Porta Susa, corso Francia 1/bis;
Portis, via Madama Cristina 37;
Rognone, corso Orbassano 216;
Rolando, c. Vittorio Emanuele 76;
S. Benedetto, v. Bardonecchia 114;
S. Domenico, c. [illegible] Sovietica 691/bis;
San Vincenzo, c. F. Turati 74;
Sansovino, corso Toscana 165;
Sant'Alfonso, corso Tassoni 70;
Santa Gemma, via Genova 89/H;
Santa Rosalia, corso Maroncelli 26;
Santa Silvia, corso Sebastopoli [illegible]
Santa Zita, via Cibrario 33/bis;
Sassi, corso Casale 316;
Sempione, corso Giulio Cesare 118;
Squillario, corso Belgio 41;
Staffanone, c. U. Sovietica 397.

[illegible]

Torino-Centro

A. [illegible] Comun.: Porta Nuova. **BNL**: v. XX Settembre 40. **S. Napoli**: [illegible]. Garibaldi 13. **[illegible] Sicilia**: c. Vinzaglio 27. **S. Paolo**: v. S. Franc. d'Assisi 10; p. [illegible] Carlo 156; v. [illegible] Settembre 3; p. Repubblica 7; c. Vittorio 110; staz. Porta Nuova. **M. Paschi Siena**: [illegible] San Carlo 216. **S. Roma**: v. Alfieri 9/11; v. Po 35; p. Repubblica 18. **Comit**: v. Roma 343; v. S. Teresa 9. **Cr. Italiano**: v. Arsenale 23. **NBA**: v. Arcivescovado 14/15; v. XX Settembre 37. **B. Sella**: p. Castello 139. **BNA**: v. P. Micca 14; v. Bogino 31. **B. Subalp.**: v. [illegible]. Teresa 28. **Cr. Romagnolo**: v. Bolero 18 [illegible] v. Roma [illegible]. **B. P. Milano**: c. Matteotti 8. **Carigio**: v. Viotti 4. **C. R. Biella**: v. Cavour [illegible]. **C. R. Genova Imperia**: c. Matteotti 13/c. **CRT**: v. XX[illegible] 31; p. M. Cristina 7; p. Statuto 4. **Credito Agrario Bresciano**: c. Francia ang. c. Inghilterra. **Banca Pop. Intra**, c. Matteotti 17.

[illegible]

Piscine comunali

Pellerina, [illegible] Appio Claudio 110, tel. 744.036; Sempione, l. Goffredo 10, tel. 205.0256; Trecate, v. Vasile Alessandri 31, tel. 721 636; Stadio Comunale, c. Galileo Ferraris 284; tel. 319.9309; Collatta, v. Regazzoni 5/7, tel. 284.626; Lombardia, c. Lombardia 96, tel. 738.1144.

Orario [illegible] apertura. Giorni [illegible]: 12-19; giorni festivi: 12,30-18,30.

Chiusura settimanale. [illegible] [illegible]munale: lunedì; Pellerina: martedì; Sempione: mercoledì; Trecate: giovedì; Collatta e Lombardia: venerdì.

Prezzi: L'ingresso costa L. [illegible]00 (3mila il ridotto) nei giorni feriali e L. 7000 (5mila) nei festivi, abbonamento 10 ingressi, L. 40.000 (solo giorni feriali)

Mobi Dik, via Valle Miglioretti, tel. 811.1012. Pino Torinese. Orario di apertura: lunedì 12-19; dal martedì [illegible] domenica 10-19. Prezzi: ingresso 12.000 (bambini 8000), abbonamento 10 ingressi [illegible]

[illegible]

Autolinee estive

Torino-Alassio-Diano-Sanremo: c. Inghilterra p. 7,20, [illegible]. Spotorno 10,25, a. Finale 10,45, a. Loano 10,57, a. Alassio 11,20, [illegible]. Diano 11,42, a. Sanremo 12,30.

Torino-Cattolica-Gabicce: c. Inghilterra p. 7,00, a. Milano Marittima 13,05, a. Pinarella 13,20, a. Cesenatico 13,25, a. Bellaria 13,40, [illegible]. Riccione 14,48, a. Cattolica 14,58, a. Gabicce 15,05.

Torino-Lidi Ferraresi: [illegible]. Inghilterra, lunedì, giovedì, sabato, p. 7,00, a. Lido Spina 14,00, a. Estensi 14,05, a. Pomposa 14,20, Volano 14,35.

Torino-Gressoney: [illegible]. Inghilterra, p. 6,30 a. 9,40; p. 7,30 a. 10,40; p. 8,30 a. 11,40; p. 12,30 a. 15,40; p. 14,30 a. 17,40; p. 16,30 a. 19,50.

Torino-Champoluc: c. Inghilterra, p. 6,30 a. 10,10; p. 7,30 a. 10,50; p. 8,30 a. 11,45; p. 16,30 a. 20,05.

Torino-Courmayeur: [illegible]. Inghilterra, p. 8,30 a. 10,40; p. 7,30 a. 10,30; p. 9,30 a. 12,30; [illegible]. 12,30 a. 17,45; [illegible]. 14,30 a. 16,45; p. 16,30 a. 20,30; [illegible]. 17,30 a. 20,30 (feriale).

Silvana Moyso e Bertolo al «Café Chantant»

Da Porgy [redacted] Bess a «Vissi d'arte»

Arie d'opera e celebri duetti questa sera al «Café Chantant» di Piazza Solferino, ore 21. Il soprano Silvana Moyso, vincitrice di un'edizione del Concorso internazionale «Viotti», il tenore Enrico Bertolo, fratello del più celebre Aldo, che ha intrapreso una brillante carriera, coadiuvati dal giova[redacted] pianista Leonardo Locassio, intratterranno il pubblico con un programma che da Donizetti conduce a Puccini.

La serata dedicata alla lirica sarà aperta da Silvana Moyso che canterà due canzoni di Gaetano Donizetti. Quindi Enrico Bertolo, dal «Werther» di Massenet, eseguirà l'aria «Ah non mi ridestar», che fu cavallo di battaglia di Tito Schipa [redacted] di tantissimi altri tenori [redacted] grazia, fra i quali Beniamino Gigli, Ferruccio Tagliavini, Cesare Valletti e, ancor oggi, nonostante l'età, di Alfredo Kraus.

Dall'opera «Sadko» di Rimskij Korsakof, la Moyso interpreterà «La canzone indù», mentre Bertolo, subito dopo, affronterà [redacted] difficile «Come un bel [redacted] di maggio» dell'«Andrea Chénier» di Giordano. Il programma al Café Chantant proseguirà con la magnifica Summertime da «Porgy and Bess» (1935) di Gershwin.

Bertolo è atteso ancora alla prova con «La [redacted]za del fiore» dalla Carmen di Bizet. Soprano e tenore canteranno in duetto dalla Tosca [redacted] Puccini «Mario, Mario...», poi si [redacted]menteranno, rispettivamente, nelle famose «Vissi d'arte» e «E lucean le stelle». [ar. ca.]

Il soprano Silvana Moyso, sensibile interprete [redacted] celebri arie

Una rassegna piccola ma interessante [redacted] Magnano, tra Ivrea e Biella

[redacted] antica di mezz'estate

Per il concerto del 24 di scena il gruppo Dada

MAGNANO. Una rassegna piccola piccola, [redacted] raffinata e tutta da gustare come un frutto goloso. E' il Festival Musica Antica [redacted] Magnano, tra Ivrea e Biella, che ospita [redacted] alcuni [redacted] cinque appuntamenti di mezza estate [redacted] antica, strumenti d'epoca [redacted] interpreti di valore. «Cinque concerti alla luce delle candele», in un'atmosfera del tempo che fu, nella Chiesa Romanica di San Secondo, in mezzo ai prati, [redacted] nella chiesa parrocchiale di Magnano, che custodisce un prezioso organo Bruna del 1794, [redacted] recente restaurato.

Dopo l'inaugurazione - «La voce agli antichi strumenti», [redacted]me il virginale, il cembalo traverso [redacted] l'organo - secondo appuntamento, venerdì scorso, con L'Ensemble Arion di [redacted]treal. Musiche di Marin Marais, Georg Philipp Telemann, François Couperin e Jean-Marie Leclair. Titolo della serata: «Tra Parigi e Versailles» - per i pochi fortunati che hanno trovato posto nella chiesa: troppo piccola per accogliere molta gente, [redacted] dotata di un'eccellente acustica per il suono di strumenti come il violino barocco, la viola da gamba, [redacted] clavicembalo.

[redacted] la strada sembra essere proprio questa: pochi spettacoli, pochi spettatori, per ripetere una formula finora vincen[redacted] (lo conferma l'alto numero [redacted] prenotazioni per i pochi posti disponibili, e la coda per entra[redacted] e sedere [redacted] una rigida panca da chiesa). Una formula che consente di ascoltare la musica nello spirito dell'epoca.

Così la pensa Bernard Brauchli, musicologo e interprete di musica antica per strumenti [redacted] tastiera, ideatore e presidente del Festival. Sua l'idea di affiancare alla rassegna una serie di [redacted] e lezioni collettive di musica antica: tra gli strumenti, il clavicordo, l'organo, il clavicembalo, ma anche organologia [redacted] organeria, [redacted] coro, con il soprano Eva Kiss.

Il prossimo appuntamento il 24 agosto [redacted] gruppo olandese La Dada (flauto dolce, dulciana [redacted] clavicembalo) e la musica virtuosistica italiana del [redacted]cento. Quindi [redacted] Quartetto Pro Musica Antiqua (1° settembre) e musiche Di Mozart e Bach, e il concerto di chiusura (8 settembre): Bernard Brauchli eseguirà un programma di musiche per organo composte tra il 300 e il 700. [b. gio.]

«Senti chi parla» con John Travolta al Charlie Chaplin

«Music box» con Jessica Lange al King Kong

PRIME VISIONI

[redacted] 200 — [redacted] Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, L. 8000 - rid. [redacted]
La chiamavano Bilbao — di Bigas Luna con Angel Yove, Maria Martin, Isabelle Pisa[redacted] (Spagna [redacted]) Un amore non corrisposto di un giovane [redacted] ballerina [redacted] sorgere disperazione, violenza e [redacted] incontrollabili. V. M. [redacted] 1h 40' **Erotico**. Or.: 15,40, 17,30; 19,20, 21,10, 23 (Aria condizionata)

Adua [redacted] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.63.21, Tram 4 / Bus 50/51, L. 8000 - rid. [redacted]
Sogni — di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chischu Ryu, [redacted] Scorsese (Giappone '90) In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di una centenaria, la [redacted], contrastante e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' **Drammatico**. [redacted]: 15,45; [redacted], 20,15; 22,30 (Aria condizionata)

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingresso 8000
La favorita — di J. Sargent con F. Murray Abraham, M. Adams, A. O'Shea [redacted] Agli inizi del secolo scorso una ragazza fran[redacted] fatta prigioniera e venduta come schiava in Algeri a un sultano potente. N. V. 1h 44' **Commedia**. Or.: 18,30, 20,30, 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Aiace 6000
Il signore del castello — di R. Wargnier con D. Blanc, J. Rochefort, R. Arpin (Francia '89) - Un orfano 12enne crudele e possessivo e il vero signore del castello in [redacted] vivo [redacted] il padre, l'odiata governante e suo figlio. N. V. 1h 35' **Comm. dramm.** Or.: 16,45, 18,45, 20,40; 22,30 (Aria condizionata)

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingresso 8000
Brian Damage la maledizione [redacted] Elmer — di F. Henenlotter con R. Hearst (Inghilterra 1990). [redacted] 16,15, 17,50, 19,25; 21; [redacted]

C. Chaplin 2 — [redacted] Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000, rid. 6000
Senti chi parla — di Amy Heckerling con J. Travolta, [redacted] Alley (Usa '89) Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà. N. V. 1h 40' **Commedia**. Or.: 16,30, [redacted]

Cristallo — via Goito 5, [redacted] 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Desiderio sfrenato del piacere — con Valentine Demy, David D'Ingeo, regia Giovanni Amadei. Col. Viet. 18. Or.: 18; 19,30; 21, 22,30

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000, rid. 5000
La casa 5 — di Clyde Anderson [redacted] D. Brandon, G. Le Brock, B. Bingham (Usa '90) A distanza di un anno con terrificante precisione in una casa riprende la vita che non può avere pace delle creature maledette. V.M. 14 1h35' **Horror**. Or.: 15,30; 17,20; 19, [redacted], 21, 22,50 (Aria condizionata)

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
La corsa più pazza del mondo 2 — di J. Drake con [redacted] Anderson, D. Dixon, J. Candy (Usa '90) Negli Usa l'appuntamento annuale con la famosa corsa automobilistica da costa a costa viene boicottato da un presunto tutore dell'ordine. N. V. 1h 40' **Commedia**. [redacted] 19,10, 21; 22,50 (Aria condizionata)

PRIME VISIONI

Eliseo [redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram [redacted], Bus [redacted]/33s/42/56, Ingr. [redacted]
[redacted] Mahabharata (poema indiano) — di Peter Brook con [redacted] Langdon Lloyd, Bruce Myers, Vittorio Mezzogiorno (G. B. [redacted]) - Nel poema più ampio [redacted] letteratura indiana, agli albori del [redacted] e semidei lottano per la supremazia. N. V. 2h [redacted] **Epico**. Or.: 15,30, 17,20, 19,10; 21; 22,30 (Aria condizionata)

Empire — [redacted] Vittorio Veneto 5, Tel. 871.542, Tram 13/15/16, [redacted] 53/55/56/61/70, Ingresso 8000
Non siamo angeli — di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89) - Due uomini, in [redacted] da sette anni, [redacted] ad evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si [redacted] preti. N. V. 1h 53' **Commedia**. Or.: 18,30, 21,15

Ideal — [redacted] Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
Senza scrupoli 2 — con Luana Perdon, M. Garcia Fecal, regia Carlo Ausino. Col. Viet. 18. Or.: 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, [redacted] 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus [redacted]61, Ingresso 6000
Music Box — di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '89) - Un [redacted] perbene immigrato in America è accusato [redacted] essere [redacted] ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h [redacted] **Drammatico**. [redacted] 18,10; 20,25, 22,35

Lilliput — via XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68, Ingresso 8000
Combat [redacted] - A colpi di musica — di Robert Wise con Jason Gedrick, Troy Beyer, Eddie Velez (Usa '89) - In [redacted] quartiere [redacted] New York una banda di narcotrafficanti vuole eliminare un gruppo [redacted] troppo impiccioni e ribelli... N. V. 1h [redacted] **Musicale**. [redacted]; 17,35, 19,15; 20,50; 22,35

[redacted] — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 16, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. [redacted]
Society the horror — di Brian Yuzna con Bill Warlock, Devin Devasquez. Colori. Viet. 18. Or.: 15; [redacted]; 18,40; 20,30; [redacted],30 (Aria condizionata)

Nazionale [redacted] — [redacted] Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 16, Bus 60/6[redacted], Ingr. 8000
Senza esclusione [redacted] colpi — di N. Arnold con J. C. Van Damme, D. Gibb, L. Ayres (Usa '89) - [redacted] militare americano approfitta [redacted] licenza [redacted] andare a Hong Kong dove parteciperà al torneo più [redacted]guinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' **Avventura**. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (Aria condizionata)

Olimpia I — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
La casa [redacted] n. 13 in Horror street — di H. Cokliss con K. Wilhoite, J. Redgrave [redacted] '90) - In un [redacted] sottoscala due ragazze trovano [redacted] strana [redacted]bola. Ben presto la casa dove abitano si trasforma in un labirinto [redacted] incubi. V. [redacted] 14 1h 25' **Horror**. Or.: 16,10; 17,45; 19,20, 20,55; 22,30 (Aria condizionata)

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Le affettuose lontananze — di Sergio Rossi con L. Sastri, F. Marchegiani, A. Finocchiaro [redacted] (Italia '89) - Dopo cambiamenti e crisi tre donne 40enni indipendenti [redacted] un [redacted] rapporto con l'uomo fondato su sincerità e comprensione. N. V. 1h 47' **Commedia**. [redacted]: 16,30, 18,30; [redacted], [redacted],30 (Aria condizionata)

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. [redacted].14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingresso 8000
I re [redacted] spiaggia — di P. Israelson con C. Thomas Howell, P. Horton, C. Thorne Smith (Usa '90) - Come ogni anno, i campioni di beach volley [redacted] sfidano sulle [redacted] della California per il titolo di [redacted] della spiaggia. N.V. 1h 33' **Sportivo**. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Studio [redacted] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 8000/Aiace 6000
[redacted] è [redacted] una [redacted] ma una guerra — di H. Deutch con Don Aykroyd, John Candy. [redacted] non viet. Or.: 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35.

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 6000
Indiana Jones e l'ultima crociata — di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) - 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il [redacted], affrontano [redacted] loro diversità [redacted] caratteri [redacted] fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura**. Or.: 15,45; [redacted]; 20,15; [redacted]

ALTRE VISIONI

Ambra — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)
Giù le mani da mia [redacted] — con Tony Danza, [redacted] Chicks. Dolby Stereo. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[redacted]rena Metrop. — [redacted] esposizioni [redacted] 669.0786)
Ho vinto la lotteria [redacted] Capodanno — di N. Parenti con Paolo Villaggio. [redacted]

Selene d'Essai — corso Belgio 63 (tel. 874.171)
Turnè — di Gabriele Salvatores. Orario: 16,30; [redacted]; [redacted]; 22,30.

Drive-In — via Valenza [redacted] via Genova (tel. 630.060)
C'era un castello [redacted] quaranta cani — di Duccio Tessari [redacted] Peter Ustinov, Roberto Alpi. [redacted]; 22, 24.

Cortile [redacted] — via Po 17 (tel. 839.7502)
Affari sporchi — di Mike Figgis con Richard Gere, Andy Garcia. Orario 22. Ingresso L. [redacted]

[redacted] cinema
con i bambini
[redacted] serata
in allegria

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — [redacted] Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000 — Chiuso per ferie. Riapertura 1° settembre.

Massimo [redacted] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram [redacted], Ingresso L. [redacted] — Chiuso [redacted] ferie. Riapertura 1° [redacted].

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000 — Chiuso per ferie. Riapertura 1° settembre.

TEATRI

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 785.803, Bus [redacted]
Danza all'Arena del Borgo — Finale L. VII Stage Intern. [redacted] Danza. 19-31 agosto. 19/25 Tari; [redacted] Lanner; 19/31 Furno (classico). 19/25 Marasi-[redacted] (jazz); 25/26 R. Genero (canto ritmico); 27/31 [redacted] Genero (afro). Inf. e iscr. 011/4730189 - [redacted]

«Sogni» con Akira Terao all'Adua 400

Una scena del «Mahabharata» in programmazione all'Eliseo

«Indiana Jones e l'ultima crociata» con Ford e Connery allo Zeta

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Film erotico.** Colori. Viet. 18. Ap. [redacted] 14, ult. 22,30

ARCO [redacted] c. P. Oddone [redacted], t. 484.821. Chiuso per ferie.

CINECLUB v. Calandra 15. Riposo.

HOLLYWOOD c. R. Margherita [redacted], t. 521.23.85. [redacted] **sex bizarre**, con M. A. [redacted], R. Silva, [redacted] Sambrel. Colori Viet. [redacted] Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. [redacted] **Moana**, [redacted] Moana Pozzi, L. Howard. Ap. ore 14,30, ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. [redacted] **matrigna vogliosa**, con Kay Parker, Honey Wilder. Col. Viet. 18. Ap. 16, ultima 22,30.

METROPOL v. [redacted] Tommaso [redacted], tel. [redacted]. Chiuso per ferie.

REGINA [redacted] R. Margherita 123, t. 436.20.82. [redacted]**ka e i trans**, [redacted] Isabelle Lechamp. 1ª visione. Ap. ore 14, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. [redacted] Donato 40, t. 487.765. **Film erotico.** Ap. [redacted] 15, ult. 22,30. Ingresso [redacted]

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3517. **Match speciale**, con Vanessa Del Rio, Amber Lynn. Colori. Viet. 18. Ap. ore 15, ult. [redacted],30.

TORINO v. Buozzi 6, t. 530.353. **Sensual Ladies**, [redacted] Ginger Lynn, Hannelie Haven, Amber Lynn, Harry Reems. Colori. Viet. 18. Ap. [redacted] 14,30, ult. 22,30. Ingresso 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Bla[redacted] Runner

[redacted]CHIA
[redacted]: Alibi seducente

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: chiuso per ferie

CASCINE VICA
[redacted] riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Le r[redacted]zze della Terra sono facili

[redacted]
MARYLIN: Nightmare 5 - Il mito
[redacted]: riposo

CHIVASSO
[redacted]: Ritorno al [redacted]
[redacted]: riposo
[redacted]: chiuso per ferie

[redacted]
[redacted]O: Paganini, viet. 18

COLLEGNO
PRINCIPE: Sesso, bugie e videotape
REGINA: chiuso per ferie
NOTTI AL PARCO: Ritorno al futuro II
STUDIO LUCE: chiuso per ferie

CUORGNE'
MARGHERITA: chiuso per ferie
PERONA: Sorvegliato [redacted]

[redacted]
ABCINEMA: [redacted]
BOARO: Ho vinto la lotteria di Capodanno
POLITEAMA: La casa al n° 13 in Horror street

MONTANARO
VITTORIA: film erotico

[redacted]
[redacted] riposo
[redacted]: riposo

P[redacted]
HOLLYWOOD: I dominatori dell'universo
RITZ: chiuso per ferie
ITALIA: La casa [redacted] n° 13 in Horror street

SAUZE D'OULX
SAYONARA: La guerra [redacted] Roses

SESTRIERE
FRAITEVE: Lettere d'amore

SUSA
CENISIO: Indiana Jones e l'ultima crociata

TORRE PELLICE
TRENTO: pom. Un ghepardo per amico; sera, Nato il 4 luglio

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Via Carducci
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su
SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543/442.
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Domenica 19 Agosto 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

IL PONTE DI TORTONA

Ha cento anni e li dimostra tutti

Da tempo si parla del progetto di un nuovo manufatto, ma finora non se n'è fatto nulla. E il vecchio ponte sullo Scrivia è «condannato» a restare in servizio. Quando venne costruito, nel 1890, costò una cifra straordinaria per l'epoca: 200 mila lire. SERVIZIO A PAGINA 3

SAGRE TRA SACRO E PROFANO

Il «sacro» è legato a San Bernardo: domani è la sua ricorrenza e tra l'altro quest'anno ricorre il nono centenario della nascita. Poiché Bernardo, nativo di Digione, compì un viaggio in Italia dove fondò l'abbazia di Chiaravalle vicino a Milano (e quindi passò probabilmente da queste parti), in provincia già oggi mancano i festeggiamenti in suo onore, ad esempio ad Ovada e Borgoratto. Del «profano» può essere l'emblema la sagra di Volpedo, il paese delle pesche: è vero che oggi si celebra il beato Giovannino, l'anciullo martire il cui corpo è conservato nella chiesa parrocchiale, ma questa sera l'appuntamento clou della domenica in provincia è il mega-show della cantante Celeste, al parco Malaspina. A Garbagna invece, sempre oggi, si rievoca la trebbiatura d'una volta, con macchine d'epoca. Tra gli altri p dove si fa festa: Guazzora, Cuquello, Grondona, Bosio, Molare, Castelferro, Bistagno, Rosignano, Balzola, Mombello, San Candido, Mugarone, Cascinagrossa, Valmadonna, Castelceriolo, Fubine, Vignole, San Giacomo di Roccagrimalda, Casalnoceto. SERVIZIO A PAGINA 2

AST SI TARTUFO

Anche nell'Astigiano oggi si è aperta la raccolta del tartufo bianco. Molti cercatori sono già sulle tracce del prezioso tubero e sperano che i temporali caduti nei giorni scorsi in Val Cerrina ne abbiano favorito la crescita. La siccità infatti è uno dei motivi di preoccupazione di questa stagione di «caccia». Se i tartufi scarseggiano, i prezzi saliranno alle stelle e il successo della grande fiera di San Martino a Murisengo potrebbe essere compromesso. Ma i timori dei trifolao riguardano anche il futuro. Molti alberi e piante tartufigene, che favoriscono cioè la crescita del tubero, vengono danneggiato da coloro che si improvvisano cercatori e devastano con cani e vanghette i terreni circostanti. Intanto nell'Alessandrino la ricerca è già cominciata dal giorno di Ferragosto. Nella zona di Cuneo, invece, si dovrà aspettare fino al 10 settembre. Queste differenze di date, stabilita dalle amministrazioni provinciali, sembra peraltro allarmare i vecchi trifolao. Secondo loro per trovare tartufi maturi bisognerà aspettare l'autunno.

SERVIZIO A PAGINA 6

S. STEFANO BELBO

Rosso vince il Memorial Arpino

E' stata conquistata dalla Merlese il Rosso la terza edizione del Memorial Giovanni Arpino. La finale si è svolta venerdì nello sferisterio dedicato ad Augusto Manzo, il grande campione che lo scrittore celebrò in numerosi articoli. Alla gara era presente il figlio di Arpino, Tommaso. SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 4

In Val Borbera

Un cascina si trasforma in stabilimento

L'iniziativa è del parroco di Dova Superiore, frazione di Cabella: ha costituito una cooperativa ed in alcune stanze è stata avviata la produzione di manometri.

A PAGINA 3

Aprirà a Murisengo

Maxi-market divide la Val Cerrina

Negozianti e sindaci della zona temono un contraccolpo negativo per i piccoli negozi. Il nuovo supermercato avrà una superficie di vendita di mille metri quadrati.

In provincia l'emergenza idrica è accentuata da consumi evitabili

Acqua, un lago di sprechi

Pochi rispettano l'invito a non bagnare i giardini. Ma il guaio maggiore è costituito dai vecchi tubi degli acquedotti: in alcuni casi va perso un terzo dell'acqua incanalata

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO C

«Proibito lavare le auto». Il cartello spicca accanto ad una fontanella, alla periferia di Strevi, lungo la strada per Rivalta Bormida, meta in questi giorni di moltissimi acquesi in cerca di acqua per far fronte all'emergenza idrica che ha colpito la città termale. Un divieto che vuole essere un invito a evitare al massimo gli sprechi di acqua in questi mesi caratterizzati da una siccità annunciata da tempo, ed ora palesemente grave.

Sprechi, parola divenuta di grande attualità. Spesso sono dovuti all'incuria, oppure all'indifferenza di fronte a problemi che impongono un migliore e più razionale uso dell'acqua, sempre più preziosa e contesa tra utilizzi diversi: domestici, agricoli, industriali e così via.

Dice Aldo Quilico, sindaco di Villadeati e da anni (è stato confermato dalla recente assemblea) presidente del Consorzio dei Comuni dell'acquedotto del Monferrato: «La diffusione sempre maggiore di elettrodomestici (lavastoviglie e lavabiancheria) provoca indubbio aumento dei consumi, forse con qualche spreco. Certamente, però, quello maggiore è dovuto all'abitudine di bagnare il giardino e l'orto utilizzando acqua potabile, in città, ma anche in campagna. Una volta in ogni cortile, in ogni aia, c'era un pozzo. Sono stati chiusi, trasformati in portalfiori: intanto basta collegare la gomma al rubinetto, anche dov'è proibito. E questo è uno spreco, infatti i sindaci, alle prime avvisaglie di emergenza idrica, ordinano di limitare l'utilizzo dell'acqua agli usi domestici». Sono previste multe, ma scoraggiano nessuno.

Vi sono anche altri sprechi, apparisccenti e non per questo meno gravi. L'ingegner Dell'Orto, presidente della società acque potabili di Torino, che gestisce molti acquedotti in Piemonte ed in provincia (ad esempio quelli del Monferrato, di Acqui, di Ovada) ha indicato ai primi posti, in un «decalogo per i consumatori», due tipi di sprechi: i rubinetti ben chiusi, che sgocciolano per ore, e lo sciacquone del water, che lascia andare per tutta la giornata un filo d'acqua. «Uno sciacquone che "fila" - dicono i tecnici - produce uno spreco giornaliero di 70-80 litri, circa trentamila in anno. Un consumo anomalo di acqua può conseguenza dell'incuria e provocare grosse perdite. E questo è spreco».

Ma sprechi maggiori si hanno in quegli acquedotti, e sono molti in provincia, con tubazioni vecchie, obsolete. All'acquedotto di Acqui si calcola vada perso il 30 per cento dell'acqua immessa in rete, sprechi si hanno certamente anche in tanti altri impianti. A Novi proprio per questo c'è un progetto per rifare l'intera rete, con una spesa prevista di almeno 12 miliardi. Altri miliardi sono stati spesi dall'Acquedotto del Monferrato, per rifare i tratti più obsoleti della tubazione: oggi, grazie anche a ottime sorgenti, è tra i pochi a non conoscere l'emergenza.

Franco Marchiaro

CASTELLANIA

Ha sete il paese di Coppi

Anche il paese che ha dato i natali al Campionissimo Fausto Coppi soffre la sete, come purtroppo capita da tempo in numerosi centri della provincia. Da qualche giorno le cisterne dell'Asmt, l'Azienda dei servizi municipalizzati di Tortona, salgono a Castellania per alimentare le vasche dell'acquedotto comunale, che si trovano a Santo Alosio, una frazione posta proprio vetta alla collina sulla quale sorge il paese. Il sindaco di Castellania, Piero Coppi, è stato costretto a richiedere il servizio di rifornimento perché la forte siccità ha praticamente prosciugato i pozzi che normalmente vengono utilizzati per l'approvvigionamento idrico del piccolo centro del Tortonese. L'obiettivo è quello di garantire un minimo di servizio in paese anche per i numerosi appassionati di ciclismo, che in questo periodo salgono numerosi a Castellania per far visita al mausoleo dei fratelli Coppi.

VENTIQUATTR'ORE

per maxi-furto

La squadra mobile della questura ha denunciato per furto aggravato Antonio Ponzano, 40 anni, abitante ad Alessandria, in via Maggioli. E' accusato di aver rubato oggetti preziosi per un ingente valore, parte dei quali sono stati recuperati, in casa di un alessandrino le cui generalità non sono state rese note. Antonio Ponzano lo scorso giugno avrebbe rubato da Palazzo Cuttica alcuni antichi dipinti su rosoni, preziose sovvrapporte e altri oggetti di pregio, ma anche in quell'occasione gli agenti lo avevano scoperto e denunciato, recuperando le opere.

VALENZA

all'Abetone l'auto rubata

E' stata ritrovata sulle alture dell'Abetone dai carabinieri di Pavullo nel Frignano, località in provincia di Modena, la «Mercedes 240» rubata pochi giorni fa al commerciante valenzano Guerrino Checchin, 56 anni, in via Ambrogi 7. L'automobile non era danneggiata e a bordo non mancava nulla. Sembra quindi confermata l'ipotesi degli inquirenti, secondo la quale l'autore di alcuni furti d'auto registrati in città è un ladro, che utilizza per i propri spostamenti vetture lasciate momentaneamente incostudite e con la chiave inserita nel quadro. La «Mercedes» era stata rubata in viale Manzoni, di fronte al negozio di elettrodomestici di Checchin: il valenzano l'aveva posteggiata per entrare nel locale per pochi minuti.

LU

Il paese in festa per il Beato

Nove giorni di solenni celebrazioni, conferenze e feste ricorderanno la recente beatificazione da parte di papa Giovanni Paolo II di don Filippo Rinaldi, avvenuta a Roma in piazza San Pietro. Le iniziative sono state programmate a Lu Monferrato, il paese natale del Beato, dal parroco, dai salesiani e dalla popolazione. Si svolgeranno tra la prossima settimana e l'inizio di settembre. Tra le diverse iniziative, è prevista l'inaugurazione di una cappella dedicata a don Filippo Rinaldi: è stata realizzata sulla destra del presbiterio della chiesa parrocchiale. Don Filippo Rinaldi fu il terzo successore di don Bosco alla guida della famiglia salesiana.

Rivalta Scrivia, bloccata per due ore la linea Tortona-Novi Ligure

Treno trafitto da un palo

Ferroviere ferito gravemente a una gamba

TORTONA. Un capotreno è stato ferito ad una gamba (fortunatamente in modo non grave) da un palo in ferro accidentalmente caduto lungo la linea ferroviaria Tortona-Novi Ligure e che ha «infilzato» un locomotore in transito.

L'incidente è accaduto l'altra sera, all'altezza della frazione di Rivalta Scrivia e nei pressi di un casello incustodito. A causa di quanto è avvenuto la linea, utilizzata principalmente da treni locali e merci, è rimasta interrotta per alcune ore. Nell'urto con il palo, il locomotore ha subito gravi danni sia alla struttura che al motore.

Il capotreno, Antonio Romanelli, 50 anni, di Novi Ligure (via Mazzini), è ora ricoverato all'ospedale di Tortona. Nell'incidente ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra. I medici lo hanno sottoposto ad intervento chirurgico: la prognosi è di 40 giorni.

L'incidente poteva ben più gravi conseguenze se fosse accaduto in un altro momento: nel periodo scolastico, infatti, quel treno è solitamente affollato di studenti. L'altro pomeriggio, invece, era pressoché vuoto. Sulla motrice c'erano solo tre passeggeri oltre al macchinista ed al capotreno.

Adesso si cerca di scoprire perché il palo si sia piegato sui binari, così da costituire un pericolo per i treni in transito. Al lavoro sono gli agenti della polizia ferroviaria, intervenuti sul posto insieme ai tecnici delle Ferrovie.

Secondo una prima ricostruzione, responsabile potrebbe essere una mietitrebbia: potrebbe aver urtato inavvertitamente uno dei due pali a lato del passaggio a livello incustodito. Quello, piegandosi, si è trasformato in una sorta di grande lancia metallica. Essendo parallelo alla linea ferroviaria, l'ostacolo è stato visto dal macchinista del locomotore, Aldo Piccioni, 54 anni, anche lui di Novi Ligure (via S. Giovanni Bosco 74).

Così l'urto è stato improvviso e molto violento, al punto che il palo ha letteralmente «infilzato» lo stesso locomotore, entrando nella cabina e ferendo quindi alla gamba sinistra il capotreno Romanelli.

A causa dell'incidente il convoglio, il locale Voghera-Novi, è rimasto bloccato e ha interrotto la linea, che nel tratto Tortona-Novi è a binario unico.

L'interruzione è durata un paio d'ore, il tempo necessario perché i soccorritori provvedessero al trasporto all'ospedale del capotreno ferito e rimuovessero, con l'aiuto di un'altra motrice, il locomotore danneggiato. [e. r.]

Il casalese Marco Malvicino era in coma da oltre 2 mesi: domani pomeriggio i funerali

Morto l'operaio travolto in stazione

Con un «muletto» era finito sotto il Pavia-Alessandria

Marco Malvicino

CASALE. Dopo oltre due mesi di coma, si è spento all'ospedale di Casale l'operaio Marco Malvicino. L'11 giugno era rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro alla stazione ferroviaria di Alessandria: era ai comandi di un «muletto» travolto da un treno.

Marco Malvicino aveva 42 anni e lavorava in ferrovia da oltre 25. Era nato a Sezzadio e nel capoluogo monferrino abitava in via Lanza 117. Lascia la moglie, Maria Ferruggia, e due figlie, Francesca, di 12 anni, e Antonella, che ha compiuto 7 anni proprio ieri. La bambina non sa ancora che il papà è morto: lo aspettava per la festa di compleanno.

I funerali dello sfortunato operaio saranno celebrati domani, alle 16,30, a Castelspina (la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero del paese). Una funzione religiosa è prevista anche a Casale, alle 14,30 nella chiesa di San Domenico.

L'infortunio che è costato la vita al casalese era avvenuto la sera dell'11 giugno. Marco Malvicino lavorava in stazione come dipendente della Satisf, una ditta che ha in appalto dalle Ferrovie il movimento merci. Il monferrino si occupava del carico e dello scarico dei colli.

Quella sera, erano circa le 1 :0, Malvicino all'altezza del primo binario stava guidando un piccolo trattore, un «muletto». A piedi lo seguiva un collega, Gabriele Casaburi, 33 anni, di Alessandria.

Secondo la prima ricostruzione compiuta dalla polizia ferroviaria (ma si attende ancora l'esito delle perizie ordinate dal magistrato), l'operaio non si è accorto del sopraggiungere del treno locale Pavia-Alessandria, forse perché era sovrappensiero oppure perché il rumore del convoglio in arrivo era stato coperto da quello del «muletto».

Il collega alessandrino aveva urlato a Malvicino di frenare, ma il piccolo trattore aveva proseguito la corsa ed era stato urtato dal treno.

Marco Malvicino è stato sbalzato a terra, ad alcuni metri di distanza, inoltre era colpito da un predellino in ferro del treno: tra l'altro, aveva riportato una grave frattura al cranio.

L'operaio era stato trasportato all'ospedale di Alessandria, in coma. I medici avevano lasciato poche speranze ai familiari. A metà luglio Malvicino era stato trasferito a Casale, al «Santo Spirito».

Non ha però mai ripreso conoscenza, ed reagito alle sollecitazioni dei medici. L'altro giorno è spirato.

Mauro Faccioli

Un prete pieno d'iniziative sta animando un paesino in Val Borbera

In canonica c'è la fabbrica

Dova Superiore si spopolava, ora ci sono 3 cooperative e nei locali accanto alla chiesa si fanno manometri

CABELLA LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Una fabbrica nei locali della canonica di un piccolo paesino dell'alta Val Borbera. A raccontarla così sembra quasi impossibile, ma è la storia di Dova Superiore, frazione di Cabella, a metri di altitudine. Da qualche mese tre stanze dell'edificio a fianco della chiesa parrocchiale di San Martino sono state adibite a «stabilimento» (lì paese lo chiamano proprio così) per la produzione manometri. Era l'ufficio del parroco, il magazzino e il ripostiglio della chiesa: ora ospitano attrezzature industriali destinate alla costruzione di apparecchi per la misurazione della pressione di aria compressa e gas.

L'idea di avviare un'attività del genere in un paese che, a parte d'estate quando c'è una massiccia presenza di turisti, ospita solo 15 abitanti, è venuta a Egidio Vegetti, lombardo, da anni tra i villeggianti della zona. Vegetti, che per motivi professionali si occupava già di manometri, l'ha proposta al parroco don Luciano Maggiolo, personaggio noto in tutta la valle per la sua intraprendenza. Una semplice chiacchierata davanti alla chiesa, la si è sviluppata. Vegetti ha abbandonato la precedente attività per dedicarsi alla nuova iniziativa, don Luciano ha a disposizione i locali ed è nata «Dova 3», cooperativa di produzione e lavoro formata da soci.

«E' un tentativo - dice don Luciano Maggiolo - di creare opportunità di lavoro in queste zone di montagna, sempre più spopolate. Ma è anche una sfida: le istituzioni hanno difficoltà a finanziare la nostra crescita? Allora ci pensiamo da soli».

Con la collaborazione di enti come la Confcooperative e la Compagnia delle opere «Dova 3» ha dato il via alla produzione. Tutto nell'officina della canonica. I componenti vengono lavorati e assemblati fino al prodotto finito da tre persone. Marziano Rebuffo, agricoltore di Dova, è il capo officina. Ha seguito un breve di formazione in un'azienda del settore e adesso dirige il lavoro di due giovani collaboratori: Federico Biglieri e Fabio Boggeri. Insieme producono oltre dozzina di diversi tipi di manometri industriali: «Puntiamo sulla qualità del prodotto», spiega Egidio Vegetti. E i manometri con il marchio «Dova 3» in pochi mesi hanno conquistato il loro spazio sul mercato: li comprano anche aziende che esportano in Germania, Belgio, Jugoslavia.

In media la fabbrica in canonica produce quasi 7000 manometri al mese. Ed è solo l'inizio. La cooperativa ha già aperto una succursale a Cabella. Vi lavorano altre due persone, impegnate nella realizzazione di spinotti per trattori. In autunno, poi, un'altra officina per la costruzione di manomentri sarà aperta a Cantalupo Ligure. Darà lavoro a cinque persone e in base alle previsioni, potrà produrre fino a mila manometri al mese.

Ma «Dova 3» porta avanti un altro progetto: costruire in paese un capannone che sostituisca i locali della canonica. «Abbiamo già contattato il Comune di Cabella per avere il terreno e la Regione per il finanziamento», spiega don Luciano.

E aggiunge: «La nostra iniziativa porta un messaggio preciso: bisogna unire le forze, darsi da fare senza aspettare le istituzioni, per evitare di lasciar morire i paesi di montagna».

Don Luciano non nasconde un grande entusiasmo, segno evidente di una profonda convinzione nelle iniziative che promuove. «La cooperativa per i manometri non è infatti il primo progetto che il parroco porta avanti per tenere vivo e attivo il paese. E del resto lo si capisce fin dal nome. E' «Dova 3» perché esistono già, nove anni, «Dova 1» e «Dova 2». La prima è cooperativa agricola detta anche «Terre bianche», la seconda un'associazione turistica.

«La cooperativa agricola - spiega don Luciano - è nata per mettere a frutto le poche risorse del paese, i prati e i pascoli». E dall'anno scorso, grazie a un contributo regionale, la cooperativa si è dotata di una moderna stalla che ospita attualmente una decina di capi di bestiame. Non è difficile, in questo periodo, vedere don Luciano che, lasciato l'abito talare per vestiti più comodi, segue il bestiame al pascolo nella vasta zona appositamente recintata.

Per quanto riguarda il turismo, l'iniziativa più conosciuta è la festa d'agosto. L'edizione 1990 si è svolta nei giorni scorsi e ha richiamato in paese, al tradizionale pranzo all'aperto, oltre migliaio di persone. E Dova comincia ad essere un centro di attrazione per l'intera Val Borbera.

Luca Ubaldeschi

IN BREVE

CARBONARA SCRIVIA
mostra Coppi e Debenedetti

E' stata inaugurata ieri a Carbonara Scrivia una mostra dedicata al Campionissimo Fausto Coppi, a trent'anni dalla scomparsa, e al bentamino di di ciclismo, Mario Debenedetti che è stato campione mondiale sulle distanze dei 60, 70, 80 e 100 chilometri. La rassegna è ospitata sotto i portici del municipio e comprende pri- pagine d'epoca de «La Stampa», per quanto riguarda Fausto Coppi, e 25 gigantografie per ricordare Mario Debenedetti. La mo- è stata allestita dal Velo Club Tortonese, dal Comune e dall'U.S. Carbonara con il patrocinio de «La Stampa», resterà aperta fino a domenica.

VALENZA
Riapre la Biblioteca civica

Dopo venti giorni di chiusura dovuti alle ferie dei dipendenti, la Biblioteca civica di piazza 31 Martiri riapre i battenti. l'orario è il seguente: mattino 9-12,30, dal lunedì al sabato; pomeriggio 16-19,30 da lunedì a venerdì.

ALESSANDRIA
Treni «in vacanza» due linee

Anche oggi «treni in vacanza» sulla linea Alessandria-Pavia, che, tra l'altro, collega il capoluogo con Valmadonna e Valenza. Il collegamento viene svolto autopullman in partenza dai piazzali delle stazioni. In alcuni casi vi sono variazioni d'orario. I convogli ferroviari viaggiano invece regolarmente nei giorni feriali. Fino al 26 bus al posto del treno, tutti i giorni, anche sulla linea Asti-Casale-Mortara.

VOLTAGGIO
Ultima visita alla pinacoteca

Ultima possibilità, oggi, per visitare la pinacoteca di Voltaggio, riaperta in questi giorni d'agosto dopo tre di chiusura: la visita, guidata dalla professoressa Elisabetta Ghezzi, s'inizia alle e consente di ammirare dipinti, soprattutto della cosiddetta «scuola genovese». Per la visita occorre prenotarsi telefonando in municipio (010-9601214).

ALESSANDRIA
«Volto per il turismo», le selezioni

Proseguono le selezioni per «Volto per il turismo», manifestazione ideata e condotta da Paolo Paoli. A Cavatore si è aggiudicata l'ammissione in finale Anna Seminara, damigella Paola Grattarola e Tiziana Pesce, di Cavatore. Nell'ambito del «Ferragosto Silvanese», a Silvano d'Orba la selezione è stata vinta da Paola Sericano, damigella Rossana Ravera, di Silvano, e Stefania Gianti, di Novi. A Bistagno la fascia di miss è andata a Susanna Fanni, di Pieve del Cairo. Tra le damigelle Angela Ozzimo, di Bistagno.

Oggi tra i patroni festeggiati spicca S. Bernardo, ce n'è per tutti i gusti

Celeste, madrina della sagra

La cantante di colore stasera a Volpedo. La trebbiatura con le macchine di una volta rievocata a Garbagna. Premi ai balconi fioriti di Cuquello. Fuochi d'artificio a Bosio

Ospite nel paese delle pesche. Celeste stasera rallegra la festa di Volpedo

Una domenica di sagre tra sacro e profano. Il «sacro» è legato a San Bernardo: domani è la ricorrenza tra l'altro quest'anno ricorre il nono centenario della nascita. Poiché Bernardo, nativo di Digione, compì un viaggio in Italia dove fondò l'abbazia di Chiaravalle vicino a Milano (e quindi passò anche probabilmente da queste parti), in provincia mancano i festeggiamenti in suo onore. Si perde nella dei tempi l'origine del culto alla chiesetta di San Bernardo sulle colline che circondano **Ovada**: alle 16 la messa cui seguiranno divertimenti vari e uno spettacolo di «magia». Già ieri sera, intanto, secondo tradizione, sono stati accesi «falò» che hanno illuminato le vallate circostanti. Ma Bernardo è anche il patrono di **Borgoratto**, sobborgo di Alessandria, dove stasera si elegge la miss e si danza un'orchestra-spettacolo, mentre domani alle 23, dopo una serata di discoteca, in scena un balletto brasiliano.

Ci si avvicina così al profano, di cui può l'emblema la sagra di **Volpedo**, il paese delle pesche: è vero che oggi si celebra il beato Giovannino, fanciullo martire il cui corpo è conservato nella chiesa parrocchiale, ma questa sera l'appuntamento clou della domenica in provincia è il mega-show della cantante Celeste, al pa Malaspina (ingresso libero). Domani musica giovane in piazza.

Sempre in tema di feste e sagre restiamo nel Tortonese. A Guazzora oggi esibizione di deltaplani, sagra della patata, disputa del «Circuito guazzorese» di ciclismo, serata danzante e spettacolo del cabarettista-imitatore Luca Danieli. Domani partite di calcio per giovani, celibi e ammogliati, danze con il gruppo «Triangolo». Invece gli crocefissi di legno sfilano oggi alle 16 alla frazione **Cuquello** di Sardigliano; seguirà un concerto della banda di Pozzolo e verranno premiati i vincitori del concorso «balcone fiorito».

Spostandosi di poco, in Val Grue si può assistere alla rievocazione del «rito» della trebbiatura. A **Garbagna** stamane il raduno delle macchine trebbiatrici d'un tempo, alle 16 s'inizia la battitura del grano. Cena «pantagruelica» e ballo sull'aia per concludere il tuffo nel passato. Restiamo in Appennino. In Valle Spinti si conclude a **Grondona** la sagra della capra e della «fersulla» con serata gastronomica a base di agnolotti, polenta e capra, grigliata mista e fersulle (le frittelle). Suona il complesso musical «I Sigma».

A **Bosio** invece alle 21,30 tradizionale spettacolo pirotecnico. Domani alle 18 la processione con i caratteristici «Cristi». Alle 21 suona l'orchestra «Folk music». Funziona un luna park in località Mogge.

Sempre nell'O un «pomeriggio di festa» è in programma alla cascina Vellee di Molare con divertimenti per bambini e adulti ed esibizioni di gruppi musicali. Il ricavato andrà alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

Prosegue invece alla frazione **Castelferro** di Predosa la sagra del salamino d'asino: oggi dopo grande sfida di tamburello fra i locali e Madole, cena a base di salami d'asino e di tante altre specialità, discoteca e liscioteca. Domani gara di bocce.

Ultimo giorno nell'Acquese per la mostra-mercato dei vini doc a **Bistagno**: corsa ciclistica per ragazzi, poi serata del fritto misto e del «forestiero» con accompagnamento di orchestra.

Per un feste che termina, una che s'inizia: è quella **Rosignano** che si apre stasera con la disco music in piazza; domani elezione della miss. Siamo così passati Casalese dove serate musicali in programma ai giardini pubblici di **Balzola**: stasera con il complesso di Sandro Rovatti, domani con quello di Vanni Catellani. Sagre anche a **Mombello Monferrato**, con raduno equestre e videodiscoteca, e alla frazione **San Candido** di Murisengo, con gara di tiro al piattello e di liscio.

Nel Valenzano, a **Mugarone** Bassignana, intrattenimento danzante i cantautori Ginetto Prandi e Al Rangone. sobborghi di Alessandria

LO SPORT DI OGGI

Grande tambass, ciclismo e raduni

Coppa Italia di C e amichevole dell'Alessandria a parte, lo sport in provincia si divide tra tamburello, ciclismo e calcio dilettanti.

Tamburello. Dopo la parentesi di Ferragosto riprende il campionato di A e a Castelferro c'è il big-match della giornata: arrivano i campioni d'Italia del Medole, capeggiati da Renzo Tommasi (inizio alle 16). La squadra mantovana è forza a tre punti dal Castelferro che è distanziato dalla capolista Aldeno di sola lunghezza. Gli altri incontri: Malavicina-Ronzo Chienis; Botti Cappriano-Guerra Castellaro; S. Pietro Incariano-Cunevo; Gs Castellaro-Goitese; Rallo-Aldeno. Intanto a Portacomaro chiude il Torneo a muro: alle 16,30, nella finale, di fronte Moncalvo e Rocca d'Arazzo.

Ciclismo. Si corre oggi a Tortona, partenza alle 9,30, la settima edizione del Gran Premio «Pasticceria Zuccarelli - Memorial Carlo Coppero», riservato alla categoria dilettanti juniores e valevole quale prova unica per la designazione del campione regionale. La corsa, organizzata dal V.C Tortonese 1887 «Serse Coppi», si svilupperà sulla distanza di 122 chilometri lungo le colline tortonesi. Partenza piazza Duomo, arrivo verso le 12,30 lungo viale degli Olmi. Molta attesa per la prova di Massimo Repetto, il migliore corridore della provincia nella categoria, beniamino locale e portacolori del V.C. Tortonese: in questa stagione ha già vinto quattro volte.

Calcio. L'Acqui (Interregionale) ospita alle 21 in amichevole l'Asti (Promozione). Prezzo unico: 12 mila lire per le tribune, 8 mila per il prato. L'Ovadamobili (Promozione), comincia oggi la preparazione agli ordini del tecnico, Gianni Mislich. I giocatori sono convocati alle 9,30 al Polisportivo «Geirino». Domani poi giornata di raduno per molte squadre dilettanti della provincia: in Promozione si ritrovano la Fulvius Valenza e il Monferrato di San Salvatore; in Prima categoria Comollo Novi, Mandrogne (nuovo allenatore Giuseppe Allegrone, ex Sale) e San Carlo di Borgo San Martino. Infine prima fra le squadre di Seconda Categoria, il Bassignana si ritrova lunedì alle 18 agli ordini del nuovo trainer Mauro Borello. Sinora l'organico non ha subito cambiamenti rispetto alle stagione. Motivo del raduno anticipato: martedì s'inaugura il nuovo campo sportivo un'amichevole contro il Torino.

A Viguzzolo

Tre novesi travolti sulle strisce

VIGUZZOLO. Una famiglia di Novi Ligure, genitori e figlia, attraversava la strada sulle strisce pedonali è stata travolta da un'auto.

In gravi condizioni è Tiziana Tosonotti, 21 anni, abitante con i genitori in . Giovanni Bosco 44. I medici dell'ospedale di Tortona, dove è stata ricoverata, l'hanno giudicata guaribile in due mesi per trauma cranico, stato commotivo e alcune fratture.

All'ospedale tortonese è finito anche il padre, Franco, anni, ferroviere: nell' investimento ha riportato contusione alla gamba sinistra ed è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Ferita di minor conto per la madre Tiziana, Giuliana Matteoli, 46 anni. E' stata di- la stessa dell' incidente: ha riportato abrasioni al mento ed al braccio sinistro. Guarirà in una settimana.

A travolgere i tre novesi è stato un genovese: Federico Senarega, 55 anni.

L'incidente è accaduto alle 23,30. Senarega a bordo della sua «Golf» da Tortona diretto a Volpedo. Per attraversare l'abitato di Viguzzolo, l'auto ha percorso via Primo Maggio. All'altezza dell'incrocio con via Romana via Santamaria l'investimento.

L'incrocio illuminato consentiva una sufficiente visibilità. A propria giustificazione, sembra che l'automobilista abbia detto che i tre pedoni non avevano attraversato la strada con decisione, ma anzi avevano dimostrato incertezza. Sul po- per i rilievi è intervenuta una pattuglia della polstrada di Tortona. E' stata aperta un'inchiesta. (e. r.)

COMETA
DISCOTHEQUE MUSIC hall
COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
ESTIVO
DISCOTECA
SABATO 25 solo sera
DOMENICA 26 AGOSTO solo sera
D.J. MARCO FERRETTI
GIOVEDI' 23
C. M.
COMPACT DISC
ESTIVO
BALLO LISCIO
RENZO D'ASCENZI
MASSIMO ANTONINI
DOMENICA 26 AGOSTO solo sera
I.F. BAZAR

In Valle Cerrina è polemica sul nuovo maxicentro di Murisengo

Divisi su quel market

Aprirà a settembre. «Farà chiudere i piccoli negozi», dicono esercenti e sindaci
Critico anche un parroco. Il titolare: «La crisi del commercio non è colpa nostra»

MURISENGO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' polemica a Murisengo e in Val Cerrina per l'imminente apertura di un nuovo supermercato con un'area espositiva di mille metri quadrati: molti operatori commerciali temono di non poter reggere la concorrenza.

Il centro commerciale, che offrirà tra l'altro prodotti della Rinascente, sarà inaugurato forse già all'inizio di settembre. Sostituirà l'attuale «Dpa Market», dove sono in vendita prevalentemente generi alimentari. La superficie sarà però più che raddoppiata rispetto ad oggi, inoltre sarà possibile la vendita di quasi ogni prodotto: la licenza, di concessione regionale, infatti, comprende praticamente tutte le tabelle merceologiche.

L'iter per l'ottenimento della licenza è stato piuttosto travagliato. La commissione regionale ha sentito il parere dei sindaci dei Comuni limitrofi, in particolare Montiglio, Odalengo Grande, Villadeati, Scandolzza, la cui popolazione dovrebbe costituire il bacino d'utenza del supermercato. E valutazioni negative sono state espresse dai sindaci di Montiglio e Villadeati. «Il mio - dice Angelo Lago - è dovuto a ragioni di sopravvivenza per i negozi di Montiglio, dove le privative sono ancora numerose nelle frazioni».

Aggiunge il sindaco Lago: «Potrebbe accadere che le famiglie del paese, per risparmiare sugli acquisti, vadano una volta alla settimana a far spesa in questo nuovo centro, riservando al negozio sotto casa solo i piccoli acquisti. In questo caso i negozi saranno obbligati a chiudere, con danno all'economia locale e disagi alla popolazione anziana, priva di mezzi di trasporto».

Nella zona ci si interroga sul ruolo di un market di questo dimensioni in un'area atipica come la Val Cerrina, costituita da tanti piccoli centri anche molto distanti fra di loro.

«Le decisioni in materia non sono più di competenza solo comunale - dice il sindaco di Murisengo, Luigi Gerbino -. D'altra parte, piuttosto che qualcosa di simile sorgesse in un altro paese della zona preferiamo però abbia sede qui. Murisengo, grazie anche al suo fiorente mercato del lunedì, è sempre stato il punto di riferimento commerciale della zona. E tale vogliamo rimanga. Senza naturalmente che siano costrette a chiudere le botteghe attuali, che costituiscono una peculiarità locale da salvaguardare».

Commenta il titolare del negozio di commestibili e panetteria della frazione Sant'Anna: «In tutti i paesi della zona sono molti i negozi che chiudono: è un dato di fatto. I Comuni non riescono a dotarsi di piani commerciali funzionali da rispettare rigorosamente. Il nuovo supermercato di Murisengo? I primi tempi danneggerà tutti. Poi ci adegueremo, offrendo prodotti specializzati e con un servizio su misura per i nostri clienti».

Dal canto suo, dice il titolare del supermercato, Secondo Quarello: «Negli ultimi anni a Murisengo sono state restituite al Comune otto licenze commerciali. Altri negozi chiuderanno, ma non per colpa nostra. Con il market vogliamo riprenderci soltanto quella fetta di mercato, peraltro piuttosto consistente, costituita da consumatori che ora vanno a far spesa in città perché qui non trovano prezzi e assortimento adeguati».

«D'altra parte - continua Quarello - bisogna stare al passo con i tempi. Mio padre ed io abbiamo fatto i venditori ambulanti. Poi, una decina d'anni fa, ho avviato un supermercato adatto all'epoca, il Dpa, aggiornandolo continuamente. Ora ho due figli che intendono lavorare nel settore e cerco di metterli in condizione di poter operare al meglio. Ritengo però che a Murisengo vi sarà sempre spazio per il mercato del lunedì e per le botteghe specializzate».

Una valutazione condivisa dal titolare della Bottega della carne: «I clienti che chiedono prodotti locali e preparati artigianalmente sono numerosi».

Enrica Rinaldi esprime il parere di molti consumatori: «Per mantenere la propria ben caratterizzata identità è necessario che Murisengo conservi le sue tipiche botteghe, per le quali comunque uno spazio commerciale esisterà sempre. E' inoltre probabile che il nuovo supermarket richiami in paese persone che oggi vanno altrove, con beneficio anche per gli altri negozi murisenghesi».

Sull'argomento «maxi market» ha espresso pubblicamente la propria opinione anche il parroco del vicino Zanco di Villadeati, don Ermenegildo Gonella: «I piccoli negozi svolgono una funzione sociale, specie per le persone anziane o per il piccolo turismo di fine settimana costituito da persone con difficoltà a spostarsi: ci vorrebbero azioni pubbliche di sostegno. Ma le esigenze della povera gente mal si conciliano con i grandi poteri economici».

Mario Giunipero

In arrivo altri due supermercati

L'Esselunga, sorto sull'area dell'ex stabilimento Borsalino di Cento Cannoni, doveva essere l'ultimo supermercato ad essere autorizzato ad Alessandria. In realtà le cose stanno andando ben diversamente e nuovi insediamenti della grande distribuzione sono alle porte. In viale Massobrio, su parte dell'area dismessa dalla succursale Fiat, la Coop, in forza ad una concessione edilizia rilasciata dal Comune, sta realizzando la sede di quello che dovrà essere un nuovo supermarket. Recentemente l'assessore comunale all'Annona ha dichiarato in Consiglio comunale che non è stata ancora rilasciata dalla Regione la necessaria autorizzazione: è indubbio che alle Coop devono essere di poterla ottenere, in caso contrario non sarebbero certo stati avviati i lavori. La Coop non è l'unico insediamento della grande distribuzione in arrivo in città. Una richiesta è stata infatti avanzata anche per l'apertura di un Euromercato: dovrebbe sorgere nella zona industriale D5, a Spinetta Marengo, e sarebbe un grosso centro commerciale con negozi specializzati aggregati attorno ad un market di grande richiamo. Confesercenti e Confcommercio si oppongono, ma con scarsi risultati, al proliferare di questi centri. Alessandria è già ai primi posti in Italia per numero di supermercati, con gravi ripercussioni per la piccola e media distribuzione.

Una polemica tra gli scaffali. Il market potrà vendere prodotti d'ogni genere

Due novesi

Accusati di rapina Prosciolti

ALESSANDRIA. Non sono stati processati i due novesi accusati di aver percosso, sequestrato e rapinato, il 9 aprile, una prostituta nigeriana. Non è stato infatti possibile agli inquirenti metterli a confronto con la vittima e l'unica testimone: le due donne non sono state rintracciate.

Il fascicolo è a carico dei due uomini, il muratore Giovanni Pulitanò, 34 anni, via Monte di Pietà, e il ferroviere Antonio Scarfò, di 36, via Roma, è stato quindi archiviato dal gip Giovanni Soave su richiesta del procuratore della Repubblica, Marcello Parola, che aveva condotto le indagini.

Giovanni Pulitanò e Antonio Scarfò erano stati arrestati dai carabinieri il 29 aprile e scarcerati il 2 maggio: il magistrato non aveva infatti convalidato il provvedimento poiché l'arresto non era avvenuto in flagranza di reato.

A denunciarli era stata una giovane nigeriana abitante a Genova, la quale aveva detto di essere stata costretta con la violenza a consegnare 300 mila lire. A far intervenire i carabinieri era stata una telefonata anonima.

I due novesi, uno dei quali era stato trovato in possesso proprio di 300 mila lire, hanno sempre respinto le accuse. Avevano sostenuto di essere stati adescati da due prostitute di colore che li avevano derubati e morsicati. [a. c.]

E' l'unico collegamento stradale tra la città e il resto della provincia

Tortona, i cent'anni del ponte

In precedenza ne esisteva uno di legno, costruito pochi anni dopo il passaggio di Napoleone
Oggi il traffico, soprattutto quello dei mezzi pesanti, mette a dura prova la vetusta struttura

TORTONA. Compie cento anni il ponte sullo Scrivia. Ancora oggi per Tortona rappresenta l'unico collegamento con la provincia di Alessandria e con il Piemonte.

La struttura, in mattoni e con quattordici arcate, è stata in parte ristrutturata dopo la seconda guerra mondiale e qualche anno fa è stata rinforzata. Ma il suo secolo di vita lo dimostra tutto: oggi non è più in grado di sopportare l'intenso traffico di mezzi pesanti. Per questo, da tempo, si parla di un nuovo progetto. Per il momento, comunque, non c'è nulla di concreto. E il vecchio ponte sullo Scrivia è «condannato» a restare in servizio.

Quando venne costruito, nel 1890, costò la straordinaria cifra, per l'epoca, di 800 mila lire. Tanto che per affrontare la spesa venne suggerito di promuovere la costituzione di un Consorzio tra i Comuni interessati all'opera.

«Gli amministratori tortonesi - racconta Armando Bergaglio, che proprio sulla storia del ponte ha svolto un'accurata ricerca - preferirono però fare orecchie da mercante. Così ancora il 21 novembre 1884 la Deputazione provinciale sollecitava una risposta sulla volontà di associarsi tra Comuni per affrontare la spesa. Pareva infatti che Tortona non volesse farsi carico di accollarsi le spese di un'opera così onerosa, ma pur necessaria».

Passarono più di tre anni prima che, nel luglio 1887, l'allora consigliere provinciale eletto nel collegio di Tortona, avvocato Pinceti, inviasse al sindaco della città questo laconico telegramma: «Oggi Consiglio provinciale votò trasformazione muratura ponte in legno».

Infatti, dove ora si trova l'attuale, esisteva una struttura in legno. Spiega Bergaglio: «La necessità urgente di realizzare un ponte stabile si presentò nel 1805, quando Napoleone passò da Tortona per recarsi a Marengo a festeggiare il quinto anniversario della celebre vittoria».

Quel ponte, però, venne costruito «in fretta e furia» e già tre anni dopo mostrò la sua fragilità, tanto che il prefetto del dipartimento di Genova, da cui dipendeva Tortona, decise la costruzione di una nuova struttura, sempre in legno ma ben più solida, che potesse assicurare il collegamento tra Tortona e Piacenza, Genova e Milano. Il nuovo ponte in legno venne costituito da 27 travate di 8 metri di apertura ciascuna, per un costo di 173 franchi.

E così la città ebbe per la prima volta un ponte stabile sullo Scrivia. A causa della sua costruzione scomparvero però le figure tipiche dei battellieri tortonesi. Quegli stessi battellieri che avevano conquistato onore e gloria in occasione della battaglia di Marengo. Permisero infatti ai soldati di Desaix di attraversare lo Scrivia a Castellar Ponzano la mente di Tortona e compiere così quell'intervento che si sarebbe rivelato determinante per la vittoria francese.

Aggiunge Bergaglio: «Napoleone non si dimenticò di quel prezioso gesto e trovandosi a Tortona nella primavera del 1805 si incontrò con chi aveva chiamato a raccolta i battellieri, don Guasone parroco di Castellar Ponzano, per ringraziarlo e compensarlo dell'opera prestata».

Quel ponte in legno di 180 anni fa era a pedaggio, come le autostrade di oggi: per attraversarlo bisognava pagare un soldo a persona, 20 centesimi per ogni animale che trainava un carro e solo 5 centesimi se il carro era vuoto. Alle due estremità del ponte c'era il «baracchino» (l'equivalente del casello autostradale di oggi) dove l'appaltatore raccoglieva i diritti del pedaggio.

Il ponte era un «vigilato speciale» anche perché rappresentava una fonte di reddito notevole: ed infatti, proprio per salvaguardare gli incassi, era proibito guadare il torrente entro una distanza di mezzo miglio dalla struttura in legno.

Enrico Regalzi

PRO LOCO - COMUNE DI VOLPEDO

VOLPEDO IN FESTA

DOMENICA 19 AGOSTO ore 15.30
GRANDE FESTA NEL PARCO MALASPINA

ore 21.30 PIAZZA LIBERTA'
MEGA SHOW DI CELESTE
INGRESSO LIBERO

LUNEDI' 20 AGOSTO ore 21.30
PIAZZA LIBERTA' CONCERTO GIOVANE
con TAMBOO CRAZY BAND
INGRESSO LIBERO

MARTEDI' 21 AGOSTO ore 21.30
SERATA DANZANTE CON
BRUNO D'ANDREA

IN CASO DI MALTEMPO LE MANIFESTAZIONI SI TERRANNO AL MERCATO COPERTO

LA FOTO D'ARCHIVIO

Tortona, il viale che porta alla stazione

Qui un tempo transitavano le carrozze. Attraversavano i giardini pubblici che caratterizzano la zona. Oggi, invece, nel viale è stato ricavato il posteggio dei taxi

Novi Ligure

L'aggressione al militare va in archivio

ALESSANDRIA. E' stato prosciolto in istruttoria Giuseppe Caterino, 21 anni, un casertano in servizio di leva al 157° battaglione Liguria stanza a Novi, accusato di aver percosso e minacciato un anno fa il commilitone Alfredo Maisto di averlo rapinato di 110 mila lire puntandogli un coltello alla gola.

Il gip, Giovanni Soave, accogliendo la richiesta del procuratore della Repubblica, Marcello Parola, ha archiviato il fascicolo perché non sono emerse prove di colpevolezza tali da poter procedere nei confronti di Caterino.

La versione di Alfredo Maisto, che aveva querelato il commilitone fornendo una dettagliata ricostruzione dei fatti, non ha convinto appieno. Pertanto, come prescrive il codice penale, il magistrato ha dovuto archiviare il caso. [a. c.]

CASTAGNOLE LANZE
San Bartolomeo
Sabato 25 agosto - ore
I MONARDI
in concerto
ingresso Lire 15.000
Domenica 26 agosto
FRANCESCO BACCINI
in concerto
ingresso Lire 15.000
Mercoledì 29 agosto - ore 22
I POOH
in concerto
ingresso Lire 22.000
Informazioni e prevendite:
Piemonteuno - 0141 / 67.85.29

Per la pubblicità su
LA STAMPA
e
STAMPASERA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011
15100 **ALESSANDRIA**
Via Parma 18
tel. 0131 442.543-442.544
15033 **CASALE M.TO**
V. Corte d'Appello 4
Tel. 0142 21.54-21.01
12051 **ALBA**
C.so Coppino
Tel. 0173 35.717-34.083
12042
V. Verdi 7
Tel. 0172 431.003
12100
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 50.832
14100 **ASTI**
V. Antica Zecca 3
Tel. 0141 32.222

STASERA AL CINEMA

Ambra — inizio ore 21,45
Ritorno al futuro II
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un viaggio nel futuro. Ma nel 2015 qualcuno ruba l'auto... N. V. 1h 47' **Fantastico**

Corso — Orario: inizio 20
Sola in casa
di Tibor Takacs con Jonny Right, Clyton Ronner (Usa '89) — In un hotel di Los Angeles una donna legge un agghiacciante romanzo del terrore. Dalle pagine un mostro assassino si materializza nella realtà. N. V. 1h 31' **Horror**

Cristallo — Orario: inizio 16 Lire 5000/6000
Film viet. min. anni

Galleria — Orario: 20; 22,15
Il re della spiaggia
di P. Israelson con C. Thomas Howell, P. Horton, C. Thomas Smith (Usa '90) — Come ogni anno, i campioni di beach volley si sfidano sulle spiagge della California per il titolo della spiaggia. N.V. 1h 33' **Sportivo**

Moderno
La casa 5
di Clyde Anderson con D. Brandon, G. Le Brock, B. Bingham (Usa '90) - A distanza di un anno con terrificante precisione in una casa riprende la vita che non può avere pace delle creature maledette. V.M. 14 1h35' **Horror**

Verdetto finale
di J. Ruben, con J. Woods, R. Downey jr., M. Colin (Usa) — Un decaduto ritrova le proprie capacità e si trasforma in detective per riabilitare un ragazzo incarcerato per sospetto omicidio. N. V. 1h 43'

Adagio
Le mani da figlia
di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Dolenz (Usa '90) — Prima e più tutte le bambine di papà... Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N.V. 1h 35' **Commedia**

Vittoria — Orario:
Ha sposato un fantasma
Carl Reiner con Steve Martin, Lily Tomlin, Richard Libertini (Usa '89) — Un avvocato scapolo vita senza regole e preconcetti si trova a un caso più matto di lui: dare l'eredità a un fantasma. N. V. 1h 37' **Commedia**

Iris
Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**

Tremors
di Ron Underwood con K. Bacon, F. Ward, F. Carter (Usa '90) — Violentissime e inquietanti onde sismiche sconvolgono una zona desertica del Nevada. Dal sottosuolo emergono orribili vermi giganti. N. V. 1h 35' **Fantastico**

Olympia Comunale (ex Lux)
Ritorno al futuro 2
Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un viaggio nel futuro. Ma nel 2015 qualcuno ruba l'auto... N. V. 1h 47' **Fantastico**

Cafarena
Senti chi parla
di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un taxista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**

Galvani
Tremors
di Ron Underwood con K. , F. Ward, F. (Usa '90) — Violentissime e inquietanti sismiche sconvolgono una zona desertica del Nevada. Dal sottosuolo emergono orribili vermi giganti. N. V. 1h 35' **Fantastico**

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222.961 (orario: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE
Croce Rossa 422.42; Croce 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.; Croce Bianca 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Croce Rossa 629.629
Caballa Ligure: Croce Verde 99.282
Casalnuovo Scrivia: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.269
Cerrina: 943.630
Ligure: Croce Rossa 20.20
: Croce Verde 80.420
: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.393
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI 87.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI
INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 856.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.419
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.546

POLIZIA
Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23
.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
: 65.51
Valenza: 952.601
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDI
Alessandria: 306.850
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636.129
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia:
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.561
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone:
Serravalle Scrivia: (Arquata)
Tortona: 68.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

VETERINARI
Alessandria: dottor Ghidella, 510.96

POLIZIA STRADALE
Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52.800
M.to:
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 81.
Tortona: 868.868
Valenza: 92.022
Voghera: 48.868

VIGILI DEL FUOCO
Alessandria: 42.222
Acqui Terme:
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

TAXI
Alessandria: piazza Libertà, 53.031; stazione ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, stazione ferroviaria, 52.040
Arquata Scrivia: ferroviaria, 66.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54 444
Novi Ligure: piazza Repubblica, 75.252
Ovada: agenzia Mandirola, 68.547;
Serravalle Scrivia: agenzia Bottazzi, 65.280
Tortona: stazione ferroviaria, 861.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.992; agenzia Tasinato, 953.186
Voghera: stazione ferroviaria, 49.871

SANI
Agip: via G. Bruno
Tanaro Gas: via G. Bruno
Agip: piazza Gobetti
Aci - Agip: corso Cavalloti
Fina: Lungotanaro Solferino
Agip: spalto Marengo
Texaco: via Marengo
Esso: via Marengo
Ip: viale Milite Ignoto
Ip: corso Canto Cavanni
Esso: viale Tivoli
Mobil: corso C. Marx
Erg: corso Acqui
Erg: spalto Marengo
Agip: str. provinciale Castelceriolo
Tamoil: viale Genova, Lilla Parodi
Tamoil: via Comunale, Mandrogne
Tamoil: via Genova, Spinetta Marengo
Agip: via Nuova Circonvallazione, Spinetta Marengo
ACQUI TERME
Agip: piazza
Ip: via Flavio
Ip: strada Savona 24
Erg: Divisione Acqui 47
Ip: viale Acquedotto Romano
EQUATA
Ip: via Roma 141
Tamoil: Gramsci
CASAL
QS: via Adam
Mobil: corso Valentino 151
Api: corso Manacorda
Agip-Api: viale San Martino
Agip: San Germano
Ip: via Negri
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mostra 59
via Volta 34
Agip: via Mazzini 27
Erg: via Mazzini 114
corso Marenco 165
Agip: corso Marenco 41
Gulf: statale 35 bis 60
Mach: via Serravalle
Bricola: via Nino 14
OVADA
Esso: corso Libertà
Agip: via Novi
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
QS Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil-Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano
A
Ip: via Cavour
piazza Milano
- **Gpl:** strada per Viguzzolo
Ip: via Circonvallazione
VALENZA
Agip:
Il: viale Galimberti
Esso: viale Dante
Agip: via Pavia 32
Ip: via Gallo 34
Total: corso Palestro 87
Chevron: via Roma 78

Alessandria: *Centrale*, piazzetta Lega (diurna); *Santo Stefano*, via Milano
Acqui Terme: *Bollente*, piazza della Bollente
Casale Monferrato: *Comunale Porta Milano*, via Milano
Novi Ligure: *"Moderna"*, via Giovanni XXIII
Moderna, via Cairoli
Tortona: *Comunale 2*, via Emilia *Centrale*, corso Garibaldi
Voghera: *Gazzaniga*, via Garibaldi

Con «E... state in provincia»

Jazz a domicilio

Una serie di concerti e spettacoli nei paesi Dalla musica classica all'estro di Coscia

Gianni Coscia

Una stagione di spettacoli per i piccoli centri, quelli dove d'estate imperano sagre e ballo liscio e dove si rifugiano, per un weekend o per le vacanze, i cittadini stanchi di caldo e di città passate nel giro di quindici giorni dal caos all'abbandono d'agosto.

E' una proposta dell' assessorato provinciale alla Cultura ed ha uno slogan-calembour, «E... state in provincia», e una programmazione che alterna musica classica, jazz, folk e clowneria.

E per turisti e residenti a passare l'estate in provincia sono stati scelti gruppi locali, ma anche personaggi piuttosto noti come il fisarmonicista jazz Gianni Coscia e l'ultima famiglia di giocolieri doc del Piemonte, i Saltimbanchi di Viarigi.

E' una serie di spettacolini leggeri ed estivi, che hanno come sfondo le piazze e le chiese di un Piemonte minore, certo, piacevoli sorprese, dalle architetture già liguri di Gavi ai paesaggi appenninici di Grondona, in Val Borbera.

Il calendario delle manifestazioni si è aperto il 3 agosto a Montecastello con un concerto di Camillo Vespoli, arpa, e Barbara Pirazzi Maffiola, tromba, e il mezzosoprano Bianca Sconfienza. Sempre per quanto riguarda la musica classica, domenica a San Sebastiano Curone terrà un concerto il Quartetto Columbus, formato da Marcello Bianchi, violino, Anna Daffonchio, violino, Alessandra Gho, viola e Arianna Menesini, violoncello. Lo giorno a Variana, frazione di Grondona, vi sarà un concerto per organo e tromba di Pier Luigi Rossi e Barbara Pirazzi Maffiola.

I Saltimbanchi di Viarigi saranno protagonisti venerdì prossimo ad Ovada, mentre la musica popolare è rappresentata nella rassegna del gruppo Ciapa Rosa, due date in calendario: dopo il di ieri a Bistagno, il 31 il complesso suonerà a San Maurizio di Conzano.

Sabato prossimo gli Zotto proporranno il loro ibrido jazz italiano mentre un'altra particolare versione dello stesso genere musicale sarà presentata dal fisarmonicista alessandrino Gianni Coscia, che suonerà con Fred Ferrari il 26 a Ovada (Coscia nell'ambito della rassegna è già stato protagonista di un concerto a San Sebastiano Curone). [c. re.]

PRIME VISIONI A TORINO

Adua Z
corso Giulio Cesare 67 Tel. 85.85.21 . 8000 rid.
La chiamavano Bilbao
regia Bigas Luna, con Angel Yova, Maria Martin. Colori. Viet. min. 18. Orario: 15;40; 17,30; 19,20; 21,10; 23 (aria condizionata).

Adua 400
Giulio Cesare 87 Tel. 85.85.21 Ingr. 8000 rid. 6000
Sogni
di Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990. Non vietato. Orario: 15.45; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Arlecchino — corso Sommeiller 22 Tel. 56.71.80
La favorita
con F. Murray Abraham, Maud Adams *Jack Smight.* Colori. Non vietato. Orario. 18,30; 20,30; 22,

Centrale — via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10 Ingr. 8000 Alice 6000
Il signore del castello
di Regis Varnier con Jean Rochefort, Dominique Blanck. Col. Non viet. Or.: 18,45; 18,45; 20,40; 22,30 (aria condizionata)

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Ingr. 8000
Damage la di Elmer
di F. Hensenlotter, con R. Hearst. (Inghilterra 1990). Viet. 14. Orario: 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35.

Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E 54.52.45 rid.
Senti chi parla
Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

via Goito 5 Tel. 650.71.00
sfrenato del piacere
con Valentina Demy, David D'Ingeo, Giovanni Amadei. Col. Viet. 18. . 19,30; 21; 22,30.

Eliseo Grande — piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Ingr. 8000
La corsa più pazza del mondo 2
di Jim Drake con Brooke Shields, Carl Lewis. Col. Non vietato. Or.: 16,30; 17,2 19,10; 21; (aria condizionata).

Eliseo — p Sabotino Tel. 447.52.41 Ingr.
La casa 5
di Clyde Anderson, con David Brandon, Barbara Bingham. Viet 14 Orario: 16,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

Eliseo Rosso — piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Ingr. 8000
Il Mahabharata (poema indiano)
di Peter Brook ediz. orig. in inglese con sottotitoli in italiano. 16,30; 21,15 (aria condizionata).

Empire — piazza Vittorio Veneto 5 Tel. 871.642
siamo angeli
di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. Or.: 16,30; 18,30; 20,30;

Ideal — corso Beccaria 4 Tel. 821.43.16
Senza scrupoli 2
Luana Perdon, M. Garcia Facal, di Carlo Ausino, . 18. Or.: 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

King Kong — CINESTUDIO via Po 21 Tel. 839.75.02
Music
di Costa Gavras, con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest. Orario: 19.10; 20,25; 22,35.

Lilliput — via XX Settembre 15 bis Tel. 53.71.00
Combat Dence (A colpi musica)
di Robert con Jason Gedrick, Troy Beyer. Orario: 18; 17,35; 19.15; 20,50; 22,35

I — 7 Tel. 812.41.73 Ingresso 8000
Society the horror
di Brian Yuzna con Bill Warlock, Devin Devasquez. Colori. Viet. min 18 Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata)

Nazionale 2 — via Pomba 7 Tel. 812.41.73 Ingr. 8000
Senza esclusione colpi
di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Colori. Non visto. Orario: 15,30; 17,15; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 1 — via Arsenale 21 Tel. 53.24.48
La casa al n. 13 in Horror
di Harley Cokliss, con K. Wilhelm, J. Redgrave. Colori. Vietato min. 14. Orario: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia — via Arsenale Tel. 53.24.48
Le affettuose lontananze
di Sergio Rosso, con Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani, Angela Finocchiaro. Non visto. Colori. Orario. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria .

Reposi — via XX Settembre Tel. 53.14.00
I re della spiaggia
regia di Peter Israels, con C. Thomas Howell, Peter Horton. Non visto. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Studio — via Acqui 2 Tel. 53.05.21
In guerra?
di H. Deutch con Dan Aykroyd, John Candy. Col. Non visto. Or.: 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35.

Zeta — via Collegno Tel. 749.29.07
Indiana Jones e l'ultima crociata
di S. Spielberg, con H. Ford, S. Connery. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Teatro — piazza Massaua 9 Tel. 79.56.03
all'Arena del Borgo
Finale L. VII Stage Danza 19-31/8: 19-25 J. Tarl; 26-31 J. Lennert; 19-31 L. Furno; 19/25 D. Manasigan; 26-26 B. R. nero; 27-31 K. Genero. Inf. 011-473.0189/019.800.109

A Magnano venerdì il gruppo olandese Dada

Note che fanno storia

Il Festival di musica antica

MAGNANO. Una rassegna piccola piccola, ma raffinata e tutta da gustare, proprio come un frutto goloso.

E' il Festival Musica Antica a Magnano, paese di collina a metà tra Ivrea e Biella, che ospita da alcuni anni cinque appuntamenti di mezza estate dove i protagonisti sono tre: la musica antica, gli strumenti d'epoca e anche gli interpreti di valore.

Cinque concerti «alla luce delle candele», in un'atmosfera del tempo che fu, nella Chiesa romanica di San Secondo, sperduta in mezzo ai prati, e nella stessa chiesa parrocchiale di Magnano, che custodisce un preziosissimo organo Bruna datato anno 1794, che è stato restaurato di recente per la gioia degli appassionati di musica antica e naturalmente anche di chi lo suona.

Dopo il concerto d'inaugurazione, che era intitolato «La voce agli antichi strumenti» - come il virginale, il cembalo traverso e l'organo - il secondo appuntamento è stato venerdì scorso con il gruppo Ensemble Arion di Montreal.

Sono stato eseguite musiche di Marin Marais, Georg Philipp Telemann, François Couperin e Jean-Marie Leclair. La serata, dal titolo «Tra Parigi e Versailles», è stata però per i pochi fortunati che hanno trovato posto nella minuscola chiesa romanica: troppo piccola davvero, ormai, per accogliere la folla che sale per questi appuntamenti a Magnano, ma dotata di un'eccellente acustica per il suono particolare di certi strumenti, come il violino barocco, la viola da gamba e il clavicembalo.

Ma la strada che la rassegna segue sembra essere da sempre proprio questa: pochi spettacoli e pochi spettatori, per rispettare una formula l'unica vincente (lo conferma l'alto numero di prenotazioni per i non posti disponibili, e la coda per entrare e sedere su rigida panca da chiesa). Una formula che consente di ascoltare la musica interpretata nello spirito dell'epoca nella quale fu scritta.

Così la pensa infatti Bernard Brauchli, musicologo e interprete di musica antica per strumenti a tastiera, ideatore e presidente del Festival di Magnano. Sua è stata anche l'idea di affiancare alla rassegna di concerti una serie di corsi e lezioni collettive di musica antica: tra gli argomenti presi in considerazione quest'anno, il clavicordo, l'organo, il clavicembalo, anche organologia e organaria, e coro, con il soprano Eva Kiss.

Il prossimo appuntamento musicale sarà venerdì 24 agosto con il gruppo olandese La Dada (composta da flauto dolce, dulciana e clavicembalo) e con la musica virtuosistica italiana del Seicento.

Quindi si esibirà il Quartetto Pro Musica Antiqua (sabato 1 settembre) con musiche di Mozart e Bach. Il concerto di chiusura è previsto per l'8 settembre: Bernard Brauchli presenterà un programma di musiche per organo composte tra il Trecento e il Settecento. Si ascolteranno cinque secoli di note: da una composizione di anonimo del 1350 circa, fino a una sinfonia firmata da Domenico Cimarosa. [bru. gio.]

Risorge un'antica associazione: vuol salvare una chiesetta

Confraternita in restauro

Sono già una ventina i nuovi confratelli del SS. Crocefisso. Hanno finalità religiose, soprattutto culturali: raccogliere fondi per San Giovannino

Appartata in Roma. Alla chiesa di S. Giovannino fa capo la confraternita

ALESSANDRIA. In un'epoca ritenuta difficile per le vocazioni religiose in genere e per la professione di fede cristiana in particolare, rinasce la Confraternita del Santissimo Crocefisso di Alessandria, comunemente detta «di San Giovannino» dal nome dell'omonima chiesa di corso Roma cui faceva capo. Anticamente detta di San Giovanni Decollato, bella chiesetta settecentesca conserva sculture lignee del luganese Giuseppe Pluro, che in Piemonte ha lasciato opere significative. Comunque anche tra gli alessandrini non è una della chiese più note.

Di qui parte il tentativo di rilancio delle Confraternite, un tempo numerose in città e oggi pressoché scomparse. Nate nel medioevo con il compito di difendere i contadini, organizzati dal vescovo-conte, dalle prepotenze dei feudatari, diventarono poi un sistema per organizzare i fedeli. Anche oggi la Confraternita, associazione religiosa di laici, mantiene tra i suoi scopi l'elevazione morale degli iscritti attraverso opere di carità e di culto.

Ma la rinata Confraternita del Santissimo Crocefisso - che conta per il momento una ventina di iscritti, a settembre sarà ufficialmente riconosciuta dal vescovo Fernando Charrier, e di priore Roberto Piccinini, impiegato della Provincia - si propone anche altri obiettivi. In particolare fini culturali: intende, ad esempio, raccogliere fondi per restaurare le opere d'arte conservate all'interno della piccola chiesa di corso Roma. Nei progetti figurano concerti di musica barocca da tenersi nella chiesa, lezioni di storia dell'arte sul barocco piemontese, visite guidate ai principali monumenti della città che spesso sono sconosciuti agli stessi alessandrini. A tracciare le note storiche della Confraternita del Santissimo Crocefisso è stato lo stesso Roberto Piccinini che ha consultato archivi e antichi documenti, opere di storici del passato Francesco Gasparolo e Guglielmo Schiavina, e studiosi contemporanei, da Claudio Zarri e Letizia Romiti.

La facciata della chiesa di San Giovannino, che a sua volta necessita di opere di restauro, è tripartita da lesene, coronata da timpano triangolare e adorna di statue. Di notevole importanza artistica, anche se la gran parte degli alessandrini lo ignora, sono il bassorilievo cinquecentesco della Crocefissione e i quattro grandi gruppi lignei, ricordati per la prima volta negli atti della visita pastorale del vescovo De Rossi nel 1788 e collocati in nicchie delle pareti laterali. Raffigurano scene dell'Antico Testamento: l'uccisione di Abele, il sacrificio di Noè dopo il diluvio, il sacrificio di Abramo e gli ebrei nel deserto.

Dice Roberto Piccinini: «Queste sculture che, per la loro bellezza, si possono accostare al Maragliano e alla scuola genovese, sono state attribuite, anche se la datazione fa sorgere qualche dubbio, all'intagliatore luganese Carlo Giuseppe Plura, vissuto fra il 1665 e il 1737, la cui attività in Piemonte è ricca e significativa».

Un altro importante gruppo, forse di epoca successiva, raffigurante la Crocefissione con la Vergine Maria svenuta e sorretta da san Giovanni e dalla Maddalena, è collocato sopra l'altare: è sorprendente la sua somiglianza con il simulacro della Madonna della Salve. Un particolare che lega ancor più questa chiesa «dimenticata» alla storia della città.

Emma Camagna

Il 23 agosto s'iniziano le settimane di concerti sul Lago Maggiore

Stresa, la musica è servita

Anima del Festival è da ventinove anni Italo Trentinaglia, figlio di compositore
Fin dagli esordi la rassegna ha ospitato grandi artisti e direttori d'orchestra

STRESA. Tra pochi giorni, il 23 agosto, prendono avvio le «Settimane Musicali». Siamo alla ventinovesima edizione e dal 1962, quando venne varato un programma minimo anche se ambizioso, è stato un crescendo di successi.

Il nome di Stresa gira il mondo anche attraverso questo Festival, inserito nel calendario internazionale, che è frutto dell'intuito del suo fondatore, l'avvocato Italo Trentinaglia de Daverio, Veneziano, trapiantato sulle rive del Lago Maggiore (anche se ha mantenuto la residenza nella Serenissima), 75 anni, «l'avvocato», come tutti lo chiamano con rispetto ma anche per abbreviare, ricorda i primi anni Anni Venti. Era il periodo in cui suo padre, Erardo Trentinaglia, maestro compositore, sovrintendente prima a «La Fenice» e poi a la «Scala», si innamorò del Golfo Borromeo e decise di acquistare la villa che doveva diventare la sua dimora stabile.

«Non c'erano manifestazioni artistico-culturali di rilievo a quell'epoca - dice Trentinaglia -, ma Stresa era frequentata da grandi musicisti: Toscanini e Giordano, tanto per ricordare qualche nome importante, amavano soggiornare nella località del Lago Maggiore. Qui vicino, a Baveno, Giordano diede vita a «Fedora»; mio padre compose «Rosmunda» su libretto di Sem Benelli, opera lirica rappresentata in prima assoluta al "Coccia" di Novara nel 1929».

Papà Trentinaglia morì nel 1950 senza avere realizzato il suo sogno: quello di dare vita ad una serie di concerti a Palazzo Borromeo, all'Isola Bella, che diventasse poi un appuntamento fisso nel tempo.

Lo ne ricordò, dieci anni più tardi, il figlio, aiutato forse spronato dalla moglie Mimma. «L'idea di un Festival mi fu suggerita dall'inaugurazione, nell'ambito del Palazzo dei Congressi, del bellissimo teatro - racconta l'avvocato -. Una sala ideale, pensai, per ospitare concerti di certa importanza. Ne parlai con il sovrintendente alla Scala, Ghiringhelli, il quale non ebbe alcuna esitazione a concedermi in prestito per la serata inaugurale, il 27 agosto 1962, il suo grande complesso orchestrale».

Fu quello un mini-festival: sette concerti, due dei quali all'Isola Bella con i «Virtuosi di Roma» e il grande pianista Alexis Weissemberg, che doveva poi tornare alle «Settimane» per altre otto edizioni. La star dell'anno seguente fu un altro pianista di grande fama che richiamò un pubblico numeroso: Arthur Rubinstein.

«Debbo dire la verità - dice ancora Trentinaglia -, mi sono state di molto aiuto le amicizie, soprattutto quelle allacciate ai tempi di mio padre. Non si riescono a portare a Stresa i grandi nomi della musica se non si conoscono i canali giusti attraverso cui far giungere l'invito».

Il rilievo che assunsero le «Settimane Musicali» di Stresa indussero il ministero dello Spettacolo e altri Enti a concedere aiuti e contributi. Tra l'altro il dalla seconda edizione, quella del 1963, venne consacrato anche da una manifestazione collaterale: la degli Stradivari allestita con la collaborazione genovese Enrico Costa, che espose all'Isola Bella ben 47 preziosi violini provenienti da collezioni di tutto il mondo.

Sino al 1969 il Festival rimase sotto l'egida dell'Azienda di soggiorno, venne costituita apposita associazione, quella ancora operante. Ogni anno le «Settimane» può dire si arricchiscono di qualche cosa di nuovo. Nel 1968 vennero inseriti i concerti dei giovani vincitori di concorsi internazionali; poi i concerti d'organo, dapprima nella chiesa di Stresa e successivamente, su suggerimento del maestro Gavazzeni, anche a Baveno.

Grazie ai cordiali rapporti con la famiglia Borromeo (con il principe Vitaliano prima e con la principessa Bona adesso) Trentinaglia ha conservato la concessione del Salone degli Arazzi all'Isola Bella per alcuni concerti e la Loggia del Cashmera per il concerto all'aperto all'Isola Madre, diventato ormai tradizionale.

Ogni stagione, poi, si svolge nel ricordo di qualche grande artista la cui opera rappresenta il leit-motiv dei concerti. C'è l'anno Toscanini, quello di Giordano, di Beethoven, di Bach.

Si può già fare un'anticipazione per il Festival dell'anno prossimo: in occasione del trentennale e delle celebrazioni centenarie di Mozart, «Settimane» saranno dedicate al grande Amadeus. Sarà di l'Orchestra Filarmonica di Vienna e nel programma delle serate è inserito anche il Requiem di Mozart che verrà eseguito da un importante complesso inglese.

E' impegnativo riuscire a programmare ogni anno una manifestazione importante come quella di Stresa (ormai sono venti i concerti). Le difficoltà sono numerose, «Tante e di ogni genere - dice Trentinaglia -, ma che supero grazie al mio carattere ostinato». Ci sono poi gli ostacoli di carattere economico e, aggiunge l'avvocato, «ce n'è una anche di carattere psicologico: quella di riuscire a dare di più al pubblico l'anno seguente».

A questa edizione per una buona metà dei concerti c'è già il tutto esaurito; per il prossimo anno, quello del trentennale, il «patron» ha in serbo tante sorprese. Il programma è già nelle sue tasche. Attende soltanto un paio di conferme.

Barbè

In alto, una foto tratta dall'album storico delle Settimane musicali di Stresa. La soprano Elisabeth Schwarzkopf, una delle più grandi interpreti del Lied, in compagnia di Walter Legge (al centro) fondatore dell'Orchestra filarmonica di Londra e dell'avvocato Trentinaglia presidente del Festival. Qui a fianco, il mezzosoprano Lucia Valentini Terrani, che il 24 agosto canterà Schumann

I balli e le tradizionali mangiate richiamano numerosi turisti e villeggianti

La sagra pagata in grigliate

Ma i costi per orchestre, disc-jockey e affitto di palchi non sempre sono coperti dagli incassi
Liti in Val Curone con la Siae, che esigeva i diritti su un concerto di musica per pifferi

ALESSANDRIA. La sagra è un «business»? Il fenomeno non accenna a diminuire, anche nei paesi i giovani preferiscono le luci delle discoteche il ballo a palchetto e rinnegano la tavolata in piazza per una pizza e una cocacola. Le sagre resistono, talora rinnovate nella forma grazie alla fantasia degli animatori delle Pro loco, e i balli e le tradizionali «mangiate» restano i punti fermi del programma.

Per Ernesto Ferrari, presidente della Pro loco di Fabbrica Curone, la sagra, opportunamente pubblicizzata, esercita sempre forte richiamo per i villeggianti e per i turisti di passaggio. Un'affermazione confortata dai fatti: a Ferragosto i ristoranti della Val Curone non avevano «coperti» liberi. Ma l'aspetto gastronomico risulta una carta sicura, ogni sagra che si rispetti deve offrire anche un'adeguata cornice di musica e spettacolo, costringendo gli organizzatori a sobbarcarsi spese non sempre lievi. Un'orchestrina di media qualità pretende intorno ai milione e mezzo per serata, a seconda del dei componenti. Si può scendere fino alle 600-700 mila lire oppure arrivare fino ai due milioni e mezzo.

C'è chi preferisce appoggiarsi a un'emittente privata: con un «dee-jay» dalla valigia carica di dischi non si sorpassa mezzo milione, e verrà probabilmente offerto in omaggio anche un pacchetto di annunci pubblicitari. Per chi vuole far da sé, ci sono soluzioni ancora più economiche, come l'affitto di un impianto stereo al prezzo di qualche biglietto da centomila. E per organizzare un ballo a palchetto occorre sborsare un milione e mezzo per l'affitto di una settimana.

L'investimento risulta solo parzialmente compensato dagli incassi, anche perché spesso l'accesso ai padiglioni ad offerta libera. Altrimenti scatta il principio dei diritti da versare alla Siae, con l'esborso anticipato di una quota fissa e di somma variabile a seconda dei biglietti venduti. Chi trasgredisce incontra pesanti sanzioni.

I rapporti con la Siae non sono sempre idilliaci: l'ultima «querelle» riguarda i diritti che la Pro loco della Val Curone avrebbe dovuto pagare per un di pifferi. «Inaccettabile - ha tuonato il presidente Ernesto Ferrari -: la musica dei pifferi è antichissima, gli autori ignoti. Sarebbe come tassare un concerto di usignoli».

Brunello Vescovi

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

ENTRACQUE
Torna l'organo del 600

Domani alle 21 nella chiesa di Santa Croce verrà inaugurato l'unico esemplare di organo del Seicento esistente in Piemonte. Restaurato a cura della Sovrintendenza di Torino per i beni storici e artistici con la collaborazione dell'organaro novarese Italo Marzi, l'«esemplare» venne sistemato nella chiesa parrocchiale di Entracque nel 1814. Il musicista torinese Luciano Fornero eseguirà musiche del 1500-1600.

S. STEFANO BELBO
Andy Luotto e il moscato

Andy Luotto stasera sarà ospite della decima «Festa del moscato d'Asti e dell'Asti spumante». Presenterà nel tostro Tenda alle 21, una rassegna di canzoni demenziali tratte dal festival di «Sanscemo '90». Parteciperanno inoltre Marco Carena e la banda Sanscemo.

ORMEA
Bruni in chiesa

Alle 21,15 l'orchestra «Bruni», diretta dal maestro Giovanni Mosca, si esibirà in concerto nella chiesa parrocchiale di San Martino che quest'anno festeggia il suo quinto centenario. Verranno presentate musiche di Vivaldi, Bach, Bellini, Grieg.

VOLPEDO
Concerto Celeste

Celeste, la cantante di colore che aveva vissuto qualche fa una stagione di notorietà, questa sera, alle 21, con la sua orchestra, un concerto nella piazza del paese. L'ingresso è gratuito.

I violini di Paganini

Nell'ambito di «E... state in provincia», la rassegna di musica e spettacoli organizzata dalla Provincia di Alessandria, domani sera alle nella piazza del paese, suonano i violini dei «Cameristi paganiniani». Il concerto è gratuito.

CASALNOCETO
Cent'anni di moda

Ultimo giorno oggi per visitare la mostra «Dal solaio al salotto, cento anni di moda e costume Piemonte». La rassegna è ospitata nei sotterranei delle scuole elementari. E' aperta dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle .

PIOBESI
Suona l'olandese

Concerto d'organo questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale. Nell'ambito della rassegna «Storici organi della Valsesia» si esibirà sull'ottocentesco strumento l'olandese Dorthy De Rooij.

TORINO
Dilettanti allo sbaraglio

Domani sera alle 22 è in programma «La corrida», spettacolo di dilettanti allo sbaraglio. Sul palco saliranno musicisti, cantanti e fantasisti. Per partecipare, telefonare al 0141/667.318.

MONDAROZZO
Sulle note del flauto

Stasera concerto per organo e flauto nella chiesa di Sant'Antonio con il maestro Arturo Sacchetti e Marlena Kessigh. Domani musica Anni 70.

CAFE' CHANTANT
Musica classica e operette

Il baritono Lorenzo Isola propone stasera il Café Chantant di piazza Solferino, una parte del suo vasto repertorio di musica classica. Prime note alle 21,30. Ingresso mila (prezzo medio di consumazione 7 mila). Domani sera, alla stessa ora, è di scena Natilio Capranico che esegue al violino e al pianoforte musiche di operette ungheresi.

Affari sporchi al Rettorato

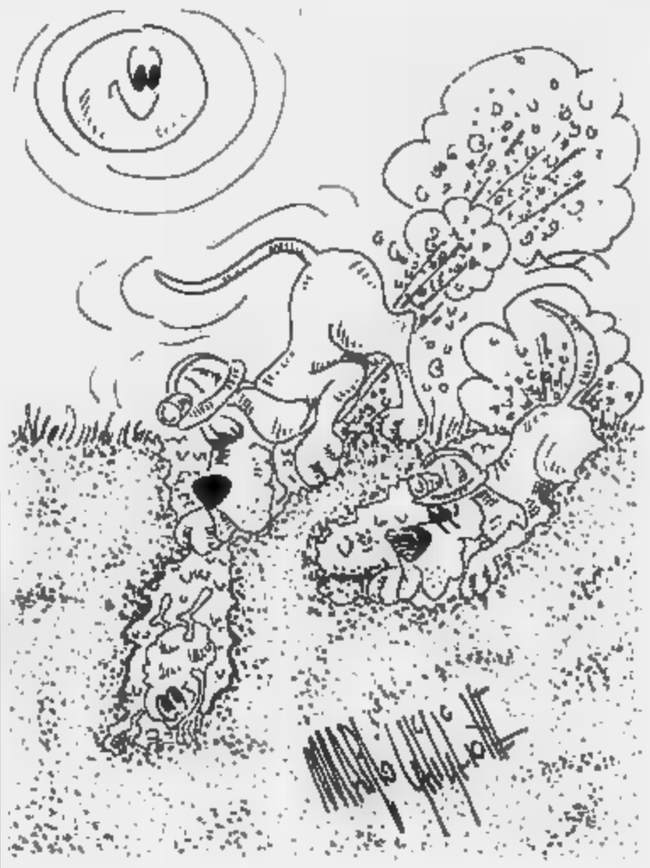
L'ex «American gigolò» ha conquistato critica e il pubblico con l'interpretazione nell'intenso «Affari sporchi» del britannico Mike Figgis. In questo «Internal affairs» Gere impersona un poliziotto abile e corrotto nel mirino di un assunto, l'Andy Garcia de «Gli intoccabili» e «Black Rain», della sezione disciplinare che indaga su di lui. Spettacolo unico alle il Cortile del Rettorato, in via Po 17. Ingresso mila. Domani sera è in cartellone «Mio caro dottor Grasler» di Roberto Faenza.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Oggi nell'Astigiano è stata aperta ufficialmente la raccolta del diamante bianco

Largo ai cani, è già tempo di tartufi

I recenti temporali fanno sperare in un'abbondante «caccia», ma la piena maturazione si avrà a novembre
Finora i cercatori si sono accontentati del «tuber aestivum», meno pregiato, ma anche molto richiesto



MURISENGO. I temporali che in questi ultimi giorni sono caduti in Valle Cerrina fanno ben sperare per la raccolta del pregiato tartufo bianco. Lo scorso anno, infatti, proprio la prolungata siccità fece naufragare la stagione: gli effetti si videro a novembre, durante le fiere.

Il periodo della piena maturazione sarà proprio novembre: coincide con la grande fiera di San Martino a Murisengo. Ma come sarà la raccolta? «E' troppo presto per fare previsioni attendibili - risponde Giuseppe Dulla, presidente dell'Assotarmo, l'associazione a cui fanno capo circa 300 trifolau del Basso Monferrato -. L'attuale produzione estiva è abbondante, ma per quella autunnale, quella che conta, occorre la pioggia».

La raccolta del tartufo bianco (per qualità quello della Valle Cerrina e del Monferrato casalese non ha nulla da invidiare agli esemplari dell'Albese e del Moncalvese) s'è iniziata ufficialmente a Ferragosto. E' però da qualche settimana che i «trifolau» hanno ripreso a percorrere boschi e valli: si sono fino- accontentati dei tartufi neri, i «tuber aestivum», la cui raccolta è consentita dal 1° giugno al 30 novembre. E proprio il tartufo nero fa registrare in Valle Cerrina un «boom» della produzione.

«Stranamente, specie si considera la lunga siccità di questi mesi - conferma Giovanni Cusinello, cercatore di Villadati - in questo periodo si trovano quantità notevoli di tartufi neri. La qualità è discreta: il profumo è limitato, ma il sapore è accettabile». All'abbondanza fa riscontro la quotazione molto bassa.

Al mercato del lunedì di Murisengo, dove ogni settimana affluiscono chili di prodotto, il prezzo medio si aggira infatti intorno alle tremila lire all'etto. I tartufi sono quasi interamente acquistati dal commerciante internazionale Ilario Calvo, di Cicengo Odalengo Grande, che li esporta soprattutto in Francia.

Proprio Oltralpe, per l'alta cucina, si fa largo uso di tartufi neri: normalmente vengono cotti e uno degli ingredienti fondamentali nella preparazione del patè. «Un tempo - dice Luigi Villata, di Murisengo, uno dei più noti trifolau della zona - in Val Cerrina il tartufo nero non veniva neppure raccolto ed i erano addestrati a non segnalarlo. Ora, però, anche qui è nato un mercato fiorente».

Oltre al tartufo nero, nel Basso Monferrato attualmente si trova il «marson». E' un po' meno pregiato i «trifolau» lo utilizzano anche per addestrare i cani. Spesso, poi, viene regalato ad amici e parenti, i quali possono così arricchire la loro mensa di quei caratteristici sapori e profumi che saranno ben più difficilmente accessibili tra qualche mese, quando il prezzo salirà a 150 mila lire all'etto. E' questa la quotazione riferita al «tuber magnatum pico», il tartufo per eccellenza, la cui raccolta in provincia di Alessandria si concluderà il 28 febbraio.

In Valle Cerrina, però, minaccia pesa sul futuro del tartufo. E' l'abbattimento delle piante tartufigene, cioè di quegli alberi ai piedi dei quali nascono i pregiati tuberi. Che fare per salvaguardare un patrimonio irrimediabilmente compromesso? I «trifolau» sono delusi, perché viene disattesa la recente legge regionale che stanzia contributi ai proprietari degli alberi. «L'unica soluzione - dice Dulla - è che i tartufai, che conoscono le piante buone, affittino o comprino i terreni sottostanti».

Mario Giunipero

LE

Le date di inizio della raccolta «diamante della cucina» sono diverse. Le hanno stabilito le amministrazioni provinciali territori in cui si trovano i tartufi. Ad Alessandria la «caccia» si è aperta a Ferragosto; ad Asti oggi Cuneo inaugurerà il 10 settembre. La chiusura avverrà il febbraio 1991.

TRIFOLAO

I più vecchi ammoniscono «Non zappate dappertutto»

Allo scoccar delle mezzanotte, ad Asti si è aperta ufficialmente la stagione del tartufo.

Ma i vecchi «trifulaou», i cercatori un'esperienza decennale, se non intere generazioni, non si sono mossi da casa. «Partire ad agosto? Neanche per sogno». Giuseppe Vaschetto, 53 anni, da 43 appassionato cercatore di tartufi, scuote la testa. «Non vale niente il tartufo che si trova adesso. Io comincerò la ricerca soltanto a settembre».

Vaschetto ha imparato i segreti del mestiere dal nonno. Come tutti i suoi compagni, non fa troppe illusioni sull'andamento della stagione. «E' piovuto poco, soprattutto non è nevicato. Quando non gela in inverno, il terreno non si presta alla crescita funghi».

I vecchi cercatori non la prendono solo con il tempo. Secondo loro a rovinare ancora di più il raccolto è l'orda di sprovveduti che, come le cavallette, ogni anno si abbattono su campi e boschi alla ricerca del tartufo. «Certo», dice Teresio Perona, trifulao. «Sono diventati dei distruttori. Scavano con le zappe dappertutto non consentono ai tartufi di crescere». Racconta: «Faccio il trifulao da 47 anni, da quando ne 13. E allora aveva rispetto per le coltivazioni, per la natura. Oggi i nuovi barbari pestano tutto. Arrivano in macchina addirittura dentro i campi e danneggiano le frutte».

Altro che preoccuparsi della pioggia. Gli esperti di tartufi se la prendono con l'apertura della stagione. Durante le riunioni che decidevano la data anticipata avevano votato contro, ma sono stati messi in minoranza. Piero Botto, presidente dell'Associazione trifulao astigiani e monferrini, spiega la situazione. «Le leggi che tutelano le colture i boschi esistono, ma come fanno i soli otto guardacaccia che abbiamo a farle rispettare? Gli iscritti sono tremila, senza contare gli abusivi. Una sproporzione. Ma bisogna dire che ogni tanto anche i trifulao, per invidia ai giovani, rovinano le piante appositamente». L'apertura anticipata? «Sono d'accordo anch'io, troppo presto per raccogliere tartufi. Ma serve a chi deve addestrare i cani. Così rimane un di tempo per allenarli».

Tra qualche battibecco e malumore, è iniziata la stagione del tartufo bianco. Ieri sera, in sordina, senza far agli altri le proprie mete, sono partite almeno duemila persone, secondo Botto. A disposizione avevano un territorio che comprende centoventi comuni, con itinerari che spesso superano le cinque ore di marcia. Il ritrovo sarà tra qualche giorno al Caffè San Carlo di Asti. Lì si scambieranno le prime impressioni sulla raccolta. Sui posti neanche una parola, naturalmente: tenuti rigorosamente segreti , tramandati di padre in figlio. Ma dei cani si parlerà molto. Sono loro i veri protagonisti della ricerca del tartufo. E un perfettamente allenato può valere fino a dieci milioni.

Silvia Greco

Arpino fu amico del leggendario giocatore Augusto Manzo, che paragonò ad un «grande capo indiano»

S. Stefano Belbo, la finale di pallone elastico nello sferisterio Augusto Manzo

Rosso conquista il Memorial Arpino

Un ricordo dello scrittore, appassionato di balon, che dedicò al mitico «Gustu» scritti e articoli
La Canalese di Aicardi-Lanza ha dato forfait: il capitano è stato bloccato dal mal di schiena

SANTO STEFANO BELBO. Venerdì sera il mondo del pallone elastico ha ricordato Giovanni Arpino, uno dei più illustri cantori di questa disciplina sportiva, scomparso nel 1987. La finale del terzo «Memorial Giovanni Arpino» si è giocata come consueto allo sferisterio Augusto Manzo di Santo Stefano Belbo, onorando anche giocatore che più di ogni altro rappresentò balon agli occhi di Arpino.

giornalista e scrittore di origine braidese dedicò infatti numerosi articoli al mitico «Gustu», otto volte campione d'Italia, paragonandolo con felici intuizioni ora ad un «grande capo indiano» o ad un «capitano di lungo corso», oppure, «se fosse nato in America», «certi favolosi battitori di baseball».

Però, scriveva Arpino nel 1970, Manzo «è nato Santo Stefano Belbo e dopo aver sudato su tutte le piazze del pallone, dopo aver giocato in mille cortili, vicoli, contro il muro di centinaia di chiese, se ne sta quieto nella sua Alba, gode la compagnia degli amici, smuove vaste mareé di ricordi...». Quei ricordi che appassionarono ed interessarono Arpino, contribuendo a farlo avvicinare e appassionare a questo microcosmo complesso e difficile da penetrare per un profano.

Alla finale del terzo memorial Arpino era presente il figlio Tommaso. «Il pallone elastico è sport bellissimo ma poco pubblicizzato - ha detto -, più spettacolare visto dal vero che non in televisione. Ed in questa estate in cui si parla molto di grandi avvenimenti sportivi livello mondiale, per poter respirare aria di sport pu- si deve venire in Piemonte. Si aprirà così il pallone elastico nelle Langhe l'hockey prato a Bra, due discipline non ancora contaminate dal denaro alla base delle quali c'è ancora l'amicizia e la passione genuina».

Tommaso Arpino spera che lo sport preferito dal padre possa conoscere in futuro una rinascita, così com'è avvenuto recentemente per il ciclismo. «Il pallone elastico - ha detto - è uno sport "naturale", saldamente radicato nel cuore della gente, proprio il ciclismo, che quest'anno ha trovato vi campioni. Mi auguro che accada altrettanto per il pallone elastico».

Arpino è stato ricordato durante le premiazioni del memorial anche dal sindaco di Santo Stefano, Giovanni Franco Maccario, e dal presidente della Federazione Italiana Pallone Elastico, Franco Piccinelli, che ha sottolineato come «pochi sport hanno avuto tra i loro estimatori tanti personaggi della cultura il pallone elastico. Basti pensare, oltre ad Arpino, anche ad autori come Fenoglio, Pavese Lajolo, che erano originari di queste zone, e che nelle loro opere hanno parlato spesso quello che è lo sport più antico d'Italia».

Agli ospiti intervenuti è stata donata anche una riproduzione di pagina de La Stampa nella quale si parlava della prima edizione del Memorial Arpino svoltasi nel 1988 e alla quale stato anche abbinato un convegno sul pallone elastico. Nell'edizione '90 invece si è soltanto puntato sull'aspetto agonistico, con la finale vinta per 11-6 dalla Merlese di Rosso-Ri- su una squadra mista formata da Tonello (che ha rimpiazzato l'infortunato Balocco) e Voglino, composta in extremis per sostituire la Canalese Aicardi-Lanza, che ha dato curiosamente forfait in blocco a sa dolori alla schiena del suo capitano.

La soluzione d'emergenza non piaciuta molto agli spettatori. Qualcuno forse avrà ripensato a quello che Arpino aveva scritto Manzo, sempre pieno di salute e pronto a gareggiare: «Mai avuto un malanno, mai saputo cos'è misurare la pressione, mai rifiutata una sigaretta, mai snobbato un bicchiere in più. dicendo sì ad ogni invito, per beneficenza, per aiutare un parroco, per divertire un paesino».

Corrado Olocco

CARNEVALE D'ESTATE, MERCATINI, E FOLCLORE IN PIEMONTE

Maschere d'agosto

Edizione estiva del Carnevalo. Alle 16 è in programma sfilata di maschere d'agosto, alle 19 in piazza una cena a base di polenta, salsiccia e funghi. La giornata si concluderà con danze in maschera. Tra gli appuntamenti della giornata l'inaugurazione dei campi bocce.

Vitellino alla pesa

Religione e folklore oggi in onore di San Magno. Alle 9 sfilata della «Baia» con i costumi tradizionali; seguirà alle 11 la processione. Alle 12 stima del vitellino, offerto dal sindaco del paese, che sarà consegnato a chi indicherà con precisione il peso dell'animale. Il ricavato del gioco sarà devoluto alla ristrutturazione del Santuario.

ARONA

Cose d'altri tempi

Una giornata dedicata all'antiquariato nella cittadina del Lago Maggiore. L'appuntamento le cose d'altri tempi è in piazza del Popolo, dove le bancarelle saranno presenti tutta la giornata. Alle 22, spettacolo pirotecnico sulle acque antistanti il lago.

OMEGNA

Fuochi sul lago

«Mille luci sul lago» è primo spettacolo pirotecnico previsto questa in occasione dei festeggiamenti di San Vito. Si esibisce anche il gruppo «Wheels» che propone musica revival.

RIVIERA

Natura in diapositive

Una serie di diapositive ed alcuni filmati sulla natura saranno proiettati lunedì 20 alle 21 in piazzetta All'Teschi.

E' marcialonga

Si snoda su un percorso di chilometri e mezzo la marcialonga competitiva organizzate oggi dalla pro loco. Al termine, polenta e latte per tutti.

CRESCENTINO

Truck-driver

Ricorderanno le storie di «Anutra gomma», «Donald», «Sparviero» e molti altri leggendari truck-driver. Oggi è loro celebrazione. Si svolgerà a Crescentino nel pomeriggio alle 15,30 uno spettacolare slalom con giganteschi autocarri, per una volta in circolazione domenicale, anche se limitata alla pista della competizione. Tutto questo in occasione della «Festa il camionista». Martedì prossimo finale con fuochi d'artificio.

CAVAGLIA'

Gimkana su 4 ruote

Si aprono alle 10 le iscrizioni alla «Prima gimkana automobilistica», in programma nella mattinata di oggi. La competizione si terrà di fronte al Consorzio agrario provinciale, nell'area del vecchio campo sportivo. In serata si balla con l'orchestra spettacolo «Sorelle Pasi»

Lapagiun e bontà

Continua «La sagra dei lapagiun», con un gara cicloturistica, la finale del torneo di ping pong in serata le danze con il gruppo di Dino Graziano. La singolare kermesse gastronomica è organizzata dalla Unione sportiva stroppianese per i buongustai di piatti locali, che si riuniscono in piazza per consumare abbondanti cene. Per domani nel pomeriggio è prevista una corsa ciclistica, trofeo «Marco Brusa», mentre in ta suonerà il gruppo vercellese «Liscio Fantasia».

PORTACOMARO

Finale di tamburello

Proseguono i festeggiamenti patronali di San Bartolomeo. Questa sera, dopo la finalissima del torneo di tamburello a muro, musica Anni 60. Il clou dei festeggiamenti è domani con la 152ª Fiera bovina ed equina alle 9; la caccia al tesoro alle 15; l'incontro spettacolo di tamburello a muro alle 16,30; fuochi artificiali e disco music alle 21,30.

MONTEGROSSO

Carosello fra i vigneti

La festa di San Rocco propone stamane alle 10 un incontro per auto e moto d'epoca. Alle 11, con partenza dalla piazza del paese, prende il via il «Carosello fra i vigneti», giro delle borgate con sosta per la degustazione dei prodotti tipici locali. Alle 12,30, pranzo; gara bocciofila alle 14,30 e, alle 17,30 in piazza della Stazione, rassegna cinofila di cani di tutte le razze con esposizione speciale di cani da caccia. Alle 21,30 danze.

Antichità in piazza

Stamane alle in piazza Garibaldi, tradizionale mercatino dell'antiquariato. Espongono, come ogni terza domenica del mese, un centinaio antiquari e rigattieri.

QUAZZORA

Sagra della patata

Oggi è in programma la Sagra della patata. Tra le varie iniziative, il volo di deltaplani e la disputa del «Circuito guazzorese» di ciclismo per amatori. La danze con l'orchestra «Pierre Casanova» e spettacolo del cabare tista Luca Danieli.

Gli emigranti tornano

Al colle della Lupia 25ª edizione della festa degli emigranti e dei villeggianti. Dopo sa, si terrà il pranzo della amicizia seguito nel pomeriggio dai giochi all'aperto.

Scatta stasera la Coppa Italia ed è subito un infuocato derby a tenere banco negli stadi

Novara-Casale, primo test

Per gli azzurri, dopo il crollo dello scorso anno, c'è il desiderio di rivincita. Nicolini ha comunque problemi di formazione. Baveni ritiene l'incontro «un buon rodaggio» e spera nei rinforzi promessi

NOVARA. Stasera alle 20,30 sarà al comunale di viale Kennedy il Casale di Baveni che milita in C1. E' la prima partita di Coppa Italia. E' una squadra largamente rinnovata nei ranghi, e nella conduzione tecnica, ancora tutta da plasmare e completare, quella che affronterà i nerostellati. Sulla panchina siederà per la prima volta Enrico Nicolini. Per lui sarà un esordio assoluto nel ruolo di tecnico dopo che, abbandonato il calcio attivo due anni fa, si è occupato delle formazioni giovanili del Catanzaro.

Il Novara arriva a questo appuntamento dopo quattro amichevoli. Queste hanno dimostrato come la difesa sia ormai assestata con i marcatori centrali Pacioni e Riviezzi ed i laterali Elli e Farsoni. Il centrocampo è sufficientemente attrezzato, ma dove la squadra manca è soprattutto in attacco, meglio sarebbe dire nell'uomo che dovrebbe finalizzare il lavoro dei compagni. La società ed in particolare il d.s. Bacchin stanno cercando di provvedere ma gli uomini gol sono merce rara anche in un mercato che vede tanti giocatori professionisti ancora disoccupati. L'obiettivo del Novara è l'attaccante Gabriele Landi, 28 anni, con un passato in C1 al Monopoli ed alla Casertana ed una media di 8-10 gol a stagione. Il giocatore però non ha dato ancora una risposta perché spera forse di accasarsi in una squadra di categoria superiore.

Per la partita di questa sera Nicolini dovrà rinunciare a due elementi importanti quali Piraccini e Pasino. Il primo è stato bloccato domenica sera a Biella per un fastidioso mal di schiena; il secondo ha riportato una contrattura ed è a riposo. Dopo che Rastello è rientrato alla Pro Vercelli per problemi di studio, il tecnico si trova con gli effettivi contati. L'unico dubbio da sciogliere, per la formazione, è legato all'impiego di Orofino oppure Guatteo in attacco, a far coppia con l'eclettico Armanetti. Sono stati previsti due soli ordini di posti: tribuna a 15 mila lire e distinti a 10.

Il Casale si presenta all'incontro ancora in fase di rodaggio. Le tre amichevoli finora disputate dai nerostellati (a Trino, a Domodossola e ad Arona, contro il Savona) hanno evidenziato una condizione fisica sufficiente ma ancora qualche problema tecnico.

«Novara, risultato a parte, potremo avere un riscontro importante sul nostro stato di salute» dice Bruno Baveni. L'allenatore tra l'altro attende ancora rinforzi (un difensore, un centrocampista ed un attaccante) per presentare in via della C1 una squadra compatta in ogni settore e di un livello tale da garantirsi una salvezza con largo anticipo.

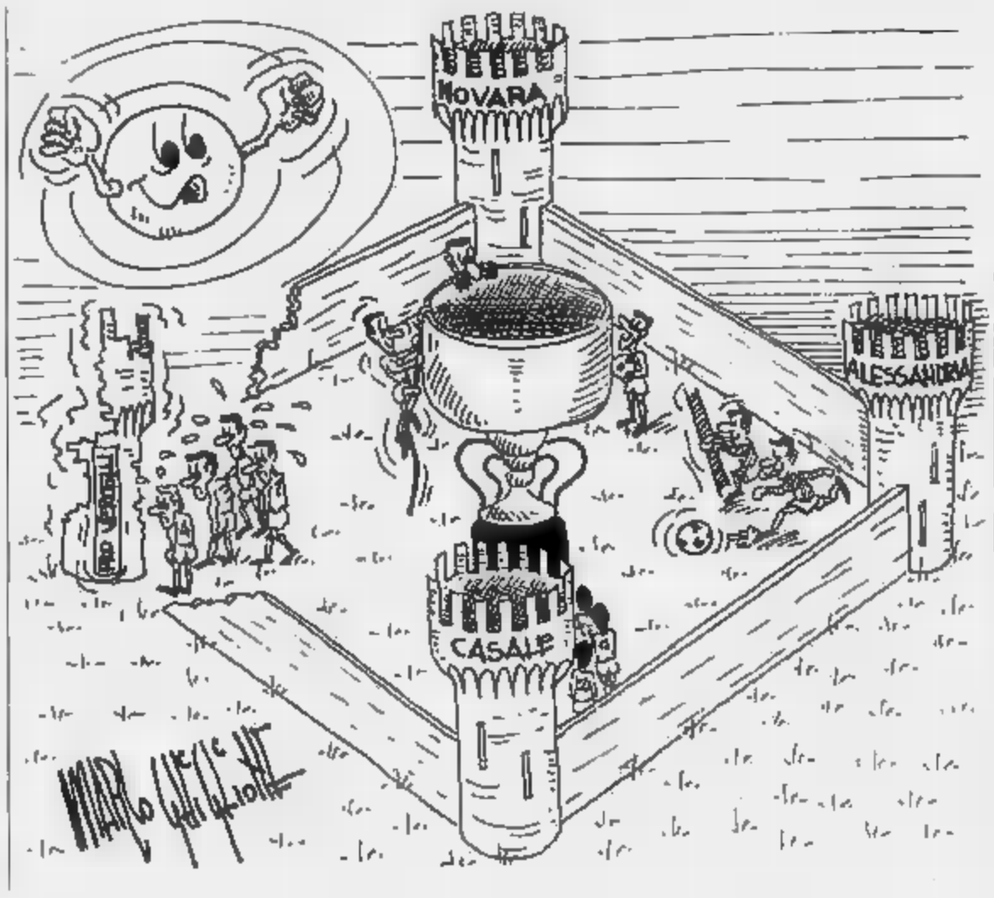
Questa sera il Casale sarà privo del centrocampista Zaccolo, che deve scontare un turno di squalifica inflittogli nello scorso campionato, ed è in dubbio anche l'attaccante Fusci alle prese con problemi muscolari.

Baveni inoltre non ha ancora sciolto la riserva circa il ruolo di libero: Omiccioli, al rientro domenica scorsa contro il Savona dopo sei mesi di assenza a causa di un grave infortunio, potrebbe essere schierato all'inizio della partita, facendo poi staffetta con Vignali nella ripresa. Non ci sarà lo stopper Zoppellaro (ex Campobasso e Virescit) in quanto non sono ancora stati definiti alcuni dettagli del tesseramento.

Un Casale vulnerabile dunque, ma Baveni non si scompone: «La Coppa Italia ci permette di affrontare formazioni di pari categoria, come il Pavia, o quasi, perché quello di C2 è comunque un campionato molto selettivo. Ritengo che al termine delle sei giornate di gara avremo un quadro preciso sulle possibilità del Casale che si appresterà a vivere, unica squadra in Piemonte, l'avventura in C1: una grossa responsabilità».

Questa sera un pareggio è l'obiettivo dei nerostellati, che non si sentono tanto sicuri da tentare il «colpaccio», pur contro una squadra in teoria inferiore. E' probabile dunque che impostino una gara prudente.

Renato Ambiel
Roberto Gelato



IL QUADRILATERO E' UN TRIANGOLO

Il castello ha ceduto, i difensori si sono arresi e gli assedianti hanno abbattuto una torre e parte del muro. Il Quadrilatero non esiste più, la parte più debole si è defilata, senza l'onore delle armi. Oggi scatta così una Coppa Italia monca, con Casale che fa visita ai baroni (nobili sì, ma senza troppi soldi) del Novara, l'Alessandria che riposa in attesa di dure e difficili battaglie e la Pro Vercelli che probabilmente parteciperà alla Sagra del riso di Villata per rendere omaggio agli ex fedeli vassalli del «Robbiano». Al di là dell'ironia spiace constatare che proprio la Pro non esiste più in questa sfida a quattro, glorioso ritorno al passato. Chissà se Beppe Celoria è d'accordo con noi: non sarebbe stata una brutta domenica vedere in campo Novara e Casale da una parte e Pro Vercelli e Alessandria dall'altra. Invece ci dobbiamo accontentare di una sfida sola, proprio come tre anni fa quando (lo ricorderà anche Gino Amisano) furono i «grigi» dell'Alessandria a essere a luglio cacciati da tutti i campionati, e quindi dalla Coppa Italia, e rinserrati nel torneo di serie C2 a pochi giorni dal via ufficiale delle competizioni. Sarà così anche per la Pro Sperianza.

La seconda partita del raggruppamento vede il nuovissimo Derthona di Angelo Domenghini ospitare l'Oltrepò in una sfida che è solo il preludio del difficile campionato. Tutto da scoprire oggi al Fausto Coppi, squadre, novità e schemi tattici, anche l'illuminazione, che continua a funzionare a tratti. Domenghini ha lavorato bene, anche Sergio Caligaris non è da meno. Dopo aver sfiorato la serie C2, lo scorso anno, con la Biellese, adesso tenta una nuova avventura con questa squadra pavese.

Mentre l'Alessandria riposa in Coppa e gioca in amichevole con il Genoa, il nuovo Cuneo di Lorenzo Barlassina deve dimostrare di saper tenere bene il campo nello scontro più difficile del primo turno: i biancorossi sono infatti impegnati nel confronto con il Pavia, neo promossa in C1 e con un organico in grado di dare l'assalto alla serie B. Barlassina e il presidente Sanino hanno lavorato bene e sperano che questo nuovo Cuneo sappia dimostrare al Piemonte sportivo tutto il suo valore.

Fiorenzo Panero

I leoncelli ospitano stasera la grintosa formazione dell'Oltrepò in una gara molto difensiva

Il vero Derthona è in infermeria

Angelo Domenghini potrà mandare in campo solo pochi titolari. Problemi anche per alcuni trasferimenti dalla Pro La nuova società è nata da poco e non è ancora possibile vedere al lavoro la squadra che giocherà in campionato

TORTONA. Non sarà facile per Angelo Domenghini scegliere lo schieramento da mandare in campo questa sera nella prima gara di Coppa Italia, contro l'Oltrepò (inizio alle 20,30). Una serie di infortuni e i ritardi burocratici nel trasferimento di alcuni neo acquisti hanno drasticamente ridotto il parco giocatori.

Almeno sei hanno dato forfait, Maurizio Borgo, il forte difensore che si è infortunato contro la Biellese, deve rimanere a riposo per qualche giorno ancora; Marco Camerano, neo acquisto dalla Primavera del Genova, dopo la prima amichevole a Viguzzolo non si è più sentito bene per cui Domenghini preferisce tenerlo a riposo. Qualche possibilità di recupero per Federico Paini, anche lui infortunato, ma mancherà sicuramente Paolo Ballatorre, centrocampista neo acquisto dalla Pro Vercelli, che deve scontare una giornata di squalifica subita nell'ultima gara della passata stagione. E poi il portiere Enrico Corona, anche lui proveniente dalla Pro Vercelli, è ancora in attesa di alcuni documenti per definire il passaggio al Derthona. Problemi anche per Ugo Guerra, attaccante ingaggiato qualche giorno fa dal Pavia.

Insomma tra i neo acquisti solo Piccini e Lussignoli potranno invece essere in campo. Domenghini sarà costretto ad imbottire la squadra di giovani del vivaio e badare più che altro a difendersi. D'altro canto non si può neppure recriminare: il nuovo Derthona è stato ricostruito di corsa, in pochi giorni, quando già sembrava stesse per fare la fine della gloriosa Pro Vercelli. **[e. r.]**

ALESSANDRIA

Stasera con il Genoa

ALESSANDRIA. Si conclude con una gara di cartello il ciclo delle amichevoli d'agosto per l'Alessandria: alle 20,45 al «Moccagatta» scende il Genoa. «La partita - dice l'allenatore Sabadini - costituisce l'ultimo test, il più attendibile, prima della Coppa Italia. Nonostante i venti giorni di preparazione siamo già in discreto condizioni fisiche». Per l'incontro con i rossoblù il trainer non potrà disporre del difensore Meoni impegnato a Barletta nel servizio militare e dell'attaccante Mariani. Quest'ultimo si aggregherà alla squadra soltanto ai primi di settembre (in questo periodo fa il bagnino a Massa). Formazione dunque senza sorprese visto che i titolari sono contati: appena undici. A loro sarà aggregato dunque un gruppetto di ragazzi del vivaio. I tifosi, e l'allenatore, sono sempre in attesa di almeno altri tre giocatori, e centrocampo ed in attacco, per rendere più competitiva la squadra.

Il Cuneo a Pavia

Barlassina vuole un punto dieci giorni dopo la sconfitta

CUNEO. A distanza di dieci giorni il Cuneo si ritrova di fronte il Pavia: sconfitto 2-1 in amichevole, l'undici di Barlassina cerca un risultato utile nella prima partita ufficiale della stagione, con in palio i due punti della Coppa Italia. «Loro sono una squadra di C1 e vorranno presentarsi nel migliore dei modi ai propri tifosi - dice Barlassina - ma noi affrontiamo la Coppa con una gran voglia di ben figurare e non parliamo certamente la mentalità della vittima designata».

Il 2-1 subito in amichevole non ha lasciato il segno. Allora il Cuneo fu costretto a schierarsi privo di sei titolari e durante la gara si infortunarono pure Schiavone e Di Petrillo, per cui il Pavia si trovò di fronte una formazione che proponeva in contemporanea cinque attaccanti.

Questa sera a Pavia Barlassina conta di poter proporre uno schieramento più omogeneo. Di Petrillo, alle prese con la lussazione alla clavicola, sarà ovviamente assente (ben che vada giocherà fra non meno di 40 giorni) e mancherà anche Ferretti. Il resto della pattuglia di infortunati ha buone possibilità di giocare: Guerra, Costa e Baldi sicuramente disponibili, ma anche Parente, Schiavone e Benzi potrebbero farcela. I dirigenti: «Per l'Alessandria comunque al gran completo, escluso il solo Di Petrillo». **[g. fr.]**

Il torneo del Monferrato, patrocinato da «La Stampa», vive il pomeriggio più emozionante dell'anno agonistico

Battaglia antica per il titolo di tambass

Moncalvo e Rocca d'Arazzo si affrontano sulla piazza di Portacomaro

I protagonisti, Silvano Aceto (Rocca) e Fulvio Natta (Moncalvo)

PORTACOMARO D'ASTI. Sono i divi dei paesi: oggi si sfideranno sulla piazza dello sferisterio nella gara che assegna lo scudetto del tambass e muro del Monferrato (quindicesima edizione). Un titolo platonico, ma che da queste parti vale quanto una grande vittoria di Milan o Juventus nel campionato di calcio di serie A.

A contendersi il successo (la manifestazione è patrocinata da «La Stampa») le squadre di Moncalvo e Rocca d'Arazzo, sopravvissute ad una lunga stagione di confronti che si era iniziata a marzo e che è andata via via scremando il lotto delle contendenti. Ne facevano parte anche altre 4 squadre astigiane (Portacomaro, Montechiaro, Montemagno e Calliano), una alessandrina (il Vignale) e persino una romagnola (il Faenza).

Una partita decisiva quella odierna (ai 19 giochi, con eventuali «trampolini» di tre giochi ciascuno di spareggio) che non ha pronostici. Mai come quest'anno il torneo è stato incerto ed equilibrato. Il Rocca (sponsorizzato Olivetti Cdg) fa perno sull'esperienza del «mancino» Sandro Ferrero e del battitore Silvano Aceto (3 titoli già vinti in due) mentre il Moncalvo (Fiatpiuballi) conta sull'accoppiata Aldino Carretto (in rimessa) e Fulvio Natta («spalla»), quattro titoli vinti complessivamente dai due giocatori. C'è il pathos delle grandi finali manca un po' l'epica dello scontro agguerrito. Tra i dirigenti molto fair play, nessuna dichiarazione polemica. Delle due squadre solo il Moncalvo, che può vanta illustre tradizione tamburellistica, ha vinto una volta, due anni fa, guarda con Ferrero e Aceto in squadra; il Rocca invece è completamente digiuno di successi.

Anche per chi non è espertissimo di tambass suggestiono e fascino mancheranno comunque: lo sferisterio portacomarese (terra di straordinari campioni del pallone a bracciale prima e del tamburello poi) si presta come pochi altri al gioco teso e potente lungo il muro di appoggio.

L'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Carlo Cerrato (è anche delegato regionale della Federazione Fipt di tamburello), la Pro loco e il locale società tamburellistica hanno predisposto un «rinforzo» di tribune supplementari portando la capienza complessiva dello sferisterio ad oltre mille posti.

L'inizio della partitissima alle 16,30 (arbitro Vittorio Musso di Chiusano). Il prezzo del biglietto (posto unico) è di 6 mila lire. Chi vince succederà nell'albo d'oro del torneo al Montemagno, campione

Franco Binello

Pattinaggio

«Strarotelle» nel centro di Boves

BOVES. Il centro cittadino, oggi pomeriggio, sarà dei pattinatori: organizzato dallo Skating club si disputa infatti «Strarotelle», gara di fondo a cronometro individuale riservata alle categorie allievi, junior e senior, alla quale seguiranno, in piazza Caduti, le prove in linea di fondo, su un anello ricavato all'interno della piazza, riservate alle categorie giovanissimi, esordienti e ragazzi.

La prova di fondo individuale si disputerà su questo percorso: piazza Caduti, corso Trieste, Bisalta, via Alba, via Notaio Cavallo, via XXXI Dicembre, via Generale Allasia e di nuovo corso Trieste, fino in piazza Caduti.

E' in palio la conquista del 16° trofeo «Città di Boves» ed è prevista per oggi la massiccia partecipazione delle migliori società e atleti più importanti del Piemonte. **[g. fr.]**

Pallone elastico

Oggi sfida tra Aicardi e Bellanti

CANALE. Per la seconda gara di andata play-off del campionato di serie A pallone elastico scendono oggi in campo, nello sferisterio dei Roeri, Aicardi-Lanza (Canalese) e Bellanti-Belmonte (Dis Gros Cuneo), che si sono classificati rispettivamente quarti e quinti al termine della prima fase del torneo. La partita avrà inizio alle 16. I due contendenti si sono trovati di fronte, sullo stesso campo, appena una settimana per l'ultimo incontro della prima fase; in quella circostanza si impose Aicardi con il netto punteggio di 11-2. Nella gara di andata, disputata a Cuneo, aveva invece vinto, per 11-6, Bellanti che è stata la sorpresa più interessante della stagione. Sabato prossimo si giocherà a Cuneo la partita di ritorno. Ieri era invece in programma a Cortemilia l'altro incontro di andata del play-off fra Degiovanni e Pirero. **[a. s.]**

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Domenica 19 Agosto 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

MAI PRIMA AD AGOSTO

Asciutte le cascate di Lillaz

I tre spettacolari salti d'acqua [redacted] Lillaz, presso Cogne, che normalmente riversano fino a tremila metri cubi d'acqua [redacted] secondo, a causa della siccità [redacted] ridotti a un rigagnolo. [redacted]

STRAPPATO DAI GHIACCI

E' riuscito al secondo tentativo [redacted] recupero del corpo di Giuseppe Radif, il commerciante genovese caduto giovedì in un crepaccio nel ghiacciaio di Breuil, tra la Val Veny e il vallone di Chavannes, ai piedi della Punta Leschaux. Le squadre [redacted] soccorso sono ritornate sul luogo dell'incidente ieri mattina e, grazie alle condizioni favorevoli del tempo, hanno riportato in superficie la vittima. Il corpo è stato trasportato alla Thuile, per il riconoscimento da parte dei parenti.

L'operazione [redacted] recupero ha richiesto l'intervento [redacted] venti uomini. Guide alpine di Courmayeur e La Thuile, finanzieri del [redacted] corso alpino, vigili del fuoco di Courmayeur e Aosta e un gendarme francese del [redacted] d'alta montagna, sono partiti alle 6,30. Con un elicottero pilotato da Roberto De Alessi, sono state trasportate sul ghiacciaio le [redacted] attrezzature necessarie al recupero e una motopompa per l'aspirazione dell'acqua. Si è calato nel crepaccio, profondo [redacted] metri, il responsabile del soccorso alpino di La Thuile, Lelio Granier.

SERVIZIO A PAGINA 3

BATAILLES DE REINES

Tra le 20 eliminatorie [redacted] concorso delle «batailles de reines» quella al Colle del Piccolo San Bernardo ha un valore particolare, perché è [redacted] incontro tra popoli diversi, [redacted] con tradizioni comuni. La 13ª eliminatoria (in programma oggi) è [redacted] fiore all'occhiello delle manifestazioni della «Fête des bergers» che aziende [redacted] soggiorno e Comuni di La Thuile, Sez, La Rosière e Bourg-Saint-Maurice hanno organizzato insieme.

Ogni anno, fin dalle prime [redacted] del mattino, migliaia di persone salgono ai 2188 metri del valico. Alle 13 cominceranno a entrare in campo le bovine che si contenderanno i sei posti (due per categoria [redacted] peso) per la finalissima della Croix Noire del 21 ottobre.

Nelle ultime due eliminatorie, a Cervinia e alla Croix Noire di Aosta, gli allevatori che avevano raccolto più soddisfazioni non hanno incrementato il loro bottino: Lucien Cuc, [redacted] Aymavilles, rimane con 12 bovine qualificate, seguito da Adolphe Clos (Jovençan) con 7, Renzo Parleaz (Saint-Pierre) e Pierino Bionaz (Brissogne) con 5.

SERVIZIO A PAGINA 2

MORTA NEL BOSCO DEL RIFUGIO

La disperazione del fidanzato

Marco Battolani (a sinistra) esce dalla questura dopo aver raccontato agli agenti la tragica morte della fidanzata Vincta Negro, di 26 anni, nel rifugio Scavarda. [redacted]

Calcio

Al via il memorial Baretti

Domani a Saint-Vincent (con inizio alle 17,30) scenderanno in campo Fiorentina e Crystal Palace. Alle 20,30 al Puchoz giocheranno Sampdoria e Tori[redacted]. Mercoledì le finali.

A PAGINA 7

Atletica leggera

La Brunet e Ottoz agli Europei

I due atleti valdostani sono stati convocati per i campionati che si svolgeranno a Spalato (Jugoslavia) a fine [redacted]. Roberta Brunet correrà i 3000, Laurent Ottoz i 110 a ostacoli.

Avviato un progetto pilota per recuperare la discarica di Brissogne

Dai rifiuti, un giardino

Una piramide di terra ricopre ora l'immondizia
Vi saranno piantati alberi e verrà seminata l'erba

BRISSOGNE. Agli automobilisti che si avvicinano al casello dell'autostrada Aosta-Torino appa[redacted] di colpo, al [redacted] sopra del guard-rail, una piramide a gradoni. Gli antichi Egizi però non c'entrano. I progettisti sono sta[redacted] i tecnici dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici, per bonificare una discarica a cielo aperto che [redacted] diventata [redacted] spettacolo indecoroso per una Valle a vocazione turistica, alle porte del suo capoluogo.

«La piramide [redacted] di 240 mila metri cubi - dice l'assessore Maurice Martin -: vi sarà seminata l'erba e verranno piantati alberi ad alto fusto. Diventerà una collina attraversata da sentieri, che potrà ricevere persone per fare due passi in [redacted] fresco [redacted] di relax». Vicino alla «piramide», fra i percorsi dello svincolo autostradale, è stata anche realizzata un'altra collinetta, [redacted] bassa, anch'essa destinata a essere inerbata [redacted] albe[redacted].

Aggiunge Martin: «Tutta la zona di Brissogne compresa fra l'attuale compattatore e l'ex discarica a cielo aperto oggi bonificata è inserita in un ampio progetto che interessa più di 300 mila metri quadrati. Abbia[redacted] l'ambizione di farla diventare una realizzazione pilota nell'ambito del recupero dei rifiuti solidi urbani».

Le immondizie che provengono dai cassonetti verdi sono, in tutta la regione, più [redacted] 35 mila tonnellate all'anno. Vengono portate [redacted] Brissogne dove sono «compattate» e sepolte nelle apposite fosse (dal fondo coibentato per impedire infiltrazioni nelle falde acquifere) della discarica controllata. Man mano che verranno riempite, le fosse diventeranno a loro volta collinette verdi e alberate, in modo da creare assieme alla «piramide» una zona di piccole alture [redacted] sentieri e piste ciclabili.

L'originalità del progetto (che ne fa un «sistema integrato») [redacted] che l'acqua per l'irrigazione di erba e piante sarà ricavata dal riciclaggio e dal trattamento dei reflui fognari del maxi depuratore che sorgerà nelle vicinanze, in [redacted] fra [redacted] Comune di Aosta e quelli limitrofi.

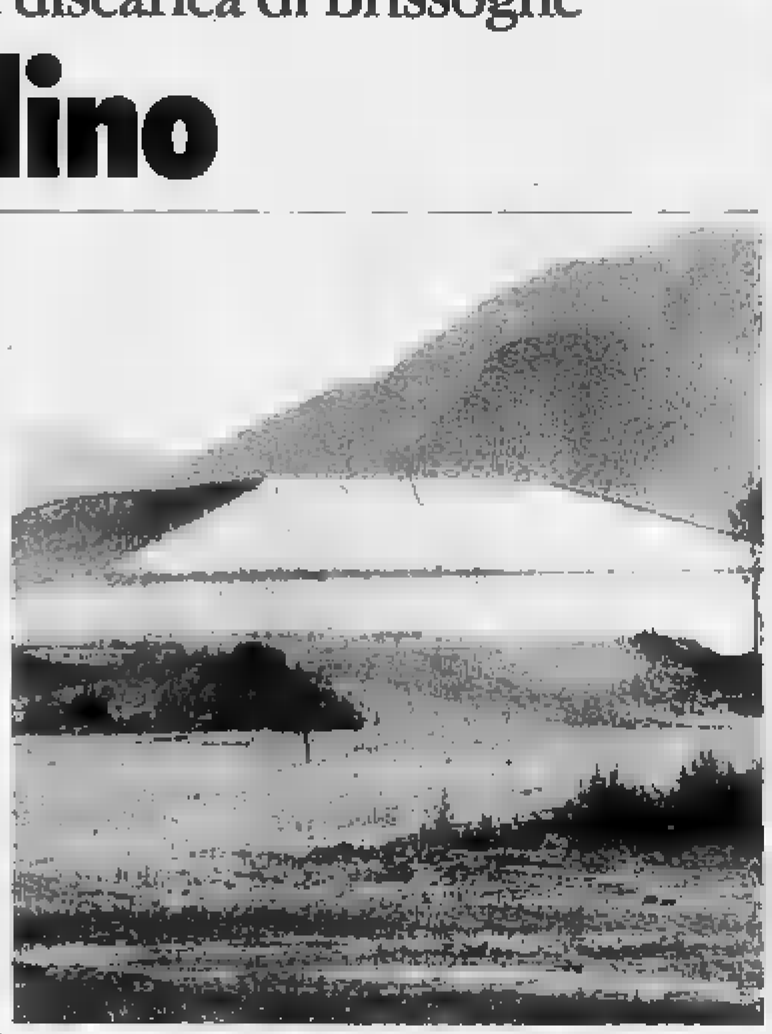
Ancora, nelle fosse della discarica controllata verrà prodotto biogas, che sarà bruciato per produrre l'energia elettrica che farà funzionare le pompe per l'irrigazione e le apparecchiature degli impianti di depurazione.

Oggi si vedono i primi [redacted] per il recupero integrale di un'area che era un autentico immondezzaio a cielo aperto. A Brissogne, dai rifiuti viene separato e recuperato il ferro: grandi magneti attirano il materiale ferroso da un nastro che trasporta [redacted] compattatore le immondizie.

Un aspetto valutato [redacted] attenzione è quello delle infiltrazioni nelle falde acquifere. Non basta coprire le immondizie con terra, perché altrimenti l'azione dilavante delle piogge fa penetrare nel sottosuolo sostanze nocive. Alla base della «piramide», sopra lo strato delle immondizie, è stato collocato [redacted] di sostanza isolante. [redacted] progetto di recupero è anche prevista la costruzione di un capannone per [redacted] produzione [redacted] «compost»: un prodotto organico, ricavato dal trattamento di parte dei rifiuti solidi, che viene usato come fertilizzante in agricoltura. Infine è prevista la costruzione di [redacted] piccolo inceneritore per eliminare rifiuti ospedalieri che oggi vengono portati [redacted] Bordeaux, con una spesa di [redacted] un miliardo all'anno.

[redacted] costo dell'intervento di Brissogne è di una ventina di miliardi, in parte (una decina) già spesi, gli altri da [redacted] prossimi tre-quattro anni. «Entrando a Milano dall'autostrada da Aosta - dice ancora l'assessore ai Lavori Pubblici - si vedono alcune collinette verdi; anche quelle sono [redacted] realizzate dai rifiuti. Il progetto di Brissogne ha in più [redacted] dimensione globale e di interconnessione fra varie funzioni che penso potrà [redacted] tare l'interesse dei tecnici di altre città oberate, come tutte or[redacted], dal problema rifiuti».

Bruno Baschiera



Sopra i rifiuti. La piramide di terra [redacted] presto trasformata [redacted] un parco

VENTIQUATTR'ORE

[redacted]

[redacted] per sciopero i giochi americani

Sono in sciopero da venerdì sera gli impiegati tecnici (croupier) del Casinò dipendenti dalla Siser, la società che gestisce i giochi [redacted]ricani. Tre giorni di chiusura per la sala «Gold River», niente slot-machine, drawn poker, roulette americana, [redacted]n un mancato in[redacted] complessivo valutabile [redacted] ai due miliardi. Lo sciopero dei croupier Siser, secondo i rappresentanti sindacali, «più che contro l'azienda è contro il consiglio dei delegati dei croupier Sitav». Motivo del contendere: il recente accordo raggiunto alla Si[redacted] per aprire alcuni tavoli (da 2 a [redacted] nei giorni feriali e da 4 a 6 [redacted] festivi) in cui la puntata minima non è cinquemila, ma diecimila lire. Contro questo accordo i croupier Sitav avevano indetto tre giorni di sciopero, revocato dopo che la Siser aveva fatto marcia indietro. Del problema è stato investito Augusto Fosson, [redacted] all'Industria e Commercio, che in questi giorni sostituisce il presidente della giunta Gianni Bondaz (in vacanza). Fosson si è riserva[redacted] di convocare le parti la prossima settimana per risolvere la vertenza.

BARD

Ragazza denunciata per droga

I carabinieri [redacted] Donnas hanno denunciato a piede libero per pos[redacted] di sostanze stupefacenti Stefania Raineri, 20 anni, disoccupata, abitante a Genova. La giovane, incensurata, è stata trovata con un grammo di hashish. I militari l'hanno fermata la [redacted] di Ferragosto vicino [redacted] Forte di Bard in compagnia di un gruppo di amici.

SAINT-VINCENT

[redacted] mostra fossili e minerali

Oggi i saloni dello stabilimento termale «Fons Salutis» di Saint-Vincent ospiteranno il tradizionale appuntamento con i minerali, i fossili e le pietre dure. In programma, per l'organizzazione della sezione mineralogica del Circolo culturale Italo Mus (con cui hanno collaborato l'amministrazione comunale, la Sitav e l'azienda di promozione turistica), la 12ª edizione della «Borsa scambio del minerale e del fossile». La mostra resterà aperta dalle [redacted] alle 19.

Assicuratore che viveva da solo in avenue Conseil des Commis

Morto da 5 giorni in studio

Sessant'anni, stroncato forse da infarto

Gian Franco Falcetti

AOSTA. Gianfranco Falcetti, 60 anni, noto assicuratore [redacted] ufficio ad Aosta in avenue Conseil des Commis 8, titolare della Agricola Assicurazioni, è stato trovato [redacted] vita, venerdì sera, nel suo studio. La morte risalirebbe a 4-5 giorni prima della scoperta, forse per un collasso cardiocircolatorio.

Uno degli ultimi a vedere Falcetti vivo è stato quasi certamente l'amministratore dello stabile, Mario Venturella. «Lo avevo incontrato [redacted] settimana fa - racconta -, abbiamo parlato dello sfratto esecutivo dell'appartamento che occupava [redacted] da tanti anni. Gianfranco Falcetti era sempre stato [redacted] tipo piuttosto schivo, ma nell'ultimo nostro incontro lo avevo trovato ancora più chiuso. Forse era preoccupato per essere costretto dopo tanto tempo a cercarsi uno studio e un alloggio [redacted].

Celibe, nato [redacted] Casalino, in provincia di Novara, il 3 [redacted]bre del 1930, Gianfranco Falcetti era arrivato a Aosta nel 1963: dapprima aveva lavorato per conto delle Assicurazioni Generali, poi aveva aperto una agenzia della Agricola Assicurazioni.

Falcetti, racconta chi lo conosceva, conduceva una vita solitaria, probabilmente è proprio per questa ragione che la sua assenza non era stata notata da nessuno, fino a quando la donna delle pulizie, [redacted] in allarme dall'odore sgradevole che usciva dall'appartamento, [redacted] ha [redacted]formato l'amministratore Venturella. Questi, [redacted] volta preoccupato, ha informato la polizia. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco, che hanno forzato la porta.

Gianfranco Falcetti è stato trovato esanime sul letto, stroncato quasi sicuramente da una crisi cardiaca. Soffriva da molto tempo ed era già ricorso alle cure degli specialisti novaresi di Verona. [a. ca.]

INDUSTRIA MOBILI GAGLIARDI

Per dedicarsi alla produzione di arredamenti per [redacted]

elimina la vendita al privato con una

ULTIMA GRANDISSIMA

VENDITA

AD ESAURIMENTO MERCE

PREZZI IRRIPETIBILI

su tutti i mobili in [redacted] !

[redacted] 10.000 [redacted] 300 ambienti in stock

APERTO

GAGLIARDI
INDUSTRIA MOBILI

ITALIA SVIZZERA INGHILTERRA USA

AGOSTO

STABILIMENTO INDUSTRIALE AOSTA

Decine di mostre sono aperte in castelli, torri, municipi e scuole

Costumi e foto della Valle

Al Centro Saint-Benin di Aosta grafica inedita dei maggiori impressionisti europei
Al Breuil incisioni d'epoca sulla conquista del Cervino, a Cogne i pizzi delle dentelles

L'estate è stagione di mostre per eccellenza: questi gli appuntamenti più importanti.

Aosta. Al Centro Saint-Benin «Il fiore dell'impressionismo», opere grafiche inedite di Manet, Degas, Pissarro, Renoir e altri, tratte dalla Biblioteca Nazionale di Parigi (fino al 31 ottobre); alla Torre del Lebbroso «Tempo contro tempo», collettiva dei valdostani Franco Grobberio, Elsa Martinetti, Aldo Piccato, Rolando Robino, Michele Turco e Carlo Vassoney (fino al 31 agosto). Nella saletta d'arte di via Xavier de Maistre, personale di Giuseppe Celestino fino al 31 agosto. Per gli appassionati di storia della scienza e della tecnica ultimo giorno di «Voci tra i monti», esposizione dedicata a radio e telecomunicazioni in Valle d'Aosta (Tour Fromage).

Avise. Fino alla fine di agosto, nella Sala Consiliare, mostra di fotografie a colori, risultato di un concorso pubblico sul tema «Immenso rosso».

Bard. Rimane aperta fino al 31 agosto «Il silenzio delle Fate», mostra dell'artista valdostana Giuliana Cunéaz.

Breuil-Cervinia. Prosegue l'esposizione «La conquista del Cervino attraverso le incisioni d'epoca» (fino al 26 agosto).

Brusson. Nel salone del municipio fino al 20 agosto esposizione di quadri della Associazione missionari dell'India.

Chamois. Nel salone del municipio mostra di pittura di Gilberto Francisetto (fino al 31 agosto).

Champorcher. «La lavorazione della canapa», mostra permanente all'Hotel Chardoney.

Cogne. Per i cultori di tradizioni popolari i pizzi di Cogne», mostra permanente nella sede della Cooperativa «Dentelles de Cogne». Nell'ex villaggio dei minatori di Cogne, fino a settembre, mostra-museo «Cogne: il suo passato, le sue miniere» con esposizione di minerali, macchinari, foto e documenti.

Courmayeur. Fino al 3 settembre il Museo Alpino Duca degli Abruzzi presenta «Le montagne della pubblicità», una raccolta di immagini fotografiche. Nella sede dell'Ivat da oggi al 16 settembre mostra di oggetti in ferro battuto.

Doues. Due esposizioni nelle scuole elementari: dei pittori Francesco Nex e Guy Diémoz, l'altra fotografica sul tema «Agriculture ancienne» (fino al 20 agosto).

Excenex. In Biblioteca, fino al 4 dicembre, mostra di fotografie di Anaïs Ronc Desaymonet.

Gressoney-La-Trinité. All'Hôtel Monboso, fino al primo settembre, «Ukiyo-e, questo effimero, fluttuante mondo», curiosa mostra di xilografie policrome giapponesi.

Gressoney-Saint-Jean. Fino al 9 settembre, al Castello Savoia, mostra etnografica religiosità domestica e popolare nella Comunità Walser della Valle d'Aosta».

Issogne. Il Castello ospita fino al 20 ottobre la mostra di tradizioni popolari «Costumi e Issogne».

La Salle. Nella Maison Gerbollier mostra di manifesti del grafico giapponese U. G. Sato (fino al 25 agosto). Nella stessa sede fino al 30 agosto espongono Piera Costamagna e Claudio Diotallevi. Prosegue nelle Scuole di Cheverel, l'esposizione di quadri di Yolande e Piero Loggia (fino a settembre).

Pré-Saint-Didier. Nella saletta d'arte comunale della frazione Verrand une mostra di pitture di Giancarlo Berzezio (fino al 20 agosto).

Saint-Rhémy e Bosses. Nei locali del castello restano aperte fino al 31 agosto tre mostre su argomenti storici e di tradizioni popolari: «Saint-Rhémy en Bosses: civiltà di Roma all'età del Comune», «Le marronage et les soldats de la neige», «Le Pain noir».

Saint-Vincent. Nella galleria d'arte G. Collonello mostra di pittura di Giuliano Trombini (fino al 30 agosto). Nell'antisalone delle manifestazioni del palazzo comunale mostra di insetti, rettili e aracnidi (fino al 20 agosto). Nella galleria civica mostra di artigianato tipico valdostano. Nella Hall Cupole del Grand Hôtel Billia espone fino al 18 agosto Michele Turco. Nel salone delle Terme sabato e domenica 12ª mostra-scambio del minerale e del fossile.

Torgnon. Nella Maison d'Accueil rimangono aperte fino al 20 agosto due mostre di pittura di Lucia Banderée e F. Ciamomette.

Valgrisenche. Mostra permanente «I tessuti della Valgrisenche: lo Drap» nei locali della Cooperativa «Les Tisserands».

Valpelline Fino al 20 agosto mostra di pittura di Olga Morundo. [l. b.]

ARTE E MUSICA

Concerti alle Porte Pretoriane

Arte e musica da stasera alla fine d'agosto davanti alle Porte Pretoriane per iniziativa della Associazione culturale «Secession du Val d'Aoste». Di recente costituzione, l'associazione riunisce artisti di vari settori e di diversa formazione: pittori, scultori, poeti e commediografi. Suo scopo, si legge nella dichiarazione programmatica del gruppo, è di «contribuire allo sviluppo e alla valorizzazione delle produzioni artistiche e culturali, eliminando la distanza fra le arti "maggiori" e quelle "minori"». Per cominciare, «Secession» raccoglie, nella mostra «L'angolo dell'artista», alla Torre dei Signori di Sant'Orso, le opere di una quindicina di artisti valdostani, qualche nome conosciuto e molti esordienti. Fra le proposte, le ormai note fantasie visionarie di Franco Grobberio, gli orologi «totem» di Serafino Nicoletti, la beffarda testa di gesso di Monica Corno, le fusioni cromatiche delle «Atmosfere» di Marcella Bertonasco, l'ironico «Uomo bagaglio» di Monica Segan-freddo, il clip teatrale di Ronny Bessi e soprattutto il duro autoritratto di Irene Dottori.

Annunciati anche 4 concerti, che saranno tenuti nello spazio antistante la mostra. Stasera, alle 21,15, il trio Michele Vaccarino (clarinetto), Mirco Rizzotto (clarinetto) e Donatella Manoghini (pianoforte) eseguirà musiche di Schumann, Mendelssohn e Poulenc. [l. b.]

FOLLA RECORD

Aosta invasa dai turisti

Agosto ha riempito le strade del centro storico di Aosta. Ogni giorno alcune migliaia di persone attraversano la zona pedonale, affollando negozi caratteristici e bar. Cineprese e macchine fotografiche sono tutte puntate su vetrine e resti romani. (arteFOTO)

Oggi al Piccolo San Bernardo le batailles fra bovine

«Regine» d'altura

Sono in palio sei posti per le finali di ottobre all'arena della Croix Noire
All'organizzazione dell'incontro hanno partecipato tre Comuni francesi

LA THUILE. Tra le 20 eliminatorie del concorso delle «batailles de reines» quella al Colle del Piccolo San Bernardo ha valore particolare, perché rappresenta un incontro tra popoli diversi, legati a tradizioni comuni. La 13ª eliminatoria (in programma oggi) è il fiore all'occhiello delle manifestazioni della «Fête des bergers» che le aziende di soggiorno e i Comuni di La Thuile, Sez, La Rosière e Bourg-Saint-Maurice hanno organizzato insieme.

Ogni anno, fin dalle prime ore del mattino, migliaia di persone salgono ai 2188 metri del valico. Alle 13 cominceranno a entrare in campo le bovine che si contenderanno i sei posti (due per categoria di peso) per la finalissima della Croix Noire del 21 ottobre.

Nelle ultime due eliminatorie, a Cervinia e alla Croix Noire di Aosta, gli allevatori che avevano raccolto più soddisfazioni non hanno incrementato il loro bottino: Lucien Cuc, di Aymavilles, rimane con 12 bovine qualificate, seguito da Adolphe Clos (Jovençan) con 7, Renzo Parleaz (Saint-Pierre) e Pierino Bionaz (Brissogne) con 5. L'allevatore che ha ottenuto più risultati positivi a Cervinia è stato Ettore Verthuy di Chambave, con tre semifinaliste, ma il ridotto numero di ammissioni alla finale (sei, invece delle tradizionali dodici) gli ha permesso solo qualificazione o due terzi posti di pura consolazione.

Al Breuil in prima categoria si è imposta «Lupa» di Ugo Dejanaz (Antey) davanti a «Tonnerre» di Ettore Verthuy (Chambave), in seconda categoria «Tigre» dei fratelli Meynet (Valtournenche) ha preceduto «Rosseau» di Emilio Chatillard (Torgnon), mentre in terza Jardin di Gildo Bich (Fontey) ha superato Volaine di Franco Nolly (Châtillon).

Queste le qualificate di Ferragosto alla Croix Noire: in prima categoria «Rigotta» di Agostino Dalbard di Pollein, «Suisse» di Marcello Bich di Valsavarenche, «Ciucca» e «Méchante» di Felice Diemoz di Quart; in seconda «Belva» di Abele Blanchod di Châtillon, «Briganda» di Fulvio Borbey di Pollein, «Magnin» e «Dragun» di Adriano Rorinato di Sarre; in terza «Montzillon» dei fratelli Bignon di Pollein, «Mendoline» di Luciano Desandré di Quart, «Briccicla» di Rinaldo Subet di Gignod e «Pavillon» di Pierre Bethaz di Gressan.

Cesarino Cerise

IL TEMPO

Previsione. Per tutta la giornata le condizioni del tempo saranno buone, con cielo sereno e qualche annuvolamento marginale soltanto in alta quota al confine con la Svizzera, come residuo della leggera perturbazione che nei giorni scorsi ha attraversato la Valle d'Aosta.

Situazione generale. Si è riformata una vasta area di alta pressione, tra le isole Baleari e l'Austria, che impedisce alle perturbazioni da Ovest e da Est di inserirsi nell'Europa centrale.

Temperature. Venerdì c'è stato un leggero ribasso, ma per oggi è previsto un ritorno ai valori medi stagionali, con le minime fra i 14 e 15 gradi e le massime vicine ai 30.

Venti. Sono previsti deboli e moderati al mattino, più intensi da fondovalle nel pomeriggio. Venerdì vi sono stati forti raffiche da Ovest che hanno raggiunto alle 20,20 una punta massima di 74 chilometri all'ora.

Pressione. E' prevista su valori molto elevati, vicini ai 1025-1030 millibar.

Umidità. Attorno al per cento nelle prime ore del mattino, fra il 40 e il per cento dopo mezzogiorno.

Precipitazioni. Finora ad agosto sono caduti 5,8 millimetri di pioggia, rispetto a una media di 35.

LA SETTIMANA CON **LE TV FRANCOFONE**

Film e reportage di rilievo fanno ricca la programmazione della Télévision Suisse Romande. Più disimpegnata e vacanziera è invece l'estate di Antenne 2.

Oggi. «Le retour du vautour fauve» (TSR, 14,15). Il ripopolamento di un rapace in via di estinzione.

«Le chat qui vient de l'espace» (TSR, 16,40). Un gatto extraterrestre ottiene l'aiuto di un vecchio scienziato per riparare il suo vascello spaziale. Una produzione Walt Disney.

«Le ciel et la boue» (A2, 16,40). La prima traversata Nord-Sud della Nuova Guinea, filmata da Pierre Dominique Gaisseau nel 1960. Immagini eccezionali premiate nel '62 con l'Oscar.

«Poussière de guerre» (TSR, 21,50). Seconda parte del reportage bellico girato clandestinamente in Afghanistan.

«Alfie le dragueur» (TSR, 22,50). Un playboy cerca di dare l'addio al celibato. Un film di Lewis Gilbert, con Michael Caine.

Lunedì. «Le deuxième souffle» (TSR, 20,05). Detenuto deve evadere per dare una prova della sua fedeltà alle leggi della malavita. Un film di Jean-Pierre Melville con Lino Ventura.

«Drole couple» (A2, 20,40). Due divorziati affrontano insieme le gioie del celibato. Una commedia di Neil Simon.

«Le refuge» (TSR, 22,40). Una vecchia signora e un travestito rifiutano di abbandonare la loro casa, nonostante i ripetuti avvisi di sfratto. Film di Roger Gilloz.

Martedì. «Jamais le dimanche» (TSR, 14,40). Americano si innamora di una prostituta greca. Film di Jules Dassin con Melina Mercouri.

«Les grands fonds» (A2, 20,40). Lotta senza esclusione di colpi per il recupero di un relitto sommerso, carico di tesori. Film di Peter Yates con Robert Shaw.

«Ingmar Bergman: le magique enfance retrouvée» (TSR, 21,35). Seconda parte del film biografico di Michael Witherbottom, sul noto regista svedese.

«Les grands peurs de l'an 90» (TSR, 22,25). Il futuro ecologico-economico della Svizzera.

Mercoledì. «Les chiens d'Ayer's Rock» (TSR, 20,05). L'odissea di una madre accusata di infanticidio, dopo che un cane selvatico le ha rapito la figlia.

«Caravane de feu» (TSR, 20,30). Uscito di prigione, arruola una banda di desperados per vendicarsi. Un film di John Kennedy, con John Wayne.

«Contrastes en Continent noir» (TSR, 22,55). Due vecchi reportages degli Anni 60 sulla motorizzazione in Africa.

Giovedì. «Le vol Kal 007 ne répond plus» (TSR, 20,05). Reportage sul Jumbo coreano abbattuto dai sovietici nell'83.

«Dans la ville blanche» (TSR, 22,45). Marinaio abbandona la nave durante una sosta a Lisbona. Film di Alain Tanner.

Venerdì. «Les félins» (TSR, 14,40). Americano incarica i killer di uccidere l'amante francese della moglie. Film di René Clement con Alain Delon.

«La colo des petits gros» (TSR, 20,05). L'obesità infantile.

«Profession comique» (A2, 20,40). Un ritratto di Michel Boujenah.

«Regards et [illegible]» (A2, 22,50). Le speranze e i dispiaceri di tre giovani inglesi alle prese col mondo della disoccupazione. Un film di Ken Loach.

Sabato. «Ya, ya mon général» (TSR, 17,15). Satira umoristica della guerra e del nazismo. Un film di Jerry Lewis.

Luciano Barisone

Per la pubblicità **LA STAMPA e STAMPASERA**

publikompass PK

10126	**TORINO**	C.so Massimo d'Azeglio 60	**Tel. 011/65.211**
12051	**ALBA**	C.so M. Coppino 9	**Tel. 0173/35.717-34.093**
15100	**ALESSANDRIA**	Via Parma 18	**Tel. 0131/442.543-442.544**
11100	[illegible]	Loc. Amérique - Quart	**Tel. 0165/765.019-765.628**
28041	[illegible]	V.le Baracca 40/A	**Tel. 0322/241.700-48.002**
14100	**ASTI**	V. Antica Zecca 3	**Tel. 0141/32.222**
13051	[illegible]	V. A. Gramsci 15	**Tel. 015/30.769**
12042	[illegible]	V. Verdi 7	**Tel. 0172/431.003**
15033	**CASALE M.TO**	V. Corte d'Appello 4	**Tel. 0142/2154-2101**
[illegible]	**CUNEO**	V. S. Grandis 11	**Tel. 0171/60.832**
16121	**GENOVA**	V. C.R. Ceccardi 1/14	**Tel. 010/540.184-592.580**
18100	**IMPERIA**	V. Bonfante 1	**Tel. 0183/273.371-273.373**
28100	**NOVARA**	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	**Tel. 0321/33.341**
18038	**SANREMO**	V. Gioberti 47	**Tel. 0184/501.585**
17100	**SAVONA**	P.zza Marconi 3/5	**Tel. 019/35.219-801.182**
13100	**VERCELLI**	V. Duchesse Jolanda 20	**Tel. 0161/63.754-62.592**

Quasi scomparsi i famosi salti d'acqua di Lillaz

Cascate asciutte

Delusi i turisti, solo un rigagnolo d'acqua tra le rocce
Le cause: gli ultimi inverni miti [redacted] la siccità dell'estate

COGNE. Le cascate di Lillaz so[redacted] asciutte. Non [redacted] mai accaduto in agosto. La spettacolarità dei salti, [redacted] freschezza degli spruzzi e la limpidezza dell'acqua costituivano una delle [redacted] glori attrattive turistiche della Valle [redacted] Cogne, al cospetto del Gran Paradiso. All'improvviso, la brutta sorpresa: l'abbondante getto d'acqua che si infrangeva sulle rocce in tre successivi, grandiosi salti, vicino [redacted] quali in molti si fermavano a prendere il sole, si [redacted] trasformato in poco più di un filo d'acqua di rubinetto.

E' una delle conseguenze degli inverni miti [redacted] dell'assenza [redacted] precipitazioni che hanno caratterizzato le ultime stagioni estive. Prati color paglierino, ghiac[redacted]iai sempre più piccoli [redacted] grigi [redacted]er i detriti che affiorano, p[redacted]gressivo impoverimento delle riserve naturali di acqua.

Potrebbe sembrare una cosa impossibile che anche una località alpina come quella di Cogne possa risentire, seppure [redacted] modo minore, [redacted] questo problema. L'acqua che alimenta la rete idrica comunale [redacted] manca, ma si registrano cali [redacted] portata delle sorgenti maggiori e il prosciugamento, durante alcuni periodi dell'anno, di quelle meno ricche.

Le cascate [redacted] Lillaz sono l'esempio più evidente. Da una portata media che variava dai 2 mila 400 ai [redacted] mila metri cubi [redacted] secondo, [redacted] è passati a poco più di un rigagnolo che fa fatica a trovare spazio tra le [redacted]ce.

«Alla richiesta di indicazioni per la cascata - dice Renzo Jeantet, guida alpina di Lillaz -, quasi mi vergogno [redacted] indicare il luogo». Lidia Cavagnet, invece, abitante della stessa frazione, dice [redacted] avvisare subito delle condizioni del salto d'acqua. «E' un fenomeno che avviene ogni anno - spiegano gli anziani del posto - [redacted] tardo autun[redacted] quando [redacted] temperatura si irrigidisce e i corsi d'acqua gelano».

Costituite da tre salti rispettivamente di 50, 10 [redacted] metri, le cascate sono molto frequentate anche d'inverno: rappresentano uno dei punti più ricercati dagli appassionati di arrampicate [redacted] ghiaccio.

Il torrente delle cascate di Lillaz proviene dal vallone dell'Urtier; raccoglie l'acqua dei laghi alpini di Ponton e di Miserin, di alcune sorgenti, dei [redacted]scelli di Bardoney e delle Acque rosse. Particolarità del corso d'acqua è proprio la colorazione: l'erba delle alte quote e la roccia della zona gli conferisco[redacted] una pittoresca tinta rossastra.

La grande siccità [redacted] questa estate h[redacted] prosciugato quasi tutto [redacted] questo vallone. Dove fino [redacted] pochi anni [redacted] esisteva il ghiacciaio, ora è difficile addirittura trovare anche chiazze [redacted] neve.

Ad accentuare, poi, l'impoverimento delle cascate [redacted] Lillaz è una presa d'acqua che alimenta [redacted] centrale idroelettrica vicino alla frazione. Anche la produzione del condotto, peraltro, è [redacted] calo come mai era avvenuto [redacted] questi ultimi anni.

Diego Abram

Delusione. L'acqua si infrangeva su queste rocce in tre grandi salti successivi

Parla [redacted] fidanzato della turista che ha perso la vita nel rogo del rifugio

Ho visto morire Vineta

Marco Battelani è sconvolto: «Mi chiamava, non sono riuscito a salvarla»
Sopralluogo della polizia allo Scavarda per stabilire le cause dell'incendio

AOSTA. [redacted]' uscito dall'ospedale e si è accasciato su una panchina, alla fermata del pullman, stringendosi il capo tra le mani. Marco Battelani, [redacted] anni, milanese, non riesce a darsi pace: «E' morta sotto i miei occhi, [redacted] ho potuto fare nulla per salvarla».

La fidanzata, Vineta Negro, che proprio ieri avrebbe compiuto 26 anni, ha pe[redacted] la vita nel rogo che venerdì pomeriggio ha distrutto il rifugio «Clea Scavarda», [redacted] quota 2 mila 912 metri, sopra i laghi di Morion, in Valgrisenche.

La madre della ragazza, Luciana, è arrivata ad Aosta poche [redacted] dopo [redacted] tragedia. [redacted] padre, Mario, [redacted] giunto, invece, ieri mattina, da Roma, dove [redacted] trovava per lavoro. Entrambi [redacted] rimasti a lungo, in silenzio, accanto al corpo composto nella sala mortuaria dell'ospedale. Il sostituto procuratore Luigi Schiavone ha firmato il nulla osta p[redacted] il trasporto a Milano per i funerali, che saranno celebrati forse domani.

Intanto, si cerca di ricostruire la disgrazia, di capire che cosa e come sia [redacted]. Agenti della mobile, ieri mattina, si [redacted] re[redacted] in elicottero [redacted] Valgrisenche [redacted] hanno compiuto un sopralluogo nell'ex caserma degli alpini, trasformata alcuni anni fa in rifugio su progetto dell'architetto torinese Scavarda, che lo dedicò alla figlia, morta [redacted] incidente di montagna.

Tutto sembra [redacted] svolto come ha raccontato alla polizia Marco Battelani. I due ragazzi, che a Milano erano impegnati nel volontariato, dedicandosi all'assistenza di extracomunitari senza tetto e di handicappati, [redacted] arrivati allo Scavarda due settimane fa. «Avevano scelto quel rifugio perché conoscevano da tempo uno [redacted] gestori», spiega Marino Ginanneschi, amico di famiglia, che ha accompagnato ad Aosta la madre della giovane.

Poco dopo le 14, Vineta [redacted] Marco erano nella cucina del rifugio. «Il titolare, la guida Mario Obert, era sce[redacted] ad Aosta al mattino per fare la spesa e noi ci erave[redacted] offerti di fare le pulizie» ha raccontato Battelani alla polizia. Mentre la giovane era ai fornelli [redacted] stava preparando un caffè?), lui è uscito per andare a raccogliere legna. All'improvviso, un grido disperato: «Marco, Marco, aiutami!».

Il giovane è corso, ma, spalancata la porta, è s[redacted] investito da una fiammata. Ha allora impugnato l'estintore apposto all'esterno del rifugio e si è gettato di nuovo dentro per cerca[redacted] di spegnere le fiamme. Vineta era aggrappata alla grata che chiudeva la finestra in fondo alla cucina, dove si era rifugiata per cercare di sfuggire al fuoco.

Altre persone che erano nei paraggi dell'edificio hanno [redacted]cato di [redacted] Marco Battelani a rompere i vetri della finestra [redacted] scalzare dal muro l'inferriata a colpi [redacted] piccone. Finalmente Vineta, che si era rannicchiata in un angolo, è stata soccorsa e portata all'esterno.

Marco ha provato a rianimarla con [redacted] respirazione artificiale e il massaggio cardiaco. Intanto giungeva l'elicottero della protezione civile, ma non c'era nulla da fare. **[c. l.]**

[redacted] SULLA TESTA [redacted]

Genovese precipita per 400 metri

GRESSONEY-SAINT-JEAN. Ancora un incidente mortale ieri in montagna. Pare che la vittima sia Bartolomeo Canepa, 54 anni, di Genova (accanto al suo corpo sfigurato è stata trovata [redacted] patente) [redacted] vacanza a Brusson, precipitato per quasi 400 metri. Stava per raggiungere la vetta della Testa Grigia (3315 metri di altitudine), lungo lo spartiacque tra le valli [redacted] Ayas e Gressoney.

La Protezione civile è stata avvertita da un'escursionista che ha assistito alla tragedia. L'intervento con l'elicottero ha permesso di recuperare il corpo un'ora dopo.

Ignote le [redacted] della sciagura: è probabile che Canepa abbia perso l'equilibrio (forse a causa di un giramento di testa) proprio nell'unico punto esposto dell'escursione, a una trentina [redacted] metri dalla cima della montagna.

Nella tarda serata di ieri i parenti non erano ancora giunti a Gressoney per l'identificazione. Gli unici indizi nelle mani dei carabinieri (a parte il documento recuperato dalle guide della Protezione civile) sono [redacted] fede che la vittima [redacted] dito, con il nome della moglie, Paola, e [redacted] data del matrimonio (il 13 aprile del 1966); e lo scontrino fiscale di una consumazione in un bar di Brus[redacted].

La salma è stata ricomposta nella camera mortuaria di Gressoney-Saint-Jean. **[m. p.]**

Cristianamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Donato Faggion

di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Visentin** con i figli **Giovanni**, don **Primo** e **Giuseppe**, le nuore **Liliana** e **Franca**, i ni[redacted] **Rinaldo** con la moglie **Luana**, **Mauro** e **Monia**, parenti ed amici tutti. I funerali si svolgeranno a Chesallet lunedì 20 c.m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto frazione Poinsod, 20 Chesallet.

— [redacted], [redacted] 1990.

Recuperato il corpo dell'uomo morto in un crepaccio

Trovato dopo 3 giorni

L'escursionista genovese era finito in una voragine di 25 metri in Val Veny
Venti uomini impegnati nell'operazione ostacolata venerdì dalla nebbia

COURMAYEUR. E' riuscito al secondo tentativo il recupero del corpo di Giuseppe Radif, il commerciante genovese caduto giovedì in un crepaccio nel ghiacciaio di Breuil, tra la Val Veny e il vallone di Chavannes, ai piedi della Punta Leschaux. Le squadre [redacted] soccorso [redacted] ritornate sul luogo dell'incidente ieri mattina e, grazie alle condizioni favorevoli del tempo, hanno riportato in superficie [redacted] vittima. Il corpo [redacted] stato trasportato alla Thuile, per il riconoscimento da parte dei parenti.

L'operazione [redacted] recupero ha richiesto l'intervento di venti uomini. Guide alpine di Courmayeur e [redacted] Thuile, finanzieri del soccorso alpino, vigili del fuoco [redacted] Courmayeur e Aosta e un gendarme francese del soccorso d'alta montagna, sono partiti alle 6,30. Con un elicotte[redacted] pilotato da Roberto De Alessi, sono state trasportate sul ghiacciaio le varie attrezzature necessarie al recupero e una motopompa per l'aspirazione dell'acqua.

La guida alpina e conduttore [redacted] cani da valanga Lelio Granier, responsabile del soccorso alpino [redacted] La Thuile, è stato calato nel crepaccio profondo 25 metri con la «capra», il treppiede dotato di due argani utilizzato per questo tipo di interventi. «L'operazione è stata piuttosto laboriosa» spiega Granier. «Il corpo era coperto da [redacted] metro di neve precipitato [redacted] lui durante la caduta. Ne ho tolto la [redacted] parte riempiendo dei sacchi che venivano tirati [redacted] con la "capra". Poi, con la motopompa dei vigili del fuoco, è stata aspirata l'acqua che allagava il fondo del crepaccio per oltre [redacted] metro. Infine ho individuato il corpo con una sonda e ho [redacted] fin quando ho trovato un braccio. [redacted] corpo non era più incastrato: l'ho legato all'altra fune del treppiede ed è stato issato». Il recupero era stato tentato venerdì, ma una fitta nebbia in mattinata e il forte vento nel primo pomeriggio avevano fatto desistere i soccorritori.

L'incidente è stato causto dall'inesperienza. «Radif [redacted] va lungo l'asse del crepaccio - spiega Lorenzino Cosson, [redacted] responsabile del soccorso alpino valdostano, che ha partecipato di persona alle operazioni - e non si è accorto che [redacted] macchia di neve dove poggiava i piedi era soltanto un ponte nel vuoto. Precipitando ha battuto la testa, per [redacted] è probabile che fosse già svenuto quando il corpo è giunto nell'acqua sul fondo. Al recupero ha partecipato anche un agente della squadra di soccorso d'alta montagna della gendarmeria francese: approfittiamo dei casi di questo genere per un reciproco [redacted] utile scambio di esperienze con i colleghi transalpini».

Giuseppe Radif aveva 45 anni. Era [redacted] proprietario, insieme con il fratello Raffaele, di uno dei più grossi negozi di cristalli e porcellane nel centro [redacted] Genova. A marzo [redacted] morta sua figlia Francesca, [redacted] 17 anni, caduta da una finestra e l'incidente lo fece decidere [redacted] dedicarsi all'aiuto dei giovani. Radif lascia la moglie e tre figli.

Giorgio Macchiavello

ALLE PORTE PRETORIANE

In coda per un ritratto

L'appuntamento è [redacted] tramonto, sotto le Porte Pretoriane. Attilio Lauricella estrae matite e fogli e comincia a fare ritratti alla luce d'una lampada portatile. I turisti fanno la coda per mettersi [redacted] posa. Proprio in questi giorni, opere di Lauricella sono esposte al Banco valdostano Berard (ARTEFOTO)

Ieri [redacted] Cogne

Rubate sigarette per 11 milioni

COGNE. Ammonta a circa 11 milioni di lire in sigarette il bottino di un furto avvenuto nella notte tra venerdì e sabato [redacted] danno della tabaccheria di Cogne. Il fatto è stato scoperto ieri alle 7,30 da Roberto Perrod al momento dell'apertura del suo negozio, adiacente la tabaccheria. Un piede di porco e la porta sfondata sono le uniche tracce lasciate dai ladri. Tutto il resto sembrava in ordine.

L'allarme è [redacted] subito dato ai carabinieri ed è stata avvisata la proprietaria, Carla Sinico. Da un primo inventario, risultano rubate soltanto sigarette. «Avevo fatto venerdì sera rifornimento per [redacted] fine settimana» dice il marito della proprietaria. I carabinieri di Cogne stanno seguendo varie piste. La tabaccheria era già stata rapinata [redacted] scorso aprile. Allora i ladri (si trattava di slavi) furono presi in Alta Valle mentre tentavano di svaligiare un altro negozio.

Audi 80 presenta
Audi 80 Super.
I motivi di chi
la sceglie sono una
lunghissima serie.
Tutti di serie.

CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
Val Wagen
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST. CHRISTOPHE (Aosta)
Audi
All'avanguardia della tecnica.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Da domani in Valle tre giorni di calcio giocato e parlato con la terza e ultima edizione del torneo

Comincia il Trofeo Baretti

In lizza per l'assegnazione del titolo le vincitrici degli anni scorsi: Fiorentina e Sampdoria Partecipano anche Torino e Crystal Palace. Martedì un convegno sul calcio degli Anni 90

AOSTA. Tre giorni di grande sport: giocato e parlato. Da domani Aosta e Saint-Vincent saranno al centro dell'attenzione degli appassionati di calcio con la disputa della terza e conclusiva edizione del «Memorial Baretti» e il convegno sul calcio degli Anni 90. Dopo le vittorie della Sampdoria nel 1988 e della Fiorentina lo scorso anno il trofeo verrà definitivamente assegnato mercoledì sera ai viola oppure ai blucerchiati.

«Ma si esaurirà l'appuntamento con il grande calcio - sottolinea il coordinatore del comitato organizzatore, Giuseppe De Fazio -. Con l'assessore al Turismo Liborio Pascale già raggiunto l'intesa per dare ulteriore risalto alla manifestazione. Il prossimo il si chiamerà "Trofeo internazionale Valle d'Aosta". Oltre alla società vincitrice di questa edizione inviteremo squadre club e nazionali straniere, cercando anche di accontentare i tifosi della Juventus e dell'Inter».

«L'obiettivo è quello dare sempre maggiore risalto al torneo - aggiunge De Fazio - per far conoscere ancora di più la Valle che in proiezione delle Olimpiadi invernali 1998. La sorpresa per il prossimo anno potrebbe essere rappresentato dalla partecipazione della nazionale del Camerun che tante simpatie e consensi tecnici ha saputo meritarsi ai recenti Mondiali. Domani mercoledì i tifosi avranno l'opportunità di vedere in azione tre squadre italiane che saranno di sicuro protagoniste in campionato e il Crystal Palace che rappresenta una ghiotta anteprima del rientro nelle coppe europee dei club inglesi. Abbiamo fatto delle scelte che si sono rivelate azzeccate portando in Valle quattro compagini in grado di offrire calcio spettacolo».

La prima partita metterà di fronte domani a Saint-Vincent alle 17,30 Crystal Palace e Fiorentina (arbitro Trentalange), mentre alle 20,30 scenderanno in campo ad Aosta la Sampdoria e il Torino (direttore di gara Cornieti). Mercoledì, gli stessi orari, finale terzo e quarto posto al «Perucca» e scontro decisivo al «Puchoz». I biglietti (20 mila lire le gradinate e 35 mila lire le tribune numerate) possono acquistati ad Aosta in piazza Chanoux nello châlet dell'Aosta calcio e alla sede della società rossonera in via Xavier de Maistre, a Châtillon negli uffici della pro loco e a Saint-Vincent all'Azienda di cura e turismo. Tutte le partite saranno trasmesse in diretta dalla Rai.

A Saint-Vincent sono state costruite tribune che possono ospitare 2500 spettatori; Aosta la capienza dello stadio è aumentata con strutture in ferro. Saranno messi in vendita biglietti fino alla capienza massima consentita e non una ammissione entrate di favore se non per motivi di servizio. Oltre al «Trofeo Baretti» ci sarà il palio anche la «Coppa Scirea». Il riconoscimento alla memoria dell'indimenticato libero della Juventus sarà assegnato al giocatore più giovane che avrà disputato almeno 90 minuti.

Sampdoria e Fiorentina si contenderanno il trofeo dopo aver conquistato un primo e un secondo posto. Nel 1988 i blucerchiati superarono prima la Roma per 2-1 (reti di Mancini e di Vialli e autorete di Carboni) e poi Fiorentina (che aveva eliminato il Torino 4-1) per 6-4 dopo i calci di rigore. Furono ancora i tiri dal dischetto a decidere supremazia lo scorso anno. Negli incontri qualificazione la Sampdoria e la Fiorentina s'imposero sugli Stati Uniti (1-0 rete di Vialli) e sulla Roma (6-3 dopo i penalty) con vittoria finale dei viola più precisi della squadra di Boskov nei tiri dagli undici metri.

Il Crystal Palace, Fiorentina e la Sampdoria giungeranno in al Grand Hôtel Billia e vi soggiorneranno fino alla conclusione della manifestazione, mentre il Torino rimarrà ad Aosta all'Europe. Ogni squadra riceverà un ingaggio di 100 milioni. Martedì ci sarà anche spazio per il calcio parlato con un convegno sul tema: «Il calcio negli anni 90, problemi e prospettive» con la presenza del commissario tecnico della nazionale azzurra Azeglio Vicini.

Sigfrido Beneyton

Torneo internazionale

Dopo la nazionale degli Usa ecco l'inglese Crystal Palace

AOSTA. E' il Crystal Palace la novità della terza edizione del «Memorial Baretti». A dare un di internazionalità è stata lo anno la nazionale degli Stati Uniti, adesso gli organizzatori hanno puntato sul calcio inglese. Fiorentina e Samp hanno sempre partecipato alla manifestazione organizzata dalla Sitav, mentre il Torino una presenza nel 1988.

C'è molta curiosità per il Crystal Palace. I londinesi sono stati sfortunati protagonisti della Coppa d'Inghilterra perdendo la finale contro il Manchester United dopo due accesissime partite (3-3 dopo i supplementari il primo incontro e successo del Manchester per 1-0 nella ripetizione del match decisivo). Punti di forza della compagine inglese sono gli attaccanti Ian Wright e Mark Bright, temibilissimi nel .

La Fiorentina si ripresenta in Valle trasformata. Ceduto Beggio alla Juventus i viola si presentano con novità sia dirigenziali (la presidenza è passata dal Pontello al produttore cinematografico Cecchi Gori) sia tecniche (il brasiliano Lazaroni ha rilevato sulla panchina Graziani). squadra farà affidamento sul temperamento di Dunga e sulle qualità in zona gol del bomber romeno Lacatus.

La Sampdoria dovrà, con ogni probabilità, rinunciare a Vialli. L'attaccante è fermo per un dolore al ginocchio sinistro che l'ha costretto saltare l'amichevole con gli olandesi del Groningen. Difficile che Boskov lo rischi in Valle anche tutte le speranze di vedere in azione Gianluca non sfumate. A far sognare i tifosi blucerchiati c'è, in ogni caso, un Mancini gran forma. Dovrebbe esserci il debutto del sovietico Mikhailichenko, giocatore capace di fare la differenza anche in un campionato difficile come quello italiano.

Il Torino è ormai di casa ad Aosta. I granata hanno cominciato ad allenarsi al Puchoz il 6 agosto. Il successo nella Coppa del Mediterraneo ha galvanizzato l'ambiente granata con i tifosi convinti del bis nel Memorial «Baretti».

[s. b.]

Grande entusiasmo. Immagini del 1989: Vialli in azione e tifo caloroso

ATLETICA

La commissione tecnica della Federazione ha diramato le convocazioni

Brunet e Ottoz agli Europei

I due valdostani correranno a fine mese Spalato, in Jugoslavia, i 3000 metri i 110 ostacoli Obiettivo di Laurent è quello di avvicinare il record italiano stabilito nel '68 dal padre Eddy

Speranze europee. Roberto Brunet, di Gressan, esordirà a Spalato nelle batterie dei 3000 lunedì 27 agosto

AOSTA. I valdostani Roberto Brunet e Laurent Ottoz faranno parte della squadra azzurra ai campionati europei di atletica leggera in programma a Spalato dal 27 agosto al 1° settembre. Lo ha deciso la commissione tecnica della federazione italiana.

Brunet scenderà pista nelle batterie dei 3000 metri lunedì 27 agosto alle 19,20 con l'obiettivo di qualificarsi per la finale, in calendario due giorni dopo. L'atleta di Gressan ha ottenuto il minimo di ammissione agli europei il tempo di 8'59".

Ottoz sarà impegnato, assieme a Frigerio, Todeschini e Tozzi, nelle qualificazioni e nelle eventuali semifinali dei 110 ostacoli. 30 agosto (la finale è in programma il giorno dopo alle 19,05). Il giovane ha un personale di 13'76" e cercherà di avvicinare il primato italiano (13'46"), che valse al padre Eddy la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Città del Messico nel 1968.

[s. b.]

Oggi a Chambave esordisce lo Châtillon-St-Vincent

Ecco i biancazzurri

Primo test contro la Biellese, domenica verifica con la Sanremese L'allenatore Ciri: «Sperimentiamo schemi che prevedono la zona mista»

Piero Ciri

CHATILLON. Anche per lo Châtillon/Saint-Vincent è giunto il di presentarsi i tifosi. Oggi, alle 17 a Chambave, i biancoazzurri affrontano in amichevole la Biellese, in si gioca il diciottenne di Fenis, Edy Volpone, mentre domenica a Saint-Vincent giocheranno con la Sanremese e mercoledì con il Vigliano a Châtillon.

«Abbiamo svolto allenamenti molto severi che avranno di sicuro riflessi sulla condizione fisica dei ragazzi - spiega l'allenatore Piero Ciri -. Non mi aspetto nulla di particolare per la prima uscita, ci sono parecchi carichi di lavoro da smaltire, la squadra potrebbe essere imballata. Dopo aver curato il potenziamento e la resistenza al ritmo ci occuperemo della velocità per pronti per il campionato».

«La partita Biellese - aggiunge - mi servirà comunque per verificare l'adattabilità dei giocatori agli schemi che praticheremo in Promozione. I ragazzi devono dimostrarmi di essere capaci a interpretare la zona mista, quella totale e la marcatura individuale perché in campionato avremo di fronte avversari che proporranno diverse difficoltà tattiche».

Il modulo preferito da Ciri dovrebbe essere, in ogni caso, quello che prevede difesa marcatore fisso e due giocatori sulle fasce in linea con il libero. sarà spazio per tutti oggi nell'incontro con la Biellese. Qualche problema sussiste per Adami (guai muscolari) e per Zanolli (dolore inguinale) Pinet annunciato in gran forma e pronto a lottare per conquistarsi un posto da titolare.

Sul fronte del mercato da registrare cessione definitiva di Bredy al Saint-Christophe, mentre Cappelletti sarà lasciato in prestito alla Biellese. Concluso il passaggio del difensore Milazzo Sant'Orso, sono giunte al biancoazzurri richieste Valenzana per Zanolli. Se finirà agli «orafi», rimarrà nell'organico l'argentino Policaro. In settimana verrà decisa la cessione di Canal, cui sono interessate Aosta, Borgosesia e Vigliano.

[s. b.]

SPORT **FLASH**

TIRO CON L'ARCO
Oggi a Morgex la «900 Round»

Si disputa oggi, sul campo sportivo di Morgex, la gara di tiro con l'arco «900 Round». Sessanta i partecipanti che si misureranno sulle distanze di 40, 50 e 60 metri. La gara, inserita nel calendario regionale della specialità, comincerà alle 10 per le due distanze maggiori: i tiri sui 40 metri s'infileranno alle 14,30. Gli iscritti provengono da Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta.

TSAN
Trofeo «Leo Theodule»

La seconda edizione del trofeo di tsan «Leo Theodule» si disputerà domenica prossima (semifinali) e il 9 settembre (finali) sui campi Vontù e Grand Tsan a Châtillon. Alla competizione parteciperanno Saint-Christophe, Nus, Quart e Châtillon.

TIRO A VOLO
Gemellaggio tra Aosta e Biella

La sezione tiro a volo del Cral Cogne di Aosta si è gemellata con la sezione di Biella. Nell'occasione i tiratori dei due sodalizi hanno gareggiato poligono biellese. Il migliore dei valdostani è stato Guido Gamba, 43 piattelli su 50, davanti a Loredano Papini (40 su 50) e Michele Silani (39 su 50).

CALCIO
Le semifinaliste del torneo a sette

Queste le squadre qualificate per le semifinali del torneo di calcio a 7 giocatori «Riviera delle Alpi» a Saint-Vincent: Miraglia/Agnello foto ottica, Panetteria Glavinaz/Ristorante Le Grenier, Ristorante Terme/Studio Rg/Profumeria David, Baby in Paradiso/Si Auto.

MARTSE A PIA'

A Challant

Di corsa sulla strada della pioggia

AOSTA. Il campionato valdostano marise a pià si avvia alla conclusione. Il calendario delle prove regionali propone oggi la «Granta Prosusion» a Challant-Saint-Victor. Gli atleti saranno impegnati tracciato che, secondo la leggenda, veniva una volta percorso dalla popolazione in processione per propiziare l'arrivo della pioggia.

La gara rientra nella specialità delle marce alpine. Quindici i chilometri che dovranno percorrere i concorrenti, con gli specialisti della salita chiamati a dimostrare le proprie qualità. Il via alle 9,30 per tutte le categorie (ci sarà anche un minigiro per i cuccioli). Favorito è Leandro Marcoz, mentre Moreno Gradizzi cercherà il poker di consecutivi dopo essersi imposto a La Thuile, Cogne e Pila. Per la concomitanza con altre gare fuori Valle saranno assenti Brunod, Fogu, Champretavy e Coda.

PALLAVOLO

Due settimane di allenamento quotidiano e sette giorni di ritiro

Il Valcar si prepara alla B1

Finora nessun acquisto è stato definito

AOSTA. Comincia domani la preparazione della Valcar Cral Cogne per il prossimo campionato serie di pallavolo femminile. L'allenatore Giorgio Moro ha programmato due sedute quotidiane alla palestra via Binel (dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 19 alle 21,30) per quindici giorni. Dal 15 settembre è previsto un ritiro di settimana, probabilmente a Morgex.

Il primo impegno della stagione sarà quello della Coppa di Lega il 29 settembre (girone a quattro squadre), il campionato inizierà il 3 novembre. Nessun volto nuovo è ancora giunto ad Aosta. Proseguono le trattative per definire gli acquisti di Nicoletta Conte e di Daniela Subrizi, ma sia per la giocatrice del Lasalliano per la pallavolista dell'Ivrea non sono ancora prossime alla conclusione.

«E' sempre più difficile muoversi sul mercato - dice il direttore sportivo Mario Oberto -. Stiamo facendo il possibile per mettere più presto a disposizione dell'allenatore le giocatrici che ci interessano, però ci sono problemi seri per chiudere le trattative. Il doppio salto di categoria si farà sentire, per questo stiamo cercando dei rinforzi capaci di evitarci sgradite sorprese nel campionato di B1».

Con quattro retrocessioni il compito della Valcar diventa difficilissimo se non arriveranno nuove giocatrici. L'esperienza di Anna Angelino ha consentito lo scorso anno alla squadra di centrare la vittoria finale, ma il sestetto aostano deve migliorare soprattutto a muro. Avversarie della squadra in B1 saranno: Albizzate Varese, Picco Como, Crema, Sangiorgina Udine, Teodora Ravenna, Calvisano Brescia, Cavit Trento, Dim Cafasse, Vignola Modena, Mogliano Veneto, Piemonte Leasing Cuneo, Mira Bergamo e Albatros Treviso.

[s. b.]

Anna Angelino

Fino a Torgnon

Da Antey 9 chilometri sulle rotelle

AOSTA. Appuntamento con l'Antey-Torgnon oggi per gli appassionati di ski-roll. Cinque le categorie in gara: juniores, amatori, veterani-pionieri e femminile. Il via alle 9,30 da Antey arrivo, dopo chilometri, in frazione Septumian di Torgnon. Il percorso, particolarmente selettivo nell'ultimo tratto, ha un dislivello superiore ai 600 metri.

Favori del pronostico per Leo Vidi che cercherà di bissare il successo dello scorso anno. Molti, però, i concorrenti in grado di impedire il bis al portacolori dello ski-roll Aosta. Dopo la prova odierna è in calendario domenica a Champorcher una gara abbinata di ski-roll e podismo. Cinque gli appuntamenti a settembre: il 2 a Cogne (terza prova della Coppa Alpi Occidentali), il 9 a Lillianes, il 16 ad Antey, il 23 a Sarre il 30 a Gressoney con una staffetta all'americana.

[s. b.]

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Domenica 19 Agosto 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

SCOPRI IL TUO BORGO

Oggi il primo tagliando

Prende il via oggi, con la pubblicazione del primo tagliando, il concorso «Scopri il [illegible] borgo», promosso da «La Stampa-Edizione di Asti» legato al Palio. Nella foto un momento della sfilata 1989 del corteo storico per le vie di Asti. SERVIZIO A PAGINA 3

PALIO SENZA ACETO

E' in forse la presenza al prossimo Palio [illegible] Asti [illegible] Andrea De Cortes «Aceto». Le quotazioni del leggendario fantino [illegible] in ribasso dopo la sua rovinosa caduta al Palio di Siena, giovedì scorso. Alcuni esperti ritengono che la sua carriera sia ormai al crepuscolo e aumentano quindi le perplessità sulla [illegible] reale tenuta [illegible] alti livelli.

Corteggiatissimo per la corsa [illegible] 16 settembre, ad Asti, è invece Salvatore Ladu «Cianchino», vincitore dell'ultimo Palio [illegible] Siena. Secondo insistenti indiscrezioni sarà ingaggiato dal rione San Pietro. La notizia non è stata ancora confermata: si sa però che i responsabili del comitato rosso-verde avevano già iniziato alcune settimane fa «trattative riservate» [illegible] fantino.

All'ultimo Palio che si è corso nella città toscana erano presenti comunque molti emissari astigiani [illegible] rioni [illegible] Comuni. L'occasione è stata propizia per concludere [illegible] ultimi accordi per fantini e [illegible] valli in vista della manifestazione astigiane di [illegible]tà settembre.

SERVIZIO A PAGINA 2

ASTI SI RACCOGLIE IL TARTUFO

Anche nell'Astigiano oggi si è aperta la raccolta del tartufo bianco. Molti cercatori sono già sulle tracce del prezioso tubero e sperano che i temporali caduti nei giorni scorsi in Val Cerrina ne abbiano favorito la crescita. La siccità infatti è uno dei motivi di preoccupazione di questa stagione di «caccia». Se i tartufi scarseggiano, i prezzi saliranno alle stelle e il successo della grande fiera di San Martino a Murisengo potrebbe [illegible] compromesso. Ma i timori dei trifolao riguardano anche il futuro. Molti alberi e piante tartufigene, che favoriscono cioè la crescita del tubero, vengono danneggiate da coloro che si improvvisano cercatori e devastano con cani e vanghette i terreni circostanti. Intanto nell'Alessandrino la ricerca è già cominciata dal giorno di Ferragosto. Nella zona di Cuneo, invece, si dovrà aspettare fino al 10 settembre. Questa differenza di date, stabilita dalle amministrazioni provinciali, non sembra peraltro allarmare i vecchi trifolao. Secondo loro per trovare tartufi maturi bisognerà aspettare l'autunno.

SERVIZIO A PAGINA 6

[illegible]

Rosso vince il Memorial Arpino

E' stata conquistata dalla Merlese di Rosso la terza edizione del Memorial Giovanni Arpino. La finale si è svolta venerdì nello sferisterio dedicato ad Augusto Manzo, il grande campione che lo scrittore celebrò in numerosi articoli. Alla gara [illegible] presente il figlio di Arpino, Tommaso. SERVIZIO A PAGINA 6

A PAGINA 5

Presentate due liste

Il 2 settembre [illegible] voterà [illegible] Cerreto

Domenica 2 settembre i 268 abitanti di Cerreto andranno alle urne per rinnovare il Consiglio comunale. Sono state presentate due liste, una dc e l'altra civica

A PAGINA 7

Portacomaro

Oggi la finale del [illegible] Rocca-Moncalvo

Si disputa oggi alle 16,30 a Portacomaro la finalissima del torneo di tamburello [illegible] muro del Monferrato tra Rocca d'Arazzo [illegible] Moncalvo. Il pronostico è incertissimo.

La ragazza di Cantarana rapita e trovata morta nell'agosto 1969

Maria Teresa, 21 anni dopo

Le reazioni in paese e nell'Astigiano

CANTARANA. Torna [illegible] far discutere il caso di Maria Teresa Novara, la ragazza di Cantarana trovata uccisa, [illegible] 13 agosto [illegible] 21 anni fa, in una botola senz'aria a Canale d'Alba. La ragazza era stata sequestrata nel dicembre dell'anno prima mentre era ospite degli zii a Villafranca. Sulla vicenda [illegible] ora scrivendo un libro il procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola (all'epoca del rapimento [illegible] giudice istruttore).

Bozzola ha già riempito una sessantina di pagine su quell'esperienza sconvolgente. «Nomi non potrò farne, perchè i sospetti non [illegible] mai diventati prove. Ma, forse, qualcuno si riconoscerà e, magari, riscoprirà vecchi rimorsi» [illegible] dichiarato il magistrato. E così la storia di Maria Teresa [illegible] tornata improvvisamente d'attualità a Cantarana [illegible] nella zona dove [illegible] ragazza e la sua famiglia sono molto [illegible]sciuti. SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

Cantarana, agosto 1969. E' il giorno dei funerali e migliaia di persone seguono con le lacrime agli occhi la bara di Maria Teresa che sfila tra le vigne

Cantarana, gennaio 1969. Padre e madre attendono il ritorno di Maria Teresa

L'inasprirsi della crisi del Golfo aumenta la preoccupazione per la sorte dei tre tecnici

Cresce l'ansia per gli astigiani in Iraq

Da due settimane sono bloccati in un hotel di Baghdad

«Ostaggi». Da sinistra, Paolo Masino, Francesco Torsiello e Giuseppe Groppello: non possono uscire dall'Iraq

ASTI. Cresce l'ansia nelle famiglie dei tre tecnici astigiani (Francesco Torsiello, Paolo Ma[illegible] [illegible] Giuseppe Groppello) tenuti in ostaggio in Iraq, dopo l'inasprirsi della crisi e le minaccie di Saddam Hussein di usare gli stranieri [illegible] «scudo» contro eventuali attacchi dall'esterno.

I tre astigiani hanno fatto sapere di stare bene e che gli italiani sono trattati con riguardo: Alloggiano in [illegible] hotel [illegible] capitale irachena e possono telefonare [illegible] Italia.

Pare però siano poco informati su quanto [illegible] accadendo attorno.

Torsiello è un dipendente della Tecnoelmec di Portacomaro stazione, Masino lavora per la Cardone Impianti, mentre Groppello [illegible] un artigiano manutentore.

Tutti e tre avrebbero dovuto rientrare nei giorni scorsi a casa. SERVIZIO A PAGINA 3

APERTO PER FERIE!
THE SYMBOL SUMMER
DISCOTECA - GIARDINO ESTIVO
[illegible]
SPLASH PARTY
VENERDI' [illegible]
AVVITATI
D.J. GIANLUIGI E LUCA
VIGLIANO D'[illegible] STATALE ASTI-MARE
P.R. ARTURO E GIANFRANCO

Gli appuntamenti folkloristici della domenica

Viarigi, un po' di Brazil

Tigliole, dilettanti in scena. A Mombaruzzo concerto per flauto Villafranca mette all'incanto i cappelli. Ippica a S. Damiano

Ancora un fine settimana ricco di feste in tutto l'Astigiano.

A Pratomorone di **Tigliole** oggi pomeriggio giochi, ballo liscio in serata. Domani alle 22, «La corrida: dilettanti allo sbaraglio» (per partecipare, telefonare al 667.318).

Liscio e gastronomia questa sera all.. 21 a **Frinco**. Domani: alle 15,30, gare a bocce, alle 16 giochi per bambini; alle 16,30 torneo calcistico i borghi.

Oggi alle 16 a **Cortazzone**, concorso «La torta più grossa»; in serata spettacolo de «I Langaroli». Domani alle 15, giochi per bambini; la sera disco music.

Concerto per organo e flauto stasera alle 21 nella chiesa di sant'Antonio a **Mombaruzzo**: flauto la musicista Marlaena Kessick, all'organo il maestro Arturo Sacchetti. Ingresso libero. Domani musica Anni 60.

Si balla stasera e domani sera anche al ristorante «Belvedere» di **Robella**. Pomeriggio musicale in piazza C. Alberto a **Moncalvo** con gli «Amici del Villaggio» e caffè concerto alle 21 in piazzetta Cavour a **Cocconato**.

Alle 11 in frazione San Rocco di **Castagnole Lanze**, verrà servito l'«aperitivo San Rocco»; nel pomeriggio giochi per ragazzi e danze in serata.

Alle 17,30 nella chiesa di regione San Rocco a **Villafranca** verrà celebrata la messa in onore Santo. Seguirà l'incanto dei cappello ed un'asta di oggetti raccolti tra le famiglie villafranchesi. Alle 20,30, cena all'Agriturismo «La luna nera» di Viale (costo: 25 mila lire).

conclude oggi la festa di **Valleandona**: alle 15, finale del palio bocciofilo.

Equitazione oggi a **San Damiano** in frazione Vascagliana: con il 3° concorso ippico interregionale; alle 16 si esibiranno i fuoristrada e proseguiranno gli incontri di calcio. Domani alle 15, gara a bocce, giochi per bambini, sfide calcistiche. Alle 21, torneo calcio-balilla e ballo liscio.

Oggi alle 16 al campo sportivo di **Viarigi**, gimkana motociclistica. In serata: «cena», ballo liscio e spettacolo dei «Rio-Santos do Brasil». Domani: giochi, disco music e gara di ballo; mezzanotte «maxi spaghettata».

Alle 14,30 a **Castelboglione**, a bocce e alle 16,30 torneo di braccio di ferro.

A **Castelnuovo Belbo** alle 10, mostra dello scultore Gaetano Agostaro; alle 12 raduno auto e moto d'epoca. Danze in serata. [r. s.]

Incerta la presenza del celebre fantino ancora senza ingaggio

Palio orfano di Aceto?

Dopo la caduta a Siena le quotazioni di Andrea De Gortes sono in ribasso Il più conteso è Cianchino, vincitore della corsa dell'Assunta: andrà a S. Pietro?

ASTI. Vincitore o sconfitto è sempre lui il protagonista di tutte le vicende del Palio, sia ad Asti che a Siena: Andrea De Gortes «Aceto» fa ancora discutere. Dopo l'ultima rovinosa caduta nella corsa dell'«Assunta», il 16 agosto a Siena, le quotazioni del celebre fantino sono drasticamente calate. C'è chi mette in dubbio, a questo punto, la sua partecipazione al prossimo Palio di Asti del 16 settembre.

Alcuni esperti ritengono che Aceto, ormai logoro per la lunghissima carriera in groppa ai purosangue, non sia più adatto a gareggiare ai massimi livelli. Per il momento il «toto-fantini» esclude una sua partecipazione alla corsa astigiana.

Corteggiatissimo è invece Salvatore Ladu «Cianchino», il vincitore dell'ultimo Palio di Siena. Secondo insistenti indiscrezioni sarà ingaggiato dal borgo San Pietro. La notizia non è stata ancora confermata: è però che i responsabili del comitato rosso-verde avevano già iniziato alcune settimane fa «trattative riservate» con il fantino.

Avendo ora vinto il Palio dell'Assunta, i sanpietrini cercheranno, a «suon di milioni» di farselo scappare.

Molti i «paliofili» astigiani che sono andati in trasferta a Siena, giovedì, per assistere alla corsa. L'occasione è stata propizia per concludere gli ultimi accordi con fantini e cavallanti senesi per la prossima edizione del Palio d'Asti. Per qualcuno si è trattato di una trasferta triste come per i rappresentanti di San Paolo che hanno visto il loro fantino Bastiano cadere sul tufo di Piazza del Campo: per lui il referto medico parla di frattura di una mano e del gomito con una prognosi di 40 giorni, con il rischio di saltare l'appuntamento astigiano.

Anche San Silvestro si trova con il fantino acciaccato. Tonino Cossu è caduto nella «tratta» e si dice si sia rotto la scapola in maniera non è andata bene a San Martino-San Rocco: il fantino Massimo Coghe detto Massimino si è fratturato due costole e ha diverse contusioni a seguito di un'altra caduta. Così così è andato Maurizio Farnetani Bucefalo (vincitore delle ultime due edizioni del Palio con Moncalvo) che ad Asti vestirà la casacca del 3T. Positiva la prova di Tredici, al secolo Francesco Tricci, che a settembre monterà la cavalla Passicler e difenderà i colori della Torretta. Luca Semenzato, che nella «Tratta» del lunedì a Siena ha provato per la Tortuga, difenderà la casacca per Viatosto, mentre è invece sicuro che Moncalvo usufruirà di un cavallo di proprietà senese Lazzaro Veligni e a montarlo sarà Doledda. Molto nutrita era la rappresentanza di Castell'Alfero che si è già assicurata la monta di Tistarelli detto il Tista, fantino che ha corso già a Nizza. [r. s.]

Il «re» e il suo erede. Da sin. Salvatore Ladu «Cianchino» con il leggendario Aceto in una immagine di repertorio mentre passeggiano in piazza Alfieri

SPORT

Bocce, si è concluso venerdì notte il prestigioso «Trofeo del ventennale» a coppie

Due chieresi fanno centro a Ferrere

Allora-Rocco hanno superato in finale Bergoglio-Macchia. Premi in oro

Folla al bocciodromo. Una spettacolare «bocciata» durante il torneo di Ferrere che si è concluso venerdì (FOTOPIGNA)

FERRERE. In poco più di due ore Domenico Allora e Giuseppe Rocco (Bocciofila Chierese) si sono assicurati il successo nella finalissima del «Trofeo del Ventennale», la maxi gara bocciistica a coppie (memorial Beppe Vione), le due targhe massiccio, ognuno del peso di oltre cento grammi. Nell'incontro conclusivo hanno battuto per 13-8 gli alessandrini Giuseppe Bergoglio e Bruno Macchia (Fodera Emma di San Candido Murisengo) al termine una partita piacevole, ricca di spunti bel gioco e incerta per otto delle undici giocate attraverso le quali si è snodata.

Allora ha fatto centro 11 bocciate su 13 e in accosto ha fatto gioco 11 su 15; più che buona la prova di Rocco in accosto con 24 bocce valide su 30. Il bocciatore Macchia, dal canto suo, ha tirato 27 bocciate con 15 centri, Bergoglio ha accostato volte ed è riuscito a fare gioco per 20.

Ha vinto la squadra che complessivamente ha offerto un gioco migliore, e che solo nella partita iniziale si è trovata un po' a disagio; ha avuto dalla sua la fortuna di fronteggiare avversari che non hanno saputo approfittare del momento difficile, si è ripresa al meglio arrivando a conquistare un meritatissimo successo.

La finale si è conclusa all'1,30 di venerdì notte la consegna dei premi da parte Giovanni Benotto, sindaco di Ferrere e di Enrico Vione, il «patron» della manifestazione.

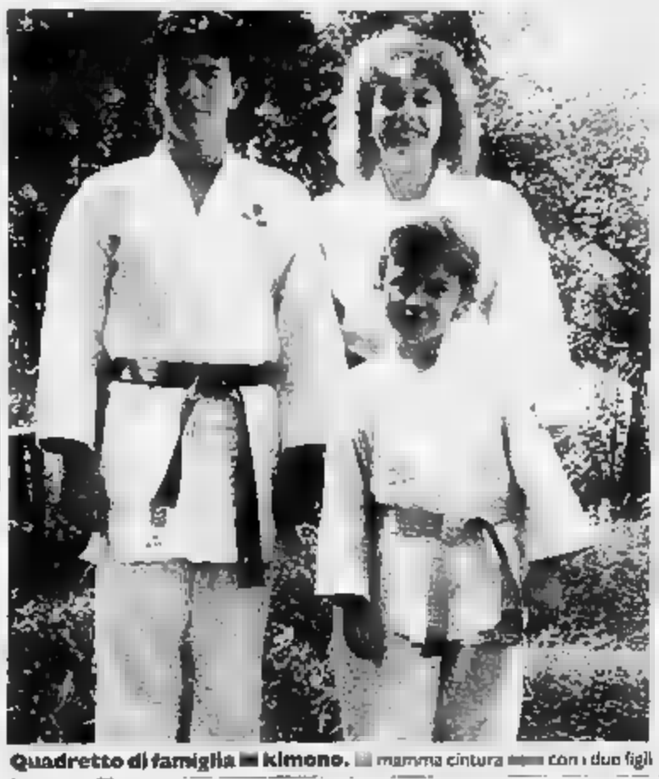
Attimi di intensa commozione e uno scrosciante applauso hanno accompagnato le poche parole dello speaker per ricordare il giovane Beppe Vione, figlio dell'ideatore di gare di Ferrere, tragicamente scomparso l'anno scorso.

Nei «quarti» Coletti-Droetto (Balangerese) avevano eliminato senza grossi problemi i torinesi Amerio-Franco (De Angeli) per 12-4; De Rossi-Scassa (Caffè Valle San Damiano), una delle coppie favorite, aveva incontrato disco rosso di fronte a Burzio-Merlo (Mappanese) che li avevano battuti per 12-5. Dopo un avvio brillantissimo Allora-Rocco avevano dovuto impegnarsi a fondo per avere ragione Massaglia-Palmieri (Mangimi Mattura) per 12-8 non senza aver corso qualche grosso rischio; Bergoglio-Macchia, infine, battuto per 12-5 Monge-Obiato, delle Serravallese d'Asti, un'altra delle coppie data tra le favorite.

Senza storia la semifinale tra Allora-Rocco e Coletti-Droetto risoltasi in favore chieresi per 12-1, mentre Burzio-Merlo si sono difesi molto bene contro Bergoglio-Macchia, vincitori per 12-6, cedendo solo nelle ultime tre giocate dopo essere riusciti a portarsi sul 6-6.

Guido Tolazzi

Judo, la singolare storia di Marinella Novara che ha scoperto lo sport accompagnando i figli in palestra



Quadretto di famiglia kimono. La mamma cintura con i due figli

Se la mamma è cintura nera

Si allena tutti i giorni a Villafranca

VILLAFRANCA. Le cronache di sport raccontano spesso imprese di donne che abbinano l'attività agonistica a quella classica e tradizionale di madre.

A Villafranca vanta una mamma sportiva: è il caso Marinella Novara, anni, sposata con due figli, cintura nera di judo.

La sua storia di atleta si è iniziata quando accompagnava i figli in palestra, al Judo Club Villafranca. Vedendo i figli allenarsi da semplice osservatrice si è trasformata in judoka e dopo sei anni di palestra, Marinella Novara ha coronato il suo sogno e l'ambizione di chi sceglie questo sport: superare l'esame di cintura nera della Filpi, la federazione italiana.

I figli, Fabio e Claudio, la appoggiano e quando la mamma gareggia fanno il tifo. «Anche se mio marito non mi ha mai molto incoraggiata – racconta Marinella - ho avuto la forza di continuare. Per fortuna nei momenti più difficili il maestro, Mauro Rainero, mi ha sempre spinta a non lasciare. Ho ottenuto buoni risultati grazie alla mia volontà e all'affiatamento con i miei colleghi di palestra».

Per conseguire la cintura nera Marinella ha lavorato sodo: «Il momento critico della mia carriera sportiva è arrivato a metà strada, soprattutto perché notavo che attorno a me nessuno voleva che io continuassi a fare judo. Gli unici ad aiutarmi sono stati i compagni di palestra. Alla sera, al termine di una giornata di lavoro, l'allenamento è liberatorio e rilassante, mi ripaga di tutta la giornata - dice - E ho promesso a me stessa che non avrei mai abbandonato il judo».

Uno sport che è anche un'arte, che insegna autocontrollo e infonde maggior sicurezza, come spiega la Novara: «In palestra ho imparato molto. Mi diverto quando mi alleno con i figli. Si vince un po' a testa. Spero che uno dei due diventi un campione. Ora però il maggiore, Fabio, ha lasciato il judo per il calcio e mi dispiace. Ma Claudio vuole continuare. E' bravo».

Marinella ha come compagna di allenamento una judoka per eccellenza, Maria Cristina Cirillo, l'unica astigiana che si sia espressa a livelli nazionali: «La costanza di Cristina è sempre stato un esempio. Spesso provo le tecniche di combattimento con lei - racconta -, è una grande atleta». La mossa migliore di Marinella è «d'araigoshy»: «L'importante - dice la mammina cintura nera - è dare il massimo di se stessi. Quando sei in combattimento, di fronte ad un avversario è fondamentale portare a termine ciò che si ha in testa, studiarlo psicologicamente per vincere».

Cotto

Riccadonna

Questa settimana auguri a...

DOMENICA 19 onomastici: Giovanni. compleanni: Graziano Iraldi, *medico*; Rita Barbieri, *farmacista*.

LUNEDI' 20 onomastici: Bernardo. compleanni: Anna Venelo, *impiegata*; Piergiuido Drago, *ingegnere Mombercelli*; Marco Raffaelli, *studente Villafranca*; Enrico Gamba, *ingegnere Portacomaro*.

MARTEDI' 21 onomastici: Pio. compleanni: Marinella Ludu, *impiegata*; Benedetto Paparella, *ferroviere Villafranca*; Gabriella Martinengo, *medico*; Giovanni Spagarino, *ingegnere Nizza*.

MERCOLEDI' 22 onomastici: Maria, Regina. compleanni: Alberto Cino, *architetto*.

GIOVEDI' 23 onomastici: Rosa, Rosa. compleanni: Giovanni Borello, *presidente Cassa di Risparmio di Asti*.

VENERDI' 24 onomastici: Bartolomeo, Emilia, Anita. compleanni: Claudia Sosso, *impiegata*; Pietro Patrisso, *avvocato*; Giusi Romagnoli, *commessa*; Giuseppe Gallo, *avvocato Nizza*.

SABATO 25 onomastici: Luigi, Ebe, Erminia, Patrizia. compleanni: Alfio Ciulli, *bancario - atleta Canoa club Asti*; Carlo Dardanelli, *medico*; Mauro Vicini, *atleta Canoa club Asti*.

Riccadonna

V.I.T.A.

VALDOSTANA IMPRESA TRASPORTI AUTOMOBILISTICI
via Chanoux - HONE - tel. (0125) 833.201 - 833.130
IVREA (TO) - SANTHIA' (VC)

AUTOLINEE DI GRAN TURISMO
CON INIZIO DAL 1/6/90

RIVIERA LIGURE
PONT CANAVESE - CUORGNE' - CASTELLAMONTE
CALUSO - CHIVASSO - BRANDIZZO - SETTIMO TORINESE
CHIERI - VILLANOVA - VILLAFRANCA D'ASTI - ASTI

TUTTA LA COSTIERA LIGURE
DA VARAZZE A SANREMO

RICORDA CHE RIPRENDONO I COLLEGAMENTI
CON LA RIVIERA VENETA E LA RIVIERA ADRIATICA

Informazioni e prenotazioni presso Agenzie di viaggio

Ore drammatiche nelle case degli astigiani tenuti in ostaggio dall'Iraq

«Liberate i nostri uomini»

La moglie di Groppello: «Sono andati laggiù per lavorare e ora li tengono come prigionieri» Ogni mattina vanno in fabbrica. Hanno già cambiato un paio di volte albergo a Baghdad

Montegrosso. Maria (con una foto del figlio Paolo) e Antonio Masino

ASTI. Televisore sempre acceso, per apprendere le ultime notizie, e un sussulto al cuore ogni volta che squilla il telefono: nelle case dei tre tecnici astigiani, da due settimane tenuti praticamente prigionieri a Baghdad dagli iracheni, si vive nella tensione.

Francesco Torsiello, 39 anni, di Villa San Secondo, dipendente della Tecnoelmec di Portacomaro Stazione, Paolo Masino, anni di Montegrosso elettricista della Cardone impianti di Alfiano Natta e Giuseppe Groppello, 45 di Asti, artigiano meccanico bene: così hanno fatto sapere a casa.

Masino telefona quasi tutte le sere, Groppello ha chiamato la moglie, Ellida Musso (impiegata alla Provincia) venerdì pomeriggio. Sono colloqui brevi, poche battute sufficienti però per capire che i nostri connazionali sono poco informati di quanto sta accadendo attorno loro. Così, la preoccupazione per i drammatici sviluppi, con le minacce di Saddam Hussein di usare i tecnici stranieri come «scudo» contro eventuali attacchi esterni, è emersa negli ultimi contatti telefonici dei tre tecnici astigiani con le famiglie. «Anche se - nota Ellida Musso - ho l'impressione che queste telefonate siano tenute sotto trollo dagli iracheni e che i nostri congiunti non possano parlare liberamente. Ad esempio saputo solo dalla televisione della lettera scritta al nostro governo».

Ornella Orio, moglie di Francesco Torsiello di Villa San Secondo

Le notizie che arrivano sarebbero però tranquillizzanti. «Mio figlio dice che gli italiani sono trattati bene - racconta Maria Masino -, per tenermi su mi dice anche che va tutti i giorni in piscina e che è diventato abbronzatissimo: io prego ogni sera perché ritorni al più presto e che ci sia guerra». Per il giovane di Montegrosso è la prima esperienza lavorativa in Iraq. Torsiello e Groppello, invece, erano già andati a Baghdad più volte.

I tre astigiani pare abbiano già cambiato un paio di volte hotel, non si sa spontaneamente o se per ordine delle autorità locali.

Francesco Torsiello, pochi giorni fa ha detto alla moglie, Ornella Orio, che continua a recarsi in fabbrica, nonostante abbia già finito il lavoro per cui era stato chiamato in Iraq (doveva sovraintendere al montaggio di alcune macchine). L'uomo avrebbe dovuto rientrare in questi giorni per una breve vacanza e ritornare a settembre sempre a Baghdad. Anche Groppello pare vada quotidianamente nella fabbrica dove aveva eseguito lavori di manutenzione.

Le tre famiglie si tengono in contatto: «Ho intenzione di andare al ministero degli Esteri per sollecitare iniziative per i nostri familiari - dice Ellida Musso - anche se so cosa possa fare il nostro governo. Quello che mi irrita è che mio marito e tanti altri tecnici sono andati laggiù per lavorare e in fondo per aiutare l'Iraq e in cambio sono presi come ostaggi».

Fulvio Lavina

DALL'ASTIGIANO

CAMERA COMMERCIO
Consulenza per chi opera all'estero

Il Centro estero della Camera di commercio piemontesi ha recentemente istituito una sezione staccata alla Camera di commercio di Asti per informare ed assistere gli imprenditori interessati ad ampliare i loro rapporti con i mercati stranieri. Nel programma di attività del centro estero rientra anche servizio di consulenza relativo alla contrattualistica internazionale, che viene offerto gratuitamente agli operatori l'ultimo giovedì di ogni mese. Per informazioni telefonare alla Camera di commercio di Asti telefono 53.011.

VINO
Dichiarazioni di giacenza

Anche quest'anno è stato fissato per i produttori di vino, il termine per la presentazione delle dichiarazioni di giacenza di vino e prodotti vinicoli. Dovranno essere presentate nei rispettivi Comuni di residenza entro il 6 settembre. I moduli devono contenere i dati sulle giacenze in cantina al 31 agosto. Sono tenuti alla presentazione i viticultori singoli, le cantine sociali, i produttori non vinificatori ed i commercianti. Per omessa denuncia la multa varia da 600 mila lire a 6 milioni.

LANZE
Passeggiata in bike

Appuntamento con gli appassionati della mountain bike oggi a San Rocco di Castagnole Lanze. In programma il memorial Bruna Rivella che prevede una passeggiata ed una gara su un circuito di quattro chilometri da percorrere più volte a seconda delle categorie. Premiazioni separate per uomini, donne, ragazzi e ragazze fino a 14 anni. A tutti i partecipanti donata maglietta offerta dalla ditta «Il Biciclo».

MONGARDINO
Espone Velaschi

S'inaugura oggi alle 10 nel salone comunale, la mostra della pittrice Maria Giulia Volaschi Pace. L'artista, che ha ottenuto anche campo internazionale, attualmente insegna all'Università della Terza Età di Alessandria.

GIORNALI
Le rivendite aperte

Ecco le edicole aperte domani ad Asti: v. Garibaldi 1, p. Campo del Palio, v. Savona 105 e 144, v. Buozzi 28, v. Balbo 29, c. Savona 144, parco Borolo, l. martiri Liberazione, v. Alfieri 150 e 368, p. Statuto 35, v. Lessona 2, v. Benzi 1, v. Orfanotrofio 1, p. Lugano 10, v. Petrarca 69, p. Torino 1, v. Fortino 64, c. Casale 175, p. 1° Maggio, c. G. Ferraris 1, v. Monti 52, C. Alba 16, c. Cavallotti 8, viale Pilone 256, v. Balbo 29, via delle Quaglie 5 (villaggio San Fedele).

Azienda di Ferrere

Otto Comuni contro l'O-Cava

FERRERE. Il forno a carbone che la fonderia O-Cava intende installare nello stabilimento di Ferrere continua a destare preoccupazione.

Sono otto i Comuni che hanno firmato il ricorso al Tar (tribunale amministrativo regionale) notificato venerdì al sindaco Giovanni Benotto: Valfenera, Cisterna, Dusino San Michele, Villanova, Villafranca, Canale d'Alba e Montà (provincia di Cuneo), Poirino (Torino).

All'ultimo momento, invece, hanno aderito all'iniziativa San Damiano e Isolabella.

Nel ricorso si chiede la sospensione immediata dei lavori per l'installazione del forno nell'attesa che il Tribunale si esprima sulla legittimità dell'autorizzazione concessa dal sindaco all'azienda.

Intanto, a Ferrere sono state raccolte 240 firme: i cittadini nella petizione chiedono all'amministrazione una relazione sull'impatto ambientale e maggiori garanzie sulla sicurezza dell'impianto.

[ma. s.]

Il paese, 268 abitanti, è in campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale: si voterà il 2 e 3 settembre

Cerreto va alle urne per riavere i suoi confini

Sono state presentate due liste, una con il simbolo della dc e l'altra civica. Risolta in parte la «lite» con Piovà

CERRETO. In pieno periodo di Ferragosto, in un piccolo paese astigiano, abbarbicato tra Cocconato e Castelnuovo Don Bosco, si è aperta la campagna elettorale.

Il 2 settembre, infatti, Cerreto antico borgo, possedimento dei marchesi del Monferrato, andrà alle urne per rinnovare il Consiglio comunale. Alle elezioni convocate il 6 maggio scorso, infatti non si presentò nessuna lista; gli elettori furono richiamati il 21 luglio, ma anche in quell'occasione nonn si presentò candidato. Al terzo tentativo la situazione pare essersi sbloccata. Alla segreteria del Comune state depositate due liste (una dc, l'altra civica) per le quali si esprimeranno i 224 elettori cerretesi (su 268 abitanti).

Il sindaco uscente Ernesto Musso, 67 anni, ex impiegato del Comune di Torino, è già quattro volte sindaco del paese, spiega: «Il Comune di Piovà ha deliberato di pagarci le quote di Invim nostra spettanza e che si riconosceva ormai da alcuni anni. Inoltre il commissario prefettizio dottor Corte ha assicurato l'interessamento per l'altro nostro problema, quello dei confini».

La vicenda è questa. Nel 1928, regio decreto, il paese di Cerreto venne aggregato a Piovà. Nel 1947, i cerretesi richiesero e ottennero la piena autonomia. Sennonché, e questo è il paradosso, non sono mai stati delimitati i confini. Al centro della contesa tra i due paesi soprattutto la frazione Gallareto, oggi punto commerciale posto sulla statale Asti-Chivasso. Inoltre recentemente è nata una questione con il Comune di Piovà riguardante la redistribuzione del ricavato della tassa Invim sui terreni. Così per protestare contro questa situazione, per due volte i cerretesi hanno fatto saltare le elezioni.

Le due liste hanno come programma la stessa finalità: battersi perché dopo 43 anni siano definiti i confini territoriali tra Cerreto e Piovà Massaia.

La prima ha per simbolo lo scudo crociato, con dodici candidati, capeggiati dall'ex sindaco Ernesto Musso, anni.

La seconda lista (grappolo d'uva e due spighe di grano) ha come capolista il pensionato Giovanni Dondi, ex presidente della locale società bocciofila, seguito da Giovanna Camizzi, 33 anni, ex segretario comunale di Cerreto, in servizio comuni di Monale e Cortandone.

Ernesto Musso, otto anni fa, fu il promotore di una proposta per l'unificazione di alcuni paesi: Cerreto, Piovà Massaia, Pisa.

Quella proposta cadde nel vuoto, ma Musso intende riproporla: «Con l'unificazione di alcuni piccoli Comuni, prevista anche dalla nuova legge sugli Enti locali, si risparmierebbero parecchie spese di ordine generale e inoltre l'unione la forza per ottenere dalla Regione o dallo Stato i necessari sovvenzionamenti e interventi settori dei lavori pubblici e della sanità».

Vittorio Marchisio

In alto una panoramica di Cerreto, il paese «senza confini». Qui a fianco, invece, la frazione Gallareto, Cerreto e Piovà Massaia.

UN SECOLO FA

Il cavalier Secondo Boschiero benefattore e re dei «brichet»

ASTI. Il agosto del 1886 decedeva ad Asti, all'età anni, il cavalier Secondo Boschiero, consigliere comunale e più volte assessore, nota figura di filantropo per aver costituito l'Opera pia Boschiero.

Boschiero elargì forti somme in favore della di riposo Umberto I (oggi «Città di Asti») e lasciò al momento della sua morte l'intero patrimonio a diversi istituti benefici. La città di Asti lo ricorda con una strada che porta il suo nome (da Rossi a via Bocca e che si immette in via Noviazano).

Boschiero, industriale, definito di primo ordine «per intelligenza, operosità e mirabile tenacia» era proprietario di una fabbrica per la produzione dei fiammiferi che iniziò a funzionare nel 1850 in contrada San Francesco, oggi via Solari. In una decina di anni l'azienda si sviluppò e avendo necessità di nuovi spazi venne trasferita in corso Ivrea. Nel 1879 dava lavoro a 120 persone, tra le quali figuravano numerosi ragazzi, orfani dei genitori.

La produzione dei «brichets» avveniva esclusivamente in modo artigianale. Le vendite andarono a gonfie vele e così altri tre imprenditori locali decisero di aprire altrettante fabbriche di fiammiferi. L'azienda del Boschiero era però considerata la più importante, sotto il profilo occupazionale che della qualità. Il benefattore astigiano venne infatti soprannominato «re dei brichets».

Un secolo fa, i fiammiferi venivano offerti come premio nei banchi di beneficenza, nelle lotterie. Anche le farmacie vendevano gli «zolfanelli». Due anni dopo la morte dell'industriale Boschiero, la fabbrica venne venduta a due altri imprenditori: Luigi Gastaldi e Giovanni Rossetti, per 30 mila lire.

[v. ma.]

I PREMI

Una Lancia Autobianchi delle concessionarie Autocentro e Testa; **1 Orologio Maserati** della Gioielleria De Milano; **2 buoni acquisto delle Librerie** e **Cabiria; 16 per due persone** presso i Ristoranti La Greppia, Il Moro, Falcon Vecchio, Hasta Hotel, Da Aldo, Da Gado, Il Cenacolo, Gener Neuv, Ciabot d'la Barbera, Convivio, Beppe, Dente, Campagnin; **1 carica batterie** Cites della Ditta Fratelli Amisano; **13 confezioni di torrone** kg. cad. della Ditta Davide Barbero; **12 buoni** per 12 "Torte Del Palio" della Pasticceria Giordanino di Asti; **3 cestini** di frutta di stagione della Ditta Aldo Paracchino; **6 bottiglie** di spumante Ristorante Salera, **biglietti** d'Ingresso al Cinema Politeama.

50 BIGLIETTI TRIBUNA OFFERTI DI ASTI

autocentro

Corso Alfieri 141 - Tel. (0141) 53.890

M.Testa

Via S. Evasio 16/A - Tel. (0141) 436.436

SCOPRI IL TUO BORGO

REGOLAMENTO

1) Questo tagliando per indicare il borgo o la località in cui si trova il particolare fotografato sarà pubblicato ogni giorno (escluso il lunedì) fino al 12 settembre. La fotografia cambierà quotidianamente. In tutto saranno pubblicate 21 fotografie, una per ciascun borgo o località.

2) I tagliandi, debitamente compilati, dovranno essere inviati a: LA STAMPA - CONCORSO "SCOPRI IL TUO BORGO" - VIA MARENCO 32 - 10126 TORINO, oppure imbucati in apposite urne collocate ad Asti presso la Redazione La Stampa, via De Gasperi 2; la Concessionaria Lancia Autocentro, corso Alfieri 141; la Concessionaria Lancia Testa, via S. Evasio 16/A; Asti Foto, piazza 1° Maggio 26 e Centro Informazioni Comune di Asti - Municipio - P.za S. Secondo.

3) Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 10 del 13 settembre saranno estratti a sorte 25 tagliandi a cui andranno 2 biglietti ciascuno di tribuna scoperta validi per il Palio di Asti del 16 settembre. Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 18 del 21 settembre, compresi i vincitori dei biglietti per il Palio, che riportino le risposte esatte, nei giorni successivi saranno estratti a sorte una Y10 e moltissimi altri premi.

4) Non sono ammesse fotocopie del tagliando e sono esclusi dalla partecipazione i dipendenti dell'Editrice La Stampa ed i loro familiari.

Foto n. 1

- ☐ S. Secondo
- ☐ S. Martino-S. Rocco
- ☐ S. Caterina
- ☐ Torretta
- ☐ S. Silvestro
- ☐ Viatosto
- ☐ 3T
- ☐ Cattedrale
- ☐ S. Lazzaro
- ☐ S. Paolo
- ☐ S. Maria Nuova
- ☐ S. Pietro
- ☐ Don Bosco
- ☐ S. Marzanotto
- ☐ S. Damiano
- ☐ Montechiaro
- ☐ Canelli
- ☐ Moncalvo
- ☐ Nizza Monf.
- ☐ Baldichieri
- ☐ Castell'Alfero

In quale rione, borgo o comune si trova il particolare fotografato? Segnare con una crocetta, nell'elenco a lato, la vostra risposta.

Cognome .....
Nome .....
Indirizzo .....
.....
Tel. ..... CAP .....
Località .....

STASERA AL [redacted]

Nuovo Splendor

Senza esclusioni di colpi
di N. Arnold con J. C. Van Damme, D. Gibb, L. Ayres (Usa '89) — Un militare americano approfitta di [redacted] licenza per andare a Hong Kong dove parteciperà al torneo più sanguinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' **Avventura**

Cortile Collegio
Via Carducci
Inizio ore 21,45
L. 5000 rid. 3000

Vittime [redacted] guerra
di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e [redacted] plotone di marines. L'unico soldato innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 46' [redacted]atico

Il Vietnam degli innocenti

Un primo piano di Michael J. Fox, che con Sean Penn interpreta «Vittime di guerra» di De Palma. Il film [redacted] ambientato nel 1966 e parla della guerra del Vietnam: problemi di coscienza in un'inferno creato dall'uomo. Al Cortile del Collegio di Asti.

TUTTI I NUMERI UTILI

Taxi Asti: stazione ferroviaria [redacted] 32.722, piazza Alfieri telefono 52.609
Taxi Canelli: 833.830
[redacted] **Nizza:** 721.442
Informazioni bus Asp: 34.827
Centro informazione giovani disoccupati: via Cotti Ceres, 1, telefono 436.384
Centro informazioni Comune [redacted]: telefono 399.3[redacted]
Piscina Comunale 3991
Linea Verde: per chi [redacted] problemi di alcool, droga e fumo. Tel. 56.234 dal lunedì al venerdì dalle [redacted] 16 alle 22
Autonoleggio Avis: Asti, corso Savona 71, telefono 55.810

AUTOAMBULANZE

[redacted] **VERDE**
Asti: 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.048
Mombercelli: 955.333

CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 603.836
Castelnuovo Don Bosco: 9876.468
Cocconato: 907.503
Costigliole: 968.779
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - 933.061
Villanova: 948.114 (dalle ore 8 alle 13,30), 94.555 (dalle [redacted] 13,30 alle 8)

CARABINIERI

Asti: 50.196 - pronto interv. 112
Nizza: 121 623
Canelli: 833.683
Castagnole L.: 878.181
Costigliole: 968.098
San Damiano: 975.064
Moncalvo: 91.[redacted]
[redacted] **Don Bosco:** 011 / 987 61 52
Montegrosso: [redacted]
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: 94.033

[redacted]

[redacted] 113
Questura: [redacted] - 210.078
Polizia stradale:
Asti: 212.356; [redacted] 721.704
Autostrada [redacted] **(dist. San Michele):** 0131 / 361.258

GUARDIA [redacted]

CENTRALINO TELEFONICO
Asti: 353.559
Nizza: 78.21
Canelli: 832.525
Monastero Bor.: [redacted]
Rocca d'Arazzo: 608.160
Calliano: 926.444
Montechiaro: 999.788
San Damiano: [redacted]
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.844
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62 283
[redacted] 987.6468
Villanova: 94.555

VIGILI DEL FUOCO

Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: via Merello 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 78.21

[redacted] **FORESTALE**

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82.00

VIGILI URBANI

Asti: pronto interv. 53.421, 39.91
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: 968.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 948.085

TURISMO

Azienda di promozione turistica: 50.357 - **Informazioni so**[redacted]**enza turistica:** 58.200

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.464 - 39.91
Nizza: 721.365
Canelli: 833.341
[redacted] **Valtiglione (Asti):** 52.604 - 56.283
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Canterana): 011/55.941

ENEL

[redacted]: 54.166 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31 666
Canelli: 833.409

GAS

Asti: 53.667, **Italgas** 54.601
[redacted] 721.450
Nizza: 721 460

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Galleria Argentera 53.011

FERROVIE

Asti: centralino 50.311 / 53.781
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 968.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: [redacted]
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953.[redacted]
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: Cristoforo Colombo 010/26.901
Milano: Malpensa 02/748.522.00

BENZINAI
Self Service

Mobil: corso Don Minzoni 89
Agip: corso Torino 476
Ip: piazza Primo Maggio 28
Q8: corso XXV Aprile 27
Agip: frazione Valterza 53
Erg: piazza Leonardo da Vinci

BENZINAI DI TURNO

Domenica 19 agosto: Api, corso Luigi Einaudi 122; **Agip,** corso don Minzoni 142; **Mobil,** corso Torino 79; **Agip,** corso Torino 263; [redacted], frazione Rilate 33; **Erg,** fraz. Mombarone Meridiana 143; **Ip,** viale Partigiani 13; **Mobil,** corso Volta angolo strada Valmanera; **Tamoil,** corso Casale 322; **Agip,** corso Alessandria 377; **Esso,** corso Alessandria 288; **Erg,** piazza Primo Maggio 4; [redacted] **Shell,** corso Savona 155; **Monte Shell,** corso Alba 19.

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, Sinagoga, via Ottolenghi 8 (telefono 32 439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, corso Alfieri 375 (telefono 59.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12 Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri [redacted] (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 367. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. Mas[redacted] (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30.
Museo civiltà contadina Bers, piazza Dante, Nizza Monferrato (telefono 721.273).
[redacted] **arti** [redacted] **mestieri di** [redacted] **tempo,** [redacted] Cisterna. Aperto tutte [redacted] domeniche 15-18. Appuntamenti [redacted] gruppi telefonando al numero 978.118.

MERC[redacted]

Lunedì: **San Damiano, Mombercelli**
Martedì: **Canelli, Montegrosso, Villafranca**
Mercoledì: **Asti**
Giovedì: [redacted]**vo Don Bosco, Monastero Bormida, Moncalvo, Villanova**
Venerdì: **Canelli, Montiglio,** [redacted]
Sabato: **Asti**
Domenica: **Costigliole**

BANCOMAT

[redacted] CRAT, agenzia 1, via Gardini; agenzia 2, piazza Primo Maggio; agenzia 3, corso Torino 53; Ricevitoria, via Grandi 5; Istituto Bancario S. Paolo, via Battisti 3; CRAT, corso Dante 2[redacted] Banco di Roma, corso Alfieri 166; Banca Popolare [redacted] Novara, [redacted] Alfieri 311.
[redacted] CRAT, piazza Gancia; Istituto Bancario San Paolo, via D'Azeglio 2; CRT, piazza Zoppa 10/A.
Nizza Monferrato: Istituto Bancario San Paolo, via Pio Corsi 77; CRT, piazza Garibaldi 4.

BIBLIOTECHE

Asti - Consorziale Astense, corso Alfieri 375.
Orario: 9.30-12.30; 15-18. Venerdì. 9,30-12,30; 15-22. [redacted]: 9,30-12,30
Chiusa il [redacted] pomeriggio, la domenica e lunedì tutto il giorno.
Asti Est, via Monti 38
Asti Sud, via Artom 4
[redacted] **Ovest,** via Baracca 21
[redacted] **Centro,** [redacted] Fontana 2
Canelli, via Roma 11
[redacted] Crova 2

GALLERIE D'ARTE

[redacted] **Giostra,** via Verdi [redacted] (telefono 56.302)
[redacted] **Platano,** corso Alfieri 253 (telefono 33.242)
Careca, Sala Mostre, via Morelli [redacted]
Palazzo della Provincia, Sala Mostre, piazza Alfieri
Sala d'[redacted] **Comunale,** Palazzo [redacted] Mazzetti, corso Alfieri 357
La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.167)

[redacted] **DI** [redacted]

Asti: diurna: *Torretta,* [redacted] Corsi 1; notturna: *Alfieri,* piazza Alfieri 3.
Canelli: *Sacco,* via Alfieri 15
Moncalvo: *Tardito;* piazza Garibaldi 21
Nizza: *Bianchi,* viale dei Partigiani
Castagnole Lanze: *Revera,* p. S. Bartolomeo 3
Settime: *Ghione,* reg. Meridiana 10
Cocconato: *Daffonchio,* via Roma 38
Baldichieri: *Marello,* via Cavour 15
[redacted] *Migliasso,* [redacted] Indu[redacted]

ENOTECHE
E[redacted] **DEL VINO**

Bottega dei vini «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri. Telefono 50.057.
Bottega del moscato e dei vini canellesi, Canelli, frazione [redacted] Antonio. Telefono 831.157.
E[redacted] **regionale dell'Asti spumante,** Canelli, via Ro[redacted] circolo Giuliani. Telefono 831.372.
Enoteca regionale [redacted] **vini astigiani,** castello di Costigliole. T[redacted] 968.289 (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Ener Bettica 18. Telefono 87.132.
Bottega [redacted] **ruchè,** Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17. Telefono 292.156.
Bottega del vino, Castelnuovo Calcea, via Roma 12. Telefono 957 148.
Associazione piemontese produttori viticoli Costigliole, frazione Sionzo 54. Telefono 968.359.
Bottega del vino, Moncucco Torinese, via Mosso 6. Telefono 011/98.74.766.
Bottega [redacted], Montegrosso, fraz. Vallumida. Telefono 953.052.
Bottega del vino «El ciabot», Nizza Monferrato, piazza Garibaldi. Telefono 721.753.
Bottega del grignolino, Portacomaro, piazza Marconi. Telefono 202.668.
Bottega del vino, Quaranti, [redacted] Don Reggio. Telefono 77.081.
Bottega del vino, San Damiano, piazza Vittorio Alfieri. Telefono 971.000.
Bottega [redacted] **vino,** S. Giorgio Scarampi, piazza [redacted]. Telefono 0144/89.230

DISCOTECHE

[redacted] **3:** Castelnuovo Calcea (telefono 957.129)
Charly [redacted] via G[redacted] 3, Asti (telefono 32.572)
Symbol: Vigliano d'Asti (telefono 953.653)
Diva: Monastero Bormida (telefono 88.377)
Enigma: Castello d'Annone (telefono 60.301)
Livio Dancing: Moncalvo (telefono 91.452)

LOCALI [redacted]

Angelo Azzurro: via Emanuele Filiberto 13, Asti (telefono 56.656)
Chico: Motta Costigliole d'Asti (telefono 968.412)
Le tane [redacted] **Simba:** Montabone (telefono 762.313)
[redacted] **Paul:** Cassinasco (telefono [redacted] 851.174)

LA STAMPA

Redazione di [redacted], via De Gasperi 2, [redacted] 33.252, 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono 32.222
[redacted]: Ro. Pi., [redacted] Valmanera 85, tel. 50.287

TV PRIVATE

RETE 9 TAI
9,30 **Proposte acquisti**
11 — **Sei Bounty** [redacted] **per una strage,** western
12,45 **TG9**
13 — **The cat,** telefilm
13,30 **I detectives,** telefilm
14,30 **Piemonte in piazza,** programma musicale
18,30 **Tra l'amore e il potere,** telenovela
19,30 **Sanford,** telefilm
20,25 **TG9**
21 — **Colpo grosso al penitenziario,** poliziesco
[redacted] — [redacted] **cat,** telefilm
23,30 [redacted]
24 — **I detectives,** telefilm
1,45 [redacted] **stop**

PRIME VISIONI A TORINO

[redacted] 200 — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Ingr. 8000 rid. 6000
La chiamavano Bilbao — [redacted] *Bigas Luna, con Angel Yove, Maria Martin.* Colori. Viet. min. 18. Orario: 15,40; 17,30; 19,20; 21,10; 23 (aria condizionata)

Adua 400 — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Ingr. 8000 rid. 6000
Sogni — *di Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990.* Colori. Non vietato. O[redacted]: 15,45; [redacted]; 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58 71 80
La favorita — *con F. Murray Abraham, Maud Adamas regia Jack Smight.* Colori. Non vietato. Orario: 18,30; 20,30; [redacted].

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Ingr. 8000 Agisc 6000
[redacted] signore del castello — *di Regis Varnier con [redacted] Rochefort, Dominique Blanck.* Col. Non viet. Or. 16,45; 18,45; 20,40; 22,30 (aria condizionata)

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, [redacted] 8000
Brian Damage la maledizione di Elmer — *di F. Henenlotter, con R.* [redacted]. (Inghilterra [redacted]). Viet. [redacted]. Orario: 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35.

C. Chaplin 2 — [redacted] Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr. 8000, rid. 6000
Senti [redacted] parla — *di Amy Heckerling, con John Travolta,* Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Cristallo — [redacted] Goito 5, Tel. 650.71.60
Desiderio sfrenato del piacere — [redacted] *Valentine Demy, David D'Ingeo, di Giovanni Amedei.* Col. Viet. [redacted]. Or.: 18; 19,30; 21; [redacted].

[redacted] Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. [redacted]
La corsa più pazza del mondo 2 — *di Jim Drake con Brooke Shields, Carl Levis.* Col. Non vietato. Or. 15,30; 17,20; 19,10; [redacted]; 22,50 (aria condizionata)

Eliseo Blu — [redacted] Sabotino, Tel. 447 52 41, Ingr. [redacted]
La casa 5 — *di Clyde Anderson, con David Brandon, Barbara Bingham.* Col. Viet. 14. Orario: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata)

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 8000
Il Mahabharata (poema indiano) — *di Peter Brook* ediz. orig. in inglese con sottotitoli in italiano. Ore 18,30; 21.15 (aria condizionata).

Empire — piazza Vittorio Veneto [redacted], Tel. 671.[redacted]
Non siamo angeli — *di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn.* Or.: 16,30; 18,20; 20,30; 22,30.

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521 43 16
Senza scrupoli [redacted] — *con Luana Pardon, M. Garcia Fecal, di Carlo Ausino.* Col. viet. [redacted]. Or.: 17,30; 19,10; 20,50; [redacted].

King Kong — CINESTUDIO, via Po 21, Tel. 838 75.[redacted]
Music Box — *di Costa Gavras, con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest.* Orario: 16,10; 20,25; 22,35.

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00
Combat Dance (A colpi di musica) — *di Robert Wise con Jason Gedrick, Troy Beyer.* Orario: 16; 17,35; 19,15; 20,50; 22,35

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingresso 8000
Society the horror — [redacted] *Brian Yuzna con Bill Warlock, Devin Devasquez.* Colori. [redacted]. [redacted]. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata)

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingr. 8000
Senza esclusione di colpi — *di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme.* Colori. Non vietato. Orario: 15,[redacted]; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata)

[redacted]limpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48
La casa al n. 13 in Horror Street — *di Harley Cokliss, con K. Wilhoite, J. Redgrave.* Colori. Vietato min. 14. Orario 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 (aria condizionata)

Olimpia [redacted] — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48
Le affettuose lontananze — *di Sergio Rosso, [redacted] Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani, Angela Finocchiaro.* Non vietato. Colori. Orario: 16.30, 18,30; 20,30, 22,30 (aria condizionata).

Reposi — [redacted] XX Settembre 15, Tel. 53.14.00
I re della spiaggia — *regia di Peter Israels, con C. Thomas Howell, Peter Horton.* Non [redacted]. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Studio [redacted] — via Acqui 2, Tel. 53.05.21
[redacted] vacanza... [redacted] guerra? — *di H. Deutch con Dan Aykroyd, John Candy.* [redacted]. Non vietato [redacted] Or.: 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35.

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07
[redacted] e l'ultima crociata — *di S. Spielberg, con H. Ford,* [redacted] *Connery.* Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Teatro di [redacted] — piazza Massaua 9, Tel. 79.58.03
[redacted] Borgo — Finale L. VII Stage di Danza 19-31/8: 19-25 J. Tari; 26-31 J. Lanner; 19-31 L. Fumo; 19/25 D. Marasigan; 25-29 B. R. Gelnero; 27-31 K. Genero. Inf. e iscr. 011-473.0189/019.600.109

A Magnano venerdì il gruppo olandese Dada

Note che fanno storia

Il Festival di musica antica

MAGNANO. Una rassegna piccola piccola, ma raffinata e tutta da gustare, proprio come un frutto goloso.

E' il Festival Musica Antica a Magnano, paese di collina a metà tra Ivrea e Biella, che ospita [redacted] alcuni anni cinque appuntamenti di mezza estate dove i protagonisti sono tre: la musica antica, gli strumenti d'epoca e anche gli interpreti di valore.

Cinque concerti «alla luce delle candele», in un'atmosfera del tempo che fu, nella Chiesa romanica di San Secondo, sperduta in mezzo ai prati, e nella stessa chiesa parrocchiale di Magnano, che custodisce un preziosissimo organo Bruna datato anno 1794, che [redacted] stato restaurato di recente per [redacted] gioia degli appassionati di musica antica e naturalmente anche di chi lo suona.

Dopo il concerto d'inaugurazione, che era intitolato «La voce agli antichi strumenti» - come [redacted] virginale, il cembalo traverso e l'organo - [redacted] secondo appuntamento è stato venerdì scorso con il gruppo Ensemble Arion di Montreal.

Sono state eseguite musiche di Marin Marais, Georg Philipp Telemann, François Couperin e Jean-Marie Leclair. La serata, dal titolo «Tra Parigi e Versailles», [redacted] stata però per i pochi fortunati che hanno trovato posto nella minuscola chiesa romanica: troppo piccola davvero, ormai, per accogliere la folla che sale per questi appuntamenti a Magnano, ma dotata di un'eccellente acustica per il suono particolare di certi strumenti, come il violino barocco, la viola da gamba e il clavicembalo.

Ma la strada che la rassegna segue sembra essere da sempre proprio questa: pochi spettacoli e pochi spettatori, per rispettare una formula finora vincente (lo conferma l'alto numero di prenotazioni per i non numerosi posti disponibili, e la coda per entrare a sedere su una rigida panca da chiesa). Una formula che consente di ascoltare la musica antica interpretata nello spirito dell'epoca nella quale fu scritta.

Così la pensa infatti Bernard Brauchli, musicologo e interprete [redacted] musica antica per strumenti a tastiera, ideatore e presidente del Festival di Magnano. Sua è [redacted] anche l'idea di affiancare alla rassegna di concerti una serie di corsi e lezioni collettive di musica antica: tra gli argomenti presi in considerazione quest'anno, [redacted] clavicordo, l'organo, il clavicembalo, ma anche organologia e organaria, e coro, con il soprano Eva Kiss.

Il prossimo appuntamento musicale [redacted] venerdì 24 agosto con il gruppo olandese La Dada (composta da flauto dolce, dulciana e clavicembalo) e con la musica virtuosistica italiana del Seicento.

Quindi si esibirà il Quartetto Pro Musica Antiqua (sabato 1 settembre) con musiche di Mozart o Bach. Il concerto di chiusura è previsto per l'8 settembre: Bernard Brauchli presenterà un programma di musiche per organo composte tra il Trecento e il Settecento. Si ascolteranno cinque secoli [redacted] note: da una composizione di anonimo del 1350 circa, fino a una sinfonia firmata da Domenico Cimarosa. **[bru. gio.]**

ARTE&DINTORNI

Sogni di fanciulli a Montegrosso

NEL ricco programma dei festeggiamenti patronali di **Montegrosso d'Asti,** l'arte gioca un ruolo da protagonista. In locali che danno sulla piazza (che per l'occasione ospita il luna park) sono allestite cinque mostre, a rappresentare le possibilità espressive [redacted] varie discipline artistiche. Fatto significativo è che sono presenti i bambini della locale scuola elementare con i loro disegni che costituiscono parte di un proficuo lavoro, svolto durante l'ultimo anno scolastico.

L'idea di esporre i «capolavori» dei piccoli artisti è venuta al sindaco Luciana Adamo Piumatti, che ha colto, in quei disegni, il segno [redacted] una potenzialità creativa e la voglia [redacted] raccontare i propri sogni, che ogni fanciullo vorrebbe diventassero realtà. Ecco, allora, rappresentati gli aspetti pittoreschi delle quattro stagioni, gli angoli incontaminati della campagna o la tranquilla vita di paese. Il tutto eseguito con la perizia di addetti al mestiere «navigati», facendo uso di tecniche che vanno dal pastello, alle tempere, fino al collage, con risultati di notevole effetto. Nello stesso locale espone il mombercellese Dario Sconfienza. Fiori, nature morte e qualche paesaggio, rendono l'idea [redacted] una persona dotata [redacted] spirito contemplativo, che concepisce un mondo fatto di ordine e atmosfere solenni.

Pur non ispirandosi a nessuno dei grandi maestri, Sconfienza lascia intravedere, nei suoi dipinti, la preferenza per i fiamminghi, specialmente per quanto riguarda le tonalità cromatiche, i giochi del chiaroscuri. Remo Pescarmona è un altro pittore che espone a Montegrosso. Il paesaggio [redacted] un po' l'asso nella manica di questo poeta del pennello, nel senso che riesce a dare l'idea di luoghi suggestivi, con tocchi minuziosi che risolvono l'inquadratura in modo preciso, anche se essenziale.

Alla mostra di Pescarmona fa da contrappunto l'esposizione delle ceramiche di Adriana Zoe. Bella tecnica quella della ceramica dipinta, soprattutto quando un'artista come la Zoe riesce a conferire al manufatto [redacted] bellezza dovuta ad una sapien[redacted] alchimia fatta di colori. In contemporanea, sempre a Montegrosso, espone Roberto Ardissone, giovane fotografo. Ardissone gioca in casa, ma le sue opere parlano di paesi lontani. Tra [redacted] foto, troviamo la cronaca di un viaggio fatto recentemente in Estremo Oriente. Le [redacted] durano fino al 21 agosto.

Stamattina il grande evento a Cinaglio. Parte, infatti, la decima edizione del premio [redacted] pittura «E. Gonetto».

Armando Brignolo

CASTAGNOLE LANZE
San Bartolomeo
Sabato [redacted] agosto - ore 22
I [redacted]
in concerto
Ingresso Lire 15.000
Domenica [redacted] agosto ore 22
FRANCESCO BACCINI
in concerto
Ingresso Lire 15.000
Mercoledì 29 agosto - ore 22
I POOH
in concerto
Ingresso Lire 22.000
Informazioni e prevendite:
Piemonteuno - 0141 / 87.85.29

Per la pubblicità [redacted]
LA [redacted]
STAMPASERA
PK
publikompass
10126 **TORINO**
C.so Massimo d'Azeglio 60
[redacted]**l. 011 65.211**
14100 [redacted]
V. Antica Zecca [redacted]
[redacted] **0141 32.222**

CASTAGNOLE LANZE
Festeggiamenti di San Bartolomeo
Sabato 25 agosto - ore 22
I Nomadi in concerto - Ingresso L. 15.000
Domenica 26 agosto - ore 17
Spettacolo dell'aria con la Mongolfiera
ore 22 **Francesco Baccini in concerto - Ingresso L. 15.000**
Lunedì 27 agosto
131ª Fiera di San Bartolomeo
ore 20
Gastronomia e Ballo liscio Ingresso libero
Martedì 28 agosto - ore 21,30
Moda [redacted] Spettacolo Ingresso libero
[redacted] 23 **Spettacolo pirotecnico**
Mercoledì 29 agosto - ore 22
I Pooh in concerto - Ingresso L. 22.000
Informazioni e prevendite: PIEMONTEUNO - 0141/878529

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
ALBA
Corso M. Coppino 9
Tel. (0173) 35.717/34.093
12100 CUNEO
Via Grandis 11
Tel. (0171) [illegible]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Domenica 19 Agosto 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

PROVINCIA E COMUNI

Divisi sul Parco delle Marittime

La Provincia ha detto sì al progetto che prevede la creazione del grande Parco delle Alpi Marittime, ma in molti paesi delle vallate [illegible] rimangono serie perplessità.

SERVIZIO A PAGINA 2

«MERITA LA MEDAGLIA D'ORO»

Il 13 giugno 1940 il sottotenente cuneese Beppino Nasetta [illegible] ucciso da una raffica di mitraglia francese mentre difendeva alcuni suoi soldati in prima linea, nella zona dell'Argentera. Fu il primo caduto italiano della Seconda Guerra Mondiale. E cadde [illegible] un gesto che tutti ritennero eroico, a partire dai suoi compagni sino ai massimi comandi dell'esercito che chiesero il riconoscimento della medaglia d'oro al valore per Beppino Nasetta. La medaglia gli [illegible] [illegible] cessa, ma d'argento. Ora si è scoperta la ragione: il sottotenente era stato espulso dal partito fascista perché ritenuto indegno e furono i gerarchi cuneesi dell'epoca a porre il loro veto a che gli si concedesse il massimo riconoscimento alla memoria. A cinquant'anni dal fatto bellico, un compagno d'armi, il professor Antonio Bina [illegible] Fossano, ha rivolto un appello al ministero della Difesa perché sia p[illegible] riparo all'ingiustizia. Il generale in pensione Nicola Nasetta, fratello del caduto, h[illegible] anche scoperto nell'archivio dell'Istituto storico della Resistenza il documento che conferma il «veto» all'assegnazione della medaglia d'oro.

SERVIZIO A PAGINA 3

ASTI, SI RACCOGLIE IL TARTUFO

Anche nell'Astigiano oggi si è aperta la raccolta del tartufo bianco. Molti cercatori sono già sulle tracce del prezioso tubero e sperano che i temporali caduti nei giorni scorsi in Val Cerrina ne abbiano favorito la crescita. La siccità infatti è uno [illegible] motivi di preoccupazione di questa stagione di «caccia». Se i tartufi scarseggiano, i prezzi saliranno alle stelle [illegible] il successo della grande fiera di San Martino [illegible] Murisengo potrebbe [illegible] compromesso. Ma i timori dei trifolao riguardano anche il futuro. Molti alberi e piante tartufigene, che favoriscono cioè la crescita [illegible] tubero, vengono danneggiate da coloro che si improvvisano cercatori [illegible] devastano con cani e vanghette i terreni circostanti. Intanto nell'Alessandrino la ricerca è già cominciata dal giorno [illegible] Ferragosto. Nelle zona di Cuneo, invece, [illegible] dovrà aspettare fino [illegible] 10 settembre. Questa differenza di data, stabilita dalle amministrazioni provinciali, non sembra peraltro allarmare i vecchi trifolao. Secondo loro per trovare tartufi maturi bisognerà aspettare l'autunno.

[illegible] A PAGINA 6

A STEFANO BELBO

Rosso vince il Memorial Arpino

E' stata conquistata dalla Merlese di Rosso la terza edizione del Memorial Giovanni Arpino. La finale si è svolta venerdì nello sferisterio dedicato ad Augusto Manzo, il grande campione che lo scrittore celebrò in numerosi articoli. Alla gara era presente il figlio di Arpino, Tommaso.

SERVIZIO A PAGINA 6

Per il detenuto morto

Un ispettore ministeriale alla Castiglia

Continuano le indagini a Saluz[illegible] sulla morte [illegible] un detenuto nel carcere cittadino. Potrebbe anche essere riesumata la salma. Per [illegible] il magistrato non ha inviato avvisi di garanzia.

A PAGINA 8

Cavallermaggiore

Risale al '500 la festa al [illegible]

Il centro del Saviglianese si prepara ai festeggiamenti folcloristici e religiosi in onore della Beata Vergine delle Grazie in programma dal 24 agosto al 9 settembre.

Da domani sera il Tenda di nuovo bloccato

Ore 21, chiusura

Fino alle 6 del mattino non transiterà nessun veicolo
I lavori per la volta del tunnel dureranno settimane

CUNEO. Da domani sera, il tunnel del Tenda sarà chiuso di notte al traffico per lavori urgenti alla volta, decisi dall'Anas dopo l'ultimo sopralluogo al confine italo-francese. Auto e camion non potranno transitare dalle 21 alle 6 del mattino, per un periodo di alcune settimane. E' l'ennesimo blocco del traforo, che rivela una volta di più la [illegible] inadeguatezza.

Costruito 107 anni fa per i carri trainati dai cavalli, [illegible] tunnel è l'unico collegamento diretto del Cuneese con la Francia. [illegible] chiusura - anche se solo notturna - creerà nuovi disagi soprattutto [illegible] [illegible]ti.

Domani pomeriggio alle 18, nel municipio [illegible] Limone, si terrà [illegible] incontro tra il sindaco Franco Peirone, [illegible] presidente della Provincia Giovanni Quaglia [illegible] l'assessore alle infrastrutture Piergiorgio Pagano. La Valle Vermenagna - ma in pratica tutta la «Granda» - chiede un Tenda-bis e insiste perché la nuova galleria [illegible] finanziata dallo Stato. [illegible] tratterebbe di un tunnel parallelo all'attuale, a quota 1300 metri, in grado di soddisfare finalmente le esigenze del traffico internazionale. Un'altra soluzione - già prospettata - è di un traforo realizzato da privati, a quota inferiore [illegible] a pedaggio. In ogni caso, [illegible] tratta di opere che appaiono lontane nei tempi [illegible] realizzazione, se non ci sarà una decisa mobilitazione di politici [illegible] abitanti [illegible] un preciso accordo con i francesi. Per ora si assiste - quasi impotenti - al solito dramma dell'isolamento. Tra l'altro Cuneo, con Sondrio, [illegible] l'unico capoluogo di provincia a non avere un collegamento autostradale. E per raggiungere Limone, sulla strada delle Valle Vermenagna, bisogna anche affrontare le code dei semafori di Roccavione [illegible] Robilante, ancora senza circonvallazione. [g. g.]

Il blocco del mese scorso

L'ordinanza depositata ieri dal giudice istruttore di Milano

A giudizio i Ciravegna

Per lo scandalo del vino al metanolo. Padre e figlio di Narzole dovranno rispondere di omicidio volontario plurimo e lesioni personali gravi

NARZOLE. E' [illegible] depositata ieri alla cancelleria del tribunale di Milano l'ordinanza di rinvio a giudizio di diciotto imputati per lo scandalo del «vino al metanolo». La drammatica vicenda, che quattro anni fa [illegible] Il panico tra i consumatori di vino italiani e stranieri e che causò la morte [illegible] almeno 19 persone, [illegible] stata ricostruita [illegible] giudice istruttore Maurizio Grigo in un documento di [illegible] pagine. Il magistrato, che ha sostanzialmente accolto le richieste del pubblic[illegible] ministero Alberto Nobili, ha ritenuto sussistenti [illegible] accuse di omicidio volontario plurimo e lesioni personali gravi a carico di nove imputati. Due i cuneesi: si tratta di Giovanni e Daniele Ciravegna, padre e figlio, titolari dell'azienda vinicola di Narzole nella quale sarebbero stati prodotti ingenti quantitativi del vino-killer. In Corte d'assise dovranno comparire a giudizio, con le [illegible] imputazioni, anche Giuseppe Franzoni di Bagnolo San Vito (Mantova); Romolo Rivola, Francesco Ragazzini [illegible] Roberto Piancastelli di Riolo Terme (Ravenna); Raffaele Di Muro Lombardi, di Poncarale (Brescia); Adelchi Bertoni e Rober[illegible] Battini di Luzzara (Reggio Emilia). Devono rispondere di concorso nella morte [illegible] 19 persone e nelle lesioni subite - per aver bevuto vino al metanolo - da altre 15 persone, dieci delle quali sono rimaste completamente cieche. Gli stessi imputati, esclusi i due Ciravegna, sono accusati anche di associazione per delinquere finalizzata al commercio di alcol metilico per adulterare il vino. La sostanza, altamente tossica per i danni che può provocare al sistema nervoso ed al fegato, era usata per innalzare la gradazione [illegible] vino. Per ottenere i medesimi risultati si sarebbe potuto addizionare zucchero, la cui tossicità è nulla: ma quest'ultimo, a differenza del metanolo, sul quale all'epoca era stata abolita l'imposta di fabbricazione, era decisamente più costoso, e, dunque, meno «conveniente».

Altre nove persone [illegible] accusate [illegible] sofisticazione [illegible] sostanze alimentari. Sono: Antonio Fusco, di Manduria (Taranto); Carlo Bernardi, di Parma; Giuseppe Volpi e Walter [illegible]ini, di Conselve (Padova); Luigi Tirico di Monza; Raffaele Tirico, di Castelseprio (Varese); Antonio Palermo, di Busto Arsizio (Varese); Angelo Baroncini, di Solarolo (Ravenna); Michele Mastropasqua (Bari).

Nel capo di imputazione sono contestati anche reati minori, che vanno dalla violazione [illegible] sigilli, al falso, alla calunnia.

Secondo i magistrati inquirenti, Franzoni, Ragazzini [illegible] Rivola sarebbero gli organizzatori del traffico illecito, realizzato in collaborazione con due camionisti (Bertoni e Battini) [illegible] [illegible] complicità di due prestanome, Piancastelli e Di Muro, titolari delle false aziende chimiche cui era stato fittiziamente destinato [illegible] metanolo, per giustificarne l'acquisto ed [illegible] trasporto.

Lo scandalo del «vino al metanolo», anche a causa del coinvolgimento di produttori locali, provocò gravissimi contraccolpi negativi per il settore vitivinicolo delle «Granda». Per mesi le vendite subirono una pesante diminuzione.

Si suppone che i danni economici immediati siano ammontati ad alcune decine di miliardi. Ma ancora più grave fu il colpo inferto all'immagine [illegible] vino del Piemonte e delle Langhe in particolare, area in [illegible] [illegible] coltivati alcuni dei vitigni più famosi e pregiati al mondo.

[r. s.]

Oggi parte il gruppo di cuneesi che inaugurerà in Russia il primo monumento agli alpini

Pellegrini sul Don ma senza il vescovo

Saluzzo, il presule si è infortunato alla vigilia del viaggio

SALUZZO. La prima delegazione parte stamane, la seconda martedì prossimo. Sono in maggioranza ex alpini reduci della disastrosa campagna di Russia e familiari dei giovani dispersi o morti sulle rive del Don. Le due delegazioni, dopo un breve viaggio in Unione Sovietica si ritroveranno a Rossosc nel pomeriggio di venerdì 24 per inaugurare il primo monumento costruito in Russia alla memoria degli alpini. Non ci sarà però [illegible] vescovo della diocesi di Saluzzo, monsignor Sebastiano Dho che aveva dato la disponibilità [illegible] officiare una messa e benedire [illegible] monumento durante l'inaugurazione ufficiale. Lunedì scorso [illegible] presule, durante una passeggiata in montagna si è infortunato ad una caviglia e il medico, per evitare l'ingessatura, gli ha ordinato un lungo periodo di riposo.

Con la partenza delle due delegazioni dalla «Granda» alla volta dell'Unione Sovietica per l'inaugurazione del monumento si conclude un'operazione che ha richiesto anni di lavoro.

Ne parla Pier Cesare Pellegrino, pubblicista, coordinatore dell'iniziativa: «Nell'Albese funziona un'agenzia, la Rondine, che si è specializzata nell'organizzare viaggi in Russia, nelle [illegible] che furono [illegible] teatro della drammatica ritirata degli alpini. Durante questi viaggi, a cui partecipano soprattutto reduci e familiari di vittime o dispersi, molti hanno espresso [illegible] desiderio che in Russia ci fosse un segno, [illegible] monumento che potesse ricordare anche le vitti[illegible] italiane. Di qui è nato il progetto di realizzare [illegible] primo memoriale italiano».

La scelta cadde su Rossosc, cittadina che fu sede del Comando del Corpo d'Armata in Russia. I responsabili della compagnia di viaggi albese con la collaborazione di Pier Cesare Pellegrino avviarono richiesta formale per poter realizzare il monumento alle autorità civili di Rossosc nell'88. Da allora [illegible] sono susseguiti gli incontri, in maggioranza informali, per poter realizzare l'opera. Molte le difficoltà da superare. Prima fra tutte quella della memoria storica: non era facile per gli amministratori di queste [illegible] che [illegible] l'occupazione far accettare l'idea di realizzare un monumento in memoria degli invasori. Quindi i problemi burocratici: il progetto, la scelta dell'area migliore, le modalità per finanziare l'opera.

Due anni di trattative che si conclusero sei mesi fa. I lavori vennero avviati da una ditta russa con fondi anticipati dalla «Rondine viaggi» di Alba che ha aperto una sottoscrizione in favore del memoriale dedicato agli alpini morti e dispersi in Russia».

La sottoscrizione finora non ha dato i risultati sperati dagli organizzatori (la spesa fil alcune decine di milioni non è ancora stata coperta), ma [illegible] monumento è stato concluso: un arco con grande basamento in pietra sormontato da una croce, il tutto circondato da [illegible] giardino verde.

Ora il viaggio per l'inaugurazione ufficiale fissata al pomeriggio di venerdì 24 agosto quando a Rossosc arriveranno le due delegazioni di reduci e familiari partiti dalla «Granda» oggi e martedì. Il percorso seguito dagli autobus sarà il [illegible]desimo: Kiev, Valujki (dove i resti della Cuneense, dalla Julia e della Vicenza caddero prigionieri), Nikolajevka (dove la Tridentina sfondò l'accerchiamento sovietico) e quindi Rossosc. Qui, nel pomeriggio, un sacerdote sovietico celebrerà la messa e benedirà il monumento.

Gianni Martini

APERTO PER FERIE!
THE SYMBOL SUMMER
DISCOTECA - GIARDINO ESTIVO
QUESTA [illegible]
SPLASH PARTY
VENERDI' 24
AVVITATI
D.J. GIANLUIGI E LUCA
VIGLIANO D'ASTI
P.R. ARTURO E GIANFRANCO

La bozza di legge per l'area protetta delle Marittime

Divisi sul Parco

La Provincia ha detto sì (con riserva) al progetto nazionale [redacted] i centri delle valli cuneesi hanno molte preoccupazioni

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Il Parco nazionale delle Alpi Marittime, la nuova grande area protetta che dovrebbe inglobare [redacted] Parco dell'Argentera ed estendersi [redacted] Nord e Sud, comprendendo anche territori attualmente [redacted] soggetti a vincoli, progetto che tante polemiche continua a suscitare fra ambientalisti, cacciatori ed amministratori locali, ha trovato [redacted] nuovo sostenitore: la Provincia di Cuneo.

Nell'ultima seduta [redacted] Consiglio il presidente Giovanni Quaglia e l'assessore provinciale all'Agricoltura Giovanni Ciravegna hanno confermato che il governo della «Granda» è favorevole, in linea di principio, all'istituzione del Parco, purché «ciò non significhi cristallizzare la realtà naturale ed escludere lo sviluppo dell'attività um[redacted]. Tale posizione tiene conto delle perplessità che sull'istituzione del Parco nazionale delle Alpi Marittime hanno più volte espresso [redacted] questi mesi molti amministratori dei Comuni i cui territori sarebbero interessati dall'estensione dei confini dell'area protetta.

Il timore più forte è che la gestione del parco sia sottratta a chi lo conosce bene per essere affidata ad una burocrazia troppo lontana dai problemi locali. [redacted] non siamo per principio contrari a che il parco diventi nazionale - dice il sindaco di Entracque Gian Pietro Pepino -, ma riteniamo indispensabile che la Regione, [redacted] Provincia e le [redacted]nistrazioni locali siano chiamate ad esprimere la loro opinione».

«Ci siamo anche noi! - ricorda polemicamente ad una nutrita schiera di onorevoli e ministri a cui ha spedito una lettera aperta sull'argomento il presidente del Parco naturale dell'Argentera Aldo Quaranta -. Riteniamo di [redacted] in capitolo, eppure nessuno ci ha consultati».

Dell'istituzione [redacted] parchi nazionali, e fra questi quello delle Alpi Marittime, si sta occupando la settima Commissione permanente della Camera dei deputati. E' già stata redatta anche [redacted] bozza di legge: uscendo dalla provincia di Cuneo, all'altezza del colle della Maddalena, si prevede che i confini giungano fino al Mar Tirreno, in modo tale che [redacted] nuovo parco italiano si affianchi a quello adiacente del Mercantour, in territorio francese.

Al parco sono favorevoli le organizzazioni ambientaliste [redacted] ecologiste che vedono nel provvedimento la possibilità di [redacted]vaguardare un territorio per il momento poco inquinato [redacted] non gravemente danneggiato da insediamenti umani e produttivi, ricco di flora [redacted] fauna. Ma si scontrano [redacted] gli interessi di quanti temono, ad esempio, che [redacted] limitazioni edilizie, connesse all'istituzione del parco, possano smorzare o addirittura impedire lo sviluppo turistico delle località di villeggiatura.

«Bisogna tener presente - aggiunge il presidente dell'Unione nazionale cacciatori [redacted] Alpi, Bruno Vigna, che è anche vicepresidente del Parco dell'Argentera - che i parchi e le riserve naturali esistenti, dell'Argentera, di Palanfrè, della Valle Pesio, sono già protetti da tutta [redacted] serie di leggi, tra cui la "Galasso", che hanno limitato fortemente l'uso indiscriminato [redacted] territorio. Non si può pensare alla salvaguardia dell'ambiente [redacted] nell'immediato dopoguerra, quando sono stati costituiti i primi parchi nazionali. Allora non c'erano limitazioni. Oggi [redacted] restrizioni sono molte: lo dimostra la presenza di oltre cinquemila camosci, cinquecento stambecchi, marmotte. [redacted] legge sul parco sarà varata così [redacted] è nella bozza, invece, saranno danneggiati gli abitanti, ai quali saranno tolti diritti acquisiti da secoli».

«Esiste la volontà del governo di avviare una politica delle aree protette decisamente innovativa, simile a quella di altri Paesi europei - dice [redacted] consigliere provinciale [redacted] lista Verdi-Valli Occitane Elio Allario -. E' un processo che [redacted] si può arrestare di fronte [redacted] opposizioni di carattere puramente localistico, che, anziché esprimersi in reali istanze di autonomia, rischiano di relegare gli enti locali in un ambito di passiva e frustrante dipendenza dal potere centrale».

Mario Bosonetto

Si conclude la 22ª rassegna dell'artigianato di Mondovì

Mostra fino a stasera

E' visitabile dalle 16 alle 24 nel suggestivo scenario di Piazza Maggiore
Le ceramiche e le maioliche. L'ex municipio ospita mobili e oggetti antichi

MONDOVI'. Sulla vicenda riferita sabato 11 agosto («Se un pomeriggio [redacted] sequestrano l'auto [redacted] Mondovì») abbiamo ricevuto due lettere dell'assessore alla polizia municipale Vincenzo Pennuzzi [redacted] del presidente degli «Amici [redacted] Piazza» [redacted] uff. Secondino Origlia. Entrambi rilevano che i vigili hanno compiuto il loro dovere nel caso della rimozione forzata in quanto chiamati a far rispettare indistintamente le norme. Ma altrettanto legittimo, [redacted] parte del cronista, è stato l'esercizio del suo mestiere.

La Mostra dell'artigianato - per la quale sono stati posti i cartelli di divieto di sosta dalle ore 16 alle 24 - è visitabile fino a stasera in Piazza Maggiore. Giunta alla ventiduesima edizione, ha raccolto un buon successo di pubblico.

L'artigianato tipico di Mondovì [redacted] legato al mondo delle ceramiche e delle maioliche. Intanto, nell'antico Palazzo di Città, gli antiquari propongono mobili e oggetti di notevole pregio. [g. g.]

«Arrivano i turchi!»

Chiusa Pesio oggi [redacted] nella Certosa

CHIUSA PESIO. Dopo dieci anni di inattività il salone teatrale della Certosa di Pesio oggi riapre i battenti presentandosi completamente ristrutturato. Il primo a fare l'«ingresso» sul nuovo pal[redacted] e inaugurarlo è il «Gruppo teatrale castellarese» della provincia di Imperia.

La compagnia presenterà «Arrivano i turchi!» [redacted] dramma storico [redacted] due tempi scritto [redacted] Reiner Karge. I castellaresi porteranno sulla scena [redacted] spaccato della vita quotidiana dei loro antenati in continua lotta contro la fame e le incursioni dei saraceni. Le vicende, ambientate nel 1560, saranno un misto di drammaticità e comicità.

Lo spettacolo si inizia alle 15,30 ed è diretto da Reiner Karge e Roberta Cappone; le scene sono di Silvano Arnaldi, i costumi [redacted] Fulvia Bucci, musiche di Fabio Nuvoloni. Interpreti principali: Attilio Natta e Caterina Anfossi. Ingresso libero. [a. f.]

DALLA**GRANDA**

ROCCA DE' BALDI
[redacted] Il [redacted] in onore [redacted] San Magno

Per la festa di San Magno oggi alle 16 raduno [redacted] modellismo aereo e alle 21 ballo in piazza con i «New music folk». Domani alle [redacted] an[redacted] danze con i «Music shop» e alle [redacted] falò. In frazione Crava, alle 21,30 nel cortile del Municipio concerto dei «Sixties Graffiti».

VARAZZE
[redacted] Cuneese rischia [redacted] annegare

Sergio Marchesi, 40 anni, via Medaglie d'oro 18, Cuneo, in va[redacted] a Varazze, è stato salvato da alcuni bagnanti mentre rischiava di annegare a pochi metri dalla riva. Appena entrato in acqua ha perso i sensi. E' ricoverato al Santa Corona di Pietra Ligure.

BOSSOLASCO
[redacted] Tappeti di tribù [redacted]

Oggi [redacted] domani nel Palazzone vicino all'albergo Bellavista esposizione di tappeti persiani, fra i quali alcuni baktiani opera di tribù nomadi. Orario: dalle 10 alle 13 e dalle 16,30 alle 22,30.

BERGOLO
[redacted] Film in piazza

La Pro loco presenta alle 21 nella piazza del paese il film «Cento giorni a Palermo». L'iniziativa [redacted] parte del «Ferragosto bergolese».

DEMONTE
[redacted] Incendio boschiv[redacted]

E' stato probabilmente il mozzicone [redacted] una sigaretta, buttato ancora acceso, a causare l'incendio boschivo, sviluppatosi ieri pomeriggio nei pressi di una frazione di Moiola, al confine con Demonte.

DOPO 20 ANNI QUALCUNO
E' RIUSCITO A SUPERARE IL CASINO
DEL MONTE CARLO SPORTING CLUB.
FORTUNATAMENTE
QUEL QUALCUNO SIAMO NOI

Dal 1856 il gioco è il nostro mestiere. Per questo lo prendiamo molto seriamente. C[redacted] questo spirito abbiamo migliorato il Casinò del Monte Carlo Sporting Club. La nuova magnifica sala ovale si chiama

SBM MONTE-CARLO

LE CASINO DU MONTE CARLO SPORTING CLUB

"Salle des Palmiers". Un sistema di piccolissime luci la illumina. Il mare e i giardini la circondano. L'architettura moderna ha creato un ambiente suggestivo e sofisticato. La cornice naturale lo rende unico al mondo.

SALLE DES PALMIERS, MONTE CARLO SPORTING CLUB, AVENUE PRINCESSE GRACE
MC 98007 MONACO CEDEX, TEL. 003393 - 50 80 80 (DOPO LE 19.00 - 003393 - 30 71 71)

LE CUPOLE
Castelmaggiore
Perché accontentarti di una serata qualsiasi????
A pochi passi ... le Cupole - [redacted]
QUESTASERA
a «quando calienta el sol»
I PACIFIST GROUP
formidabili!!!!
Il Mare di CUPOLE - LIDO aspetta anche voi

QUESTA SERA
in discoteca
[redacted]
UNA SORPRESA
al liscio
MAURIZIO [redacted]

ECONOMICI
AQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot c.so Europa, 17 Alba. Astenersi telefonare
PK C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211 publikompass

CASTAGNOLE LANZE
San Bartolomeo
Sabato 25 agosto - ore 22
I NOMADI
in concerto
Ingresso Lire 15.000
Domenica [redacted] agosto ore [redacted]
FRANCESCO BACCINI
in concerto
Ingresso Lire 15.000
Mercoledì [redacted] agosto - ore 22
I POOH
in concerto
Ingresso Lire 22.000
Informazioni e prevendite:
Piemonteuno - 0141 / 87.85.29

DISCOTECA NEL CUNEESE RICERCA
[redacted] PER GESTIONE [redacted]
Si richiede: spigliatezza [redacted] presenza
Tel. [redacted] / 88.791 Sign. Antonella
dal giorno 27 Agosto 90 in avanti

Per [redacted] pubblicità su
LA STAMPA
e
[redacted]
PK publikompass

10126 TORINO
C.[redacted] Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211

12051 ALBA
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.093

12042 BRA
V. Verdi 7
Tel. 0172 [redacted].003

12100 CUNEO
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 [redacted]

Dronero, bloccate le centraline elettriche di alcune aziende artigiane

«Senz'acqua chiudiamo»

Cresce la protesta sul razionamento in montagna a favore della pianura

In corteo. La manifestazione di protesta di venerdì nel di Cuneo. Gli agricoltori hanno chiesto udienza al prefetto e bloccato il traffico

DRONERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il razionamento dell'acqua per l'irrigazione creando problemi e disagi anche alle aziende artigiane della valle Maira. Chi utilizza i corsi d'acqua per produrre energia è stato costretto a ricorrere ad altre soluzioni. Di qui nuove proteste che si aggiungono a quelle degli agricoltori sia della Valle Maira sia della pianura, tutti insoddisfatti dal provvedimento del ministro dei Lavori pubblici, Gianni Prandini, che impone di prelevare meno acqua nei tri pedemontani per lasciarla defluire alla campagna di pianura.

I problemi riguardano soprattutto le aziende che sorgono a fianco del canale Marchisa costruito intorno al 1300 per irrigare la pianura dronerese. Le acque, prelevate dal Maira, vengono utilizzate non solo per irrigare, anche per generare energia elettrica per far funzionare alcuni mulini.

Attualmente sono sei i salti idraulici in funzione lungo il canale, due dei quali appartenenti agli stabilimenti industriali delle «Falci» e della «Sipla». La decisione di ridurre la portata del canale ha reso praticamente impossibile la funzionalità dei salti. Giovanni Bono, industriale di legnami sostiene: «L'ordinanza ministeriale ci ha colti tutti di sorpresa. la mia ditta, la Sipla, occupa sedici operai. Per fortuna era in ferie, altrimenti avremmo dovuto chiudere lo stabilimento in attesa di soluzioni alternative. La nostra turbina idraulica ha bisogno di duemila litri al secondo per funzionare. Venendo a mancare questa portata non è più utilizzabile. L'ordinanza avrebbe dovuto tener conto anche di queste esigenze tecniche. Credo che sia stata presa in modo affrettato e senza considerare minimamente le ripercussioni a livello occupazionale. Speriamo che la prossima estate si trovi una soluzione equilibrata per risolvere il problema».

Anche alcune attività artigianali vengono condotte sfruttando i salti del canale Marchisa. Luciano e Giuseppe Baudena, proprietari del mulino nella frazione Prataveccchia dicono: «La riduzione di portata ci ha costretti a attivare gruppo elettrogeno. Questo però rende troppo costosa la lavorazione. Se non arrivano i 1500 litri al secondo la nostra turbina è inutilizzabile. Dell'ordinanza siamo stati informati la sera prima dell'entrata in vigore. Abbiamo dovuto lavorare tutta la notte per sfruttare la capienza massima del canale necessaria a macinare il grano. Per noi diventa sempre più difficile far funzionare il mulino: inverno a volte ci tolgono l'acqua per evitare che straripi nella strade, primavera il canale resta asciutto venti giorni per lavori di manutenzione. Se a tutto questo si aggiunge la limitazione di portata nel periodo estivo non ci rimane che sospendere l'attività. Noi paghiamo la concessione, in più dobbiamo provvedere alla pulizia di un tratto del canale. Crediamo quindi, di poter avanzare anche alcuni diritti sull'acqua. In futuro si dovranno cercare soluzioni alternative visto che l'ordinanza ministeriale non risolve neppure il problema dell'irrigazione».

Ernesto Ghio, artigiano, proprietario della centralina ex Riba sostiene: «Con il dimezzamento delle acque del canale Marchisa ho dovuto fermare la turbina e sono stato costretto a mettere provvisoriamente in funzione il gruppo elettrogeno per proseguire l'attività. Adesso mi trovo in questa spiacevole situazione: ho fatto un notevole investimento nella turbina, pago la concessione, ma sono costretto a comprare l'energia elettrica da altri. Si è pensato a soluzioni alternative per garantire la portata del canale. Ritengo che siano insufficienti per garantire la resa dei salti. Il canale Marchisa - prosegue Ghio - deve poter disporre della piena portata poiché le turbine sono state progettate tenendo conto di questa caratteristica».

L'ordinanza del ministro dei Lavori pubblici sta suscitando molte polemiche e apprensioni nel Dronerese. Venerdì a Cuneo si è svolta una manifestazione di protesta a cui hanno partecipato trecento persone. Gli amministratori hanno espresso la loro preoccupazione al prefetto Sorgi facendo anche presente le possibili ripercussioni a livello occupazionale che il provvedimento può produrre.

Carlo

I campi militari

Chi pagherà per i prati danneggiati?

ACCEGLIO. La vicenda di Anna Maria Baralis, i cui terreni furono utilizzati dai militari della brigata alpina «Taurinense» per le esercitazioni estive senza che la proprietaria abbia avuto il risarcimento dei danni, è finita davanti al ministro della Difesa Rognoni. Il deputato liberale Raffaele Costa ha infatti presentato un'interrogazione con la quale chiede notizie particolareggiate sulla vicenda e «i provvedimenti che il ministero intende adottare».

La donna, da anni trasferitasi da Acceglio a Cuneo, aveva inviato lettera di «diffida» ai militari dal continuare ad utilizzare i suoi terreni per i campi estivi. Recentemente la donna ha scoperto che le esercitazioni militari erano ugualmente svolte e i suoi pascoli erano stati gravemente danneggiati per la costruzione di piazzole e fosse. Di qui la richiesta di risarcimento che l'esercito ha negato «perché la domanda è giunta in ritardo». Ora l'interrogazione del parlamentare cuneese riapre la vicenda. [r. s.]

Due indagini parallele nel carcere saluzzese dopo la morte per infarto del detenuto sardo

Ispettore del ministero alla Castiglia

«Caso» sollevato dai compagni di cella della vittima: accusano il medico di non averlo soccorso tempestivamente
Finora il procuratore della Repubblica non ha inviato avvisi di garanzia. Forse la salma verrà riesumata

SALUZZO. Anche un ispettore inviato dal ministero di Grazia e giustizia sta indagando sulla morte di Sebastiano Cossu, 53 anni, recluso deceduto nell'infermeria della Castiglia il 7 agosto a causa di infarto. Il magistrato, a Saluzzo da alcuni giorni, avrebbe già interrogato parte dei detenuti e degli agenti di custodia presenti alla Castiglia durante l'episodio.

L'inchiesta amministrativa, parallela a quella aperta dal procuratore della Repubblica di Saluzzo Giovanni Bracco, prende le mosse dalla «lettera aperta» che i compagni di cella di Cossu hanno inviato agli inquirenti, al direttore generale degli istituti di pena Nicolò Amato e ad alcuni parlamentari: nel documento si accusa il medico di servizio in carcere la notte fra il 6 il 7 agosto, Alfio Oddo, di Cuneo, di aver trascurato i sintomi lamentati da Cossu e di non essere intervenuto tempestivamente.

«Durante la visita - scrivono i detenuti del carcere di Saluzzo -, il dottor Oddo lo ha anche accusato di simulazione esagerata, diagnosticandogli un banale raffreddore, nonostante a Cossu mancasse il respiro e sentisse un forte dolore al petto, dietro lo sterno».

Il medico sarebbe stato chiamato nella cella dove Cossu si trovava con altri nove detenuti una prima volta nel cuore della notte, quindi alle 7. Poco dopo le 11,30 il detenuto ha avuto l'attacco cardiaco più grave; si è accasciato a terra, assistito dai compagni: è stato trasportato nell'infermeria del carcere. Le condizioni sono rapidamente peggiorate. L'intervento dell'autoambulanza pronto soccorso si è rivelato inutile: Cossu era già morto quando è arrivato in ospedale.

Le indagini svolte dalla procura della Repubblica saluzzese sono coordinate dall'ispettore capo della polizia giudiziaria Antonio Calamaro in collaborazione con il vicebrigadiere dei carabinieri Angelo Sammarco, la direzione del carcere ed il comando degli agenti di custodia della Castiglia: numerose sono le testimonianze già raccolte sulla vicenda tra i detenuti e le guardie; confermerebbero, almeno in parte, alcune delle circostanze riferite nella lettera aperta dai reclusi.

Cossu stava scontando una lunga pena detentiva per uxoricidio. Originario della Sardegna, al principio degli Anni Sessanta si era trasferito nella cintura torinese, a Carmagnola, in cerca di lavoro. Nel 1984, pare in un raptus di gelosia, aveva ucciso la moglie, Grazia Piras, trentanovenne, infermiera nell'ospedale della cittadina, madre di cinque figli.

Bracco per il momento non ha sentito il dottor Oddo, gli ha inviato avviso di garanzia (il provvedimento che, in sostanza, ha sostituito nel nuovo codice di procedura penale la «vecchia» comunicazione giudiziaria); non è escluso che, nelle prossime ore, il magistrato disponga la riesumazione della salma del detenuto, sepolta nel cimitero di Carmagnola, per consentire di fare una perizia medica necroscopica. [m. bo.]

L'antica Castiglia. Entro l'anno i detenuti saranno trasferiti nel nuovo carcere

Incidenti stradali

Valle Gesso ferite 2 bambini

VALDIERI. bambini rimasti coinvolti in incidenti stradali avvenuti venerdì pomeriggio in Valle Gesso. Nel primo, sulla strada Borgo San Dalmazzo-Entracque, poco fuori l'abitato di Andonno, è stata ferita Monica Bergia, 11 anni, abitante a Racconigi, in via XX settembre 23, in vacanza con i genitori a Entracque. Mentre attraversava la strada, in prossimità di incrocio, è stata investita da un'auto. Fortunatamente l'impatto non è stato violento: la bambina ha riportato una contusione cranica; trasportata all'ospedale di Cuneo, è stata giudicata guaribile in sette giorni. Poco dopo le 20,30, a Sant'Anna di Valdieri, l'auto condotta da Alessandro Ciommei, anni, di Genova, è uscita di strada ed è ribaltata in una breve scarpata.

L'uomo ha riportato la lussazione della spalla destra. Leggermente ferito alla testa il bambino di tre anni che viaggiava con lui, William Rabbia, abitante con i genitori, di origini italiana, a Moligai Provence, in Francia. [m. bo.]

Ora i commilitoni chiedono che il ministero della Difesa rimedi all'ingiustizia offrendo il massimo riconoscimento alla memoria dell'ufficiale cuneese

Niente medaglia d'oro, era antifascista

Soltanto l'argento per la prima vittima della guerra del '40

Il monumento. A Beppino Nasetta, morto a 24 anni, è stato dedicato il cippo all'Argentera [FOTOSTUDIO CUNEO]

CUNEO. Beppino Nasetta, il sottotenente della guardia di frontiera rimasto ucciso ad Argentera il mattino del 13 giugno 1940 da una raffica di mitraglia francese mentre difendeva alcuni suoi soldati in prima linea, ebbe soltanto la medaglia d'argento e non quella d'oro, come aveva proposto il comando, perché a Roma fu posto il veto per il massimo riconoscimento; il primo caduto italiano dell'ultimo conflitto non fascista.

Fu una odiosa discriminazione politica, perché Beppino Nasetta perse la vita per salvare quella dei compagni, protagonista di un'azione di eroico altruismo che avrebbe ben meritato la medaglia d'oro. A cinquant'anni dal fatto bellico, un compagno d'armi, il prof. Antonio Bima di Fossano, ha rivolto un appello al ministero della Difesa perché anche a distanza di tanto tempo sia posto riparo all'ingiustizia.

Il prof. Bima, 73 anni, racconta: «Comandavo io il reparto che quel mattino fu impegnato nello scontro a fuoco; il primo della guerra, con i militari francesi. In quei giorni ero a casa in licenza e quando arrival ad Argentera, il 13 giugno, Beppino Nasetta che mi sostituiva era già rimasto ucciso».

Il generale in pensione Nicola Nasetta, fratello dell'ufficiale cuneese caduto a 24 anni, ha ora scoperto presso l'archivio dell'Istituto storico della Resistenza il documento che conferma che il congiunto non era nelle simpatie del regime. Beppino Nasetta, venne inserito come tutti gli studenti di allora nei «gufi». L'adesione era soltanto una formalità perché ottenuta la laurea Beppino Nasetta ebbe più contatti i «gufi» e cominciò anzi a simpatizzare con gli avversari del regime. Il 20 febbraio 1939 la federazione dei fascisti di Cuneo pubblicava infatti sul quotidiano «La Sentinella d'Italia» la notizia che «il segretario federale ha adottato nei confronti di Giuseppe Nasetta il provvedimento del ritiro della tessera per assoluta assenza di fede fascista».

La guerra ormai incombeva e i gerarchi pensarono di rimandare la resa dei conti. E l'occasione si presentò poco più di un anno dopo, quando il ministero, quasi certamente su suggerimento della federazione fascista cuneese, negò a Beppino Nasetta la medaglia d'oro. La massima ricompensa era stata proposta dai comandi militari e del del distretto cuneese.

Prevalse purtroppo il giudizio politico, l'orco di cima Para era «assolutamente privo di fede fascista» e non poteva quindi avere la medaglia d'oro.

Commenta Domenico Polla, 70 anni, di Cuneo: «Beppino era un giovane straordinario, gli ero molto amico. E' stata una ingiustizia negargli la medaglia d'oro e spero che il torto venga ora riparato». Intanto il cippo che ricorda sulla montagna di Argentera il sacrificio di Beppino Nasetta è stato completamente restaurato dai soldati del distretto di Cuneo comandato dal col. Luigi Chiavolini. L'intervento dell'esercito era stato sollecitato a Roma dal sen. Luigi Poli. L'inaugurazione avverrà il mese prossimo.

Gianni De Matteis

RINGRAZIAMENTI

La famiglie **Passavanti, Tomatis, Revello** commossa e confortata per la grande partecipazione, sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno dimostrato affettuoso cordoglio alla cara

Lucia Drocco
ved. Passavanti

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Rocco Cherasca domenica 26 agosto 1990 ore 10.30

— Alba, 19 agosto 1990

STASERA AL CINEMA

Corso — L. 8000
Sepolti [redacted]
di G. Kikoine con R. Vaughan, [redacted] Pleasance (Usa '89) — La vita regolare di una scuola femminile è sconvolta dai misteri nascosti nei sotterranei. L'istituto è in realtà un [redacted]nicomio come ben sa qualcuno... V. M. 14 1h 30' **Horror**

Fiamma
Vittime di guerra
di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da [redacted] plotone di [redacted]. L'unico soldato innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 45' **Drammatico**

[redacted] — Orario: 16/17,30/19 20,30/22 L. 8000
Luce rossa

Nazionale
Alterazione genetica
di J. Hess con C. Haim, B. Williams, [redacted] Ironside (Usa [redacted] — Un'esplosione in un laboratorio in cui [redacted] fanno esperimenti genetici permette la fuga di un cane e di un mostro programmato per uccidere. N. V. 1h 31' **Fantastico**

[redacted] Comunale
Always
[redacted] Steven Spielberg con R. Dreyfuss, H. Hunter, A. Hepburn (Usa '89) — Un pilota che spegne dal cielo gli incendi muore in un incidente. Ma il suo fantasma non lascia la ragazza che ha amato. N. V. 2h 01' **Dramm. avventuroso**

[redacted] All'aperto — Estate Cinema
Turner e il casinaro
di Roger Spottiswoode con Tom Hanks [redacted], e Pippo e Wi[redacted] Disney (Usa '89) — A fianco di un poliziotto pulito e preciso un cane brutto e rompiscatole. Senza sopportarsi indagano [redacted] su un[redacted]. N. V. 1h 45' **Commedia**

[redacted] Moderno
Giù le mani da mia figlia
di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Dolenz (Usa '90) — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N.V. 1h 35' **Commedia**

[redacted] Impero
Critters 2
di Mick Garris, con Scott Grimes, Liane Curtis, Don Hopper (Usa '90) — Due cacciatori di taglie [redacted]estri ven[redacted] in missione speciale sulla Terra per combattere i critters, mostriciattoli famelici e pelosi. N. V. 1h [redacted]' **Fantastico**

[redacted] Lux
Non siamo angeli
di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89) — Due uomini, in carcere da sette anni, tidecono ad[redacted] e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle [redacted] che si travestono da preti. N. V. 1h 53' **Commedia**

[redacted] Iris
L'avaro
di T. Cervi, con A. Sordi, C. [redacted], L. Anti[redacted] (Italia-Francia-Spagna '90) — L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più il suo capitale. N.V 1h 55' **Commedia**

[redacted] Excelsior — Orario: 16/21
[redacted] spasso con Daisy
[redacted]. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e [redacted] sociale. Oscar '90. N. V. 1h 44' **Comm. dramm.**

[redacted]
Non [redacted] angeli
di Neil Jordan con Robert De Niro, [redacted] Penn (Usa '89) — Due uomini, in[redacted] da sette anni, [redacted] ed evadere e si rifugiano in [redacted] paese tranquillo. Per sfuggire alla ricerche si travestono da preti. N. V. 1h 53' **Commedia**

[redacted]
[redacted]ma Skate
di Graeme Clifford con Christian Slater, Steven Bauer (Usa [redacted] — Imprendibile quando corre sul suo skateboard, un adolescente dà la caccia agli [redacted] suo piccolo fratello adottivo vietnamita. N. V. 1h 42' **Avventura**

Italia
Combat dance
di Robert Wise con Jason Gedrick, Troy Beyer, Eddie Velez (Usa [redacted] — In un quartiere di New York una banda di narcotrafficanti vuole eliminare [redacted] ragazzi troppo impiccioni e ribelli... N. V. 1h 32' **Musicale**

[redacted] Roburent — Orario 20,30/22,30
Nuovo cinema paradiso
di [redacted], Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It.-Fra. '88) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina [redacted] proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89, Oscar '90. N.V. [redacted]' **Comm. drammatica**

[redacted]
Indiana Jones
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. [redacted] 12' **Avventura**

[redacted]
Tango & Cash
di Andrei Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell (Usa '89) — Tango e Cash sono due agenti antidroga, rivali nei metodi e nella lotta per la popolarità. Ma se un boss li insidia sanno anche allearsi... N. V. 1h 45' **Poliziesco**

La guerra dei mostriciattoli

In «Critters 2», del regista Mick Garris, la missione speciale di due cacciatori di taglie extraterrestri che vengono sulla Terra apposta per combattere i pelosi e cattivi mostriciattoli. Il film viene proiettato al cinema Impero [redacted] Bra.

TUTTI I [redacted] UTILI

PER UN AIUTO

Telefono amico tel. [redacted] - via Statuto 14 - Cuneo
Caritas tel. (0171) 54.184 / 55.493 - via Meucci 36 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile tel. (0171) 693.534 - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza [redacted] telef. (0171) 66.023 - via [redacted] - Cuneo
Casa della giovane [redacted] (0171) 692.120 - via Bersezio 27 - Cuneo
Antass tel. (0171) 692.464 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 tel. 68.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro anziani 2 tel. 56.714 - via Sobrero 14
Centro anziani 3 tel. 411.688 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
[redacted]o provinc. infanzia tel. (0171) 67.069 / 692.064 - via [redacted] Settembre 46
Soccorso emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità [redacted] (011) 57.11
Vigili del fuoco 115
Antincendi boschivi (011) 513 151
Croce Rossa Bra 423.370
Croce Rossa di S. Michele (Mondovì) (0174) 322.500
Croce Rossa di Niella Tanaro (0174) 326.356
V.D.S. Croce Rossa di Morozzo (0171) [redacted]

AUTOAMBULANZE

Cuneo 68.444, 23.23
Alba 36.27.44
Borgo S. D. 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca, 93.58.59
Caraglio 81.91.02
Ceva 7.15.66, 72.22.22
Fossano 6.14.21, 63.61.11
Garessio 81.063
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77.25.55
Niella Belbo 79.61.17
Peveragno 33.95.55
Racconigi 8.46.44
Saluzzo 4.52.45
Sommariva Bosco 5.51.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 95.91.28

[redacted]IERI pronto inter.
Cuneo 112

Alba 2.24.25
Borgo S. D. 26.93.33
Bra 42.52.61
Ceva 7.10.03
Fossano 63.57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4.64.44
Savigliano 2.23.33

PRONTO SOCCORSO

Cuneo 44.11
Alba 35.32.11
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01

GUARDIA MEDICA

notturna, prefestiva e festiva:
Borgo San Dalmazzo 26.86.32, 26.00.13
Busca 93.57.03
Cuneo 69.24.61
Dronero 91.76.76
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51.81
Fossano 63.61.11
Saluzzo 40.21
Bra 42.02.73
Alba 36.32.11
Mondovì 49.41
Ceva 72.22.22

CORPO FORESTALE

Cuneo 69.73.21
Alba 3.36.64
Barge 3.65.93
Borgo S. D. 26.17.17
Caraglio [redacted]
Ceva 7.18.38
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 8.11.68
Demonte 9.51.58
Dronero 91.81.60
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.68
Ormea 39.11.60
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 9.51.93
Villanova M. 69.95.66

POLIZIA STRADALE

Cuneo 5.62.22
Roreto di Cher. 49.56.00
Ceva 7.11.82
Saluzzo 4.21.16
Da autostrada Torino-Savona (0172) 49.56.00

[redacted]
pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:
Cuneo 6.77.77

Alba 3.36.64
Borgo S. D. 2.61.81
Bra 4.37.44
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.22.22
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.22

ACQUEDOTTI

Cuneo 69.25.18
Alba 3.36.64
Borgo S. D. 26.00.86
Bra 41.24.76
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.39.39
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51

GAS

Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.55
Borgo S. D. 69.22.31
Bra 41.28.08
Fossano 69.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano 3.22.28

ELETTRICITA'

Cuneo 6.78.75
Alba 28.22.09
Borgo S. D. 6.78.76
Bra 28.22.29
Fossano 3.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 3.50.43
Savigliano 3.50.43

TURISMO

Cuneo 69.32.58
Alba 3.58.33
Mondovì 403.89
Saluzzo 4.67.10

AEROPORTI

Cuneo Levaldigi 0172-374.274

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: *Comunale 3*, via Cavallo 7
Alba: *Moretta*, corso Langhe 1
Bra: *San Rocco*, via Principi 9
Fossano: *Abrate*, via Roma [redacted]
Mondovì: *Travaglio*, piazza Santa Maria Maggiore 7
Saluzzo: *Bianco*, corso Piemonte 8
Savigliano: *Monchiero*, piazza del Popolo 60

DISCOTECHE

Alba: Caline Club, corso N. Bixio 54 (tel. 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tanaro 5 (tel. 0173/43.911); **Privacy Club**, piano-bar, via S. Margherita 2 (tel. 0173/43.511); [redacted] Vu, loc. [redacted], Cassiano 6 (tel. 0173/280.881).
Cuneo: Gruppo Dee, via Saone 6 (tel. 401.687).
Fossano: Mad Nan, via Isonzo 2 (tel. 60.965).

BENZINAI

Cuneo (self-service): Ip, viadotto Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Monteshell, corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo
Alba: Esso, corso Asti 1
Bra: Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via Piumati
Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino
Mondovì: Agip p.za Mellano
Saluzzo: Agip, via Torino e via Spielberg

MERCATI

Martedì: Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
[redacted] Bagnolo, Beinette, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Melle, Neive, Priocca, Revello.
Giovedì: Alba, Barge, Borgo [redacted]. Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Cornellano, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.
Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Caramagna, Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri.
Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca.

PRIME VISIONI A TORINO

[redacted] — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, [redacted]. 8000 rid. [redacted]
[redacted] chiamavano [redacted]
r[redacted] Bigas Luna, con Angel Yove, [redacted] Martin. Colori Viet. min. 18. Orario: 15,40; 17,30; 19,20; 21,10; 23 (aria condizionata).

[redacted] — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Ingr. 8000 rid. 6000
Sogni
di Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990. Colori. [redacted]. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Arlecchino — [redacted] Sommeiller [redacted], Tel. 58.71.80
La favorita
con F. Murray Abraham, Maud Adams regia Jack Smight. [redacted]. Non vietato. Orario: 18,30; 20,30; [redacted].

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Ingr. 8000 Aiec[redacted]
Il signore [redacted] castello
di Regis Varnier con Jean Rochefort, Dominique Blanck. [redacted]. Non viet. Or.: 16,45; 18,45; 20,40; 22,30 [redacted] condizionata)

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, [redacted]. 54.52.45, Ingr. 8000
Brian Damage la maledizione di Elmer
di F. Henenlotter, con R. Hearst. (Inghilterra 1990). Viet. 14. Orario: 15,15; 17,50; 19,25; [redacted]; 22,35.

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr. 8000, rid. 6000
Senti chi parla
di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 16.30; 18.20; 20.30; 22.30

Cristallo — via Gobo 5, Tel. 850 71.00
Desiderio sfrenato del piacere
con Valentine Demy, David D'Ingeo, [redacted] Giovanni [redacted]. Col. Viet. 18. Or.: 18; 19,30; 21; 22,30.

[redacted] Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. [redacted]
La corsa più pazza del mondo [redacted]
di Jim Drake con Brooke Shields, Carl Lewis. Col. Non vietato. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

Eliseo [redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. [redacted]
La casa 5
di Clyde Anderson, con David Brandon, Barbara Bingham, Col. Viet. 14. Orario: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

Eliseo Ro[redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. [redacted]
Il Mahab[redacted] (poema indiano)
di Peter Brook ediz. orig. in inglese con sottotitoli in italia[redacted]. [redacted] 16,30; 21,15 (aria condizionata).

Empire — piazza [redacted] Veneto 5, Tel. 871.[redacted]
Non siamo angeli
di Neil Jordan, [redacted] Niro, Sean Penn. [redacted]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Senza scrupoli 2
con Luana Pardon, M. Garcia Facel, [redacted] Ausino. Col. viet. 18. Or.: 17.30; 19.10; 20.50; 22.30.

King Kong — CINESTUDIO, via Po 21, Tel. 839.75.02.
[redacted]
di [redacted] Gavras, con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest. Orario: 18,10; 20,25; 22,35.

Lilliput — [redacted] XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00
Combat Dance (A colpi di musica)
di Robert Wise [redacted] Jason Gedrick, Troy Beyer. Orario: 16; 17,35; 19,15; 20,50; 22,35

Nazionale 1 — [redacted] Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingresso 8000
Society [redacted] h[redacted]
di Brian Yuzna con Bill Warlock, Devin Devasquez. Colori. Viet. min. [redacted]. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata)

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingr. 8000
Senza esclusione di colpi
di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Colori. Non vietato. Orario: 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48
La [redacted] al n. 13 in Horror Street
di Harley Cokliss, con K. Wilhoite, J. Redgr[redacted]. Colori. Vietato min. 14. Orario: 16,10; 17,45; [redacted],20; 20,55; 22,[redacted] (aria condizionata).

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48
Le affettuose lontananze
[redacted] Sergio Rossa, con Lina Sastri, Fiorenza Marcheggiani, Angela Finocchiaro. Non vietato. Colori. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00
I re della spiaggia
regia di Peter Israels, con C. Thomas Howell, Peter Horton. Non vietato. Or.: [redacted]; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

[redacted] — via Acqui 2, Tel. 63.05.21
Non è stata [redacted]... ma [redacted] guerra?
di H. Deutch con Dan Aykroyd, John Candy. Col. Non vietato. Or., 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35.

Zeta — via Guissasca 12, Tel. 749.29.07
Indiana Jones e l'ultima crociata
di S. Spielberg, con H. Ford, [redacted]. Connery. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30

TEATRI A TORINO

Teatro di Torino — piazza Massaua [redacted], Tel. 79.56.03
Danza all'Arena del Borgo
Finale L. VII Stage di Danza 19-31/8. 19-25 J. Tall; 26-31 J. Lanner, 19-31 L. Fumo, 19/25 D. Maraagan; 25-20 B. R. Ge[redacted]; 27-31 K. Genero. Inf. e isc. 011-473.0189/019 600.109

A Magnano venerdì il gruppo olandese Dada

Note che fanno storia

Il Festival di musica antica

MAGNANO. Una rassegna piccola piccola, [redacted] raffinata e tutta da gustare, proprio [redacted] un frutto goloso.

E' il Festival Musica Antica [redacted] Magnano, paese di collina a metà tra Ivrea e Biella, che ospita [redacted] alcuni anni cinque appuntamenti di mezza estate dove i protagonisti sono tre: la musica antica, gli strumenti d'epoca e anche gli interpreti di valore.

Cinque concerti «alla luce delle candele», in un'atmosfera del tempo che fu, nella Chiesa romanica di San Secondo, sperduta [redacted] mezzo ai prati, e nella stessa chiesa parrocchiale di Magnano, che custodisce un preziosissimo organo Bruna datato anno 1?84, che è stato restaurato di recente per la gioia degli appassionati di musica antica e naturalmente anche [redacted] chi lo suona.

Dopo il concerto d'inaugurazione, che era intitolato «La voce agli antichi strumenti» - come [redacted] virginale, [redacted] cembalo traverso e l'organo - [redacted] secondo appuntamento è stato venerdì [redacted] con il gruppo Ensemble Arion di Montreal.

Sono state eseguite musiche di Marin Marais, Georg Philipp Telemann, François Couperin e Jean-Marie Leclair. La serata, dal titolo «Tra Parigi e Versailles», è stata però per i pochi fortunati che hanno trovato posto nella minuscola chiesa romanica: troppo piccola davvero, ormai, per accogliere la folla che sale per questi appuntamenti a Magnano, ma dotata [redacted] un'eccellente acustica per il suono particolare di certi strumenti, come il violino barocco, [redacted] viola da gamba e il clavicembalo.

Ma la strada che la rassegna segue sembra essere da sempre proprio questa: pochi spettacoli e pochi spettatori, per rispettare una formula finora vincente (lo conferma l'alto [redacted] di prenotazioni per i non numerosi posti disponibili, e la coda per entrare e sedere su una rigida panca [redacted] chiesa). Una formula che consente di ascoltare la musica antica interpretata nello spirito dell'epoca nella quale fu scritta.

Così la pensa infatti Bernard Brauchli, musicologo e interprete di musica antica per strumenti a tastiera, ideatore e presidente del Festival di Magnano. Sua è stata anche l'idea di affiancare alla rassegna [redacted] concerti [redacted] serie di corsi e lezioni collettive di musica antica: tra gli argomenti presi in considerazione quest'anno, il clavicordo, l'organo, il clavicembalo, ma anche organologia e organaria, e coro, con il soprano Eva Kiss.

Il prossimo appuntamento musicale sarà venerdì 24 agosto [redacted] gruppo olandese La Dada (composta da flauto dolce, dulciena e clavicembalo) e con la musica virtuosistica italiana del Seicento.

Quindi si esibirà il Quartetto Pro Musica Antiqua (sabato 1 settembre) [redacted] musiche di Mozart e Bach. Il concerto di chiusura è previsto per l'8 settembre: Bernard Brauchli presenterà un programma di musiche per organo composte tra il Trecento e il Settecento. Si ascolteranno cinque secoli di note: da una composizione di anonimo del 1350 circa, fino a una sinfonia firmata da Domenico Cimarosa. **[bru. gio.]**

Nel viale del santuario «Madonna della Sanità» giochi per i bambini

Savigliano festeggia la sua patrona

Manifestazioni e spettacoli da oggi a mercoledì

SAVIGLIANO. La città [redacted] appresta a festeggiare la [redacted] patrona, la Madonna della Sanità nel viale del santuario a due chilometri da Savigliano, lungo la provinciale per Votligna[redacted].

Da qualche anno alla festa religiosa vengono affiancati appuntamenti «laici», proposti dal Circolo Acli Sanità e dalla Città di Savigliano: oggi, per la festa religiosa, messe ogni ora tutto il mattino e alle 18,30; alle 10,30 concelebrazione del neosacerdote don Elio Grosso, di don Antonio Audisio nel venticinquennale e di don Giuseppe Falco nel cinquantennale della loro ordinazione. Martedì, festa patronale della città, messe secondo gli stessi orari della domenica: alle 10,30 concelebrazione presieduta dall'arcivescovo di Torino, monsignor Giovanni Saldarini.

Gli spettacoli e gli altri appuntamenti hanno preso il via ieri, con l'inaugurazione delle mostre della pittrice Iris Mongiovi Musselli e del cesellatore Michelangelo Ambroggio. Oggi a partire dalle 21 esibizione dei ballerini del club Milord di Cuneo e dimostrazione di judo.

Domani pomeriggio «Castello pazzerello», giochi per tutti i bambini e alle 21 spettacolo di magia con Joseph Smith. Martedì 21 serata danzante con «I papillon»; mercoledì 22, [redacted] palchetto allestito dal Comune, seconda serata danzante con l'esibizione dell'imitatore Mario Marchetti. In funzione bar, ristorante e luna park.

La devozione nei confronti della Madonna della Sanità risale al XV secolo, anche se solo dal 1716 è stato attribuito alla località ed al santuario l'attuale nome. La tradizione nasce da un miracolo «compiuto nei confronti di una giovane, insidiata dal demonio, apparsole sotto le spoglie del fidanzato»: per ringraziare l'intervento della Vergine che aveva protetto la giovane dal demonio, i suoi familiari fecero erigere [redacted] pilone votivo nella località denominata «Pasco Rondello», dove avvenne il fatto. Il pilone ritraeva la Madonna nell'atto di allattare. A partire dal 1700 venne eretta la chiesa, ampliata più volte, che reca [redacted] sull'altare maggiore l'affresco dipinto sul pilone nel 1613 da Costanzo e Francesco Arbaudi: l'appellativo «della Sanità» venne attribuito a «interventi di protezione della Vergine nei confronti della popolazione saviglianese», soprattutto in occasione [redacted] epidemie di peste e colera e della siccità. Secondo gli annali, per esempio, nel 1835 arrivò il colera che faceva stragi ovunque: a Savigliano [redacted] «solo 350 persone grazie all'intercessione della Sanità». **[p. b.]**

GLI [redacted]

GARESSIO
[redacted] Camminata ecologica

Concluso fra gli applausi il concerto di arpe di Elisa Penone e Monica Patria per la festa [redacted] folclore a borgo Valsorda, i festeggiamenti garessini si spostano, per una settimana, in frazione Trappa, per la sagra di [redacted] Bartolomeo. Oggi alle 16 [redacted] disputerà la camminata ecologica «A pé per i senté - Trofeo Angelo Penone». Alle 18,30 gran polentata saracena con braciole e salsiccia. In serata ballo campestre.

BOVES
[redacted] Dibattito a Madonna dei Boschi

Nell'ambito del festival dell'«Avanti!» oggi a Madonna dei Boschi, nel parco Marquet alle 10,30, si terrà un dibattito sul [redacted] «Il par[redacted] delle Alpi Marittime sì o no?». Interverranno i presidenti [redacted] parco dell'Argentera, dalla Valle Pesio e del Palanfrè con la partecipazione [redacted] consigliere regionale Garino. In serata ci sarà una grigliata.

[redacted]
[redacted] Raduno di mountain-bike

A S. Giacomo di Roburent per oggi è in programma un raduno di mountain-bike. Il percorso tocca tre centri: Serra Pamparato, Roburent, Montaldo Mondovì, [redacted] partenza e arrivo a S. Giacomo per una lunghezza di venti chilometri. L'organizzazione è stata curata dal gruppo sportivo «Sport 2000» in collaborazione con il gruppo Mtb di Roburent. Il ritrovo [redacted] previsto tra le 8 e le 9,15 davanti alla scuola di sci San Giacomo. L'iscrizione costa 10 mila lire.

DEMONTE
[redacted] Mostra dei minerali

Per i festeggiamenti di S. Donato oggi alle [redacted] ci sarà una solenne processione, seguiranno, prove e gran premio auto «off road» radiocomandate sulla piazza dell'ex caserma. Nel salone comunale dalle 9 alle 19 [redacted] potrà visitare la mostra di minerali. Domani alle 21 nel parco Borelli [redacted] teatro di animazione «Acquarone-Ferraris» [redacted] Imperia presenterà uno spettacolo di burattini. Dal 20 al [redacted] agosto ci sarà un torneo di pallavolo notturno.

CUNEO
[redacted] Concerto nella palestra «ex-Gil»

Stasera alle 21 nel centro autogestito «Kerosene», palestra «ex-Gil» di Lungostura, [redacted] esibiranno in concerto i «Sabot», un gruppo di San Francisco che presenterà brani jazz e punk. Ai «Sabot» si alterneranno i «Contrasto», gruppo di Bordighera. L'ingresso è gratuito.

Numerosi appuntamenti per la festa della Beata Vergine delle Grazie

Al santuario da 5 secoli

Riti religiosi, sport, danze e un raduno di trattori d'epoca a Cavallermaggiore
Le iniziative della Pro loco s'inizziano il 24 agosto e si concludono il 9 settembre

CAVALLERMAGGIORE. Anno 1452: un contadino sordomuto dalla nascita si presenta all'allora sindaco e gli consegna una lettera. Fin qui nulla di particolare: ma la lettera era stata data al contadino dalla Vergine Maria, apparsagli in un bosco alle porte del paese.

Il secondo fatto singolare è che il giovane che si rivolge al capo del Comune, ha riacquistato l'uso della parola.

L'apparizione della Madonna gli aveva fatto acquistare quell'udito e quella parola che non aveva mai posseduto. Si gridò subito al miracolo e il luogo in cui si credeva fosse apparsa la Madonna divenne meta di preghiera e pellegrinaggio non soltanto per gli abitanti di Cavallermaggiore.

Ma torniamo alla lettera, scritta con caratteri d'oro; si chiedeva che in paese fosse edificato un santuario sul luogo dell'apparizione, dedicato a Maria, che avrebbe protetto la popolazione da tutte le avversità.

Venne costruita una piccola chiesa e si stabilì il giorno della festa, il 30 agosto, che doveva essere anche «giorno d'astensione dal lavoro».

E, secondo i fedeli e la tradizione, la Madonna protesse i cavallermaggioresi in più di un'occasione, soprattutto dalla epidemie di peste che in passato falcidiavano anche la popolazione della «Grande».

Il santuario venne ampliato nel 1598 proprio per rispettare un voto per una protezione esaudita. Ancora oggi la devozione alla Beata Vergine delle Grazie è particolarmente intensa e la festa patronale del paese viene fatta coincidere con la ricorrenza religiosa di fine agosto: il 1990 segna il raggiungimento della cinquecentotrentanovesima edizione della festa.

«Cavallermaggiore ha sempre dato molto rilievo alla ricorrenza - dice il sindaco Pietro Grande -, scegliendo manifestazioni al passo con i tempi. Anche quest'anno si continuerà nel segno di questa simpatica tradizione».

Il primo cittadino sottolinea l'importanza «sociale» della festa patronale: «E' un momento importante della vita cittadina. E' l'occasione per incontrarsi di più, per ricordare fatti che hanno interessato e che abbiamo vissuto, serve a rinsaldare vecchie amicizie e crearne di nuove. La Pro loco con le sue iniziative, opera proprio in questa direzione».

La manifestazione si propone anche di far conoscere Cavallermaggiore fuori dei confini comunali: «Abbiamo una storia che merita di essere conosciuta - sottolinea ancora Grande -, sia dal punto di vista urbanistico, sia da quello artistico. Anche le nostre attività economiche sono da valorizzare».

L'aspetto più strettamente religioso della manifestazione avrà il suo momento clou giovedì 30 agosto, festa della Beata Vergine delle Grazie, al santuario omonimo che si trova nel centro storico del paese.

Nel pomeriggio alle 15 è in programma un lancio di palloncini, simbolo di pace, e alle 20,30 si terrà la tradizionale processione.

Accanto alle cerimonie religiose le numerose proposte della Pro loco: «Quest'anno sono in calendario tre grosse novità - dice il vicepresidente Dario Marengo -: la maratona di ballo, la fiera delle erbe aromatiche e il raduno a cui seguirà una sfilata dei trattori d'epoca. Poi sono in programma altri appuntamenti dal 24 agosto al 9 settembre, la maggior parte dei quali avrà per teatro la centrale piazza Statuto».

Intanto, dai primi giorni del mese, si stanno svolgendo le gare a bocce a coppie sorteggiato e la gara al punto, ma si entrerà davvero nel vivo delle manifestazioni venerdì 24 agosto, quando alle 21, in piazza Statuto, si terrà una «vijà», una veglia con la presentazione di poesie e canzoni in piemontese: parteciperanno i Brandé: Berba Toni Bodré, don Michel Fusé, Tonio Tavela e Franco Paschetta proporranno le loro liriche, mentre la parte musicale sarà affidata alla corale «El filare 'd Racunis».

Inoltre, verranno anche inaugurate le mostre dei pittori Laura Biano ed Ernesto Malaspina.

Intenso il programma di sabato 25 agosto: alle 14 è in calendario la gara alle bocce a coppie fisse che si terrà alla bocciofila San Pietro, alle 15 circuito ciclistico terzo gran premio Pro loco-trofeo Fiat Linea e alle 21 maratona di ballo, libera a tutti, nella quale vince (due biciclette mountain bike) chi resiste più a lungo.

Domenica 26 agosto, in via Roma, per tutta la giornata, prima edizione di «Fierherbe», fiera delle erbe e piante officinali: esposizione e vendita di essenze, olii, piccoli frutti, fiori, piante, miele, formaggi, oggettistica, tessuti e non poche curiosità. Sarà allestito uno stand dove si potranno scoprire i «segreti» delle erbe officinali di produzione locale. E ancora: mostra di bonsai allestita da «Gli amici del bonsai» di Saluzzo nella chiesa di Santa Teresa.

Alle 21 serata di canzoni popolari piemontesi con «Gli Amici», vincitori della manifestazione «Piemonte in piazza» dell'anno scorso.

Lunedì 27 agosto, a partire dalle 8, in via Fiume, fiera agricola, industriale e delle auto: è anche previsto il raduno dei trattori d'epoca, che nel pomeriggio sfileranno per le vie del paese.

Sempre in via Fiume, alle 16, saranno organizzati giochi per bambini e in serata alle 21, in piazza Statuto, si danzerà il liscio in compagnia del gruppo «Samantha folk».

Martedì 28 agosto alle 21, in via Fiume, è in programma un recital con «I tre castelli».

Una «coda» alle manifestazioni è prevista per domenica 9 settembre: alle 14,30, con partenza da piazza Vittorio Emanuele, prenderà il via la pedalata ecologica non competitiva organizzata da Avis e Aido; conclusione alle 18 con polenta e salsiccia per tutti.

Le due associazioni di volontariato sono molto attive in paese: l'Avis compie quest'anno trentatré anni di vita e contava, alla fine del 1989, 271 iscritti in età compresa fra i 18 e i 65 anni.

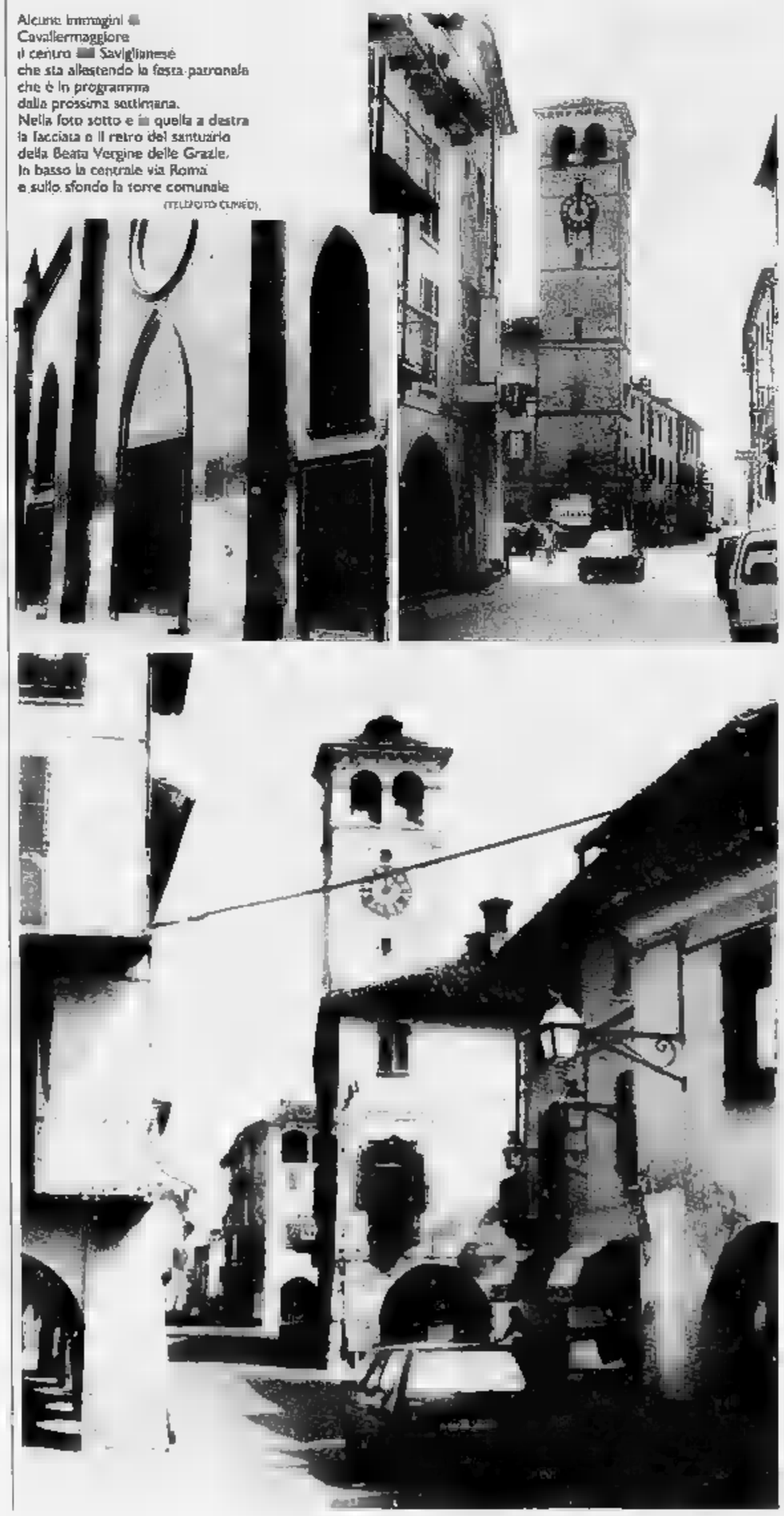
L'Aido è di costituzione più recente, è infatti nata cinque anni fa, nel 1985: la sezione è intitolata a un giovane, Giancarlo Cerutti, primo donatore di Cavallermaggiore, che morì per le gravissime ferite riportate in un incidente automobilistico.

I genitori diedero il loro assenso alla donazione degli organi del figlio. Entrambe le associazioni di Cavallermaggiore hanno sede nei locali di via Siccardi 21. (p. b.)

IN FIERA

Ecco le erbe aromatiche

La prima edizione di «Fierherbe», in programma domenica 26 agosto, sarà uno dei momenti più importanti della festa patronale: all'interno della rassegna-mercato verrà allestito uno stand con l'esposizione di erbe aromatiche locali. La coltivazione e distillazione di erbe aromatiche ed officinali è ancora oggi un'attività importante dell'economia della zona, che accomuna Cavallermaggiore ad altri centri del Nord della «Granda» come Racconigi, Murello, Moretta. Si coltiva soprattutto la menta, ma non mancano impianti sperimentali di camomilla e dragoncello. Non esistono dati precisi recenti, comunque qualche centinaio di giornate piemontesi sono certamente destinate a queste coltivazioni, che richiedono un gran lavoro nella piantumazione e nella raccolta. Due distillerie trattano il prodotto direttamente in loco. La destinazione: cosmesi, gastronomia e farmacia. (p. b.)



Alcune immagini di Cavallermaggiore il centro di Saviglianese che sta allestendo la festa patronale che è in programma dalla prossima settimana. Nella foto sotto e in quella a destra la facciata e il retro del santuario della Beata Vergine delle Grazie. In basso la centrale via Roma e sullo sfondo la torre comunale

(FELLEGOTTO CUNEO).

Città di Cavallermaggiore
Pro Loco

Agosto Cavallermaggiorese

24/8 ore 21: piazza Statuto **Là vijà 'd poesià e canson piemontèise (cantoma nòsta tèra)**

25/8 ore 15: **Circuito ciclistico** cittadino
ORE 21: **Maratona di ballo** libera a tutti con favolosi premi. Orchestra **«I Braida»**

26/8 **FIERHERBE** **Fiera delle erbe officinali**
essenze, olii, piccoli frutti, fiori, piante, miele, formaggi, oggettistica, tessuti.
Stand illustrativo. **Mostra di Bonsai.**
ORE 21: piazza Statuto Canzoni popolari piemontesi con **«Gli Amici»**

27/8 ORE 8: via Fiume **agricola industriale auto**
ORE 21: piazza Statuto **Serata del** con l'orchestra **«Samantha Folk»**

28/8 ORE 21: via Fiume **Serata musicale** con il gruppo **«Tre Castelli»**

30/8 **Festa Madonna delle Grazie**
ORE 15: Lancio palloncini della pace
ORE 20,30: Processione

9/9 ORE 14,30 **ecologica competitiva** organizzata da **Avis e Aido**
ORE 18: Polenta e salsiccia per tutti

Dal 24 al 27 agosto mostre di pittura di **Laura Biano** e **Ernesto Malaspina**
Mostra fotografica d'epoca di **Franco Morra**

ORIZZONTE bimbo
- Abbigliamento da 0 a 6: Kobol - ABSORBA Chicco - Scarpe Balducci - Articoli Economici
- Dietetica
- Puericoltura pesante
- Giochi

CAVALLERMAGGIORE - Piazza Vittorio Emanuele, 6 - Tel. 0172 382.526

CIGNA G. & C. s.n.c.
di CIGNA GIULIO - TAVELLA GIANFRANCO & C.
CONTROSOFFITTATURE - ISOLAMENTI
PLASTICA E LEGNO
DIVISORIE
Sede: 12030 CAVALLERMAGGIORE
Via San Giorgio, 3 ..... (0172) 38 22 14
Recapito: 12030 SCARNAFIGI
Via Sperino, 7 ..... (0175) 7 44 03

STUDIO DI INFORMATICA E TELEMATICA
di MINA BARTOLOMEO e CASSETTA MASSIMO
— Professionisti Software al servizio delle imprese.
— Consulenza informatico-organizzativa; analisi e realizzazione procedure software personalizzate.
— Significative esperienze maturate nell'informatizzazione di: Banche, Scuole, Aziende commerciali ed agricole, Studi professionali, Associazioni sportive.
CAVALLERMAGGIORE - Via Martinetto, 22 - Tel. 0172 381.822

MANGIMI FUMERO
Specialità zootecniche
Rivenditore Autorizzato ***DENKAVIT***
Via Molino, 37 - CAVALLERMAGGIORE - Tel. 0172 381.218 - Fax 0172 382.142

ON LINE
acconciature
Via Roma 25 - Tel. 0172 381.571 - CAVALLERMAGGIORE

A Cavallermaggiore
da **Anna Unia** ***Moda bimbi - Intimo - Casual***
Via XXIV Maggio 9 - Tel. 0172 381.178

VENDITA FORMAGGI
BIRAGHI
12030 CAVALLERMAGGIORE CN
Tel. 0172 381.101

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 [illegible]
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 19 Agosto 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) [illegible] 184/592.
17100 [illegible]
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.182

VIVEVA COME UNA SEQUESTRATA

La «prigione» di Nè

Questa è la stamberga sulle alture della Val Graveglia dove da anni viveva Paolina Borzone, 79 anni, liberata dagli agenti di Chiavari. Quattro persone sono state denunciate. SERVIZIO A PAGINA 3

FURTI, RECORD [illegible]A

CHIAVARI. E' [illegible] fenomeno che ha raggiunto proporzioni preoccupanti: l'ondata di furti in appartamenti che si sta verificando non solo a Genova, complice il periodo delle ferie e quindi le molte case lasciate incustodite dagli abitanti, ma anche [illegible] Levante, sta seriamente impensierendo le forze dell'ordine e i cittadini. Le case svaligiate, anche in pieno giorno, si contano [illegible] a centinaia, da Monoglia a Recco. Le forze dell'ordine, sollecitate dalle lamentele della gente, hanno potenziato ulteriormente i servizi di [illegible]glianza ma è facile capire che i topi d'appartamento, specie quelli dell'ultima generazione - velocissimi, agili, senza scrupoli né timori, tanto [illegible] «lavorare» in pieno giorno, a volte anche in alloggi abitati - [illegible] un nemico difficile da combattere. Commentano al commissariato di polizia di Chiavari: «Per fare una sorveglianza adeguata non basterebbe avere un agente o un carabiniere davanti al portone di ogni palazzo, ma [illegible] ne vorrebbe uno davanti ad ogni appartamento. Serve la collaborazione della gente per arginare il fenomeno». SERVIZIO A PAGINA 3

LA SPEZIA. Lavorano con balestre e frecce i nuovi ecologisti [illegible]. Appena [illegible] dorso della balenottera emerge [illegible] dardo parte, colpisce [illegible] senza ferire, perché questa non [illegible] una caccia come [illegible] altre. La pratica il «Barbariana», un'imbarcazione [illegible] vela di [illegible] metri che incrocia in questi giorni nelle acque delle Cinque Terre, impegnata nella conta dei cetacei. Lavora su incarico dell'istituto «Tethys» dell'American Elasmobranchi Society diretto in Italia dallo studioso Giuseppe Notarbartolo. E' un censimento che mira anche al confronto ed alle parentele fra le balenottere che abitano il Mediterraneo e la specie che vive al di [illegible] dello Stretto di Gibilterra. Prima dell'inquinamento, che più [illegible] meno concentrato interessa ormai quasi tutti i mari del pianeta, il Golfo ligure era frequentatissimo, e non solo dalle balene ma da altri cetacei. Capodogli, globicefali, tursiopi, grampi e stenelle, proprio per la configurazione geografica delle coste, migravano qui numerosissimi. Fenomeni vistosi si verificano però ancora adesso, tanto che i mammiferi avvistati e «colpiti» saranno schedati. SERVIZIO A PAGINA 3

STASERA IN RIVIERA

Bruno Lauzi in concerto

Il cantautore gen[illegible] si esibisce questa sera al Grand Hotel dei Castelli di Sestri Levante. Festa a Santo Stefano d'Aveto con i Sestieri di Lavagna. Guida agli appuntamenti. SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGI[illegible]

Allo stadio «Carlini»

Genova ospiterà gli Europei di softball

Il [illegible] agosto [illegible] nel capoluogo e [illegible] Albissola Marina l'edizione 1990 del campionato continentale. Favorite Italia e Olanda, che hanno vinto il titolo nel 1986 e nel 1988.

Ai tricolori di nuoto

Titolo italiano per [illegible] giovane del [illegible] Clara

Stefano Diamante, 15enne farfallista del club genovese, ha vinto l'oro sui 100 metri della categoria Ragazzi nelle gare in corso anche oggi al Foro Italico. Ai liguri anche altre 3 medaglie.

Domani vertice in Comune tra i tecnici degli acquedotti e l'assessore Timossi

Acqua, prima notte di disagi

Nelle zone collinari di Genova erogazione [illegible] singhiozzo estesa alle ore iniziali della mattina
Difficoltà anche nella produzione del pane: molti fornai non sapevano del razionamento

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

La città affronta la grande sete con una nuova serie di misure restrittive nei consumi di acqua. Domani mattina [illegible] svolgerà una riunione tra i tecnici degli acquedotti e l'assessore Timossi, in cui verranno esaminate le altre forme di razionamento. La decisione sul [illegible] farsi [illegible] presa in giornata [illegible] probabilmente le disposizioni entreranno in vigore nei giorni successivi.

Intanto si fanno sentire i primi disagi provocati dalla chiusura delle reti di rifornimento idrico dell'Amga durante le ore notturne e l'abbassamento della pressione nelle rete deciso dagli acquedotti privati. In particolare, il provvedimento che riguarda l'Amga prevede la sospensio[illegible] dell'erogazione dalle ventidue alle cinque del giorno dopo.

A causa dell'abbassamento della pressione nella rete, [illegible] significa la minore immissione di acqua nelle condotte, nelle zone collinari l'acqua arriva a singhiozzo.

Il problema investe soprattutto quei caseggiati di vecchia costruzione che hanno un sistema a spandente. Ogni appartamento riceve l'acqua da un proprio serbatoio, capace di circa 500 litri, che è alimentato dalla rete dell'acquedotto. Poiché l'erogazi[illegible] nella [illegible] avviene direttamente, la chiusura della rete o la diminuzione dell'erogazione crea un abbassamento [illegible] pressione che ostacola l'arrivo dell'acqua nelle tubature dell'appartamento.

Difficoltà anche nella produzione del pane. Ieri mattina alcu[illegible] fornai hanno dovuto mandare indietro i clienti perché in poche ore avevano già venduto tutto. [illegible] sapevano del razionamento e ad una certa ora, non ricevendo più acqua, erano stati costretti a ridurre la panificazione.

I disagi [illegible] purtroppo destinati ad aumentare con il passare dei gi[illegible]. «Ci vorrebbero almeno dieci temporali con abbondanti precipitazioni - [illegible] tano all'acquedotto Amga - per scongiurare la siccità. [illegible] più i giorni passano, più acqua [illegible] perché gli invasi continuano a scendere [illegible] livello».

Con il rientro in città di molti genovesi i [illegible] faranno registrare un'impennata. E [illegible] soltanto per usi necessari. In genere si ritorna dalle vacanze con biancheria [illegible] indumenti da lavare. Soprattutto chi è stato via per lungo tempo, magari all'estero, e [illegible] è al corrente dell'emergenza idrica tornerà con il buon proposito di fare una serie di bucati.

Non è difficile prevedere che anche la ricerca di pane si complicherà. I panifici e le rivendite chiusi per ferie riaprono quasi tutti [illegible] fine mese o nei primi giorni di settembre. Gli altri dovranno cercare di accontentare i soliti clienti e quelli «acquistati», producendo di meno.

«Nei giorni scorsi - spiega un panificatore - abbiamo fatto anche tre infornate durante una mattinata e non siamo riusciti a dare il pane a tutti. Alle undici le ceste erano già vuote. Diversi colleghi [illegible] stati colti impreparati dalla mancanza di acqua e hanno prodotto di [illegible] in [illegible] giorno prefestivo, quando le vendite aumentano in previsione della domenica».

Con il passare [illegible] giorni cresco[illegible] le preoccupazioni anche tra i ristoratori e gli esercenti di locali pubblici, che si troveran[illegible] alle prese con pile di piatti e catasto di bicchieri da lavare. Per non parlare dei servizi igienici delle stazioni e degli uffici, che iniziano a riaprire.

Gli ospedali al momento non segnalano disagi. Il San Martino viene rifornito da due acquedotti e ha una riserva idrica sufficiente per affrontare un black-out prolungato dell'erogazione. Stessa situazione al Gaslini, Galliera, e all'ospedale Evangelico.

In caso di [illegible] necessità, su ordine della Prefettura, le autobotti della Guardia forestale e dei Vigili del fuoco avranno il compito di distribuire l'acqua. «Non abbiamo ricevuto nessuno segnale in questo senso - rispondevano ieri alla centrale dei Vigili del fuoco - e [illegible] anche tranquilli per quanto riguarda i nostri interventi quotidiani».

Inoltre, l'Amiu possiede un parco di 20 autobotti, in grado di trasportare in un giorno circa 100 mila litri d'acqua. [illegible] poi esistono le autobotti e la nave cisterna dei privati.

La sensazione è che [illegible] que occorra fare qualcosa di concreto per scongiurare il pericolo della siccità che ogni estate si ripropone.

Paola Cavallero

VENTIQUATTR'ORE

DROGA
[illegible] Uccisa dall'eroina, aveva [illegible] anni

Marina Stradi, di 25 anni, residente in [illegible] Pareto [illegible], è l'ultima vittima della droga. E' stata trovata da alcuni passanti riversa sulla scalinata in piazza Tommaseo, ormai in stato [illegible] incoscienza. [illegible] decduta pochi istanti dopo al pronto [illegible] dell'ospedale San Martino. E' la trentasettesima vittima dall'inizio dell'anno.

PORTO
[illegible] Brucia un furgone a Calata Giaccone

Incendio ad un furgone attrezzato da officina meccanico in porto a Calata Giaccone. Ieri mattina, g[illegible] operai che stavano lavorando in porto hanno notato le fiamme l[illegible] dal furgone, probabilmente provocate da un ritorno di fiamma. I vigili del fuoco hanno spento l'incendio prima che raggiungesse le bombole di acetilene e ossigeno, caricate sul furgone, provocando un'esplosione.

[illegible]
[illegible] L'ultimo saluto a [illegible] a [illegible]

[illegible] sono svolti ieri i funerali di Cristina Pellegrino e Maria Marra, le due giovani morte la sera di Ferragosto in [illegible] un incidente stradale in Calabria. La cerimonia si è svolta nella chiesa di San Donato. Le giovani viaggiavano a bordo di [illegible] «127», guidata da [illegible] [illegible] di famiglia dei Pellegrino, che ha perso il controllo andando a sbattere contro un [illegible]. Anche i due ragazzi che erano a bordo dell'auto hanno perso la vita. Davanti alla «127» c'era la macchina guidata da Rossella, la sorella maggiore di Cristina. Non l'hanno più vista e allora hanno deciso di tornare indietro. Poi la tragica scoperta dell'incidente.

INCIDENTE
[illegible] Grave [illegible]o di 21 anni

Angelo Piro, [illegible] 21 anni, abitante in via Ayroli 22, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Martino per i traumi riportati [illegible] un incidente stradale. L'altra notte, mentre rientrava a casa in moto, [illegible] via Montaldo [illegible] giovane ha perso [illegible] controllo del mezzo ed è finito a terra. In quel momento è stato investito da un'altra moto che stava sopraggiungendo.

Il capolista della dc per il Comune risponde alle dichiarazioni del petroliere genovese

Signorini: «Garrone è così sicuro?»

La replica dell'assessore: «Mi aspettavo più fair-play»

GENOVA. «Io sono grato a Riccardo Garrone; anzi, dichiaro tranquillamente che aumenta in me la simpatia [illegible] nei suoi riguardi. Lui si comporta [illegible] con le sue [illegible] convinzioni. Come Luigi XIV è convinto d'identificarsi con [illegible] Stato, in questo caso, con Genova. Lui pensa, decide e propone. Ritiene, [illegible] essere sfiorato da dubbi, che i suoi progetti d'imprenditore siano da accettare senza discussioni. Se la pubblica amministrazione cer[illegible] di mediare tra i suoi, sia pur legittimi, interessi e il bene comune, s'inalbera».

Ugo Signorini è nel suo ufficio di assessore all'Urbanistica all'11° piano del palazzo di via Fieschi: in quel ruolo dovrà restare solo per l'ordinaria amministrazione sino [illegible] che non sarà eletta una nuova giunta. Siamo alle ultime, forse alla fine della polemica o della discussione di Ferragosto sollevata dalla sua decisione di abbandonare la politica dopo la formazione della giunta di sinistra in Comune.

Aggiunge: «Molte mie dichiarazioni sul partito trasversale degli affari [illegible] stato mal [illegible]prese. Nessuno ha mai cercato [illegible] corrompermi nel [illegible]o della mia vita politic[illegible]. Ma non è della corruzione che [illegible] mi preoccupo: è argomento per le forze dell'ordine, per i magistrati. Il partito cosiddetto trasversale nasce quando molti esponenti politici, un po' di tutti i partiti, il mio compreso, ritengono che ogni proposta che viene dai privati debba essere accettata a scatola chiusa. In questo atteggiamento forse non c'è neppure una vera e propria disonestà, ma c'è piuttosto il desiderio di cavalcare le proposte degli altri, di farle proprie senza fatica, cercando popolarità a buon mercato. In realtà, sul piano urbanistico, una città e un territorio si disegnano mediando le diverse istanze per il bene della collettività. Questo è il senso del [illegible] piano per il Ponente».

Signorini rifà anche la storia della [illegible] vertenza [illegible] Garrone (che però definisce «leale, pubblica, alla luce del sole») ricordando che [illegible] progetto sulle questioni petrolifere proposto da Garrone è molto importante e interessante: solo che la nostra soluzione prevedeva un taglio ai depositi doppio rispetto al suo progetto che comunque prevedeva, correttamente, lui è un imprenditore, larghi spazi per gli interventi specificamente immobiliari».

Signorini conclude con tono tranquillo: «Se mi [illegible] poteva coltivare dei dubbi sulle mie decisioni, ora [illegible] confortato dai fatti. Pensavo di ritirarmi alla fine di ottobre. Invece anticiperò i tempi, nel senso che mi ritirerò anche prima. Mi dedicherò ai problemi della solidarietà, [illegible] ho detto. Esco, comunque, dalla scena politica [illegible] la massima serenità. Ho avuto delle soddisfazioni, delle vittorie e anche questa ultima sconfitta. Le mie scelte e la mia visione superiore delle pubbliche amministrazione rispetto all'interesse dei privati mi ha creato dei nemici. Sono quelli che mi hanno sbarrato la strada. Almeno, così [illegible] state giustificate le scelte politiche e amministrative che hanno portato alle attuali maggioranze».

Conclude Signorini: «Ripeto, Garrone mi è simpatico nel suo credersi il piccolo principe di Genova e nel dichiararlo candidamente. Mi aspettavo solo un po' più di fair play da un signore [illegible] lui. Sono stato sconfitto, me ne vado. Poteva evitare di dire che è una fortuna, che è un bene per la città. Ma lui è sicuro di essere un vincitore in questa città?».

Paolo Lingua

Partecipava ad una battuta subacquea davanti alla costa di Arbatax

Muore durante un'immersione

Studente genovese di 25 anni in Sardegna

GENOVA. Per un malore improvviso, forse per un semplice capogiro o per uno squilibrio di pressione, giovedì pomeriggio [illegible] perduto la vita un giovane sub genovese, Andrea De Maglie, di 25 anni, abitante [illegible] via Caffa, 3, [illegible] vacanza ad Arbatax in Sardegna.

Andrea De Maglie è stato vittima d'una fatalità: infatti, non era il «solito» giovane imprudente che non valuta i pericoli del mare e delle immersioni. Studente universitario fuori corso, fisico [illegible]a atleta, era un pescatore subacqueo, sia pure dilettante, molto esperto e perfettamente capace di valutare i pericoli del mare e delle correnti.

L'autopsia chiarirà le cause del suo decesso, ma appare sin dalle prime valutazioni che quasi certamente il giovane è stato colto da un malore, anche di lieve entità, ma sufficiente a impedire il suo recupero in superficie.

Andrea De Maglie era da qualche settimana in vacanza ad Arbatax insieme alla fidanzata e ad alcuni amici. [illegible] immergeva tutti i giorni, compiendo safari fotografici e battute di pesca.

Giovedì pomeriggio ha raggiunto, con gli amici e la sua ragazza, l'isolotto [illegible] Ogliastra, dirimpetto alla cittadina di Lotzorai, sempre nel golfo di Arbatax che s'affaccia lungo la costa sudorientale della Sardegna.

De Maglie, con muta, fucile, pin[illegible], piombi, galleggiante di riconoscimento, s'è immerso con tutta calma in [illegible] tratto di mare dove i fondali raggiungono al massimo la profondità di quindici metri. Una «spedizione» di tutta tranquillità per un esperto come lui. Altri tre amici [illegible] sono immersi.

Questi ultimi a un certo momento [illegible] riemersi e si sono accorti che De Maglie era rimasto sul fondo. I tre si sono calati in fondo al mare ma non hanno trovato l'amico. Hanno dato l'allarme.

La ricerca affannosa è durata tra le 18 e le 20: una vedetta della Capitaneria di porto di Arbatax è riuscita a recuperare il corpo senza vita del giovane, che giaceva a una profondità di 25 metri, qualche miglio distante dal luogo dell'immersione.

Probabilmente, dopo il malore, [illegible] giovane sub non ha fatto in tempo [illegible] sganciare i piombi che lo hanno trascinato, [illegible] alla corrente, verso il fondo.

La salma di Andrea De Maglie sarà trasportata nei prossimi giorni a Genova dove si svolgeranno i funerali.

L'autorità giudiziaria di Arbatax concederà il nulla osta non appena saranno completate tutte le formalità richieste dalla legge. **[p. l.]**

Cresce il timore mentre i colpi si ripetono a poche ore di distanza

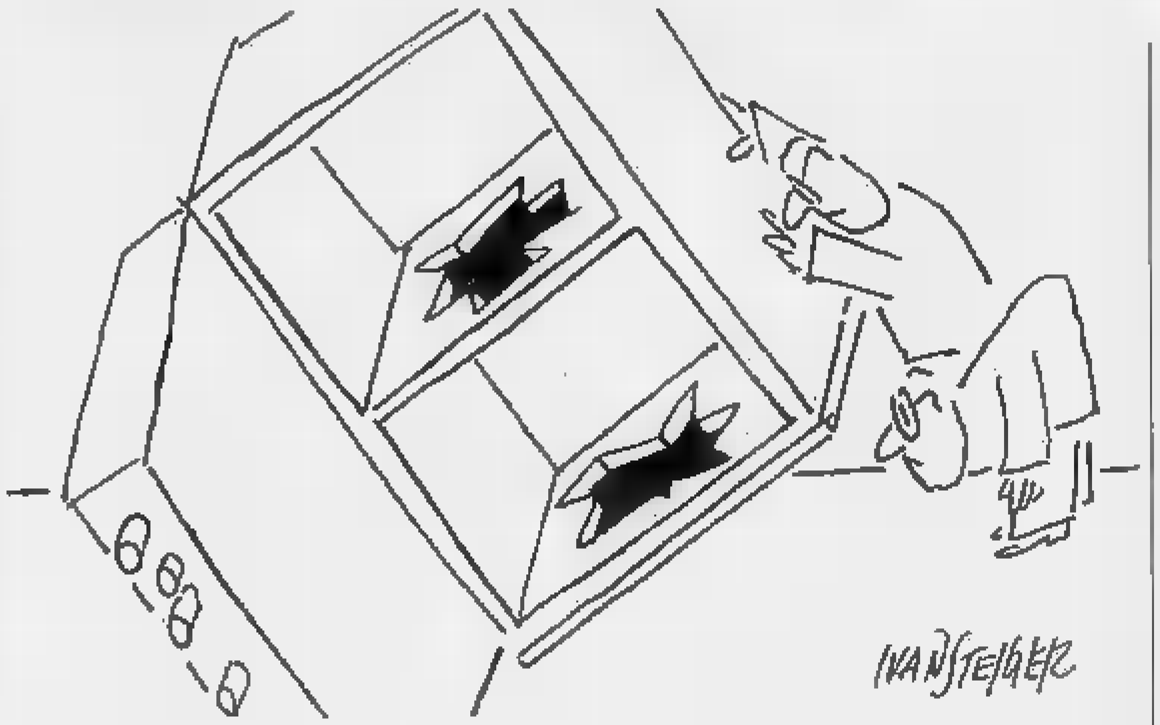
Furti, un record in Riviera

Da Recco a Moneglia ogni giorno vengono svaligiate molte case. Ladri senza scrupoli
La polizia: «Siamo pochi per una sorveglianza adeguata. Occorre più collaborazione»

[redacted]
DAL NOSTRO CO[redacted]

E' un fenomeno che [redacted] raggiunto proporzioni preoccupanti: l'ondata di furti in appartamenti [redacted]he si sta verificando non solo a Genova, complice il periodo delle ferie e quindi le molte case lasciate incustodite negli abitanti, ma anche nel Levante, [redacted] seriamente impensierendo le forze dell'ordine e i cittadini.

Le case svaligiate, anche in pieno giorno, si contano ormai a centinaia, da Moneglia [redacted] Recco. Le forze dell'ordine, sollecitate dalle lamentele della gente, hanno potenziato ulteriormente i servizi di sorveglianza ma è facile capire che i topi d'appartamento, specie quelli dell'ultima generazione - velocissimi, agili, senza scrupoli né timori, tanto da lavorare in pieno giorno, a volte anche [redacted] alloggi abitati - sono un nemico difficile da combattere.



Commentano al commissariato di polizia di Chiavari: «Per fare una sorveglianza adeguata non basterebbe avere un agente [redacted] carabiniere davanti al portone di ogni palazzo, ma ce [redacted] vorrebbe [redacted] davanti ad ogni appartamento. A questo punto [redacted] collaborazione della cittadinanza diventa indispensabile se [redacted] vuole in qualche modo arginare il fenomeno».

Il modus operandi dei ladruncoli è quasi sempre lo stesso: dopo aver forzato la porta dell'alloggio con un grosso cacciavite [redacted] un «piede [redacted] porco», si introducono nell'alloggio impossessandosi degli oggetti di valore, meglio se piccoli e facilmente trasportabili e commerciabili. E' raro che da un appartamento siano spariti televisori [redacted] grossi impianti stereo, mentre gioielli, argenteria, elettrodomestici piccoli ma costosi [redacted] tra gli oggetti più razziati.

Il luogo comune che vuole bande di zingari minorenni tra i principali responsabili [redacted] questi veri e propri blitz ladreschi [redacted]bra, per il momento, confermato dai fatti. «Ci [redacted] capitato di sorprendere con le mani nel sacco anche zingarelli di età inferiore ai quattordici anni, che sanno benissimo di [redacted] pressoché impunibili», raccontano ancora al commissariato di polizia di Chiavari. «In questi [redacted]si noi [redacted] possiamo far altro che restituirli [redacted] genitori, nei campi [redacted] Genova ma anche qui nel Levante. Spesso dobbiamo assistere a vere e proprie commedie, con i genitori che picchiano i figli e li sgridano per quello che hanno fatto. Ma sappiamo che sono tutte messinscene. L'unica possibilità che ci rimane è quella di segnalare il caso al prefetto, per far sì che il [redacted] venga messo sotto sorveglianza di un assistente sociale. Ma i casi sono talmente numerosi che questa sorveglianza spesso lascia il tempo che trova».

C'è il rischio che dalla preoccupazione [redacted] passi alla psicosi. Qualcosa del genere è successo in questi giorni in una chiesa del Levante, dove al momento dell'Eucarestia il sacerdote ha consigliato ai fedeli di formare due file, e alle donne di portare con sé la borsetta. Forse è un caso limite, forse l'allarmismo in questo episodio era esagerato, ma sicuramente se il sacerdote in questione ha ritenuto opportuno mettere in guardia i suoi fedeli avrà sicuramente avuto un buon motivo.

Premunirsi dal pericolo dei furti, in appartamento come altrove, [redacted] è un'impresa facile. Oltre [redacted] metodi antifurto più conosciuti, dagli allarmi alle serrature [redacted] sicurezza, occorre infatti avere uno spiccato spirito di osservazione e, nel caso di lunghe assenze, sperare di non avere vicini menefreghisti. Spesso infatti, nelle zone visitate dai ladri si è notata, nei giorni precedenti, la presenza insistente di zingari (nella maggior parte dei casi) oppure [redacted] persone sconosciute. Si trattava, evidentemente, di «sopralluoghi», indispensabili per individuare gli obiettivi.

Anche se si sa di essere nel mirino difendersi non è facile, ma almeno viene a mancare l'elemento a sorpresa.

[redacted]

DALLA RIVIERA

[redacted]
[redacted] Bimbo d'urgenza al Gaslini

Un bimbo [redacted] 12 anni, Pietro Latronico, abitante a Carbone (Potenza) ma in vacanza con i genitori a San Michele di Pagana, è stato trasportato d'urgenza ieri al reparto rianimazione dell'ospedale Gaslini. Il piccolo, sofferente di una forma di leucemia per la quale a febbraio era stato sottoposto ad un trapianto di midollo, nella mattinata ha avuto una crisi con arresto respiratorio ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Rapallo. Qui, mentre i medici tentavano di rianimarlo, si è allertato il dispositivo di emergenza ed è stato contattato anche l'elicottero dei vigili [redacted] fuoco di Genova, per un più celere trasporto al Gaslini. Nel frattempo però le condizioni del piccolo sono leggermente migliorate, e si è preferito trasferirlo a Genova con un'ambulanza.

TRIBOGNA
[redacted] Muore a 27 anni mentre pesca

E' ancora avvolta nel mistero la morte di Franco Giuffra, [redacted] giovane di Cassanesi di Uscio trovato privo di vita nella serata di venerdì sul greto di un torrente a Tribogna, in alta Val Fontanabuona. Giuffra, che aveva 27 anni ed era un appassionato pescatore, si era recato sul fiume come faceva [redacted] solito, con tutta l'attrezzatura per la pesca. L'ipotesi prevalente è che si stato stroncato da un malore, ma [redacted] l'autopsia a chiarire ogni dubbio.

SANTA MARGHERITA
[redacted] Inaugurati i corsi [redacted] studi

E' stata inaugurata a Santa Margherita la 33 edizione dei Corsi Internazionali di studi che si svolgeranno a Villa Durazzo fino alla metà [redacted] settembre. Promossi dal Centro internazionale [redacted] studi italiani dell'Università di Genova, i corsi vedranno la partecipazione di 160 «studenti» di tutte le nazionalità, provenienti dai cinque continenti: tra loro il console di Spagna e la console del Perù [redacted] Genova. Le lezioni su un ventaglio di materie che vanno dalla lingua alla cultura italiana, dalla storia alla filosofia alla storia dell'arte.

CHIAVARI
[redacted] Un corso per aiutare i malati

Nuova iniziativa umanitaria della Caritas Diocesana di Chiavari: nei prossimi mesi comincerà un corso di formazione per volontari specializzati nell'assistenza domiciliare ai malati di Aids. L'iniziativa, una delle prime avviate in Liguria, segue quelle già da tempo quelle avviate dall'Avo e dall'Avad per l'assistenza ai malati «terminali», affetti da tumori: un compito che richiede una grande preparazione psicologica oltre [redacted] una intensa carica umana. I corsi per volontari anti-Aids cominceranno in ottobre: per informazioni telefonare al sabato, dalle 16 alle 18, al numero 0185-300.206.

All'ospedale. Paolina Borzone [redacted] le prime cure: qui pranza accanto al letto

La vicenda di un'anziana sulle alture della Val Graveglia: I carcerieri ritiravano la sua pensione

Prigioniera da anni, ora è libera

Quattro denunce a Nè per sequestro di persona: la donna, senza parenti, era stata affidata alla famiglia Podestà
Alla vista degli agenti ha urlato: «Fatemi uscire, ho sete, aiuto». Viveva in una stamberga in mezzo ai rifiuti

NE'. Paolina Borzone, la donna di 79 [redacted]ni che gli agenti del commissariato di polizia di Chiavari hanno trovato l'altro pomeriggio rinchiusa in una stamberga sulle alture di Nè, era stata «affidata» anni fa, dal Comune, alla famiglia che di fatto la teneva prigioniera. E'questo, forse, l'aspetto più sconcertante della vicenda.

Paolina Borzone era rinchiu[redacted] in una casupola, forse in un antico seccatoio per castagne, poco distante dall'abitazione dei [redacted] «carcerieri», a Sambuceto di Nè, una frazione di poche case che si trova a circa due chilometri dalla strada provinciale della Val Graveglia. Gli agenti, arrivati intorno alle 17 di venerdì, hanno trovato la porta chiusa dall'esterno, con una catena.

Sentendo arrivare degli estranei, l'anziana si era messa a gridare «Fatemi uscire, ho sete, aiuto». Subito soccorsa, rifocillata da alcuni vicini, la donna [redacted] stata poi ricoverata all'ospedale di Lavagna dove le sue condizioni, seppure contrassegnate da una forte debilitazione, [redacted] sembrano preoccupanti.

Subito dopo gli agenti hanno ispezionato la stanza dove la donna era stata rinchiusa, pare da prima di mezzogiorno: le pareti a calce tutte macchiate di sporco, una sudicia branda, una sedia [redacted] ferro [redacted] un vaso da notte erano tutto l'arredamento del locale. In un angolo del pavimento, [redacted] foro dove probabilmente, quando era rinchiusa, la donna versava il contenuto [redacted] vaso da notte.

A quanto si è accertato, Paolina Borzone non veniva tenuta sempre segregata nella stanza: gli agenti di polizia, infatti, avevano già compiuto alcuni giorni fa un sopralluogo trovando l'anziana, macilenta e malvestita, all'esterno. Visibilmente intimidita, Paolina Borzone aveva risposto agli agenti di trovarsi bene, di essere trattata con cura. Ma le sue affermazioni non avevano convinto, e venerdì pomeriggio la pattuglia era tornata sul posto per convocare i «padroni di casa» in commissariato per chiarire la posizione della loro «ospite».

Paolina Borzone

Sulla base del rapporto degli agenti, il vicequestore di Chiavari Francesco Cristiano ha ipotizzato il reato di «sequestro di persona», denunciando quattro persone in tutto: Giustina Leverone, 51 anni, i due figli Vittorio Podestà di 20 e C.P., una ragazza di 17 anni, e la suo[redacted] Elisa Bertinelli Podestà, 80 anni. Nessuno dei quattro ha rapporti di parentela con l'anziana.

Come [redacted] Paolina Borzone, da anni, viveva insieme a loro? Ieri mattina nella casa-prigione c'era solo Elisa Bertinelli che non ha avuto difficoltà a mostrare la stanza dove veniva tenuta Paolina Borzone, e a fornire, [redacted] suo modo, una spiegazione dell'accaduto. «E' stato il Comune di Nè ad affidarci, anni fa, quella donna. Non aveva più parenti, non era neppure più tanto in sensi, era malata: [redacted] la conoscevamo da sempre, così è venuta a stare da [redacted]. Il Comune non [redacted] ha mai dato nulla per mantenerla, solo riscuotevamo la sua pensione. Sono stati proprio quelli del Comune [redacted] consigliarci, quando noi [redacted] eravamo in casa, a tenerla chiusa, per impedirle di uscire e di farsi del male. Venerdì, appunto, eravamo andati a trovare dei conoscenti che avevano avuto un lutto. E poi non era molto che viveva in quella stanza: prima era in casa con noi, poi a luglio l'abbiamo spostata qui perché mio nipote deve sposarsi».

Da anni, i Podestà incassavano la pensione sociale dell'anziana (circa [redacted] milioni di lire nell'89) assicurandole in cambio condizioni [redacted] vita miserande. Dagli abiti che indossava (gli agenti che l'hanno liberata l'hanno trovata con una sudicia vestaglietta, [redacted] paio [redacted] slip e nient'altro), alle condizioni igieniche e di alloggio, al cibo che, stando ai primi accertamenti, sarebbe stato piuttosto scarso. Il Comune di Nè, che proprio in queste settimane aveva deliberato un contributo (meno [redacted] 160 mila lire [redacted] mese) per il mantenimento dell'anziana, [redacted] al corrente delle condizioni in cui viveva? L'assistente sociale visitava periodicamente la casa di Sambuceto? Tutti interrogativi che attendono una risposta. [m. r.]

Con dardi e frecce gli ecologisti riescono a conoscere i meccanismi di riproduzione e migrazione

Caccia alle balene nelle Cinque Terre

Partita una campagna per il censimento nell'Alto Tirreno

LA SPEZIA. Lavorano [redacted] balestre e frecce i nuovi ecologisti del mare. Appena il dorso della balenottera emerge [redacted] dardo parte, colpisce ma [redacted] ferire, perché questa non è una caccia come le altre. La pratica il «Barbariana», un'imbarcazione a vela di [redacted] metri che incrocia in questi giorni nelle acque delle Cinqueterre, impegnata nella conta dei cetacei.

Lavora su incarico dell'istituto «Tethys» dell'American Elasmobranchi Society diretto in Italia dallo studioso Giuseppe Notarbartolo. E' un censimento che mira anche al confronto ed alla parentela fra le balenottere che abitano il Mediterraneo e la specie che vive al di là dello stretto di Gibilterra. Prima dell'inquinamento, che più o meno concentrato in[redacted] ormai quasi tutti i mari del pianeta, il Golfo ligure era frequentatissimo, e non solo dalle balene ma da altri cetacei. Capodogli, globicefali, tursiopi, grampi e stenelle migravano qui numerosissimi.

Fenomeni vistosi si verificano però ancora adesso, tanto che i mammiferi avvistati e «colpiti» saranno persino schedati.

«Si tratta [redacted] operazioni di ricerca delicatissime - dice la biologa Margherita Zanardelli, che del progetto è coordinatrice -, il raffronto tra i cetacei dei nostri mari con quelli atlantici sarà fatto tenendo conto dei [redacted]nomeni migratori relativi ad ogni specie».

I «segreti» sono tutti contenuti nelle cellule epidermiche delle balenottere. Inseguite dalla barca, una volta a tiro vengono raggiunte dalla freccia (assolutamente indolore, assicurano gli operatori) che, recuperata, porta con sé un frammento di pelle. Poi due diversi laboratori svolgeranno analisi sui campioni. L'istituto Tethys, americano, farà confronti fra le specie approfondendo i meccanismi di riproduzione, migrazione, adattamento alle mutate condizioni ambientali. La campagna durerà tutta l'estate e al termine ogni balenottera incontrata avrà una sua scheda di identificazione. Pare persino semplice perché, dicono gli operatori, ognuno di questi mammiferi può essere «riconosciuto» da particolari striature sparse sulla pinna dorsale, diverse in ogni esemplare.

All'Università [redacted] Siena approderanno infine i campioni di pelle e di grasso sui quali verrà accertata [redacted] esclusa la presenza di metalli o di qualsiasi altro elemento estraneo alla vita dei mammiferi in mare.

Ma quanti sono i cetacei nel mar Ligure? Risponde Notarbartolo: «Ce ne sono mediamente quattro volte di più che nel Tirreno. [redacted] nostro compito non è esclusivamente quello di una attenta osservazione - precisa [redacted] Notarbertolo - ma sta anche nella catalogazione degli animali [redacted] prelievi di pelle. Attraverso l'analisi del dna compiuto presso istituti statunitensi riceviamo tre tipi di informazioni: il sesso, il grado di parentela fra individui campionati, la continuità genetica con [redacted] extramediterranei. Dall'ulteriore analisi del grasso della balenottera rileviamo la presenza dei pesticidi che nei grassi animali si depositano e si accumulano».

Oltre al programma cetacei, Tethys parteciperà ad una iniziativa di più largo respiro. La Fondazione Rotary per l'ambiente ha messo infatti allo studio una serie di progetti. Il più ambizioso riguarda la creazione di una zona di mare protetta tra Liguria, Costa Azzurra e Corsica.

Donatella Bartolini

Ieri è stato recuperato il corpo del commerciante Giuseppe Radif

Genovese muore a Gressoney

Precipitato durante una gita in montagna

AOSTA. Ancora un incidente mortale ieri in montagna. La vittima è Bartolomeo Canepa, 54 anni, di Genova, (accanto al suo corpo sfigurato è stata trovata una patente), in vacanza a Brusson, precipitato per quasi 400 metri. Stava per raggiunge[redacted] la vetta della Testa Grigia (3315 metri di altitudine), lungo lo spartiacque tra le valli di Ayas e Gressoney. La protezione civile è stata avvertita da un'escursionista che ha assistito alla tragedia. L'intervento con l'elicottero ha permesso di recuperare il corpo un'ora dopo.

Ignote le cause della sciagura: [redacted] probabile che Canepa abbia perso l'equilibrio, forse a causa di [redacted] capogiro, proprio nell'unico punto esposto dell'escursione, a una trentina di metri dalla cima della montagna.

L'identificazione della vittima è stata difficile. A parte il documento recuperato dalle guide della protezione civile, soltanto pochi elementi hanno permesso [redacted] parenti di riconoscerlo: la fede al dito, con il nome della moglie, Paola, e la data del matrimonio; e lo scontrino fiscale di una consumazione in un bar di Brusson. La salma è stata ricomposta a Gressoney-Saint-Jean.

Intanto ieri è stato recupera[redacted] il corpo di Giuseppe Radif, il commerciante genovese [redacted] 45 anni che ha perso la vita durante un'escursione sul ghiacciaio Breuil. Era sepolto sotto due metri [redacted] neve e circa un metro d'acqua, sul fondo di un crepaccio profondo una trentina di metri. In attesa che vengano sbrigate le formalità per il trasporto a Genova, la salma è stata composta nell'ospedale di La Thuile.

Alle operazioni di recupero hanno partecipato le guide della protezione civile, di La Thuile, di Courmayeur, [redacted] la squadra di soccorso alpino della Guardia di Finanza, e i Vigili del fuoco, che hanno azionato una motopompa per aspirare l'acqua dal fondo del ghiacciaio. Nel crepaccio si è calato Guido Granier, capo soccorso alpino di La Thuile.

Per liberare Giuseppe Radif dalla trappola di ghiaccio in cui ha trovato la morte è stato necessario rimuovere una pesante coltre di neve. Radif non si era reso conto di [redacted] un ponticello di neve, che sfaldato dai raggi [redacted] sole e sotto il suo p[redacted] aveva ceduto, provo[redacted] la caduta sul fondo del crepaccio.

Era precipitato in un attimo, senza avere neppure il tempo di gridare. La guida ha scavato tra la neve e il ghiaccio che seppellivano [redacted] corpo di Radif. Poi [redacted] stata attivata la motopompa dei Vigili del fuoco di Aosta, che ha reso possibile il recupero. [p. l.]

Otto nazioni in gara, grandi favorite Italia e Olanda

Europei a Genova

Al «Carlini» e ad Albissola, dal 29 agosto al 2 settembre l'edizione 1990 dei campionati continentali di softball

Genova, sempre in periferia nelle grandi occasioni sportive, finalmente è riuscita a ottenere una manifestazione di sicuro richiamo, come i Campionati Europei di softball. Per quasi un mese il campo Carlini di Corso Europa sarà «espropriato» al calcio per esser consegnato al softball: cinque giorni di gara e un periodo ben più lungo (circa venti giorni) per montare e smontare l'attrezzature, ma l'appuntamento «vale» e perciò tutto deve essere preparato al meglio. Se poi, in futuro, si riuscirà a costruire a Genova un «diamante» da utilizzare esclusivamente per baseball e softball (spesso si è parlato di un impianto nella Valle del Chiappato), tanto di guadagnato per tutto l'affollato microcosmo delle liguri; dalle più note (Cus Genova Softball, Marconzi Libertas e Softball Indians Pegli) alle «minori» (che in Genova-città sono numerose, oltre la decina). Ma torniamo agli Europei: il Carlini di Genova e il campo «Cameli» di Albissola Marina dal 29 agosto al 2 settembre saranno «protagonisti» di questa kermesse, dello probabile sfida per il successo finale fra Italia e Olanda.

Le cifre di partecipazione a questa edizione degli Europei, la terza organizzata in Italia (prima Genova e Albissola ci sono state solo Trento e Rovereto nel '78, e Parma nell'84), più che indicative: giocatrici, 100 accompagnatori

Gli Europei softball ad Albissola

al seguito, le formazioni più forti d'Europa riunite nella Superba a dintorni per strappare il titolo all'Olanda, vincitrice nell'88 a spese dell'Italia.

Le due favorite di questa edizione sono, logicamente, due gironi diversi: le olandesi campioni d'Europa nel girone A con Belgio, Danimarca e Germanie Occidentale; le nostre ragazze, allenate da Tonino Micheli, nel «B» assieme a Cecoslovacchia, Francia e Svezia.

Proprio l'Italia inaugurerà questa edizione degli europei affrontando la sera del al Carlini, alle 21, la Cecoslovacchia: chiaramente il primo incontro il più importante e l'Italia, affrontando una selezione che partecipa per la prima volta ai campionati, dovrebbe aver difficoltà nell'ottenere un chiaro successo. Le gare delle eliminatorie proseguiranno giovedì 30 e venerdì 31, mentre sabato si disputeranno le finali dal quinto all'ottavo posto e domenica le finali per l'aggiudicazione del titolo.

La finalissima sarà giocata al meglio delle tre partite, e non è improbabile che Italia e Olanda debbano ripetere l'«esperienza» di due stagioni orsono, quando proprio alla terza partita si decise l'assegnazione del titolo. Quella volta uscirò vittoriose furono le olandesi, stavolta chissà che le azzurre ripetano Anversa '86, quando in due sole partite le «nostre» chiusero il discorso conquistando l'Europeo.

Anche i recenti risultati dei Mondiali devono indurre all'ottimismo: le italiane, infatti, a Normal (Illinois, Usa) hanno chiuso al quinto posto, alle spalle di Stati Uniti, Nuova Zelanda, Australia e Cuba. Come si può notare le azzurre sono arrivate prime fra le europee, e nell'occasione hanno anche ottenuto il loro miglior piazzamento di sempre a livello mondiale.

Giancarlo Scartozzoni

Nuoto: sul podio anche Antonio Lucia e Andrea Spensieri

Un Diamante nell'oro

Il 15enne farfallista del S. Clara ha vinto il titolo italiano nei 100 Ragazzi Anche due medaglie d'argento e una di bronzo nel «carnet» della Liguria

GENOVA. Chi lo aveva visto nuotare nelle tre giorni di Albaro, al Memorial Morena, ne era rimasto impressionato per la facilità di nuoto e la bracciata sciolta. Il tempo, i 100 e 200 farfalla, però stato dei migliori: sufficiente a vincere sia la gara corta (1'01"28) che sulla distanza doppia (2'15"03), ma non certo trascendentale. Evidentemente Stefano Diamante teneva in serbo qualcosa per i campionati italiani giovanili di Roma, quelli che hanno avuto inizio mercoledì nelle piscine del Foro Italico (per il settore maschile) e Acqua Acetosa (per quello femminile).

E quel qualcosa è puntualmente venuto fuori nella finale dei 100 farfalla, classe '75: un tempo eccellente (59"91) che per Stefano Diamante vale il titolo italiano di categoria. Per i portacolori della società Santa Clara, club genovese «piccolo» (non di certo con la tradizione di Sturla e Andrea Doria) e solo 19° al già citato Memorial Morena grazie proprio alle imprese di Diamante, si è trattato della consacrazione definitiva a livello nazionale. Una medaglia d'oro conquistata allo sprint, con quattro nuotatori nello spazio di 14 centesimi (un minuto netto per il secondo classificato, Ledi; a qualche centesimo il terzo, Conti).

Il medagliere ligure è però limitato al solo Diamante nella farfalla: una medaglia di bronzo nella categoria Cadetti e nella stessa specialità Diamante è arrivata infatti da Andrea Spensieri dello Sturla, che ha concluso i 100 farfalla il tempo di 58"61 alle spalle di Ciutto (57"28) e Pau (58"08).

Due le medaglie d'argento, ambedue ottenute da nuotatori del Ponente. Antonio Lucia (Arenzano) ha perso l'oro nei 100 dorso Juniores per una manciata di centesimi (1'01"per il vincitore Sorrentino, 1'01"29 per Lucia) dopo aver girato ai 50 metri con mezzo secondo di vantaggio sul cagliaritano. Ancor più bruciante la sconfitta di Matteo Ghilli (Imperia) nei 100 dorso Ragazzi: il ligure ha chiuso in seconda posizione col tempo di 1'02"01 dopo aver virato ai 50 metri in netto vantaggio sul plotone dei rivali. Dicevamo di una sconfitta bruciante: il vincitore, il ravennate Mazzari, ha chiuso in 1'02', un centesimo in meno di Ghilli!

Poi tanti piazzamenti di rilievo: settime Valentina Cingi (Multedo) nei s.l. Ragazze con il tempo di 4'35"65; quinto Christian D'Ambrosio (Sturla) nei 400 s.l. juniores, dopo aver a lungo detenuto la terza posizione (4'08"53 il tempo); quarta Elisa Casanova (Sturla) nei 400 s.l. Cadette (4'27"67); quinta Barbara Pagnan nei 100 farfalla Cadette (1'07"40); quinta Livia Cassinelli (Sanremo) 100 dorso Ragazze (1'10"15) con settima Roberta Moreno (Delfini Alassio, tempo 1'10"96); settima Michela Fusco (Genova) 100 dorso Juniores (1'09"20) con ottava Valeria Damonte (Arenzano, 1'09"21); ancora un settimo posto per la staffetta dell'Amatori Savona nella 4x100 s.l. Juniores con Assandri, Susini, Massaferro e Cardea (3'48"30). [g. s.]

Volley: cresce l'attesa per il Chiavari, il Bisso Recco e il Rapallo

Ecco gli avversari delle liguri

B maschile e C1 femminile, calendari e date

Non si è ancora spenta l'eco delle polemiche dopo l'ufficializzazione i gironi nazionali di B2 maschile e C1 femminile, che la Fipav ha reso noti i calendari relativi a queste serie.

B2 maschile. Il Chiavari va in Piemonte e Lombardia, mentre le altre liguri (Colombo, Olimpia Genova e Indumar Spezia) sono destinate a lunghe trasferte in Toscana, Umbria, Lazio e a La Maddalena, in provincia di Sassari. Assurdità del «cervellone», elettronico o meno, che compila i gironi. Queste date e avversari dei chiavaresi: a Bergamo contro l'Olimpia il 3 novembre; il 10 in casa con il Vittorio Veneto; il 17 a Romagnano; il 24 in casa col Vercelli; il 1° dicembre a Torino col Cus; l'8 a Segrate; il 15 in casa contro il Grizzly Bergamo; il 22 a Parabiago; il 5 gennaio in casa con il Savigliano; il 12 a Torino contro la Safa; il 19 in vasa col S. Mauro Torinese; il 26 a Novi Ligure; il 2 febbraio conclusione dell'andata in casa contro il Bonemerse. Il 9 febbraio inizierà il ritorno, ultima di campionato prevista per l'11 maggio.

C1 femminile. Meno estranezze» in questo torneo rispetto alla B2 maschile, con la Maurina Imperia inserita nel girone A contro società piemontesi e lombarde, mentre il Bisso Mobili Recco e il Latte Tigullio Rapallo affronteranno compagini toscane e emiliane.

Calendario del Bisso Recco: il 3 novembre in casa contro il Sarzana; il 10 fuori con il Versilia; il 17 in casa contro il Livorno; il 24 a Genova con l'Italbrokers; il 1° dicembre in casa contro il Parma; l'8 sempre in casa contro il Collecchio; il 15 a Genova con le Tegliese; il 22 in casa contro il Massa; il 6 gennaio 1991 a Ponsacco; il 12 in casa contro il San Marcello; il 19 a Piombino; il 26 il derby casalingo contro il Rapallo; il 2 febbraio ultima di andata a Castelnuovo di Sotto.

Per il Rapallo, invece, esordio in trasferta contro il Collecchio; poi Ponsacco in casa, Piombino in trasferta, San Marcello in casa, Tegliese e Sarzana di fila in trasferta, Versilia in casa, Castelnuovo di Sotto in trasferta, Livorno in casa, Italbrokers in trasferta, Parma in casa, Recco in trasferta e infine Massa in casa. Il girone di ritorno inizierà il 6 febbraio, la chiusura del campionato è prevista per l'11 maggio.

Difficile stilare dei pronostici alla vigilia di una stagione così rivoluzionata: il Chiavari, come neo-promosso, dovrà guardarsi bene da avversarie sulla carta molto agguerrite; per Rapallo, e in particolare Recco, potrebbe essere una stagione tranquilla poiché le molte società provenienti dalla C2 non sembrano all'altezza di quelle di C1.

[g. s.]

ECAP & ASSOCIATI

DOPO 20 ANNI QUALCUNO
E' RIUSCITO A SUPERARE IL CASINO
DEL MONTE CARLO SPORTING CLUB.
FORTUNATAMENTE
QUEL QUALCUNO SIAMO NOI

Dal 1856 il gioco è il nostro mestiere. Per questo lo prendiamo molto seriamente.
Con questo spirito abbiamo migliorato il Casinò del Monte Carlo Sporting Club. La nuova magnifica sala ovale si chiama "Salle des Palmiers". Un sistema di piccolissime luci la illumina. Il mare e i giardini la circondano. L'architettura moderna ha creato un ambiente suggestivo e sofisticato. La cornice naturale lo rende unico al mondo.

SBM MONTE-CARLO
LE CASINO DU MONTE CARLO SPORTING CLUB

SALLE DES PALMIERS, MONTE CARLO SPORTING CLUB, AVENUE PRINCESSE GRACE
MC 98007 MONACO CEDEX, TEL. 003393 - 50 80 80 (DOPO LE 19.00 - 003393 - 30 71 71)

CASTAGNOLE LANZE
San Bartolomeo
Sabato 25 agosto - ore 22
I NOMADI IN CONCERTO - Ingresso L. 15.000
Domenica 26 agosto - ore 22
FRANCESCO BACCINI IN CONCERTO - Ingresso L. 15.000
Mercoledì 29 agosto - ore 22
I POOH IN CONCERTO - Ingresso L. 22.000
Informazioni e prevendite:
PIEMONTEUNO - 0141/878529

LUNEDI' 20 AGOSTO 90 ORE 21,30
TEATRO ARISTON SANREMO
BYE BYE BRASIL
IL PIU' GRANDE SHOW BRASILIANO DEL MONDO
MAGICO - ESOTICO - ECCITANTE!
Prezzi d'ingresso: poltronissima L. 25.000 - poltrona L. 20.000 - 1ª fila galleria L. 25.000 - galleria L. 15.000
Prevendita (tel. 300.060)

Mentre siete in vacanza, c'è chi lavora per garantire la qualità dei vostri consumi.
Ovunque sarete chiedete e degustate i vini del Monferrato firmati Dezzani.

BUONE FERIE
DEZZANI
COCCONATO - Tel. 0141 - 90.70.44

DISCOTECA RICERCA
RAGAZZE PER GESTIONE BAR
Si richiede: spigliatezza e presenza
Tel. 0172 / 68.791 Sign. Antonella
dal giorno 27 Agosto 90 in avanti

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita Diretta:
Via Volturno, [illegible] - [illegible] 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Domenica 19 Agosto 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... [illegible] mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

NUOVE POLEMICHE

Scoppia la guerra dell'acqua

Consiglio infuocato l'altra sera a Pieve di Teco. In aula erano presenti anche alcuni amministratori albenganesi che hanno criticato il progetto di by-pass.

SERVIZI A PAGINA 3 e 4

CACCIA AL POSTEGGIO

SANREMO. «Un parcheggio? E' come vincere al casinò». La risposta data a un turista piemontese esasperato per i continui giri a vuoto in città, sotto il sole, fotografa molto bene la gravità del problema. Per le vacanze di Ferragosto, di colpo e inevitabilmente, Sanremo è diventata infatti, sotto molto aspetti, una «città proibita». Code, traffico e caos sono i problemi con i quali si «scontrano» quotidianamente residenti e turisti. Il Comune sta correndo ai ripari, anche se, per passare dai progetti alle opere finite si dovrà attendere (salvo interventi-tampone) sino al '92. «E' indubbio - ha detto Aldo Baggioli, assessore alla Viabilità e Commercio - che Sanremo ha un grandissimo bisogno di parcheggi. Se non si provvede è l'intero turismo che rischia di morire. Per essere competitiva e vivibile la città ha infatti bisogno di "inventarsi" 3-4 mila posti auto». Baggioli ha indicato alcune proposte. Il vicesindaco Carlo Conti ha illustrato poi dettagli le [illegible] che, nel giro di poco tempo, dovrebbero far cambiare volto alla città: parcheggio sotterraneo automatizzato e Aurelia-bis.

SERVIZIO A PAGINA 2

FURTO CON LO SPRAY

SANREMO. Furto con lo spray in una lussuosa camera di hotel. E' accaduto a Sanremo e il colpo ha fruttato al misterioso malvivente un bottino milionario. Sono stati presi di mira due coniugi lombardi alloggiati un un hotel che si affaccia sulla passeggiata Vittorio Veneto. «Mi sono svegliato all'alba [illegible] un cerchio alla testa. Subito ho pensato a un normale disturbo. Poi ho notato alcuni vestiti lasciati sul davanzale e mi sono reso conto di cosa era successo». In tutta la camera non c'era più [illegible] oggetto al suo posto. Il ladro ha addormentato i due coniugi e ha avuto tutto il tempo di agire indisturbato. Con gli oggetti di valore è sparito anche il denaro in contanti, circa due milioni. Né il personale dell'albergo né le volanti delle forze dell'ordine hanno [illegible] alcun movimento sospetto. Si pensa che il misterioso malvivente fosse munito di maschera, per non respirare il gas soporifero. Il ladro potrebbe rientrare fra i professionisti che periodicamente battono la Riviera e la Costa Azzurra. Le indagini si annunciano molto difficili. Le tracce lasciate dal ladro sarebbero assai labili.

SERVIZIO A PAGINA 2

TRE AUTO BRUCIATE

Vandali in azione a Sanremo

Teppisti hanno appiccato il fuoco con fogli di carta infilati dai finestrini. [illegible] episodi nella stessa notte, in punti diversi della città. Un quarto tentativo è sfumato per caso.

A PAGINA 2

A PAGINA 3

Storie di Ferragosto

Due gattini [illegible] in un bosco

E' accaduto a Sanremo e i due cuccioli ora si aggirano sperduti. Altre segnalazioni da Dolcedo (un cane adottato) e Imperia, dove un gruppo di vitelli è rimasto a lungo sotto il sole.

A PAGINA 8

Calcio giovanile

Torneo Carlin's da questa [illegible] ritorna Scirea

Con la partita inaugurale tra i campioni uscenti del Torino e la «novità» Monaco, scatta alle 20 al Comunale la 33ª edizione del classico appuntamento matuziano. Ogni sera tre partite.

Da un primo bilancio dell'estate viene fuori un interessante identikit

Riviera, ecco il nuovo turista

E' abitudinario e molto parsimonioso. Gli ospiti però accusano: prezzi troppo alti
Un pranzo a pane e salame sulla scalinata del casinò. «Più ragionieri e meno sceicchi»

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Annoiato, abitudinario, parsimonioso. E' il ritratto del turista d'oggi in Riviera. Un ospite che spesso non si concede più di una pizza e [illegible] birra, nelle pause della tintarella. Un ospite insoddisfatto che resta sconcertato di fronte alla desolazione serale di [illegible] città che si spegne alle otto, subito stanco dei pochi bagliori rimasti accesi nella Sanremo notturna: il Roof Garden, qualche festa sul mare. Ma in fondo rassegnato: se [illegible] resta che passeggiare, tanto meglio. Si risparmia.

«Quando ho visto quei turisti mangiare pane e salame sulla gradinata del casinò, ho capito che il Ferragosto sarebbe stato magro per il mio locale». A parlare è un ristoratore che condivide la diagnosi fatta da molti. Quasi un tracollo, [illegible] confrontato agli anni d'oro degli arrivi d'élite.

Sul lungomare Imperatrice è in scena ogni giorno il pollo allo spiedo, mangiato con disinvoltura tra i passanti e le auto in sosta. Sulle spiagge, panini divorati in fretta nelle cabine o sotto gli ombrelloni. Dilagano le borse-frigo, per mantenere alla temperatura ideale i cibi portati da casa. E, negli alberghi, serpeggia la crisi dei bar: alla maggior parte dei clienti sembra bastare una bottiglia di minerale acquistata al supermercato.

Qualcuno già parla di turismo virtuoso, eroico. Da parte loro, i turisti si difendono puntando il dito sui prezzi «impossibili» di una città che «da troppo tempo non verifica la qualità delle strutture e dei prodotti offerti». Spiagge striminzite, scarsa fantasia degli operatori turistici, traffico caotico e prezzi incontrollati, [illegible] gli elementi evidenziati dai turisti a difesa delle loro scelte poco «chic».

Già metà dei turisti ha lasciato Sanremo. Il grande rientro è avviato. Dai bagni Tahiti, Alba Laura tira le somme del ponte di Ferragosto, del primo contingente di clienti: «Il trenta per cento dei giovani ha preferito la Spagna». Lo dice [illegible] sicurezza. E aggiunge: «Spendono [illegible] meno che a Sanremo e hanno tutti i conforti».

Un pranzo veloce a base di panini

Chi è rimasto, nella città disertata [illegible] più facoltosi? «Molti emiliani, oltre ai proprietari delle seconde case». E parlare è Marisa Valbos, titolare dei bagni Sanremo. Spiega il perché della crisi: «La colpa è degli imprenditori locali. Nessuno investe più nel settore turistico: pochi [illegible] disposti a rischiare di tasca propria per dare nuove alternative ai villeggianti. Ma i nostri spazi stretti, le nostre povere iniziative non potranno sfuggire a lungo al confronto con la Francia, la Spagna, la Grecia».

E il confronto, molti lo hanno già fatto. Ora, si attendono gli arrivi del dopo ferragosto: «Più redditizi», dicono dagli alberghi. Intanto, dal ristorante «Il Bagatto», ancora una conferma della febbre da risparmio che continua a frenare le serate sanremesi: «Passano dal primo al dessert, non è per il caldo. Non era mai accaduto con una frequenza simile: come un'epidemia di inappetenza che ci porta [illegible] i clienti nel cuore della cena», racconta Mauro Semenzato. Un calo del 20 per [illegible] negli arrivi e la quasi totale assenza di tedeschi e statunitensi. Italiani prudenti negli acquisti e dediti a simpatiche ma illecite scampagnate nelle aiole. E' questo il quadro dell'agosto [illegible] offerto da Salvino Lorta, amministratore delegato dell'hotel Londra. Quest'anno, neanche l'ombra di emiri e califfi, abituali clienti, capaci di follie. Restano i fedelissimi. La schiera dei «ragionieri».

Michele Policino

VENTIQUATTR'ORE

DIANO [illegible]
[illegible] Bimba smarrita ritrovata dai carabinieri

Il padre, disperato per aver perso di vista la bambina, ha chiesto aiuto ai vigili del fuoco, che stavano transitando per i rifornimenti idrici. A scorgere la piccina, che ha quattro anni e proviene da Milano, è [illegible] però una pattuglia dei carabinieri di Diano. I militari l'hanno trovata, piangente, nelle vicinanze di via Sicilia.

[illegible] DI TAGGIA
[illegible] Due [illegible] in un incidente

Due feriti, ricoverati con prognosi di trenta e dieci giorni: è il bilancio di un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di [illegible] sulla svincolo autostradale di Arma, [illegible] pressi di via Beglini. Secondo la prima ricostruzione, un'automobile fuoristrada «Patrol» in uscita dal casello è diretta verso il mare con a bordo una coppia francese, avrebbe invaso la [illegible] opposta tagliando la strada a una «Regata» di Sondrio. Oliviero Pedretti, 34 anni, e sua figlia Simonetta, 16 anni, hanno riportato fratture e contusioni agli [illegible] e al viso. E' la ragazza ad aver subito maggiori danni dall'urto.

SANREMO
[illegible] Paracadutismo, il [illegible] Cintolesi

E' in programma per [illegible], sulla spiaggia dei bagni Morgana (lungomare Trento e Trieste), una gara di paracadutismo di precisione in atterraggio a squadre. La competizione è valevole per l'undicesimo trofeo «Massimo Cintolesi». L'appuntamento è alle 9. I paracadutisti si lanceranno [illegible] due elicotteri all'altezza di mille metri: 16 le squadre, composte di 4 elementi l'una.

SANREMO
[illegible] La mille [illegible] di surf

Approda oggi pomeriggio a Sanremo (intorno alle 16), ai Bagni Paradiso, la «1000 km [illegible] surf», regata valida per il Campionato del mondo di surfing rally, scattata il primo agosto scorso da Barcellona. La gara, organizzata nell'ambito delle manifestazioni sportive colombiane, dopo la tappa sanremese, si concluderà a Genova giovedì prossimo.

Nella spedizione in Libano c'erano anche due giovani imperiesi: i loro racconti

Marinai liguri sulla fregata Libeccio

Sono una ventina. La missione nel Mediterraneo orientale

IMPERIA. «Io c'ero»: stavolta sembra che nessuno, a Imperia, potrà dirlo. Anche [illegible] la notizia non è stata confermata, non dovrebbero esserci imperiesi [illegible] a bordo della Libeccio, la fregata salpata [illegible] mattina, alle 9, da La Spezia, con rotta verso il Mediterraneo Orientale. I marinai liguri imbarcati dovrebbero esse[illegible] una ventina, la maggior parte dei quali della provincia di La Spezia. Eppure, qualcuno che avrebbe voluto andare a difendere gli interessi della Nazione, contro Saddam Hussein, c'era. L'altro giorno, al centralino della Guardia Costiera [illegible] Imperia, è giunta la telefonata di [illegible] ragazzo, che desiderava partire a tutti i costi. Lo hanno invitato a rivolgersi a La Spezia, chiedendo del Capo di Stato Maggiore, il comandante di vascello, Aldo [illegible] Franceschi. Sarà stato accontentato?

«Difficile», rispondono alla Capitaneria di porto. Difficile, [illegible] non impossibile, come insegna Mirko Lanteri, 27 anni, di Imperia, che fece di tutto, nel febbraio dell'83, per far parte del contingente di pace in Libano. Racconta: «Mio padre andò a parlare col generale Inecco che, forse meravigliato dall'insistenza, mi trasferì a Livorno, dove si preparava la missione».

Poi, dopo due settimane di addestramento, il trasferimento a Beirut con il battaglione paracadutisti «Folgore», destinazione il campo profughi [illegible] Boury El Barage, la parte più vicina al fronte. Paura? «Qualche volta, quando i cannoni sparavano giorni interi, [illegible] un attimo di tregua. La gente? Stupenda, molto cordiale: ricordo che le mamme ci portavano il tè [illegible] biscotti, ma mi tornano alla memoria anche le immagini della miseria, e il terrore dipinto sul volto dei bambini». Quello di Mirko è un [illegible] particolare: perfino il papà Antonio, che ancora adesso si lancia [illegible] e lui col paracadute, ha cercato di facilitare la sua partenza; «L'ho sempre lasciato fare quello che ha voluto, anche in quell'occasione. Mirko è tornato più maturo».

Eppure, non tutti considerano quella del Libano, dove ha perso la vita un parà, anch'egli diciannovenne, un'esperienza positiva. Al contrario di Mirko, partito volontario, Claudio Gervasoni, nato a Imperia, ma residente ad Andora, era [illegible] costretto a partecipare all'operazione in Medio Oriente.

La mamma, Ilde, che sospetta sia stato obbligato a seguire i commilitoni a [illegible] di ceffoni, ricorda malvolentieri [illegible] telefonata: «Quella in cui il ragazzo ci comunicava di essere stato scelto per far parte della spedizione. E' messo a piangere, disperato, e noi con lui».

Continua: «Si comunicava per lettera, ma non tutte le missive giungevano a destinazione. Al Comando, a Roma, le leggevano, e quelle che riferivano di particolari considerati compromettenti venivano cestinate, o, nella migliore delle ipotesi, censurate». Su [illegible] parete di [illegible] Gervasoni c'è appesa [illegible] medaglia, il ringraziamento dello Stato per lo spirito di abnegazione e il coraggio: «Poi, però, [illegible] si è più fatto sentire nessuno, e ancora adesso mio figlio cerca lavoro».

All'epoca, l'intervento italiano [illegible] venne apprezzato, e il [illegible] mandante Angioni, capo delle Forze Armate in Libano si meritò, assieme ai suoi uomini, gli elogi della stampa mondiale. Gli italiani si distinsero, per efficienza e umanità. Ora, forse, è diverso: non si tratta di volontari, ma di marinai di leva, e il rischio di un intervento militare è più concreto.

Maurizio Vezzaro

Servizio bancario:
Cassa di Risparmio
di Genova e Imperia
Organizzazione tecnica:
Ditta SA.M.M. di Antonio [illegible]

L'estate rende ancora più drammatici i problemi legati al traffico

Posteggi, sogno di Sanremo

Molti disagi in città per residenti e turisti. Alcuni consigli per trovare un'area libera
In questi giorni si registra il tutto esaurito. Un parcheggio? «Più facile vincere al casinò»

SANREMO. «Scusi, dove posso trovare un parcheggio? Sto girando a vuoto da quaranta minuti».

Un turista-automobilista di Cuneo, con la fronte madida di sudore e lo sguardo smarrito, la moglie seduta a fianco, due figli sul sedile posteriore, affacciandosi al finestrino della sua Alfa 164 rivolge l'accorata domanda a una guardia giurata in servizio [illegible] una banca del centro. Il vigilantes risponde cortese: «Trovare parcheggio è come vincere [illegible] casinò. Provi al mercato dei fiori di piazza Colombo. Vada dritto per circa 150 metri, poi svolti [illegible] sinistra».

Il turista-automobilista innesta la prima [illegible] parte, speranzoso, nella direzione indicata. Fiducia [illegible] sorriso, però, avranno vita brevissima: anche il parcheggio del mercato è pieno come un uovo. Chissà quando e dove troverà [illegible] posto libero.

L'episodio [illegible] avvenuto ieri alle 11,30, vicino al semaforo di via Roma, nel cuore di Sanremo. Uno dei tanti nell'arco delle 24 ore. Troppi per una città che vorrebbe fare del turismo la [illegible] bandiera migliore.

Per le vacanze di Ferragosto, di colpo e inevitabilmente, Sanremo infatti è ridiventata, sotto il profilo dei parcheggi [illegible] della viabilità, una «città proibita». Code, traffico, caos.

Mancando strutture e servizi essenziali tutto diventa ancora più difficile per chi poi, come il turista di Cuneo [illegible] mille altri, non conosce la città. Qual è la strada giusta, dove saranno mai i parcheggi, dove [illegible] potrà lasciare l'auto senza l'incubo [illegible] vedersela portare via dal carro attrezzi o dover pagare multe salatissime?

Le soluzioni, purtroppo, sono sempre scarse. Per i turisti che arrivano a Sanremo dall'Autofiori (casello di Coldirodi), [illegible] non sono baciati dalla fortuna e trovano subito parcheggio, ecco [illegible] tre consigli.

[illegible] primo: dopo aver percorso dallo svincolo la bretella di via Padre Semeria e metà di [illegible] Imperatrice, girare a destra e tentare nella zona del Lungomare Vittorio Emanuele. Sulla strada ci sono circa 300 posti auto. Il secondo: superata la stazione ferroviaria al primo passaggio [illegible] livello svoltare a destra [illegible] infilarsi lungo Passeggiata delle Nazioni. E' il più grande serbatoio, in «plein air» e gratis, di parcheggi della città. Compreso il maramalleone in fondo ci possono stare più [illegible] 600 auto.

Il terzo: raggiungere il centro [illegible] tentare nei parcheggi [illegible] pagamento all'interno del mercato dei fiori, piazza Mameli, piazza Eroi sanremesi. In totale oltre mille posti.

Possibilità di parcheggio anche nella zona del Porto Vecchio (250 auto), dal Tribunale (100 auto), al Morgana (altre 100). A macchia di leopardo in centro e periferia ci [illegible] poi sulle strade piccoli tratti a tassametro e brevi strisce con possibilità di sosta. Poche gocce in un bicchi[illegible] d'acqua colmo di problemi.

Che fare? «E' indubbio - ha detto Aldo Baggioli, [illegible] alla Viabilità e Commercio - che Sanremo ha un grandissimo bisogno [illegible] parcheggi. Se non si provvede è l'intero turismo che rischia di morire. Il Comune [illegible] questo fronte sta cercando [illegible] recuperare [illegible] tempo perduto. Per essere competitiva e vivibile la città ha infatti bisogno, a tempi brevissimi, di inventarsi almeno 3/4 mila nuovi posti auto. Per tamponare l'emergenza in attesa di autosilos definitivi sparsi sul territorio [illegible] [illegible] sopra terra si potrebbe però, per esempio, coprire subito [illegible] tratto finale del torrente San Francesco, nella [illegible] del Deposito Franco [illegible] dello Yacht club ed utilizzare, anche [illegible] notte, la parte finale [illegible] Passeggiata delle Nazioni. E' indispensabile illuminarla e dovere [illegible] tenere aperto, almeno sino alle 2, il sottopasso della stazione ferroviaria. Si avrebbero a disposizione altri 500/600 parcheggi. La spesa non sarebbe eccessiva e si riuscirebbero a creare due polmoni in zone centralissime».

Roberto [illegible]

Due opere molto attese

Aurelia-bis e silo sotterraneo ecco le scommesse per il '92

SANREMO. «Entro il '92 la città avrà il suo primo parcheggio pubblico completamente meccanizzato [illegible] automatizzato». La promessa è di Carlo Conti, vicesindaco e [illegible] re all'Urbanistica di Sanremo. Ha detto: «In commissione edilizia abbiamo approvato il progetto di realizzazione del nuovo parcheggio sotterraneo [illegible] via Volta, forse meglio conosciuto [illegible] parcheggio Borrini».

[illegible] tratta di una struttura d'avanguardia, capace [illegible] ospitare tra le 180 e le 220 auto, priva di rampe, di ingressi ed uscite. Una scatola chiusa in sotterranea. Ha detto Conti: «Tutto è automatizzato. Il turista o il residente arriva con l'auto, la consegna [illegible] un addetto che la posiziona [illegible] una piastra girevole. Attraverso nastri viene poi posizionata all'interno. Sempre con nastri la vettura viene riportata fuori quando il proprietario viene a riprendersela».

Costi del parcheggio?

«La spesa esatta - [illegible] detto il vicesindaco - non c'è ancora. Una cifra ragionevole potrebbe essere sui quattro miliardi. E' infatti ancora allo studio la possibilità di scavare tre [illegible] non solo due piani sotterranei di parking».

Tempi di realizzazione? «Può [illegible] pronto in un anno e mezzo. Ritengo che nel '92 l'opera possa essere inaugurata».

L'anno di Colombo comincia a diventare importante anche per Sanremo [illegible] la sua viabilità.

«Se non ci saranno intralci - ha infatti detto Conti - proprio nel '92 la città dovrebbe tagliare il nastro di opere importanti. Primo [illegible] tutti il raddoppio dell'Aurelia, la cosiddetta Aurelia-bis, nel tratto fra Arma di Taggia [illegible] Sanremo. Poi [illegible] parcheggio di piazza Colombo, [illegible] grado [illegible] ospitare 460 auto, ed il parcheggio di via Volta. Dovrebbe essere anche già [illegible] buon punto il parcheggio del casinò. Si parla almeno [illegible] altri quattrocento posti».

Sono tutte opere di vitale importanza, interventi che la città attende da anni. [r. b.]

NOTIZIEFLASH

DENUNCIATO
[illegible] Tenta di rubare le elemosine

DIANO MARINA. Lo hanno sorpreso i carabinieri di Diano mentre tentava di forzare una cassetta dell'elemosina [illegible] chiesa. Francesco Corda, [illegible] anni, di Ventimiglia, [illegible] stato denunciato per tentato furto. Sembra che l'uomo avesse già cercato di portare a segno colpi analoghi nel recente passato. I militari erano sulle [illegible] tracce da tempo e hanno atteso [illegible] momento propizio per coglierlo sul fatto.

RAGAZZA FERITA
[illegible] E' morsicata [illegible] un cane randagio

S. BARTOLOMEO AL MARE. Una quindicenne di Milano, Jessica Mosca, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso di Imperia per il morso di un cane randagio. L'animale, che subito dopo è stato catturato, le ha azzanato il braccio destro, procurandole una profonda ferita e la lacerazione dei tessuti muscolari. Alla ragazza sono stati praticati otto punti di sutura, e le è stato iniettato il vaccino antirabbico. Guarirà in un mese, salvo complicazioni. Il veterinario dell'Usl ha segnalato il [illegible] all'amministrazione comunale, affinchè vari un piano d'intervento contro il fenomeno del randagismo.

INCIDENTE
[illegible] Sanremese [illegible] [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Giulio Ballarin, [illegible] anni, di Sanremo, via Gouta 63, è rimasto ferito [illegible] un incidente stradale. Soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa di Ventimiglia è stato trasportato all'ospedale. Le sue condizioni [illegible] apparse subito critiche a causa [illegible] un trauma addominale e fratture costali multiple.

ONOREFICENZA
[illegible] Premiato [illegible] maresciallo Pasqualone

SANREMO. Il maresciallo Enzo Pasqualone, vice comandante della [illegible] circondariale di Sanremo, è stato insignito di un'onorificenza pontificia. Per meriti civili, il Vaticano [illegible] ha nominato cavaliere dell'ordine equestre [illegible] San Gregorio Magno, [illegible] riconoscimento che viene assegnato solo in casi eccezionali.

NUOTO
[illegible] Ghilli manca il [illegible] per un centesimo

IMPERIA. Per un solo centesimo di secondo Matteo Ghilli, portacolori della Rari Nantes Imperia, si [illegible] visto sfuggire il titolo italiano dei 100 dorso ragazzi ai campionati nazionali giovanili [illegible] Roma. Ghilli, che ai 50 metri era in testa, si [illegible] visto affiancare sul traguardo dal ravennate Mazzari. Le apparecchiature elettroniche [illegible] controllo dei tempi gli hanno dato torto: per un centesimo [illegible] secondo ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore, splendido ma [illegible] risultato, con il tempo di 1'02"01. Bella prova anche dalla sanremese Liviana Cassinelli (Sanremonuoto) giunta quinta nei 100 dorso ragazze.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Bordighera, nostalgia per quella spiaggia

Un gruppo di pescatori, le reti, la magia del [illegible]. La foto è stata scattata [illegible] Alfred Noak nel suo tour in Liguria, a fine Ottocento. In un secolo sono cambiate molte cose e la zona è quasi irriconoscibile

I piromani appiccano il fuoco con fogli di carta infilati dai finestrini

Tre auto in fiamme nella notte

Sanremo scossa da una serie di atti di teppismo: [illegible] quarto tentativo è fallito per caso
Distrutte le vetture di un pensionato, un commerciante e un turista. Le indagini

SANREMO. Tre auto incendiate in tre ore. [illegible] un quarto tentativo è fallito. Il sistema è rudimentale: un fiammifero e alcuni fogli di carta infilati dal finestrino socchiuso della macchi[illegible] in sosta. Poi [illegible] fuoco divampa facilmente sulle fibre sintetiche dei sedili e della tappezzeria, fino ad avvolgere l'in[illegible] abitacolo. Fino [illegible] rischiare l'esplosione del serbatoio tra i passanti [illegible] centro. Ora, la frequenza degli attentati si fa preoccupante. I colpevoli restano ignoti.

Atti vandalici o racket? I carabinieri propendono per la prima ipotesi, anche [illegible] non [illegible] ancora in grado di dare [illegible] risposta ai casi che l'altra notte hanno fatto scattare una catena impressionante di allarmi.

[illegible] primo incendio [illegible] divampato ai giardini Vittorio Veneto. Da una Talbot Horizon targata Imperia, parcheggiata lungo la strada, si è sprigionato un den[illegible] fumo nero. La vettura risulta intestata a un pensionato residente [illegible] poca distanza dai giardini pubblici. Si tratta di Pietro Badino, passeggiata Vittorio Veneto 4. Agli inquirenti avrebbe dichiarato [illegible] non aver ricevuto minacce né avvertimenti. Aveva parcheggiato da poco l'auto, lasciando uno spiraglio per il ricambio dell'aria. Erano le 21,30 dell'altra sera: la zona [illegible] ancora frequentata da [illegible] ti turisti in uscita dai ristoranti sul litorale. Il fumo è [illegible] notato sul nascere. E i Vigili del fuoco [illegible] stati avvisati in tempo per spegnere le fiamme prima che il rogo si estendesse alle auto vicine.

Ma i soccorritori non sono potuti tornare alla base. Non erano ancora domate le fiamme sul lungomare, che un automobilista di passaggio avvisava di un altro incendio, a poca distanza dal primo, in via Nino Bixio. Ancora una vettura in sosta aggredita dalle fiamme. Ancora un inspiegabile attentato.

La A112 targata Asti, intestata ad Alberto Graziano, era già distrutta all'interno. Sembra che il metodo adottato per dar fuoco alla macchina sia sempre lo stesso: pezzi di carta incendiata, infilati da uno spiraglio del finestrino lasciato semichiuso per [illegible] il ricambio dell'aria. Lo proverebbe anche il ritrovamento di [illegible] Bmw targata Milano, sfuggita per ca[illegible] a un altro tentativo di incendio, a pochi metri dall'A112, sempre [illegible] via Nino Bixio. Quando sono sopraggiunti i carabinieri, da un vetro laterale spuntavano [illegible] alcuni fogli di carta bruciacchiati, parzialmente infilati all'interno, probabilmente spenti dal vento prima che [illegible] fuoco potesse raggiungere i sedili.

L'emergenza si è protratta fino alle 2. Nel mirino dei piro[illegible] [illegible] finita un'altra A112, lasciata in sosta in via Roma. Il proprietario è Roberto Borea, commerciante, via Roma 128. La macchina è stata completamente avvolta dalle fiamme. Prima ancora che arrivassero i Vigili del fuoco, le abitazioni del centro sono state raggiunte dal boato del serbatoio esploso. Anche in questo caso, i carabinieri accreditano la tesi dello «scherzo», del gesto folle di una banda [illegible] vandali in [illegible] di divertimenti distruttivi.

Ora, il consiglio delle forze dell'ordine per chiunque parcheggi lungo le strade di Sanremo, è uno solo: chiudere bene i finestrini, nonostante il caldo. E nonostante la crescita [illegible] un altro fenomeno: quello dei vetri sfondati [illegible] ladri e teppisti.

Intanto, è partita la caccia al piromane, al misterioso maniaco o alla banda incendiaria. Alle pattuglie notturne si sono aggiunti agenti in borghese, finti automobilisti in cerca di parcheggio: poliziotti e carabinieri pronti [illegible] ammanettare i responsabili degli ultimi allarmi.

Quali sono i luoghi a maggior rischio? Gli investigatori non si sbilanciano. Impossibile segnalare [illegible] particolarmente pericolose. Ma la casistica già ricca degli incendi d'auto [illegible]de in prima linea le vie del centro, tra via Roma e il lungomare. Poco frequentate dai teppisti, le periferie. Restano più sicuri, i parcheggi vicini agli alberghi.

Michele Policino

Altri nodi: rumori notturni, illuminazione e circolazione a velocità sostenuta

Imperia, la periferia si ribella

Regione Campirossi soffocata dal traffico pesante

IMPERIA. In regione Campirossi, sull'Argine destro dell'Impero, gli abitanti devono fare i conti con problemi di traffico e di vivibilità. Un [illegible] lessere che [illegible] risparmia molti punti della periferia, nel capoluogo. L'ultimo, sconcertante episodio che ha portato la località al centro dell'attenzione pubblica è stata una segnalazione per maltrattamenti di animali [illegible] schiamezzi: un autotrasportatore aveva abbandonato per ore, ai bordi della strada, un camion con 40 vitelli, che si sono lamentati per ore.

Lungo la via, sono molti i mezzi pesanti in sosta, anche perché [illegible] [illegible] si trovano diverso officine, oltre all'autorimes[illegible] in cui l'Aci custodisce i mezzi recuperati.

Dice un abitante, Giovanni Bonifazio: «Mesi fa hanno dovuto prelevare alcuni maiali morti con una gru. Più di recente, era fermo a lato della via un camion per il trasporto di alimentari che si [illegible] incendiato sull'autostrada: per [illegible] caldo, i sacchetti sono scoppiati [illegible] il latte contenuto nella cella frigorifera [illegible] [illegible] riversato sulla carreggiata, causando problemi alla circolazione».

Inoltre, nonostante [illegible] lontanza [illegible] dal centro cittadino, l'andirivieni di mezzi è continuo anche durante le ore notturne e i divieti di sosta o di velocità vengono sistematicamente ignorati.

Continua Bonifazio: «Sarebbe necessario un costante controllo da parte dei vigili urbani, che invece non [illegible] vedono mai dalle nostre parti. Le auto e le moto, dal momento che è un tratto in rettilineo, procedono [illegible] velocità molto sostenute, ed è rischioso avventurarsi per strada a piedi o in bicicletta. Gli incidenti sono frequenti: qualche tempo fa, un motociclista, per [illegible] forte colpo alla testa, è finito [illegible] coma ed è stato trasferito all'ospedale [illegible] Genova».

I residenti, [illegible] suo tempo, avevano richiesto la collocazione di dossi vicino alla sede dell'Istituto d'Arte, per limitare la velocità: al Comando dei vigili era stato obiettato che avrebbero costituito un pericolo per la viabilità. «A Borgo Prino [illegible] costituiscono un rischio?», osservano gli abitanti [illegible] rione.

Un altro punto dolente è costituito dall'illuminazione, che giunge soltanto fino a un certo punto della strada. Poi, per qualche centinaio di metri, la via è immersa nella semioscurità.

Dicono nel quartiere: «E' molto pericoloso, specialmente per chi dal tratto illuminato passa improvvisamente nella penombra. Dal momento che, sul ciglio della strada, sono spesso posteggiati i Tir, si rischia di vederli solo all'ultimo momento».

Un problema particolarmente sentito, durante l'estate, è inoltre quello [illegible] rumori notturni. Spiega Bonifazio: «A volte i meccanici, per provare i camion, li lasciano in moto per tutto il giorno, oppure [illegible] mettono [illegible] a lavorare alle tre di notte, parlando a voce alta».

Replica il vicesindaco di Imperia, Antonio Di Marco: «Purtroppo, in questo periodo, gli animi sono particolarmente accesi. Da parte del Comune, c'è l'impegno ad ampliare il servi[illegible] [illegible] sorveglianza, già potenziato nel centro cittadino, anche alle località periferiche. Per l'illuminazione, stiamo predisponendo un piano che farà fronte alle carenze delle zone più penalizzate. Purtroppo, però, contro l'inciviltà di alcuni irresponsabili che scambiano le strade per piste da corsa possiamo fare ben poco».

Enrico Ferrari

Il colpo messo [illegible] segno in un hotel di passeggiata Vittorio Veneto

Furto con lo spray nella suite

Sanremo, addormentati coniugi lombardi

SANREMO. Dopo il ladro ipnotizzatore, arriva il ladro anestesista. E' accaduto [illegible] Sanremo, dove i ladri con lo spray hanno [illegible] a segno un colpo milionario. Questo topo d'alloggio «specializzato» colpisce [illegible] notte, nel sonno, spruzzando un getto di gas soporifero sul volto delle vittime. Entra dalla finestra e [illegible] lascia [illegible] camera d'albergo [illegible] l'appartamento fino [illegible] quando non ha «ripulito» portafogli, cassetti e portagioie.

Chi ha avuto la sfortuna [illegible] incontrarlo assicura che non lascia traccia: solo un leggero mal di testa e un disordine infernale. E' capitato a [illegible] coppia di Stradella, i coniugi Chiolini: industriali conosciuti, con yacht [illegible] Portosole e suite all'hotel Due Porti. Con loro, il ladro soporifero ha fatto un bottino milionario.

«Mi sono svegliato all'alba con un cerchio alla testa e disturbi allo stomaco - racconta l'industriale -. Ero andato a dormire dopo una serata con gli amici. Appena ho aperto gli occhi, ho avvertito un lieve dolore alle tempie: ho pensato [illegible] disturbi di digestione. Poi, ho notato alcuni vestiti, lasciati sul davanzale della finestra aperta. Subito ho immaginato che li avesse messi [illegible] mia moglie, ma quando ho girato lo sguardo, mi sono reso conto di [illegible] ero successo». In tutta la camera non c'era più un oggetto [illegible] suo posto. [illegible] ladro aveva avuto tutto il tempo [illegible] agire indisturbato. Con gli oggetti [illegible] valore, trafugati con cura, è spurito anche il denaro in contanti: circa due milioni.

Né il personale dell'albergo, né le volanti delle forze dell'ordine hanno notato alcun movimento sospetto nelle vicinanze dell'abitazione dei turisti lombardi. Si pensa che il misterioso malvivente sia penetrato nella stanza nella tarda notte, quando [illegible] minore il passaggio sulla passeggiata Vittorio Veneto, la via su cui [illegible] affaccia l'hotel.

Quasi certamente era munito di maschera, per [illegible] respirare il gas propinato alle vittime addormentate.

Ora, il colpo originale è all'esame delle forze dell'ordine. Si tenta di risalire [illegible] responsabile dai pochi indizi rilevati nella camera. Un'impresa non facile. Il malvivente potrebbe rientrare nel numero dei «professionisti» che periodicamente «battono» Riviera e Costa Azzurra.

Non erano invece [illegible] di spray, [illegible] di occhi ipnotici [illegible] una buona dose di coraggio, gli orientali che ancora pochi giorni fa hanno rapinato un'erboristeria e un negozio di autoaccessori. Più raro e povero di indizi, invece, il caso dei coniugi Chiolini. Per la polizia di Sanremo, è il primo del genere.

[m. p.]

La crisi idrica interessa non soltanto la Riviera: l'attenzione è rivolta al piano del by-pass

Acqua, la guerra si sposta a Pieve

Scambi di accuse e polemiche nel Consiglio comunale dell'altra sera. La protesta degli albenganesi
Il sindaco si è difeso: «La soluzione dell'Arroscia non sarà definitiva». E' saltata la votazione

PIEVE DI TECO
NOSTRO SERVIZIO

Ad un certo punto, a metà seduta, Andrea Repetto, presidente della Comunità montana ingauna, e Antonio Michelucci, direttore dell'Unione agricoltori della provincia di Savona, se ne sono andati, spazientiti, delusi. Il Consiglio comunale di Pieve di Teco, convocato d'urgenza (a richiederlo sono stati sette consiglieri, di cui quattro appartengono alla maggioranza), con all'ordine del giorno «i lavori relativi all'attingimento di acque superficiali dal torrente Arroscia», è sul piano dello scontro politico. E' caduto di tono, inoltre, quando si è trattato di rivangare fatti personali, che nulla avevano a che vedere con l'importanza e la drammaticità dell'argomento.

Mentre località come Vessalico, Ranzo e Borghetto d'Arroscia avvertono da tempo i sintomi della «sete», mentre, nell'Albenganese, si rischia di perdere il raccolto, sempre a causa dell'impoverimento delle falde («C'è sempre meno acqua, a tal punto da pregiudicare la semina autunnale», fa presente Fabio Gasco, della Confcoltivatori di Albenga), si è parlato di pozzi privati, di incapacità dell'uno o dell'altro ad amministrare la cosa pubblica.

In verità, il sindaco, Luciano Brunengo, ha provato a riportare il discorso su binari più accettabili, trattando argomenti concreti e rendendosi conto che da Albenga sono venuti per avere risposte chiare, precise: «Vogliamo la sospensione dei lavori, perché il progetto venga ridiscusso», ha detto, ad esempio, Maggiorina Pellegrini, assessore all'Ambiente del Comune di Albenga.

Ha cercato, Brunengo, di spiegar le ragioni della decisione, sofferta, di accettare i lavori. Si è difeso dall'accusa di aver «subito» le imposizioni del Comune di Imperia, permettendo che le ruspe facessero scempio dei terreni della frazione di Muzio: «Il nostro dovere l'abbiamo fatto: abbiamo dimostrato la nostra solidarietà nei confronti di chi soffre l'emergenza idrica. L'importante è impedire che la soluzione dell'Arroscia diventi definitiva».

Per tutta risposta è stato minacciato di denuncia, per omissione d'atti d'ufficio: «Ha consentito che l'opera venisse portata avanti, nonostante mancassero concessioni edilizie e permessi, calpestando i diritti della gente», afferma Franco Roggero, portavoce dell'opposizione, che ha esposto le sue ragioni per due ore consecutive.

Difficile, in un clima così astioso, riuscire a discutere le proposte già avanzate: possibilità di allaccio, per le frazioni; stabilire la portata massima di emungimento, per evitare il prosciugamento delle sorgenti; impegnare il Comune di Imperia a sottoscrivere un documento nel quale si affermi la provvisorietà del progetto.

Risultato? La seduta del Consiglio è terminata nel nulla, senza neppure la votazione degli argomenti all'ordine del giorno. La gente ha lasciato l'aula insoddisfatta: «Si è persa una grande occasione», ha commentato Eros Ferrari, di Pieve, che è rimasto con i suoi dubbi e le sue paure. «L'Arroscia diventerà un torrente di fango? La natura non è già stata oltraggiata abbastanza?».

Timori condivisi dagli albenganesi, per i quali si potrebbero aggiungere i danni economici, valutabili in decine di miliardi. Le difficoltà di approvvigionamento idrico, cui si aggiungono i problemi dell'insalinazione, a valle, del torrente, possono influire negativamente sulle esportazioni, in Germania e Svezia, di cavoli, insalata, porro e aneto. Ma in pericolo sono anche le piantagioni di ciclamino, di cui si producono tre milioni di vasi, di stelle di Natale (un milione e mezzo) e di crisantemi (un milione). Gli interrogativi, su come si risolverà questa questione, sono rimasti tutti. E anche le polemiche.

Maurizio Vezzaro

IN PROVINCIA

La spola delle autobotti

In provincia, continuano i rifornimenti idrici dei Vigili del fuoco, che sono giunti a compiere anche 50 viaggi al giorno per far fronte all'emergenza, soprattutto nel Dianese. In questi giorni, comunque, la situazione a Diano sembra essere migliorata, come testimonia il vicesindaco, Walter Lanteri: «L'acqua arriva puntualmente in tutta la città, dalle 12 a mezzanotte, a parte alcune case, in cui si sono verificati inconvenienti dovuti alle tubature interne. Anche dalla località Sant'Anna, dove si erano verificati i maggiori problemi, non so più giunte lamentele». Si prevede che, a partire dalla prossima settimana, quando il di turisti a Sanremo diminuirà, l'approvvigionamento idrico sarà più consistente. A Imperia, continuano intanto le code davanti ai rubinetti collegati direttamente all'acquedotto Roja, e si attendono le piogge, che solitamente, in questo periodo, si fanno più frequenti. Afferma però Bino Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico capoluogo: «Per i prossimi giorni, si prevede cielo poco nuvoloso».

I disagi continuano anche nella zona di Sanremo. Le autocisterne dei Vigili del fuoco continuano a fare la spola verso i quartieri alti e le frazioni. Sono particolarmente colpite dalla mancanza della siccità le frazioni S. Bartolomeo, S. Giacomo e S. Romolo. Il disagio si è esteso negli ultimi giorni alla zona della Madonna della Costa, dove i rubinetti sono completamente a secco. Un grido di allarme arriva anche dai floricoltori. A Poggio i danni causati dall'eccessiva salinità ammontano già a decine di milioni. [e. f.]

Pieve di Teco. Aula affollata per il Consiglio comunale sul «caso» del by-pass

NOTIZIE **FLASH**

VENTIMIGLIA

Trenta denunce per borseggio

Borseggiatori in azione a Ventimiglia durante il mercato settimanale. Sono più di 30 le denunce presentate, nonostante un intenso servizio di prevenzione predisposto da carabinieri, polizia e vigili urbani.

VENTIMIGLIA

I lavori parco

I lavori per il parco fittizio di Ventimiglia, tra il Mortola e l'ex porto, sospesi per la stagione balneare, riprenderanno presto e saranno completati entro l'inverno.

CHIUSAVECCHIA

Due battesimi Sarola in festa

A Sarola, frazione di Chiusavecchia, un battesimo è avvenimento: oggi, la festa sarà doppia, perché la cerimonia riguarda due bimbi, di cui uno nato in Francia. Dominique Ansaldo, figlio di due italiani che risiedono a Nizza, e Fabrizio Ramoino, la famiglia è originario della zona, saranno battezzati nella chiesa parrocchiale.

MONACO

Il Café de Paris in piena

Il Café de Paris, la celebre brasserie monegasca, non conosce crisi: in questo periodo 1200 i pasti serviti al giorno. Nel mese di luglio i coperti sono stati 32 mila.

Clima incandescente in paese: alla vicenda sono forse legati misteriosi episodi

Il piano che divide Pornassio

Respinte in blocco le osservazioni allo strumento urbanistico durante un acceso Consiglio
Gli abitanti hanno deciso di impugnare la delibera al Tar. La magistratura aprirà un'inchiesta?

PORNASSIO. Dalle planimetrie un'ottantina di costruzioni (e tra queste il Forte Centrale di Nava, Forte Bellarasco e due campeggi) e alcune strade, come quella sulla riva destra del Rio Nava e la prosecuzione di via Martiri d'Ungheria: ma, a parte un paio di eccezioni che, ammette il sindaco Fausto Contestabile, «sono state parzialmente accolte per alcuni errori compiuti dai tecnici negli elaborati», le osservazioni presentate sul tormentato piano regolatore di Pornassio sono state respinte in blocco durante un'accesa riunione del Consiglio comunale.

Perché? Lo spiega ancora Contestabile, che non ha partecipato alla seduta (il vicesindaco Ferruccio Martino e l'assessore Pierino Romò per non invalidarla, in quanto direttamente interessati all'esito della votazione: «Esprimevano posizioni personali, tutte ripicche contro l'amministrazione: erano inammissibili». Ora, lo strumento urbanistico, già «bocciato» una volta, torna alla Regione per la definitiva approvazione. E la vertenza continua: i ricorrenti, tra cui alcuni legali di Albenga e di Savona, non si arrendono e impugneranno la delibera al Tar: non si esclude l'intervento della magistratura. Per un gruppo di costruzioni abusive (sarebbero una dozzina), la Provincia avrebbe già emesso l'ordine di demolizione e trasmesso gli atti alla Procura: si ipotizzano eventuali omissioni in atti d'ufficio. E intanto, a Pornassio, il clima è sempre più arroventato. Chi l'altra era presente al Consiglio, riferisce d'aver respirato un'atmosfera pesante, alla quale forse non sono estranei certi recenti episodi, come l'incendio doloso in un villino o gesti di vandalismo, dal taglio di quarantina di piante in un frutteto o una misteriosa moria di gallino.

Fausto Contestabile

Su questa vicenda senza fine, i tre consiglieri dc della minoranza si sono astenuti, dopo aver inutilmente chiesto chiarimenti sull'esistenza o meno del regolamento edilizio e sul funzionamento della sione edilizia. Il sindaco Contestabile non sembra preoccuparsi, e ripete: «Gli esposti? Sono basati su fandonie. Le concessioni annullate dal presidente della Provincia sono appena una dozzina e per queste costruzioni ho invocato una sanatoria. Gli altri segnalati non sono stati neppure presi in considerazione, poiché riguardavano solo qualche ristrutturazione interna».

Ma i cittadini insistono nelle proteste e ribadiscono: «Il piano regolatore deve essere invalidato, la Regione dovrebbe predisporne uno d'ufficio. E' stato omesso di indicare molti fabbricati e diverse strade, piazze e parchi, sono stati posizionati erroneamente molti edifici esistenti, indicati come esistenti altri che invece non ci sono, e modificate le indicazioni fornite per tantissime costruzioni classificate anteriori al 1940 o posteriori al '70 solo a fronte (frazione Case Rossi) di una perizia giurata, certificata in Pretura». [s. d.]

Disagi per gli utenti dopo il braccio di ferro sui compensi

Bus, caccia ai biglietti

Le tabaccherie di Bordighera non vendono più i ticket per protesta
Chiesto alla Riviera Trasporti il ritocco delle provvigioni. Polemiche

BORDIGHERA. E' scattata la al biglietto per le corriere. Da circa una settimana, i tabaccai della città espongono un cartello: «Non vendono biglietti per le . E' il risultato di una protesta della categoria. Gravi i disagi per i viaggiatori.

«Il giorno di Ferragosto la situazione era disastrosa - dice irritato un anziano villeggiante di Torino -. Dovevo rientrare a Vallecrosia, ma dopo aver girato a lungo, non ho trovato un rivenditore di biglietti o un distributore automatico». L'unica soluzione è stata prendere un taxi. Si chiede il pensionato: «Come è possibile che tutti i tabaccai non biglietti?».

La risposta: a monte dei disservizi c'è un'iniziativa dei tabaccai di Bordighera. Chiedono un incontro con i dirigenti della Riviera Trasporti, la ditta che si occupa del servizio di corriere in provincia, per rivedere provvigioni e modalità di rivendita dei biglietti. «A fine luglio abbiamo spedito una lettera raccomandata all'Rt, ma non ci hanno degnato di una risposta», spiega il titolare di una tabaccheria del centro. E aggiungono: «Per questo, dopo giorni di vana attesa e dopo aver ricevuto solo risposte verbali da impiegati dell'Rt senza qualifica, abbiamo deciso di non acquistare più biglietti».

Da qui la caccia ai biglietti, che si possono trovare solo nelle agenzie e nelle edicole, chiuse nelle festività. I tredici tabaccai di Bordighera sottolineano che la Federazione italiana tabaccai ha condiviso l'azione di protesta e sono pronti a scommettere che presto la loro iniziativa verrà seguita da altri rivenditori della provincia.

«Se riusciremo a ottenere ritocchi alle percentuali, il vantaggio sarà di tutti», dicono i tabaccai. La provvigione sulle vendite segue diversi scaglioni, fino a 2 mila biglietti è del 4 per cento. «Troppo poco - spiegano -. Sul biglietto Bordighera-Sanremo, per esempio, il guadagno è di solo 48 lire. Bisogna considerare che la rivendita comporta perdita di tempo prezioso. Non chiediamo troppo: un aumento di 3 o 4 punti della percentuale o, al limite, l'obbligo di acquistare blocchi di biglietti per volta».

Ora però, la mancanza di biglietti in circolazione danneggia l'utenza e in particolare anziani e giovani. Ribatte un tabaccaio: «Ci dispiace: noi abbiamo sempre inteso questo compito come servizio sociale».

La Riviera Trasporti, dal canto suo, ribatte: «La lettera dei tabaccai di Bordighera è arrivata modo e nel momento meno opportuno. La provvigione è stabilita a livello provinciale per tutti i 500 punti di vendita e è facile modificare un rapporto in favore di una particolare categoria di una sola città». E aggiunge sempre il dirigente amministrativo dell'Rt Lino Cazzadori: «Ci hanno dichiarato guerra nel momento in cui hanno spedito la lettera, e io l'ho ricevuta solo dopo che la protesta è iniziata. Non è pensabile, in agosto, prendere provvedimenti in questo senso». [d. b.]

Lo sguardo impaurito dei due gattini tra il fogliame del sottobosco: a Sanremo hanno già trovato alcuni amici

Animali protagonisti anche a Imperia: un cane adottato e vitelli lasciati per ore al sole

Il triste Ferragosto di due gattini

Abbandonati in un bosco sulla collina di Sanremo

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Cani spariti e cani ritrovati, gattini abbandonati a Sanremo, vitelli da macello lasciati per ore al sole senz'acqua: la cronaca di Ferragosto è ricca di episodi poco piacevoli riguardanti gli animali.

Le vicende di un cane tanto caro e purtroppo sparito che si incrocia con quella di un altro invece salvato narrata da un musicista, il maestro Ernesto Della Valle, direttore del noto «Ensemble barocco» di musica classica, il quale vive d'estate con la famiglia a Dolcedo: «Avevamo una cockerina, "Dolce", alla quale eravamo molto affezionati e che faceva praticamente parte della famiglia da tredici anni. Proprio nel giorno in cui essa si è sentita male e stavamo portandola dal veterinario abbiamo notato lungo la strada da Dolcedo a Imperia un altro cane, un breton femmina bianco macchiato, malconcio e affamato. Non abbiamo potuto fermarci ma al ritorno, dopo molte ore, tristi dopo che per "Dolce" non c'era stato più nulla da fare, abbiamo ancora visto quel cane abbandonato sempre più malconcio quasi moribondo: una coincidenza singolare». Prosegue Della Valle con commossa: «Ci siamo fermati, mia figlia Claudia ha raccolto, portato a casa. Lo abbiamo curato e sfamato. Ora sta meglio. E qui con noi assieme a un coniglio e tre cincillà domestici. Ci fa sentire un po' meno la mancanza della cockerina morta».

Il risulta tatuato ad un orecchio per il riconoscimento con sigla, Vtn049, che appartiene a quelle assegnate alla provincia di Imperia. Osserva ancora il maestro Della Valle: «Forse il cane si è smarrito o, più probabilmente, è stato abbandonato, troppo spesso avviene in questa stagione delle ferie. Se il padrone lo rivuole può telefonarci al 280.441, siamo pronti a restituirlo ma il cane si è dimostrato tanto buono ed affettuoso, che quasi speriamo di poterlo tenere con noi».

Da Sanremo giunge invece la notizia di due bei gattini bianconeri abbandonati nel bosco che costeggia la strada per San Romolo-Perinaldo e che cercano padrone. Vivono uno spiazzo vicino alla galleria e hanno già trovato qualcuno che gli dà da mangiare. Si tratta però di una soluzione precaria che potrebbe essere meglio risolta da qualcuno che li accogliesse definitivamente. Hanno sguardi impauriti e sono pronti a rifugiarsi nel bosco.

In altro settore, forse ancora più toccante, c'è infine il del carico di una quarantina di vitelli da macello provenienti da Modena e che erano stati abbandonati giovedì, per molte ore, in località Campirossi di Imperia, al sole. Erano chiusi all'interno del rimorchio quando l'autista ha dovuto allontanarsi la motrice per riparare un guasto. Dopo le proteste degli abitanti vicini richiamati dai muggiti prolungati e disperati, stati soccorsi, abbeverati, per poi ripartire per il loro destino quando la motrice è stata riparata: un episodio che lascia, comunque, perplessi e addolorati. Storie di routine che fanno riflettere. Nelle settimana e Marina si è svolto un raduno dedicato proprio a loro, cani abbandonati in cerca di adozione. Anche in questa occasione non erano mancate le storie toccanti «scritte» dagli dell'uomo. Un'amicizia che, però, spesso non viene ripagata. Nel comprensorio imperiese opera da anni con passione e tenacia la Lega per la difesa del cane.

Bruno Viano

Al Comunale di Sanremo alle 20 il match inaugurale

Scatta il «Carlin's»

Il torneo di calcio giovanile intitolato a Scirea parte stasera con Torino-Monaco, Atalanta-Bologna e Milan-Crystal Palace

SANREMO. Gaetano Scirea era venuto al torneo di Sanremo, con la maglia dell'Atalanta, nei primissimi Anni 70. Giocava a centrocampo, non ancora da libero, ma tutti gli pronosticavano una grande carriera. Promesse mantenute. Nel suo ricordo, da stasera, le speranze del calcio italiano ed europeo danno vita alla 33ª edizione del torneo internazionale di calcio per ragazzi delle Carlin's Boys abbinatosi al suo nome: il Memorial Gaetano Scirea ricorderà il campione scomparso.

Un dato significativo per un torneo che, nato nel 1947, sta cercando in questi ultimi anni, fra la miriade di tornei giovanili che ormai affollano il calendario agonistico, di ritrovare una leadership effettiva che nessuno ha mai contestato. E che il «Carlin's» abbia un valore sul piano tecnico lo dimostrano i fatti. Senza scomodare il ricco passato (alla manifestazione matuziana sono sfilati in veste di promesse quasi tutti i big del calcio europeo del dopoguerra), gli addetti ai lavori non mancano mai all'appuntamento. Sergio Vatta, ex «mago» dei giovani del Torino, appena nominato responsabile di tutte le squadre azzurre giovanili, seguirà l'intero torneo. Per lui sarà l'esordio nelle vesti di ct e il Carlin's gli permetterà di dare un'occhiata complessivamente interessante alle forze a disposizione: sono presenti ben nove club italiani sui dodici partecipanti.

Sergio Vatta assisterà al torneo

Occorrerà, piuttosto, vedere come risponderà il pubblico. «Lo scorso anno abbiamo avuto una media di 1800 persone a sera», dice Gian Maria Tinelli, presidente della Carlin's Boys. Una cifra buona, che ha indotto gli organizzatori a ripetere la formula delle tre partite per sera. Una «maratona» coraggiosa, in un momento in cui i tifosi sembrano soggetti a «overdose» da football: il Mondiale non è ancora lontano, la televisione offre ogni sera scorpacciate di calcio ad alto livello; i tornei maggiori (come a Genova) hanno presentato lo spettacolo malinconico di spalti semideserti. Il Carlin's, insomma, azzarda con coraggio la sua offerta a un pubblico ormai bersagliato dal calcio. Per prudenza gli organizzatori han mantenuto prezzi popolari: 10 mila lire in tribuna, 5 mila in gradinata.

Il via questa sera alle 20. Preceduto da un'inedito spettacolo - i palloni delle partite portati dal cielo da un gruppo di paracadutisti, forse un big a dare il calcio d'inizio (ma non è sicuro: straniero, per farlo, ha «sparato» una richiesta di alcuni milioni di lire nel più perfetto spirito mercenario!) - scenderanno in campo il Torino, vincitore lo scorso anno e «orfano» di Vatta, con Rosario Rampanti in panchina e il Monaco; alle 21.15 giocheranno Atalanta e Bologna; alle 22,15 il Milan e gli inglesi del Crystal Palace. Ricco il programma anche per domani: alle 20 in campo la Carlin's Boys (che venerdì ha giocato e perso un'amichevole di preparazione a Sanremese 1904) e i sovietici della Dinamo Kiev; alle 21,15 la Juventus di Cuccureddu (nelle cui file potrebbe esserci, se ristabilito da un infortunio, De Min autore del primo gol bianconero a Lucerna) contro la vincente del match di stasera tra Atalanta e Bologna; alle 22,15 Lazio contro la vincente di Torino-Monaco.

Bruno Monticone

Il balon da oggi propone inoltre i match della fase finale

Rosso vince l'«Arpino»

Dodo ha battuto Tonello la quadretta di Vignale nel memorial
Tra spettacolo e ricordi, la testimonianza del vecchio campione Morino

Dodo Rosso ha vinto il 3° trofeo Memorial Arpino battendo nella finale giocata venerdì sera a S. Stefano Bolbo la quadretta di Vignale, capitanata da Livio Tonello. Aicardi ha rinunciato a disputare la finale per evitare il pericolo di infortuni in vista dell'incontro di oggi a Canale con Bellanti. La sua rinuncia ha aperto la strada della finale a Balocco, infortunato: per questo è stato schierato il battitore della Spec con la squadra di Balocco. Una finale degna e combattuta anche perché Tonello e Voglino, di nuovo insieme dopo 8 anni, avevano vinto la prima edizione del memorial.

Risultato di 11-6 in favore di Rosso: dopo una fase combattuta e equilibrata, Dodo ha dato fondo alle sue doti di forza. Non sbaglia molto, è determinato e potente nel colpire al volo come nell'83, anno-scudetto. Se dura l'attuale condizione, per la conquista del titolo sarà difficile trovare chi possa opporsi a questa forza della natura. Alla fine premiazione da parte del figlio di Arpino, Federico, dei vincitori e di sconfitti in buona evidenza. È breve, accorato ricordo di Giovanni Arpino da parte di Franco Piccinelli, presidente Fipe. Una serata di sport e ricordi all'insegna dell'allegria, ma anche della commozione.

Durante la premiazione Pino Morino, 59 anni, di Nizza Monferrato, giocatore di pallone elastico e al bracciale dei tempi di Manza e Balestra, non ha saputo trattenere le lacrime, sentendo parlare del grande «Gustu» di S. Stefano e di Arpino di cui era amico fraterno e che aveva definito Morino in alcuni suoi articoli «Giocatore di statura gigantesca». Gigante buono lo è ancora: una massa di muscoli appena appesantita dall'età, gioca ancora a pallone elastico, a bracciale, tamburello, per fare propaganda a sport antichi e nobili che sono stati le ragioni della sua vita, nella speranza di attirare sempre più giovani verso queste discipline.

Atleta possente e completo, Morino è stato nazionale di lancio del disco e del martello all'epoca Consolini: ricorda con un sorriso i tempi della giovinezza, quando il bastimento andava negli Usa a disputare i meeting atletica. Lire al giorno come compenso per le gare all'estero nel 1953, '54 e '55, un mondo sudore e fatica che impallidisce al pensiero dei guadagni attuali. Finita la carriera di lanciatore ha continuato col balon, serbando di quel periodo ricordi e emozioni, tanta coppe di metallo e una maglia [illegible]a che ha dovuto pagare: «Allora i soldi non c'erano e la maglia era in prestito».

Anche questi personaggi sono il pallone elastico, ma non solo: oggi si comincia [illegible] fase decisiva in A dove a Canale alle 16 Aicardi affronta Bellanti nel primo confronto per l'ammissione alle finali. In B sempre oggi a Imperia sfida-scudetto tra Sciorella e Novaro, a Villanova impegnativa partita di Berla con Ghibaudo. Infine a Spigno Molinari rischia più di tanto con Tealdi mentre Vacchetto ospita un Dotta in gran condizione. Riposa la Bormidese di Navoni.

[e. m.]

Enduro: i due sanremesi gareggeranno nelle classi 80 e 125 cc

Muraglia e Rossi in azzurro

Alla Sei Giorni internazionale in Svezia

SANREMO. Due sanremesi in azzurro ai mondiali di motociclismo enduro. Sono Pier Franco «Chicco» Muraglia e Gian Marco Rossi. Entrambi sono stati chiamati dal settore tecnico enduro della Federmotociclismo, a far parte della rappresentativa nazionale che dal 3 al 6 settembre parteciperà a Vasteros, in Svezia, alla 65ª edizione della Sei Giorni internazionale unanimemente considerata l'autentico campionato del mondo per nazioni.

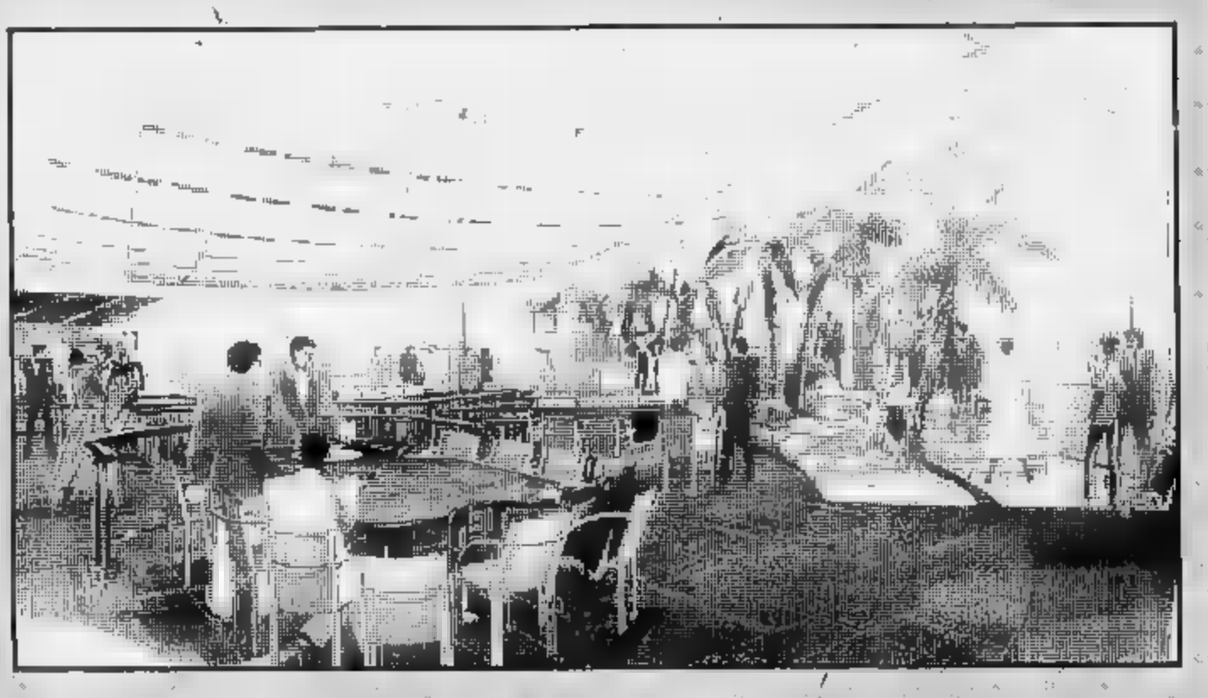
Per Muraglia (che gareggerà su una Tm 80) e per Rossi (a bordo di una Tm 125), ricchi già di una notevole esperienza internazionale accumulata negli anni scorsi, è il meritato premio per una stagione complessivamente buona che li ha visti protagonisti, sia pure non sempre fortunati, del mondiale individuale conclusosi nelle scorse settimane. Muraglia, che corre per il Mc Sanremo, si è classificato al secondo posto nella classe 80 cc confermandosi ai vertici della specialità cui è tornato dopo il non brillante parentesi nella 125; Rossi, sanremese che gareggia per la Fiamme Oro, ha ottenuto anche lui il secondo posto nella 125, piazzamento più che dignitoso considerando che era alla prima stagione nelle ottavo di litro dopo aver sempre gareggiato nella 80.

La formazione azzurra per la trasferta svedese avrà l'accento particolarmente ligure. Insieme ai sanremesi Muraglia e Rossi, è stato convocato anche il genovese Giorgio Grasso, che gareggerà su Ktm 500. Un centauro che per molte stagioni ha corso per il Mc Sanremo e che ha partecipato anche a un paio di edizioni della Parigi-Dakar. Completeranno la formazione i lombardi Passeri su Husqvarna 125 e Pellegrinelli su Husqvarna 250, l'emiliano Fullegara su Yamaha 250. Le squadre favorite per la Sei Giorni, oltre all'Italia campione in carica, sembrano soprattutto la Svezia, padrona di casa e grande protagonista della stagione in corso, e la potente formazione tedesca che, anticipando ogni altro sport, si presenterà dopo quarant'anni con un'unica formazione unendo Ovest ed Est.

L'Italia sarà al via anche con una formazione junior, composta di piloti con meno di 22 anni: convocati Giovanchelli (Tm 80), Migliorati (Honda 125), Trussardi (Aprilia 125) e Trolli (Ktm 250). Qui non ci sono liguri. A livello di giovanissimi, per ora, l'enduro regionale non sembra ancora aver espresso eredi del livello di Grasso, Muraglia o Rossi nonostante una buona base di praticanti. Un dato di fatto con cui bisognerà fare i conti se l'enduro ponentino vuol perdere l'indiscussa leadership nazionale nelle classi più basse.

[b. m.]

DOPO 20 ANNI QUALCUNO
E' RIUSCITO A SUPERARE IL CASINO
DEL MONTE CARLO SPORTING CLUB.
FORTUNATAMENTE
QUEL QUALCUNO SIAMO NOI



Dal 1856 il gioco è il nostro mestiere. Per questo lo prendiamo molto seriamente.
Con questo spirito abbiamo migliorato il Casinò del Monte Carlo Sporting Club. La nuova magnifica sala ovale si chiama

SBM MONTE-CARLO

LE CASINO DU MONTE CARLO SPORTING CLUB

"Salle des Palmiers". Un sistema di piccolissime luci la illumina. Il mare e i giardini la circondano. L'architettura moderna ha creato un ambiente suggestivo sofisticato. La cornice naturale lo rende unico al mondo.

SALLE DES PALMIERS, MONTE CARLO SPORTING CLUB, AVENUE PRINCESSE GRACE
MC 98007 MONACO CEDEX, TEL. 003393 - 50 80 80 (DOPO LE 19.00 - 003393 - 30 71 71)

BDP & ASSOCIATI

CASTAGNOLE LANZE
San Bartolomeo
Sabato 25 agosto - ore 22
I NOMADI IN CONCERTO - Ingresso L. 15.000
Domenica 26 agosto - ore 22
FRANCESCO BACCINI IN CONCERTO - Ingresso L. 15.000
Mercoledì 29 agosto - ore 22
I POOH IN CONCERTO - Ingresso L. 22.000
Informazioni e prevendite:
PIEMONTEUNO - 0141/878529

LUNEDI' 20 AGOSTO 90 ORE 21,30
TEATRO ARISTON SANREMO
BYE BYE BRASIL
IL PIU' GRANDE SHOW BRASILIANO DEL MONDO
MAGICO - ESOTICO - ECCITANTE!
Prezzi d'ingresso: poltronissima L. 35.000 - poltrona L. 25.000 - I galleria L. 25.000 - galleria L. 15.000
Prenotazioni tel. 506.060

Mentre siete in vacanza, c'è chi lavora per garantire la qualità dei vostri consumi.

Ovunque sarete chiedete e degustate i vini del Monferrato firmati Dezzani.

BUONE FERIE
DEZZANI
COCCONATO - Tel. 0141 - 90.70.44

[illegible] NEL CUNEESE RICERCA
RAGAZZE/I PER GESTIONE BAR
Si richiede: spigliatezza presenza
Tel. 0172 / 68.791 Sign. Antonella
dal giorno 27 Agosto 90 in avanti

DANCING DISCOTECA
Gulliver
Voze-Noli Tel. 748.713
Tutte le domeniche
BALLO LISCIO - MUSICA ANNI 60
con l'orchestra
I DOC

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Domenica 19 Agosto 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA CAPO - via S.Pietro 16
SAVONA - via Paleocapa 76 r
SAVONA - c.so Tardy e Benech 102

FERMO BIOLOGICO

Piombate reti e verricelli

La Capitaneria ha «sigillato» ieri mattina le reti e i verricelli dei pescherecci della flottiglia. Le prime conseguenze saranno sul mercato: il pesce costerà più caro. SERVIZIO A PAGINA 2

CATTURATO IL RAPINATORE

ALBENGA. E' stato identificato il rapinatore che venerdì pomeriggio ha seminato il panico per il centro storico di Albenga. Si tratta di un professionista, Giulio Alias, 35 anni, originario di Carbonia in provincia di Cagliari ma abitante a Sanremo. Da tempo era rinchiuso nelle carceri di Imperia dove è uscito, per una licenza premio, il 28 luglio scorso. Da allora aveva fatto perdere le sue tracce. Era stato condannato ad una lunga pena detentiva per tentato omicidio e rapina. Sarebbe dovuto uscire nel 1999. Nel frattempo proseguono le indagini dei carabinieri di Albenga per stabilire se il rapinatore ha agito da solo o se, invece, avesse qualche complice nel Ponente. A quanto sembra, infatti, la sua latitanza sarebbe stata favorita da alcuni pregiudicati di Borghetto Santo Spirito. Migliorano intanto le condizioni di Giorgio Giusto, la commessa dell'oreficeria «Gnocchi» che ha vissuto minuti di terrore sotto la minaccia della Colt 357 Pyton Magnum usata da Alias. La ragazza sarebbe stata malmenata ma le condizioni, fortunatamente, non destano preoccupazione. SERVIZIO A PAGINA 3

DISCOTECHE SOTTO ACCUSA

VARAZZE. Il Consiglio comunale di Varazze discute il problema delle discoteche. Il confronto si è protratto sino alle 5 del mattino e verrà ripresa alla prossima seduta del consiglio ma non molte le speranze di giungere ad un compromesso. «Il regolamento comunale è troppo vago - ha affermato Giorgio Craviotto, consigliere di "Varazze insieme" - e lascia liberi i gestori di tenere il volume al livello che preferiscono, senza nessuna tutela per gli abitanti quartieresi. Le discoteche «sotto accusa» sono soprattutto quelle che si affacciano sulla passeggiata a mare e che secondo l'opposizione, turbano il sonno degli abitanti del centro storico. Continua Craviotto: «L'"Orizzonte" e il "Nautilus", le uniche discoteche periferiche e che quindi non mettevano a repentaglio la tranquillità del paese, sono state chiuse mentre per i locali che si trovano in mezzo al centro abitato non esiste un regolamento». Il problema non riguarda solo Varazze. Altri locali sono aspramente contestati per il rumore, come «Il Covo» di Finale Ligure, o il «Gulliver» di Noli. SERVIZIO A PAGINA 2

MISS MURETTO

Alassio, la storia del concorso

Mentre sta per essere eletta la più bella del '90, ecco un'occasione per parlare della lunga e affascinante storia del concorso, nato nei comuni e nei mitici Anni Sessanta. A PAGINA 7

ALBENGA

Gravi danni

Gli albenganesi sono contro il by-pass

E' ad Albenga delusa la delegazione che venerdì sera ha seguito i lavori del Consiglio comunale di Pieve di Teco che avevano al centro della discussione il contestato by-pass.

La raccolta dei funghi

Val Bormida stagione da record

La siccità e gli acquazzoni degli ultimi giorni lasciano prevedere una stagione eccezionale per la raccolta dei funghi nei boschi della Val Bormida. I cercatori si stanno mobilitando

Fiamme anche a Varazze, Celle e Gameragna: brucia un capannone

Alassio, fuoco tra le case

L'incendio, sospinto dal vento, ha distrutto una pineta in località Carrettera
Difficile intervento di Vigili del fuoco, Guardia forestale e squadre di volontari

ALASSIO. Ancora un giorno di fuoco per la provincia di Savona. Gli incendi non hanno risparmiato nessuna zona. Da Alassio a Varazze una ventina di ettari di bosco e macchia mediterranea. A Stella, in località Gameragna, un capannone, circondato dalle fiamme, è stato gravemente danneggiato. Ma sono state decine le minacciate dagli incendi.

Le prime avvisaglie della giornata si sono avute ieri mattina a Punta Murena tra Albenga e Alassio. Le fiamme si sono sviluppate attorno alle 10 e hanno subito minacciato alcuni bungalow e una villetta. Sono dovuti intervenire gli uomini dei vigili del fuoco di Albenga per evitare che le fiamme danneggiassero le costruzioni.

Poco dopo le 14 il rogo di maggiori dimensioni. E' partito potentissimo da regioni Monti ad Albenga, sulla collina. Spinto dal vento di mare e alimentato dal sottobosco arido il fuoco ha ben presto raggiunto il versante sopra la «Carrettera». Il fumo, una lunga colonna nera dall'odore acre, era visibile anche da Coriale e Andora.

«Il pericolo maggiore era per le case. Si tratta di una zona dove ci sono centinaia di ville e villette», spiegano i vigili del fuoco di Albenga. Nei giardini decine di persone con secchi e pompe per innaffiare hanno aiutato le squadre di soccorso. Le fiamme, pur minacciando i muri esterni delle case, non si sono mai avvicinate in maniera da mettere in forse la sicurezza degli abitanti e delle costruzioni.

Le operazioni di spegnimento sono durate alcune ore. Nel bosco, per arginare il fuoco che avanzava, c'erano gli uomini della guardia forestale di Albenga e squadre di volontari di Albenga e Alassio. In totale sono andati distrutti oltre 5 ettari di bosco e macchia mediterranea.

Per il Ponente non è ancora finita. Verso le 16,30 un altro focolaio è partito in regione Miranda. C'era il pericolo che le fiamme arrivassero al distributore di metano che si trova lungo la statale che porta a Villanova. Anche in questo caso l'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio si trasformasse in tragedia.

L'albenganese non è stato l'unico comprensorio attraversato dalle fiamme. A Varazze un grosso incendio ha interessato la zona in località Le Faie e Campo Marzio. Sono state necessarie due ore di lavoro per averne ragione. A Stella, invece, in località Gameragna è bruciato un capannone a causa di un incendio che ha distrutto i boschi della zona. I Vigili del fuoco hanno dovuto lottare per riavere la situazione sotto controllo. (s. p.)

Boschi in fiamme. Guardia forestale e volontari in azione nei boschi di Alassio

VENHTIQUATTR'ORE

VARAZZE
Bagnante rischia annegare: è grave

Un cuneese ha rischiato di morire annegato ieri pomeriggio a Varazze. Si tratta di Sergio Marchesi, 40 anni. L'uomo, che si trovava con i genitori e altri parenti in vacanza al bagni Nettuno, poco lontano dal Kursaal Margherita, si è appena tuffato in acqua quando ha accusato un malore ed è svenuto. Il bagnino e alcune persone che si trovano nelle vicinanze lo hanno estratto e trascinato a riva. Un dottore gli ha praticato anche un massaggio cardiaco. Qualcuno ha subito avvertito la Croce rossa che ha trasportato Marchesi al pronto soccorso del San Paolo. I medici, che si sono riservati la prognosi, hanno disposto poi il trasferimento al Santa Corona di Pietra Ligure. Le sue condizioni sono gravissime. Nei giorni scorsi sono avvenuti episodi analoghi ad Albisola Superiore e a Borgio Verezzi.

PIETRA LIGURE
Muore dirigente del Vado Fbc

E' morto al Santa Corona di Pietra Ligure Vincenzo Ciarlo, 60 anni, abitante a Savona in via Nizza 30. Ciarlo faceva parte da anni dello staff dirigenziale della squadra di calcio del Vado Fbc. L'uomo, che lavorava come perito per una compagnia assicurativa, era stato colto da malore il giorno di Ferragosto mentre si trovava al volante della propria auto ed era stato trasportato al Santa Corona. Era un personaggio molto noto negli ambienti sportivi calcistici savonesi.

PIETRA LIGURE
Murati vivi i piccioni, parroco nei guai

Le guardie zoofile della Protezione animali hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Savona per maltrattamento ad animali a danno degli operai di un'impresa edile che, rifacendo l'intonaco della chiesa di San Nicolò hanno murato vivi alcuni piccioni che avevano nidificato sulla parete della chiesa. L'Enpa in un comunicato ha detto: «Stiamo ancora cercando di individuare i responsabili di questo atto di crudeltà nei confronti di animali e denunceremo sia gli operai dell'impresa, sia il parroco che ha commissionato l'opera». Sull'episodio sono ora in corso indagini da parte dei carabinieri.

Storia di una fortuna lasciata su un muretto, trovata e restituita

Chi è il miliardario distratto?

Il «borsello misterioso» fa discutere Alassio

ALASSIO. E' il giallo dell'estate. Da una parte un'intera città che chiacchiera, fa supposizioni, cerca di individuare i protagonisti. Dall'altra gli «attori», o presunti tali, che piuttosto seccati smentiscono, negano, depistano. Al centro una storia da un miliardo e 300 milioni di lire, tra contanti, libretti al portatore, assegni, Cct.

La storia è cominciata a girare alcuni giorni fa. Un professionista, Valentino Bogliolo, veterinario di Alassio, viene indicato come la persona che ha trovato su un muretto di corso Marconi, vicino ai giardinetti dell'ex Grand Hotel, un borsello contenente il miliardo e 300 milioni. «E' vero, ho trovato il borsello ma la cifra, pur elevata, è al di sotto di quanto si sente dire. In ogni caso non mi interessa: conosco chi ha perso il borsello, e dopo pochi minuti l'ho riconsegnato», conferma Bogliolo.

Chi è il ricco e distratto personaggio che gira per Alassio con un capitale, e addirittura si dimentica su un muretto? «Questo non lo dico. Per me si tratta di una vicenda chiusa nel momento stesso in cui ho restituito il borsello», si chiude a riccio il veterinario. Non ha voluto nemmeno la percentuale che per legge spetta a chi ritrova un oggetto smarrito. «Se mi fosse interessata, avrei portato il denaro ai carabinieri anziché darlo direttamente all'interessato. Non mi sembra di aver fatto nulla di eccezionale. Nel borsello c'era un documento che spuntava, conoscevo chi l'aveva perso e l'ho restituito. Mi sembra semplicissimo. Poi sono uscite voci e dicerie che mi stanno nauseando. Per questo, ripeto, la storia per me è chiusa. Tra le altre cose, se del ritrovamento non ho parlato con nessuno e non so quindi chi possa aver messo la voce in giro», conclude Bogliolo.

Ad Alassio, intanto, comincia la «caccia» al miliardario distratto. Dai carabinieri c'è una sola denuncia di smarrimento di un borsello. E' stata presentata lo stesso pomeriggio del ritrovamento. A farla è un ex sottufficiale della Guardia di Finanza, Ermanno Bernardinello, 58 anni. L'interessato, però, smentisce categoricamente: «Vorrei proprio sapere chi ha avuto interesse a fare questo polverone. Capirei se fossimo a Carnevale. Comunque c'è nulla di vero nelle voci che si sentono in giro».

Ma le smentite, da sole, non bastano per mettere a tacere la città. La gente continua a commentare e stupirsi. Ed è sin troppo facile intuire quali siano le illazioni e le indiscrezioni, vere o false, attorno a un borsello che forse conteneva più di un miliardo. Una cosa è certa: chi l'ha perso d'ora in poi farà più attenzione. (s. p.)

Oggi si conclude il grande rientro nelle città, ieri la situazione è rimasta sotto controllo

L'ultimo, tranquillo week-end in coda

Traffico intenso ma nessun incidente di rilievo in Liguria

SAVONA. La Riviera vista dall'elicottero sembrava ieri un brulicare di auto in ogni direzione, per l'ultimo grande appuntamento dell'estate, il week-end più classico della stagione, quello immediatamente successivo a Ferragosto. Traffico intenso in tutte le direzioni ma non più, come in altri periodi, concentrato verso le grandi città del Piemonte e della Lombardia. Ieri si è verificata una duplice tendenza. Da una parte il grande flusso del rientro: le migliaia di auto di coloro che hanno concluso le ferie e rientrano a casa. Dall'altra, le colonne «miste» di pendolari della domenica e turisti di fine stagione, riversate su strade e autostrade per approfittare delle ultime giornate di caldo.

Al Coa di Genova, il centro operativo autostradale che tiene sotto controllo la movimentazione dei veicoli in tutta la Regione, commentano: «Il traffico ha avuto uno sviluppo diverso a seconda delle ore della giornata. Il momento più critico è stato tra le 10 e le 12 del mattino, con code e viabilità intensa soprattutto tra Savona e Ventimiglia in direzione della frontiera. Nel pomeriggio la situazione è rientrata quasi nella normalità». Un fatto che conferma in qualche modo i dati che parlano di una stagione turistica inferiore alle attese.

Non ci sono stati, fortunatamente, incidenti gravi. Continuano gli operatori del Coa: «Solo in un paio di casi ieri abbiamo registrato qualche tamponamento. Ad esempio nel tratto della Genova-Savona compreso tra Voltri e Varazze si sono verificati rallentamenti e code a causa di lievi incidenti». Sull'autostrada dei Fiori traffico intenso e regolare nel corso della mattinata, con leggera prevalenza di veicoli in direzione Ventimiglia. Sulla A6, la Savona-Torino, il flusso delle auto si è mosso e ondate, come confermano al casello di Altare: «Nelle ore di punta le auto, soprattutto in direzione Savona hanno dato vita a code di alcune centinaia di metri. In altri momenti il traffico è stato assolutamente nella norma».

Più assidui i passaggi sui cosiddetti «percorsi alternativi». In modo particolare le auto provenienti dal Basso Piemonte hanno affollato ieri mattina la statale del colle di S. Bernardo, che collega Albenga a Garessio e Ceva. Molte auto si sono riversate, in mattinata, verso il mare. Rallentamenti si sono verificati all'altezza del valico e della tortuosità del percorso, come hanno confermato alla Polstrada di Albenga.

Un capitolo a parte merita la statale per eccellenza: la via Aurelia. Come era già accaduto negli anni scorsi, questa è stata l'arteria che maggiormente ha risentito del flusso del rientro, e delle ultime puntate turistiche verso le località della Riviera. Tra le località che ieri hanno rischiato un autentico «blocco», ci sono soprattutto quelle situate a metà strada tra Savona e Imperia: Pietra Ligure, Finale, Loano e Borghetto. Momenti di difficoltà anche per gli automobilisti che ieri nelle ore di punta hanno percorso la litoranea tra Albenga e Alassio.

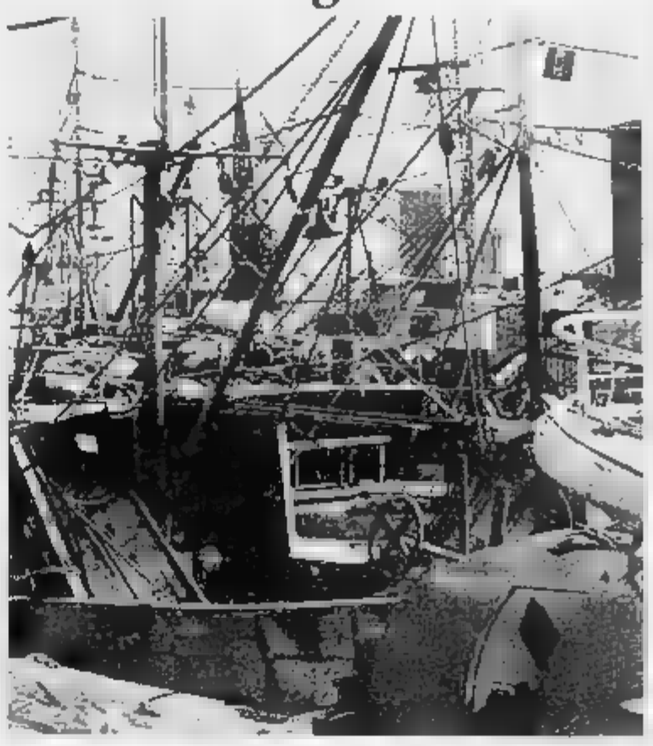
Il traffico ha subito rallentamenti soprattutto a causa delle centinaia di auto lasciate in sosta lungo i margini della carreggiata. Un fenomeno che negli anni passati aveva risparmiato questo tratto, molto tortuoso. In serata la situazione è migliorata un po' ovunque, anche che per questa sera è atteso un pesante incremento della circolazione, soprattutto sul fronte del rientro.

Paolo Pasquino

La Capitaneria ha piombato ieri reti e verricelli dei pescherecci della flottiglia

Il pesce costa più caro

Prezzi in salita per il fermo biologico deciso dal ministero della Marina
Nessun problema per i mercati savonesi, riforniti da Francia e Spagna



I marinai della Capitaneria mentre piombano reti e verricelli di un peschereccio savonese per il fermo biologico disposto dal ministero della Marina Mercantile. Giovanni Cona, della Cooperativa pescatori, è contrario al provvedimento del governo che ha lo scopo di tutelare la fauna ittica

SAVONA. Pescherecci fermi in porto, banchi semivuoti al mercato e rincari in pescheria. Prima di produrre effetti sul ripopolamento della fauna marina, il fermo biologico ha già messo in subbuglio il mercato. Ieri mattina in pescheria e al mercato ittico di via Pietro Giuria, i rifornimenti di sgombri, branzini, alici e naselli sono stati assicurati solo in parte dai camion provenienti dalla Francia e dall'Adriatico. Ma nei banchi c'era poca scelta e la mancanza quasi assoluta di pesci da «zuppa» e da «frittura» ha messo subito in difficoltà i ristoratori specializzati. Ma secondo gli addetti ai lavori, il peggio deve ancora venire.

«Gli aumenti, per ora, sono limitati - dicono alla pescheria di via dei Mille - ma per l'inizio della prossima settimana potrebbe verificarsi un'impennata dei prezzi. Il pesce non verrà a mancare, perché da Francia, Spagna e Adriatico ne arrivano ogni giorno grandi quantitativi e siamo in grado di soddisfare tutte le richieste. Probabilmente, però, con il passare dei giorni ci sarà una lievitazione dei prezzi».

Ieri mattina sulla «piazza» di Savona è venuto a mancare il 40 circa per cento del prodotto. Oltre la metà della flottiglia da pesca savonese, infatti (10 pescherecci d'altura ed altre venti imbarcazioni che reti a strascico e sciabiche), è rimasta in porto. Per altri quaranta giorni non potranno riprendere il mare, con danno economico notevole che verrà compensato solo in parte dallo Stato. Per ogni giorno di fermata, i marittimi percepiranno un'indennità di 25 mila lire, mentre ai proprietari delle barche andrà un risarcimento di 6 milioni, per i pescherecci con stazza inferiore a 20 tonnellate, 9 se superiore e 18 per quelli di lunghezza superiore ai 16 metri.

Ieri hanno preso il largo solo una trentina di barche che praticano la pesca con ciancioffe, palamiti e reti fisse. A trarre vantaggio dal fermo saranno proprio i pescatori professionisti indipendenti, che nei prossimi 40 giorni saranno gli unici a portare sul mercato, pesce nostrano e quindi molto pregiato.

Il fermo, che proseguirà sino al settembre, dovrebbe consentire il ripopolamento anche se, secondo i pescatori, in questo periodo si riproduce quasi esclusivamente la triglia. Alla fine di settembre i pescherecci potranno riprendere l'attività, ma non a pieno ritmo. Nelle 8 settimane successive si potrà pescare dal lunedì al giovedì, in modo da annullare immediatamente i benefici del fermo.

Ermanno Branca

I prezzi

Ecco i «gamberi d'oro»

SAVONA. Queste le quotazioni del pesce all'ingrosso e senza Iva, sabato mattina al mercato ittico di via Pietro Giuria. I più cari erano i gamberi, che hanno raggiunto la cifra di 45 mila lire al chilogrammo; i branzini a 35 mila lire sono andati esauriti in pochi minuti. Il prezzo dei naselli variava fra le 20 e le 25 mila mentre il pesce spada era quotato 18 mila lire. Anche per la sparuta rappresentanza di triglie si parlava di 18-19 mila lire al chilogrammo. Più abbordabili le altre qualità di pesce: 11 mila le sogliole, 10 mila il pesce gattuccio, 8 mila i polpi, 7 mila le seppie e gli sgombri, 6 mila le alici, 5 mila le bughe e 4 mila le sardine. «I prezzi non sono molto significativi - afferma Giovanni Lavagna, il direttore del mercato -. Il quantitativo di pesce che è giunto questi giorni sul mercato è tanto ridotto che non solo non consente di soddisfare le richieste della clientela ma rende anche impossibile le «statistiche».

Le reazioni

I ristoranti sono nei guai

SAVONA. «Non siamo contrari al fermo biologico, ma alla disorganizzazione e al pressappochismo con cui vengono fatte scelte vitali per la pesca». E' la denuncia di Giovanni Cona, presidente della cooperativa di pescatori «Colombo» di Savona che raduna una flottiglia di una sessantina imbarcazioni e fornisce circa il 50 per cento del pesce che venduto a Savona.

«Il fermo — spiega Cona — rappresenta un'iniziativa importante per il ripopolamento del mare, ma va istituito nel periodo giusto. Attualmente si riproducono solo triglie, mentre la fase critica per le acciughe sarà solo in autunno inoltrato».

Il divieto di prendere il mare, inoltre, è giunto a coronamento di un'annata poco propizia. «Sino ad oggi abbiamo pescato poco e male — continua Cona —. Il pesce pregiato sta sparendo, mentre troviamo in abbondanza specie di secondo piano. Ora, proprio nel periodo migliore per i gamberoni, siamo fermi». Continua Cona: «Il fermo biologico ha senso solo se vengono intraprese anche altre iniziative per migliorare l'habitat marino e, in particolare, per ridurre l'inquinamento che sta raggiungendo livelli sempre più preoccupanti».

Ma il blocco non ha messo in crisi solo i pescatori. Molti gestori di ristoranti specializzati in cucina marinara hanno difficoltà a compilare il menù. «C'è poca varietà e poca scelta — dicono al ritorante "Da Cesco" di via Nizza a Savona — ed è quasi impossibile trovare pesci da zuppa o fritture».

Anche «Da Nicola», in cucina, c'è preoccupazione: «Il pesce nostrano è praticamente scomparso e in pescheria si trova solo prodotto d'importazione, proveniente da Francia, Spagna e soprattutto dall'Adriatico. Al mattino al mercato si vendono solo poche cassette di pesce locale e vanno subito a ruba con prezzi esorbitanti».

Al «Cavetto» di Varazze, invece, c'è più ottimismo: «Con i rifornimenti provenienti da fuori riusciamo a soddisfare tutte le richieste. Certo negli ultimi giorni i prezzi sono aumentati, ma non è solo un problema di pesce».

Il momento più difficile, però, si avrà allo scadere del fermo biologico.

Spiega Giovanni Cona: «In pochi giorni sul mercato verrà riversata una quantità enorme di pesce e in particolare di triglie, il rischio che il prezzo cada vertiginosamente». Un inconveniente che si verificando in questi giorni sull'Adriatico, dove le quotazioni delle triglie sono scese al minimo «storico» di alcune migliaia di lire al chilogrammo.

La caduta dei prezzi, però, dovrebbe essere rallentata dal fermo «tecnico» che scatterà a partire dal 29 settembre per otto settimane e che consentirà ai pescherecci di prendere il largo solo quattro giorni alla settimana. [s. b.]

L'assessore Balbo presenta gli interventi destinati anche al ripristino di aree già esistenti

Zinola, si inaugura la voglia di verde

Martedì l'apertura di un nuovo parco comunale nella zona compresa tra la via Aurelia e la foce del torrente Quiliano
E' la prima di una serie di opere (Rocca di Legino, via Amendola, via Turati) destinate a ridare a Savona un vero «polmone»

SAVONA. Giorgio Balbo parte in quarta. Il nuovo assessore ai Lavori pubblici con delega anche alla Viabilità e alla Polizia municipale, vuol dimostrare che anche in periodo di ferie il Comune è in piena attività. Martedì mattina verrà inaugurato un nuovo parco a Zinola e altri giardini stanno per essere ultimati. La città si veste sempre più al verde urbano, con 4 progetti in fase di completamento. Zinola, il grande parco urbano di Legino, il giardino di piazza del Popolo e quelli, praticamente attigui, di piazza Amendola e di via Turati.

I progetti, elaborati dall'Ufficio tecnico del Comune, hanno visto la luce sotto l'amministrazione dell'assessorato ai Lavori pubblici di Franco Pasterino, ma il vicesindaco Giorgio Balbo non ha intenzione di perder tempo: «La città ha bisogno, e non solo nel settore del verde urbano, di risposte reali e rapide. Per questo negli ultimi giorni ho dato il via a nuove gare d'appalto. Occorre creare occasioni di lavoro e portare avanti i programmi rapidamente. I giardini sono in prima fila e in pochi mesi saranno a disposizione dei savonesi».

Savona ha sempre difeso i propri spazi verdi. Unici, per ora, grandi polmoni cittadini sono il parco di corso Colombo e il giardino di via Trincee. Il primo è stato protetto strenuamente dalla cittadinanza quando, lo scorso anno, si scatenò un'autentica crociata contro il progetto comunale di realizzarvi un autosilo sotterraneo. Il parco di via Trincee soffre di scarsa vigilanza ed è spesso infestato da siringhe. In pieno centro i giardini di piazza del Popolo stanno oggi lentamente ritornando alla vita dopo anni di predominio dell'incuria.

Continua Balbo: «Metà dei giardini sono stati completati prima dell'estate e tutti possono constatarne la funzionalità e il gradimento dei visitatori. I lavori per completare la parte a lato mare si sono momentaneamente bloccati, ma siamo in attesa di una semplice autorizzazione». Infatti la Cassa depositi e prestiti di Roma ha congelato il finanziamento per esaminare una piccola variante. Alla conclusione dei lavori, il cui esito finale può già essere intuito guardando attraverso la cancellata neoclassica, è questione di poche settimane.

Tra due mesi potrà esser pronto anche un grande parco urbano, un'oasi verde nella zona alta della città, alla Rocca di Legino. Un immenso giardino di 17 mila metri quadri completamente recintati, compreso tra via Chiappino, via Gnocchi Viani e via Romagnoli. Ci saranno giochi per i bambini, percorsi per gli amanti del jogging e piste ciclabili in terra battuta. Per i pensionati il Comune metterà a disposizione trenta appezzamenti di terreno di 9 metri per 7 che potranno esser coltivati. Continua Balbo: «All'interno di questo parco ci si sentirà come isolati dalla città».

Legino ha però un'area poco sfruttata: si tratta dei giardini Marabotto, da tempo dimenticati dagli amministratori. Molti abitanti del quartiere hanno segnalato senza successo il problema a Palazzo Sisto. Dove invece il Comune interverrà per riportare alla decenza un'area per anni lasciata in preda al degrado, è il quartiere della Villetta. Con un progetto che prevede una spesa di oltre 150 milioni, l'Ufficio tecnico comunale ha previsto la risistemazione dei giardini di piazza Amendola, da tempo ricettacolo di tossicodipendenti e squallido esempio di incuria, e di via Turati. Questi ultimi, vicini alle scuole elementari, potranno diventare punto di riferimento per i bimbi della Villetta. Vi sono previsti una nuova illuminazione, panchine e giochi. [p. p.]

LE CARATTERISTICHE

Dedicato ai più giovani

Ecco una scheda tecnica dei nuovi giardini che verranno inaugurati martedì alle 11 a Zinola. Il parco si trova nell'area compresa tra la foce del torrente Quiliano, via Nizza, via Brilla e la strada che corre lungo le baracche dei pescatori. La superficie totale dell'area è 5 mila metri quadri, e comprende un terreno che il Comune ha acquisito dall'Enel. Il giardino comprende una zona di macchia mediterranea comunicante con giochi in legno, un campo in erba recintato e un piccolo nastro in asfalto per la circolazione delle bici. Ci sarà anche una collinetta artificiale, creata per modificare il paesaggio piatto e offrire un diversivo ai giochi. La collina sarà ricoperta di prati e gruppi di arbusti sempreverdi di origine mediterranea. L'intera area è stata «incorniciata» da filari di eucaliptus e altre specie già sviluppate, anche per isolare acusticamente il giardino dai rumori dell'Aurelia. La spesa è stata di 205 milioni.

In Consiglio a Vado

Enel, bocciato l'ampliamento della centrale

VADO LIGURE. Dopo quasi due di dibattito il Consiglio comunale di Vado Ligure, che si è riunito l'altra sera, ha deciso di bocciare il piano di ristrutturazione della centrale termoelettrica dell'Enel di Vado. La decisione di accogliere o meno il programma di ristrutturazione spetterà comunque al ministero dell'Ambiente, il cui gruppo di lavoro si è incontrato parecchie volte con i rappresentanti dei Comuni di Vado e Quiliano. Il piano dell'Enel è stato giudicato dal Consiglio comunale, inidoneo perché, tra l'altro, non prevede il passaggio dall'alimentazione a carbone a quella a metano. Il Consiglio comunale di Vado chiede un referendum consultivo. Ieri in Consiglio gli unici voti a favore del progetto che è stato presentato dall'Enel sono stati quelli del socialdemocratico Pietro Bovero e di Angelo Pollo, della Lega Nord. [c. v.]

Il Comune per ora prende tempo, la minoranza chiede una precisa regolamentazione

A Varazze riparte la guerra dei decibel

In discoteca musica o frastuono? L'autodifesa dei gestori

VARAZZE. Il consiglio comunale di Varazze si spacca sul rock. La minoranza ha chiesto una limitazione dei rumori molesti emessi dalle discoteche, mentre la giunta ha difeso la buona musica quale veicolo di turismo. La discussione si è protratta fino alle 5 del mattino, e verrà ripresa alla prossima seduta del consiglio. Ma sono molte le speranze di giungere in tempi brevi a

«Il regolamento comunale è troppo vago - ha affermato Giorgio Craviotto, consigliere di "Varazze insieme" - e lascia liberi i gestori di tenere il volume al livello che preferiscono, senza nessuna tutela per gli abitanti del quartiere».

Le discoteche sotto accusa sono soprattutto quelle che si affacciano sulla passeggiata a mare, e che secondo l'opposizione turbano il sonno degli abitanti del centro storico. Continua Craviotto: «L'"Orizzonte" e il "Nautilus", le uniche discoteche periferiche e che quindi non mettevano a repentaglio la tranquillità del paese, sono state chiuse. E invece per i locali che si trovano in mezzo al centro abitato, non esiste un regolamento».

La giunta però, si è schierata in favore di discoteche e locali da ballo. Ha detto il vice sindaco Giuseppe Iurato: «Occorre senz'altro una normativa che riorganizzi in modo omogeneo l'attività dei locali da ballo, non intendiamo rinunciare all'unica fonte di intrattenimento di Varazze. Quella di mettere il bavaglio alle discoteche, però, è una pretesa assurda. Varazze è un paese che vive soprattutto di turismo, e non intendiamo trasformarlo in un dormitorio».

Ma la rumorosità delle discoteche è «sotto processo» anche in altri comuni. A Noli ad esempio, Piero Gozzi, il titolare del «Gulliver» difende da anni a colpi di carte bollate e ricorsi il diritto del locale a fare musica. Dice Gozzi, che è anche presidente del sindacato provinciale gestori locali da ballo: «Quando abbiamo costruito il "Gulliver", sulla collina esistevano abitazioni. Ma adesso quelli che sono venuti dopo di noi pretendono che di sera si faccia silenzio, dimenticando che gestiamo un'attività fondamentale per il turismo».

Inoltre, già da qualche tempo i locali da ballo accusano una grave emorragia di clienti. Continua Gozzi: «I mondiali di calcio, la campagna contro gli orari, le cosiddette "stragi del sabato sera" e la guerra al volume della musica, stanno minando alle basi la nostra attività. Ai giovani piace ballare col volume alto. Se io faccio abbassare i decibel della musica, loro cambiano locale».

Sul fronte della sicurezza, invece, i progressi potrebbero essere presto tangibili. In autunno nelle discoteche della provincia di Savona sarà introdotto l'otilometro, un'apparecchiatura per misurare il grado di lucidità dei clienti. L'«Etilotest», questo il nome della macchina, sarà appesa all'uscita dei locali, a pressi della cassa e del guardaroba, e il suo uso sarà naturalmente facoltativo. Spiega Gozzi: «Prima di mettersi al volante dell'auto per tornare a casa, i ragazzi potranno misurare la percentuale di alcool che hanno bevuto, e valutare se in grado di guidare».

Ai primi di settembre, l'«Etilotest» verrà presentato ufficialmente in assemblea al Silb, e i gestori delle discoteche potranno nell'occasione scegliere se installare nel proprio locale la nuova apparecchiatura. [e. b.]

NOTIZIE**FLASH**

EQUITAZIONE
Forte Scarato, prosegue il raduno

PONTINVREA. Oggi nell'area di Forte Scarato si conclude il terzo raduno regionale dei cavalli. La manifestazione, che è stata allestito dall'Associazione nazionale turismo equestre, si è articolata in tre giorni, a partire da venerdì 17, con una serie di prove equestri. Il programma prevedeva gare di salto, tiro e turismo equestre. Oggi il raduno si chiude con le attesissime prove di dressage cross e cui parteciperanno cavalieri tesserati all'Ante e alla Fise.

PROVVEDITORATO
Le date degli esami di abilitazione

SAVONA. Il provveditorato provinciale agli Studi ha reso noto la data in cui si svolgeranno gli esami di abilitazione riservata per l'insegnamento nella scuola materna. La prova scritta è stata fissata per l'8 novembre 1990. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere direttamente all'ufficio del Provveditorato, al numero telefonico 8029041.

CAPITANERIA
Alla deriva sul canotto: salvi

CELLE LIGURE. Due bagnanti in difficoltà a bordo di un canotto a remi sono stati salvati ieri mattina dalla Capitaneria e da un equipaggio della Polmare di Savona. I due, che si erano allontanati dalla spiaggia di Celle, sono stati avvistati dal bagnino della Colonia milanese mentre si trovavano in difficoltà e il forte vento di ieri li stava trascinando alla deriva. Una motovedetta della Capitaneria è partita dal largo di Noli, dove stava operando e ha raggiunto, insieme a una pilotina della Polizia marittima i due bagnanti, che sono stati recuperati e riportati a riva.

QUESTURA
Iraniani denunciati per furto e falso

SAVONA. La polizia ha fermato e denunciato una famiglia iraniana, composta da quattro adulti e tre bambini, di cui uno in tenera età. Gli iraniani sono stati fermati a bordo di una Mercedes che aveva tre targhe sovrapposte, dopo che avevano compiuto un furto di due anelli in una gioielleria del centro. Gli agenti hanno recuperato la refurtiva. Gli iraniani avevano i passaporti falsificati e non erano in possesso di patente di guida. Sono stati denunciati per furto, falsificazione di documenti, guida p[illegible]. L'auto è stata sequestrata e il gruppo di iraniani espulso dall'Italia.

CROCE VERDE
i biglietti della

ALBISOLA S. Si è svolta l'estrazione dei biglietti della lotteria della Croce Verde. Il primo premio (una Fiat Uno) è andato al biglietto 11.955, il secondo (impianto stereo) al biglietto 9, il terzo (pelliccia) al 10.317. Il quarto premio (TV color Philips) è stato abbinato al biglietto 10.840 e il quinto (asse da stiro) al biglietto 3.667. Per ritirare i premi c'è tempo trenta giorni dal giorno dell'estrazione.

Era stato bloccato dalla folla subito dopo il colpo. Ora i carabinieri cercano i complici

Detenuto in permesso e rapinatore

Arrestato l'uomo che ha tentato di assaltare una gioielleria nel centro storico di Albenga
Carcerato a Imperia, aveva ottenuto il regime di semilibertà dal giudice per «buona condotta»

ALBENGA. Si chiama Giulio Alias, ha 35 anni ed è originario di Carbonia in provincia di Sassari. E' residente a Sanremo ma ormai da tempo è rinchiuso nel carcere di Imperia. In teoria avrebbe dovuto uscire nel 1999 ma il 28 luglio ha avuto un permesso di 48 per buona condotta. Nei due giorni di libertà avrebbe dovuto risiedere all'hotel «Ulivi» di Sanremo. Ma alla scadenza della licenza premio Giulio Alias non si è ripresentato in carcere.

C'è tornato ieri mattina, scortato dai carabinieri di Albenga che lo hanno catturato venerdì alle 18,20. E' lui, infatti, il malvivente che ha rapinato la gioielleria «Gnocchi» di via Enrico d'Aste. L'uomo che ha sparato con una Colt 357 Pyton Magnum contro un ambulante che lo ha fermato, il rapinatore che ha picchiato Giorgia Giusto, la commessa della gioielleria. La ragazza, che per minuti è stata in balia del rapinatore, sta meglio. E' ancora sotto choc ma si sta rapidamente riprendendo.

Il riconoscimento è avvenuto nella tarda serata di venerdì. Giulio Alias si è chiuso dapprima in un ostinato mutismo poi ha parlato. Ha detto di essere arrivato da solo, di aver avuto, di aver pensato alla rapina perché era rimasto senza denaro. Non ha detto dove si è procurato la pistola, un'arma micidiale, con tanto di matricola abrasa.

L'uomo, alto, capelli chieri, un viso scavato da una vita sbandata, ha diversi precedenti alle spalle per rapine. Era stato anche indiziato di essere il basista della sanguinosa rapina all'oreficeria «Berio» di Imperia ma al processo era stato assolto, sia pure per insufficienza di prove.

Numerosi testimoni della rapina avvenuta venerdì alla gioielleria «Gnocchi» smantiscono la versione fornita da Alias. Quando il rapinatore è stato bloccato, alcune persone hanno visto due giovani fuggire attraverso i vicoli del centro storico. Potrebbero essere due complici? Di certo Alias doveva avere un basista ad Albenga, una persone che lo avrebbe accompagnato nella fuga per i carrugi del centro antico.

Per tutta la notte i carabinieri, al comando del capitano Angelo De Luca, hanno effettuato controlli nel centro storico. Le indagini, però, non hanno fatto emergere nulla che potesse servire a confermare i sospetti. In un primo momento si era pensato che Alias fosse in compagnia di Giorgio Torre, 30 anni, evaso nello stesso periodo. Anche questa ipotesi, però, sembra non essere confermata.

Stefano Pezzini

Violenza in Riviera

Risse, aggressioni e furti per la malavita ormai è boom

ALBENGA. Che cosa succede nel Ponente savonese? Nel giro di pochi mesi rapine, scippi, furti, risse. E' aumento impressionante di episodi di violenza sta facendo interrogare la Riviera. Ormai passa giorno che si registri un episodio di cronaca nera. Non c'è attività commerciale che sia risparmiata dai malviventi: oltre a banche e gioiellerie, infatti, anche le paninoteche e i bar sono presi di mira.

Si è iniziato a gennaio con la rapina alla banca d'America e d'Italia. Pochi giorni dopo è stata la volta della paninoteca «Quick silver» di Albenga. Poi due rapine all'ufficio cambi di via Leonardo Da Vinci, sempre ad Albenga, la rapina alla gioielleria «Artigiano orafo» di via Torlaro, ad una parrucchiera sempre in via Torlaro e venerdì alla gioielleria «Gnocchi».

Ma non solo le rapine a preoccupare. I furti negli appartamenti sono in aumento in tutte le città della costa. Sotto accusa sono gli zingari ma non solo i nomadi a trasformarsi in «topi d'appartamento». A febbraio un «commando» di nomadi, sorpreso a rubare, ha addirittura sparato un arpione da un fucile subacqueo contro il giovane proprietario che stava rincasando. Si è salvato per miracolo.

E poi le risse. Clemente Sandrone, medico dell'ospedale di Santa Corona, conferma: «Mai come quest'anno abbiamo medicato tanti giovani che rivolgono a noi per percosse. Sembra quasi che l'estate sia destinata alle risse».

Quest'anno, poi, sembra andare di moda insultare o aggredire le forze dell'ordine. E' Ceriale, ad esempio, nel giro di due settimane stati aggrediti e picchiati due vigili urbani, entrambi in divisa, e due carabinieri in borghese. Un altro carabiniere, sempre in borghese, è stato aggredito ad Albenga. Episodi simili, inoltre, sono stati denunciati a Laigueglia e ad Alassio. E a commetterli, nella maggior parte dei casi, sono ragazzi incensurati.

[s. p.]

Paura nel centro storico. La gioielleria e, nel riquadro, Giulio Alias

Dai carabinieri

Identificati gli autori del furto

ALBENGA. Sono stati identificati e segnalati alla magistratura i presunti autori della rapina impropria avvenuta martedì in regione Avarenna ad Albenga ai danni di Fabio Catanco, 25 anni, consulente finanziario. Il giovane, rientrando in aveva trovato un ragazzo che stava rubando.

Il malvivente, per fuggire, aveva dato un pugno a Catanco ed era poi scappato a bordo di una A112 dove lo aspettavano due complici, un ragazzo e una ragazza.

A entrare nell'abitazione sarebbe stato Mauro Ferri, 25 anni, abitante a Villanova d'Albenga. Il giovane, identificato poche ore dopo il furto, si è presentato spontaneamente ai carabinieri di Albenga, che lo stavano attivamente ricercando da alcuni giorni.

Il complice, invece, sarebbe Salvatore Torraco, anche lui venticinquenne di Villanova d'Albenga. I due segnalati verranno sentiti dal magistrato la settimana prossima.

[s. p.]

In Riviera calano le presenze, operatori ed esercenti ora cercano i rimedi per superare la crisi

In declino anche le spiagge di Alassio

Gli stabilimenti balneari della Baia del sole criticati per il mancato rinnovamento di bar e cabine
Secondo numerosi turisti l'organizzazione è insufficiente e non ci sono abbastanza manifestazioni

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

Con i suoi quasi quattro chilometri di rena finissima e pulita, i oltre cento stabilimenti balneari addensati lungo la linea falcata di costa, all'interno della «Baia del Sole», la spiaggia di Alassio rappresenta una delle più famose concentrazioni balneari non solo della Liguria ma dell'Italia.

Pur con una scarsa profondità (che si aggira mediamente quaranta-cinquanta metri), si tratta di una «sabbia d'oro», contesa da centinaia di migliaia di clienti ogni anno, affezionati all'elegante atmosfera della Baia del Sole.

Eppure la spiaggia alassina ha assunto, in questi ultimi anni, i tratti della nobile decaduta. Intendiamo riferici al fatto che, in quanto ad attrezzature, quelle dei bagni alassini lasciano molto a desiderare o comunque sono inferiori alla maggioranza degli stabilimenti delle cittadine vicine. E non ci riferiamo a Laigueglia, il cui turismo balneare data anch'esso dall'inizio del secolo, ma anche ad Andora (soprattutto), a Ceriale e alla stessa Albenga.

La riprova di questa affermazione la si può solo percorrendo la passeggiata a mare alassina. Da un nostro sondaggio compiuto sulla spiaggia di levante, sino al torrione, sono in maggioranza i bagni che non offrono, ad esempio, il lettino prendisole, la cui «ufficializzazione» è avvenuta proprio il mese scorso ad opera della Capitaneria di porto, che ha fatto spazio nella ordinanza (con stabilisce i prezzi dei servizi balneari), definendone appunto il corrispettivo da pagare.

Ma come mai stabilimenti balneari che non sono certo paragonabili, per quanto riguarda tradizione e condizioni oggettive-paesaggistiche, alla realtà alassina si permettono investimenti che Alassio invece stenta ad effettuare?

Di certo c'è il fatto che il grande successo balneare alassino invece di essere «volano» per nuovi investimenti ha promosso questo atteggiamento: «Se già ho clientela sufficiente perché debbo rimettermi ad investire nelle attrezzature, dalle sedie telate (stile regista cinematografico) ai tavolini dove appoggiare gli oggetti, ai lettini prendisole?». In altre parole, ad Alassio, in questo settore, non ci sarebbe stato lo stimolo a far meglio, dal momento che ciò che esiste già riscuote un buon successo.

Va comunque riconosciuto che, per quanto ad esempio riguarda le delle attrezzature e della sabbia, proprio perché gli stabilimenti sono a conduzione familiare (con dimensioni medie non superiori a 40 metri di fronte), sono molto curati alcuni altri dettagli. Quasi ogni sera la sabbia viene rastrellata, spazzolata, pettinata, quasi fosse una capigliatura preziosa. Non sono state ammesse le musiche amplificate di qualsiasi tipo (in questo segnando un punto a favore nei confronti delle chiassose distese di ombrelloni dell'Adriatico). Ma tutto questo ormai non basta.

Non è che non esista consapevolezza di queste situazione da parte degli stessi gestori degli stabilimenti (si veda il riquadro qui accanto). Si sta invece vivendo un momento di attesa per far compiere alla categoria un salto di qualità. Emerge infatti sempre più la necessità a rispondere ad una domanda che si fa di giorno in giorno più esigente.

E' forte la pressione di alcuni stabilimenti a liberalizzare le tariffe, adeguandosi quindi al meccanismo del mercato. Se ciò avvenisse come potrebbe Alassio difendere la sua attuale collocazione in posizione privilegiata nell'ordinanza della Capitaneria di Savona? **[r. sr.]**

SINDACATO

Sondaggio tra i bagnanti

Il nuovo presidente del Sindacato stabilimenti balneari alassini, Ernesto Schivo, geometra, nell'assumere la carica ha voluto «verificare» approfonditamente i gusti e le tendenze dei turisti. E lo ha fatto, seriamente, attraverso un questionario molto articolato a cui hanno risposto alcune centinaia di bagnanti. I risultati del sondaggio sono stati esaminati e fra le molte cose che sono emerse ci sono anche le richieste per servizi più moderni e «alla moda». Naturalmente il sindacato si pone il problema complessivamente e investimenti per un rinnovo delle attrezzature dovrebbero attuarsi un «prolungamento» della concessione che oggi è ancora annuale. A nuovi impegni da parte dei gestori dovrebbe far riscontro anche un atteggiamento delle istituzioni (primo fra tutti il Comune) che garantisca la natura della spiaggia come bene fondamentale del turismo alassino.

Una turista scivola e si ferisce vicino al rifugio del Monte Carmo

Difficile soccorso in montagna

Donna trasferita in elicottero al Santa Corona

LOANO. Intervento, questa mattina, di un elicottero dei Vigili del fuoco di Genova al rifugio di «Cian de Bosse» sui pendii del Monte Carmo nell'entroterra di Loano, per soccorrere una turista che si era ferita ad una gamba. L'operazione, quasi un'esercitazione, con ferito autentico, di protezione civile, è perfettamente riuscita.

Vittoria Paviotti, 55 Milano, è ricoverata al pronto soccorso ortopedico del S. Corona di Pietra Ligure la semplice frattura alla gamba sinistra. Secondo il dottor Luciano Galletto, la caverà in poco più di un mese.

L'allarme è scattato poco dopo le 7,30. Spiega Paola Vola, di Cuneo, che gestisce il rifugio di «Cian de Bosse», che si trova a meno di mille metri al di sotto della vetta del Monte Carmo: «La signora si è fatta male scivolando, mentre transitava dalle nostre parti. Di primo mattino stava piovendo e un gruppo di gitanti stava cercando rifugio da noi. Abbiamo subito chiamato la Croce rossa e l'ospedale. Visto lo stato impervio del terreno si è deciso di chiamare l'elicottero. L'intervento è stato tempestivo ed efficace. E' la prima volta, da inizio primavera, che si verifica un incidente di questo tipo sul Carmo».

L'elicottero, un «Agusta Bell 206» del nucleo elicotteristi dei Vigili del fuoco di Genova, è partito dal «Cristoforo Colombo» alle 8,15. In 25 minuti, dopo una breve sosta al S. Corona, è atterrato sul piazzale antistante il rifugio. Le uniche difficoltà per il pilota sono state le raffiche di vento, molto forti ieri mattina. Anche tre militi della Croce Rossa di Loano, Silvano Loi, Claudia Capurro e Carolina Bricchi, erano arrivati in zona.

Vittoria Paviotti è stata soccorsa tempestivamente. Per farla salire sull'elicottero le è stata bloccata la gamba sinistra con sistema di bende. All'ospedale, dopo le prime cure, le è stato fatto un normale gesso.

Commenta il dottor Gino Rocca, in servizio ieri al centralino unico della V Usl: «Possiamo considerare questo intervento quasi un'esercitazione autentica. L'unico neo delle operazioni di soccorso è il fatto che non sia potuto salire a bordo dell'elicottero un medico anche se nel caso specifico non ce n'era bisogno. Sappiamo che la nostra Usl sta operando per aumentare il nostro organico».

Conclude: «Con più medici in servizio, e comunque con pronta reperibilità, ci dovrebbe essere sempre la possibilità di far partire con l'elicottero, ma anche con le ambulanze, un medico in caso di chiamate urgenti».

[a. r.]

Acqua: agricoltori decisi a occupare l'Arroscia, rubinetti asciutti anche a Boissano

Ricorsi e polemiche contro il by-pass

Critiche degli amministratori di Albenga al sindaco di Pieve

ALBENGA. E' tornata a Insoddisfatta la delegazione albenganese che venerdì sera era mischiata al pubblico che seguiva i lavori del Consiglio comunale di Pieve di Teco. All'ordine del giorno c'era in discussione un punto basilare per il futuro agricolo della Piana: il by-pass tra il torrente Arroscia e l'Impero. «Un intervento che non serve a dissetare l'imperiese e provoca grossi rischi al comprensorio di Albenga», sostiene Andrea Repetto presidente della Comunità montana ingauna. Assieme a lui c'erano Maggiorino Pellegrini, in rappresentanza del Comune di Albenga, Osvaldo Geddo, assessore di Ortovero, Fabio Gasco, responsabile di zona della Coltivatori e Antonio Micheluccì, responsabile dell'Unione agricoltori.

Al sindaco di Pieve di Teco Luciano Brunengo ora stato chiesto la settimana scorsa di intervenire per sospendere i lavori. Avrebbe potuto farlo, secondo gli albenganesi, in quanto il cantiere sarebbe stato aperto senza una serie di autorizzazioni. «Il sindaco, appoggiato dalla maggioranza, non ci ha ascoltato. Era quello che avevamo previsto», commenta amaro Antonio Micheluccì.

Mercoledì una delegazione albenganese parteciperà ad una nuova riunione indetta ad Imperia, in Provincia. «Attendiamo ancora quella data poi decideremo il da farsi», spiega ancora Micheluccì. E aggiunge: «Se anche mercoledì non verranno accolte le nostre tesi decideremo il da farsi. Non è escluso un ricorso al Tribunale amministrativo delle acque».

Non sono escluse nemmeno altre forme di protesta. Le organizzazioni di categoria, Coldiretti, Confcoltivatori e Unione agricoltori, non lo dicono apertamente ma sono pronte ad una vera e propria sollevazione se i lavori per il by-pass proseguiranno. La parola «occupazione» non è pronunciata ad alta voce ma viene mormorata con sempre maggiore insistenza.

E che il problema acqua stia esasperando gli animi lo conferma anche quanto avvenuto ieri mattina a Castelvecchio di Rocca Barbena. Una delegazione di abitanti della zona più in monte, da alcuni giorni senza acqua, ha marciato compatta sul Comune e si è fatta ricevere dal sindaco per protestare. Sembrava che il black-out idrico, che interessa una delle poche strutture turistiche funzionanti nell'entroterra, fosse dovuto ad una decisione amministrativa ma invece ci sarebbero problemi tecnici. Le tubature vecchie e la poca acqua disponibile impedirebbero la normale erogazione.

Ieri sera i tecnici sono andati nella zona interessata per effettuare rilevamenti e controllare gli impianti. Nei prossimi giorni sarà possibile fare una «diagnosi» del problema e tentare di trovare una soluzione ai disagi che la mancanza d'acqua sta provocando agli abitanti e agli operatori.

Nel frattempo proseguono i rifornimenti idrici da parte dei vigili del fuoco di Albenga. Anche ieri le autobotti sono state riempite e hanno raggiunto Arnasco, Vendone, Balestrino, Borghetto Santo Spirito. Vedere gli automezzi di soccorso sulle strade del Ponente sta ormai diventando un'abitudine. E dove non si è ancora arrivati al rifornimento con l'autobotte è in vigore il razionamento idrico imposto dalle ordinanze dei sindaci. Da due giorni, inoltre, anche alcune zone di Boissano sono quasi completamente all'asciutto. I disagi continuano.

[s. p.]

DALLA **RIVIERA**

ALBENGA

Oggi i funerali di Canobbio

Si svolgono questo pomeriggio alle 15 presso la chiesa parrocchiale di San Bernardino i funerali di Giuseppe «Ugo» Canobbio, 51 anni, abitante a Villanova, l'uomo deceduto giovedì notte in seguito ad un incidente stradale a Leca d'Albenga. L'autopsia disposta dal magistrato ha confermato che la morte è stata provocata dalle ferite riportate. Stanno migliorando le condizioni di Luca Castagnino, 19 anni, alla guida dell'auto contro cui si è scontrato Canobbio. Sono ancora in corso le indagini per chiarire la dinamica del tragico incidente. Sembra che la velocità sia alla base dello scontro.

ALBENGA

motorino denunciata

Antonella Cadeddu, 33 anni, abitante ad Albenga in via Vecchie Morolla è stata segnalata alla magistratura per il furto di motorino. La ragazza è stata sorpresa dai carabinieri a bordo di un ciclomotore risultato rubato ad Alassio.

ALBENGA

Traffico bloccato sull'Aurelia

Traffico bloccato venerdì alle 20 sulla via Aurelia tra Albenga e Alassio in prossimità della «Carrettera». Un incidente stradale, senza danni alle persone, ha provocato una lunga coda. Sono intervenuti gli uomini della Polizia stradale che sono riusciti a riportare la situazione alla normalità verso le 21.

PIETRA L.

Rinviato il Consiglio

E' durato solo un quarto d'ora il Consiglio comunale di Pietra svoltosi ieri mattina. Com'era nella previsioni, non è stato eletto il nuovo governo della città, dopo le dimissioni della giunta Robutti. Nessun documento programmatico è stato sino ad ora depositato in segreteria anche se c'è un accordo dc-psi per il nuovo esecutivo.

FINALE L.

Traffico in tilt sulla statale

Traffico in tilt ieri mattina fra Finale Ligure e Borghetto S. Spirito per gli arrivi del fine settimana ma anche per le partenze di fine-ferie. Ingorghi ci sono stati a Pietra e Finale. Lunghe code di auto si sono formate in mattinata e nel pomeriggio a Loano e Borghetto.

BORGHETTO

Nuovo posteggio in centro

Un nuovo posteggio a pagamento sarà istituito in piazza Libertà dal Comune di Borghetto. La pratica è all'ordine del giorno del Consiglio che si riunisce martedì (ore 20,30). Nella piazza centrale è prevista l'istallazione di parcometri per far maggiormente «ruotare» i posti auto.

Più controlli per i vandali che danneggiano l'equilibrio ambientale

Funghi, stagione record

Nei boschi della Val Bormida si prevede una raccolta eccezionale grazie ai temporali
Il ruolo dei Consorzi e delle amministrazioni per tutelare le zone verdi dell'entroterra

CAIRO M. ■ stagione dei funghi, favorita dal caldo eccezionale intervallato ■ acquazzoni, nell'entroterra savonese si è iniziata in anticipo. Porcini ■ ovuli (questi ultimi, in ■ recente passato erano quasi scomparsi) abbondano. ■ a settembre continueranno ■ attuali condizioni meteorologiche, si prevede ■ annata record. I cercatori ■ funghi più esperti, in questi giorni, ritornano a casa con i cesti ricolmi.

Alcuni, in poche ore, hanno raccolto ■ decina di chili di porcini. E' il caso ■ Renato Fracchia, abitante a Cengi. Ieri, è tornato ■ casa con alcuni chili di ovuli. Inutile chiedergli dove li ha raccolti. Come tutti i fungaioli, conserva gelosamente il segreto dei posti che ha battuto e si trincera dietro risposte vaghe.

Per quest'oggi si prevede un'invasione di tutti i boschi della Valle Bormida da parte degli abitanti del luogo ■ da turisti provenienti dalla riviera savonese e anche ■ Piemonte. Si teme che l'afflusso massiccio di cercatori ■ funghi improvvisati, che badano soltanto a riempire i cestini, possa compromettere l'equilibrio ecologico dei boschi e compromettere il raccolto dell'intera annata. Per evitare questo rischio, i comuni che dispongono ■ guardie ecologiche volontarie, ne hanno disposto la mobilitazione.

Una legge regionale approvata da qu■ 10 anni vieta l'uso di rastrelli, uncini ■ altri attrezzi del genere per la raccolta dei funghi. L'utilizzo di questi strumenti, infatti, provoca danni irreparabili al micelio e può compromettere per anni la raccolta dei funghi: una fonte non indifferente ■ ricchezza per la Valle Bormida dove alcune aziende, specializzate nell'essiccazione o nella conservazione dei funghi, danno lavoro a decine di persone.

In alcuni comuni, la raccolta dei funghi è disciplinata da precisi regolamenti ■ per accedere nel loro territorio è necessario un tesserino il cui costo varia da località a località. E' ■ caso di Bardineto, Calizzano, Murialdo e Osiglia, in Alta Val Bormida, dove la qualità dei funghi è particolarmente pregiata. Qui, sono stati istituiti consorzi cui hanno aderito ■ amministrazioni comunali e privati, proprietari di boschi e prati. In altri centri della zona, si sta valutando la necessità di prendere provvedimenti di questo ge■

L'istituzione dei consorzi, in questi anni, ha frenato «l'assalto» ai boschi (è vietata la raccolta di funghi di piccole dimensioni, l'impiego di rastrelli ■ altri attrezzi che compromettono l'equilibrio ecologico) ■ ha costituito ■ fonte di reddito per le ■ le loro attività economiche. Inoltre, sono state salvaguardate le esigenze di chi vuole passare ■ giornata rilassante cercando funghi nei nostri boschi».

E' una valutazione comune a quelle espresse dagli amministratori e dagli abitanti ■ Murialdo e Osiglia e Calizzanoi.

Si sta già pensando, anche ■ le resistenze non mancano, ■ un consorzio unico tra tutti i comuni della ■. Commenta Nino Ghisolfo, presidente della Comunità Montana Alta Val Bormida: «E' un'ipotesi ragionevole. Regolamenti e costo dei tesserini potrebbero essere unificati in tutta l'Alta Val Bormida. Chi acquista il tesserino avrebbe diritto di cercare funghi in tutta la Val Bormida e gli utili sarebbero divisi dai singoli Comuni. Si avrebbe il vantaggio di ■ ■ ufficio centralizzato, che svolgerebbe il rilascio ■ tesserini».

La proposta è oggetto di discussioni critiche delle amministrazioni comunali interessate ■ ■ sembra di facile realizzazione. La regolamentazione e ■ rilascio dei tesserini da parte dei vari consorzi, infatti, tiene conto delle particolari esigenze dei singoli Comuni della vallata. Non è facile mettere d'accordo interessi e esperienze spesso divergenti.

Enrico Marchisio

TESSERINI

Quello annuale costa 300 mila lire

Per ottenere il tesserino è sufficiente rivolgersi agli Uffici comunali o ■ quelli del consorzio, come nel ■ di Bardineto, che rimangono aperti tutti i giorni in stagione di funghi. Le quote variano a seconda del periodo ■ delle caratteristiche dei cercatori. Il tesserino può essere annuale, mensile ■ giornaliero, è differenziato tra i residenti e i turisti che rimangono in vacanza per periodi almeno di 15 giorni, da quelli che vogliono ■ i funghi solo per pochi giorni l'anno.

■ differenze ■ prezzo sono notevoli ■ questa ultima categoria di cercatori ■ gli altri: infatti il tesserino per un anno costa mediamente per un non residente sulle 300 mila lire. Per i residenti o i non residenti proprietari di case in questi centri ■ spesa risulta mediamente inferiore del 70-80 per cento. Qualche comune come Bardineto prevede una quota minima, sulle 10 mila lire per consentire, a un'altra persona ■ accompagnare per ■ sola giornata di raccolto il possessore di un tesserino annuale alla ricerca dei funghi.

Questa speciale autorizzazione può essere richiesta solo ■ volta all'anno. ■ terreni comunali generalmente è prevista la raccolta dei funghi solo per i cittadini residenti. Bisogna stare molto attenti anche alla quantità di funghi che ■ possibile trovare ogni giorno: varia da zona a zona, secondo la situazione metereologica ■ stagionale.

DALLA VALBORMIDA

CAIRO MONTENOTTE

Bragno, migliora l'operaio ferito

Migliorano le condizioni ■ Mario Orsi, l'operaio ■ 39 anni residente a Bormida ■ via Pian Sottano ■ rimasto ferito ieri pomeriggio dopo ■ caduta ■ un locomotore all'interno dello stabilimento Funivie di Bragno. E' ricoverato al S. Corona ■ Pietra Ligure con ■na prognosi di 30 giorni per ferite lacero contuse al capo e all'orecchio sinistro.

■

Il sindaco: ■ vogliamo il ■

Entro la fine del ■ Dego ribadirà il rifiuto a ogni ipotesi ■ sistemare l'impianto Resol sul territorio ■ questo Comune. Il sindaco Sergio Gallo ha intenzione di convocare al più presto il Consiglio comunale per esaminare ■ problema, certa la conferma ■ rifiuto all'ipotesi del Resol a Dego, che con Millesimo ■ Cengio risulta ■ dei tre siti indicati dalla commissione ministeriale come ■ ne adatte per la costruzione dell'impianto.

CAIRO MONTENOTTE

■ ■ per ■ ragazza

Continua ■ raccolta ■ fondi ■ per aiutare la ragazza di Cairo ■ 14 anni affetta da leucemia mieloide cronica. La Pro loco ha già raccolto 50 milioni, sono allo studio altre iniziative ■ consentire iniziative promozionali per cercare di incrementare il fondo che sarà ■ disposizione della famiglia della giovane, che deve essere sottoposta al trapianto di midollo spinale.

CAIRO MONTENOTTE

Ancora incerto il palio dei rioni

Entro questa settimana si dovrà decidere se sarà possibile far disputare il palio dei rioni a Cairo dopo 17 anni di sospensione della manifestazione. La nuova amministrazione sta esaminando il problema, contatti sono in corso e si spera ■ trovare ■ necessaria collaborazione alla rinascita della manifestazione.

CAIRO MONTENOTTE

Mostra ■ Parini, ■ ■ Schiavetta

A Cairo prosegue la mostra di Giorgio Moiso, Gian Paolo Parini ■ Beppe Schiavetta allo studio d'arte ■ via Buffa 11 a Cairo Montenotte. Il tema è «Terra Ferma», ■ la ■ proseguirà sino al 10 settembre. E' degli appuntamenti culturali più interessanti della stagione in provincia. Fino alla fine del mese ■ Murialdo, al centro d'arte Drago resta aperta la mostra di 50 artisti con tema «Omaggio ■ Arturo Martini», lo scultore vadese che ha lavorato ■ lungo ■ Liguria. La ■ aveva già ottenuto un notevole successo a Millesimo lo scorso ■ ■ luglio, quando era organizzata presso la galleria S. Gerolamo.

I nuovi reparti ospedalieri saranno concentrati a Cairo

Pochi bus in Val Bormida

Nuovi problemi in vista del trasferimento dell'ospedale di Millesimo
E' stata chiesta la «promozione» di due strade provinciali a nazionali

CAIRO M. «Con ■ trasferimen■ della divisione di medicina da Millesimo a Cairo, che si attuerà a settembre, ■ servizio di trasporto pubblico tra i Comuni della ■ risulterà ancora più inadeguato di quanto non sia attualmente».

Andrea Dotta, comunista, presidente della VI Usl di Carcare è preoccupato per i disagi nei trasporti che ■ nuovo polo ospedaliero in via di formazione ■ Cairo comporterà per il personale dipendente ■ parenti ■ ricoverati. Per questo ha deciso di scrivere una lettera ai ■ della zona, in totale 19, e alla amministrazione provinciale, affinché studino i provvedimenti per risolvere nel modo migliore questo problema.

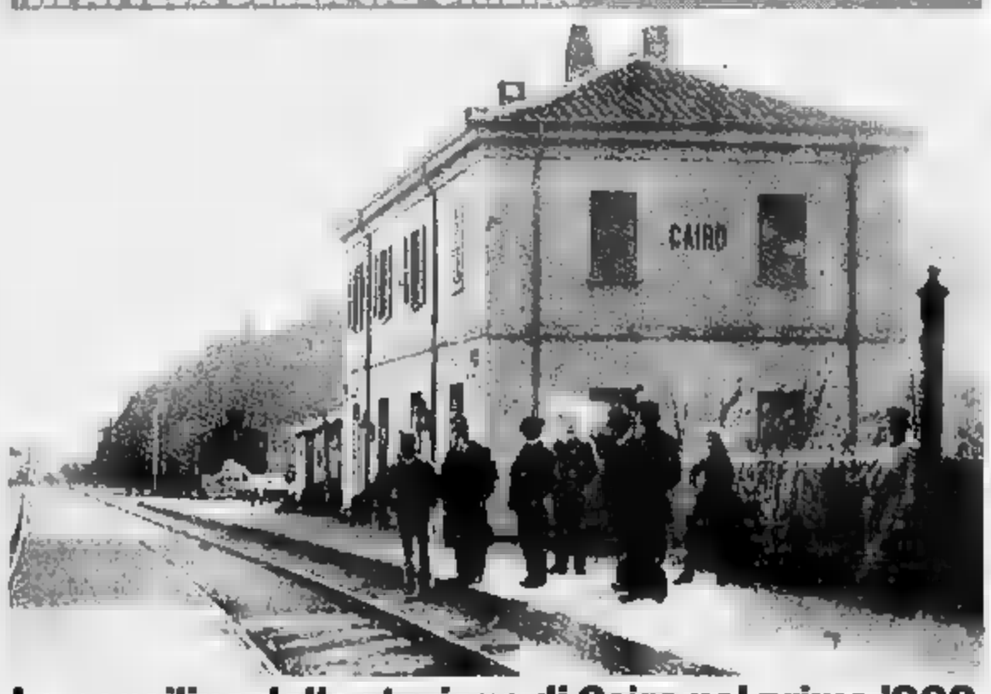
Aggiunge Dotta: «Mi rendo conto che si tratta ■ una questione di non facile soluzione, ma sono convinto che se i responsabili dell'Acts, dei comuni e della Usl si incontreranno per valutare la situazione almeno alcuni aspetti del problema potranno trovare da subito la possibilità di essere risolti».

In particolare si dovrebbero ottenere sensibili miglioramenti ■ servizio di trasporto pubblico coordinando e sfruttando meglio le coincidenze del bus sul percorso Millesimo-Carcare-Cairo. Inoltre, secondo Dotta, appare indispensabile anche l'istituzione ■ una linea aggiuntiva di trasporto tra i centri maggiori della zona, finalizzata a servire le esigenze del personale dell'Ospedale e dei parenti dei ricoverati, che servirebbe indirettamente, mediante una modifica degli orari di transito dei bus, anche gli altri centri della Val Bormida.

Spiega Dotta: ■ necessario che la Provincia si assuma l'onere delle strade comunali Cairo-Pastoni-Cengio e Cengio-Montezemolo-Roccavignale. Si tratte di arterie ■ poco praticate ■ causa della situazione del fondo stradale pessimo e pericoloso. Con il passaggio di queste strade alla Provincia e il loro adeguamento sarebbe possibile attivare una linea anche ■ bus di piccole dimensioni che compia un percorso circolare tra i centri delle due Valli del Bormida, istituendo la fer■ davanti all'ospedale. L'allargamento della attuali sedi stradali, ■ resto necessario da anni diventa indispensabile alle luce delle mutate esigenze ■ traffico che graviteranno dal prossimo mese su Cairo».

La preoccupazione di Dotta è giustificata: la zona di Cairo Nuovo dove sorge l'ospedale ■ servita da pochi parcheggi, saranno necessari molti posti macchina per il numero di dipendenti ■ visitatori che graviteranno nell'area, la soluzione più rapida sembra quella di creare a orari prefissati, coincidenti con quelli ■ lavoro ■ di visita, il passaggio di ■ linea di bus che lavorerebbe sempre al massimo delle ■ possibilità. L'amministrazione comunale di Cairo da tempo ha allo studio provvedimenti per recuperare parcheggi e migliorare la viabilità nell'area dell'ospedale: le soluzioni ■ presentano difficili ■ costose, senz'altro procrastinate negli anni. (e. m.)

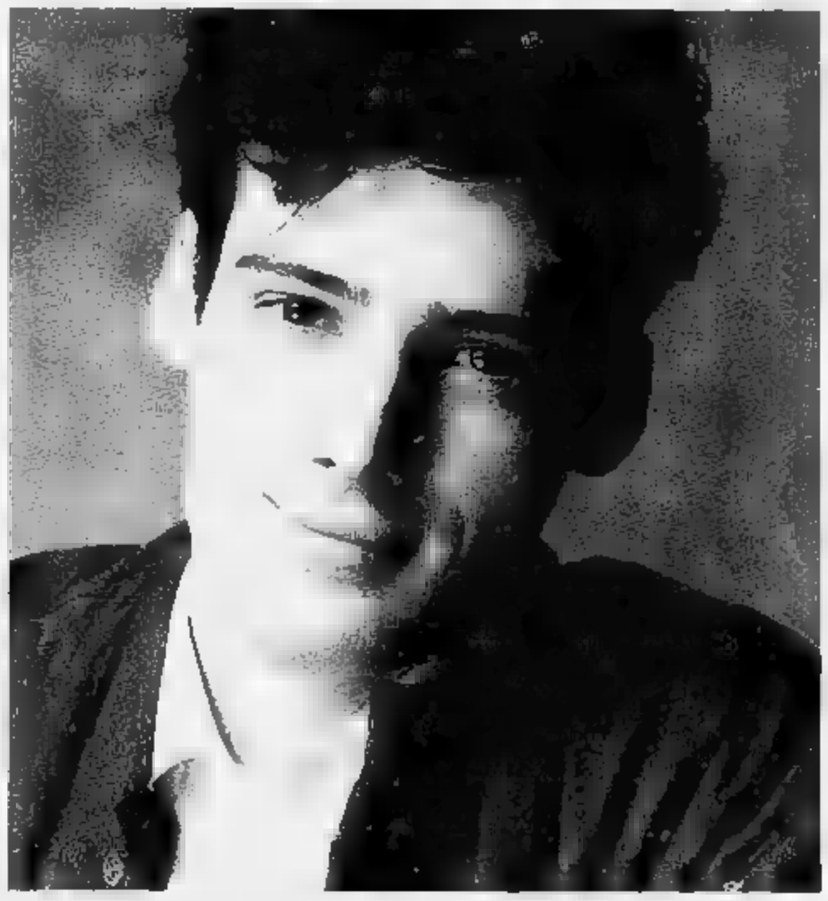
IN ATTESA DELLA VAPORIERA



Le pensiline della stazione di Cairo nel primo '900

Allora i treni erano in orario, grazie soprattutto alle poche linee esistenti, ed ecco i passeggeri, tranquilli e fiduciosi, in attesa delle eleganti carrozze e dei potenti «mostri» a vapore, come le indimenticabili «E 740» ed «E 691», la velocissima antenata ■ «Pendolino». Qualcuno s'accende il sigaro mentre ■ capostazione scruta l'orizzonte. Da un momento all'altro, comparirà il fumo della vaporiera

Investi nel tuo futuro, porta la tua vitalità nel mondo del lavoro.



Se hai un'età compresa ■ 15 e ■ ■ e sei alla ricerca di ■ primo impiego, dedica ■ minuti del tuo tempo a questo annuncio, ti potrà servire.
Come sai, trovare ■ lavoro non è affatto facile. E se questo succede è anche perchè molte aziende industriali e commerciali preferiscono assumere gente con un'esperienza di lavoro alle spalle.
Eppure, un giovane come te ■ davvero molto da offrire: la tua creatività, l'entusiasmo, l'intelligenza, l'energia, la tua voglia di impegnarti, di vincere, potrebbero trasmettere nuova energia a molte aziende.
Dirai ■: "ma se le aziende richiedono esperienza, a me chi lo insegna il lavoro?".
La risposta a questa tua giustissima obiezione ■ chiama Contratto di Formazione e Lavoro, in sintesi CFL.

Che cos'è il CFL?

■ CFL è nato (legge 19 dicembre 1984, n. 863), insieme ad altre forme di promozione professionale (come il lavoro part-time, la cooperazione e l'imprenditoria giovanile) per aiutare i giovani a trovare un lavoro e per favorire le aziende ad inserirli con successo.
Ed oggi sono circa 400000 i giovani che, grazie al CFL, hanno già trovato un impiego.

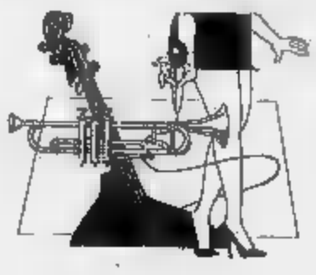
Come funziona il CFL

■ Puoi essere assunto con il CFL ■ hai un'età compresa tra 15 e 29 anni
• il CFL può durare fino ■ 2 anni e, durante ■ terminato questo periodo, puoi essere assunto ■ tempo indeterminato
• la tua assunzione è nominativa
• guadagni uno stipendio mensile e sei tutelato a livello giuridico e sindacale ■ ■ lavoratore assunto ■ un normale contratto
• per tua totale garanzia, il programma di lavo■ in cui sei inserito viene prima approvato dalla Commissione Regionale.
Quindi, se hai difficoltà ■ trovare lavoro ■ ti offrono l'assunzione ■ ■ CFL, hai 2 ottime ragioni per accettarlo al volo: la prima è che hai ■ lavoro assicurato per ■ periodo stabilito. La seconda è che puoi imparare bene un'attività: esperienza che potrà tornarti utile per la tua vita professionale.
Ricordati dunque (ed ora che lo sai, passa parola) che dire "sì" al CFL ti conviene sempre. Ecco perchè, finito di leggere, puoi già cominciare ■ guardarti in giro. Non perdere tempo.
Per maggiori informazioni rivolgiti presso: Uffici Regionali e Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione - Associazioni Industriali ■ Commerciali - Associazioni Sindacali dei Lavoratori.

PUBBLICITÀ PROGRESSO

CAMPAGNA DI UTILITÀ SOCIALE REALIZZATA E PUBBLICATA GRATUITAMENTE.

Contratto di Formazione e Lavoro. Lavorando si impara.



Gli appuntamenti di oggi e domani in Riviera: a S. Stefano d'Aveto mongolfiere e sfilata d'epoca

Shirley Bassey è la regina di Montecarlo

Ultima esibizione della cantante allo Sporting Club. Jazz nei giardini di Ventimiglia. Teatro dialettale ■ Bordighera Feste e sagre ad Alassio e Albenga. Romano Mussolini suona a Pietra. Bruno Lauzi in concerto a Sestri Levante

Ancora sagre, appuntamenti musicali e manifestazioni sportive nell'estate della Riviera e della Costa Azzurra.

Monaco. Alla Salle des Etoiles dello Sporting Club, ultima esibizione della cantante Shirley Bassey. Stasera, al Montecarlo Golf Club, Coppa per club tedeschi indipendenti. Alle 21 di domani, al Teatro di Fort Antoine, concerto del trio Chostakovitch.

Mentone. Alle 21, nel parcheggio Codec, a Garavan, nuovo spettacolo del Circo Arlette Gruss. Domani, sul sagrato della Chiesa San Michele, prosegue il 41° Festival di musica da camera, con la Filarmonica di Budapest (ore 21,30).

Ventimiglia. Alle 21, nei giardini pubblici, serata dedicata al jazz con il quartetto Fourtet.

Apricale. Stasera, concerto di Gabriele Cassini ed il coro dei «Fiori di campo».

Dolceacqua. Giochi per bambini e serata danzante gratuita. Domani, alle 21, nel Castello dei Doria, concerto di chitarra classica di Marcello Parodi. Alle 8,40, prende il via la gara ciclistica 4° Memorial «Fabrizio Punturiero», organizzata dall'U.C. Ventimigliese.

Bordighera. Alle 21, all'ex Chiesa anglicana, si esibisce il coro del Patriarcato di Mosca. Nel borgo antico, teatro dialettale la Compagnia stabile di Bordighera. Ai giardini Lowe, ultima serata gastronomica con ballo. Sui campi del Bordighera Tennis Club, si conclude il torneo giallo in notturna.

San Biagio della Cima. Alle 21, discoteca all'aperto con Radio Stereo 103. Domani sera, spettacolo della compagnia filodrammatica «San Michele» di

Shirley Bassey canta ancora questa sera allo Sporting club di Montecarlo

Pigna.

Ospedaletti. Domani, alle 20,30, all'aperto in piazza 4 Novembre.

Sanremo. All'Auditorium Franco Alfano, concerto dell'orchestra sinfonica, diretta da Roberto Tolomelli (ore 21,15). Domani sera, al Roof Garden del casinò, Gala delle Gioventù. Sempre domani, alle 21,30, il teatro Ariston propone lo show sudamericano «Bye bye Brasil». Stasera, a Pian di Poma, termina la 6ª Festa degli amici abruzzesi, orchestra e prodotti tipici). Alla spiaggia Morgana, alle 9, prende il via una manifestazione internazionale di paracadutismo (11° Trofeo «Massimo Cintolesi»). Stasera, a Bussana, San Lorenzo di Sanremo e San Rocco, danze all'aperto. Domani sera, a Lorenzo, carnevale d'estate.

Arma di Taggia. Termina il torneo di tennis di agosto. In frazione Levà, festeggiamenti di S.Isidoro.

Costarainera. Alle 14, al campo sportivo comunale, gara di petanque a coppie, organizzata dalla pro Loco.

Montalto. Sagra della «frandura» con i «Calypso».

San Lorenzo. Primo raduno di moto d'epoca: i mezzi raggiungeranno Cipressa (ore 10,30), e, nel pomeriggio, attraverseranno San Lorenzo (15).

Armo. Alle 10, inizia il 1° Trofeo «Trattoria La Campagnola» mountain-bike. Alle 15, gara di petanque e raduno di cavalli; alle 16, sagra.

Molini di Prelà. Oggi pomeriggio, prosegue la sagra della merisana; alle 17, giochi per bambini.

Moltedo. Alle 21,15, alla Chiesa dell'Immacolata Concezione, concerto della Camerata musicale ligure.

Imperia. Seconda serata dell'ospite a Borgo Marina, con degustazione di pesce.

Diano Marina. Al Teatro Verde, Festa dell'Allegria, promossa dalla Famija Dianese. Continua Festa «in classe» a Diano Castello.

San Bartolomeo al Mare. Alle 21, al campo sportivo, Gran gala dei solini blu (sagra gastronomica con ballo).

Andora. Pesca balentino, organizzata dal Circolo nautico. Luna park tutte le sere nell'area del campo sportivo.

Alassio. Moglio, sagra gastronomica specialità.

Casanova Lerrone. «Cena sotto le stelle» alle con serata danzante (ore 21) e gara di

Catania Chantal, 17 anni, torinese, è stata eletta al «Jimmy's» Miss Alassio

mountain bike. Sempre nell'entroterra di Albenga festa ad Erli con gastronomia e giochi.

Albenga. «Mille colori: Albenga tavolozza» (ore 11-23), mostra di pittura viale Martiri, oggi e domani. Nel centro storico Albenga, mercatino dell'antiquariato e dell'artigianato. In frazione Leca festa del «Budino della nonna».

Ceriale. Si conclude la Festa dell'arrivederci in località Eugenio: gastronomia ed animazione. Ultima sera con le moto acrobatiche dei «Fosmots al parco acquatico «Le Caravelle» (ore 22).

Loano. Ultimo giorno con il circo «Togni» nel piazzale di via Alba: due gli spettacoli tutti i giorni (ore 17 e ore 21). Musica dal vivo al «Movida Club». E' sempre aperto il luna park in località Vignasse.

Pietra Ligure. Concerto di Romano Mussolini in piazza XX Settembre (ore 21, ingresso gratuito). Concerto della corale polifonica pietrese (ore 21) nella chiesa parrocchiale di Ranzi.

Giustenice. Sagra gastronomica dello sport in località S. Lorenzo (apertura alle 19).

Finale Ligure. Semifinale del torneo misto di pallavolo nell'antistadio di via Brunenghi (ore 21). Prosegue la rassegna «Anteprima cinema» all'arena Ondina, con le novità cinematografiche della stagione '90/'91. Questa proiettato il film «Cattive compagnie» (ore 20,45 e 22,45). Ogni sera concerti all'aperto bar Arlecchino Finalpia, fronte al molo. Alla chitarra Michele, tastierista Rino.

Noli. Alle 21 in piazza Chiappella lettura e premiazione delle poesie finaliste al premio di poesia «Noli-Streghetta». Mercatino dell'antiquariato nel centro storico.

Spotorno. Giornata dello scambio filatelico presso la sala Spalturno. Alle 21 al Lord Nelson musica brasiliana.

Bergeggi. Festa di addio all'estate con discoteca nei giardini del Castello (ore 21).

Savona. Al Lido dei Pini, finale regionale del concorso maschile «Il + bello d'Italia» (ore 21).

Cairo Montenotte. Si conclude in frazione Bragno la festa di ferragosto al campo sportivo: gastronomia e musica.

Pallare. Festeggiamenti di S. Rocco con gastronomia, musica e serate danzanti. Oggi concerto dei «Crazy Grass».

Albissola Marina. Allo Jumbo, sulla passeggiata degli Artisti, musica dal vivo (ingresso libero).

Bruno Lauzi in concerto: canta stasera all'hotel dei Castelli di Sestri Levante

Osiglia. Sagra della torta dolce in località Rossi con ballo liscio all'aperto (ore 21).

Fontinvrea. In frazione Giovo Ligure raduno equestre con prove in campagna dalle 9.

Sassello. Discoteca sotto il tendone della pista di pattinaggio (ore 21) con mostra di acquerelli cinesi presso l'Azienda di soggiorno.

Calizzano. Spettacolo teatrale alle 21 al circolo ricreativo.

Altare. Gara di mountain bike organizzata nel pomeriggio (ore 15) dall'Avis.

Cengio. Sagra dei «Ciaucarotte» in frazione Brignoletta (oggi e domani).

Albissola Superiore. Serata danzante con l'orchestra «Hermosita» nel giardino «Danze '90» (ore 21).

Stella. frazione Gameragna, mostra cinofila (ore 15). In programma anche gare di bocce.

Varazze. Prosegue «Premiera», sesta rassegna di anteprime cinematografiche al cinema Verdi. Oggi saranno presentate le pellicole «Pretty Woman» e «La montagna della luna».

Santa Margherita. Festeggiamenti patronali di S. Bernardo. Giochi popolari e ballo liscio dalle 21.

Chiavari. Sagra di S. Bernardo e festa campestre organizzata dalla parrocchia Campodonico.

Lavagna. In via XX Settembre sagra del «del brunzin». E' allestita una mostra fotografica sulla e l'ardesia.

Castiglione Chiavarese. Sagra della melanzana in frazione Campegli.

Sestri Levante. Bruno Lauzi in concerto alle nel Grand Hotel dei Castelli. Il popolare cantautore, ormai casa a Sestri, in tutto suo repertorio. In piazza Matteotti, dalle 18, sagra delle sardine sulla clappa.

S. Stefano d'Aveto. Festa patronale della Madonna Guadalupe. Nel pomeriggio volo di mongolfiere e sfilata in costume dei Sestieri di Lavagna della Torta dei Fieschi.

Cabanne d'Aveto. Festa patronale di San Bernardo nel quarto centenario della fondazione della parrocchia. Alle messa officiata dal vescovo di Chiavari, alle 16 processione con la banda di Borgonovo Valtidone. Alle 21 ballo con l'orchestra «I prigionieri delle note».

STASERA IN TELEVISIONE

7

13 — Roma città aperta, film
15 — Gli speciali di Andrea
16,15 Redazionale
17 — Flamengo: un gigante del calcio, film
18,15 Megawatt
18,30 Redazionale
20,30 Dudino il supermaggiolino, film
22 — I naufraghi, telefilm
23 — Vivere insieme
23,30 Il tappeto volante

Uno

9,15 Film
11 — Promozionale
13,30 Novela
17,15 Promozionale
20,30 Film
22 Promozionale

Teletris

9 — Rubriche
10 Informazioni
11 — Documentario
12,30 Informazioni
14 — Cartoni animati
18 Promozionale

Rete Azzurra

9 — Promozionale di tappeti orientali
11 Promozionale di preziosi
13 — Promozionale abbigliamento
17 Mobilificio
20,30 Un risotto a la milanese
21,30 Luciano

Telecupole

8,30 Film
10,50 La signora in rosa, novela
12,30 Sport mare, rubrica di sport nautici
13 Canta Piemonte. Festival della canzone in Piemonte presentano Nino , Stefania Giuliani, Cristina Rapelli
17,40 La signora in rosa, novela
20 — Barriera, sceneggiato con Benedict Taylor, Paul Rogers, Patricia Lawrence
20,30 Cyrano, commedia musicale con Gigi Proietti, Laura Lattuada
21,45 Il terzo invitato, sceneggiato
23 Film

Tele Jolly

10 Proposte commerciali
13,30 Proposte commerciali
17,15 Nuovo gioielli Torino
19,30 Concerto
20,30 Le spie, telefilm
21,30 Wayne & Shuster show

Kirk Douglas su Tele City, Laura Lattuada su Tele Cupole

22,40 Le sole della settimana
23,15 Proposte commerciali

Telearcobaleno

9 — Teleclub
12,40 Telefilm
15,30 Cartoni animati
18,20 Un uomo da odiare
19,40 Incatenati
21,05 Natura selvaggia

Telestar

10,30 M.A.S.H., telefilm
11,30 Good times, telefilm
12 — Justice, telefilm
13 — Il prezzo del potere, sceneggiato
14 — Il cavallo indomito Jester, film
Salvataggio sulla scogliera, film
15,20 La traversata, film
18 — Immobiliare
18,30 L'albero delle mele, telefilm
19,15 I Ryan, telefilm
20,30 Watussi, film con George Montgomery
22,15 Vado in guerra a far quattrini, film con Charles Aznavour
24 — Frutto proibito
0,30 Excalsior, spettacolo

Antenna 1

— Antenacuno mattino
14,10 Telefilm
15,10 Film
16,40 Telefilm
17 — Film
18,30 I Ryan, telefilm
19,30 Cartoni animati
20 — Watussi, film
22,30 Telefilm
24 — Telefilm
1 — Film

Telecity

13 — Speciale Nino D'Angelo
13,30 Alla conquista del mondo, film con John English, Lee Powell, regia di N. Witney
15,25 dia, telefilm
squadriglia delle pecore nere, telefilm
17,40 L'albero delle mele, telefilm
18,05 La casa che non vole, film con Barbara Stanwyck, Michael Anderson, regia di John L. Moxey
19,30 Sorotia, telefilm
20,30 Una volta non basta, film con Kirk Douglas, Alexis Smith, David Janssen, regia di Guy Green
23 — Una ragazza chiamata amore

Primo Canale

14,30 Curro Jimenez, telefilm
15,30 I viaggiatori del tempo, telefilm
16,30 T.H.E. , telefilm
17 — Amerios Catch
19 — Telefilm
19,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
20 — Telefilm
20,30 Il dito nella , film
22,30 Sinbad il , film
1 — Telefilm

Telecittà

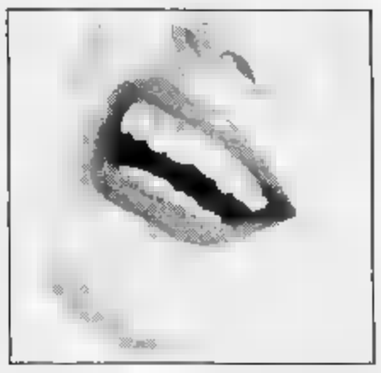
9 — Tra la gente
12 World News
18 — Sull'arca di Noè
19 — Obiettivo Liguria
20,30 Io e voi
22 — Speciale spettacolo

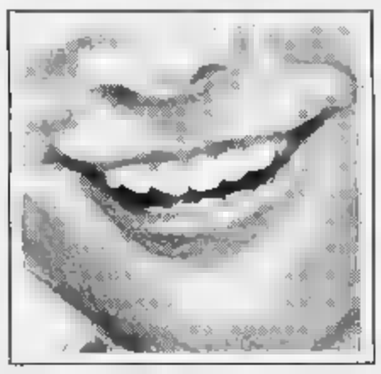
Tele Tril

12,30 The Beverly Hill, telefilm
13 — Superclassifica show
14 — American Catch
16 — Piemonte in piazza
19,30 The Beverly Hill, telefilm
20,30 L'ammiraglio, film
21,30 Curro Jimenez, telefilm
22,30 Mirror, film
24 — Cosa la grande caccia, film

Telegenova

7 — Junior Tv: L'uomo tigre, Ape Magà, Voltron, Starzinger, Don Chuck, Gigi la trottola, Vultus 5, cartoni
11 Magan, telefilm
Box shopping
13,30 Junior Tv: L'uomo tigre, Ape Magà, Voltron, Starzinger, Don Chuck, Gigi la trottola, 5, cartoni
17,30 La signora , novela
Barriera, sceneggiato
20,30 Cyrano, commedia
22,30 Il terzo invitato
23,30 Richard Diamond, telefilm





Da quanto tempo sorridono?
Da sempre con
Dental HIGH TECH

PROTESI TOTALI O PARZIALI
SENZA PALATO
IN UNA SOLA SETTIMANA
L. 1.200.000 tutto compreso

RIPARAZIONI PROTESI IN UN'ORA
RAPIDITA' - QUALITA' - ASSISTENZA

A: IMPERIA - SAVONA - SESTRI LEVANTE - LA SPEZIA

Per ulteriori informazioni e chiarimenti
Telefonare: LIGURIA PONENTE 0184/43524
LIGURIA LEVANTE 0185/44270

APERTO TUTTO AGOSTO

LE NOSTRE LINEE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

ECONOMICI

AFFITTASI appartamento di 1° piano uso ufficio, composto ingresso, 3 vani più , ripostiglio e nuovo complessivo L. 10.8 p (L. 900.000) in Sanremo zona centrale (vicino piazza Colombo) possibilità di acquistare i mobili macchine e le attrezzature vane in ottimo stato, che attualmente lo arredano. Tel 70 465 Fax 281 385

AVIS
SAVONA
V. Famagosta, 3
Telefono 824.606

Per la pubblicità su
LA STAMPA.
STAMPASERA
PK
publikompass

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
12051 ALBA
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 .717-34.093
12042
V. Verdi 7
Tel.
12100
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 50.832
16121 GENOVA
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010 540.184-592 50
18100
V. Bonfante 1
Tel. 83 273.371-273.373
18038 SANREMO
V. Gioberti 47
Tel. 0184 501.555
17100 SAVONA
P.zza Marconi 3/I
Tel. 019 35.219-801.182

Da 37 anni Giorgio Berrino organizza la passerella più tradizionale dell'estate in Riviera

Sfilano lungo il Muretto di Alassio

Torna il più vecchio concorso di bellezza. La reginetta sarà ammessa, come di consueto, alle finali di Miss Italia
Il verdetto, rigorosamente custodito da un notaio, sarà reso noto soltanto pochi minuti prima di mezzanotte

Miss Muretto 1989, l'imperiese Claudia Corbetta, e qui sotto una foto dall'album dei ricordi della manifestazione alassina. Le ragazze anche oggi sfileranno davanti al Caffè Roma. La vincitrice parteciperà di diritto alle finali per il titolo di Miss Italia. Fra le candidate sono le studentesse.

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

Torna «Miss Muretto» il concorso «acqua e sapone», come lo ha sempre definito il suo «patron», Giorgio Berrino. La 37ª Miss della serie verrà eletta questa sera a parco San Rocco. «Miss Muretto» è un concorso datato, precede addirittura anche quello di Miss Italia che nella sua pur lunga storia ha segnato qualche anno di silenzio. A riconoscimento di questo primato, lo stesso Mirigliani, attuale «patron» di Miss Italia, ammette, tra le finaliste, in deroga al regolamento, la presenza di Miss Muretto, che non si sottopone alle selezioni preliminari.

Trentasette anni sono più di un terzo di secolo. Cosa è cambiato in questo arco di tempo? All'inizio tutto era stato affrontato goliardicamente. Il concorso era nato attorno al «muretto», animato da Lucio Flauto, gran cantore di futilità estive in una Italia che chiedeva distrazioni dopo il duro periodo della guerra ed i mesi bui della ricostruzione. Erano i tempi in cui qualche centimetro in più di pelle nuda sfidava le ire conservatrici. Il vescovo di Albenga, Mons. De Giuli, tuonò contro il «paganesimo» insito nella definizione di «gran cagnara» data alla serata che accompagnava la festa attorno al muretto.

Ed intervenne, in difesa della libertà di espressione, il settimanale «Il Mondo», diretto da Pannunzio, che dedicò all'avvenimento un corsivo.

E venne poi il periodo delle madri che, dietro alle quinte, combattevano per l'elezione della figlia. Ricorda Giorgio Berrino: «Quando arrivavano le raccomandazioni, proprio per non essere costretto a dire no, mi eclissavo e facevo dire che ero partito».

Ora i tempi sono mutati, anche se gli organizzatori ci tengono a sottolineare che tutto è rimasto come un tempo, «acqua e sapone» e nessuna raccomandazione.

Il numero delle concorrenti, intanto, è aumentato, con progressiva diminuzione dei centimetri quadrati dei costumi, anche se negli ultimi due o tre anni si è tornati al «pezzo unico».

Le concorrenti l'anno scorso furono 78, che dopo una prima selezione divennero 46. Proprio per non lasciarsi sfuggire l'esito della votazione della giuria (che ogni anno riusciva sempre a trapelare, creando anche inconvenienti agli organizzatori che si vedevano dare «forfait» alla vigilia dalle concorrenti non prescelte), è stato cambiato il sistema di votazione.

E' cambiata anche l'estrazione sociale delle concorrenti. Il concorso è divenuto più interclassista e il miraggio del buon matrimonio (come fu un tempo) non è più di moda.

Il programma della giornata si articola nella consueta passerella per la giuria (formata da personalità locali), presso il «terrazzo Berrino», nel primo pomeriggio di oggi. Le candidate si esibiranno poi al pubblico in una breve sfilata sul «muretto».

I giurati esprimeranno ognuno un voto fra 0 a 10 e la vincitrice risulterà dalla classifica che quest'anno verrà redatta subito dopo aver esaminato l'ultima candidata, ma verrà effettuata da un notaio che comunicherà il verdetto solo pochi minuti prima di mezzanotte.

Anche questo è segno dei tempi che cambiano: i giornali aspettavano il nome della miss per l'edizione del lunedì. Ora si potrà stampare sui quotidiani di martedì. Piccoli dettagli che rimangono dietro le quinte. Ben tornate Miss Muretto.

Una serata eccezionale per ricordare l'estroso farmacista che anche ai suoi funerali aveva voluto un clima di festa

Fossati, Conte e Guccini cantano insieme a Dolceacqua

Sabato prossimo concerto straordinario in ricordo di Renzo Barbieri, il popolare «Bigi», uno degli ideatori del Premio Tenco, scomparso un anno fa
Con i tre cantautori italiani anche il catalano Luis Llach. Il biglietto costa 15 mila lire, l'incasso della serata sarà devoluto in beneficenza

DOLCEACQUA. Era il suo sogno, quello di portare gli amici cantautori le ne aveva tanti, Bigi) a tenere un concerto a Dolceacqua. Non ha fatto in tempo a realizzarlo quand'era in vita, il dottor Renzo Barbieri, farmacista del paese, e allora, con il commosso consenso dalla famiglia, l'allegra brigata del Club Tenco, di cui Bigi era uno dei pilastri, ha pensato di riallacciare il filo di quel discorso bruscamente interrotto per ricordarne la figura un anno dopo la scomparsa.

E così, con la collaborazione di Comune, Pro Loco, Centro Culturale e Unione Sportiva, il miracolo è avvenuto: sabato prossimo, con il superbo scenario del Castello Doria come fondale naturale, Paolo Conte, Francesco Guccini, Ivano Fossati e il catalano Luis Llach saranno a Dolceacqua e canteranno, da soli e poi insieme, un po' goliardicamente, in un'esibizione per nulla canonica e fuori dagli schemi, proprio come sarebbe piaciuto a Bigi, un nemico del conformismo.

Non è stato difficile, per gli organizzatori, trovare adesioni a questa serata, che si preannuncia indimenticabile. Spiega Roberto Coggiola: «E' bastato fare un giro di telefonate ai cantautori più vicini a Bigi per ottenerne l'immediato consenso: verranno tutti gratuitamente, l'incasso andrà in beneficenza. Qualcuno, come Roberto Vecchioni, è molto dispiaciuto di non poter venire per un impegno irrinunciabile. Baccini è in tournée, spera di potersi aggregare all'ultimo istante».

Compagno di scuola e di lotta partigiana di Italo Calvino, che ha scritto di lui nel «Sentiero dei nidi di ragno», Renzo Barbieri è stato un grosso personaggio del Ponente. «Un goliarda per tutta la vita e oltre. Era l'animatore dei nostri incontri.

Paolo Conte sarà a Dolceacqua sabato prossimo con Ivano Fossati e Francesco Guccini

Se tra noi, gli artisti, i "patiti" del Club si è creato questo ambiente di grande amicizia, se sono nati questi rapporti così ricchi di umano, lo dobbiamo a lui», ricorda Amilcare Rambaldi, il «patron» del Premio Tenco.

Sarà evento. Guccini, ai primi di settembre, pubblicherà il nuovo album, «Quelli che non», e chissà che, trascinato dal clima di entusiasmo, non proponga qualche brano in anteprima. Paolo Conte non fa tour da tempo, e rare sono diventate le occasioni per ascoltare dal vivo le sue canzoni raffinate. Il Luis Llach (cinque anni di esilio artistico sotto il regime di Franco) non si farà pregare per interpretare dei motivi di «Verges Cinquanta», disco che Bigi amava molto.

Dolceacqua rivivrà un clima di festa e di allegria, lo stesso che Bigi aveva voluto ai suoi funerali. Arriveranno tanti amici importanti, come Sergio Staino, il «padre» di Bobo, autore di tante vignette sul «Tenco», Vincenzo Mollica, Giampiero Alloisio, Sergio Bardotti, il presidente dell'Arci-Gola Carlin Petrini, che già hanno assicurato la propria presenza. E si attende un folto pubblico, al punto che la sede, inizialmente prevista nella piazza della Chiesa Parrocchiale, è stata cambiata.

Ben 3000 posti a sedere saranno ricavati sotto il ponte medievale, nel parcheggio accanto al Nervia, con il palco sospeso sul greto del fiume. Il prezzo è stato volutamente mantenuto popolare (15 mila lire), perché tutti possano partecipare. Le prenotazioni si raccolgono presso la tabaccheria di Walter Garoscio in via Dante 2, e a Ventimiglia da Musicalphoto, in via Cavour 23 c, oltre che al Club Tenco a Sanremo.

Stefano Delfino

Al «Lido dei pini»

Savona elegge il più bello della Liguria

SAVONA. Si svolge questa sera, allo stabilimento balneare «Lido dei Pini» di via Nizza a Savona, con inizio alle 21,30, la finale regionale del concorso «Il + bello d'Italia». I vincitori della selezione ligure parteciperanno alla finale nazionale, in programma a Diano Marina il 24 e il 25 agosto. Questa sera lo spettacolo sarà presentato da Adriana Russo e Charlie.

La selezione regionale è organizzata dalla «Sanremo Hit» di Savona, mentre la finale nazionale è curata, come sempre, dai fratelli Antonio e Silvio Fasano di Alassio. I ragazzi della passerella gareggiano in diverse sezioni: fotogenia, canzone, danza, cinema, moda, culturismo e arte varia.

Lo scorso anno la manifestazione si svolse «Al Pozzo» di Loano. Per la terza volta, dopo essere partito da Alassio, «Il + bello d'Italia» cambia dunque sede. [a. r.]

Si chiama «A bon patu», saldi e guerra dei prezzi dalle 8 del mattino alle 23

La grande svendita di Vallecrosia

I negozi della cittadina liquidano la merce

VALLECROSIA. Dalle 8 alle 23 via Colonnello Aprosio si trasformerà in un mercatino e ottanta negozianti del centro esporranno articoli di ogni genere, dal lenzuolo agli scarponi da sci.

Giunta alla sua undicesima edizione, la giornata commerciale di vendita, chiamata «A bun patu», fa ormai parte della tradizione locale, un importante appuntamento per turisti e residenti che si ripete sulla principale strada della cittadina. Dopo il «Desbaratu» di Ventimiglia e la «Giornata commerciale del ribasso» di Bordighera, manifestazioni che si svolgono da anni rispettivamente nella prima e nella seconda domenica di agosto, Vallecrosia chiude la serie di vendite a prezzi stracciati del comprensorio, esponendo i banchi nella terza domenica di agosto.

«Siamo gli ultimi in ordine di tempo, ma i nostri articoli non sono certo più scadenti - spiegano i commercianti - e non vendiamo rimanenze di magazzino, solo prodotti di qualità a prezzi vantaggiosi».

La vendita «A bun patu» si è ispirata al «Desbaratu» ventimigliese, che ha alle spalle più di quaranta anni di esperienza, ma ha preso caratteristiche tutte sue, che non l'hanno trasformata in una «brutta copia» dell'originale.

«Ci auguriamo di vendere bene, al contrario dell'andamento della stagione, che è in culo - dice l'assessore al Commercio Emidio Paolino, anche lui negoziante - ma ogni anno la situazione è sempre più preoccupante e, da quanto sentito dai colleghi di Ventimiglia e Bordighera, le vendite non sono state molto buone: i visitatori erano parecchi, ma pochi hanno approfittato dei prezzi bassi per fare acquisti».

Dalle 8 del mattino inizia la vendita. Il programma della giornata non si limita all'esposizione della merce sulla strada principale: dalle 21 l'Unione commercianti ha previsto anche l'offerta di bicchieri di birra ai passanti. Intorno alle 21 avrà inizio anche la battaglia dei prezzi: i negozianti abbasseranno ulteriormente i prezzi, fino all'esaurimento della merce.

Non mancheranno intrattenimenti e musica, con l'esibizione di bande e gruppi folcloristici. [d. b.]

Il paese alle spalle di Bordighera rispolvera come ogni anno il suo ricco bagaglio storico

Domani Seborga torna ai tempi del Principato

Rievocazione storica, sagra gastronomica e ballo in piazza

SEBORGA. L'antico principato di Seborga rilancia e, in occasione della festa patronale di San Bernardo, propone un appuntamento che gli amanti delle feste caratteristiche dei piccoli centri dell'entroterra non possono mancare.

Domani (lunedì) i 350 abitanti del paese ricordano le tradizioni di una volta. Si potrà respirare l'atmosfera di tempi passati e rivivere le tradizioni e la storia dell'antico «Castrum Sepulcri», il più piccolo comune d'Italia per una storia ininterrotta di secoli, che fu un tempo principato.

«La manifestazione s'inizia alle 17.30, con l'esibizione, per le vie del paese, di sbandieratori e tamburini del sestiere Marina di Ventimiglia e si concluderà alle 23, con l'arrivo in carrozza del principe Giorgio I», dice il presidente della Pro loco, Ermes Fogliarino. Immancabile, come ogni giovedì e sabato, la serata gastronomica, annaffiata dal buon vino locale ed animata dall'orchestra di «Bergaminis».

I piatti tipici e le specialità gastronomiche saranno servite in piatti di ceramica, nel rispetto di quel cliché che impone a Seborga metodi principeschi. Alle sfilerà il corteo storico in costumi d'epoca e prenderanno vita i personaggi di un tempo, quando a Seborga si girava in carrozza e le damigelle, coperte di lunghi abiti, popolavano la piazza del paese.

Seborga è facile da raggiungere: situata sui colli di Bordighera, all'altezza di 517 metri, imboccando la strada che da Bordighera si stacca dalla via dei Colli (località Salva Dolce), coprono i dodici chilometri che la separano dalla costa e si può ammirare un paesaggio tra i più caratteristici della zona, coperto da coltivazioni di fiori, palme e vigneti.

In occasione della grande festa del principato, attorno a Seborga si alzano le antiche frontiere e per accedere al paese è necessario esibire uno speciale passaporto, valido esclusivamente a scopo turistico, che verrà controllato e convalidato dalle guardie del principe.

Una festa molto originale, che ha fatto conoscere Seborga a turisti di ogni parte del mondo.

Ogni anno la presenza alle feste serali non mancano. E' un turismo di passaggio, quello che interessa Seborga, spesso una presenza di poche ore. La conseguenza di questa scelta è la quasi totale assenza di alberghi, pensioni o ristoranti.

«Molti stranieri, soprattutto tedeschi, amano Seborga e ritornano ogni anno a trovarci», conclude il presidente della Pro loco Ermes Fogliarino.

La festa del principato è l'appuntamento più caratteristico e tradizionale dell'anno. Si sale quassù per fare un tuffo nel passato, per ammirare i costumi del corteo storico, ma anche per assaporare gli aromi di una cucina rimasta quella di una volta. Genuina e a buon mercato. Le follie si fanno in piazza, a tavola i prezzi rimangono contenuti.

Daniela Borghi

AUGURANDO BUONE VACANZE (rimaniamo sempre aperti)
FORMENTO
CONTINUA LA VENDITA
DI FINE STAGIONE
E IL MERCATINO
CONFEZIONI
Via Martiri 11 (S.S. Cuneo-Mondovì) - BEINETTE (CUNEO) - Tel. 0171 38.40.40
Vasto assortimento Abiti Cerimonia Uomo - Donna delle migliori Firme
AMPIO PARCHEGGIO - APERTO LA DOMENICA MATTINA, CHIUSO IL LUNEDI'

Otto nazioni in gara, Italia e Olanda grandi favorite

Albissola «europea»

Al Cameli dal 29 agosto un girone dei continentali di softball
L'altro raggruppamento e le finali al «Carlini» di Genova

Genova, sempre in periferia nelle grandi occasioni sportive, finalmente è riuscita a ottenere una manifestazione di sicuro richiamo, come i Campionati Europei di softball. Per quasi un mese il campo Carlini di Corso Europa sarà «espropriato» al calcio per esser consegnato al softball: cinque giorni di gara e un periodo ben più lungo (circa venti giorni) per montare e smontare l'attrezzatura, ma l'appuntamento «vale» e perciò tutto deve essere preparato al meglio. Se poi, in futuro, si riuscirà a costruire a Genova un «diamante» da utilizzare esclusivamente per baseball o softball (spesso si è parlato di un impianto nella Valle del Chiappeto), tanto di guadagnato per tutto l'affollato microcosmo delle società liguri: dalle più note (Cus Genova Softball, Mercozzi Libertas e Softball Indians Pegli) alle «minori» (che in Genova-città sono numerose, oltre la decina). Ma tornia- agli Europei: il Carlini di Genova e il campo «Cameli» di Albissola Marina dal 29 agosto al 2 settembre saranno «protagonisti» di questa kermesse, della probabile sfida per il successo finale fra Italia e Olanda.

Le cifre di partecipazione a questa edizione degli Europei, la terza organizzata in Italia (prima di Genova e Albissola ci - solo Trento e Rovereto nel '78, e Parma nell'84), sono più che indicative: giocatrici, accompagnatori

Gli Europei di softball ad Albissola

seguito, le otto formazioni più forti d'Europa riunite nella Superba e dintorni per strappare il titolo all'Olanda, vincitrice nell'88 a spese dell'Italia.

Le due favorite di questa edizione sono, logicamente, in due gironi diversi: le olandesi campioni d'Europa nel girone A con Belgio, Danimarca e Germania Occidentale; le nostre ragazze, allenate da Tonino Micheli, nel «B» assieme a Cecoslovacchia, Francia e Svezia.

Proprio l'Italia inaugurerà questa edizione degli europei affrontando la del 29 al Carlini, alle 21, la Cecoslovacchia: chiaramente il primo incontro è il più importante e l'Italia, affrontando selezione che partecipa per la prima volta campionati, non dovrebbe aver difficoltà nell'ottenere un chiaro successo. Le gare delle eliminatorie proseguiranno giovedì e venerdì 31, mentre sabato disputeranno le finali dal quinto all'ottavo posto e domenica finali per l'aggiudicazione del titolo.

La finalissima sarà giocata al meglio delle tre partite, e non improbabile che Italia e Olanda debbano ripetere l'«esperienza» di due stagioni orsono, quando proprio alla terza partita deciso l'assegnazione del titolo. Quella volta uscire vittoriose furono le olandesi, stavolta chissà che le azzurre ripetano Anversa '88, quando in due sole partite «mostre» chiusero il discorso conquistando l'Europeo.

Anche i recenti risultati dei Mondiali devono indurre all'ottimismo: le italiane, infatti, a Normal (Illinois, Usa) hanno chiuso al quinto posto, alle spalle di Stati Uniti, Nuova Zelanda, Australia e Cuba. Come si può notare le azzurre arrivate prime fra le europee e nell'occasione hanno anche ottenuto loro miglior piazzamento di sempre livello mondiale.

Giancarlo Scartozzoni

Il balon da oggi propone inoltre i match della fase finale

Rosso vince l'«Arpino»

Dodo ha battuto Tonello e la quadretta di Vignale nella finale del memorial
Tra spettacolo ricordi, la testimonianza del vecchio campione Morino

Dodo Rosso ha vinto il 3° trofeo Memorial Arpino battendo nella finale giocata venerdì e S. Stefano Belbo la quadretta di Vignale, capitanata da Livio Tonello. Aicardi ha rinunciato a disputare la finale per evitare il pericolo infortuni in vista dell'incontro di oggi a Canale con Bellanti. La rinuncia ha aperto la strada della finale a Balocco, infortunato: per questo è stato schierato il battitore della Spec con la squadra di Balocco. Una finale degna combattuta anche perché Tonello e Voglino, di nuovo insieme dopo anni, avevano vinto la prima edizione memorial.

Risultato di 11-6 in favore di Rosso: dopo una fase combattuta e equilibrata, Dodo ha dato fondo alla sua doti di forza. Non sbaglia molto, è determinato e potente nel colpire al volo come nell'83, anno-scudetto. Se dura l'attuale condizione, per la conquista del titolo sarà difficile trovare chi possa opporsi a questa forza della natura. Alla fine premiazione da parte figlio di Arpino, Federico, dei vincitori sconfitti in buona evidenza. E breve, accorato ricordo di Giovanni Arpino da parte di Franco Piccinelli, presidente Fipe. Una serata di sport e ricordi all'insegna dell'allegria, anche della commozione.

Durante la premiazione Pino Morino, 59 anni, di Nizza Monferrato, giocatore di pallone elastico e al bracciale dei tempi di Manzo e Balestra, non ha saputo trattenere le lacrime, sentendo parlare del grande «Gustu» di S. Stefano e di Arpino di cui era fraterno e che aveva definito Morino in alcuni suoi articoli «Giocatore di statura gigantesca». Gigante buono lo è ancora: una massa di muscoli appena appesantita dall'età, gioca ancora a pallone elastico, a bracciale, tamburello, per fare propaganda a sport antichi e nobili che sono stati la ragioni della sua vita, nella speranza attirare sempre più giovani verso queste discipline.

Atleta possente e completo, Morino è stato nazionale di lancio del disco e del martello l'epoca di Consolini: ricorda un sorriso i tempi della giovinezza, quando in bastimento andava negli Usa a disputare i meeting atletica. 300 lire giorno compenso per le gare all'estero nel 1953, '54 '55, un mondo di sudore e fatica che impallidisce al pensiero dei guadagni attuali. Finita la carriera di lanciatore ha continuato col balon, serbando di quel periodo ricordi e emozioni, tante coppe di metallo e una maglia azzurra che ha dovuto pagare: «Allora i soldi non c'erano e la maglia era prestito».

Anche questi personaggi no il pallone elastico, ma non solo: oggi si comincia con la fase decisiva A dove a Canale alle 16 Aicardi affronta Bellanti nel primo confronto per l'ammissione alle finali. In B sempre oggi a Imperia sfida-scudetto tra Sciorella e Novaro, Villa- impegnativa partita di Barla con Ghibaudo. Infine a Spigno Molinari non rischia più di tanto con Tealdi mentre Vacchetto ospita un Dotta in gran condizione. Riposa la Bormidese di Navoni.

[e. m.]

I biancoblù fanno visita alla nuova formazione di Sardo e Ferraro

Carcarese alla prova-Savona

Stasera al Corrent il debutto dei biancorossi

Saltarelli, un ritorno nella Carcarese

Ennesima fatica estiva del Savona, debutto della nuova Carcarese. Questa sera alle 21 al «Corrent» i biancorossi di Flavio Ferraro reduci dal ritiro di S. Michele di Mondovì giocano la loro prima amichevole gionale, mentre gli «stakanovisti» biancoblu hanno già affrontato Trino Vercellese, Genoa, Casale e Flamengo.

Molta curiosità stasera, soprattutto sul conto della Carcarese. La squadra del presidente Sardo presenterà tutti i nuovi, da Fabrizio Monte ai «rientrati» Gulli e Saltarelli, dall'ex del Fontanabuona Giarratana al giovane Cancellara prelevato dal Millesimo. Nuova zecca la prima linea, opposta a quella che finora è apparso il reparto migliore del Savona, la difesa.

I biancoblù finora non hanno realizzato neppure un gol, anche tre avversarie delle quattro affrontate erano di categoria superiore. E alcune (Genoa, Flamengo) addirittura di un altro pianeta. Fari puntati comunque in primo luogo su «Micio» Gatti, il centravanti che recuperando la forma migliore e cerca nell'occasione il primo centro stagionale.

annuncia comunque spettacolo più che buono, e presidente della Carcarese, Marco Sardo, si attende il pubblico delle occasioni che contano! «Credo che l'appuntamento sia di quelli da perdere. Per la validità del Savona per la curiosità che noi stessi abbiamo di vedere all'opera la nuova Carcarese. Andiamo verso una stagione ricca di motivi, e vedere subito che la gente ci è vicina sarebbe grossa iniezione di morale». Dopo il match di stasera, la Carcarese tornerà in campo mercoledì alle 21 a Vesima contro la Cairese, e sabato prossimo al «Corrent» sempre in notturna, per affrontare il Vado.

[r. p.]

BOSEI & ASSOCIATI

DOPO 20 ANNI QUALCUNO
E' RIUSCITO A SUPERARE IL CASINO
DEL MONTE CARLO SPORTING CLUB.
FORTUNATAMENTE
QUEL QUALCUNO SIAMO NOI

Dal 1856 il gioco è il nostro mestiere. Per questo lo prendiamo molto seriamente.
Con questo spirito abbiamo migliorato il Casinò del Monte Carlo Sporting Club. La nuova magnifica sala ovale si chiama

SBM MONTE-CARLO

LE CASINO DU MONTE CARLO SPORTING CLUB

"Salle des Palmiers". Un sistema di piccolissime luci la illumina. Il mare e i giardini la circondano. L'architettura moderna ha creato un ambiente suggestivo e sofisticato. La cornice naturale lo rende unico al mondo.

SALLE DES PALMIERS, MONTE CARLO SPORTING CLUB, AVENUE PRINCESSE GRACE
MC 98007 MONACO CEDEX, TEL. 003393 - 50 80 80 (DOPO LE 19.00 - 003393 - 50 71 71)

CASTAGNOLE LANZE
San Bartolomeo
Sabato 25 agosto - ore 22
I NOMADI IN CONCERTO - Ingresso L. 15.000
Domenica 26 agosto - ore 22
FRANCESCO BACCINI IN CONCERTO - Ingresso L. 15.000
Mercoledì 29 agosto - ore 22
I POOH IN CONCERTO - Ingresso L. 22.000
Informazioni e prevendite:
PIEMONTEUNO - 0141/878529

LUNEDI' 20 AGOSTO 90 ORE 21,30
TEATRO ARISTON SANREMO
BYE BYE BRASIL
IL PIU' GRANDE SHOW BRASILIANO DEL MONDO
MAGICO - ESOTICO - ECCITANTE!
Prezzi d'ingresso poltronissima [illegible] *poltrona* L. 25.000 *1ª galleria* L. 25.000 *galleria* L. 15.000
Prenotazioni tel. 500.000

Mentre siete in vacanza, c'è chi lavora per garantire la qualità dei vostri consumi.

Ovunque sarete chiedete e degustate i vini del Monferrato firmati Dezzani.

BUONE FERIE
DEZZANI
COCCONATO - Tel. 0141 - 90.70.44

DISCOTECA CUNEESE RICERCA
RAGAZZE/I PER GESTIONE BAR
richiede: spigliatezza e presenza
Tel. 0172 / 68.791 Sign. Antonella
dal giorno 27 Agosto 90 in avanti

SUNO
17 al agosto
FESTA DELL'UVA FRAGOLA
Serate di ballo liscio
Servizio Bar Ristorante
con specialità locali

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Domenica 19 Agosto 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

SUNO
dal 17 al agosto
FESTA DELL'UVA FRAGOLA
Serate di ballo liscio
Servizio Bar Ristorante
con specialità locali

COPPA ITALIA

Oggi l'esordio del Novara calcio

Torna il calcio dei due punti. Gli azzurri affrontano questa sera al comunale (ore 20,30) il Casale. SERVIZIO A PAGINA 7

IL SONNIFERO NEL CAFFE'

Risponde all'annuncio di un uomo in cerca di amicizia, pubblicato un giornale, e diventa protagonista di una brutta avventura. E' accaduto a una vedova di Novara, afflitta dalla solitudine. Il misterioso «uomo solo» (naturalmente aspetto giovanile e di serie intenzioni, come recitano tutti gli annunci del genere) è risultato invece malfattore. Si è presentato in casa della vedova, l'ha drogata e derubata. La sfortunata vedova si è svegliata dopo parecchie ore e solo allora è resa conto quanto era accaduto. Il sedicente «uomo solo desideroso di allacciare una seria relazione, scopo amicizia ed eventuale matrimonio» si è impossessato di tutti i gioielli della donna, di quelli che la figlia le aveva lasciato prima di andare ferie e di 600 mila lire in contanti. Ad ingannare la vedova novarese stato anche il fatto che l'uomo dell'annuncio si era presentato a casa accompagnato da donna che ha presentato come la sorella. Un espediente per conquistare fiducia della vittima e che dimostra il «colpo» era stato accuratamente predisposto. SERVIZIO A PAGINA 2

STI, SI RACCOGLIE IL TARTUFO

Anche nell'Astigiano oggi si è aperta la raccolta del tartufo bianco. Molti cercatori sono già sulle tracce del prezioso tubero e sperano che i temporali caduti nei giorni scorsi in Val Cerrina abbiano favorito la crescita. La siccità infatti è uno dei motivi di preoccupazione di questa stagione di «cocciai». Se i tartufi scarseggiano, i prezzi saliranno alle stelle e il successo della grande fiera di San Martino e Murisengo potrebbe essere compromesso. Ma i timori dei trifolao riguardano anche futuro. Molti alberi e piante tartufigene, che favoriscono cioè la crescita del tubero, vengono danneggiato da coloro che si improvvisano cercatori e devastano con cani e vanghette i terreni circostanti. Intanto nell'Alessandrino la ricerca è già cominciata dal giorno di Ferragosto. Nella zona di Cuneo, invece, si dovrà aspettare fino al 10 settembre. Questa differenza date, stabilita dalle amministrazioni provinciali, non sembra peraltro allarmare i vecchi trifolao. Secondo loro per trovare tartufi maturi bisognerà aspettare l'autunno.

A PAGINA 8

S. STEFANO BELBO

Rosso vince il Memorial Arpino

E' stata conquistata dalla Morlese di Rosso la terza edizione del Memorial Giovanni Arpino. La finale si è svolta venerdì nello sferisterio dedicato ad Augusto Manzo, il grande campione che lo scrittore celebrò in numerosi articoli. Alla gara era presente il figlio di Arpino, Tommaso. SERVIZIO A PAGINA 6

A PAGINA 2

A Novara
rimasto soltanto assessore

Augusto Bollini, assessore comunale, l'unico amministratore pubblico rimasto in città. A lui fanno riferimento tutti gli uffici comunali e i problemi che assillano Novara in agosto.

PAGINA 3

A Omegna
Un'inchiesta per i dollari falsi

Sarà il sostituto procuratore della Repubblica di Verbania a condurre le indagini sul dei dollari falsi che ha coinvolto due coniugi Omegna in Turchia.

Due giovani di Domodossola ieri pomeriggio a Megolo, salvato l'amico

Sono annegati nel laghetto

Avevano 22 e 26 anni. Uno dei due forse ha avuto un malore e si è avvinghiato al compagno L'altro ragazzo soccorso dai bagnanti che hanno assistito alla drammatica scena

DOMODOSSOLA. Due ragazzi sono annegati in un laghetto artificiale nei pressi di Megolo, terzo è stato salvato mentre stava per essere inghiottito dalle acque. Le vittime sono Roberto Bolzani, 22 anni e Alessandro Chinaglia, 26 anni, entrambi di Domodossola: i loro corpi sono stati recuperati in serata dai sommozzatori dei vigili del fuoco giunti da Vercelli.

La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri al «Porto di Megolo», centro di antichi traffici fluviali nella Bassa Ossola.

In questa zona si stanno eseguendo grossi lavori di escavazione di materiale inerte lungo il letto del fiume Toce.

In seguito agli scavi, si è formato sul greto un piccolo laghetto artificiale, profondo una quindicina di metri e largo una ventina.

Un bacino di acque stagnanti che nei giorni più caldi è diventato un luogo ritrovo per molti giovani Ossolani.

Alessandro Chinaglia e Roberto Bolzani hanno raggiunto ieri pomeriggio il porto di Megolo in auto assieme ad altri due giovani domesi, Walter Ferri e Ivano Riva Rivot, entrambi venticinquenni. La piscina di Domodossola che frequentavano solitamente quest'anno è rimasta chiusa per lavori, hanno avuto l'idea di fare il bagno nel laghetto della Bassa Ossola.

Ivano Riva Rivot, che non sa nuotare, è rimasto a riva, gli altri tre si sono tuffati senza pensarci troppo.

Le acque del piccolo bacino non sono certo gelide, non c'è il pericolo correnti. Volevano raggiungere a nuoto la sponda opposta, distante poco più di venti metri. Dopo poche bracciate, Roberto Bolzani ha accusato un malessere, quasi certamente è stato colpito da una congestione. Vedendolo in difficoltà, Alessandro Chinaglia lo ha raggiunto, ha cercato disperatamente di aiutarlo a tenersi a galla.

I due ragazzi hanno finito col rimanere avvinghiati, sprofondati. Walter Ferri ha cercato di soccorrerli, a sua volta è stato trascinato verso il fondo.

Salvatore Altieri e altri due ragazzi di Pieve Vergonte che hanno assistito alla scena si sono tuffati e sono riusciti a tirare a riva Ferri che era ormai privo di forze e stava per essere inghiottito dalle acque.

I soccorritori hanno fatto anche un disperato tentativo di salvare gli altri due ma non c'è stato nulla da fare. «Erano aggrappati l'uno all'altro — ha dichiarato Salvatore Altieri — li abbiamo visti scendere verso il fondo ma troppo distanti».

All'orribile disgrazia ha assistito impotente Ivano Riva Rivot che dalla riva ha lanciato in continuazione disperato grida di aiuto.

La tragedia si è consumata in pochi minuti, attorno al laghetto c'erano altri giovani, alcuni non si sono neppure resi conto subito del dramma.

Walter Ferri, che può dire aver visto la morte in faccia, è stato soccorso a riva. Si è ripreso a fatica, sapeva darsi pace per la sorte toccata ai due compagni. Anche Ivano Riva Rivot è rimasto impietrito dallo shock, ha dovuto ricorrere alle cure di un medico.

Sono accorsi i carabinieri di Premosello e i vigili del fuoco di Domodossola. Per il recupero dei cadaveri dei due ragazzi si è però dovuto forzatamente attendere l'arrivo dei sub dei vigili del fuoco di Vercelli. I sommozzatori si sono tuffati sul fondo, sono ricomparsi dopo pochi minuti con i corpi dei due giovani: alla pietosa operazione ha assistito piccola folla attonita.

Le salme sono state portate alla camera mortuaria di Vogogna, sono arrivati in serata i familiari dei due giovani, ci sono state scene strazianti.

Il primo referto medico parla di morte per annegamento per entrambi, forse dovrà però essere eseguita l'autopsia.

Adriano Velli

I due amici annegati. Roberto Balzani e Alessandro Chinaglia

VENTIQUATTR'ORE

DOMODOSSOLA
arrestato al con l'hashish

Nella settimana di Ferragosto sono stati intensificati i controlli antidroga della Finanza sui treni internazionali in transito da Domodossola. Tarcisio Tavanti, 20 anni, di Ascoli Piceno, che proveniva dall'Olanda, è stato arrestato confine: aveva nel bagaglio quattro etti di hashish. Al valico di Piaggio Valmara sono stati fermati e denunciati a piede libero alla magistratura due giovani provenienti dalla Svizzera qualche grammo sostanze stupefacenti.

Abolite le elementari a Montrigiasco

La notizia è arrivata come classico fulmine a ciel sereno. Dal prossimo autunno la frazione Montrigiasco di Arona sarà privata delle scuole elementari. Il motivo è semplice: pochi bambini e spese eccessive per la manutenzione dei locali, per tacere degli stipendi personale, hanno costretto il Circolo didattico a far sparire la sezione di Montrigiasco dove, tra l'altro, erano da sempre in funzione le pluriclassi. La popolazione è molto delusa. Con il nuovo anno scolastico gli alunni di Montrigiasco dovranno pertanto iscriversi alle elementari di Arona, oppure a quelle dei paesi limitrofi di Paruzzaro, Dagnente e Ghevio.

VERBANIA
Nuovi interventi per il depuratore

Nuovi incontri e riunioni anche nella settimana di Ferragosto per risolvere almeno parzialmente i problemi legati ai fastidiosi odori provenienti depuratore di acque reflue del consorzio del basso Toce. Il «consulto» ha interessato: Usl, Enel, Anas, servizio igiene pubblica, Comune, e la direzione dello stesso consorzio. Come prima misura è stato deciso abbreviare i tempi per gli allacciamenti elettrici delle centrali di sollevamento. Sarebbe possibile aumentare la portata di liquami e favorire la formazione dei fanghi attivi. Questi impediscono la formazione dei miasmi. Nel frattempo la società «Dagrèmont» che ha in gestione l'impianto provvederà ad immettere fanghi e sostanze deodoranti allo scopo di ridurre al minimo i disagi di quanti abitano in prossimità dell'impianto.

Alberto Bertola e Gianni Pisoni (a des.). Sono sempre stati in contatto

La storia avventurosa di Gianni Pisoni fuggito all'estero per paura di finire in carcere

Fosseno, il redivivo torna a casa dopo 18 anni

Ha così conosciuto il figlio che lasciò quando aveva pochi mesi

NEBBIUNO. In paese, la gente, credeva morto. Gli avevano anche affibbiato una brutta fine. Sarà per quelle disavventure che facevano Gianni Pisoni un personaggio ricercato... soprattutto dai suoi creditori.

Lui è ricomparso la settimana scorso, dopo 18 trascorsi all'estero. E' arrivato a Fosseno, notte, dopo essere atterrato a Linate proveniente da Amburgo. Ad aspettarlo, solo i parenti stretti. I cognati, che gestiscono l'albergo «Colli Fioriti» e l'hanno aiutato a «ripulire» il certificato penale. Moglie e figli al suo arrivo erano in vacanza. Intendiamoci, Gianni Pisoni, 50 anni, già commerciante cappelli paglia, prima di scomparire, nel novembre '72, aveva lasciato qualche «insolvenza» come le chiama lui. Diciamo un centinaio di milioni in tutto e una catena di pendenze giudiziarie (truffe, assegni a vuoto ed altro).

«Avevo il terrore di finire in carcere e disponevo dei soldi per tacitare tutta la gente che mi cercava. Così sono partito con la Alfa blu, destinazione Parigi».

Fisico asciutto, alto, capelli grigi, le mani curate, Pisoni si esprime con proprietà di linguaggio tradendo un leggero accento straniero «parlo cinque lingue, per difendermi». Non parla invece molto volentieri di quel che ha fatto nei Paesi di mezza Europa con predilezione per la Germania. E' stato anche in Messico «ma solo per tre mesi» da dove l'hanno rimandato indietro. «A Parigi, dov'ero arrivato con 30 mila lire, mi ha aiutato zio Germano. Cosa ho fatto? Niente, una vita tranquilla, da turista... non ero mica ricercato» Già, come vivevo? «Con gli aiuti dello zio. Poi ho anche lavorato, a Francoforte, gestivo un bar con un socio comasco. Poi un albergo... ma non ho mai fatto niente di importante» E si ferma qui. Pisoni non ha fatto certo la fame. Al contrario adesso c'è addirittura chi parla di una fortuna. Ad Amburgo, per esempio, ha lasciato la sua auto. E' una «Mercedes» «perché non avevo la patente valida per l'Italia». Quello dei documenti è un po' il suo cruccio. E' rientrato in Italia con un foglio provvisorio consolato italiano di Amburgo. Adesso si presenterà in Comune, a Nebbiuno, per avere la carta d'identità. Poi teme di dover fare l'esame per la patente. Oltre alla moglie, Liliana Bertola, partendo, Pisoni ha lasciato due figli: Marisa che adesso ha 23 anni è sposata a Busto Arsizio; Flavio invece aveva pochi mesi. Adesso fa il meccanico, ha visto per la prima volta papà.

Il «reduce» deve ringraziare i cognati Alberto Bertola e Maria Margherita Rossi. Sono stati loro, assistiti da un avvocato che, negli ultimi due anni, si sono preoccupati di scrivere ad una trentina di preture per far scontrare a Verbania tutti i carichi pendenti fino a scoprire che caduti in prescrizione. A quel punto hanno potuto comunicare a Pisoni che poteva anche tornare a casa senza correre rischi. Ma lui non era ancora convinto «Mi sono fatto mandare il certificato penale via fax in Germania».

Rifarebbe tutto? «Non credo, non valeva la pena». Com'è cambiato il suo paese in 18 anni? «Ho trovato tutti po' invecchiati e ingrigiti». Ma come giudicano il suo rientro?

«Dell'opinione pubblica me ne frego».

Adesso farà? «Magari aiuterò mio cognato».

Ma c'è chi dice che, concluse le «ferie», Pisoni tornerà alla attività ad Amburgo.

Renato Ambiel

A Novara è rimasto solo un assessore, con tanti problemi da risolvere

Amministrare in agosto

Sul tavolo di Augusto Bollini tante pratiche e «grane» quotidiane
L'affannosa ricerca di undici aule per l'istituto magistrale Bellini

NOSTRO

Augusto Bollini, assessore comunale ad istruzione e corsi professionali, ricorderà a lungo questa estate in particolare il mese agosto. E' l'unico amministratore pubblico rimasto in città - tanto di delega a firmare al posto sindaco - a lui fanno riferimento tutti gli uffici municipali: civile, anagrafe, edilizia abitativa. Onori oneri, comprese le «grane» che non mancano mai, neanche quando buona parte dei cittadini è in .

Come se bastasse, per Bollini questo è periodo di maggiore impegno per il suo assessorato. E' infatti impegnato trovare 11 aule per l'istituto magistrale «Bellini». E non sa dove andarle a cercare.

«Una soluzione - dice - potrebbe essere quella di assegnare all'istituto magistrale spazio ne ed utilizzato dal "Mossotti". Ma debbo concordare la con il preside di quest'ultima scuola. Naturalmente anche lui è in ferie e bisognerà attendere che rientri Novara».

Il problema delle magistrali ha una duplice origine: «boom» di iscrizioni, dovuto successo dei corsi sperimentali, e l'arrivo della facoltà di economia e commercio nella sede dell'ex Dominioni in via Monte San Gabriele. «Fino all'anno - dice Bollini - l'istituto magistrale aveva sei aule a. Dominioni. Adesso, con lo spostamento quella sede della facoltà di commercio, i locali non possono più essere utilizzati dal "magistrale". Il Comune deve trovare solo le sei aule che non ci sono più altre cinque, per un totale di 11, che servono a fare fronte alle numerose iscrizioni ai corsi sperimentali».

La città quasi deserta. Ma non per questo meno difficile da amministrare

E mentre cerca locali per le scuole, Augusto Bollini segue tutte le altre attività municipio. Tocca a lui, per esempio, firmare le carte d'identità, richiestissime in questo periodo estivo tanto che allo sportello specifico c'è sempre la «coda». «Sembra quasi che tutti i novaresi abbiano deciso di rinnovare il documento in agosto - dice l'assessore - questo ha portato un superlavoro al quale sta facendo fronte, con ammirevole impegno, un personale ovviamente ridotto causa delle ferie che fanno anche gli impiegati Comune».

Quanto alle «grane», una venuta dalla discoteca Gattopardo che era stata chiusa, con ordinanza municipale, perché a quanto pare era priva di alcune autorizzazioni. I gestori, dopo essersi messi in regola, hanno chiesto a Bollini l'autorizzazione a riaprire ed è toccato all'assessore dipanare una matassa complicata dall'assenza (naturalmente per ferie) di chi aveva firmato l'ordine di chiusura del funzionario che aveva compiuto gli accertamenti.

Quanto alla situazione venutasi a creare a Novara in agosto bar negozi chiusi, Bollini se ne lamenta tutti gli altri novaresi rimasti in città: «Quest'anno - dice - non c'è stata razionalità nella turnazione delle chiusure: molti esercizi hanno scelto lo periodo e i disagi li ho vissuti personalmente. Credo che per il futuro questa sia cose da rivedere».

Senzo

NOVARESI IERI E OGGI

Quel pittore introverso che beffò la Biennale

ERA uno studente scarso in aritmetica, ma bravissimo nel disegno. Quando gli regalano una scatola di acquerelli Dino Bottini, introverso per natura, ringrazia finalmente felice. Dipinge tutto ciò che vede o che gli passa per la mente, anche i vetri finemente istoriati dalla ditta Oselle & Maynero che allora andavano di moda. Apre lo studio pittore Celestino Borotti in corso Regina Margherita (ora Cavallotti): un atelier basso e fumoso per le sigarette del Borotti (una dopo l'altra, incessantemente) e la pipa del Bottini, contraddittorio e testardo.

I due colleghi lavorano senza parlarsi per giornate intere, in un silenzio chiesastico, oppure discutono alta voce con toni aspri e sopra il rigo: talvolta il duetto si trasforma in trio per l'intervento estemporaneo di Enrico Settimo che invece di mediare fra le opposte idee, attizza il fuoco della contestazione.

Scriveva il critico Alfio Cocchi: «Il Bottini è un pittore vero, ma non facile. E' così ricco spiritualmente da aver disagio della sua solitudine. Non ha fatto mostre e disdegna le correnti; alterna alla vita gli amici, che gli sono legatissimi, la sua solitudine operosa». Per Camillo Pasquali e Sandro Bermani, il Bottini è un orso che sa fare benissimo due cose: dipingere e giocare a dama. Un gioco nel quale era pressochè imbattibile. A quanti gli chiedevano consigli sulla strategia da mettere in pratica sulla scacchiera, dava risposte laconiche e spesso contraddittorie, com'era nel suo stile di Bastian contrario ironico, puntiglioso, dissacratore. Come quella volta alla Biennale Venezia: incuriosito dalle cose che ha letto sui giornali a proposito delle stravaganze di alcuni artisti moderni, il Bottini visita l'importante rassegna internazionale.

Improvvisamente si blocca davanti una parete immacolata, si accarezza la barba posando l'occhio su un cerchione da bicicletta e alcuni chiodi da carpentiere infissi nell'intonaco. Sul catalogo l'opera di un americano emergente già quotatissimo è indicata come «Pause».

Anche il pittore novarese, alla sua maniera, si mette in pausa: si sfila la giacca, si toglie il cappello li appende a quei chiodi d'artista, ammirandone l'effetto quando un inserviente in divisa lo raggiunge trafelato intimandogli di togliere immediatamente gli indumenti che deturpano la preziosa opera d'arte: «Un'opera d'arte? Mi scusi - dice Dino Bottini recitando melissimo la parte del finto tonto - pensavo che fosse stiaccapanni». E si allontana tirando disinvoltamente una boccata di pipa davanti al cartello «vietato fumare».

atteggiamento comprensibile e scontato per pittore come il Bottini, artista senza infingimenti, grado di esprimere, attraverso il colore, quelle sensibilità interiore che rifiuta manifestare. Forse timido, un sentimentale, capace comunovere e di commuoversi, purché non appaia.

Bottini visto da Settimo

Bottini dipingeva paesaggi, nature morte, la gente della campagna e del Ticino. Era anche un ottimo ritrattista: un giorno consegna il ritratto all'ottico Bruno Tamantini, un amico con negozio in corso Italia, che ammira l'opera visibilmente compiaciuto: «Mi hai fatto più bello di quel che sono!».

«Se ti imbruttisco subito» replica il Bottini che non riesce nel suo intento perché l'ottico, con rapidissima, ghermisce la tela ricoverandola nel retro, affinché l'artista non metta in atto il bizzarro proposito. Per una questione puntiglio Dino Bottini non ci avrebbe pensato su due volte.

Romolo Barisonzo

Novara, disavventura di una pensionata nella sua abitazione

Drogata e derubata

Raggirata da un uomo una donna, conosciuti attraverso un'inserzione
Barbiturici nel caffè: lei in ospedale, loro spariti con denaro e gioielli

NOVARA. Cerca di superare la solitudine, di trovare amicizia, magari un nuovo compagno, e finisce invece drogata e derubata.

E' quanto accaduto una pensionata novarese, Filotea Finotti, di 55 anni. Vedova da circa un anno, la donna vive nell'appartamento accanto all'abitazione dell'unica figlia, genero ed alle due nipotine.

E forse accudire le nipotine aiutare la famiglia, non riesce a riempire tutta giornata della Finotti.

Il desiderio di ricostruire la propria vita la spinge ad interessarsi ad un annuncio (di quelli che invitano a rispondere in «fermo posta») trovato in una rivista.

La vedova scrive una lettera la risposta non tarda arrivare: voce maschile, al telefono, si presenta. E' l'«amico» dell'annuncio.

E subito scatta l'appuntamento: in delle donna. L'uomo promette di farle visita in via Zecca 13 agosto.

«Porto anche sorella», le dice, quasi garanzia serietà, di riservatezza. E questo particolare toglie ogni dubbio a Filotea Finotti.

Alle 18,30, l'uomo si presenta la «sorella». Due chiacchiere, qualche domanda sul marito scomparso. Frasi convenienza sulla solitudine e la proposta, da parte dei due sconosciuti, di sostegno e di conforto.

Poi l'offerta tazzina di caffè, che la Finotti però non vuole bere con gli ospiti. «E' quasi ora di cena - dice - mi farebbe male».

Ma i due insistono e chiedono anche del latte. La Finotti si allontana per riempire il bricco e tornando si accorge che nella sua tazzina è già stato mescolato lo zucchero: «Così dolce non le farà male».

La Finotti beve e si sente immediatamente mancare. La coppia ha dunque tutto il tempo, dopo averla adagiata sul divano, perquisire casa di sottrarre tutti i gioielli della Finotti, e quelli che la donna custodiva per figlia, in campeggio in Liguria.

Dal cassetto della viene prelevato anche del denaro, 650 mila lire.

La casa della Finotti è in via cieca, semideserta giorni di Ferragosto.

I malviventi hanno quindi potuto agire indisturbati lasciare la a bordo una macchina che avevano parcheggiato poco distante.

Filotea Finotti si sveglia verso l'una di notte ma è ancora stordita, e si trascina fino al letto.

Al mattino, si riprende, si accorge che i hanno la spina del telefono che si trova camera letto e chiede aiuto alle forze dell'ordine.

I soccorsi scattano immediatamente per la donna c'è il ricovero all'ospedale, lavanda gastrica e referto di «intossi- da barbiturici in dose massiccia».

La Finotti ha subito denunciato l'accaduto alla Squadra Mobile e gli agenti stanno ora cercando di risalire alla «coppia» protagonista della singolare rapina. (c. m.)

Nel Verbano

I calabroni mobilitano i vigili

VERBANIA. Ivo Giussani, anni, milanese in vacanza nello dei anni sulla collina Premeno, stato punto da un calabrone mentre giocava con alcuni coetanei in un campo della località Fianaccio. Caduto terra in preda a convulsioni bambino è stato da un medico, il dottor Sandro Basagni, e si è subito ripreso.

La presenza calabroni vespe ha raggiunto in questi giorni un'intensità quasi preoccupante. I vigili del piano mediamente cinque-sei interventi al giorno.

Per distruggere i nidi si ricorre ad un composto gassoso base di anidride solforosa.

«Ci sarebbe anche un altro prodotto chimico molto efficace che viene impiegato dai nostri colleghi della Valle d'Aosta - dicono i vigili -. Lo abbiamo provato con successo, ma da noi difficilmente reperibile».

L'anidride solforosa contenuta in bombolette spray, sul tipo quelle degli insetticidi. Aggiunge un vigile: «Quest'anno, ci sono state fornite tute e maschere protettive, ed i rischi diminuiti. In p era capitato più volte di essere attaccati punti. Un paio anni fa un nostro collega, forse anche perché allergico agli effetti della puntura e del liquido velenoso che l'accompagna, stretto e ricorrere alle dei medici dell'ospedale». (a. c.)

LA FOTO D'UNA VOLTA

Così a Novara in Quegli Anni Venti

Piazza Cavour Anni Venti. Dove c'è il condominio sorgeva il bel giardino dell'avvocato Omarini confinante il caffè Menabrea. Da «Fatal Novara» Romolo Barisonzo (ca foto)

Gianna, Antonio Daniela e nonna Maria annunciano a quanti gli bene vorranno il

dott. Pippo Biscaro

ha lasciati. I funerali lunedì 20 agosto, ore 10, parrocchia di Bagnella di Omegna.

— **Omegna**, 17 agosto 1990.

Si associano al dolore
Titti, Cesare Cane
Rosalba, Oliviero Giavoni con **Francesco, Cini, Tilla**
Rosanna, Quai Ripamonti
Giancarlo Sertoli
Ermanno, Rosita, Massimo, Tiziana Bettrami

mancato all'affetto dei il

Severino Brini

Ne danno il triste annuncio la moglie **Graziella**, la figlia **Patrizia**, il genero **Sandro**, i nipotini **Alessandro e Riccardo**. I familiari ringraziano i ed il personale dell'Ospedale di Borgomanero, e dott. Carpanini e l'amatissima Marisa per aver dato al loro , la lunghissima malattia assistenza eccezionalmente qualificata umana. I funerali rio luogo alle ore 10,30 di lunedì partendo in Maggiora.

— **Arona**, 18 agosto 1990.

Irene, Teresa e Franco sono vicini a Graziella e Patrizia per la morte del

Brini

— **Borgomanero**, 18 agosto 1990.

CAMBIA MARCIA
SCEGLI SEAT
SCEGLI SEAT OGGI PAGHI IN GENNAIO '91.
NUOVA IBIZA con TETTO APRIBILE ELETTRICO

SEAT. UNA MARCIA IN PIÙ.
SEAT Gruppo Volkswagen

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
Motor Jolly
S.S. LAGO D'ORTA 24 - (NO) -

BRIGA NOVARESE
Posizione soleggiata e tranquilla. APPARTAMENTO in palazzina di recente costruzione, composto da: cucina, soggiorno, 2 camere letto, ripostiglio, balcone, Centrint, autorimessa. Piccolo giardino privato
Tel. 0322/845.946

A 5 minuti da BORGOMANERO
Soleggiatissima VILLETTA indipendente, posta su 2 piani formata: piano terra: taverna, lavanderia, cantina e autorimessa. Primo piano appartamento di 3 vani Cortile e giardino recinto rustico posto su 3 piani
Tel. 0322/845.946

Quotidianamente tua.
STAMPASERA

Re, Cannobio, Boca, sono diventate meta di un nuovo turismo estivo

Le vacanze? Al santuario

Accanto ai centri di devozione sono stati costruiti anche gli alberghi
Nel tempio della Val Vigezzo oltre 250 mila visitatori in un anno, molti gli stranieri

RE
NOSTRO SERVIZIO

Don Giancarlo Iulita, rettore [illegible] santuario di Re, in Valle Vigezzo, utilizza un metodo originale per il conteggio delle presenze di pellegrini e visitatori: «Per calcolare il numero dei pellegrini moltiplico il numero delle comunioni per quattro, ed ho [illegible] valutazione attendibile. In agosto abbiamo distribuito circa seimila comunioni la settimana, con punte di sette-otto mila; quindi sono venuti [illegible] Re almeno trentamila persone, con un incremento del 10 per cento rispetto all'89».

Il santuario di Re viene visitato da [illegible] mila persone l'anno, e nel '90 si toccherà quota 280 mila. L'aumento riguarda però tutti i santuari della provincia, che in questi mesi stanno conoscendo un'affluenza notevole e costituiscono [illegible] punti di riferimento importanti sotto l'aspetto religioso ed anche turistico.

A Re, il santuario più frequentato del Novarese, p[illegible] ospitare pellegrini [illegible] semplici turisti è stata aperta anche [illegible] nuova struttura ricettiva, «Ca[illegible] Barbieri». «Quest'anno - dice il rettore - stiamo notando un'affluenza quasi regolare di pellegrini, ma un massiccio aumento di turisti, soprattutto visitatori tedeschi e, fra gli italiani, moltissimi lombardi». Al santuario di Cannobio le presenze sono in crescita del 10-15 per cento. «C'è un forte aumento [illegible] singoli visitatori, mentre c'è una diminuzione dei gruppi - dice [illegible] rettore, padre Francesco Carnago - ma per motivi logistici e di accesso al santuario. A Cannobio il mercato si tiene di domenica e fino [illegible] 13,45 non c'è possibilità di parcheggio sul lungolago».

Anche a Cannobio, per far fronte all'aumento delle presenze, è stata incrementata la ricettività, c[illegible] l'apertura [illegible] un albergo [illegible] al santuario.

Meno noto, ma splendido per l'architettura antonelliana [illegible] per il paesaggio collinare in cui è immerso fra Novarese e Valsesia, è [illegible] santuario di Boca, [illegible] pochi chilometri da Borgomanero. Anche Boca, con 100 mila presenze l'anno, sta vivendo [illegible] boom turistico-devozionale senza precedenti, ma don Walter Del Conte, rettore del santuario precisa che «è riduttivo spiegare l'eccezionale affluenza di quest'anno: è ancora la forte sensibilità religiosa a fornire la spiegazione».

Vercellesi, lomellini, milanesi e valsesiani frequentano, oltre al santuario di Boca, quello vicino di Madonna [illegible] Sasso, un balcone a 680 metri d'altezza sul lago d'Orta, meta degli scalpellini di tutta Europa, che venerano l'Addolorata, un'effigie che nel 1753 salvò gli scalpellini della [illegible] sottostante da una frana.

Responsabile del santuario è don Antonio Spezia, parroco [illegible] Madonna del Sasso, Boleto, Artò e Centonara, «e la paga - com[illegible] sorridendo - è sempre la stessa». Proprio in questo settimane [illegible] santuario è stato anche al centro di un'interrogazione parlamentare del senatore Giuseppe Carutti con richiesta di un intervento urgente per riparare la grande crepa che [illegible] è aperta proprio davanti alla basilica.

Ma don [illegible]pezia sdrammatizza: «La crepa c'è sempre stata, ed attualmente è tenuta sotto controllo da tre pozzi». Ma per i santuari novaresi, la tutela del patrimonio artistico costituisce [illegible] problema più pressante: c'è chi, [illegible] a Cannobio, aspetta il benestare della Sovrintendenza per il restauro della facciata, e chi, come [illegible] Boca, lo attende per rimettere in sesto la Chiesa del Crocifisso. «Anche sotto questo aspetto però [illegible] nota [illegible] maggiore attenzione da parte del visitatore. Oggi [illegible] parecchi i pellegrini che entrano in Santuario - osserva padre Carnago - a desiderano conoscerlo bene anche sotto il profilo storico ed artistico. Per questo stiamo coinvolgendo alcuni storici dell'arte locale per una ricerca sulla storia del santuario».

Marcello Giordani

In processione al santuario di Re. Una delle [illegible] manifestazioni religiose che hanno caratterizzato l'estate

NOTIZIE FLASH

ARONA
[illegible] piazza cittadina per [illegible] pubblicità

L'immagine della città di Arona, o più precisamente uno scorcio di Piazza del Popolo, è stata prescelta dall'Iveco Fiat per la [illegible] nuova campagna pubblicitaria internazionale. Una troupe fotografica ha effettuato le riprese [illegible] la supervisione del coordinatore del marketing Iveco, [illegible] belga Jean Marie Verheyen. L'opuscolo con le foto scattate ad Arona uscirà entro la fine dell'anno. La campagna per il lancio dei nuovi furgoni Turbo Daily è stata affidata ad [illegible] celebre fotografo americano, esperto in riprese a luce naturale.

STRESA
Il psdi lascia la maggioranza

[illegible] è dimesso l'assessore socialdemocratico ai Lavori pubblici, Piero Fornara, sancendo così l'uscita dalla maggioranza a quattro con dc, pli e pri. Il psdi [illegible] era clamorosamente rifiutato di approvare il ritocco della tassa sui rifiuti solidi urbani nella seduta consiliare [illegible] giugno. L'assenza dei due socialdemocratici, insieme a quella [illegible] repubblicano Giordani e di alcuni dc, in una seduta successiva, aveva consentito al psi di far mancare il numero legale impedendo nuovamente il ritocco della tassa. La dc sembra orientata a continuare [illegible] amministrare [illegible] pli e pri, insieme [illegible] quali avrebbe una maggioranza di 11 consiglieri [illegible] 20 eletti.

[illegible]
Bene i velisti del giro [illegible]

Si [illegible] classificato al tredicesimo posto, su [illegible] lotto di diciannove imbarcazioni iscritte, l'equipaggio di «Verbania-Associazione del Libro Parlato» che ha partecipato alla seconda edizione del Giro d'Italia in barca a vela. La manifestazione si è conclusa il [illegible] agosto scorso a Trieste. Skipper di «Verbania», così com'era avvenuto l'anno scorso, è stato Umberto Verna.

STRESA
La squadra borromea in 1ª categoria

La squadra di calcio disputerà, anche quest'anno, il campionato di 1ª categoria. Questo anche se la società non ha rispettato i termini ultimi prescritti. Il sodalizio borromeo è stato ammesso in c[illegible]iderazione delle sue nobili tradizioni. La prima squadra ha già iniziato la preparazione al campo «Forlano» agli ordini del [illegible] tecnico Antonello Tinelli.

[illegible]
Mobilitazione [illegible] polstrada

Polizia della strada all'erta in previsione del controesodo che, da oggi, dovrebbe allungare di molto le code sulle statali dei laghi in direzione delle autostrade. I primi rientri dalle vacanze d'agosto, infatti, son» attesi proprio per la giornata di oggi.

Stazionarie le condizioni dello studente investito da un'auto

Il ragazzo è ancora grave

L'incidente è avvenuto ad Invorio all'ingresso del distributore di benzina
Poco distante, un mese fa, perse la vita un altro giovane in motocicletta

INVORIO. Tutto il paese [illegible] con trepidazione la lotta che [illegible] giovane Gianluca Tosi [illegible] combattendo all'ospedale di Borgomanero, dov'è ricoverato da giovedì notte. La madre non lo abbandona un solo istante, mentre altri familiari si danno il turno. I medici seguono [illegible] lento [illegible] quasi impercettibile miglioramento delle [illegible] condizioni, ma ancora non si sbilanciano. «Occorrono - dicono - almeno altri due giorni. Solo tra [illegible] ore potremo dire se la prognosi potrà [illegible] sciolta».

Gianluca ha perso molto sangue ed ha una gravissima ferita al capo. Quando, giovedì sera, verso [illegible] 21,30, l'autoambulanza della Croce Rossa di Invorio lo ha raccolto sulla provinciale del Vergante, il ragazzino non dava più segni di vita. Alla vista di tutto quel sangue sull'asfalto, gli stessi soccorritori avevano temuto che non ci fosse più niente da fare. Invece, la tempestività con la quale Gianluca è stato ricoverato all'ospedale, le cure immediate e la forte resistenza del giovane, lasciano sperare.

E' stata sfiorata la tragedia e per incredibile coincidenza, [illegible] breve distanza dal punto in cui, soltanto il mese scorso, un altro incidente era costato la vita ad un giovane di 23 anni, Giovanni Bertalli. Allora due cugini, Gio[illegible] [illegible] Carlo Bertalli, si erano scontrati in [illegible] stradina [illegible] campagna mentre erano alla guida delle loro moto. Nel terribile impatto il più giovane, Giovanni, era morto quasi sul colpo schiantandosi contro un [illegible]

A breve distanza da quell'incidente, ancora [illegible] nell[illegible]n[illegible] degli invoriesi, un altro gra[illegible] fatto ha ora impressionato e addolorato gli abitanti di que[illegible] centro del Vergante.

Gianluca, che ha 14 anni, è il quarto figlio di Giampiero Tosi, 53 anni ed Enrica Dellofaro, di 52. Il padre lavora alla ditta Conton di Invorio, che fabbrica galleggianti. Gli altri fratelli sono Marina di [illegible] anni, Maurizio [illegible] 26 e Roberta di 18. La famiglia abita ad Invorio Inferiore, che [illegible] la maggiore delle frazioni comunali, in via Italia 40.

Giovedì sera, Gianluca era uscito con alcuni amici per [illegible] solito giretto in bicicletta. I genitori [illegible] scesi ed Arona, [illegible] il ragazzino sapeva di dover [illegible] prima delle 21,30. Così si era messo a pedalare di buona lena sulla provinciale, giungendo da Invorio Superiore. L'incidente si è verificato all'altezza del distributore di benzina che si trova appena dietro la chiesa della Madonna del Carmine. Una Giulietta, condotta da Marco Bottini, 22 anni, operaio, residente a Borgomanero, ha svoltato improvvisamente a sinistra per raggiungere [illegible] distributore automatico ed ha investito [illegible] ragazz[illegible].

Il Bottini, che fino a qualche tempo fa abitava proprio ad Invorio, ha detto agli agenti della stradale di Verbania di non aver proprio visto il ragazzo, il quale sarebbe sbucato fuori all'improvviso dal piazzale del distributore.

Sandro Bottelli

Il «caso» dei coniugi di Omegna bloccati in Turchia per spaccio di valuta falsa

Dollari, interviene il magistrato

La Banca di Intra e la «Popolare» di Novara hanno presentato due esposti-denuncia
Dalle prime indagini sembra che il «giro» della moneta statunitense contraffatta sia ampio

Il sostituto procuratore della Repubblica di Verbania Corrado Lembo. Sta conducendo l'inchiesta sul «caso» dei [illegible] falsi di Omegna

OMEGNA
NOSTRO SERVIZIO

Assente per ferie il procuratore della Repubblica di Verbania, Antonio Simone, toccherà al sostituto Corrado Lembo indagare sui risvolti cusiani che hanno procurato guai con la giustizia turca [illegible] coniugi Ausilia Fortis e Marco Borgatta, durante una vacanza insieme ad un amico: Massimo Bortott.

Sul tavolo di Lembo, infatti, sono finite le denunce presentate dalla Banca Popolare di Intra [illegible] da quella di Novara (che aveva in precedenza segnalato la cosa al commissariato di Omegna), presso le cui filiali di Omegna Ausilia Fortis in Borgatta avrebbe cambiato valuta italiana in dollari - risultati come [illegible] noto falsi - da spendere nella progettata vacanza in Turchia.

Gli esposti dei due istituti di credito [illegible] invitano il magistrato ad indagare sulla possibile esistenza di una partita di dollari falsi, in biglietti da 100, cambiati in quantitativi limitati a diversi sportelli bancari per non dare nell'occhio.

Alcuni sportelli bancari, inoltre, avrebbero «inseguito» all'e[illegible] clienti [illegible] quali [illegible] stata corrisposta valuta in dollari, nel tentavo di evitar loro disavventure giudiziarie analoghe a quelle dei coniugi Borgatta. Il loro caso, quindi, sembra non essere affatto isolato.

[illegible] compito di Lembo non [illegible] facile, poiché le agenzie bancarie [illegible] tutto l'Alto Novarese, in questo periodo, sono solite cambia[illegible] valuta estera in lire, in notevole quantità, ai numerosi turisti [illegible] varie nazionalità presenti in alberghi e campeggi.

Una situazione ideale per qualsiasi organizzazione eventualmente interessata a mettere in circolazione moneta contraffatta [illegible] modo del tutto insospettabile: da un regolare sportello bancario.

Il lavoro [illegible] Lembo non dovrebbe avere alcuna relazione con la parallela vicenda giudiziaria turca che dovrebbe concludersi il 24. Almeno fino ad allora i coniugi Borgatta non potranno muoversi da Ankara, dove alloggiano forzatamente in [illegible] albergo della capitale.

A Massimo Bortott, tecnico alle dipendenze della «Fratelli Alessi», non è [illegible]o contestato alcun addebito. Gli è stato consentito [illegible] ritorno [illegible] Italia: ha raggiunto i genitori e [illegible] fratello nella tarda serata di ieri.

Solo lui è in grado di fornire ulteriori dettagli sulla vicenda che, del resto, appare già sufficientemente chiarita. Il vero mistero [illegible] chiarire resta quello dell'«inquinamento» con valuta contraffatta delle riserve liquide di sportelli bancari regolarmente operanti.

Un sistema non nuovo ma, a quanto pare, assurto ad [illegible] rinnovato grado di efficienza.

L'estrema sofisticazione delle tecniche di riproduzione sembra, almeno in Italia, [illegible] camminato più velocemente di quelle [illegible] controllo.

Dalla rapida individuazione del «meccanismo» dipende non solo [illegible] credibilità degli istituti di credito coinvolti ma l'immagine turistica [illegible] una intera zona.

[m. r.]

CALCIO

Ha cominciato la preparazione una delle squadre di Promozione più rivoluzionate

L'Arona che fa sognare i tifosi

Cinque acquisti di qualità per puntare al primato

Vinicio Zardi

ARONA. «Il Casale, il Savona e il Novara hanno scelto Arona per il loro ritiro? Vuol dire che sperano di far bene. Ma [illegible] ad Arona ci stiamo tutto l'anno e così andremo un po' fuori. Non troppo lontano: Biandronno, in provincia di Varese, sempre zona laghi».

Pippo Resta, presidente dell'Arona calcio, [illegible] preparando i bagagli. La nuova Arona promette sfracelli, [illegible] concorrenza è avvertita. Per vederla in anteprima ci saranno due interessanti appuntamenti già in questo agosto, [illegible] il primo vero impegno sarà con la Coppa Italia, che scatta il 2 settembre [illegible] un derby: Dormelletto-Arona, eliminazione diretta con incontri di andata [illegible] ritorno.

«Abbiamo riconfermato il signor Nicolini come allenatore - precisa Resta - perché [illegible] lui ci siamo sempre trovati benissimo e non credo che la piazza, limitatamente allo stretto circondario, offra [illegible] meglio. Nicolini sa legare con i giocatori, [illegible] apprezzato dal pubblico e gode la nostra incondizionata fiducia. Lo scorso anno abbiamo disputato un buon campionato, quest'anno ci [illegible] rinforzi di grido e intendiamo fare di più».

Eccoli, dunque, i rinforzi: per la difesa [illegible] terzino Priori, dal Borgomanero, [illegible] lo stopper Ballardin, già della Vergiatese e del Dormelletto; per il centrocampo il «mastino» Scala dal Caltignaga e l'esperto Vinicio Zardi; per l'attacco Gian Paolo Montesano, ex di Cagliari e Palermo [illegible] lo scorso anno [illegible] forza alla Pro Patria.

Sono cinque pedine che dovrebbero far cambiare completamente fisionomia all'Arona rendendola competitiva per l'alta classifica e facendone somza mezzi termini [illegible] delle aspiranti accreditate al salto di categoria.

«Per contro - aggiunge Resta - abbiamo cercato di ridurre [illegible] minimo le cessioni, pur tenendo conto dei limiti d'età. Ci spiace per la partenza [illegible] Massi[illegible] Giorcelli, che era ormai [illegible] specie di bandiera. Giorcelli lo abbiamo dato alla Sunese, unitamente al difensore Mastro[illegible]. In partenza anche Barruffa [illegible] Signorelli, [illegible] l'attaccante Mirko Zonca ha deciso di abbandonare l'attività calcistica per motivi strettamente personali».

La nuova Arona avrà dunque questa probabile formazione: Frino; Priori, Bombelli; Scala, Ballardin, Gassin; Romanello, Zardi, Montesano, Mirotti, Migliano.

Dal ritiro di Biandronno gli «azzurri» rientreranno la sera del [illegible] agosto per disputare, a Meina, la prima amichevole con il Bellinzago, mentre il [illegible] agosto affronteranno [illegible] Caltignaga sul campo dei neo promossi.

[s. b.]

Quasi finite le vacanze per le squadre novaresi di Interregionale

Giovedì è già Coppa Italia

E lo Sparta riceve l'ambizioso Bellinzago

NOVARA. Vacanze agli sgoccioli per le squadre novaresi di Interregionale. Giovedì per [illegible] Bellinzago, protagonista dell'anno scorso, per la Juve [illegible]mo, retrocessa dalla C2, [illegible] per la «matricola» Sparta, scatta il primo appuntamento che conta, quello con [illegible] coppa Italia. Il Verbania, quarta formazione [illegible] rappresentare la provincia in Eccellenza, scenderà invece in campo nel secondo turno, e cioè domenica prossima.

Forse solo il Bellinzago, reduce da un campionato strepitoso, prende il via in questa manifestazione puntando decisamente al superamento del turno. Tutte le altre - almeno stando alle dichiarazioni dei rispettivi tecnici - utilizzeranno le prime gare stagionali per mettere a punto la preparazione in vista del campionato.

E il Bellinzago - affidato quest'anno al giovane allenatore Beppe Ticozzelli - ha le armi per cercare subito i risultati. La squadra, fatto salvo qualche ritocco, è la stessa che l'anno scorso sfiorò la clamorosa pro[illegible] in C2. I giocatori, già a buon punto per quanto riguar[illegible] la preparazione, vanno domani in ritiro a Nebbiuno da dove scenderanno giovedì a Novara per il match con lo Sparta.

Proprio la formazione spartana è forse quella attesa con maggiore curiosità alla prova del campo. Partita dalla Terza Categoria [illegible] arrivata dritto filato in Interregionale dopo quattro promozioni consecutive. Disponeva già l'anno [illegible] di un'ottima intelaiatura [illegible] uomini di classe quali Mosuero, [illegible] Stefano, Ardissone. [illegible] è rafforzata con l'acquisto del portiere Nesuelli, del difensore Rotolo, dei centrocampisti Ramon e Colombo e degli attaccanti Macchi [illegible] Cortivo. Proprio [illegible]rtivo, prelevato dal Vigevano, è l'ultimo acquisto in ordine [illegible] tempo.

Oggi la squadra allenata da Renato Battioni conclude il suo ritiro a Bogogno affrontando in amichevole la formazione dell'Atletico Novara (ex Porta Mortara). Martedì è prevista la ripresa della preparazione in vista dell'incontro col Bellinzago in programma, giovedì alle 20,30, allo stadio di viale Kennedy dove lo Sparta disputerà tutte le sue gare interne alternandosi col Novara.

E veniamo alla Juve Domo che giovedì esordisce in coppa affrontando la Pro Patria al Curotti. La squadra affidata [illegible] Lesca è completamente nuova rispetto a quella dell'anno scorso.

Comprensibili quindi le dichiarazioni del tecnico che parla della coppa Italia [illegible] [illegible] manifestazione da utilizzare esclusivamente per [illegible] ricer[illegible] dell'intesa fra gli undici [illegible] arrivati.

[m. s.]

STASERA AL [redacted]

Eldorado
Inizio: 20,30; 22,15
Aria condizionata
La casa al n. 13 [redacted] Horror Street
di H. Cokliss con K. Wilhoite, J. Redgrave (Usa '90) — In un innocuo sottoscala due ragazze trova[redacted] una strana bam[redacted]. Ben presto la casa dove abitano si trasforma in un labirinto pieno di incubi. V. M. 14 1h 25' **Horror**

Vittoria
Inizio: 20,30; 22,15
Tremors
di Ron Underwood con K. Bacon, F. Ward, F. Carter (Usa [redacted] · Violentissime e inquietanti [redacted] sismiche sconvolgono una zona desertica del Nevada. Dal sottosuolo emergono orribili vermi giganti. N. V. 1h 35' **Fantastico**

Vip
Inizio: 20,30; 22,15
La [redacted]
di Clyde [redacted] con D. Brandon, G. Le Brock, B. Bingham (Usa '90) - A distanza di un anno con terrificante precisione in una casa riprende la vita che non può avere pace delle creature maledette. V.M. 14 1h35' **Horror**

Broletto
All'aperto
Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — [redacted] Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra [redacted] fanatici religiosi. [redacted]. V. 2h 12' **Avventura**

[redacted] San [redacted]
All'aperto
Piazza S. Graziano
Ore 21,30
Tango & Cash
di Andrei Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell (Usa '89) — Tango e Cash sono due agenti antidroga, rivali nei metodi e nella lotta per la popolarità. Ma se un boss li insidia [redacted]no an[redacted] allearsi... N. V. 1h 45' **Poliziesco**

[redacted] Moderno
Inizio: 14 continuato
Sepolti vivi
di G. Kikoine con R. Vaughan, D. Pleasance (Usa '89) — [redacted] vita regolare di una [redacted] femminile è sconvolta dal mi[redacted] nascosti nel sotterranei. L'istituto è in realtà un ex manicomio come ben sa qualcuno... V. M. 14 1h 30' **Horror**

All'aperto
Inizio ore [redacted]
Senti [redacted] parla
di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha [redacted] facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**

[redacted] Cine 1
Inizio: 20,30; 22,30
Senza esclusione di colpi
di N. Arnold con J. C. Van Damme, D. Gibb, L. Ayres (Usa '89) Un militare americano approfitta di una licenza per andare a Hong Kong [redacted] parteciperà al [redacted] più sanguinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' **Avventura**

[redacted] Apollo
Inizio: 14; 16
20,15; 22,15
Succhi di desiderio (luce rossa)

Vip
Orario: [redacted] 22,30
Belle spaziali II
di David Odell con Randy Quaid, Margaret Colin, Barry Sobel (Usa '90) — Ritornano gli pseudo-[redacted] e i maligni imbranati delle g[redacted] interstellari, questa volta intenzionati a riscattarsi.. N. V. 1h 35' **Commedia**

[redacted] (Intra)
Inizio [redacted] 20,30; 22,30
Tre donne il sesso e Platone
di R. Thome con J. Herschmann, F. Tiefenbacher, A. Alares, C. Metschuleit (Rft '89) — Un giovane filosofo dalla vita equilibrata va a vivere [redacted] donne indipendenti. Nuove questioni lo attendono. V. M. 14 1h 20' **Commedia**

Sociale (Pall.)
Inizio ore 20; 22,15
Tremors
di Ron Underwood con K. Bacon, F. Ward, F. Carter (Usa '90) — Violentissime e inquietanti onde sismiche sconvolgono [redacted] desertica [redacted] Nevada. Dal sottosuolo emergono orribili vermi giganti. N. V. 1h 35' **Fantastico**

TUTTI I [redacted] UTILI

Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: [redacted]
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51 31 51

BENZINAI SELF SERVICE
NOVARA
Montashell: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
Mobil: via Allegra
ARONA
Agip: viale Baracca
[redacted]: via Milano
[redacted]
Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile
DOMODOSSOLA
Ip: piazza Orsi Mosè
OLEGGIO
Agip: via Novara
OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV [redacted] vembre
VERBANIA
[redacted]: corso Cairoli 69
Ip: [redacted] Nazioni Unite
Ip: via 42 Martiri, Fondotoce

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax 36.391
Domodossola: via Ferraris 13, telefono (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis 67, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE
[redacted]: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 840.083
Baveno: 924.222
Domodossola: 4[redacted]
Galliate: 862 222
Omegna: 0323 61.900 - 63.689
Stresa: 33.360
Verbania: 45.000 e 51.000

GUARDIA [redacted] NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA
Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 541.318

TELEFONI
Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

CORPO FORESTALE
Novara: 21.798
Baceno: [redacted]
Cannobio: 71.295
Ceppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: [redacted]
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra): 55.63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.64.33
Omegna: 61.665
Piedimulera: 83.138
S. Maria Maggiore: 94.263
Varzo: 72.236

SOCCORSO ALPINO
Baveno: 924 222
Domodossola: 42.660
S. Maria Maggiore: 94.663

POLIZIA STRADALE
Novara: 455.558
Arona [redacted] (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania: 41.[redacted]

VIGILI URBANI
Novara: 459.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: 492.233
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.868
Stresa: 30.161
Verbania: 504.284

ACQUEDOTTI
Novara: 402.569 - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 61.973
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.579
Stresa: 30 161
Verbania: [redacted]

ELETTRICITA'
[redacted]: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio. (0322) 847410
Omegna: 61 321
Stresa: [redacted]
Verbania: 556 845

[redacted] LAGHI
Lago Maggiore. Arona 42.352 (prenderà il 242.352). Stresa [redacted]. Verbania 44.007
Lago d'Orta Borgomanero 844.662

[redacted] APT
Novara: 23 398
Arona: 243.601
[redacted]: 924.632
[redacted]
Stresa: 30.150
Verbania: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
Santa [redacted] Maggiore: [redacted] (prenderà il 95.091)

AEROPORTI
[redacted] Malpensa: [redacted] 74.85.22.00
[redacted]: [redacted] 74.85.22.00
Torino Caselle: 011-57.78.361

FERROVI[redacted]
Novara: 25.759-29.828
Arona: 4[redacted] (prenderà il 242.044)
Borgomanero: [redacted]
[redacted]modossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.558
Stresa: 30.472
Verbania: 498.037

MUSEI
NOVARA
Museo Civico Broletto
[redacted] Giannoni (chiusa)
Museo Archeologico Civi[redacted] Faraggiana
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
[redacted] Civico Etnografico (chiuso per restauro)
[redacted] Lapidario della Ca[redacted] del Duomo
[redacted]
Casa della Montagna, frazione Viceno
GIGNESE
Museo dell'Ombrello
GURRO
Museo Comunale
MACUGNAGA
Museo Storico Comunale
MERGOZZO
Antiquarium
OLEGGIO
Museo Civico Etnografico
VERBANIA
Museo St. del Paesaggio

DISCOTECHE
ARONA
Al Battello: [redacted] Repubblica
Giardino: corso Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione
[redacted]: Statale Sempione
[redacted]
Piranha: SS. [redacted] - [redacted] ll, tel. 0321 54.101
[redacted]
Vallechiara: via Torino, tele[redacted] 0321 825.300
DOMODOSSOLA
Nabila: Premosello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.478
GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via Milano [redacted] telefono 0323 848.100
[redacted]
Diva: piazza Martiri [redacted] bertà, tel. [redacted]
Il Gattopardo: via C[redacted] Sparse, telefono 25.027
[redacted]diana: via Case Sparse, telefono 23.156
ROMAGNANO [redacted]
[redacted]
S. MAURIZIO D'OPAGLIO
Dea: via Raveglia, telefono 0322 96.304
VERBANIA
Tam Tam: piazza Flaim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.66.40

[redacted]
[redacted] dalle 8,45 alle 12,30 e [redacted] 15,15 alle 8,45: *Agnelli*, [redacted] Cavallotti. [redacted] 8,45 alle 20,15: *Fanchiotti*, via A. [redacted]
Arona: Negri
Borgo Ticino: P[redacted]
Oleggio: Celesia
Suno: Brigatti
Borgomanero: Comunale
S. Maurizio: Comunale
Verbania (Intra): Clavico
Stresa: Giuliano
Nebbiuno: Monti
Cannobio: Fida
Preglia: Camisani
Craveggia: Salvagno
Villadossola: Montagna
Premosello: Rosso
Macugnaga: [redacted]
Gravellona Toce: Bernardini
Armeno: Negri

Festa sotto la tenda nel viale
Uva fragola
Vendemmia a Suno

SUNO. Gli acini sono un po' più piccoli del solito, ma l'uva è saporosa più che mai: «Il sole [redacted] quest'estate caldissima le ha donato bontà e vitamine in abbondanza», spiega Maurizio Andorno, l'inventore della Festa dell'uva fragola, che [redacted] viene portata avanti [redacted] successo da altri volenterosi. «Qualcuno - precisa l'oste di Molloscarone - afferma che quest'anno la "fragola" è meno dolce. Ma non è vero: è impossibile, con tanto sole».

La verità è che [redacted] venuta a mancare qualche pioggia benefica, e i grappoli non [redacted] forse così grossi come negli anni passati. Ma le vigne di Suno e del vicino Mezzomerico traboccano d'uva, ormai giunta in piena maturazione, tanto che si è cominciato a vendemmiare già dalla domenica precedente il Ferragosto.

Così, sia a Suno che a Mezzomerico, c'è gente che ha trascorso i giorni di ferie nella vigna a cogliere grappoli, adagiarli in piccole cassette [redacted] legno, nel cosiddetto «plateau», pronte per essere consegnate l'indomani ai commercianti che vengono dal grande mercato di Milano.

Camion carichi di «fragola» partono in questi giorni diretti al grande mercato milanese, da dove il prodotto viene distribuito in vari luoghi, anche nella [redacted] Svizzera. Nella Confederazione, questa varietà di uva da tavola è molto apprezzata, e viene anche prodotta in buona quantità, ma giunge a maturazione alcune settimane dopo la vendemmia locale (che quest'anno poi si fa [redacted] un certo anticipo).

La «fragola» costituisce localmente soprattutto un fatto economico, un giro di milioni [redacted] indifferente, un contributo notevole al benessere locale. Sembra giusto festeggiarla, co[redacted] si fa in queste sere, fino a domenica prossima, con un cartellone da fare invidia ad altre iniziative del genere.

Una grande festa, che per di più ha il pregio [redacted] essere benefica, [redacted] quanto - assicurano g[redacted] organizzatori - l'intero utile viene devoluto a chi ne ha bisogno (sarebbe stato scelto un particolare caso locale).

Le manifestazioni della sagra sunese si tengono sotto un grande tendone da circo allestito [redacted] viale Voli, dove oggi il Comune offre un pranzo agli anziani. [redacted] «circo» sunese si apre per il resto la [redacted] C'è tutto quello che serve per trascorrere una serata in allegria: orchestra, pista da ballo, bar e ristorante. Si mangia, si beve, si danza, si ascolta buona musica.

Qualche [redacted] dei complessi che [redacted] succedono sul palco dell'orchestra: Beppe Nardi, Silver Star, Manzoni e Conte, Fantasy Folk, Orchestra dei Novaresi, Romeo e Bisello, Mama Folk, Marco Groppi, Nico e le lucciole, Il Liscio in Frak. Non c'è che il problema della scelta.

Il programma di mercoledì prossimo riserva un angolino per gli sportivi, più precisamente per gli appassionati di calcio, del calcio locale, della gloriosa squadra dei «Lupi» attualmente declassata alla Prima Categoria, dopo tante annate di successi.

La «Sunese», memore della sua lunga storia, vuole risorgere e mercoledì verrà presentata nella [redacted] edizione, quella che appunto dovrà riportare la società bianconera ai fasti [redacted] un tempo. O, quanto meno, in Promozione.

Francesco Allegra

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200
[redacted] Giulio Cesare [redacted]
Tel. 85.65.21
Ingr. 8000 rid. 6000
La chiamavano Bilbao
regia Bigas Luna, con Angel Yovo, Maria Martin. Colori. Viet. min. 18. Orario: 15,40; 17,30; 19,20; 21,10; 23 (aria condizionata).

Adua 400
corso Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Ingr. 8000 [redacted]
Sogni
di Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes [redacted] Colori. Non vietato. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Arlecchino
corso Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
La favorita
con F. Murray Abraham, Maud Adames regia Jack Smight. Colori. Non vietato. Orario: 18,30; 20,[redacted]; [redacted].

[redacted]le
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
[redacted] Aiace 6000
Il signore del [redacted]lin
[redacted] *Regis Varnier con Jean Rochefort, Dominique Blanck*. Col Non viet. Or. [redacted]; 18,45; 20,40, 22,30 (aria condizionata)

C[redacted] Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
Tel. 54 52.45
Ingr. 8000
Brian Damage la maledizione di Elmer
di F. Henenlotter, con R. Hearst. (Inghilterra 1990). Viet. 14. Orario: 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35.

C. Chaplin 2
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Ingr. 8000, rid. 6000
Senti chi parla
di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Cristallo
via Goito 6
Tel. 650.71.00
Desiderio sfrenato del piacere
[redacted] *Valentine Demy, David D'Ingeo, di Giovanni Amadei*. Col. [redacted] 18. Or . 18; 19,30; 21; 22,30.

Eliseo Grande
[redacted] Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr. 8000
[redacted] corsa più pazza del mondo 2
di Jim Drake con Brooke Shields, Carl Lewis. Col Non vietato. [redacted]: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

Eliseo [redacted]
piazza Sabotino
Tel. 447 52.41
Ingr. [redacted]
La casa 5
di Clyde Anderson, [redacted] *David Brandon, Barbara Bingham*. Col. Viet. 14. Orario: 15,30; [redacted]; 18,10; 21; 22,50 (aria condizionata)

[redacted]
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr. 8000
Il Mahabharata (poema indiano)
[redacted] *Peter Brook ediz. orig.* [redacted] inglese con sottotitoli in italia[redacted]. Ore 16,30; 21,15 (aria condizionata).

Empire
[redacted] Vittorio Veneto 5
Tel. 871.[redacted]
Non siamo angeli
di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Ideal
[redacted] 4
Tel. 521.43 16
Senza scrupoli 2
[redacted] *Luana Pordon, M. Garcia Facel, di Carlo Ausino*. Col. viet. 18. Or.: 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

King Kong
CINESTUDIO
via Po 21
Tel. 839.75.02
[redacted] Box
di Costa Gavras, con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest. Orario: 18,10; 20,25; 22,35.

Lilliput
via XX Settembre [redacted]
Tel. 53.71 00
Combat Dance (A colpi di musica)
[redacted] *Robert Wise con Jason Gedrick, Troy Beyer*. Orario: 16. 17,35; 19,15; 20,50; 22,35

[redacted] 1
[redacted] Pomba 7
Tel. 812.41.73
Ingresso 8000
Society the horror
[redacted] *Brian Yuzna con Bill Warlock, Devin Devasques*. Colori. Viet. min. 18. [redacted]; [redacted]; 18,50; 18,40; 20,30; [redacted] (aria condizionata)

Nazionale [redacted]
via Pomba 7
Tel. 812.41 73
Ingr. 8000
Senza esclusione di colpi
di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Colori. Non vietato. Orario: 15,30, 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria [redacted]zionata).

Olimpia 1
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48
La casa al n. 13 in Horror Street
di Harley Cokliss, con K. Wilhoite, J. Redgrave. Colori. Vietato min. [redacted] Orario: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 (aria condizionata)

Olimpia 2
[redacted] Arsenale 21
Tel. 53.24.48
Le affettuose lontananze
di Sergio Rosso, con Lina Sastri, Fiorenza Marcheggiani, Angela Finocchiaro. Non vietato. Colori. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Reposi
via XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
I [redacted] della spiaggia
regia di Peter Israels, [redacted] *C. Thomas Howell, Peter Horton*. Non vietato. [redacted] · 15,30. 17,15; 19; 20,45, 22,30

Studio Ritz
via Acqui 2
Tel. 83.05.21
Non è [redacted] [redacted] vacanza... [redacted] [redacted] guerra?
di H. Deutch con Dan Aykroyd, John Candy. Col. Non vietato. Or.: 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35.

Zeta
via Collegno 12
Tel. 749.29.07
[redacted] Jones e l'ultima crociata
di S. Spielberg, con H. Ford, S. Connery. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79.58.03
D[redacted] all'Arena [redacted] Borgo
Finale L. VII Stage di Danza 19-31/8: 19-25 J. Tan; 25-31 J. Lanner; 19-31 L. Fumo; 19/25 D. Marasigan; 25-26 B. R. Ge[redacted]; 27-31 K. Genero. Inf. e iscr. 011-473.0189/019 600.109

A Magnano venerdì il gruppo olandese Dada
Note che fanno storia
Il Festival di musica antica

MAGNANO. Una rassegna piccola piccola, ma raffinata e tutta da gustare, proprio come un frutto goloso.

E' [redacted] Festival Musica Antica a Magnano, paese di collina a metà tra Ivrea e Biella, che ospita da alcuni anni cinque appuntamenti di mezza estate dove i protagonisti [redacted] tre: la musica antica, gli strumenti d'epoca e anche gli interpreti di valore.

Cinque concerti «alla luce delle candele», in un'atmosfera del tempo che fu, nella Chiesa romanica di San Secondo, sperduta in mezzo ai prati, e nella stessa chiesa parrocchiale [redacted] Magnano, che custodisce un preziosissimo organo Bruna datato anno 1794, che è stato restaurato [redacted] recente per la gioia degli appassionati di musica antica e naturalmente anche di chi lo suona.

Dopo il concerto d'inaugurazione, che era intitolato «La [redacted] agli antichi strumenti» - come il virginale, il cembalo traverso e l'organo - il secondo appuntamento è stato venerdì scorso con il gruppo Ensemble Arion di Montreal.

Sono state eseguite musiche di Marin Marais, Georg Philipp Telemann, François Couperin e Jean-Marie Leclair. La serata, [redacted] titolo «Tra Parigi e Versailles», è stata però per i pochi fortunati che hanno trovato posto nella minuscola chiesa romanica: troppo piccola davvero, ormai, per accogliere la folla che sale per questi appuntamenti a Magnano, ma dotata di un'eccellente acustica per il [redacted] particolare di certi strumenti, come il violino barocco, la viola da gamba e il clavicembalo.

Ma la strada che la rassegna segue sembra essere da sempre proprio questa: pochi spettacoli e pochi spettatori, per rispettare [redacted] formula finora vincente (lo conferma l'alto numero di prenotazioni per i non numerosi posti disponibili, e la coda per entrare a sedere su [redacted] rigida panca da chiesa). Una formula che consente di ascoltare la musica antica interpretata nello spirito dell'epoca nella quale fu scritta.

Così la pensa infatti Bernard Brauchli, musicologo e interprete di musica antica per strumenti a tastiera, idea[redacted] e presidente del Festival di Magnano. Sua è stata anche l'idea di affiancare alla [redacted]gna [redacted] concerti una serie di corsi e lezioni collettive di musica antica: tra gli argomenti presi in considerazione quest'anno, il clavicordo, l'organo, il clavicembalo, [redacted] anche organologia e organaria, [redacted] coro, [redacted] soprano Eva Kiss.

Il prossimo appuntamento musicale sarà venerdì 24 agosto con [redacted] gruppo olandese La Dada (composta da flauto dolce, dulciana e clavicembalo) e con la musica virtuosistica italiana del Seicento.

Quindi si esibirà [redacted] Quartetto Pro Musica Antiqua (sabato 1 settembre) [redacted] musiche di Mozart e Bach. Il concerto di chiusura è previsto per l'8 settembre: Bernard Brauchli presenterà un programma di musiche per organo composte tra il Trecento e il Settecento. Si ascolteranno cinque secoli di note: da una composizione di anonimo del 1360 circa, fino a [redacted] sinfonia firmata da Domenico Cimarosa. **[bru. gio.]**

Granozzo, nella Bassa novarese, è una singolare capitale
Senza corna non li vogliono
Ma la sagra quest'anno non si farà

Festa dei cornuti, edizione 1989. Lo scorso anno la sagra richiamò partecipanti da tutta Italia, oltre [redacted] mila persone

GRANOZZO. Il sindaco sceglie la politica e toglie [redacted] cornuti anche l'ultima soddisfazione, la festa in loro onore è rinviata al prossimo anno. Arrigo Benetti, sindaco di Granozzo, ideatore con alcuni amici cinque anni fa di [redacted] festa dedicata ad alci, renne e bipedi portatori [redacted] corna, ha deciso di rinviare l'attesissimo appuntamento in programma per agosto.

«Quest'anno la festa dei cornuti non si farà - preannuncia il sindaco -, ci sono troppi impegni personali e siamo in pochi ad organizzare una festa che l'anno scorso ha portato a Granozzo cinquemila persone; spiace anche a me, perché avevamo progetti grandiosi, ma anche gli impegni politici si sono fatti pressanti e non permettono di organizzare come [redacted] deve una manifestazione così importante».

Il sindaco sta sulle ufficiali, ma in paese viene data anche una versione «politica» del rinvio: prima delle ultime amministrative, in clima di tensione elettorale, l'idea della festa era stata congelata, per evitare che potesse essere «scippata» dall'opposizione.

Ma Benetti smentisce categoricamente e rivendica esclusivamente al proprio gruppo la paternità di [redacted] manifestazio[redacted] che ha riscosso un successo incredibile nelle ultime edizioni. «La festa l'ho ideata e gestita con quattro amici, nell'ambito del raggruppamento di sinistra di cui sono a capo. [redacted] la politica non ha niente a che fare [redacted] questa idea: piuttosto, è vero che le ultime consultazioni amministrative ci hanno impegna[redacted] parecchio e ci hanno impedito [redacted] organizzare la manifestazione. Personalmente avevo addirittura pensato di utilizzare quest'anno il campo sportivo per insediarvi degli stands gastronomici e per la vendita di souvenir - dice Benetti - ma poi le settimane [redacted] passate e ci siamo trovati impreparati».

[redacted] sindaco ricorda che l'anno scorso il paese [redacted] stato assediato dai curiosi: gente arrivata dal Varesotto, dalla Lomellina, cornuti doc giunti da soli e in comitiva da tutto il Piemonte e da mezza Lombardia per [redacted]curarsi un palchetto di corna in cartapesta da esibire sotto [redacted] grande tendone, fra un valzer ed una mazurka.

«Sulle [redacted] reali intenzioni non ci debbono essere dubbi - assicura il sindaco - avevamo addirittura migliorato le attrezzature con due cucine, [redacted] non era più possibile assicurare un servizio d'ordine adeguato».

Addio festa dei cornuti? Benetti precisa che quello di quest'anno è soltanto un rinvio per cause di forza maggiore, ma che il '91 porterà un'edizione da far accorrere nella Bassa tutti i cornuti della Cee. «Quest'anno possiamo dire di [redacted] fatto un passo indietro per poterne fare due avanti l'anno prossimo; una festa come questa non si può abbandonare così ed infatti ci sto già lavorando oggi, per fare le cose veramente bene. Ho già iniziato le trattative con un autogrill per affidargli il servizio [redacted] self service, questo significa che non rinunciamo, [redacted], che ci prepariamo ad un'edizione epica di questa manifestazione. La festa dei cornuti - aggiunge - è l'unica manifestazione che fa conoscere Granozzo dovunque: sarebbe assurdo perdere questa opportunità».

Cornuti [redacted] tutta la Padania, l'appuntamento è soltanto rinviato al Ferragosto '91: c'è tutto [redacted] tempo per limare le corna.

Marcello Giordani

CONCESSIONARIA
SUZUKI
AUTO JUNIOR
G. UBERTI BONA
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 28.766 - 27.408 - Fax 32.261
PUNTO 2 - BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 015 84.92.385

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Domenica 19 Agosto 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

LA CONTESA DELLE PIETRE

Porfido, Biella ci ripensa

Dal centro storico sono scomparsi, tra le proteste, i resti delle antiche pavimentazioni. Ma il Comune promette un dietro front.

SERVIZIO A PAGINA 3

IN AULA PER I COMPACT DISC RUBATI

Sono stati rinviati a giudizio i due vigili sanitari accusati di aver sottratto oltre 2 mila compact disc dal negozio di Valerio Andorno nella galleria di piazza Vittorio Veneto. L'udienza è stata fissata per il 21 novembre ma gli imputati, rei confessi, hanno chiesto l'applicazione della pena su richiesta e il 3 ottobre compariranno davanti al gip. Si avvia così verso la conclusione una vicenda che, con protagonisti Guido Savio e Carlo Beltramo, ha destato grande interesse in città. I fatti risalgono all'inizio dell'anno quando Valerio Andorno notò, quasi per caso, che dalla sua fornitissima discoteca mancavano dei pezzi nuovi appena ricevuti dalle case discografiche. Alcuni indizi lo portarono a sospettare dei due vigili sanitari, con i quali aveva un rapporto di amicizia. I due si recavano spesso in negozio anche per questioni di commercio e avevano libero accesso in tutti i reparti. In accordo con la polizia, venne allestita una trappola e quando gli agenti in borghese li bloccarono all'uscita del negozio, nascosti sotto il giubbotto i due uomini avevano alcuni compact appena sottratti.

SERVIZIO A PAGINA 3

ASTI, SI RACCOGLIE IL TARTUFO

Anche nell'Astigiano oggi si è aperta la raccolta del tartufo bianco. Molti cercatori sono già sulle tracce del prezioso tubero e sperano che i temporali caduti nei giorni scorsi in Val Cerrina ne abbiano favorito la crescita. La siccità infatti è uno dei motivi di preoccupazione di questa stagione di «caccia». Se i tartufi scarseggiano, i prezzi saliranno alle stelle e il successo della grande fiera di San Martino a Murisengo potrebbe essere compromesso. Ma i timori dei trifolao riguardano anche il futuro. Molti alberi e piante tartufigene, che favoriscono cioè la crescita del tubero, vengono danneggiate da coloro che si improvvisano cercatori e devastano con cani e vanghette i terreni circostanti. Intanto nell'Alessandrino la ricerca è già cominciata dal giorno di Ferragosto. Nella zona di Cuneo, invece, si dovrà aspettare fino al 10 settembre. Questa differenza di date, stabilita dalle amministrazioni provinciali, non sembra peraltro allarmare i vecchi trifolao. Secondo loro per trovare tartufi maturi bisognerà aspettare l'autunno.

SERVIZIO A PAGINA 6

S. STEFANO BELBO

Rosso vince il Memorial Arpino

E' stata conquistata dalla Merlese di Rosso la terza edizione del Memorial Giovanni Arpino. La finale si è svolta venerdì nello sferisterio dedicato ad Augusto Manzo, il grande campione che lo scrittore celebrò in numerosi articoli. Alla gara era presente il figlio di Arpino, Tommaso.

SERVIZIO A PAGINA 6

A PAGINA 2

Ma Vercelli non le vede

Le raccolte viaggianti del Duomo

Un pezzo dei tesori di S. Eusebio, il «Codex 188», è in mostra a Cividale. E la storia si ripete: magnifici reperti concessi ad altre città, ma una mostra locale non si riesce a fare.

A PAGINA 4

Trino, musica d'agosto

Al rione Fusa sere d'estate con le band

Sino a settembre inoltrato, sul palcoscenico all'aperto di piazza IV Novembre, saranno protagonisti i giovani. Repertorio di rock, jazz e blues per la rassegna organizzata dal Comune.

Il lavoro raddoppia, il personale si dimezza: storie insolite di vigili urbani

E ad agosto il civich fa il meccanico

A Oropa una pattuglia munita di stracci raffredda i motori; a Cossato al luna park con i bambini

Vigili urbani d'agosto, che fatica. Non tanto a causa del blocchetto delle multe, che pare venga utilizzato meno del solito ma perché, nel periodo del grande esodo, i «civich» si trasformano, adattandosi agli impegni più disparati: soccorso agli automobilisti in difficoltà, informazioni ai turisti, indicazioni sui pochi negozi rimasti aperti in città.

Aggiungendo anche il normale lavoro di prevenzione e controllo del traffico e un organico ridotto a causa delle ferie dei colleghi, si può comprendere facilmente come, per i responsabili del servizio di polizia urbana, diventi una piccola impresa affrontare le settimane tradizionalmente dedicate alle vacanze estive.

Rispetto a Vercelli, dove i 20 vigili in servizio sui 50 dell'organico effettivo non hanno registrato particolari problemi nei giorni di Ferragosto, a Biella il comando di polizia municipale è sotto pressione.

Spiega il comandante Alfio Trovero: «Prima di tutto bisogna annotare una vera "escalation" degli incidenti stradali. Con una netta diminuzione del traffico questo dato può apparire un controsenso. Invece le strade deserte invitano alla velocità con inevitabili conseguenze; i turisti che non conoscono la città "inciampano" nei punti dove la viabilità è più difficile e gli stessi biellesi, che di solito guidano con maggiore attenzione a causa del gran numero di auto in movimento, adesso si lasciano un po' andare».

Prosegue il comandante: «Come se non bastasse, in questi giorni ci adattiamo anche a trasformarci in meccanici di pronto intervento. E' il caso della pattuglia che sorveglia in moto la via per Oropa. Si tratta di uno dei punti del comprensorio più "infuocati", a causa delle migliaia di turisti che ogni fine settimana salgono al Santuario. Spesso alcune delle vetture provenienti dalla pianura dopo le prime rampe accusano la fatica della salita: nel carburatore si forma della condensa e il motore si spegne. Immediatamente si formano colonne di centinaia di metri: ecco allora che interviene la coppia di vigili motociclisti, dotata di stracci bagnati con acqua. Abbiamo infatti scoperto che è sufficiente praticare alcuni impacchi freddi al tubo della benzina per far ripartire l'auto».

Invece ieri, a Cossato, le centinaia di famiglie che avevano scelto il luna-park di piazza del Mercato per trascorrere un pomeriggio all'insegna del divertimento, hanno strabuzzato gli occhi quando hanno visto il comandante dei «civich». Lino Negri, impegnarsi sulla giostra dei dischi volanti.

«Nulla di strano - ribatte sorridendo Negri -. Le assistenti sociali ci avevano chiesto se potevamo accompagnare alcuni ragazzi alla fiera. Ci siamo accordati con i giostrai, che hanno dimostrato una grande sensibilità offrendoci biglietti, dolci e qualche regalo e così, insieme ai colleghi Quaglia e Caruso, ho trascorso un pomeriggio come ai tempi della mia infanzia. Oggi sarà il turno degli anziani della casa di riposo: il sindaco, l'ex primo cittadino Panozzo ed io da qualche anno siamo soliti portare loro numerose porzioni di torrone offerte da un venditore sempre della fiera».

Aggiunge Negri: «Non dimentichiamo comunque gli altri impegni. Ad esempio abbiamo istituito una pattuglia serale per sorvegliare le strade che, a causa della diminuzione del traffico, inviteno troppo alla velocità».

Anche nei paesi di montagna, che il turismo trasforma in piccole città, il lavoro non manca. Alagna e Riva Valdobbia sono costrette ad affidarsi a vigili in «prestito». Spiega il sindaco di Alagna Claudio Canclini: «Dei 400 iscritti all'anagrafe, in questo periodo in paese si contano 6 mila persone. Così ci siamo fatti "imprestare" da Gattinara due vigili: oltre allo stipendio, offriamo vitto e alloggio. Ma la loro opera è indispensabile».

Daniele Pasquarelli

Domani pomeriggio allegra gara di animali domestici per le strade di Sant'Antonino di Saluggia

E al quarto rintocco in sfilata l'arca di Noè

La telecamera riprenderà la corsa; poi la proiezione del filmato

Domani gareggerà anche lui

SALUGGIA. Come a Pamplona, ma senza tori. Dunque una sorta di corrida ma con altri animali? Gli organizzatori insorgono: «No, per favore, non chiamatela in quel modo. Qui tutti gli animali saranno vincenti, ma soprattutto vivi e non scorrerà sangue come nell'arena».

La storia di questa parata zoologica, che domani pomeriggio sfilerà per la strada principale della frazione di Sant'Antonino, banda in testa, sarebbe piaciuta a Orwell, l'autore della celebre «Fattoria degli animali». Un'idea originale, spiegata da Sergio Rosa e Giuseppe Tomatis della Pro loco: «Spesso gli animali vengono trascurati, proprio durante le vacanze estive. Portando le bestiole per le vie del paese, in una sorta di passeggiata, vogliamo dimostrare l'affetto e la simpatia che nutriamo verso questi amici domestici. Questa è la terza edizione della "corsa". Tutti gli abitanti di Sant'Antonino aderiscono con entusiasmo».

Ma i «concorrenti» non arrivano solo dalla frazione. L'anno scorso qualcuno è venuto da Verolengo a piedi, con una gallina. E c'è stato persino chi è giunto con un paio di ciuchi da un paese vicino: peccato che abbia sbagliato giorno.

Questa volta non ci saranno dubbi e quando il campanile della chiesa scoccherà le quattro del pomeriggio, mentre il capo banda darà l'attacco ai suoi orchestrali, si troveranno pronti a partire al fianco dei legittimi proprietari, in mezzo agli altri concorrenti, anche la capra Pepa, l'oca Cesira e l'oca-ne Ambrogio (sono marito e moglie), il gallo Pippo con le scarpe di piuma, emulo del celebre gatto con gli stivali.

Anna Ferrero, 8 anni, che sollatamente cavalca un puledro come Calamity Jane nel recinto del suo cascinale, è indecisa sulla scelta. Con Gabriele Tomatis, Claudio e Frabrizio Momo da qualche giorno si prepara all'«animal-day»: forse Anna accompagnerà alla festa Birillo, una cavia peruviana. Ma non mancheranno pesciolini rossi (nella loro vaschetta) e canarini (con gabbia, per via dei gatti). A proposito: tanti felini, naturalmente. E cani. Per questi ultimi, sarà di rigore il guinzaglio.

Sfileranno tutti lungo corso XXV Aprile per spostarsi nel campo sportivo. Qui i partecipanti saranno immortalati in un video: la telecamera li riprenderà in un happenig spontaneo e naturale. La registrazione verrà proiettata subito dopo, nello stand della festa patronale. Ultima annotazione: le tartarughe partiranno prima, per via della loro lentezza? «No» è la risposta. «Tanto, all'arrivo, le aspetteremo».

Giovanni Barberis

Ad Alagna

Alpinista colpito da un masso

ALAGNA. Ancora un incidente in montagna. Carlo Bianchi, 66 anni, residente a Varisella in provincia di Torino, è stato colpito da un masso staccatosi da una parete mentre stava percorrendo il sentiero che porta ai 2500 metri del Corno d'Olen, una delle vette delle Cime di Stofful. L'impatto con la pietra ha fatto cadere l'anziano, che ha riportato la frattura di un braccio e di una gamba.

Un compagno si è immediatamente recato a dare l'allarme alla vicina stazione delle funivie Monrosa. Subito dopo, dalla stazione di Alagna è partita una squadra della guardia di finanza, mentre da Borgosesia si è alzato in volo l'elicottero dell'Aci-Regione.

Il ferito è stato così sistemato su una barella ed issato con un verricello a bordo del velivolo che lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Borgosesia. **[d. p.]**

VENTIQUATTR'ORE

BIELLA

Morto Zaverio Bracco

Zaverio Luigi Bracco, 90 anni, cavaliere di Vittorio Veneto, è deceduto l'altro giorno nella sua abitazione di via Mazzini. Il commendator Zaverio, titolare di un ovattificio a Chiavazza, aveva ottenuto numerosi incarichi sociali. Tra l'altro era stato presidente del Teatro Sociale, del brefotrofio, dell'ospizio di carità e anche vice presidente dell'Aci di Biella. L'annuncio della morte è stato dato dalla famiglia a funerali avvenuti. Bracco era cugino dell'altro imprenditore biellese, il celebre corridore.

VERCELLI

Riunione di atletica

La Libertas Vercelli organizza una riunione di atletica leggera, maschile e femminile che si svolgerà sabato 8 settembre al campo-scuola di via Donizetti. Il raduno è riservato alle categorie giovanili ed i partecipanti devono essere in regola con il tesseramento federale. Sono in palio i trofei «Cesare Poggio», maschile, e «Marcello Gaviglio», femminile. Gare di contorno, fuori punteggio, per categorie Junior e Senior.

BIELLA

Corsi alla Cri

Il sottocomitato della Croce Rossa di Biella ha organizzato dei corsi di preparazione per massofisioterapisti. I posti sono limitati a 18 e i moduli per l'iscrizione possono essere ritirati nella sede di via Quintino Sella. Le domande dovranno pervenire entro il 31 agosto e il 24 settembre si terrà una prova di selezione in ospedale. I corsi, al termine dei quali verrà consegnato un diploma d'abilitazione, avranno una durata di due anni.

BIELLA

A giudizio per droga

I due giovani bresciani sorpresi l'altro giorno al santuario di Oropa mentre fumavano uno spinello, sono stati interrogati ieri dal magistrato che ha confermato l'arresto e li ha rinviati a giudizio. Ha però concesso ad entrambi la libertà provvisoria. Protagonisti della vicenda Antonio Maifredi, 23 anni Luca De Antoni, 35: una pattuglia dei carabinieri li aveva bloccati sotto il portico della vecchia basilica.

I preziosi pezzi, mai visti in città, sono invece concessi a varie mostre

Duomo, i tesori negati

Il codice che contiene l'Editto di Rotari è esposto in questi giorni a Cividale, nella rassegna sui Longobardi. Fallite le iniziative per un'esposizione locale

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Buone notizie per i vercellesi appassionati di storia: il prezioso «Codice membranaceo dell'Italia settentrionale», definito in gergo tecnico «Codex Vercellensis 188» della Biblioteca capitolare eusebiana, è finalmente esposto al pubblico e lo resterà fino a tutto settembre. Con un'avvertenza: per vederlo bisogna andare sino a Cividale del Friuli e visitare la mostra dedicata ai longobardi. Cinquecento chilometri di viaggio. E, più che la polemica, prende corpo la delusione. Per questo motivo.

Ai vercellesi appassionati di storia da tempo non rimane che emigrare altrove per poter vedere parte dei tesori custoditi in città: l'esempio più clamoroso fu quando al Castello Sforzesco di Milano vennero esposti due preziosi reliquiari in lamina d'argento appartenenti al Tesoro del Duomo; quella preziosa serie di documenti e oggetti che, da almeno cinque anni, il Comune di Vercelli tenta di riunire in una mostra in città.

Dopo i primi «sì» entusiastici al progetto (l'esposizione potrebbe essere realmente grandiosa, sostengono gli esperti), tutto è rimasto nel limbo delle intenzioni e sulla realizzazione della mostra è ormai tutt'altro che ingeneroso dubitare.

Sono invece partiti per Milano la «cassetta reliquiario del Santo Presepio, del Santo Sepolcro, della pietra con la quale fu lapidato sant'Eusebio» e la «cassetta reliquiario dei capelli e del vestito della Vergine, delle ossa di san Pietro».

A Cividale è invece andato il «Codex 188»: datato all'VIII secolo, contiene l'Editto di Rotari e le aggiunte dei successori fino a Liutprando compreso. Dagli storici medioevalisti è considerato un «testimone» di prim'ordine. Una curiosità: l'amanuense che lo ha copiato non comprendeva le parole in lingua longobarda e le ha quindi trascritte «a senso», con forti deformazioni.

Il manoscritto, dell'esistenza del quale nella «Capitolare» vercellese pochissimi sono a conoscenza, rimane tuttavia un'eccellente testimonianza della tradizione italiana settentrionale delle leggi longobarde.

L'ariano Rotari, duca di Brescia, nel 636 venne nominato successore di re Arioaldo e ne sposò la vedova, la cattolica Gundeberga, figlia di Teolinda. Riuscì ad imporre la sua autorità sui duchi longobardi ribelli, conquistò la Liguria, parte del Veneto e si estese fino alla Corsica.

Per rafforzare il potere, nel 643 fece approvare dal «Gairethinx», l'assemblea armata degli arimanni, in Pavia, il suo celebre Editto, col quale i longobardi ebbero la loro prima legislazione scritta, che è un complesso di leggi raccolte in 388 capitoli, le cui fonti principali furono le antiche consuetudini germaniche tradotte in legge.

I curatori della mostra cividalese hanno avuto, per il Vercellese, un occhio di riguardo: oltre al «Codex 188» hanno esposto anche due brocche scoperte a Borgovercelli ed un paio di spade di cui una del Museo Leone; una scheda, infine, presenta il complesso trinese di San Michele in Insula.

Vuol dire che i vercellesi appassionati d'arte avranno sempre la possibilità di vedere qui e là, a pezzi separati, il «Tesoro»: forse, prima o poi, riusciranno a vederlo tutto. **[r. s.]**

Vercelli snobbata. Una pagina del prezioso codice dell'VIII secolo

DETTO TRA NOI VERCELLESI

Ma nulla in quella casa parla più di Rossaro

IN quella parte del corso, ai confini con la zona detta di porta Milano c'è, davanti alla chiesa di San Giuliano, una casa con una lapide che dice: «In questa sua casa avita nacque visse operò Ferdinando Rossaro pittore 1846-1927». Poiché come tante figure del passato, sono ormai trascorsi più di sessant'anni dalla morte del pittore, ben pochi lo ricordano, anche se numerosi studi gli sono stati dedicati.

Suoi maestri furono Pietro Narducci e Francesco Hayez, mentre i suoi lavori si trovano, oltre che a Vercelli, anche a Gattinara, a Trino, Biella, Ivrea e negli uffici della corte d'appello di Torino.

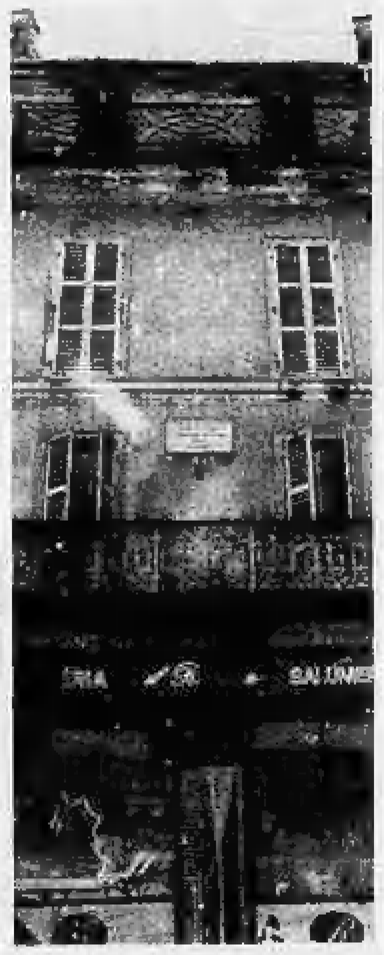
Nella vecchia casa più nulla, o quasi, ci parla del pittore Rossaro, eppure la famiglia dell'artista vi dimorò per quasi due secoli. Alessandro Rossaro, nonno del pittore proveniente da Oleggio, aveva aperto al piano terreno (sempre su corso Libertà), un laboratorio artigianale per la lavorazione del ferro battuto, professione continuata dal figlio Giuseppe.

In questa zona della città sono numerosi i balconcini, le rose e le grate di ferro del '700 e '800, come osserva argutamente il professor Giovanni Rosso, autore di un rarissimo studio su Ferdinando Rossaro. Per questo motivo, non è azzardato ipotizzare che alcune di queste opere siano uscite dalla fucina degli artisti di Oleggio.

Guardando ancora la piccola casa sul corso, non sfugge il terrazzo costruito al posto del tetti: era questo il luogo dove i figli del pittore andavano a studiare le stelle, durante indimenticabili serate, quando sembrava di toccare la luna con un dito, come raccontava Olga Juge Rossaro, l'ultima figlia del pittore morta nel 1978. Sei furono i figli nati dal matrimonio dell'artista con Luisa Miglio, di cui Irma, insegnante di disegno all'istituto vercellese delle Belle Arti ed Edgardo, anch'egli pittore, stabilitosi a Rapallo, dove la sua casa era un vero salotto artistico.

Spirito avventuroso come il padre (volontario garibaldino) e il fratello Umberto, morto a 16 anni al largo di Capo Verde, Edgardo partecipò alla prima guerra mondiale nel Corpo volontari alpini del Cadore. Ricordo di lui un autoritratto in casa di Giuseppe Soldato, il vercellese «zio Pep», anch'egli volontario alpino e grande amico di Rossaro. I due si frequentarono molto anche dopo la fine della guerra e Giuseppe Soldato ricordava di aver conosciuto, nel salotto di Rapallo, il poeta americano Ezra Pound.

Pound, che nel 1924 si era stabilito nella città ligure, amava molto parlare con l'artista vercellese, sostenendo le sue tesi in favore di Mussolini, per le quali fu poi dichiarato infermo di mente e quindi non in grado di subire un regolare processo da parte delle autorità militari americane, subito dopo la seconda guerra mondiale.



Ma spesso Edgardo ricordava, con il compaesano Pep, la casa di Vercelli e soprattutto una famiglia di rondini, il cui nido era stato costruito nel cortile sopra un affresco di papà: le riconoscevano quando in primavera ritornavano e l'allegria, che sapevano ricreare, si spandeva per tutta la casa, confondendosi con le risa dei bimbi e il canto della fantesca, intenta a spolverare gli oggetti d'arte del padre, appisolato sul seggiolone di cuoio giallo.

Pino Marcone

LA FOTO D'ARCHIVIO

Il Garibaldi di piazza Solferino

Il valzer dei monumenti vercellesi, spostati di strada in strada, ha una storia antica. La statua all'Eroe dei due mondi scolpita da Porzio, per esempio, arrivò da piazza Roma soltanto nel '38

A Cigliano

Svaligiato uno studio fotografico

CIGLIANO. I ladri hanno svaligiato l'altra notte lo studio fotografico Romano di corso Umberto, in pieno centro. Il bottino, sulla base di una prima valutazione, ammonta a circa 15 milioni.

I ladri, che probabilmente avevano già preparato un piano per entrare nel negozio indisturbati, sono entrati nello studio fotografico passando dal retro. Hanno poi svuotato le vetrine delle esposizioni e le scaffalature portando via la refurtiva in alcuni sacchi. Sono sparite così due macchine fotografiche professionali, alcuni apparecchi di precisione, un videoregistratore, telecamere, pellicole e vario materiale contenuto nello studio fotografico.

A scoprire il furto è stato lo stesso titolare quando è arrivato in negozio il mattino successivo per l'apertura. L'unico indizio è un sacco vuoto abbandonato a terra dai ladri in fuga. Al fotografo non è rimasto altro che denunciare il furto ai carabinieri di Cigliano. **[p. a. r.]**

A volte, chi suona da noi vede le cose così.

Fortunatamente questo non capita a voi, altrimenti vi sarebbe impossibile compilare il coupon qui sotto.

Malattia del sistema nervoso, progressiva, irreversibile, oggi incurabile: la sclerosi multipla. Oltre a questo, è quasi impossibile dire in poche parole di cosa si tratta. Solo uno sforzo d'immedesimazione potrebbe darvene l'idea: dai primi sintomi, lo sdoppiamento della vista o la perdita di sensibilità delle mani, all'impossibilità di controllare il movimento, a volte fino alla paralisi totale. Ma senza mai perdere la lucidità e quindi la consapevolezza di combattere una guerra che è difficilissimo vincere. E doverla comunque combattere. Un malato di sclerosi multipla ha bisogno soprattutto di una cosa molto concreta: la possibilità di condurre il più a lungo possibile una vita normale. Ha bisogno di noi. E noi di voi. Il coupon qui a fianco, compilato, diventerà un aiuto alla ricerca scientifica; ma soprattutto diventerà opere concrete di assistenza in tutta Italia, in migliaia di case. Dei malati che possono dare ancora molto alla vita ne hanno bisogno. Aiutateci ad aiutarli.

AISM - ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA

AISM
ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA
Via della Magliana, 279 - 00146 ROMA

☐ Socio ordinario min. L. 30.000
☐ Socio sostenitore min. L. 100.000
☐ Socio benemerito min. L. 500.000
☐ Offerta libera

Accludo assegno di L. ______
Ho versato sul C.C.P. n° ______
L. ______
☐ Desidero solo ricevere informazioni.
Nome
Cognome
Indirizzo
CAP Città
Tel.

Per la pubblicità su **LA STAMPA** *e* **STAMPASERA**

publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/60.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-801.182
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

A Saluggia

Vita 3 iniziative per gli anziani

SALUGGIA. Si chiama «Vita 3» ed ha come obiettivo l'organizzazione di varie iniziative a favore della terza età. Il progetto, presentato dal consigliere comunale Giovanni Olivero, sta raccogliendo consensi in paese. La base operativa di «Vita 3» è situata in un'ala dell'istituto Appiani.

Tra le proposte c'è la realizzazione di un centro operativo che assuma l'incarico di coodinare le varie attività a favore degli anziani: iniziative culturali, turistiche, assistenziali, un laboratorio per gli hobby dei pensionati, sale per proiezioni, ambulatori medici e palestre per le attività fisioterapiche e di riabilitazione.

Per cercare di raggiungere gli obiettivi, i volontari che aderiscono a «Vita 3» si sono suddivisi in tre gruppi con compiti specifici di coordinamento tra i vari enti e di organizzazione delle iniziative. **[p. m. f.]**

Difficile la pesca nei corsi d'acqua, in vendita pochi chili di importazione

Rane di risaia, quasi un miraggio

Quelle doc si troveranno almeno nelle sagre?

VERCELLI. Da qualche giorno, nella campagna della Bassa, sono riapparsi i «ranatè» ma dalle loro prime impressioni pare che quest'anno tiri aria di crisi. Dicono i pescatori di rane: «Per portarne a casa qualche decina si deve restare sotto il sole per mezza giornata. L'anno scorso si riusciva a fare ancora un discreto bottino».

C'è chi parla di stagione tardiva, chi della situazione che va sempre più degenerando e sostiene che l'estinzione del batrace non debba tardare molto.

Di idea opposta sono invece gli organizzatori della «Sagra della rana» dei Cappuccini, in programma a fine mese. Sono fiduciosi nella possibilità di reperire tutta la «materia prima» necessaria per sfamare i buongustai che daranno l'assalto al piatto tipico: rane fritte e in frittata.

Le cuoche del popoloso rione vercellese stanno organizzandosi per riempire proprio in questi giorni i capaci frigoriferi dove saranno stipati, come gli altri anni, dagli otto ai dieci quintali di rane da consumarsi durante la festa.

E' Walter Pagliassino, uno dei «patron» della sagra a spiegare: «Le rane da portare in tavola in occasione della festa non mancheranno. E vogliamo che siano soltanto nostrane. Diciamo invece che mancano i "ranatè" e le "ranatere" per procurarcele. Le leggendarie "cappuccinatte" che setacciavano la campagna da Carengo a Prarolo con la canna e il "teschèt", ormai sono scomparse e non c'è stato un ricambio generazionale. Sono davvero poche le persone su cui possiamo contare per recuperare rane nei dintorni».

Ma ai Cappuccini non ci si arrende. Se la parola d'ordine è «soltanto rane a denominazione d'origine controllata», come si dovrà fare per garantire il successo della festa? Dice Pagliassino: «Prenderemo tutto quello che riusciremo a pescare nella campagna del Vercellese: per il resto saranno rane venete, pescate nei paraggi del delta del Po e importate nella nostra zona. Sono comunque della specie nostrana».

In attesa della sagra, un giro in città per cercare la quantità minima per cucinare un «magro» piatto a base di rane dà pochi risultati.

Nel settore pescheria di un grande supermercato vi sono scorte limitate: quattro, cinque chili per volta e vanno sempre a ruba. Già pronte da cuocere, senza pelle, la settimana scorsa costavano 23.490 lire al chilogrammo. In un negozio ittico del centro, invece sono ancora ferme a 17 mila lire il chilogrammo. Poche quantità anche sui banchi del mercato di piazza dei Pesci. **[g. ba.]**

Proteste, quasi a lieto fine, per la pavimentazione del centro storico

Rivogliamo i vecchi selciati

Le antiche lose in pietra, riportate alla luce in questi giorni, sostituite con cubetti di porfido
Dopo l'insurrezione degli storici, il Comune ne promette il ripristino

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le ultime «carradore» sono andate in pensione. Le caratteristiche lose in pietra che, con gli acciottolati, costituivano la pavimentazione delle strade del centro storico, sepolte negli Anni 60 e 70 sotto un manto d'asfalto, sono state definitivamente rimosse per lasciare il posto ad un selciato in cubetti in porfido. Ma il rammarico per la scomparsa di un altro pezzo della «vecchia Biella» è attenuato dalla promessa dell'assessore Gian Paolo Varnero: «Le ripristineremo. Le lose sono state ammassate nei magazzini comunali proprio in previsione di un loro riutilizzo nelle strette viuzze del centro storico attorno a via Italia, ad esempio in via Vescovado e nei vicoli Chiasso e di Porta Torino».

Le lose avevano fatto la loro comparsa in città verso la fine del '600 e gli inizi del '700. Questi «binari» al centro delle strade servivano per rendere più agevole il passaggio sull'acciottolato delle carrozze e dei carri trainati dai cavalli. Dalle cave di sienite della Balma i maestri scalpellini tagliavano questi blocchi di pietra grigia e la lavoravano con intagli di varia angolazione a seconda della destinazione. Ad esempio per una strada in salita le ruote dovevano fare presa sulle scannellature.

A beneficiare di questo trattamento furono le vie principali della città e solo verso la fine dell'800 con il primo piano urbanistico, la pavimentazione fu estesa ad altre arterie, alcune anche di nuova costruzione. Ma anche nella prima metà del '900 esistevano a Biella molte strade sterrate.

Fu il «boom» della motorizzazione a partire dagli Anni 60 a decretare la fine degli acciottolati e delle carradore. La grande diffusione delle automobili impose nuovi criteri per la pavimentazione delle strade e i secolari acciottolati furono ricoperti da uno strato di asfalto.

Progetti. Via Vescovado nel 1933: tornerà così? (ARCHIVIO SELLA)

I tempi però sono nuovamente cambiati: con la cacciata delle auto dal centro e la riconquista da parte dei pedoni di una parte delle vie storiche, si è posto il problema di recuperare dal punto di vista architettonico larghe zone della città. Ed è scattata l'operazione cubetti.

Il progetto in fase di esecuzione da un paio di anni, ha destato consensi ma anche critiche. Dice l'architetto Mauro Vercellotti: «Se da un lato la ricomparsa dei cubetti al posto dell'asfalto è un fatto senza dubbio positivo, si doveva pensare anche a mantenere le carradore che erano uno dei componenti architettonici fondamentali del centro storico».

In favore delle lose anche Lodovico Sella, presidente della Fondazione che coordina gli interventi di restauro del grande complesso di archeologia industriale al ponte di Chiavazza: «Mi sono chiesto in questi giorni che fine fanno questi blocchi di pietra, ricercatissimi sul mercato edilizio. A parte il fatto che in certi punti sarebbe addirittura auspicabile un ritorno all'acciottolato, le carradore potevano benissimo già coesistere con i cubetti».

I suggerimenti, almeno questa volta, sono stati recepiti a palazzo e l'amministrazione si appresta a varare un concorso di idee per il recupero architettonico del centro dove torneranno a regnare lose e ciottoli.

Maurizio Alfisi

Il racconto della vita di un ragazzo dell'anno 1908

Le voci della mia Bassa

Una grafia nitida riempie di ricordi le pagine di un'agenda
Tra gli episodi una novella e le pause sorridenti di Carlo Tagliabue

«La storia di questo ragazzo è la storia di migliaia di ragazzi figli di braccianti e contadini poveri della Bassa vercellese». Così sta scritto nelle «Note al lettore e alla lettrice» poste all'inizio del libro; la prefazione, che subito segue le note, spiega che «essendo ora agli albori dell'inverno 1984-85 e non avendo più nulla da fare nell'orto e non essendo capace di oziare, intraprendo quest'opera».

Si tratta di un libro singolare. Nella sua veste editoriale, innanzitutto: una composa agenda dell'anno 1985, omaggio di un istituto bancario, le prime pagine doverosamente dedicate all'elenco delle filiali, Codici di avviamento postale e prefissi teleselettivi, cartine della rete autostradale. E' un libro manoscritto. Calligrafia invidiabilmente nitida, ordinata, già quelle prime pagine vergate a mano sanno di documento di epoca trascorsa, a pazienza per l'uso della biro.

Inizia il racconto dell'agenda-libro alla pagina riservata al primo gennaio e fluisce ininterrotto fino alla pagina riservata all'undici ottobre, narrando la storia esemplare di quel ragazzo dall'anno 1908 («l'undici marzo, il giorno in cui fecero i funerali di mio padre») all'anno 1925, quando «essendo quella ragazza diventata donna l'ho sposata undici anni dopo, il 15 febbraio 1925».

Un'annotazione chiarisce inoltre che «oggi, a quasi settant'anni di distanza sono quasi tre anni che sono colpito da ictus cerebrale, e mi curo con iniezioni di Nicolin. Sarà per virtù di esse mi tornano alla memoria vecchi ricordi. Essendo un po' immobile, passo il tempo a scriverli, come sono capace, s'intende, perché non ho frequentato scuole oltre le elementari». La data: 25 ottobre 1987, e la firma dell'autore: Carlo Tagliabue.

Lineare la calligrafia, lineare il percorso narrativo. Il primo capitolo, in funzione di premessa, porta il titolo di: «Ragazzate». Inizia nel 1908 e si snoda attraverso ricordi quasi onirici in cui i maestri di scuola sono preti che annusano tabacco e legnano gli allievi, vi sono gli scioperi delle mondine per il salario, le stanze fredde e spoglie, i pavimenti in terra battuta, «biciclette di gazzosa» (delle vecchie bottiglie della bibita, con la pallina di vetro all'interno), letti in cui si dorme «testa e piedi».

Secondo capitolo: il ragazzo ha trovato la sua prima occupazione «dopo avere superato gli esami della seconda elementare», farà il guardiano di mucche a due lire al mese di stipendio. Nascono con le prime responsabilità i primi confronti, primi antagonismi: lui porta soltanto tre mucche al pascolo mentre il compagno di scuola e di lavoro Cicot (uno dei tanti diminutivi di Francesco) ne porta ben dieci, una delle quali, inoltre, fornita di un invidiabile campanaccio.

Nascono anche i primi palpiti del cuore. Sono dedicati a una bambina artista che girava con il padre a cantare nelle osterie dei paesi e si esibiva in canzoni allora di grande seduzione quali «La campana fa din-don-dan ed il gallo chicchirichì». Scorrono i capitoli della storia del ragazzo e con essi l'elenco dei successivi padroni, alcuni tanto buoni da non picchiarlo mai, altri meno liberali.

Con i padroni si succedono gli apprendistati nelle varie occupazioni da pescatore a carrettiere, a barlitè o portatore d'acqua, fino a ritrovarsi nella piazza dei «vachè» o «delle granaglie» a Vercelli, dove si riunivano i ragazzi in cerca di padrone, genitori a contrattare i figli, dopo di che «a contratto avvenuto, il nuovo padrone si portava via il garzone sulla bicicletta o sul biroccio».

Ma non è tutta storia di sudori o di fame il libro manoscritto di Carlo Tagliabue, che fu uno dei responsabili dello «storico» consiglio di quartiere del Villaggio Lamarmora: c'è la fierezza del proprio lavoro, ci sono le pause sorridenti, i brani di storia («le disgrazie del nonno di mia moglie»), i ricordi di guerra e i corteggiamenti paesani, una novella (dal titolo «Primavera»), una «Storia umoristica» persino.

Pier F. Gasparetto

Dipendenti Usl in aula per il furto di 2000 compact disc

A giudizio i vigili

I due uomini, che hanno confessato, scoperti dal proprietario del negozio
Era stata informata la polizia, che aveva fatto scattare la trappola

BIELLA. Sono stati rinviati a giudizio per furto continuato e aggravato i due vigili sanitari di Biella, Guido Savio e Carlo Beltramo, accusati di aver sottratto oltre 2 mila compact disc dal negozio di Valerio Andorno nella galleria di piazza Vittorio Veneto. L'udienza è stata fissata per il 21 novembre ma forse il processo non si farà: gli imputati, rei confessi, hanno chiesto l'applicazione della pena su richiesta e il 3 ottobre compariranno davanti al gip.

Si avvia così verso la conclusione una vicenda che aveva avuto come protagonista un commerciante improvvisatosi detective. I fatti risalgono all'inizio dell'anno quando Valerio Andorno notò, quasi per caso, che dalla sua fornitissima discoteca mancavano dei pezzi nuovi appena ricevuti dalle case discografiche. Insospettito verificò meglio e in breve ebbe la certezza che erano stati rubati. Il problema era di scoprire da chi. Il negozio, tra l'altro, è dotato di un servizio di telecamere a circuito chiuso che controllano 24 ore su 24 le zone più importanti dei reparti.

Alcuni piccoli indizi lo portarono a sospettare dei vigili sanitari Savio e Beltramo, che conosceva da tempo. I due uomini entravano spesso nel suo negozio anche per questioni legate al commercio dei video tape e avevano libero accesso a tutti i settori.

Il commerciante prospettò le sue ipotesi agli ispettori del commissariato di polizia e da quel momento incominciò una discreta sorveglianza al negozio di dischi. Così quando Guido Savio e Carlo Beltramo tornarono nella «Boutique del disco» di piazza Vittorio Veneto, nel centro commerciale vi era una allegra coppia di giovani apparentemente interessata all'ultimo successo di Vasco Rossi. In realtà erano due poliziotti in borghese e quando, dopo uno scambio di battute col titolare i vigili se ne andarono, furono bloccati all'uscita: sotto il giubbotto avevano alcuni compact appena sottratti.

Una successiva perquisizione a casa di Savio e Beltramo aveva poi consentito agli inquirenti di recuperare 2182 dischi identificati successivamente con sicurezza da Valerio Andorno come provenienti dal suo negozio.

Ma le indagini non si erano arrestate e per settimane gli agenti avevano continuato a seguire alcune piste che avevano portato alla scoperta di un'altra discoteca sospetta e al fermo di una terza persona. Ma gli investigatori non erano riusciti a documentare la provenienza furtiva dei dischi nonostante il presunto proprietario non fosse in grado di provare di averli acquistati regolarmente.

L'inchiesta aveva poi subito una battuta d'arresto e gli ultimi «33 giri» sequestrati erano stati restituiti. Ora il rinvio a giudizio di Savio e Beltramo, che hanno ammesso le rispettive responsabilità, chiedendo l'applicazione della nuova formula prevista dal codice di procedura penale che potrebbe evitare il dibattimento in aula.

[d. p.]

Una nuova guida dell'Apt sulla conca del santuario

Tutta Oropa e dintorni

Consigli utili e curiosità, dalla gastronomia all'arte sacra
Mappe e itinerari per le escursioni sui monti e proposte per gli sciatori

BIELLA. Una vacanza ad Oropa: a chi pensa a una o più giornate nella conca del santuario, l'Apt del Biellese ha dedicato un nuovo dépliant. I visitatori, che a giudicare dall'affluenza record di questi giorni sono veramente molti, hanno da oggi a disposizione uno strumento prezioso di consigli e informazioni utili su come impiegare al meglio il tempo libero per conoscere Oropa.

La copertina, disegnata da Andrea Barberis Canonico, raffigura tutte le possibilità che offre la zona: la montagna e uno sciatore rappresentano lo sport, la natura le escursioni, mentre l'effigie della Madonna Nera e le due basiliche stanno ad indicare l'aspetto religioso e il momento del culto che richiama al santuario ogni anno migliaia di pellegrini.

«Era necessario questo dépliant - dice il presidente dell'Apt Eugenio Leone - perché Oropa è diventata ormai un importante polo di attrazione del flusso turistico nel Biellese».

L'opuscolo mette in luce, a fianco dell'aspetto religioso sono riportati gli orari di funzioni e processioni), anche altre caratteristiche: «La guida si intitola "Tutto Oropa" per dimostrare che si possono trovare anche sport, passeggiate e soprattutto sci - continua Eugenio Leone -. In questo senso è stata indispensabile la collaborazione con l'Afo, l'Associazione funivie. Sono utili gli orari degli impianti di risalita e i dati sulle piste da discesa e da fondo. Vi sono poi le indicazioni sul campo scuola e i maestri».

Una suggestiva panoramica sulla conca indica gli itinerari, divisi tra le camminate per tutti, le possibilità per escursionisti medi e i percorsi per gli esperti.

Giunti al capolinea della funivia i turisti non sono lasciati soli: ecco infatti alcuni capoletti interni che suggeriscono «cosa c'è da vedere» al Mucrone o al monte Camino, con notizie sui rifugi, sui locali di ristoro, sul servizio di soccorso alpino. Si può poi assistere o sperimentare la pesca della trota nel lago o lungo il corso del torrente o cercare rocce nella zona.

Per chi è rimasto a valle ecco i suggerimenti gastronomici e le indicazioni per comprare liquori, dolci, stoffe e formaggi o per dedicarsi all'arte e alla cultura ammirando le antiche pitture del sacello nell'antica basilica. Nelle gallerie vi sono poi gli ex voto, concrete testimonianze della fede che ha legato da sempre i biellesi alla «loro» Madonna.

Su richiesta si visitano la biblioteca, ricca di testi antichi; il padiglione reale, con la sala del trono e il letto a baldacchino, per secoli dimora dei Savoia durante le loro visite al santuario della Madonna Bruna; l'osservatorio meteorosismico, uno dei più attrezzati d'Italia.

La guida è una novità per l'Apt: «Per la prima volta - spiega Leone - hanno collaborato con noi, insieme al Comune, anche i privati. E grazie agli sponsor abbiamo potuto creare un dépliant più completo».

Maria Teresa Garino

Ieri a Oropa

I funerali del dottor Cappio

BIELLA. Si sono svolti ieri mattina, nella basilica di Oropa, i funerali di Massimo Cappio, dirigente responsabile della clinica privata Villa Vialarda e medico tra i più apprezzati e stimati del Biellese.

Una folla commossa, costituita oltre che da parenti e amici anche da numerosi pazienti curati dal medico, ha partecipato alla cerimonia funebre. Il feretro è stato quindi tumulato nel cimitero monumentale del Santuario.

Massimo Cappio era morto martedì a New York. Lo specialista era partito per gli Stati Uniti insieme alla moglie Maria Rosetta Rappa e ai tre figli Roberto, Guido e Stefano per trascorrere un periodo di vacanza. Ma, durante il soggiorno, lo aveva colpito un improvviso malessere.

Dopo la concessione del nulla-osta al trasferimento da parte delle autorità Usa, la salma era giunta l'altro giorno a Biella. Anche alla Vialarda era stata approntata una camera ardente.

[d. p.]

SPORT

I bianconeri di mister Francisetti affrontano oggi a Chambave il Saint-Vincent

Biellese, collaudo in Valle d'Aosta

Da domani saranno in vendita gli abbonamenti '90-'91

BIELLA. Quarta uscita stagionale e prima trasferta, oggi, per la Biellese «provvisoria» '90-'91. Al campo sportivo comunale di località Chambave in Valle d'Aosta, i bianconeri di mister Enzo Francisetti affronteranno questo pomeriggio (calcio d'inizio alle 18) il Saint-Vincent, neo-retrocesso nel girone B del campionato di Promozione. La partita sarà anche l'ultimo impegno, prima dell'inizio, previsto per giovedì, della Coppa Italia, con la sfida al campo Agnelli di Torino tra Biellese e Nizza Millefonti.

La falsariga dell'incontro ricalcherà indubbiamente quella delle tre precedenti amichevoli. La compagine laniera, partita in ritiro con la bellezza di 24 giocatori in organico, sta cercando una propria identità e il poco agevole compito del neo allenatore bianconero è quello di ricavare un collettivo competitivo per raggiungere tranquillamente la salvezza da quel mosaico di giocatori che Stefano Capozucca gli ha messo a disposizione.

Il test del resto è piuttosto impegnativo. Gli «aficionados» del La Marmora ricorderanno quanto la compagine valdostana (maglia blu-granata, proprio come il più famoso Barcellona), che pure concluse il campionato all'ultimo posto, fece soffrire la Biellese lo scorso anno. La sfida terminò 1-1 ma Betz e compagni riuscirono solo nel finale ad equilibrare il risultato, dopo che il Saint-Vincent infilò Beccari nei primi minuti. Per questa stagione invece i valligiani si sono fusi con lo Châtillon e hanno preparato una squadra pronta a competere per la risalita.

«Si dice che il calcio d'agosto sia inutile e bugiardo - spiega patron Stefano Capozucca -. Invece per noi ogni amichevole diventa un tassello fondamentale per porre le basi di una squadra ancora tutta da costruire. Dalla partita di oggi è inutile attendersi grande spettacolo. L'importante è che i ragazzi continuino a lavorare duro per dimostrare di meritarsi un posto nella rosa. Mai come quest'anno la Biellese ha bisogno di gente di carattere».

Per mister Francisetti i progressi si attendono soprattutto dalla metà campo in su. La difesa infatti ha già dimostrato di essere a buon punto nelle precedenti amichevoli, contro attacchi di categoria superiore. Guidata da capitan Lorenzo Mazzia e dal rientrante di lusso Giuseppe Zandonà, la retroguardia laniera ha dimostrato una discreta affidabilità, con le buone prove anche dell'altro ex Brustia e dell'intramontabile Fulvio Scaramuzzi. In attesa di conferme anche i due giovani portieri Raschia e Garzero, in duello per raccogliere la gravosa eredità di Sandro Beccari.

Dal centrocampo in su iniziano i problemi: detto delle buone prove del fantasista Casadei e del bomber Fiotta, gli altri elementi sono ancora alla ricerca della migliore condizione e della giusta intesa. Ha lasciato intravedere qualche numero di alta scuola anche l'ala Marra, dotato di un dribbling «alla brasiliana».

Da domani intanto si aprirà la campagna abbonamenti per la stagione '90-'91, con questi prezzi: un posto nei popolari costerà 100 mila lire, per la tribuna C si pagheranno 150 mila lire, per la B 200 mila e per la numerata 300. Sarà anche in vendita una particolare tessera di socio sostenitore, a offerta libera, che dà diritto all'ingresso ma, come dice Capozucca, «consentirà ai tifosi di dare un aiuto concreto alla società».

Giampiero Canneddu

Intenso programma di gare da Boccioleto a Varallo, da Pila a Scopa

La Valsesia in bocciodromo

Oltre cento concorrenti tra cui molti big

BOCCIOLETO. L'agosto bocciofilo valsesiano, organizzato dall'Uisco nazionale in collaborazione con la Consulta sportiva valsesiana, la Trattoria Mazzia-Pagnone, la Pro loco e l'amministrazione comunale, si è per concludersi con due importanti appuntamenti. La prima incentrata sulla seconda fase del Trofeo dell'Industria che vedrà nuovamente in campo i fuoriclasse del boccismo mondiale, la seconda sul 2° trofeo Uisco», gara individuale a 16 giroini riservata alle categorie C e D e inferiori.

Le gare sono ospitate su diversi campi della valle: Campertogno, Pila, Scopa, Cervarolo, Varallo, Rima San Giuseppe ed ovviamente Boccioleto. I partecipanti sono molto numerosi: oltre un centinaio, e tra questi vi sono giocatori di notevole valore. I premi sono costituiti da medaglie d'oro e da trofei fino al 16° classificato.

La prima partita delle sei in programma del Trofeo dell'Industria è stata seguita, la settimana scorsa, a Boccioleto, da un pubblico che ha riempito il bocciodromo Mazzia Pagnone. La quadretta degli assi, guidata da Umberto Granaglia, ha superato al termine di una partita più equilibrata di quanto dica il punteggio, 13-3, una formazione locale. Erano presenti ben sei sindaci della Valle e l'onorevole Gianfranco Astori che ha lanciato il pallino del via al match.

In grande forma in quella serata, per la formazione degli assi, Bellotti e Suini; per i locali, sempre gran colpitore Radice che, con i suoi pallini fuori campo, ha bloccato, per una lunga serie di «mani», i fuoriclasse.

Questi ultimi ritorneranno a gareggiare mercoledì sera a Guardabosone. «E' la seconda prova del Gran Premio dell'industria - dice Nino Piacco, presidente dell'Uisco nazionale, a cui va non poco merito delle manifestazioni - che com'è noto è composto da sei prove. Le altre si svolgeranno a Giaveno, a Vercelli, ed una anche a Novara, avendo avuto richieste specifiche da parte di sportivi della vicina città».

A Guardasone l'attesa è a dir poco notevolissima dopo l'exploit di Boccioleto. La formazione dell'Uisco incontrerà una compagine locale, guidata ancora da Radice. Oltre ai tre che hanno già gareggiato a Boccioleto, e cioè Granaglia, Aghem, Bellotto, ci saranno altri due fuoriclasse Priotto e Vottero. Una delle formule del trofeo dell'Industria è quella di poter cambiare, se necessario, alcuni elementi nelle varie prove, anche per dare un tocco di novità e quindi di maggior interesse.

Francesco Leale

STASERA AL CINEMA

Astra
Orario: 22
Spett. unico
Lire 6000

Senti chi parla
di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un taxista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**

BIELLA

Apollo
Inf. orari tel. 22.736
Lire 6000

Film viet. min. 18

Impero
Lire 6000-7000

Sola in quella casa
di Tibor Takacs con Jenny Right, Clyton Ronner (Usa '90) — In un hotel di Los Angeles una donna legge un agghiacciante romanzo del terrore. Dalle pagine un mostro assassino si materializza nella realtà. N. V. 1h 31' **Horror**

Chiostro
Orario:
21,45
Lire 6000/4000

Senti chi parla
di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un taxista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**

Sociale
Lire 6000

California Skate
di Graeme Clifford con Christian Slater, Steven Bauer (Usa '90) — Imprendibile quando corre sul suo skateboard, un adolescente dà la caccia agli assassini del suo piccolo fratello adottivo vietnamita. N. V. 1h 42' **Avventura**

COSSATO

N. Primavera
Orario: 14,30; 16,20
20; 22
L. 7000

Karate Kid III. La sfida finale
di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa) — Il ragazzo che conosce l'arte marziale e il suo saggio maestro ritrovano un vecchio nemico. Avranno a che fare con pericolosi veleni chimici. N. V. 1h 40' **Avventura**

VARALLO

Sottoriva
Orario:
20; 22
Lire 6.000/4.000

Giù le mani da mia figlia
di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, K. Dolenz (Usa '90) — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... Se poi diventano attraenti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N.V. 1h 35' **Commedia**

Travolta in «Senti chi parla», al cinema Chiosone di Biella e Chaplin 2 di Torino.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso di emergenza: Vercelli: 113 Santhià: 94.340
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Serv. antincendi boschivi (Gattinara): 635.400
Prefettura e Questura: 64.721
Servizio narcotici (Questura): 61.699 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del Cittadino): 61.504
Telefono amico: 213.000

CARABINIERI
Vercelli: 53.498
Gattinara: 833.231

CORPO FORESTALE
Vercelli: (0161) 62.404

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52.475
Ritorboli: 854.125

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 213.000
Cigliano: 43.108
Gattinara: 832.600
Santhià: 94.340
Trino: 801.455

PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52.050
Arborio: 86.384
Cavaglià: 96.470
Cigliano: 44.524
Crescentino: 842.655
Gattinara: 835.411
Santhià: 929.200
Trino: 829.585

FERROVIE
Vercelli: 65.076
Gattinara: 834.444
Santhià: 94.315
Trino: 82.080

FARMACIE

VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: *Dr. Antonello Balzar*, via Thaon de Revel 23 (Cappuccini), tel. 301.325
Prato Sesia (No): *Dottor Natale Graziano*, via Matteotti 3, tel. 0163-880 206 d
Sizzano (No): *Dottoressa Daniela Quarna*, via Roma 28, telefono 0321-820.139

BENZINAI VERCELLI
(Turno festivo del 19/8/90 che scatta alle ore 15,45 di sabato 18):
Agip: piazza Alciati
Agip: piazza Solferino
Mobil: via Paggi 45
Mobil: corso Gastaldi
Ip: via Walter Manzone
Isaolt: corso De Rege
Erg: corso Palestro 104
Tamoil: tangenziale SS 11/31 (con gpl)
Fina: corso Prestinari 148
Q8: corso Matteotti
Impianti self-service *(Servizio diurno e notturno):*
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: p. Mazzucchelli
Agip a Desana: piazza Castello 9
Ip a Prarolo: SS 31 km 8 (benzina e gasolio)
Distributori sportivi nel Comune di Santhià
(Turno festivo del 19/8/90 che scatta alle ore 14,45 di sabato 18):
Ip: corso Beato Ignazio 88 (benzina e gasolio)
Ip: corso 2 Giugno (benzina e gasolio)
Erg: regione Moleto (benzina, gasolio e gpl)

AUTOAMBULANZE
Biella: 20.100 - 20.101
Borgosesia: 22.553
Cavaglià: 966.066
Cossato: 922.148
Valdilla: 52.412

BIELLA
Soccorso di emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22.288

GUARDIA MEDICA
Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25.513
Cossato: 922.801

CORPO FORESTALE
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51.552
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE
Biella: 22.628
Varallo: 51.633

GAS
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.768
Candelo: 53.541
Cossato: 94.823
Pray: 766.018
Salussola: 99.207
Varallo: 51.839 - 52.720

FARMACIE

BIELLA
La farmacia di turno oggi e stasera sono: *Dr. Massimo Serva*, via Italia 11, tel. 015-22.480 e *Dr. Mario Gamberoni*, via Italia 51, tel. 015-22.390
Borgosesia: *Dottor Carlo Pagani*, corso Vercelli 2 (Arnad), telefono 0163-22.341
Pralungo: *Dr. Gino Scevola*, via Marconi 5, tel. 015-571.295
Sordevolo: *Dott.ssa Emanuela Corutti*, via E. Bona 6, tel. 015-62.473
Sandigliano: *Farmacia Maria Ausiliatrice Dott.ssa Raffaella Pongiuppi Clerico*, via Gramsci 4/bis, tel. 015-691.050
Donato: *Dottoressa Odilia Marangoni Fozzati*, via Martiri della Libertà 29, telefono 015-641.948 e **Cavaglià:** *Dottor Cav. Luciano Bonì*, via Vercellone 16, telefono 0161-98.040 (turno quotidiano festivo di domenica 19 agosto dalle ore 9 alle ore 12,30)
Cossato: *Farmacia Francesco Viana*, via Mazzini 80, telefono 015-93.519
Mosso Santa Maria: *Dottor Max Zanin*, via Quintino Sella 65, telefono 015-741.409
Portula: *Dottoressa Talia Galoppo S.*, via Chiossasco 5, telefono 015-75.179. Di domani saranno di turno:
Veglio Mosso: *Dott.ssa Argentina Conti*, frazione Romanina 35, tel. 015-702.691
Crevacuore: *Dr. Carlo Carzaniga*, via matteotti 9, tel. 015-768.229
Scopello: *Dottor Renzo Barbiero*, via Mera 14, telefono 0163-71.196
Varallo: *Dr. Anselmetti*, corso Umberto I 12/14, tel. 0163-51.180

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, vicolo Bellone 4, telefono 23.022; Charlie Brown, via Carutti 5, tel. 20.691; De Best, via Ravetti 2, tel. 33.739; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.739; N. Cabala, via Torino 66, tel. 34.602

BENZINAI BIELLA
(Turno festivo del 19/8/90):
Agip: via Tollegno (Act)
Agip: via Trossi (gasolio)
Erg: via Trossi 5
Esso: via Cottolengo 22 (gasolio)
Esso: via Ivrea 12 (gasolio)
Q8: via Fratelli Rosselli 15
Ip: via Milano 24 (gasolio)
Montecatini: viale Macallè 20
Erg: via Oberdan 15
Fina: viale C. Battisti 34

IN BREVE

CARCOFORO
Gara podistica e ballo in piazza

E' in programma per oggi il «Tour di Carcoforo», tradizionale corsa podistica che si svolge per le vie del paese. La competizione, organizzata dalla Pro loco, è valevole per il campionato valsesiano. La giornata di festa si concluderà alle 21, con un intrattenimento danzante accompagnato dalla musica del maestro Fannucchi.

VIVERONE
La Festa dei pescatori

In collaborazione con la Fips, la Federazione italiana di pesca sportiva, viene organizzato oggi il gran premio Pro loco di pesca. La manifestazione conclude la prima parte delle feste viveronesi e prevede un trattenimento eno-gastronomico nel giardino dell'Albergo del lago. Il prossimo appuntamento sarà per il 2 settembre, al castello di Roppolo, con la Festa dell'uva. Gli incontri sono organizzati dalla Pro loco del lago e dall'Enoteca regionale della Serra.

CELLIO
Mostra di bonsai

Prosegue ancora per oggi a Cellio la particolare e curiosa mostra di bonsai. L'esposizione ha il fine di far conoscere e apprezzare le piante in miniatura ottenute seguendo un antico procedimento giapponese.

SABBIA
La sagra dell'oriundo

Come ogni anno, si tiene oggi il tradizionale incontro degli abitanti del piccolo centro valsesiano che negli anni passati furono costretti a lasciare il loro paese per cercare lavoro. All'appuntamento saranno presenti tutte le famiglie dei Bozzo-Rolando, dei Cleo, dei Galiziotti, Giuppa, Nino, Regis, Rocco e Zois, formate appunto da antichi emigrati da Sabbia.

ALBANO
Gran finale con l'orchestra Faresi

Si conclude oggi la festa del paese: nel pomeriggio, alle 18, è in programma un incontro di calcio mentre alle 21 suonerà l'orchestra di Gian Piero Faresi. Anche questa sera funzionerà il servizio di ristoro allestito dall'Associazione sportiva e dal Comitato dei festeggiamenti di Albano.

BRUSNENGO
I quadri di Lodovico Leonardo

Nel salone parrocchiale della frazione Curanuova si inaugura oggi una mostra surreale dell'artista messese Lodovico Leonardo. L'esposizione nel borgo rurale, che resterà aperta fino a domani, è visitabile dalle 15 alle 21.

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200
corso Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Ingr. 6000 rid. 6000

La chiamavano Bilbao
regia Bigas Luna, con Angel Yove, Maria Marsa, Colori. Viet. min. 18. Orario: 15,40; 17,30; 19,20; 21,10; 23 (aria condizionata).

Adua 400
corso Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Ingr. 6000 rid. 6000

Sogni
di Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990. Colori. Non vietato. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Arlecchino
corso Sommeiller 22
Tel. 58.71.90

La favorita
con F. Murray Abraham, Maud Adams regia Jack Smight. Colori. Non vietato. Orario: 18,30; 20,30; 22,30.

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Ingr. 6000 Alisea 6000

Il signore del castello
di Regis Varnier con Jean Rochefort, Dominique Blanck. Col. Non viet. Or.: 16,45; 18,45; 20,40; 22,30 (aria condizionata)

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Ingr. 6000

Brian Damage la maledizione di Elmer
di F. Henenlotter, con R. Hearst. (Inghilterra 1990). Viet. 14. Orario: 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35.

C. Chaplin 2
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Ingr. 6000, rid. 6000

Senti chi parla
di Amy Heckerling con John Travolta. Orario: 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Cristallo
via Goito 6
Tel. 650.71.00

Desiderio sfrenato del piacere
con Valentine Demy, David D'Ingeo, di Giovanni Amadei. Col. Viet. 18. Or.: 18; 19,30; 21; 22,30

Eliseo Grande
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr. 6000

La corsa più pazza del mondo 2
di Jim Drake con Brooke Shields, Carl Lewis. Col. Non visto. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

Eliseo Blu
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr. 6000

La casa 5
di Clyde Anderson, con David Brandon, Barbara Bingham. Col. Viet. 14. Orario: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

Eliseo Rosso
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr. 6000

Il Mahabharata (poema indiano)
di Peter Brook edz. orig. in inglese con sottotitoli in italiano. Ore 16,30; 21,15 (aria condizionata).

Empire
piazza Vittorio Veneto 5
Tel. 571.642

Non siamo angeli
di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Ideal
corso Beccaria 4
Tel. 521.43.16

Senza scrupoli 2
con Luana Perdon, M. Garcia Facal, di Carlo Ausino. Col. viet. 18. Or.: 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

King Kong
CINESTUDIO
via Po 21
Tel. 839.75.02

Music Box
di Costa Gavras, con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest. Orario: 16,10; 20,25; 22,35.

Lilliput
via XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00

Combat Dance (A colpi di musica)
di Robert Wise con Jason Gedrick, Troy Beyer. Orario: 16; 17,35; 19,15; 20,50; 22,25

Nazionale 1
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
Ingresso 6000

Society the horror
di Brian Yuzna con [illegible] *Warlock, Devin Devasquez.* Colori. Viet. min. 18. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata)

Nazionale 2
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
Ingr. 6000

Senza esclusione di colpi
di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 1
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48

La casa al n. 13 in Horror Street
di Harley Cokliss, con K. Wilhoite, J. Redgrave. Colori. Vietato min. 14. Orario: 15,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 2
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48

Le affettuose lontananze
di Sergio Rosso, con Lina Sastri, Fiorenza Marcheglani, Angela Finocchiaro. Non vietato. Colori. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Reposi
via XX Settembre 15
Tel. 53.14.00

I re della spiaggia
regia di Peter Israels, con C. Thomas Howell, Peter Horton. Non vietato. Or.: 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Studio Ritz
via Acqui 2
Tel. 83.05.21

Non è stata una vacanza... ma una guerra?
di H. Deutch con Dan Aykroyd, John Candy. Col. Non vietato. Or.: 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35.

Zeta
via Colleasca 12
Tel. 749.29.07

Indiana Jones e l'ultima crociata
di S. Spielberg, con H. Ford, S. Connery. Orario: 15,45; 18-20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79.58.03

Danza all'Arena del Borgo
Finale L. VII Stage di Danza 19-31/8: 19-25 J. Tarr; 26-31 J. Lennon; 19-31 L. Fumo; 19/25 D. Maraligan; 25-26 B. R. Generò; 27-31 K. Garnero. Inf. e iscr. 011-473.0169/019 800.109

Fino a settembre i concerti della rassegna al quartiere Fusa

Trino, blues di mezza estate

Un palcoscenico all'aperto nel caratteristico rione. Protagoniste le band musicali della zona che proporranno anche rock e jazz d'autore

TRINO. «L'estate è Fusa». La rassegna musicale trinese che avrà luogo dal 21 agosto al 9 settembre in piazza IV Novembre, alle ore 21, prende il nome dal popoloso quartiere che la ospita: un palcoscenico tra il verde, con una colonna sonora di note di blues e di rock.

Aderiscono alla manifestazione diversi gruppi giovanili della zona: per la maggior parte di loro la musica non è una professione ma, vivendo questa esperienza con passione, riescono a raggiungere risultati di qualità.

La prima formazione musicale che si esibirà, martedì, è quella degli «Psycotron», elementi trinesi che suonano insieme da più di 15 anni proponendo revival degli Anni Sessanta, a cui seguiranno i «Muzaca», con componenti provenienti da Casale e Salasco. Il loro repertorio è di musica rock.

Il 24 agosto sarà in palcoscenico un'orchestra (la Smak) di circa 30 persone, vercellesi e provenienti dal Monferrato. Il direttore è Alberto Mandarini, valido trombettista trinese. Il gruppo ruota attorno ai protagonisti di alcuni anni fa dei corsi di musica d'assieme della scuola Vallotti di Vercelli (Claudio Saveriano, Luigi Ranghino e molti altri) e si può dire si sia «rifondato» con i seminari di giugno organizzati appunto dall'associazione giovanile Smak. Il loro genere musicale è il jazz alternato al blues con arrangiamenti degli stessi musicisti vercellesi, molti dei quali suonano anche in altre formazioni nazionali di prestigio.

Seguirà un appuntamento, il primo settembre, con la «Level blues band» e i «Dear Mameli». I primi, di origine milanese, sono professionisti e, con il loro leader Gian Carlo Schinina, offriranno brani blues attuali e si ricollegheranno anche alle prime composizioni del genere. Nella stessa serata si potrà ascoltare la «Dear band», con 5 elementi casalesi che presenteranno un repertorio di cantautori italiani e stranieri.

Infine, domenica 9 settembre, saranno presenti i «Velivoli volanti» e «L'isola di niente» di Vercelli e zone limitrofe, che propongono anche insoliti brani di loro produzione. Anche in questo caso si tratta di non-professionisti, che hanno comunque un curriculum già denso di concerti. Tutti gli spettacoli si inizieranno alle 21.

Il Comune, che ha organizzato l'iniziativa, la considera un esperimento importante per i giovani. Spiega l'assessore alla Cultura Renato Garrione: «Già nell'88 fu proposta una manifestazione analoga, articolata in tre serate, che vide la partecipazione di ben nove gruppi musicali. Questa iniziativa, che si ricollega alla precedente esperienza di "Maggio in musica", si propone come obiettivo principale un maggior coinvolgimento da parte dei giovani. Non viene intesa come una semplice partecipazione, ma prevede un interessamento attivo, con i ragazzi della zona che diventano protagonisti in palcoscenico».

«Il nostro intento - prosegue l'amministratore - è quello di offrire non solo svago e divertimento ma anche la possibilità di ogni forma di espressione al mondo giovanile. Inoltre l'allestimento della rassegna in un luogo all'aperto quale piazza IV Novembre rappresenta un'iniziativa positiva: è l'area più idonea per una simile occasione perché da sempre è considerata come punto nevralgico di incontro in città. Penso quindi che sia di fondamentale importanza che la manifestazione resti nel tempo come un appuntamento fisso dell'estate».

Luisella Trinchero

A Magnano venerdì il gruppo olandese Dada

Note che fanno storia

Il Festival di musica antica

MAGNANO. Una rassegna piccola piccola, ma raffinata e tutta da gustare, proprio come un frutto goloso.

E' il Festival Musica Antica a Magnano, paese di collina a metà tra Ivrea e Biella, che ospita da alcuni anni cinque appuntamenti di mezza estate dove i protagonisti sono tre: la musica antica, gli strumenti d'epoca e anche gli interpreti di valore.

Cinque concerti «alla luce delle candele», in un'atmosfera del tempo che fu, nella Chiesa romanica di San Secondo, sperduta in mezzo ai prati, o nella stessa chiesa parrocchiale di Magnano, che custodisce un preziosissimo organo Bruna datato anno 1794, che è stato restaurato di recente per la gioia degli appassionati di musica antica e naturalmente anche di chi lo suona.

Dopo il concerto d'inaugurazione, che era intitolato «La voce agli antichi strumenti» - come il virginale, il cembalo traverso e l'organo - il secondo appuntamento è stato venerdì scorso con il gruppo Ensemble Arion di Montreal.

Sono state eseguite musiche di Marin Marais, Georg Philipp Telemann, François Couperin e Jean-Marie Leclair. La serata, dal titolo «Tra Parigi e Versailles», è stata però per i pochi fortunati che hanno trovato posto nella minuscola chiesa romanica: troppo piccola davvero, ormai, per accogliere la folla che sale per questi appuntamenti a Magnano, ma dotata di un'eccellente acustica per il suono particolare di certi strumenti, come il violino barocco, la viola da gamba e il clavicembalo.

Ma la strada che la rassegna segue sembra essere da sempre proprio questa: pochi spettacoli e pochi spettatori, per rispettare una formula finora vincente (lo conferma l'alto numero di prenotazioni per i non numerosi posti disponibili, e la coda per entrare a sedere su una rigida panca da chiesa). Una formula che consente di ascoltare la musica antica interpretata nello spirito dell'epoca nella quale fu scritta.

Così la pensa infatti Bernard Brauchli, musicologo e interprete di musica antica per strumenti a tastiera, ideatore e presidente del Festival di Magnano. Sua è stata anche l'idea di affiancare alla rassegna di concerti una serie di corsi e lezioni collettive di musica antica: tra gli argomenti presi in considerazione quest'anno, il clavicordo, l'organo, il clavicembalo, ma anche organologia e organaria, e coro, con il soprano Eva Kiss.

Il prossimo appuntamento musicale sarà venerdì 24 agosto con il gruppo olandese La Dada (composta da flauto dolce, dulciana e clavicembalo) e con la musica virtuosistica italiana del Seicento.

Quindi si esibirà il Quartetto Pro Musica Antiqua (sabato 1 settembre) con musiche di Mozart e Bach. Il concerto di chiusura è previsto per l'8 settembre: Bernard Brauchli presenterà un programma di musiche per organo composte tra il Trecento e il Settecento. Si ascolteranno cinque secoli di note; da una composizione di anonimo del 1350 circa, fino a una sinfonia firmata da Domenico Cimarosa. **[bru. gio.]**

Festa in blues. L'Orchestra Smak, qui durante un'insolita esibizione a Vercelli, sarà tra i protagonisti della rassegna

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE